



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL BILANCIO

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

RELAZIONE



Indice

1	Considerazioni preliminari	4
1.2	Contesto nazionale e regionale	10
1.3	Sistema delle autonomie territoriali	15
2.	PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027	20
2.1	Programmazione comunitaria 2014-2020 (FESR - FSE).....	26
2.2	Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia.....	27
2.3	PSR Puglia 2014/2022 e il CSR del Piano Strategico della PAC 2023/2027.....	30
2.1.3	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA e FEAMP)	38
2.4	Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale	41
2.4.1	Unioni e fusioni di Comuni	45
3	Leggi di bilancio e variazioni.....	47
4	Previsioni di Bilancio 2024-2026	51
4.1	Criteri di valutazione utilizzati	52
5	Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio	55
5.1	Composizione del disavanzo al 31.12.2024	59
5.2	Debito autorizzato e non contratto	61
6.	Gestione di competenza ed equilibri di Bilancio per l'esercizio 2024	63
7	Situazione dei crediti e dei debiti	66
7.1	Residui attivi	68
7.2	Economie vincolate	72
7.3	Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti	75
8	Situazione di Cassa	79
9	Fondo crediti di dubbia esigibilità	84
10	Politiche di indebitamento e sostegno agli investimenti	85
11	Vincoli del pareggio di bilancio.....	92
12	Entrate regionali di natura tributaria e normativa di settore	94
13	Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale.....	99
13.1	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).....	100
13.2	Tassa automobilistica regionale	101
13.3	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)	103
13.4	Addizionale regionale all'imposto sul consumo di gas naturale (ARISGAN)	105
13.5	Tasse sulle concessioni regionali	105
14	Gestione del Patrimonio immobiliare	106
14.1	Stato Patrimoniale	123
14.2	Immobilizzazioni finanziarie	165
14.2.1	Partecipazioni azionarie	165
14.2.2	Società in house INNOVAPUGLIA S.p.A. e PUGLIASVILUPPO S.p.A.....	166
14.2.3	Acquedotto Pugliese S.p.A.	167
14.2.4	Aeroporti di Puglia S.p.A.	168
14.2.5	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	168
14.2.6	Partecipazioni non azionarie	169



14.3	Elenco degli enti e degli organismi strumentali della regione Puglia	172
14.4	Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lettera j), decreto legislativo n. 118/2011)	174
14.5	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	194
14.5.1	Partecipazioni	194
15	Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese	196
15.1	Trasferimenti finanziari e pagamento dei fornitori del S.S.R.	197
15.2	Livelli Essenziali di Assistenza	198
15.3	Azioni e governo sanitario	199
15.3.1	Governance farmaci e dispositivi medici	200
15.3.2	Area della Prevenzione	205
15.3.3	Rete Ospedaliera e Territoriale	214
15.3.4	Investimenti in sanità e PNRR	219
16	Azioni per il contenimento delle spese	229
16.1	Azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa	240
16.2	Efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale	242
16.3	Public e-procurement, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili	245
17	Trasporto pubblico locale e Intermodalità	253
18	Infrastrutture per la mobilità	270
19	Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale	282
20	Misure in materia di Centrale di committenza regionale	291
21	Lavoro, istruzione e formazione	297
22	Piano di riorganizzazione digitale della Regione Puglia (PRD) e Missione 1 Componente 1 "Digitalizzazione della PA" del PNRR.	310
23	Politiche per la transizione digitale	318
24	Spesa del personale	320
24.1	Struttura Organizzativa	320
24.2	Quantificazione della spesa del Personale	326
24.3	Dotazione organica e capacità assunzionale	330
24.4	Sistema dei profili professionali	336
24.5	Fondo salario accessorio comparto e dirigenza e piano di recupero	337



1 Considerazioni preliminari

Il Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sul conto del Bilancio e del Patrimonio, nonché le attività e le passività finanziarie e patrimoniali. Esso ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulla base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo.

I principi e le regole contabili da seguire sono fissati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*). Nel corso degli anni è sempre stata molto produttiva l'attività della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) in relazione all'aggiornamento degli schemi di bilancio e relativi allegati alle modifiche introdotte ed alla corretta e condivisa interpretazione nell'applicazione del predetto decreto legislativo e dei principi contabili.

Per le Regioni, storicamente dotate di autonomi sistemi contabili, l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 ha assunto una rilevanza particolare. Per la prima volta, anche tali enti hanno un ordinamento contabile unico, definito dal titolo III del decreto legislativo n. 118/2011 (articoli 36-74), omogeneo rispetto a quello previsto per gli Enti locali e per i loro enti strumentali. Gli effetti della riforma sul "sistema Regioni" sono da correlare alla novella costituzionale che ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato (articolo 117, comma 2, lettera e), della Costituzione, modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge costituzionale n. 1/2012). Ne risulta rafforzato lo stesso coordinamento della finanza pubblica e le attività connesse con la revisione della spesa e la determinazione di fabbisogni e costi standard, seppur ad oggi tali attività risultino ancora in parte inattuata, con particolare riferimento alla determinazione dei criteri di definizione dei costi standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché dei meccanismi perequativi, quali attività necessarie per il definitivo superamento del sistema di finanziamento fondato sulla "spesa storica". Sulla predetta tematica, pur registrandosi ancora ritardi e inadempienze anche rispetto al dettato legislativo di cui alla legge delega n. 42/2009 e al decreto legislativo n. 68/2011, si registra comunque una decisa accelerazione e una specifica attenzione da parte del legislatore nazionale, anche in considerazione della inclusione della definizione del processo di attuazione del federalismo fiscale tra le c.d. "riforme abilitanti" del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, da concludersi entro il primo trimestre 2026.

Nel titolo I del decreto legislativo n. 118/2011 sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Viene introdotto un piano dei conti integrato per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici ed il miglioramento del collegamento dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario



gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Al fine di realizzare l'omogeneità della classificazione dei conti gli enti adottano schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati nonché medesime regole contabili e di classificazione delle entrate e delle spese, identici schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza alle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali e per rendere uniformi e comparabili i dati dei bilanci degli enti territoriali nel loro complesso.

Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati anche quale risultato di confronto e mediazione con le Regioni in sperimentazione che hanno partecipato ai tavoli di lavoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Nel corso degli anni, con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, sono state apportate modifiche e aggiornamenti ai principi contabili generali, ai principi contabili applicati e agli schemi di bilancio e di rendiconto.

Principio cardine della riforma contabile è la previsione della cd. **competenza "potenziata"**. Tale istituto consente di rispondere a numerose esigenze contabili degli enti, in relazione, soprattutto, alla migliore conoscenza delle obbligazioni attive e passive; alla programmabilità degli stanziamenti; al sostanziale avvicinamento della competenza alla cassa, alla valorizzazione della temporalità nella programmazione, gestione e rendicontazione. Il principio della competenza finanziaria potenziata accresce il grado di trasparenza sia della fase programmatica che del momento gestionale.

In tale ottica, si comprende il ruolo chiave giocato dal riaccertamento straordinario effettuato in sede di prima applicazione della disciplina e dal riaccertamento ordinario condotto annualmente come attività propedeutica al rendiconto della gestione, che hanno determinato una definizione chiara dell'ammontare dei debiti e crediti dell'amministrazione regionale, nonché delle loro scadenze temporali, attraverso l'eliminazione:

- dei residui attivi riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- dei residui attivi che non corrispondono a crediti esigibili. Tale attività ha portato alla reimputazione dei cosiddetti crediti futuri agli esercizi di competenza;
- dei residui passivi cui non corrispondono obbligazioni giuridiche, al fine di evitare, nel futuro, il ripetersi di situazioni di incertezza in sede di valutazione delle partite debitorie e il ripetersi di iniziative eccezionali per la loro sistemazione. I debiti potenziali eliminati dai residui passivi sono ora rappresentati tra i fondi rischi e i fondi spese future;



- dei residui passivi che non corrispondono a debiti esigibili, reimputati agli esercizi di competenza.

In linea con gli schemi previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, il conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2024 è stato classificato secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 del suddetto decreto legislativo.

Per quanto riguarda le entrate (articolo 15) la classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese (articolo 14) si articolano in:

- missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario.

Poste tali premesse di carattere generale, la lettura del conto del bilancio e del patrimonio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 non può prescindere dalla situazione di incertezza e criticità del contesto internazionale, caratterizzato ancora dall'instabilità geo-politica connessa ai conflitti in corso nonché alle tensioni inflazionistiche e sui mercati finanziari. Come evidenziato anche dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in sede di validazione delle previsioni macroeconomiche del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) 2025-2029, il quadro globale presenta ampi margini di instabilità e incertezza, tale per cui le prospettive potrebbero cambiare repentinamente. Nello specifico, l'UPB ha evidenziato come, in ordine alla stabilità del quadro internazionale, incidano diversi fattori di rischio quali la dinamica degli investimenti, l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR (anche in considerazione della imminenza delle scadenze e della concentrazione degli interventi negli ultimi due anni del Piano), le tensioni geopolitiche, le politiche monetarie e, non ultimi, i rischi ambientali, con il loro impatto su prezzi alimentari ed energia.

Le prospettive economiche anche per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027 risultano caratterizzate da gravi fattori di instabilità, restando fortemente condizionate dalle tensioni



internazionali e dalla conseguente fragilità del commercio globale, anche in considerazione, da ultimo, delle nuove politiche protezionistiche degli Stati Uniti d'America e del prefigurarsi dell'esigenza di incrementare nei prossimi anni le spese per la difesa e la sicurezza.

Un ulteriore elemento di preoccupazione nel quadro economico-finanziario è rappresentato, sul piano europeo, dalla riforma del coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri dell'Unione europea (cd. riforma della *governance* economica europea), entrata in vigore il 30 aprile 2024 con la pubblicazione di tre atti legislativi: il regolamento (UE) 1263/2024 (cd. "braccio preventivo"), il regolamento (UE) 1264/2024 (cd. "braccio correttivo") e la direttiva (UE) 2024/1265. La riforma, nel segnare un cambio di paradigma nella politica economica europea e nazionale, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche attraverso una riduzione graduale ma realistica del debito pubblico, da realizzare sia rafforzando la crescita economica, attraverso la promozione di riforme e investimenti, sia attuando un processo di graduale correzione dei conti pubblici.

All'interno del mutato contesto, risultano innovati anche gli strumenti e le procedure per il coordinamento delle politiche di bilancio europee, avendo la riforma introdotto per ciascuno Stato membro un nuovo documento denominato "Piano nazionale strutturale di bilancio di medio periodo (PSB)" che costituisce ora il principale strumento di programmazione pluriennale, integrando la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. In particolare, per i Paesi che – al pari del nostro – presentano un disavanzo o un debito superiore alle soglie previste dai Trattati, i medesimi Piani devono includere un percorso di aggiustamento di bilancio tale da garantire la riduzione plausibile del debito verso livelli prudenti nel medio termine. Nello specifico, il suddetto percorso di aggiustamento di bilancio è definito per un periodo minimo di quattro anni, estensibile sino a sette nelle ipotesi in cui il Piano definisca altresì un programma vincolante di riforme e investimenti che costituisca una risposta alle difficoltà strutturali del Paese, con particolare riferimento alle raccomandazioni specifiche rivolte dal Consiglio nell'ambito del Semestre europeo e alle priorità comuni dell'Unione. L'aggiustamento di bilancio viene espresso attraverso l'indicatore unico della spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali (calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire eventuali spese più elevate rispetto a quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano). Nell'ambito della procedura di monitoraggio, ogni anno, entro il 30 aprile, ciascuno Stato membro dovrà presentare alla Commissione e al Consiglio una Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano, con evidenza dell'andamento della spesa primaria netta e dell'attuazione delle riforme e degli investimenti vincolanti per l'estensione del percorso di aggiustamento di bilancio.

In particolare, per il nostro paese, il Piano Strutturale di Bilancio a medio termine espone l'andamento programmato della spesa primaria netta nazionale per il periodo 2025-2029 che il Governo si è impegnato a rispettare, indicando un obiettivo di crescita media annua della spesa pari all'1,6 per cento. Come evidenziato dall'UPB nell'ambito della Audizione sulle implicazioni della nuova governance della UE sulle procedure nazionali di bilancio tenutasi in data 7 maggio 2024, risulta complicata l'applicazione delle nuove regole europee al complesso degli enti territoriali, risultando necessario, da un lato, assicurare il coordinamento tra le nuove regole e quelle contabili sul pareggio



di bilancio e, dall'altro, garantire che i vincoli sulla dinamica della spesa siano compatibili con il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per l'erogazione dei LEP. Sul punto si confermano le forti preoccupazioni del comparto regionale posto che il concorso regionale al miglioramento delle grandezze di finanza pubblica e alla razionalizzazione delle spese è stato negli ultimi anni notevole e peraltro significativamente superiore rispetto a quelle delle Amministrazioni centrali.

Al riguardo, con la legge di bilancio per il 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207, *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*, articolo 1, commi 784 e seguenti), con riferimento al comparto degli enti territoriali è stata prevista la modifica in senso restrittivo della definizione di equilibrio di bilancio (individuato ora quale risultato di competenza non negativo al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio; comma 785) e sono state altresì stabilite le dimensioni e le modalità di attuazione del contributo alla finanza pubblica per il quinquennio 2025-2029 (commi 786-790); è stata inoltre definita la procedura di verifica sia della partecipazione al contributo alla finanza pubblica, sia del rispetto del nuovo saldo (comma 791-792). In considerazione del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e dell'osservanza dei vincoli economici e finanziari pattuiti in sede comunitaria, è stato inoltre incrementato - in maniera esponenziale - l'onere del concorso gravante sugli enti territoriali e specificatamente sul comparto regionale, provvedendosi altresì alla revisione e alla netta riduzione dei trasferimenti previsti per il finanziamento di investimenti.

In particolare, con specifico riferimento al comparto delle Regioni a statuto ordinario, l'articolo 1, comma 786, della medesima legge n. 207/2024, ha introdotto un contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 - aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente - pari ad euro 280 milioni per l'esercizio finanziario 2025, euro 840 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028, e ad euro 1.310 milioni per l'esercizio 2029.

Tale contributo, come detto e come si avrà modo di ribadire nel proseguo, seppur previsto nella forma di accantonamenti al bilancio (peraltro spendibili nell'esercizio successivo per spesa di investimento solo da parte degli enti che non espongano un risultato di amministrazione negativo, ancorchè "formale" in quanto derivante dalle modalità di contabilizzazione del Fondo Anticipazioni di Liquidità), è peraltro aggiuntivo rispetto agli ulteriori obblighi di concorso alla finanza pubblica già previsti a legislazione vigente a carico del comparto regionale. Al riguardo si rammenta che l'articolo 1, commi 850 e 851, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021- 2023*), prevede un contributo gravante per il comparto delle Regioni a statuto ordinario per complessivi 175 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 (quota annuale Regione Puglia pari ad euro 14.263.569,42) e che l'articolo 1, commi 527 e ss., della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*) prevede un contributo a carico del comparto delle Regioni a statuto ordinario per complessivi 305 milioni per il solo anno 2024 e per 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2028 (quota Regione Puglia, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, pari ad euro 28.525.000,00).



Il prospetto rappresentato di seguito, condiviso in sede di Conferenza delle Regioni (*Prime osservazioni al disegno di legge recante “Bilancio di Previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 (C.2112)”*, prot. N. 24/157/CU05/C2), rappresenta gli importi previsti, a legislazione vigente, a titolo di concorso alla finanza pubblica per il comparto delle Regioni a statuto ordinario per ciascuno degli anni dal 2023 al 2029, dando evidenza dell’incremento esponenziale degli stessi:

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA RSO	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOTALE
Legge n. 178/2020	175	175	175					525
Legge n. 213/2023		305	350	350	350	350		1.705
Bilancio Stato 2025			280	840	840	840	1310	4.110
TOTALE	175	480	805	1190	1190	1190	1310	6.340

É evidente che, come rappresentato più volte nelle sedi istituzionali, una simile declinazione della manovra di bilancio statale incide in maniera sostanziale, anche in chiave prospettica, sulla capacità delle Regioni di prestare servizi in favore dei cittadini, traducendosi di fatto tale contributo in maggiori spese da coprire nei bilanci, che distolgono importanti risorse dal finanziamento e dall’attuazione di politiche economiche e sociali di competenza regionale. Sul punto, le Regioni hanno più volte richiesto l’attivazione del Tavolo tecnico previsto dall’articolo 9, comma 3 *bis*, del decreto legge 19 ottobre 2024 n. 155 (*Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali*, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189) con la finalità di “*osservare l’andamento delle grandezze finanziarie delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano alla luce della nuova governance europea*”, nonché la convocazione della Conferenza permanente per il Coordinamento della finanza pubblica quale sede politica nella quale condividere le migliori soluzioni riguardanti la finanza pubblica per gli Enti territoriali, come peraltro evidenziato dalla recente giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 195/2024).

Sul piano generale, le richiamate criticità del contesto globale e la conseguente fragilità del commercio internazionale, con specifico riferimento all’evoluzione dell’inflazione, ai rincari dei costi energetici e delle materie prime, potrebbero rappresentare elementi di rischio anche rispetto all’integrale e tempestiva attuazione dei progetti di investimento del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR - *Recovery and Resilience Plan*) presentato dal Governo alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), ovvero allo strumento introdotto dall’Unione europea per sostenere la ripresa dell’economia nel periodo successivo alla crisi Covid-19 e scongiurare il rischio di una grave recessione economica. La destinazione al nostro Paese di risorse per 191,5 miliardi di euro (68,9 miliardi per sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi per finanziamenti in forma di prestiti a tassi agevolati) rappresenta indubbiamente un’occasione unica per superare i ritardi del nostro Paese e rilanciare la crescita all’indomani della crisi pandemica. Il Piano presentato dal Governo e approvato con decisione di esecuzione del Consiglio in data 13 luglio 2021 rappresenta un pacchetto di riforme e di investimenti per il periodo 2021-

2026, coerente con le raccomandazioni specifiche per Paese rivolte all'Italia e volto altresì a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione contribuendo ai sei pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 2021/241, la cui tempestiva attuazione costituisce la priorità per tutti gli enti interessati dal Piano, ivi inclusi le Regioni per gli interventi di competenza.

Tra le riforme “abilitanti” del PNRR con maggior impatto sugli enti territoriali, si evidenzia, come dianzi detto, la piena attuazione della legge delega n. 42/2009 e del decreto legislativo n. 68/2011 che deve comunque perfezionarsi entro la conclusione del Piano, così come la riforma del sistema fiscale, fonte di ulteriore preoccupazione per il comparto regioni, posto che la suddetta riforma (legge delega 9 agosto 2023, n. 111, Delega al Governo per la riforma fiscale), pur essendo ancora in itinere non essendo stati adottati tutti i decreti legislativi attuativi, sembra determinare a carico delle Regioni una perdita di gettito non pienamente compensata dallo Stato. Al riguardo, in sede di Conferenza delle Regioni è stata più volte evidenziata la necessità di assicurare alla Regioni la piena compensazione dei gettiti fiscali, nonché la salvaguardia dell’attuale livello di autonomia finanziaria previsto dal decreto legislativo n. 68/2011 (v., da ultimo, *Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale presso la commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale*, prot. n. 25/15/CR07/C2).

Tra le riforme previste nel PNRR con dirette e maggiori ripercussioni sulle attività degli enti territoriali è inoltre indubbiamente da annoverarsi l’implementazione del sistema unico di contabilità economico-patrimoniale secondo le logiche ACCRUAL, da applicare alle Amministrazioni Pubbliche entro l’anno 2026.

1.2 Contesto nazionale e regionale

Alla luce del predetto contesto sociale, economico e produttivo, che presenta, come detto, elementi di incertezza e transizione, gli **elementi strutturali** che emergono dalla lettura delle cifre come meritevoli di una approfondita riflessione da parte dell’intero Consiglio Regionale paiono i seguenti:

- sulla base della struttura e della quantità delle Entrate si conferma che il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale assorbe la maggior parte delle risorse. La percentuale di assorbimento del finanziamento del SSR (esclusi i trasferimenti da parte del bilancio autonomo extrasanitario) rispetto alle entrate correnti del bilancio autonomo risulta pari a circa l'87%, in sostanziale continuità rispetto al precedente esercizio. Sono in corso di svolgimento le verifiche da parte del Ministero dell’Economia delle Finanze sul rispetto dell’equilibrio economico del Sistema Sanitario Regionale per l’esercizio 2024 ai sensi dell’articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- le risorse disponibili per le altre funzioni alimentano obbligatoriamente la copertura dell’onere del debito su mutui e prestiti assunti dalla Regione per un ammontare di 84,774 milioni di euro;
- la spesa del personale in termini di competenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006, ammonta a circa 145,488 milioni di euro.



Una lettura attenta delle cifre che sintetizzano le risultanze dell'attività di gestione dell'amministrazione regionale non può prescindere da una visione completa di come sia profondamente cambiato il contesto economico ed istituzionale in cui il sistema delle Regioni si è trovato ad operare nell'ultimo decennio.

In relazione alla **crisi finanziaria che dal 2008** in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi **provvedimenti di natura emergenziale tendenti al suo risanamento ed al conseguimento dei vincoli di bilancio** che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa. Alle Regioni è stato richiesto di contribuire al risanamento dei conti pubblici: in particolare, le manovre di finanza pubblica hanno stabilito, per ciascun anno, la quota di risparmio richiesto alle regioni a statuto ordinario sia in termini di indebitamento netto, sia in termini di saldo netto da finanziare. La realizzazione del risparmio è stata effettuata principalmente attraverso il taglio di trasferimenti statali, la revisione della spesa regionale, la rinuncia ad altri tipi di contributi erogati dallo Stato. Per i soli esercizi finanziari 2021 e 2022, in considerazione del grave contesto emergenziale e dell'attivazione da parte delle istituzioni europee della clausola di salvaguardia generale con conseguente sospensione del Patto di stabilità e Crescita, non è stato richiesto al comparto delle Regioni e delle Province Autonome il contributo di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare.

Tra i principali provvedimenti susseguitisi nel tempo si richiamano:

- l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo annuale di 4.500 milioni di euro a regime. Al riguardo occorre evidenziare che la medesima norma precisa che *"In sede di attuazione dell'articolo 8 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale"*, ovvero in relazione ai principi e criteri direttivi sulle modalità di esercizio delle competenze legislative e sui mezzi di finanziamento, non si tenga conto *"di quanto previsto dal primo, secondo, terzo e quarto periodo del presente comma"*. Sul punto, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, anche nell'ambito delle audizioni sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale presso la competente Commissione Parlamentare, tenutesi in data 8 febbraio 2024 e da ultimo 13 febbraio 2025, ha evidenziato la necessità di ricomprendere nell'ammontare dei trasferimenti soppressi, ai fini della loro fiscalizzazione, anche i trasferimenti "tagliati" dal decreto legge n. 78/2010;
- l'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 750 milioni di euro fino al 2020. In relazione al suddetto contributo al contenimento della spesa pubblica, si evidenzia che la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*legge di bilancio 2019*), all'articolo 1, comma 832, ha disposto che *"In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 103 del 23 maggio 2018, il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è ridotto di 750 milioni di euro"*



per l'anno 2020". Con la medesima sentenza la Corte ha vieppiù chiarito che la liceità della previsione di eventuali tagli e risparmi di spesa è condizionata al rispetto dei principi di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica, richiedendo che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica;

- l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*), con il quale sono state operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 3.452 milioni fino al 2020;
- l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (*legge di stabilità 2016*), con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020;
- l'articolo 1, commi 850 e 851, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*), con cui è stato stabilito che, per ciascuno degli anni 2023-2025, il comparto delle regioni e delle province autonome deve assicurare un contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni annui in considerazione dei risparmi connessi alla "*riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile*";
- l'articolo 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*) con cui è stato previsto, "*in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea*", un contributo a carico del comparto delle regioni a statuto ordinario per un importo pari ad euro 350 milioni per ciascun anno dal 2024 al 2028, ridotto, per il solo anno 2024, dell'importo di 45 milioni ai sensi dell'articolo 3, comma 12 octies, lett. a), del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215 (Disposizioni urgenti in materia di termini normativi, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18);
- da ultimo, l'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*) ha introdotto, come detto, un contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 - aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente - pari ad euro 280 milioni per l'esercizio finanziario 2025, euro 840 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028, e ad euro 1.310 milioni per l'esercizio 2029.

Infine, come più volte evidenziato in sede di Conferenza delle Regioni, si rileva che le Regioni sono l'unico comparto per il quale, ai sensi dell'articolo 111, commi 2-octies e 2-novies, decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19*), è prevista la restituzione



delle somme ricevute a ristoro delle minori entrate per l'esercizio 2020 derivanti dalle attività di lotta all'evasione, per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza del valore di 950.751.551 euro (per la Regione Puglia, l'importo annuale della quota da riversarsi al bilancio dello Stato è pari a euro 4.076.342,11).

Contestualmente a questa stratificazione di interventi normativi, il legislatore statale ha operato nel tempo anche un profondo cambiamento delle modalità con cui gli enti territoriali sono chiamati a tale concorso.

L'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*) aveva previsto un articolato sistema di saldi declinati sia in termini di competenza sia in termini di cassa, al fine di assicurare il rispetto dell'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci delle Regioni e degli enti locali. Nell'ambito della complessiva riforma delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali è intervenuta la modifica dello stesso articolo, apportata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 (*Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali*), secondo cui gli enti territoriali stessi si considerano in equilibrio quando conseguono un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di sola competenza finanziaria.

A partire dall'esercizio finanziario 2017, il comma 465 dell'articolo unico della legge 11 dicembre 2016, n. 232 prevedeva che gli enti territoriali concorressero alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 463-484 della suddetta normativa. In particolare, ai sensi del successivo comma 466, a tutti gli enti territoriali veniva richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, e le spese finali, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Secondo questa impostazione, l'avanzo di amministrazione, rappresentando entrate di provenienza da esercizi precedenti, nonché il fondo pluriennale vincolato, per la parte finanziata dall'avanzo o dall'indebitamento, non potevano essere conteggiati ai fini della determinazione del saldo in argomento tra le entrate rilevanti ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio, con conseguente limitazione delle politiche di spesa ad esse correlate.

Il suddetto quadro normativo ha subito una profonda modifica in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, che hanno sancito il fondamentale principio in base al quale l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato, correttamente determinati, non possono essere limitati nel loro utilizzo e, nello specifico, l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non può essere oggetto di prelievo forzoso attraverso i vincoli del pareggio di bilancio.

Con l'articolo 1, commi da 819 a 843, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e pluriennale 2019 – 2021) è intervenuta un'ulteriore semplificazione intesa a far coincidere l'equilibrio di finanza pubblica con l'equilibrio finanziario di bilancio, in attuazione delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018. In particolare, per il comparto delle Regioni a statuto ordinario, a decorrere dall'anno 2020 secondo



quanto previsto dall'articolo 1, commi 541-542, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (*legge di bilancio statale 2020*) e dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145/2018, il parametro per il concorso alla finanza pubblica è stato individuato nel conseguimento degli equilibri così come definiti dal decreto legislativo n. 118/2011, ovvero in un risultato di competenza non negativo risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011), da cui discende la possibilità per gli enti territoriali di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato. Sul punto, si evidenzia che, come detto, a decorrere dall'anno 2025, l'articolo 1, comma 785, della legge n. 207/2024, ha parzialmente modificato la definizione di equilibrio di bilancio per gli enti territoriali, prevedendo che *"l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio"*.

Con decreto ministeriale 1 agosto 2019, la Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a recepire gli effetti delle modifiche apportate dall'articolo 1, commi 821 e seguenti, della legge n. 145/2018 in materia di equilibri di bilancio aggiornando i prospetti che certificano il conseguimento dei risultati a consuntivo, per renderli tra loro coerenti e rispondere alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici. Nello specifico, il suddetto decreto ha individuato tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero: - W1 Risultato di competenza; - W2 Equilibrio di bilancio; - W3 Equilibrio complessivo. Come precisato dalla commissione ARCONET nella riunione dell'11 dicembre 2019, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Inoltre, come precisato dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato 9 marzo 2020, n. 5, avente ad oggetto *"Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge n. 24 dicembre 2012, n. 243"*, a partire dal 2021 le Regioni a statuto ordinario sono tenute al solo rispetto degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – come saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente – restando il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 – ovvero il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, con esclusione dell'utilizzo avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito – un obbligo da soddisfare a livello di comparto. Invero, come evidenziato nella suddetta circolare e confermato anche nelle successive Circolari MEF n. 8/2021, n. 15/2022, n. 5/2023 e n.



5/2024, in considerazione del principio esposto nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018 in ordine all'impossibilità di precludere agli enti territoriali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, l'equilibrio formalmente definito dall'articolo 9 della predetta legge n. 243/2012 *"è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito"*. Inoltre, secondo quanto precisato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il saldo non negativo previsto dall'articolo 9 della legge n. 243/2012 deve essere conseguito anche per le finalità di cui all'articolo 10, comma 3, della citata legge n. 243/2012 (ovvero quale presupposto per la legittima contrazione del debito), non dal singolo ente bensì *"dall'intero comparto a livello regionale e nazionale"*.

Al riguardo si evidenzia che, in linea generale, in considerazione delle riforme in itinere e del nuovo assetto dei vincoli della governance economica europea, le modalità di concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali – e in particolare la disciplina di cui alla legge 243/2012 - potrebbero essere ulteriormente modificate dal legislatore nazionale, ritenendosi sul punto necessario da parte del comparto regionale un pieno coinvolgimento delle stesse Regioni nel procedimento di riforma. Nonostante le criticità derivanti anche dal complesso quadro normativo e dai vincoli di finanza pubblica, in maniera oramai consolidata, le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria. Anche nell'anno 2024 la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale a carico di cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le Regioni con minore pressione fiscale.

1.3 Sistema delle autonomie territoriali

Al fine di rendere un quadro quanto più esaustivo possibile del contesto in cui operano le manovre regionali, si segnalano in tale sede i mutamenti che, nel corso degli ultimi anni, hanno investito il sistema delle autonomie territoriali, determinando ulteriore incertezza nell'assegnazione e attribuzione delle risorse.

Uno degli aspetti di maggiore incertezza, nell'attuale panorama istituzionale, concerne indubbiamente il tema della c.d. "autonomia differenziata" ovvero del "regionalismo asimmetrico", previsto dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto contestualmente alla riforma del Titolo V operata con legge costituzionale n. 3 del 2001. Tale questione ha subito negli ultimi esercizi una decisa accelerazione, culminata con l'approvazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 791 a 804, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*) nonché con l'adozione della legge 26 giugno 2024, n. 86 (*Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*).

Il dibattito in merito all'attuazione della c.d. "autonomia differenziata", come noto, riveste fondamentale importanza sia per le evidenti ripercussioni della tematica nell'assetto complessivo dei rapporti costituzionali tra gli enti, sia per le incertezze in ordine al tema delle risorse finanziarie



che devono accompagnare il processo di rafforzamento dell'autonomia regionale, garantendo contestualmente i diritti civili e sociali dei cittadini su tutto il territorio nazionale.

In particolare il coinvolgimento di tutte le Regioni nel procedimento di "autonomia differenziata" ha favorito l'apertura di un dibattito condiviso sulle opportunità della riforma e sulla necessità che l'attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle singole regioni non prescindano dai principi di cui alla legge delega 5 maggio 2009, n. 42 ed al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, con particolare riferimento alla preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché a una effettiva attuazione della c.d. "perequazione infrastrutturale". Anche la Corte dei Conti, Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, nell'ambito delle proprie relazioni periodiche sulla gestione delle risorse pubbliche, in ordine alla preventiva valutazione della sostenibilità economica dell'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116 della Costituzione, ha evidenziato che la stessa non possa che muoversi all'interno dei vincoli economici e finanziari di finanza pubblica (come peraltro richiesto dall'articolo 119 della Costituzione, i cui principi sono espressamente richiamati dall'articolo 116 della medesima Carta Costituzionale) e che, allo stato, non si disponga ancora di un quadro d'insieme di quelli che potranno essere gli effetti (finanziari e non) dell'attuazione del regionalismo differenziato, posto che le informazioni pervenute non consentono di dimostrare che l'eventuale trasferimento di competenze dallo Stato alle regioni "autonomiste" si traducano in una maggiore efficienza degli interventi o nella riduzione della spesa (v. Corte dei Conti, Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, deliberazione 29 marzo 2022, n. 4/2022/G).

Al riguardo, non può che accogliersi con favore la sentenza della Corte Costituzionale n. 192/2024 con cui la Corte si è pronunciata in ordine ai ricorsi proposti dalla nostra Regione e dalle Regioni Campania, Toscana e Sardegna avverso la richiamata legge n. 86/2024, accogliendo molte delle censure formulate dalle Regioni ricorrenti, e per l'effetto dichiarando illegittime ampie parti della citata legge e reinterprestandone numerose altre in senso conforme alla Costituzione. In particolare, con la medesima sentenza la Corte Costituzionale ha chiarito i principi fondamentali del Titolo V della Costituzione, tracciando le coordinate del regionalismo italiano e ribadendo la centralità dei principi di solidarietà e di sussidiarietà, alla luce dei quali deve essere letto anche l'articolo 116, comma 3, della Costituzione. La Corte ha altresì nuovamente ribadito l'importanza, nel disegno costituzionale, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), precisando che gli stessi non possano essere intesi quali "livelli minimi" ma devono coincidere con il contenuto essenziale dei diritti civili e sociali che devono essere assicurati su tutto il territorio nazionale.

Sul punto, in ordine alla tematica della determinazione dei LEP, la cui definizione non può che intendersi preventiva rispetto a interventi normativi che incidano sulle relazioni finanziarie tra lo Stato e le autonomie territoriali e, in ogni caso, non ulteriormente differibile per le ripercussioni del tema sullo sviluppo equilibrato del Paese, si è registrata negli anni più recenti una crescente attenzione da parte della Corte Costituzionale, che ha invero svolto in più pronunce importanti riflessioni in ordine alla necessità della riduzione della sperequazione dei livelli dei servizi erogati nei territori con minore capacità fiscale rispetto ai servizi erogati in favore dei cittadini delle aree più ricche.



In particolare, la Corte, nella pronuncia n. 4/2020, ha ribadito l'esistenza, nei confronti delle comunità meno abbienti, di un principio solidaristico che trova puntuale riconoscimento nella Carta Costituzionale e in particolare nell'articolo 119 - *"il quale fissa le forme e i limiti che devono guidare il legislatore ordinario"* - e che prevede, tra l'altro, l'esistenza di un apposito fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale, sottolineando che tali problematiche *"meritano attenzione anche da parte del legislatore statale"*. Anche nella sentenza n. 220/2021 la Corte costituzionale ha svolto importanti riflessioni sul tema dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, ritenendo che il perdurante ritardo nella definizione dei LEP rappresenti *"un ostacolo non solo alla piena attuazione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, ma anche al pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti sociali"*, posto che gli stessi indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale. In particolare la Corte ha evidenziato che *"i LEP rappresentano un elemento imprescindibile per uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali"*, osservando, altresì, come la preventiva definizione degli stessi appaia *"particolarmente urgente anche in vista di un'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*.

Nella sentenza n. 71/2023, la Corte Costituzionale pur dichiarando inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate in riferimento all'articolo 1, commi 172, 174, 563 e 564 della legge n. 234/2021 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*), ha rivolto un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma volto ad assicurare il rispetto dei principi costituzionali di cui all'articolo 119 della Costituzione in relazione al finanziamento del Fondo di Solidarietà comunale. In particolare nella medesima pronuncia è stata evidenziata la distinzione tra la funzione perequativa per così dire "ordinaria" propria del Fondo di Solidarietà comunale - diretta a colmare le differenze di capacità fiscale e da effettuarsi da parte dello Stato senza vincolo di destinazione, secondo i canoni del comma 3 dell'articolo 119 della Costituzione - e la funzione perequativa "speciale", riconducibile al comma 5 dell'articolo 119, cui dovrebbero essere ricondotte le maggiori risorse statali vincolate al finanziamento dei LEP (la cui mancata osservanza dovrebbe propriamente essere sanzionata con forme di commissariamento degli enti). La Corte ha inoltre evidenziato che *"componenti perequative riconducibili al quinto comma"* dell'articolo 119 Cost. devono *"trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni"* e che spetta al legislatore intervenire *"tempestivamente"* per assicurare la tutela costituzionale riconosciuta all' *"autonomia finanziaria comunale – anche nel rispetto del principio di corrispondenza tra risorse e funzioni (ex plurimis, sentenza n. 135 del 2020) – al contempo bilanciandola con la necessità di non regredire rispetto all'«imprescindibile» (sentenza n. 220 del 2021) processo di definizione e finanziamento dei LEP"*.

Altra tematica strettamente correlata alla definizione dei fabbisogni standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché in generale all'intero assetto del comparto regionale, concerne l'attuazione della cd. "perequazione infrastrutturale", rispetto alla quale le Regioni e il comparto degli enti locali richiedono una decisa accelerazione, in considerazione dell'importanza strategica di tale questione per lo sviluppo del Paese. Sul punto, l'articolo 22, comma 1-ter, della legge 5 maggio



2009, n. 42 (*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*), come modificato dal decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156), aveva previsto l'istituzione di un "*Fondo perequativo infrastrutturale*" con una dotazione originaria complessiva di 4.600 milioni di euro per gli esercizi dal 2022 al 2033, finalizzato ad assicurare il recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale, anche infra-regionali, ed a garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi ad essi connessi.

Sul punto, e in particolare con riferimento alla definizione e condivisione della ricognizione delle dotazioni infrastrutturali prevista dal decreto-legge n. 121/2021, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nell'audizione sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali pubblicata in data 1 febbraio 2024, ha evidenziato l'importanza delle attività della ricognizione delle dotazioni infrastrutturali previste dal decreto-legge n. 121/2021, precisando che "*sebbene la dotazione del FPI fosse limitata sia in termini quantitativi che di durata, il fondo adottava un approccio alla perequazione infrastrutturale che superava il criterio di ripartizione delle risorse basato su quote – che segue un approccio di tipo negoziale – passando a un criterio più oggettivo, basato su indicatori, che rispecchia esclusivamente i divari infrastrutturali da colmare*".

Tali risorse, seppur indubbiamente insufficienti rispetto all'ambizioso obiettivo, sono state dapprima notevolmente ridotte dalla legge di bilancio 2024 nonostante la necessità di giungere, al più presto, all'attivazione di tutti gli interventi e investimenti necessari per colmare il gap infrastrutturale che determina una ingiustificabile disparità di accesso ai servizi in favore dei cittadini, nonché in considerazione della circostanza per cui l'attuazione della perequazione infrastrutturale costituisce una premessa indispensabile per la riflessione in corso sui fabbisogni standard e sui livelli essenziali delle prestazioni.

Da ultimo, l'articolo 11 del decreto legge 7 maggio 2024, n. 60 (*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95) è intervenuto nuovamente sull'articolo 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42, abrogandone i commi 1, 1-bis, 1-quater e 1-quinquies e sostituendo la denominazione "*Fondo perequativo infrastrutturale*" con la denominazione di "*Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno*", destinato al finanziamento dell'attività di progettazione e di esecuzione di interventi da realizzare nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, di fatto eliminando l'attività di ricognizione delle livelli infrastrutturali assicurati su tutto il territorio nazionale.

Infine, in ordine al contesto generale nel quale operano le Regioni, non può che segnalarsi la sentenza n. 195/2024 con cui la Corte Costituzionale si è pronunciata in ordine alla legittimità delle modalità di assolvimento del contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, commi 527 e seguenti, della legge n. 213/2023 (*Legge Bilancio Stato per l'anno 2024 e pluriennale 2024-2026*). Nella suddetta pronuncia la Corte ha innanzitutto ribadito il fondamentale principio in base al quale è "*la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione*" (v. anche sentenza n. 275/2016), precisandosi che "*in un*



contesto di risorse scarse, per fare fronte a esigenze di contenimento della spesa pubblica dettate anche da vincoli euro unitari, devono essere prioritariamente ridotte le altre spese indistinte, rispetto a quella che si connota come funzionale a garantire il «fondamentale» diritto alla salute di cui all'art. 32 Cost., che chiama in causa imprescindibili esigenze di tutela anche delle fasce più deboli della popolazione, non in grado di accedere alla spesa sostenuta direttamente dal cittadino, cosiddetta out of pocket" (punto 4.1 e punto 10 Considerato in diritto). La Corte ha inoltre chiarito importanti principi in ordine alle modalità di assolvimento del contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni, ritenendo legittimo il contributo imposto dal legislatore nella richiamata legge n. 213/2023 ma effettuando sul punto alcune importanti precisazioni. Nello specifico e in estrema sintesi, è confermata la possibilità da parte dello Stato di imporre contributi di finanza pubblica "di carattere transitorio" (seppur non necessariamente triennale ma correlati alla durata del Patto strutturale di bilancio), lasciando alle Regioni adeguati margini di autonomia sulle voci di spesa cui applicare i risparmi (v. punto 4.1 Considerato in diritto) e viene altresì affermata la necessità che lo Stato, in quanto "custode della finanza pubblica allargata" acquisisca "adeguati elementi istruttori sulla sostenibilità dell'importo del contributo da parte degli enti ai quali viene richiesto", precisandosi su tale punto la necessità di un "ossequio sostanziale, e non meramente formale, al principio di leale collaborazione", con particolare riferimento al coinvolgimento della Conferenza delle Regioni (v. punto 4.2.1 Considerato in diritto).

Restano irrisolte nel quadro normativo nazionale ulteriori problematiche che si riflettono sulle politiche regionali riducendone i margini di manovra, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- le minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali, non compensate dallo Stato;
- la mancata assegnazione delle risorse connesse all'esercizio delle funzioni provinciali "non fondamentali" trasferite a seguito a seguito del processo di riforma avviato in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, cd. legge Delrio, articolo 1, commi 89, 92, 96 lett. a) e 97 lett. b) e Accordo sancito tra Stato, Regioni, Comuni e Province nella seduta della Conferenza Unificata dell'11 settembre 2014 (punto 15, lettera e).

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della spesa inerente la programmazione comunitaria si riporta di seguito un report sulle performances dei programmi operativi regionali.

2. PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027

Il Programma Regionale (PR) FESR-FSE+ 2021-2027 è un programma plurifondo, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17 novembre 2022, da ultimo modificata con Decisione C(2024) 6752 del 26 settembre 2024, al fine di aderire al Reg. UE 795/2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa – STEP il cui obiettivo generale è quello di garantire il sostegno all'intera catena del valore delle tecnologie critiche nonché ai servizi associati, riducendo le dipendenze in settori strategici e potenziando la competitività interna.

Con tale modifica sono stati inseriti due nuovi Assi a valere sugli OS 1.6 e OS 2.9, finanziati con le risorse destinate originariamente alla flessibilità, per un importo complessivo pari a euro 471.530.667,00, attivando inoltre per questi due Assi, l'impiego del tasso di cofinanziamento UE al 100%.

La dotazione complessiva del Programma in termini di risorse pubbliche è pari a euro 5.577.271.656,00, di cui euro 4.426.728.737,00 a carico del FESR ed euro 1.150.542.919,00 a carico del FSE+. Le azioni previste nel Programma Regionale sono state sviluppate in una logica di concertazione e complementarità con gli altri fondi e strumenti programmatici presenti a livello nazionale, come il POC Puglia 2021-2027 e il PNRR, al fine di garantire un impatto coordinato e sinergico delle misure sul territorio, in linea con le raccomandazioni della Commissione Europea.

A tutto il 2024, con il PR FESR-FSE+ 2021-2027 sono state attivate procedure per la selezione di progetti da finanziarie per complessivi 1,831 miliardi di euro di cui 1,481 miliardi di euro a valere sul FESR e 400 milioni di euro sul FSE+ che hanno consentito a dicembre 2024 la prima certificazione di spesa per 30.948.069,25 euro di cui 23.939.223,62 euro a valere sul FESR e 7.008.845,63 euro a valere sul FSE+. Si fornisce di seguito un dettaglio dell'attuazione per Asse prioritario.

Asse prioritario I - Competitività e innovazione (FESR)

L'Asse prioritario I sostiene la competitività delle attuali e delle nuove specializzazioni produttive, consolidando il processo di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale, attraverso interventi finalizzati a sostenere l'innovazione di prodotto e di processo, gli investimenti in R&S, la collaborazione sinergica tra grandi imprese, PMI e start up innovative, con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed energetica.

Tra le iniziative avviate si segnalano i "Contratti di Programma" che agevolano le imprese pugliesi in investimenti di Ricerca e Sviluppo e Attivi Materiali; i programmi in incentivi alle PMI del settore alberghiero e industriale ("PIA - Programmi Integrati di Agevolazione", "PIA Turismo", i "MiniPIA", i "MiniPIA Turismo") per complessivi 190 milioni di euro di cui 2 milioni a valere sull'Asse prioritario II per la componente relativa alle energie rinnovabili.

Sono state inoltre avviate misure di sostegno alla creazione di nuove imprese ed all'autoimpiego rivolte sia a coloro che riscontrano difficoltà ad accedere al mondo del lavoro (NIDI - Nuove Iniziative d'Impresa, del valore di circa 39,5 milioni di euro) sia a start up tecnologiche e alle piccole imprese innovative (TecnoNIDI, del valore di 19,7 milioni di euro).



Ulteriori iniziative a sostegno dell'innovazione sono rappresentate dagli Avvisi: "RETI - Sostegno alla ricerca collaborativa" per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e per il sostegno alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca (25 milioni di euro) e "TRASFORMAZIONI - Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione digitale a supporto delle PMI" (23,5 milioni di euro). A queste iniziative si aggiungono: la costituzione di un "Fondo di Garanzia Mutualistica (GAM)" per la gestione da parte di Cooperative di Garanzia e Consorzi Fidi di un Fondo finalizzato alla concessione di garanzie mutualistiche a favore di Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) socie (30 milioni di euro) e la costituzione di un fondo finalizzato ad ampliare le opportunità di accesso ai finanziamenti del capitale di rischio per favorire la crescita ed il consolidamento di start up e PMI a carattere innovativo con programmi di sviluppo sul territorio della regione Puglia mediante la procedura "Equity Puglia", del valore di 41,7 milioni di euro.

Si segnala altresì l'avvio di un'iniziativa finalizzata alla selezione di proposte progettuali per la realizzazione di interventi di sostegno alle imprese sociali ("Impresa Possibile", del valore di 7 milioni di euro).

Sono stati inoltre già attivati interventi per complessivi 35 milioni di euro per la digitalizzazione della P.A. e la diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini e imprese ("Potenziamento Cybersecurity", "Potenziamento Datacenter", "Crowdfunding civico", "Cartella Sociale e Anagrafiche", "Evoluzione Ecosistema Cultura e Turismo Regione Puglia"), nonché un'iniziativa del valore di 27 milioni di euro per la digitalizzazione degli archivi di edilizia privata dei Comuni pugliesi.

Tra le iniziative che confermano la loro validità anche in questo ciclo di programmazione, si segnala l'iniziativa "Apulia Film Fund 2024", del valore di 13,3 milioni di euro, volta a sostenere le imprese di produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva italiane ed europee nella produzione di opere o serie di opere audiovisive che producono in Puglia valorizzando le *location* pugliesi.

Asse prioritario II - Economia Verde (FESR)

Al fine di sostenere la transizione ecologica del sistema di produzione e consumo regionale e l'economia circolare, la Regione Puglia ha attivato con le risorse dell'Asse prioritario II "Economia verde" un'iniziativa in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, mediante l'adeguamento dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti (13 milioni di euro) ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza idraulica del reticolo idrografico superficiale (44 milioni di euro), la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio (33 milioni di euro) e iniziative per il miglioramento del servizio idrico integrato (323 milioni di euro). Di rilievo anche le azioni avviate in materia di efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica, realizzate attraverso una procedura negoziale che prevede interventi integrati con l'Azione 8.1 per complessivi 70 milioni di euro, e di edilizia ospedaliera del valore di 110 milioni di euro. Infine, è stata attivata anche la procedura "Convenzione Protezione Civile- ARIF" per il miglioramento della gestione dei rischi di protezione civile, amplificati dai cambiamenti climatici con risorse attivate pari a 3 milioni di euro.



A fine dicembre 2024, inoltre, è stato pubblicato un Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la selezione di interventi finalizzati all'adeguamento e potenziamento dei recapiti finali, in linea con le misure e gli obiettivi specifici del PTA, per complessivi 32,3 milioni di euro.

Infine, in coerenza con le Linee di indirizzo per la selezione delle operazioni per l'attuazione dell'Azione 2.14 "Chiusura di impianti di discarica" del PR Puglia FESR-FSE+ 2021- 2027 approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 497 del 22 aprile 2024, sono stati individuati 13 siti sui quali agire prioritariamente e ai quali saranno dedicati 75 milioni di euro di risorse del Programma.

Asse prioritario III - Mobilità urbana sostenibile (FESR)

In materia di mobilità e trasporti sono state attivate due iniziative con l'obiettivo di favorire il potenziamento della rete della mobilità, puntando a garantire una maggiore capillarità sul territorio. Nello specifico sono state attivate tre procedure delle quali la prima riguarda la riqualificazione dei servizi di TPL attraverso la sostituzione con mezzi a zero emissioni in ambito urbano, suburbano e metropolitano per un valore complessivo di 40,6 milioni di euro, una sostiene l'attuazione del sistema Bus Rapid Transit (BRT) avviato in via sperimentale nelle città di Bari e Taranto, del valore di 14,2 milioni di euro e l'ultima relativa alla realizzazione di percorsi (o reti) ciclabili e ciclo-pedonali del valore di 15,6 milioni di euro.

Asse prioritario IV – Trasporti (FESR)

L'Asse prioritario IV si propone di sviluppare e rafforzare la mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera, potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale al fine di ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto collettivo. Nel quadro di questo Asse è stata attivata una procedura negoziale del valore di 115 milioni di euro per interventi di miglioramento della rete ferroviaria regionale e adeguamento per la sicurezza della circolazione (realizzazione di raccordi o raddoppi delle linee, sistemi di segnalamento, eliminazione dei passaggi a livello).

Asse prioritario V – Occupazione (FSE+)

L'asse in oggetto si pone l'obiettivo di rafforzare il mercato del lavoro regionale e di creare nuove opportunità di occupazione di alto livello, coerentemente con le Raccomandazioni UE e con gli obiettivi comunitari riguardanti il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e con l'Agenda 2030. A tal fine la Regione Puglia negli ultimi due cicli di programmazione è intervenuta nel settore delle politiche a sostegno dell'occupazione attuando numerose misure volte a favorire l'accesso al lavoro stabile e il reinserimento delle fasce di popolazione più a rischio di precarizzazione o espulsione, come donne, giovani, lavoratori colpiti da licenziamenti e crisi aziendali, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, immigrati, e persone con basso livello di istruzione. Nell'ottica della prosecuzione di questa strategia da cui sono scaturiti ottimi risultati, per la Programmazione 2021-2027 è stato presentato al partenariato economico sociale ed in via di definizione il nuovo Avviso Pubblico "Piani Formativi Aziendali 2024", a valere sull'Azione 5.6 "*Interventi per la formazione continua*" nel quadro degli interventi per la formazione continua dei lavoratori subordinati con una dotazione finanziaria



pari a 10 milioni di euro, ed è in programmazione il nuovo bando CIG, a valere sull'Azione 5.5 *“Interventi per l'adattamento dei lavoratori e delle imprese”*, per la formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione a zero ore, coinvolti in situazioni di crisi o riorganizzazione aziendale, a rischio di espulsione dal mercato del lavoro la cui dotazione prevista è di 20 milioni di euro.

Asse prioritario VI – Istruzione e formazione (plurifondo)

L'asse mira al miglioramento della parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, dell'educazione, della formazione e dell'apprendimento permanente attraverso azioni positive che incrementano l'attrattività delle scuole di ogni ordine e grado e dei servizi educativi per la prima infanzia, garantendo infrastrutture idonee, tecnologie e didattica innovative, servizi aggiuntivi per una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie, per la qualità della vita e l'inclusione sociale. Negli anni 2023 e 2024 sono stati pubblicati, rispettivamente, gli Avvisi Pubblici rivolti ai nuclei familiari per l'accesso ai servizi educativi per minori da zero a tre anni accreditati da Regione Puglia nel Catalogo telematico dell'offerta per minori zero-sei tramite buoni educativi per minori. La dotazione finanziaria è pari a 63 milioni di euro per l'Annualità 2023/2024 e 72 milioni di euro per l'annualità 2024/2025. Nell'anno 2024 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico relativo alle Borse di Studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado per l'Anno Scolastico 2023/2024 con un importo complessivo pari a 5 milioni di euro. Inoltre, nello stesso anno sono stati pubblicati l'Avviso per l'Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale 2024 (OF 2024) finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed all'esercizio del diritto-dovere all'istruzione, con una dotazione finanziaria pari a 25 milioni di euro, e l'Avviso Qualifiche 2024 per il finanziamento di percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze e qualifiche nei settori economici pugliesi, anch'esso con una dotazione finanziaria di 25 milioni di euro. Sempre nell'anno 2024, è stato sottoscritto l'Accordo tra PP.AA. con ADISU Puglia, per il sostegno alle Borse di Studio Universitarie degli studenti pugliesi 2024/2025, con una dotazione di 20 milioni di euro.

Asse prioritario VII - Occupazione giovanile (FSE+)

L'obiettivo previsto da questo Asse, volto all'accrescimento dell'occupazione dei giovani, è prioritario nel nuovo ciclo di programmazione che intende costruire un programma organico di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro e all'incontro tra domanda e offerta anche tramite interventi di innovazione sociale. La strategia attraverso la quale si intende raggiungere gli obiettivi prefissati si basa sull'attivazione ed il coinvolgimento della popolazione giovanile; il contributo alla riduzione della popolazione dei NEET; lo sviluppo delle competenze in settori ad alto potenziale di sviluppo locale, tra cui l'economia sociale e la transizione ecologica; la promozione dell'autoimprenditorialità e della conoscenza diretta di contesti di sperimentazione. Il fine ultimo è assicurare il pieno contributo dei giovani allo sviluppo dei territori, incrementando le opportunità e investendo sulla formazione e su percorsi di autonomia. Nel 2024 è stata avviata, secondo la strategia regionale, la sperimentazione del Servizio Civile Regionale, per giovani volontari impegnati in progetti che favoriscono l'animazione delle comunità giovanili, promuovendo la loro partecipazione attiva attraverso un approccio di crescita *“tra pari”*. Il Servizio fa seguito ad un accordo tra PP.AA., con una dotazione di



poco più di un milione di euro, a valere sull'Azione 7.1 “Misure di attivazione per l’occupazione giovanile”.

Asse prioritario VIII – Welfare e Salute (plurifondo)

Le azioni dell’Asse VIII, per la parte cofinanziata dal FESR, promuovono interventi che garantiscono la parità di accesso all’assistenza sociosanitaria. In quest’ottica sono state attivate: una procedura che attiene alla realizzazione e all’ammodernamento di strutture sociali e socioassistenziali pubbliche (cfr. § Asse prioritario II) per complessivi 70 milioni di euro, la procedura “Inte.R.SS.eca” (del valore di 30 milioni di euro) e un’altra concernente il completamento e il rinnovo e potenziamento delle infrastrutture ospedaliere e dei servizi sanitari, finanziata per complessivi 80 milioni di euro, mentre ulteriori due iniziative interessano il potenziamento della rete emergenza-urgenza regionale nelle strutture sanitarie del sistema regionale (30 milioni di euro) e in quelle di Enti ecclesiastici convenzionati con il SSR (14 milioni di euro).

Per quanto riguarda la parte dell’Asse VIII, cofinanziata dal FSE+, in coerenza con l’obiettivo strategico di un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, l’inclusione attiva dovrebbe consentire a tutti i cittadini, in particolare ai più svantaggiati, di partecipare pienamente alla vita sociale e lavorativa del contesto territoriale in cui vive. Il PR intende attuare un approccio basato sull’inclusività definita attraverso tre linee attuative: adeguato sostegno al reddito; mercati del lavoro inclusivi; accesso a servizi di qualità. Tale approccio mira ad affrontare alcune sfide cruciali quali la povertà, l’esclusione sociale, la povertà lavorativa, la segmentazione del mercato del lavoro, la disoccupazione di lunga durata e l’inattività. In tale ottica è stata finanziata un’iniziativa per 15 milioni di euro, relativa alla presentazione delle domande di accesso al Reddito di dignità 2023. Risulta avviata, inoltre, la misura “Patto di cura 2023-2024”, destinata alle persone in condizioni di gravissima disabilità e non autosufficienza assistite da una persona (assistente familiare, educatore/istitutore), con una dotazione di 25 milioni di euro. Sono, inoltre, attive le annualità degli Avvisi in continuità alle precedenti programmazioni: Buoni servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità relativi all’annualità 2023-2024, del valore di 37 milioni di euro, e all’annualità 2024-2025, del valore di 30 milioni di euro; Buoni Servizio Minori rivolto ai nuclei familiari per l’accesso ai servizi socio educativi per minori relativi alle annualità 2023-2024 e 2024-2025, con una dotazione, per ciascun avviso, di 25 milioni di euro.

Asse prioritario IX – Sviluppo territoriale e urbano (FESR)

L’Asse IX, al 2024 ha visto la definizione di alcune iniziative di prossima realizzazione, tra le quali una procedura negoziale che interesserà le azioni 9.1 e 9.2 e che riguarderà nello specifico l’individuazione di strategie urbane territoriali e la selezione dei relativi interventi di rigenerazione urbana per un importo complessivo tra le due azioni pari a 105,6 milioni di euro.

La Regione ha infatti individuato le aree urbane dove attuare strategie di sviluppo sostenibile e procederà, attraverso manifestazioni di interesse, alla selezione di specifiche strategie promosse dagli



enti locali al fine di consentire agli stessi di definire area geografica interessata e tematismi, in linea e in sinergia con il PN Metro+.

È previsto inoltre nell'ambito di questo Asse il supporto agli Enti locali per migliorare la capacità di governo dei processi partecipativi, con azioni di sistema e attività di affiancamento volti alla definizione dei fabbisogni e alla costruzione di scenari condivisi con la cittadinanza e i principali stakeholder, funzionali sia al miglioramento dei modelli di governance, sia alla attuazione delle strategie.

Asse prioritario X - Interventi di assistenza tecnica (FSE+)

L'attuazione del PR e la corretta gestione delle risorse finanziarie richiedono appositi interventi di sostegno. A tal fine sono previste azioni specifiche volte a supportare e garantire la più efficace implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, sorveglianza e controllo della programmazione.

Al fine di rafforzare le strutture regionali impegnate nella programmazione, attuazione, gestione, controllo e monitoraggio degli interventi previsti dal Programma Operativo su tale Asse è assicurata la copertura finanziaria relativa al salario accessorio e la spesa di missioni del personale impegnato a vario titolo nell'attuazione del Programma.

Inoltre, in continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee. Nella programmazione in corso l'AT di Tecnostruttura reca una dotazione di euro 567.000,00.

Asse XI - Interventi di accompagnamento e assistenza tecnica (FESR)

Al fine di sostenere la gestione, l'attuazione e la valutazione del programma, il rafforzamento della capacità amministrativa e rafforzare i processi di coinvolgimento del partenariato, sono state avviate attività di visibilità, trasparenza e comunicazione del Programma per un valore di 8,4 milioni di euro, attività di Assistenza Tecnica alle attività del Programma per un valore di 43,3 milioni di euro, nonché le attività svolte dagli Organismi Intermedi come Pugliasviluppo Spa, Innovapuglia Spa e Apulia Film Commission per un importo complessivo di 28,5 milioni di euro.

Risultano avviate inoltre le attività per l'affidamento per complessivi euro 607.852,00 di n. 3 servizi di valutazione ex post sulla programmazione regionale 2014-2020 transitati nel Piano Unitario di Valutazione del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027.



Asse prioritario XII – Piattaforma STEP: Tecnologie critiche digitali e biotecnologiche (FESR)

Con l'attivazione dell'OS 1.6 a seguito dell'adesione della Regione al Regolamento STEP e, in particolare con l'Asse XII, si sostiene lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie "critiche" prioritariamente nei settori delle tecnologie digitali e tecnologie deep tech e nel settore delle biotecnologie. L'azione si rivolge alle imprese, PMI o imprese diverse dalle PMI (in forma singola o associata) in grado di realizzare investimenti strettamente coerenti con lo sviluppo di tecnologie di produzione. L'azione consentirà inoltre investimenti: nella creazione di linee di produzione di impianti nuovi o aggiornati che offrano innovazioni nel processo di produzione delle tecnologie non ancora presenti in maniera diffusa (o anche completamente nuovi) sul mercato europeo; nella realizzazione, ristrutturazione e/o ampliamento di stabilimenti, funzionali alla realizzazione degli investimenti suindicati, nella misura non superiore al 10% del valore complessivo dell'investimento finanziato; nella creazione e/o rafforzamento di centri di ricerca e sviluppo delle aziende; nel rafforzamento delle competenze del capitale umano funzionali agli investimenti proposti e parte integrante degli stessi.

Asse prioritario XIII – Piattaforma STEP: Tecnologie a zero emissioni, pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse (STEP)

La politica industriale pugliese mira a implementare i livelli di efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse, coniugando la circolarità delle risorse e dei processi impiegati, l'efficientamento dei cicli produttivi, l'innovazione dei prodotti, la minimizzazione degli impatti ambientali lungo tutto il ciclo di vita di prodotti/materia.

Pertanto, la Regione, con l'attivazione dell'OS 2.9 "Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795", intende sostenere PMI o imprese diverse dalle PMI (in forma singola o associata) in grado di realizzare investimenti nelle tecnologie pulite, incluse le tecnologie a zero emissioni, al fine di accrescere sul territorio la presenza di produzioni industriali ad elevata intensità di conoscenza in settori "critici", finanziando lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

2.1 Programmazione comunitaria 2014-2020 (FESR - FSE)

Il Programma operativo FESR - FSE Puglia 2014-2020 presenta una dotazione finanziaria pari a 4.450.599.375 euro; nel corso del 2024 è proseguita l'attuazione del Programma nell'ottica della chiusura del ciclo di programmazione.

Nel primo semestre del 2024 è stata effettuata una modifica al Programma che ha interessato il piano finanziario per aderire, anche per l'anno contabile finale, all'opzione che consente di dichiarare le spese alla Commissione Europea con un tasso di cofinanziamento del 100% per tutti gli Assi del Programma, in linea con quanto previsto dall'art. 25 bis del Regolamento (UE) n. 1303/2013, così come modificato dall'art. 14(1) del Regolamento (UE) 2024/795.

A ottobre 2024 è stata effettuata una certificazione intermedia di spesa per un importo cumulato totale pubblico di euro 4.535.633.914 di cui euro 3.602.021.893 a valere sul FESR e euro 933.612.021 sul FSE.



Il livello di certificazione conferma il pieno utilizzo della dotazione finanziaria del Programma operativo e pone il POR Puglia 2014-2020 tra i programmi con le migliori performance nell'impiego dei Fondi di coesione sia a livello di Mezzogiorno che a livello nazionale

Si evidenzia che, con riferimento alle novità introdotte dal Regolamento (UE) 2024/795 (*cd. Regolamento STEP*) all'articolo 135, punto 6, l'ultima domanda di pagamento intermedio per il periodo contabile finale sarà trasmessa entro il 31 luglio 2025.

Infine, si segnala che, conformemente all'articolo 138, secondo comma dell'RDC, la presentazione dei documenti di chiusura alla Commissione è prevista entro il 15 febbraio 2026; pertanto durante l'annualità 2025 le strutture regionali saranno impegnate nella finalizzazione di tutte le attività di controllo e verifica utili alla rendicontazione finale e alla conseguente predisposizione dei documenti finali per la chiusura del Programma.

2.2 Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia

Con delibera n. 17 del 29 aprile 2021 il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica e lo Sviluppo Sostenibile (di seguito "CIPESS") ha approvato, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, il "Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia" (di seguito anche "PSC") nel quale sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatori adottati, nel corso del tempo, a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (di seguito "FSC") 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020.

In applicazione delle previsioni della delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021, il PSC è stato integrato con i Settori d'intervento articolati per Area Tematica e i corrispondenti importi finanziari poi parzialmente aggiornati. A seguito di tale aggiornamento, il valore complessivo della dotazione finanziaria del PSC si è assestato a complessivi 7.765,58 milioni di euro, di cui:

- 7.075,08 milioni di euro assegnati alla Sezione Ordinaria (comprensivi del CIS Taranto pari a 320 milioni di euro);
- 491,50 milioni di euro complessivamente assegnati alle Sezioni Speciali, in particolare: 242,5 milioni di euro assegnati dalla delibera CIPESS n. 49 del 27 luglio 2021 a valere sulle risorse FSC 2014-2020 in favore di specifiche misure di contrasto all'emergenza Covid (Sezione Speciale 1) e 249 milioni di euro di risorse FSC per copertura di interventi ex fondi strutturali 2014-2020 (Sezione Speciale 2);
- 193 milioni di euro del CIS Napoli - Bari;
- 6 milioni di euro assegnati dalla delibera CIPESS n. 49/2021 al CIS Taranto, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 a favore dell'intervento "Progetto di recupero aree a verde e relitti stradali in area urbana".

Di seguito si riporta in sintesi l'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) relativo all'annualità 2024 della Sezione Ordinaria del PSC comprensiva del CIS Taranto e del CIS Napoli-Bari.



In particolare risulta impegnato l'importo di 7.191,4 milioni di euro, pari al 99% delle risorse FSC complessivamente assegnate alla Sezione Ordinaria, mentre risultano presenti nel sistema di monitoraggio (in corso di aggiornamento) pagamenti per 5.147,6 milioni di euro, pari al 71,6% delle risorse impegnate.

In merito allo stato di avanzamento del Patto per la Puglia FSC 2014-2020, la cui dotazione è pari a 2.074,59 milioni di euro, si registra attualmente un livello di pagamenti pari a 1.271,76 milioni di euro.

La delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 ha predisposto il finanziamento di una prima anticipazione a valere sulle risorse FSC 2021-2027 a favore della Regione Puglia di valore complessivo pari a 230,1 milioni di euro per interventi sugli aiuti alle imprese, sulle reti pluviali urbane, sulla strada litoranea interna Talsano - Avetrana e sulla messa in sicurezza permanente e di riconversione industriale, sviluppo economico e produttivo dell'area ex Yard Belleli di Taranto.

In relazione al FSC del ciclo di programmazione 2021/2027, la delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 ha imputato in modo programmatico alle Regioni italiane il 60% delle risorse disponibili a quella data, pari a 32,36 milioni di euro, nel rispetto della ripartizione prevista dalla legge nazionale che destina l'80% alle regioni meridionali.

In particolare alla Puglia sono imputati complessivamente 4.588,81 milioni di euro, incluse le risorse già assegnate a titolo di anticipazione FSC 2021/2027 per complessivi 234,6 milioni di euro.

Come stabilito dall'articolo 23 del Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152 convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, su richiesta della Regione potrà essere destinata alla copertura finanziaria del cofinanziamento regionale del PR FESR e FSE+ 2021-2027 una quota massima di risorse pari a 267,7 milioni di euro.

Un aspetto rilevante per quanto concerne le fasi di programmazione ed attuazione del FSC riguarda le novità introdotte dal decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 che istituiscono un nuovo modello di governance funzionale alla complessiva programmazione e gestione delle risorse.

In particolare il Decreto suindicato stabilisce che il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR (di seguito "Ministro") e ciascun Presidente di Regione definiscono d'intesa un accordo denominato "Accordo per la coesione" (di seguito anche "Accordo"), con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento. A tale riguardo ciascun Accordo contiene:

- la specificazione degli interventi e delle eventuali linee d'azione suscettibili di finanziamento, selezionati all'esito dell'istruttoria espletata, congiuntamente alla regione o alla provincia autonoma interessata, dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito "DPCOES") ai fini della loro coerenza con i documenti di programmazione europea e nazionale nonché l'indicazione delle diverse fonti di finanziamento previste;
- il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento o linea d'azione;



- in caso di presenza di città metropolitane nel territorio regionale, l'entità delle risorse ad esse destinate, ivi comprese quelle di cui all'articolo 53 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;
- l'indicazione del contenuto degli impegni reciprocamente assunti;
- l'entità delle risorse del Fondo eventualmente destinate al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei programmi regionali e provinciali europei ai sensi dell'articolo 1, comma 52, della legge n. 178 del 2020, nei limiti previsti dall'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233;
- il piano finanziario dell'Accordo per la coesione articolato per annualità definito in considerazione del cronoprogramma finanziario degli interventi;
- i principi per la definizione del sistema di gestione e controllo dell'Accordo per la coesione, nonché di monitoraggio dello stesso;
- l'indicazione degli interventi già finanziati, a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo, mediante anticipazioni o assegnazioni specifiche disposte con delibera del CIPESS; compatibilmente con i vincoli previsti dalla delibera di assegnazione, a detti interventi si applicano le modalità di attuazione e di monitoraggio dell'Accordo.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo, con apposita delibera CIPESS si provvede all'assegnazione delle risorse previste.

L'Accordo può essere modificato d'intesa tra le Parti, sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal DPCOES in coerenza con i profili finanziari definiti dalla delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse. La modifica dell'Accordo, qualora preveda un incremento o una diminuzione delle risorse del Fondo assegnate ovvero una modifica dei profili finanziari definiti dalla delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse, è sottoposta, su proposta del Ministro, sentita la Cabina di regia del FSC, all'approvazione del CIPESS.

Ciascuna Amministrazione assegnataria delle risorse assicura la costante alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio, nonché l'invio al DPCOES di una relazione relativa all'attuazione degli interventi e delle linee d'azione indicate nell'Accordo, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del cronoprogramma e delle azioni poste in essere per porre rimedio agli stessi.

In caso di mancata alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio, nonché di mancata condivisione delle modifiche dei cronoprogrammi previsti e/o di mancata trasmissione della relazione, il Ministro potrà proporre al CIPESS l'adozione della delibera di definanziamento totale o parziale dell'Accordo per la coesione.

Il Decreto stabilisce inoltre ulteriori disposizioni per la fase di attuazione e gestione degli interventi, prevedendo anche specifici meccanismi sostitutivi e sanzionatori dal punto di vista finanziario nei casi di accertati inadempimenti e ritardi.

L'Accordo per la Coesione della Puglia è stato sottoscritto a Bari il 29 novembre 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Presidenza della Regione Puglia e prevede la realizzazione di interventi ricadenti in 12 aree tematiche finanziati sulla programmazione del FSC 2021/2027 per



4.588,81 milioni di euro e sul Fondo di Rotazione - Programma Operativo Complementare per 1.405,47 milioni di euro.

L'assegnazione delle risorse suindicate è stata definita con la delibera Cipess n. 6 del 30 gennaio 2025. Ai sensi di quanto stabilito dalla legge n. 162/2023, l'Accordo diverrà pienamente efficace a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana della delibera CIPESS suindicata concernente l'Accordo per la coesione della Puglia.

2.3 PSR Puglia 2014/2022 e il CSR del Piano Strategico della PAC 2023/2027

Il PSR 2014/2022, strumento di programmazione comunitaria per l'incremento della competitività del sistema imprenditoriale agricolo e per il miglioramento delle condizioni di vita e dell'ambiente dei territori rurali, volge al termine. L'anno 2025 è l'ultimo anno in cui è possibile sostenere spese ammesse al contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Il Programma è stato ufficialmente approvato con Decisione di esecuzione 24 novembre 2015, n. 8412 della Commissione Europea e da allora, è stato oggetto di diverse modifiche per renderlo più coerente ai fabbisogni del sistema agroalimentare e dei territori regionali, l'ultima delle quali, PSR versione 16.0, è stata approvata con Decisione della Commissione Europea n. C(2024) 4280 del 17 giugno 2024. La dotazione finanziaria complessiva del PSR risulta pari ad euro 2.134.481.738,79, in grado di generare investimenti di circa 2,8 miliardi di euro, ed è così ripartita: euro 1.235.091.836,55 FEASR, euro 564.467.591,41 cofinanziamento statale, euro 241.914.682,04 cofinanziamento regionale, euro 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE. Le risorse sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore AGEA, cui i cofinanziatori UE, Stato e Regione, trasferiscono le quote di competenza. Per i trasferimenti all'OP AGEA della quota di cofinanziamento regionale del PSR è previsto il capitolo di spesa del bilancio autonomo U1603000. In particolare, sulla base degli stanziamenti FEASR previsti nel bilancio comunitario 2014/2022, in applicazione della regola N+3 che prevede l'effettuazione dei pagamenti entro i tre anni successivi agli impegni indicati nel capitolo 10 del Programma, e dei trasferimenti già effettuati nel corso delle precedenti annualità finanziarie, viene quantificata la quota di cofinanziamento regionale per garantire il completamento dei pagamenti e l'integrale assorbimento della dotazione finanziaria programmatica.

Nel PSR, in coerenza con il disegno strategico comunitario per lo sviluppo rurale del periodo 2014-2022, sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici). Il PSR della Regione Puglia prevede 15 Misure (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19, 21, 22) oltre alla misura di assistenza tecnica (20), per il perseguimento degli obiettivi declinati nelle sei Priorità: 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione; 2) potenziare la redditività delle aziende agricole; 3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli; 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di



carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Le misure sono articolate in sottomisure e/o operazioni, che prevedono specifici soggetti beneficiari che presentano, secondo le regole indicate nei bandi, richiesta di sostegno finanziario, sottoposto alla procedura competitiva, in applicazione dei criteri di selezione approvati. In generale per il PSR Puglia nel corso dell'anno 2024 è stata data continuità alle azioni già avviate negli anni precedenti e posto in essere tutte le azioni per facilitare e dare seguito all'attuazione degli interventi previsti dai bandi. Preliminarmente si ritiene opportuno evidenziare che le attività di comunicazione e informazione, fondamentali per la diffusione delle possibilità di sostegno, offerte dal Programma, sono state attuate in coerenza con il Piano di Comunicazione PSR per l'annualità 2024, documento operativo annuale che attua la "Strategia di informazione, comunicazione e pubblicità" approvata dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014-2022 ai sensi dell'Allegato III parte 1 del Reg. (UE) 808/2014. L'obiettivo di tale attività riguarda le azioni rivolte ai diversi target per una più ampia informazione nell'ambito dello sviluppo rurale, anche per rafforzare la consapevolezza del ruolo dell'UE. Nel corso dell'annualità 2024 sono stati realizzati i seguenti eventi: cerimonia di premiazione dei vincitori della seconda edizione del concorso fotografico "Fotogrammi della Puglia rurale"; co-organizzazione del ciclo dei laboratori nell'ambito del progetto Open Farms fase "in campo" del progetto "Open Farms – Connessioni rurali" in collaborazione con il MASAF, la Rete Rurale Nazionale e con la partecipazione di docenti e studenti universitari aderenti all'iniziativa; organizzazione del convegno "La frutticoltura italiana e pugliese tra cambiamenti climatici e tendenze del mercato". Intensa è risultata l'attività di content management e la gestione di contenuti web per l'aggiornamento del portale PSR Puglia 2014-2022 e la sezione dedicata del portale di II livello "Agricoltura" con la pubblicazione di determinazioni, news e di altri documenti afferenti al PSR (ad esempio le versioni aggiornate del PSR con relative decisioni di esecuzione, gli aggiornamenti relativi al Comitato di Sorveglianza, alle procedure scritte attivate nel corso del 2024, documenti nella versione editabile, etc.). Tali pubblicazioni vengono duplicate nell'App PSR. Questa attività di costante informazione assicura l'aggiornamento in tempo reale dello stato di attuazione e avanzamento del PSR Puglia, con l'obiettivo strategico di ridurre sempre di più la distanza tra utenti e Amministrazione.

Di seguito si espongono le azioni principali attuate nel corso dell'anno 2024 con trattazione riferita a gruppi di misure omogenee. Sono proseguite le attività di attuazione delle misure del PSR che prevedono un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo delle conoscenze nelle zone rurali (Mis. 1-2-16). L'attività svolta nel corso del 2024 per la Misura 1 (Formazione), ha riguardato, per l'avviso pubblico della S.M. 1.1 approvato con determinazione dell'Autorità di Gestione 21 dicembre 2023, n. 196 l'effettuazione dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle n. 101 domande di sostegno rilasciate sul SIAN per n. 103 progetti formativi, e la verifica della documentazione allegata. E' stata approvata la graduatoria con DDS n. 274 del 21 maggio 2024, per n. 101 domande di sostegno per un contributo richiesto pari ad euro 4.835.354,46 (dotazione del bando euro 5.200.000,00) e sono stati adottati i primi n. 6 provvedimenti di concessione per n. 72 domande di sostegno per un contributo pubblico concesso di euro 3.390.320,27. In merito all'attuazione della



Sottomisura 2.1 (Consulenze), nei primi mesi dell'anno si è proceduto alla valutazione degli adattamenti tecnici pervenuti da parte di n. 28 Organismi di controllo (ODC), relativamente al rispetto dei requisiti di ammissibilità per il cambio consulente, cambio destinatario e della tipologia di consulenza dei Piani di Consulenza relativi all'avviso pubblico 2022. Nel corso dell'anno sono state rilasciate tre determinazioni di proroga per la conclusione delle attività. Le domande di pagamento rilasciate sul sistema SIAN da parte dei beneficiari sono state tutte liquidate concorrendo e superando l'obiettivo di spesa prefissato dall'Amministrazione per l'anno 2024. Relativamente all'avviso pubblico 2023 della Sottomisura 2.1 si è proceduto all'istruttoria tecnico – amministrativa delle n. 50 domande di sostegno rilasciate dagli Organismi di Consulenza e nel mese di maggio è stata pubblicata la graduatoria di autovalutazione delle domande di sostegno ed ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa (Determinazione Sezione Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura n. 275 del 21 maggio 2024). A luglio è stata approvata l'integrazione della graduatoria di autovalutazione delle domande di sostegno, di cui alla DDS n. 275 del 21 maggio 2024, ed ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa (Determinazione Sezione Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura n. 479 del 15 luglio 2024). A partire dal mese di agosto si è proceduto con la pubblicazione dei provvedimenti di concessione, a valle dell'istruttoria tecnico amministrativa, per n. 50 DDS per un importo di circa 4,3 milioni di euro. Sono stati effettuati tutti i pagamenti delle DDP di saldo relative alla I edizione dell'avviso pubblico per n. 58 elenchi di autorizzazione al pagamento per un importo pari a 3,6 milioni di euro. Relativamente alla sottomisura 1.2 e 1.3 non ci sono state attività in quanto concluse tutte entro l'anno 2023. Con riferimento alla sott. 16.2 (Cooperazione), nel corso del 2024 tutti i progetti finanziati dovevano concludere le attività, come da provvedimenti di proroga adottati dall'ADG, entro il 30 giugno 2024, ma nel corso dell'anno 2024, a seguito di numerose richieste di una ulteriore proroga da parte dei beneficiari, si è reso necessario adottare un ultimo inderogabile provvedimento di proroga per la conclusione delle attività al 31 dicembre 2024. Sono pervenute richieste di varianti con relative rimodulazioni finanziarie dei progetti che sono state esaminate e definite. Per la sottomisura 16.2, inoltre, nel corso dell'anno 2024, sono stati definiti n. 16 elenchi di autorizzazioni di liquidazione al pagamento all'OP AGEA per un totale di spesa pari a circa 3,4 milioni di euro.

E' proseguita l'attività inerente l'attuazione delle misure finalizzate a favorire l'ammodernamento delle aziende agricole (sott. misure 4.1-6.4) al fine di aumentare la competitività e di sostenere l'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole. Per la sott. 4.1.A, che sostiene gli investimenti strutturali nelle aziende agricole, nel gennaio 2024 è stato predisposto e pubblicato un nuovo bando a cui è seguita un'intensa fase di assistenza alle ditte/tecnici compilatori proseguita fino a maggio 2024. In questo primo semestre è continuata la predisposizione di elenchi di liquidazione a seguito dell'istruttoria delle Domande di Pagamento dei progetti già ammessi ai benefici con il bando del 2016. A seguito delle prime concessioni relative al bando 2024 è stato predisposto il provvedimento DDS n. 841 del 18 novembre 2024 che ha stabilito le modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti nonché la disciplina delle varianti e degli adattamenti tecnici ed economici. Inoltre, sono stati predisposti provvedimenti di decadenza e revoca del contributo concesso per ditte rinunciatricie o inadempienti alle regole del bando 2016. Oltre ai provvedimenti predisposti



per le attività succitate, sono stati predisposti n. 11 provvedimenti di concessione bando 2024 e n. 49 elenchi di liquidazione per un totale liquidato di circa 42 milioni di euro. Nell'ambito della sott. 4.1.C, che sostiene gli investimenti in aziende olivicole della zona infetta da Xylella Fastidiosa, sono proseguite le attività istruttorie e di concessione dei finanziamenti alle aziende collocate in graduatoria approvata con determinazione dell'ADG n. 312/2019 e n. 478/2020. Sono stati adottati n. 4 provvedimenti di concessione, per un totale di n. 39 provvedimenti. Sono stati autorizzati n. 30 elenchi di pagamento per un totale erogato pari a oltre 4,1 milioni di euro per n. 98 DdP ammesse. In relazione alle attività finalizzate all'attuazione della Sottomisura 6.4, che sostiene la diversificazione delle fonti di reddito aziendale agricolo, relativamente all'Avviso pubblico approvato con determinazione dell'ADG n. 130/2023, è stata predisposta e adottata la graduatoria unica regionale e l'ammissione all'istruttoria (det. 93/2024) per le prime 140 posizioni. Sono stati adottati i provvedimenti concernenti il perfezionamento delle DdS, l'istruttoria delle richieste di proroghe e sono state attuate tutte le varie fasi del procedimento amministrativo (soccorso istruttorio, preavviso di rigetto e conclusione del procedimento) per le diverse domande di pagamento o di variante progettuali pervenute dalle ditte beneficiarie. Si è proceduto, inoltre, ad autorizzare lo scorrimento della graduatoria per i progetti presentati dai soggetti collocati dalla posizione 141 alla posizione 402. Sono stati adottati n.15 provvedimenti di concessione degli aiuti in favore di 305 beneficiari. Sono stati, infine, approvati gli elenchi di liquidazione inviati ad Agea che hanno consentito il pagamento di oltre 4 milioni di euro in favore di 112 beneficiari.

Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari (Misure 3 - 9 e sott. 4.2) attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, nell'ambito della misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" sono proseguite le attività istruttorie sulle DdP presentate per la V annualità dei progetti approvati per i beneficiari aderenti all'Avviso approvato con determinazione dell'ADG n. 223/2018 (sott. 3.1 Adesione ai marchi di qualità). Per la sott. 3.2 (Promozione dei marchi di qualità) sono state espletate tutte le attività istruttorie sulle domande di variante e sulle DdP del saldo, presentate a valere sull'avviso 2022. Risultano erogati nel corso dell'anno 2024 oltre 570 mila euro di sostegno pubblico a fronte di n. 145 DdP. In questo gruppo di misure ricade anche la sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" nell'ambito della quale, nel corso dell'anno sono stati predisposti 23 atti dirigenziali di concessione che hanno interessato 50 beneficiari per un importo di oltre 40 milioni di euro. Conseguentemente all'istruttoria conclusasi positivamente, sono stati predisposti n. 57 elenchi di autorizzazioni alla liquidazione della somma complessiva di circa 40,6 milioni di euro tra anticipazioni, acconti su stati di avanzamento lavori e saldi, per 140 DdP. Per ogni domanda di pagamento sono state svolte una serie di attività propedeutiche volte all'acquisizione di diversi documenti quali ad esempio il durc, il certificato del casellario giudiziale, il certificato antimafia e la conferma di validità garanzia nel caso di domanda di anticipazione, richieste, valutate ed acquisite per ciascun beneficiario.

Con riferimento alle misure incentrate al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e per investimenti non produttivi (Misura 5 e sott. 4.4), nell'ambito della misura 5, che sostiene azioni di prevenzione e di ripristino, sono state istruite 20 domande di pagamento



di saldo riferite alle Sottomisure 5.2 e 5.1 vivai, oltre alle varianti. Conseguentemente all'istruttoria conclusasi positivamente, sono stati predisposti n. 15 elenchi di autorizzazioni alla liquidazione della somma complessiva di circa 570 mila euro. Per la sottomisura 4.4 "Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatici ambientali" è stato adottato l'atto di ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa dei progetti presentati dai soggetti collocati dalla posizione 1541 alla posizione 2341 della graduatoria approvata con DAdG 59/2019 riguardanti l'operazione A. Si è proceduto, inoltre, ad un ulteriore scorrimento della graduatoria dei progetti presentati dai soggetti collocati dalla posizione 2341 alla posizione 2670. Per l'operazione B analogamente è stato disposto lo scorrimento della graduatoria per i progetti presentati dai soggetti collocati dalla posizione 411 alla posizione 425 (grad. DAG n. 108/2019). Per la sottomisura 4.4 risultano adottati 36 atti di concessione in favore di n. 446 ditte. Le domande liquidate ammontano a 561 per 8,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le misure dedicate a favorire il ricambio generazionale in agricoltura, attuate in una logica di integrazione orizzontale multi misura nel cosiddetto pacchetto giovani, sono proseguite le attività istruttorie e di concessione dei finanziamenti delle domande collocate in graduatoria approvata con determinazione dell'ADG n. 478/2020 a seguito dell'avviso 2016. Inoltre, in relazione all'avviso 2022 – Premio di primo insediamento, sono proseguite le attività istruttorie e di concessione dei finanziamenti delle domande collocate in graduatoria approvata con determinazione n. 693 del 29 settembre 2022 e aggiornata con determinazione n. 23 del 12 gennaio 2023. In riferimento all'Operazione 4.1.B del PSR Puglia 2014/2022 (Investimenti realizzati da giovani agricoltori) per l'avviso approvato con determinazione dell'ADG n. 8 del 6 febbraio 2023 pubblicato nel BURP n. 15 del 9 febbraio 2023 e ss.mm.ii., sono proseguite le attività istruttorie e di concessione dei finanziamenti delle domande collocate in graduatoria e sono state approvate le disposizioni relative alla presentazione dei titoli abilitativi / autorizzazioni / pareri / nullaosta / altri atti e le modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti, disciplina delle varianti e degli adattamenti tecnici ed economici. Sono stati adottati n. 24 provvedimenti di concessione. Risultano erogati, inoltre, oltre 31 milioni di euro per n. 691 DdP inserite in elenchi di pagamento approvati dagli uffici regionali e decretati dall'Organismo Pagatore AGEA. Per la sottomisura 6.1 (premio per l'insediamento) sono stati erogati nell'anno 2024 oltre 7,5 milioni di euro per n. 441 DdP di acconto/saldo. Nell'ambito delle misure che prevedono un sostegno per il ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità (sott. 10.1 – 10.2), segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, per la sottomisura 10.1 l'attività svolta ha riguardato la conclusione delle istruttorie delle domande di pagamento ultima annualità di impegno, la predisposizione di provvedimenti concernenti la regolamentazione delle liquidazioni, nell'ambito dell'attività di istruttoria tecnico amministrativa, l'attivazione delle varie fasi del procedimento amministrativo (soccorso istruttorio, preavviso di rigetto e conclusione del procedimento) per le diverse domande di pagamento pervenute dalle ditte beneficiarie, la predisposizione e la formulazione degli elenchi di liquidazione per Agea. Sono stati espletati, inoltre, tutti i controlli istruttori di ammissibilità propedeutici alla predisposizione e la formulazione degli elenchi di liquidazione automatizzati da parte di Agea. Nell'ambito della sott. 10.1 risultano istruite, ai fini dell'erogazione AGEA,



184 domande di pagamento, per una superficie oggetto di aiuto pari ad oltre 10 mila ettari, e importo erogato di circa 1,6 milioni di euro. Per la sott. 10.2, che prevede il sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura, nel mese di gennaio si è proceduto alla proroga della presentazione della prima DDP di acconto (Determinazione Sezione Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura n.10 del 17.01.2024). Successivamente, nel corso dell'anno sono pervenute le domande di acconto afferenti ai 10 progetti ammessi a finanziamento, che hanno richiesto analisi documentale, valutazione delle check list appalti e check list preventivi. Nel corso dell'anno risultano erogati oltre 3,3 milioni di euro per 9 DdP.

In merito agli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per l'agricoltura biologica (sott. 11.1 – 11.2), sono proseguite le intense attività relative ai controlli, alle istruttorie e alle liquidazioni degli importi in favore dei beneficiari. Si è proceduto alla chiusura dei procedimenti istruttori e amministrativi con la definizione delle somme spettanti ai richiedenti gli aiuti nell'ambito Bando 2022, approvato con determinazione dell'ADG n. 31/2022. Nel corso dell'anno 2024 sono state attivate le procedure di chiusura dei procedimenti amministrativi a carico dei beneficiari, per i quali è stato possibile determinare i premi spettanti e, in caso di posizioni debitorie, si è proceduto al recupero dei premi erogati in eccesso. Risultano istruite nel corso dell'anno 2024, ai fini dell'erogazione AGEA, ben 4.767 domande di pagamento (istruttorie automatizzate e manuali), per una superficie oggetto di aiuto pari ad oltre 66 mila ettari.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, sono proseguite le attività istruttorie in ambito Misura 8 e relative sottomisure che hanno portato all'adozione e trasmissione ad AGEA di oltre cento elenchi di liquidazione per n. 175 domande di pagamento istruite e saldate, per un importo cumulato trasferito ai beneficiari pari a circa 7,6 milioni di euro. Per le sottomisure dedicate all'imboschimento dei terreni agricoli (8.1) ed agli investimenti trasformazione/commercializzazione dei prodotti delle foreste (8.6) è proseguita l'attività di predisposizione degli atti finalizzati al rilascio di concessioni, di revoche, di proroghe. Per queste due sottomisure risultano adottati n. 18 provvedimenti a favore di n. 43 beneficiari per oltre 2,7 milioni di importo concesso. Per la sott. 8.2 (Impianto e mantenimento) sono stati adottati sei atti di concessione a favore di n. 13 beneficiari per circa 560 mila euro di importo concesso. Riguardo all'attività di gestione della sottomisura 8.3 (Prevenzione dei danni al patrimonio forestale per incendi/calamità/eventi catastrofici) e 8.4 (Ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato) sono stati predisposti gli elenchi di concessione per n. 26 beneficiari per un importo concesso di oltre 4,7 milioni di euro, per un totale di n. 11 provvedimenti. Nell'ambito della gestione della sottomisura 8.5 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", si è proceduto con l'aggiornamento della graduatoria di ammissibilità e relativo scorrimento (determinazione dirigenziale n. 150 del 12 marzo 2024) a favore di n. 20 beneficiari nei confronti dei quali sono stati attivati tutti gli adempimenti del caso (ricevibilità, preavvisi di rigetto, riscontro alle controdeduzioni, comunicazioni di esclusione o di ammissione, richiesta documentazione/soccorso istruttorio).



Per le misure che sono orientate al potenziamento delle infrastrutture rurali (sott. 4.3 - 7.2 - 7.3 - 7.6), in ambito operazione 4.3.c (investimenti infrastrutturali per la fornitura di un servizio agrometeorologico), nel periodo in questione si è lavorato alla redazione delle disposizioni procedurali, “Disciplinare di esecuzione degli interventi, rendicontazione della spesa ed erogazione del sostegno”, approvate con DDS n. 442 dell’8 luglio 2024. Si è provveduto all’espletamento delle attività istruttorie per la domanda di pagamento presentata da ARIF afferente l’OP. 4.3.a (investimenti in infrastrutture irrigue), che ha riguardato aspetti complessi legati alla verifica della corretta esecuzione dell’appalto e al monitoraggio delle attività previste dal progetto di efficientamento energetico degli impianti di emungimento. Risultano istruite e liquidate tre DdP per una spesa di circa 11 milioni di euro. Nell’ambito della gestione della sottomisura 7.6, che sostiene gli investimenti per manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio e del paesaggio rurale, sono state messe in atto tutte le azioni volte all’attuazione dell’avviso pubblico, mediante l’approvazione degli atti di concessione del sostegno in favore di n. 47 beneficiari per un importo totale di oltre 1,2 milioni di euro. Per questa sottomisura risultano approvati e trasmessi ad AGEA n. 9 elenchi di pagamento che hanno consentito la liquidazione di 275 mila euro in favore di 19 richiedenti. Nell’ambito della gestione della sottomisura 7.2.b, dedicata all’ammodernamento della viabilità comunale secondaria esistente, sono state messe in atto tutte le azioni volte all’attuazione dell’avviso pubblico (determinazione dell’ADG n. 78 del 6 aprile 2023), mediante supporto alle amministrazioni comunali per la redazione dei progetti in conformità alle regole del bando e l’adozione di n. 18 provvedimenti di concessione in favore di 386 amministrazioni comunali, per un importo concesso di oltre 91,6 milioni di euro. Gli importi erogati per questa sottomisura ammontano a circa 29,4 milioni nell’anno 2024. Sono proseguite, infine, le attività di coordinamento degli incontri con MiMIT (ex MiSE), l’Assessorato alle Attività Produttive regionale, Innovapuglia, Infratel per la misura 7.3 sulla “Banda Larga” e “Banda Ultra Larga” nelle aree rurali per il monitoraggio dell’attuazione degli interventi nei territori rurali pugliesi e, inoltre, è stata predisposta una delibera di variazione di Bilancio regionale di previsione 2024 per la copertura finanziaria della quota IVA a favore del MIMIT per il Piano della Banda Ultra Larga FEASR.

In relazione agli interventi/attività dedicate a sostenere, in ambito Misura 19, lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER), sono proseguite le attività di monitoraggio e coordinamento dei 23 GAL pugliesi che attuano le strategie di sviluppo locale (SSL) mediante i loro piani di azione locali (PAL). Risultano approvati nel corso dell’anno n. 75 elenchi di pagamento SIAN, per n. 902 domande liquidate per un importo pari ad euro 19 milioni.

Per gli interventi ammessi al beneficio delle norme della transizione dei pagamenti della programmazione 2007-2013, sono proseguite le attività istruttorie delle domande di pagamento con successiva approvazione degli elenchi di liquidazione da parte dei responsabili delle misure di riferimento. Nel corso dell’anno 2024 si registrano n. 50 domande liquidate, per oltre 750 mila euro di contributo erogato.

Con riferimento agli obiettivi dell’avanzamento della spesa e alla conseguente applicazione della norma N+3 del PSR 2014/2022, applicata agli impegni di stanziamento FEASR cumulati fino all’anno 2021, si evidenzia l’elevata performance di spesa dell’anno 2024 che ha consentito di centrare il



target al 31 dicembre 2024 e di generare un surplus di spesa di circa 37,8 milioni di euro di fondi pubblici. In particolare nel corso dell'anno la spesa certificata da parte dei Servizi della Commissione europea DG AGRI ammonta a circa 238 milioni di euro, cui si aggiunge una ulteriore somma di circa 14 milioni di euro per pagamenti su interventi afferenti i fondi EURI e il finanziamento nazionale integrativo, entrambi non cofinanziati dal FEASR.

In aggiunta alla fase finale di attuazione del PSR 2014/2022, nel corso dell'anno 2024 si è intensificata la sovrapposizione con il nuovo strumento di programmazione dello sviluppo rurale 2023/2027. In tale ambito i nuovi regolamenti comunitari di riferimento, tra i quali il Reg. (UE) 2021/2115, definiscono un quadro normativo ed attuativo complesso ed articolato che abbraccia, per la prima volta, le competenze del cosiddetto "Primo Pilastro", che comprende i pagamenti diretti e gli interventi settoriali delle OCM, finanziato dal FEAGA, a cui si aggiunge il "Secondo Pilastro", che finanzia le misure di sviluppo rurale tramite il FEASR. Il documento programmatico di riferimento è rappresentato dal Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune (PSP) 2023/2027 elaborato dal MASAF (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) che svolge il ruolo di Autorità di Gestione nazionale. Alla Regione Puglia sono assegnate risorse pari a circa 1,2 miliardi di euro di fondi pubblici per l'attuazione sul territorio degli interventi di sviluppo rurale del PSP. Il documento programmatico regionale è il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (CSR), che è stato adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1788 del 5 dicembre 2022. In tale contesto, nell'ambito del bando SRG05 (Sostegno alla preparazione delle Strategie di Sviluppo Rurale), conclusa la selezione dei Gruppi di azione locali (GAL), con determinazione n. 6 del 7 marzo 2024 è stato pubblicato l'avviso pubblico per l'approvazione dell'Allegato A "Piano di Azione (PdA) in attuazione della Strategia di sviluppo locale", con il quale sono stati approvati gli elementi descrittivi per la predisposizione del Piano d'Azione da parte dei Gal. Inoltre, con determinazione n. 26 del 6 giugno 2024 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno. I Gal hanno presentato 23 domande, tutte istruite nel corso dell'anno. Con determinazione n. 689 del 4 ottobre 2024 si è proceduto alla presa d'atto delle risultanze istruttorie e all'approvazione della graduatoria delle domande di sostegno ammissibili. Con determinazione n. 705 del 9 ottobre 2024 sono stati concessi gli aiuti in favore dei 23 Gal.

Altri interventi già avviati nell'ambito del nuovo programma 2023/2027 riguardano le misure dedicate al riconoscimento dei premi per ettaro per l'adesione agli impegni dell'agricoltura biologica e produzione integrata, in generale inquadrati negli impegni cosiddetti agro-climatico-ambientali (ACA). Infatti, nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento relative agli Interventi SRA 01, 03, 04, 13, 14, 15, 16, 24, 29, 30 e SRB 01, 02 (atto n. 189 del 14 dicembre 2023) con una dotazione finanziaria di 420,5 milioni di euro, nel corso dell'anno 2024 sono state svolte le attività istruttorie manuali e automatizzate per erogare i premi ad ettaro inerenti la prima annualità di impegno. Risultano erogati oltre 26,5 milioni di euro in favore di 9.397 beneficiari per una superficie regionale pari a 159 mila ettari.



2.1.3 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA e FEAMP)

La filiera ittica regionale costituisce, per tradizioni e prospettive, uno degli asset produttivi significativi della Puglia, non solo e non tanto per le qualità specifiche del settore che, tra gli altri annovera la flotta di Manfredonia, che resta ancora la principale marineria della Penisola, accompagnata dalle altre di Molfetta, Mola di Bari e Gallipoli, ma anche perché è la principale regione italiana per l'attività di acquacoltura (mitilicoltura e piscicoltura in mare e lagune), attività fortemente radicata in area Garganica e nei mari di Taranto, oltre ad essere tra i più competitivi distretti produttivi della trasformazione di pescato.

Il settore è altrettanto fondamentale per l'accelerazione che ha impresso negli ultimi anni, sia sul versante turistico, sia per la ulteriore affermazione, nell'immaginario collettivo, dell'idea di eccellenza della dieta alimentare pugliese riveste. Grazie al pescato e allevato di Puglia, questi due predetti ambiti stanno conquistando rilevanti quote di mercato, nello scenario nazionale e internazionale. Di seguito alcuni dati.

Pesca. La Puglia dispone di una vasta flotta peschereccia che - con 1.474 imbarcazioni e una stazza lorda complessiva di 17.994 GT (unità di stazza) - la colloca al secondo posto rispetto agli altri navigli regionali, coinvolgendo oltre 3 mila addetti. Le attività di pesca prevalenti sono quelle che si svolgono all'interno della fascia costiera a opera di imbarcazioni di dimensioni non elevate. Si consideri, infatti, che quasi la metà della flotta (711 imbarcazioni; pari al 48%) è rappresentata da pescherecci di piccola stazza, minore o uguale a 2 GT.

Acquacoltura. L'acquacoltura pugliese ha radici storiche e si sostanzia in n. 173 allevamenti autorizzati e diffusi principalmente tra le province di Foggia (Gargano) e Taranto (Mar Piccolo). Tale attività registra oltre 900 addetti. La categoria di specie allevata prevalente in Puglia è rappresentata dai Molluschi, con n. 139 allevamenti, concentrati principalmente nel foggiano e nel tarantino; al secondo posto vi è la piscicoltura; segue, con minima percentuale, l'allevamento di crostacei.

Trasformazione e commercializzazione. L'innovazione e la ricerca finalizzata alla selettività e alla sostenibilità dei settori di riferimento consente l'adozione di modelli di integrazione verticale tra gli operatori della filiera, che si completa nella trasformazione dei prodotti e nella loro commercializzazione.

L'ultima parte della filiera produttiva rappresenta il segmento significativo dell'economia ittica pugliese raggruppando 1.254 imprese (al 25 ottobre 2021), ripartite fra trasformazione (n. 35), commercio all'ingrosso (n. 192), commercio al dettaglio (n. 831) e commercio al dettaglio ambulante (n. 196). Molte, tra le imprese più importanti del settore, hanno aperto centri di distribuzioni nelle principali piazze commerciali (a Milano come pure lungo la costa Veneta).

Per favorire la filiera ittica regionale, la Regione Puglia, per il periodo 2021-2027 e secondo la regola dell'N+2, interviene mediante il PN FEAMPA.

Nello specifico, lo sviluppo della pesca sostenibile sostiene azioni quali il miglioramento delle condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori o dei proprietari di pescherecci, la riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e l'incremento dell'efficienza energetica dei pescherecci e il

miglioramento del valore aggiunto o della qualità del prodotto. Inoltre, riserva attenzione all'adeguamento strutturale dei porti pescherecci e allo sviluppo della pesca nelle acque interne e della fauna e flora nelle acque interne.

La Regione Puglia è intervenuta, attraverso il FEAMP, sul rafforzamento della competitività e della redditività del settore dell'acquacoltura, non solo con azioni trasversali, quali salute e sicurezza, riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici, incremento dell'efficienza energetica, ma, anche, per irrobustire la struttura produttiva del comparto, ampliando le prospettive di sviluppo e favorendo la diversificazione dei prodotti e della pratica produttiva.

L'insieme di queste attività, nel precedente periodo di programmazione, in via di chiusura, è stato reso possibile grazie al supporto delle principali agenzie regionali (ARPA e ASSET) e del sistema della ricerca pubblica operativo in territorio pugliese (Università pugliesi, CNR, Istituto Zooprofilattico e CHIEAM).

PO FEAMP 2014-2020 – Il FEAMP, in via di chiusura, ha sostenuto gli investimenti dell'intera filiera ittica regionale, dalla produzione alla trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo ad accrescere la sensibilità dei consumatori ad acquistare prodotto ittico. In particolare, riservando attenzione alle produzioni locali, valorizzando e diversificando i prodotti tradizionali, anche attraverso i GAL della pesca, e riducendo indirettamente l'impatto sulle principali specie bersaglio.

A seguito dell'ultima procedura di consultazione per iscritto di revisione del PO FEAMP, il MASAF, con l'approvazione del Piano finanziario versione 12, ha riconosciuto un lieve incremento di risorse a favore della Puglia per rispondere alle questioni urgenti poste dal caro energia, nonché all'invasione dell'Ucraina (per la quale è stata disposta a favore del comparto apposita misura, c.d. Misura Ucraina), la cui dotazione complessiva è passata da euro 89.828.134,00 ad euro 89.879.094,25.

Per potenziare l'azione amministrativa regionale, presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, a partire da luglio 2023, è stata istituita un'apposita struttura di progetto denominata "Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e Acquacoltura" (APE), alle dirette dipendenze del Direttore del Dipartimento, a cui sono state attribuite le funzioni di Organismo Intermedio dei Programmi Operativi FEAMP 2014-2020 e FEAMPA 2021-2027, così come stabilito negli atti di delega da parte dell'Autorità di Gestione.

Per il PN FEAMPA la Struttura di progetto APE avrà l'obiettivo di spendere nel settennio di attuazione dei fondi risorse finanziarie per euro 83.208.046,00.

Attuazione del programma FEAMP 2014-2020 al 31.12.2024. Le difficoltà e la particolare complessità del settore, aggravate evidentemente prima dalla pandemia da Covid prima e dalla crisi energetica poi, quale diretta conseguenza dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, hanno rallentato notevolmente la spesa delle risorse pubbliche assegnate al settore, con ritardi nell'attuazione della spesa da parte dei beneficiari che, lentamente, sono in via di assorbimento. Al 31.12.2024 risultano pagamenti per euro 67.373.411,88, di cui euro 58.601.785,34 già certificati ed euro 8.771.626,54, già maturati ai fini della prossima ed ultima certificazione che dovrà essere effettuata



entro il 30 giugno 2025. Sono in itinere, pertanto, le ulteriori attività di controllo, sulle operazioni restanti, che dovranno trasformarsi in spesa certificabile entro il 30 giugno 2025.

Attuazione del programma FEAMPA 2021-2027 – Anche il FEAMP sostiene gli investimenti nella trasformazione di prodotti della pesca con un maggior accento all’acquacoltura, oltre a stimolare la ricerca per le imprese della filiera e la sensibilità dei consumatori ad acquistare prodotto ittico. Particolare attenzione è riservata ai c.d. GAL PESCA, le cui Strategie di Sviluppo Locale dovranno curare l’attività di valorizzazione dei territori costieri e delle produzioni ittiche locali, valorizzando e diversificando i prodotti tradizionali e riducendo indirettamente l’impatto sulle principali specie bersaglio.

In accordo alla necessità di dover implementare per l’anno 2024 la programmazione delle attività a valere sul PN FEAMPA 2021-2027, che complessivamente assegna all’Organismo Intermedio Regione Puglia risorse finanziarie pari a 83.208.046,00 euro, sono già stati predisposti i dovuti atti contabili di programmazione, istituendo i nuovi capitoli di bilancio e dotandoli degli stanziamenti necessari per raggiungere le finalità e gli obiettivi di gestione. Nel 2024 si è dato avvio al programma con l’approvazione del primo bando a favore della creazione dei GAL Pesca, a cui sono stati riservati 12,2 milioni di euro.

PN FEAMPA 2021-2027 – Dotazione finanziaria OI Puglia

Priorità	Obiettivo Specifico	Tipologia	Quota Ue	Quota Fondo di rotazione	Quota Bilancio autonomo	Totale Pubblico
1	1.1	1	2.264.842,00	1.585.389,00	679.453,00	4.529.684,00
1	1.1	2	6.265.317,00	4.385.722,00	1.879.595,00	12.530.634,00
1	1.2	3	585.963,00	410.174,00	175.789,00	1.171.926,00
1	1.6	1	4.609.231,00	3.226.462,00	1.382.769,00	9.218.462,00
1	1.6	6	1.839.059,00	1.287.341,00	551.718,00	3.678.118,00
Totale Priorità 1			15.564.412,00	10.895.088,00	4.669.324,00	31.128.824,00
2	2.1	2	7.207.237,00	5.045.066,00	2.162.171,00	14.414.474,00
2	2.1	3	483.356,00	338.349,00	145.007,00	966.712,00
2	2.1	9	653.096,00	457.167,00	195.929,00	1.306.192,00
2	2.2	2	9.004.966,00	6.303.476,00	2.701.490,00	18.009.932,00
2	2.2	3	243.446,00	170.412,00	73.034,00	486.892,00
2	2.2	7	297.510,00	208.257,00	89.253,00	595.020,00
Totale Priorità 2			17.889.611,00	12.522.727,00	5.366.884,00	35.779.222,00
3	3.1	13	100.000,00	70.000,00	30.000,00	200.000,00
3	3.1	14	4.800.000,00	3.360.000,00	1.440.000,00	9.600.000,00
3	3.1	15	1.200.000,00	840.000,00	360.000,00	2.400.000,00
Totale Priorità 3			6.100.000,00	4.270.000,00	1.830.000,00	12.200.000,00
AT	-	16	2.050.000,00	1.435.000,00	615.000,00	4.100.000,00
Totale Assistenza tecnica			2.050.000,00	1.435.000,00	615.000,00	4.100.000,00
Totale PN FEAMPA			41.604.023,00	29.122.815,00	12.481.208,00	83.208.046,00



2.4 Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale

Una problematica rilevante è rappresentata dal processo di riforma avviato con l'attuazione della cd. legge *Delrio* e dalla conseguente riallocazione delle funzioni delle Province.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, quattro sono gli interventi legislativi pugliesi:

- ✓ legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante *“Riforma del sistema di governo regionale e territoriale” in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia*”, per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- ✓ legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante *“Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia”*, per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- ✓ legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante *“Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)”* per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;
- ✓ legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante *“Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro”*.

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avvocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di “valorizzazione” di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.

Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.

Nel corso del 2018, a seguito delle norme sui Centri per l'impiego, la Regione ha provveduto all'ulteriore assunzione di n. 389 unità di ex dipendenti delle Province/Città metropolitana.



Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.

I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956 previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91, legge n. 56/2014.

In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).

Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province .

Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.

La Giunta regionale entro il mese di luglio, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.

In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso degli ultimi anni sono state stipulate numerose convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- ✓ 6 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni;
- ✓ 7 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative;
- ✓ 14 giugno 2017: pre-accordo sullo schema di intesa (articolo 6 della legge regionale n. 9/2016) tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di



Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione;

- ✓ 12 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 18 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 13 dicembre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199 avente ad oggetto "Ratifica della "Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 39, decreto-legge n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino



ex legge regionale n. 56/2014 e “certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite” e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366 avente ad oggetto “Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2018”, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per euro 4.350.000, a favore della Province pugliesi.

Per l'anno 2019, a seguito di appositi incontri istituzionali del 10 dicembre 2019 e del 13 dicembre 2019, con deliberazione di Giunta regionale n. 2406 del 19 dicembre 2019, recante “Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi e della Città metropolitana di Bari per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019”, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 4.750.000 di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex L.56/2014.

Per gli anni 2020-2021-2022-2023-2024, a seguito di appositi accordi istituzionali ai sensi della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016 per il concorso della Regione Puglia alle spese residue a carico delle Province/Città metropolitana per le funzioni non fondamentali, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 11.180.000 euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.

La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.

In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e “tavoli tecnici”:

- ✓ 30 novembre 2017: tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016;
- ✓ 17 settembre 2018: osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, regolamento regionale n. 4/2018 e regolamento dei procedimenti amministrativi di cui all'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37, deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2018, n. 839;
- ✓ 21 settembre 2018: tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni



delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. Delrio n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444 avente ad oggetto "Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza" in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento" la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - Puglia) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i conseguenti Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.

La legge regionale n. 29/2018, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

2.4.1 Unioni e fusioni di Comuni

Il riordino territoriale, e in particolare il supporto alla costituzione di nuove forme aggregative e il rafforzamento delle Unioni di comuni già esistenti, costituisce elemento di particolare interesse per le politiche regionali riguardanti l'associazionismo dei comuni.

La materia si colloca in un quadro normativo più ampio e in continua evoluzione correlato al piano di riordino territoriale previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 34/2014, da attuare all'esito del completamento del processo di riordino delle funzioni non fondamentali di cui alla legge n. 56/2014, alla legge regionale n. 31/2015 e alla legge regionale n. 9/2016, pertanto, necessita di significative azioni innovative e di supporto specialistico per poter svolgere idonei interventi tesi a favorire il miglioramento delle attività del governo locale in esercizio associato.

In questo contesto la Regione Puglia ha aderito al Progetto ITALIAE finanziato dal PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014 -2020*, di cui beneficia la Presidenza del Consiglio dei Ministri, stipulando con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie un Protocollo d'Intesa *per lo sviluppo di attività di interesse comune relative all'ottimizzazione del governo locale*, sottoscritto tra le Parti il 6 maggio 2020.



Il Protocollo prevede la realizzazione di azioni di supporto alle Unioni di comuni del territorio regionale mediante tavoli di confronto tra le amministrazioni regionali del network progettuale, finalizzate allo scambio di *best practice* e condivisione delle attività, per individuare punti di interesse rispetto agli interventi in corso nei singoli territori e soluzioni ed approcci da poter adottare e/o adattare nel proprio contesto territoriale.

L'azione del Governo regionale ha incentivato dall'anno 2016 l'associazionismo comunale pugliese prevedendo forme premiali per sostenere le singole iniziative delle Unioni di comuni supportando finanziariamente studi di fattibilità di riorganizzazione complessiva dei servizi comunali, svolti in forma associata dalle Unioni e favorendo processi di Fusioni tra comuni.

Con la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 si è concretizzato un primo processo di aggregazione intercomunale di comuni pugliesi con la nascita, nella provincia di Lecce, del comune di Presicce-Acquarica mediante la fusione dei contigui comuni di Presicce e Acquarica del Capo.

La Regione Puglia si è dotata di uno strumento di monitoraggio dell'organizzazione e delle attività dei Comuni pugliesi in ambito sovracomunale, istituendo l'anagrafe delle forme di gestione associata, prevista dall'articolo 17 della legge regionale n. 34/2014, disciplinandone le modalità di iscrizione e cancellazione.

L'iscrizione al registro, da parte delle forme associative, costituisce titolo per accedere ai contributi regionali previsti dalla stessa norma.

Nell'anno 2024, il governo regionale ha incentivato l'associazionismo comunale pugliese prevedendo per Unioni dei Comuni che svolgono le funzioni in forma associata, una forma premiale aggiuntiva per sostenere finanziariamente le attività programmate per lo stesso anno.

3 Leggi di bilancio e variazioni

L'articolo 18 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 dispone, in via ordinaria, che le regioni approvino il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Con **legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37** sono state approvate le *“Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)”*.

Con la predetta legge regionale, la Regione Puglia la pressione fiscale resta invariata, confermando le agevolazioni in essere, attestandosi la Regione Puglia fra gli enti territoriali con il livello di tassazione più moderato, e la manovra così approvata garantisce complessivamente un significativo incremento della spesa a supporto delle politiche sociali, in aggiunta alle risorse trasferite dallo Stato nell'ambito delle politiche di coesione e per specifiche finalità.

Con **legge regionale 29 dicembre 2023, n. 38** è stato approvato il *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”*.

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- approvare gli stati di previsione della entrata e della spesa;
- determinare il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2023.

Con **legge regionale 29 novembre 2024, n. 38**, a seguito della parifica del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 da parte della Sezione di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, si è provveduto ad approvare l'assestamento per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia.

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- prendere atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2023;
- prendere atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all'inizio dell'esercizio finanziario 2024 nel relativo bilancio di previsione;
- prendere atto dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio 2024.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono state approvate variazioni amministrative alle previsioni finanziarie ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le variazioni apportate con atto amministrativo (deliberazioni della Giunta regionale e determinazioni dei Dirigenti di Sezione) complessivamente sono state n. 696. L'atto più significativo è la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2024, n. 478 *“Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Variazione al bilancio di previsione 2024-2026 ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..”*, con il quale, tra l'altro, sono state disposte le variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione 2023 in corrispondenza delle entrate e delle spese oggetto di reimputazione.

Sono state adottate n. 4 deliberazioni da parte della Giunta regionale di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, per un totale di 1,92 milioni di euro, come da specifico allegato al Rendiconto di gestione.



Non sono stati adottati provvedimenti di prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie. Per quanto attiene ai provvedimenti di prelevamento dagli altri fondi, sono state adottate n. 31 deliberazioni della Giunta regionale e n. 3 leggi regionali di prelevamento dal fondo di riserva per le partite potenziali, per un totale di 0,97 milioni di euro, e n. 16 provvedimenti di prelevamento dal fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari, per complessivi 1,83 milioni di euro; infine, i prelevamenti dal fondo di riserva per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione, per un totale di 0,24 milioni di euro, sono stati disposti con n. 1 leggi regionali.

Inoltre, sono stati adottati n. 22 provvedimenti per l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione per la reiscrizione di residui perenti, per un totale di 3,58 milioni di euro. Per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, si è provveduto con n. 201 deliberazioni della Giunta regionale, per un totale di 514,94 milioni di euro. Infine, per l'utilizzo delle altre somme accantonate del risultato di amministrazione, sono state adottate n. 17 deliberazioni della Giunta regionale e n. 9 leggi regionali, per un totale di 7,63 milioni di euro.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi delle variazioni complessive, di parte entrata e di parte spesa, di competenza e di cassa. Le variazioni sono riepilogate per Titoli di Entrata e per Missioni di spesa.

ESERCIZIO 2024: ENTRATE DI COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Titolo	Stanziamiento Competenza al 01/01/2024	Variazioni	Stanziamiento Competenza al 31/12/2024	Stanziamiento Cassa al 01/01/2024	Variazioni	Stanziamiento Cassa al 31/12/2024
GIACENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	0,00	1.386.113.981,08	- 72.806.982,07	1.313.306.999,01
UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' (COMMA 8, ART. 1 D.L. 179/2015)	498.107.486,96	0,00	498.107.486,96	0,00	0,00	0,00
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO	0,00	+ 514.935.935,95	514.935.935,95	0,00	0,00	0,00
APPLICAZIONE AVANZO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI	0,00	+ 3.584.391,14	3.584.391,14	0,00	0,00	0,00
APPLICAZIONE AVANZO DA ACCANTONAMENTI	0,00	+ 7.634.992,75	7.634.992,75	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	1.750.263,92	+ 30.690.449,76	32.440.713,68	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CAPITALE	6.708.671,36	+ 151.712.763,79	158.421.435,15	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	7.132.264.814,41	+ 2.955.205.142,61	10.087.469.957,02	8.682.414.280,73	+ 2.846.522.517,89	11.528.936.798,62
TITOLO 2	3.618.932.470,08	- 2.085.238.556,49	1.533.693.913,59	7.734.755.218,42	- 3.535.907.372,08	4.198.847.846,34
TITOLO 3	120.636.342,74	+ 1.010.000,00	121.646.342,74	339.501.874,65	- 7.292.514,07	332.209.360,58
TITOLO 4	719.843.641,87	+ 1.380.603.789,66	2.100.447.431,53	8.321.554.264,06	+ 943.612.667,83	9.265.166.931,89
TITOLO 5	806.650.499,55	- 299.980.000,00	506.670.499,55	1.059.885.230,61	- 176.788.379,80	883.096.850,81
TITOLO 6	269.856.295,46	- 40.655.184,57	229.201.110,89	269.856.295,46	- 40.655.184,57	229.201.110,89
TITOLO 7	0,00	+ 357.300.000,00	357.300.000,00	0,00	+ 357.300.000,00	357.300.000,00
TITOLO 9	1.750.553.000,00	+ 1.121.078.000,00	2.871.631.000,00	1.897.525.007,23	+ 1.200.248.592,98	3.097.773.600,21
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	14.925.303.486,35	+ 4.097.881.724,60	19.023.185.210,95	29.691.606.152,24	+ 1.514.233.346,11	31.205.839.498,35



ESERCIZIO 2024: SPESE PER COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Missione	Stanziamiento Competenza al 01/01/2024	Variazioni	Stanziamiento Competenza al 31/12/2024	Stanziamiento Cassa al 01/01/2024	Variazioni	Stanziamiento Cassa al 31/12/2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RIPIANO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'. - COMMA 698 E SEGUENTI L.208/2015	16.828.231,92	0,00	16.828.231,92	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO	189.856.295,46	- 189.856.295,46	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.182.895.814,17	- 266.145.242,39	916.750.571,78	1.365.398.194,64	- 310.811.272,34	1.054.586.922,30
Missione 02- Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	544.000,00	- 196.344,00	347.656,00	1.774.003,30	- 296.347,30	1.477.656,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	81.890.767,68	+ 104.336.182,75	186.226.950,43	323.301.165,80	+ 110.253.455,15	433.554.620,95
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	54.944.715,61	+ 29.108.841,51	84.053.557,12	214.979.909,53	+ 26.311.978,46	241.291.887,99
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.269.224,56	+ 6.422.099,71	18.691.324,27	34.491.492,63	+ 8.364.110,91	42.855.603,54
Missione 07 - Turismo	11.616.499,37	+ 71.384.431,47	83.000.930,84	90.332.372,61	+ 26.105.436,21	116.437.808,82
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	82.192.582,64	+ 159.137.177,62	241.329.760,26	572.901.433,38	+ 44.817.521,43	617.718.954,81
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	96.109.205,51	+ 434.650.221,21	530.759.426,72	1.253.931.750,07	+ 180.322.270,26	1.434.254.020,33
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.026.343.460,89	+ 493.604.737,89	1.519.948.198,78	2.548.502.546,49	+ 320.776.091,23	2.869.278.637,72
Missione 11 - Soccorso civile	30.990.372,08	+ 9.509.066,80	40.499.438,88	92.905.727,33	+ 13.303.199,01	106.208.926,34
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	279.093.396,29	+ 104.752.567,12	383.845.963,41	750.820.436,99	+ 39.325.297,30	790.145.734,29
Missione 13 - Tutela della salute	8.902.400.612,56	+ 724.763.029,22	9.627.163.641,78	11.198.455.958,36	+ 1.610.016.370,96	12.808.472.329,32
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	78.164.923,21	+ 352.628.033,20	430.792.956,41	1.135.392.886,54	+ 208.769.439,42	1.344.162.325,96
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	94.916.090,17	+ 224.146.888,27	319.062.978,44	340.877.216,44	+ 217.387.529,12	558.264.745,56
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	144.349.882,22	+ 178.739.883,74	323.089.765,96	293.508.475,28	+ 171.194.471,39	464.702.946,67
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.228.987,34	+ 61.761.279,12	65.990.266,46	213.618.738,25	+ 51.315.077,74	264.933.815,99
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	22.349.066,87	+ 5.893.707,29	28.242.774,16	24.380.429,95	+ 5.588.753,81	29.969.183,76
Missione 19 - Relazioni internazionali	4.108.771,28	+ 9.989.916,98	14.098.688,26	78.266.030,50	- 750.941,13	77.515.089,37
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	343.380.173,28	+ 104.873.542,55	448.253.715,83	4.927.775.233,63	- 1.615.178.044,16	3.312.597.189,47
Missione 50 - Debito pubblico	515.277.413,24	0,00	515.277.413,24	532.276.492,34	- 16.999.079,10	515.277.413,24
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	+ 357.300.000,00	357.300.000,00	0,00	+ 357.300.000,00	357.300.000,00
Missione 99 - Servizi per conto terzi	1.750.553.000,00	+ 1.121.078.000,00	2.871.631.000,00	3.697.715.658,18	+ 67.118.027,74	3.764.833.685,92
TOTALE SPESE COMPLESSIVE	14.925.303.486,35	+ 4.097.881.724,60	19.023.185.210,95	29.691.606.152,24	+ 1.514.233.346,11	31.205.839.498,35



4 Previsioni di Bilancio 2024-2026

Con l'entrata a regime nel 2016 del bilancio armonizzato elaborato ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si consolida la funzione autorizzatoria degli stanziamenti di spesa e di entrata del bilancio di previsione redatto per la spesa in missioni, programmi e titoli e per l'entrata in titoli e tipologie.

Le previsioni di bilancio per il triennio 2024-2026 sono state formulate secondo i criteri di seguito riportati.

- l'entità delle previsioni di entrata del bilancio autonomo è stata quantificata nel rispetto dei criteri di veridicità ed attendibilità rappresentando quanto la Regione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascuno degli esercizi del bilancio;
- le previsioni di spesa sono state predisposte nel rispetto dei principi generali della veridicità (*true and fair view*) e della coerenza, tenuto conto degli obiettivi programmatici della Regione e di quelli in corso di attuazione, pertanto sono state stanziare le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento;
- al fine di dare piena attuazione al principio della competenza finanziaria, è stato impostato nel sistema di contabilità un fondo pluriennale vincolato per ciascun capitolo di spesa allo scopo di garantire la copertura delle spese pluriennali;
- è stato previsto il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie per il finanziamento degli interventi sul territorio;
- sono stati previsti gli stanziamenti per le spese obbligatorie correnti anche per gli anni successivi al primo per garantire la continuità a contratti o convenzioni già in essere e per garantire il corretto funzionamento dell'ente;
- le previsioni di entrata e di spesa sono state formulate nel rispetto del principio generale dell'equilibrio di bilancio previsto nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 118/2011.

Le previsioni di entrata del bilancio autonomo sono state formulate sulla base della valutazione statistica del *trend* del gettito derivante da ciascun cespite nei precedenti cinque anni (2019 - 2023), tenendo conto dell'evoluzione delle variabili economiche correlate a detto gettito, nonché delle modifiche normative nazionali e regionali intervenute nel tempo. Dette previsioni sono state improntate a prudenza.

4.1 Criteri di valutazione utilizzati

In ossequio ai principi contabili generali e applicati concernenti la programmazione e la contabilità finanziaria di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, le previsioni del bilancio di esercizio della Regione Puglia sono improntate al principio della “competenza finanziaria rafforzata” che stabilisce che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive, da cui derivano entrate per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata, con imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza, ivi inclusi i crediti di dubbia e difficile esazione.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, gli accertamenti dell’esercizio finanziario 2024 sono stati effettuati con i criteri di seguito sinteticamente descritti, a seconda delle diverse tipologie di entrata.

Le entrate tributarie riscosse in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla riscossione dei vari tributi che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell’esercizio, sia per l’onerosità delle operazioni di rendicontazione sia per le disposizioni di chiusura delle operazioni di tesoreria a metà del mese di dicembre.

I proventi della lotta all’evasione fiscale gestita direttamente dall’Ente sono stati accertati distintamente per quote tributo, sanzioni e interessi sulla base dei ruoli e degli avvisi di accertamento emessi nell’anno 2024, provvedendo ai necessari accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Per i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti al 2015, come da principio contabile, si è continuato ad accertare per cassa.

Le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali riguardano sia l’addizionale regionale all’IRPEF sia l’IRAP. In particolare, con legge regionale 28 marzo 2022, n. 8 “*Adeguamento della disciplina dell’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai sensi dell’articolo 1, commi 2, lettera a) e 5, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024). Determinazione delle maggiorazioni all’aliquota base*”, si è provveduto ad adeguare le disposizioni regionali alle novità normative di carattere nazionale introdotte dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*” (legge di bilancio per il 2022), con decorrenza 1 gennaio 2022.

Il gettito IRAP, invece, quantifica gli effetti della conferma, come per gli esercizi precedenti, della maggiorazione dello 0,92% delle aliquote base.

Gli stanziamenti previsionali di entrata per questi due tributi sono stati allibrati in sede di previsione conformemente alle stime di gettito utilmente disponibili, rese note dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell’Economia e delle Finanze a norma dell’articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 118 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con riferimento all’IRAP, è stato stanziato anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell’articolo 8, comma 13-*duodecies*, decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge 23 dicembre 14, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) che dispongono la



deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP. In particolare, anche per l'anno 2024 è stato riconosciuto alla Regione Puglia un importo pari ad euro 19.753.430,00, come da intesa in sede di Conferenza Stato/Regioni, rep. n. 141/CSR del 27 luglio 2017 (*Intesa sul riparto del contributo di cui all'articolo 8, comma 13-duodecies del decreto-legge n. 78/2015, a decorrere dall'anno 2018*): il medesimo importo è però solo parziale rispetto al minor gettito IRAP determinatosi nel bilancio regionale a seguito dell'introduzione delle misure di cui al comma 20 dell'articolo 1 legge n. 190/2014, in violazione dell'articolo 2, comma 2, lettera t), legge n. 42/2009 nonché dell'articolo 11 decreto legislativo n. 68/2011, che dispongono che gli interventi statali su basi imponibili e su aliquote di tributi non appartenenti al proprio livello di governo siano possibili solo con la contestuale adozione di misure per la completa compensazione delle minori entrate.

Sul punto la Corte Costituzionale, con la citata sentenza n. 76/2020, ha rigettato il ricorso presentato dalla Regione Puglia in ordine alla mancata previsione nella legge di bilancio statale per l'anno 2019 (legge n. 145/2018) dell'assegnazione alle Regioni di risorse a titolo di compensazione integrale per il minor gettito IRAP conseguente alla misura di cui all'articolo 1, comma 20, della legge n. 190/2014. Nello specifico, la Corte, pur riconoscendo che *"non vi è dubbio che anche in questo caso è derivata una riduzione delle entrate per le Regioni e che queste ultime hanno "diritto" a una compensazione"*, ha ritenuto che, nella predetta Intesa del 27 luglio, le Regioni abbiano ritenuto adeguato il contributo previsto dall'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 e che non sia stata fornita dalla ricorrente la prova che la *"riduzione del gettito sia di entità tale da pregiudicarne lo svolgimento delle funzioni regionali, producendo uno squilibrio incompatibile con le esigenze complessive della spesa regionale"*.

Per quanto attiene alle entrate derivanti dal Fondo nazionale trasporti di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che ha istituito, presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale", per l'anno 2024 alla Regione Puglia è stato complessivamente attribuito un importo pari ad euro 412.677.488,91, come da decreto interministeriale MIT-MEF n. 325 del 17 dicembre 2024.

Con riferimento ai servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale ex allegato 2) al DPCM 16 novembre 2000, con provvedimento n. 24982 del 29 gennaio 2024, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha indicato le risorse spettanti per l'anno 2024 alla Regione Puglia, per la complessiva somma di euro 9.451.160,00.

Inoltre, nel 2024, con riferimento al Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*) convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri sottoposto a obbligo di servizio pubblico a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, per compensare la riduzione dei ricavi tariffari, con decreto interministeriale MIT-MEF n. 329 del 20 dicembre 2024 è stato definitivamente ripartito l'importo residuo di euro 200.213.504,80 (di cui euro 107.079.503,77 a valere sulle risorse stanziato



dall'articolo 10, comma 1, del decreto-legge n. 145 del 18 ottobre 2023 ed euro 93.134.001,03 a valere sulle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 477, della legge di bilancio 2023 29 dicembre 2022, n. 197), attribuendo alla Regione Puglia la somma di euro 3.480.173,15.

Nel corso della gestione, le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti cosiddetti "a rendicontazione" sono state accertate contestualmente all'impegno della correlata spesa sulla base del crono-programma degli interventi da realizzare, a meno di eventuali acconti accertati sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione" sono stati accertati sulla base degli atti di assegnazione/impegni di spesa da parte dell'ente finanziatore.

Le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.

Le spese di funzionamento e i trasferimenti di parte corrente sono stati calibrati in relazione alle specificità e all'organizzazione della Regione, conformandole a criteri di riordino, razionalizzazione, contenimento, efficienza, semplificazione, miglioramento della *governance*.

L'entrata del bilancio autonomo finanzia la spesa autonoma articolata per missioni e programmi indicativi delle finalità e degli obiettivi che la Regione Puglia ha perseguito nell'esercizio di riferimento.

Le spese ricorrenti sono state ordinariamente finanziate da entrate ricorrenti.

Le spese del periodo di riferimento del bilancio autorizzatorio, ripartite nelle missioni e nei programmi così come articolati nel bilancio di previsione, sono state stanziare nel rispetto della prudenza e del criterio di coerenza, sostenendo solo quelle la cui esigibilità si è manifestata nell'esercizio, sia per le spese obbligatorie e d'ordine (le spese per il personale, gli acquisti di beni e servizi, imposte e tasse, le rate di ammortamento dei mutui contratti ed altre spese di funzionamento dell'ente), che per i trasferimenti e i contributi di parte corrente.

Riguardo ai contratti di affitto e di somministrazione o altre forniture ultrannuali, la spesa è stata definita in relazione alla scadenza della stessa.

Per il dettaglio relativo agli accertamenti delle entrate tributarie, si rimanda allo specifico paragrafo della presente Relazione.

5 Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio

I dati finanziari che emergono dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 in esame fanno registrare un risultato di amministrazione secondo la composizione che di seguito si rappresenta.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
A) Fondo di cassa al 31.12.2024	(+)	952.802.212,06
B) Residui attivi al 31.12.2024	(+)	13.605.948.344,43
<i>subtotale</i>		14.558.750.556,49
C) Residui passivi propri al 31.12.2024	(-)	10.100.705.701,69
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	(-)	54.400.521,84
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	(-)	210.966.693,42
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2024	A	4.192.677.639,54
<i>di cui</i>		
Parte accantonata comprensiva del Fondo anticipazione di liquidità commi 698 e seguenti della L. 11 dicembre 2016, n. 232	B	2.075.474.005,09
PARTE VINCOLATA	C	2.185.868.741,89
<i>di cui</i>		
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.316.507.168,97
Vincoli di legge e da principi contabili		316.451.995,65
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		552.909.577,27
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	D	0,00
Totale parte disponibile	E=A-B-C-D	- 68.665.107,44

DETTAGLIO PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	1.280.339.328,85
Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti al 31/12/2024	31.316.534,94
Fondo anticipazione di liquidità ex art. 3 decreto legge n. 35/2013	481.279.255,04
Fondo contenzioso	87.786.996,5
Fondo per la disciplina dei compensi professionali avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della D.G.R. n. 1055/2016	2.369.451,16
Fondo passività potenziali	153.796.249,36
Fondo leggi regionali in corso di adozione	0,00
RIMBORSO EXTRA-GETTITO IRAP-IRPEF	17.072.125,24
CREDITI V/STATO LEGGE N. 210/1992	21.514.064,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
TOTALE COMPLESSIVO PARTE ACCANTONATA	2.075.474.005,09



Il risultato di amministrazione è calcolato al lordo dell'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi dell'articolo 1, comma 698, della legge n. 208/2015 e utilizzato secondo le modalità dettagliate nel successivo comma 700. In relazione al medesimo fondo, si precisa che, in attuazione di quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, depositata in data 28 gennaio 2020, la Regione Puglia, già in occasione del Rendiconto Generale dell'esercizio 2019 ha provveduto a rideterminare l'accantonamento relativo al Fondo Anticipazione di Liquidità costituito ai sensi del comma 698 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015, con conseguente incremento del disavanzo per l'importo pari a euro 124.106.566,61.

Il risultato di amministrazione esposto segna, secondo il *“trend”* che di seguito si riporta, certamente una condizione finanziaria in cui sono presenti i segni positivi di una sostanziale solidità contabile.

ANNI	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE D.LGS. N. 118/2011
2015	1.856,25
2016	2.023,59
2017	2.310,42
2018	2.752,55
2019	2.884,98
2020	3.374,15
2021	3.699,06
2022	4.529,90
2023	3.855,99
2024	4.192,68

Valori espressi in milioni di euro

Esso è determinato in misura significativa dalla confluenza nel risultato di amministrazione:

- degli accantonamenti per complessivi **2.075,47** milioni di euro;
- delle economie vincolate di formazione 2024 e da quelle provenienti dagli esercizi 2023 e precedenti per complessivi **2.185,87** milioni di euro.

Con riferimento alle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024, il dettaglio è contenuto nell'allegato a/1 al Rendiconto in esame. Gli accantonamenti comprendono, oltre al predetto Fondo Anticipazione di Liquidità, e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, descritto al paragrafo 9 della presente Relazione, anche le quote corrispondenti ai residui passivi eliminati dal bilancio per effetto dell'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa che, con riferimento al 2014 (anno di ultima applicazione dell'istituto fermo restando le quote cadute in perenzione negli anni 2014 e precedenti), sono quantificati in euro 31,32 milioni euro, di cui 15,02 milioni di euro di spesa corrente e 16,30 di spesa in conto capitale.

Si precisa che in sede di predisposizione del Rendiconto si è provveduto ad operare alcune variazioni delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, i cui dettagli si espongono brevemente di seguito.

Con riferimento al fondo contenzioso, l'accantonamento è stato quantificato previa ricognizione del

rischio di soccombenza del contenzioso pendente alla data del 31 dicembre 2024, secondo le categorie del “probabile”, “possibile” e “remoto”.

Nella categoria “altri accantonamenti”, 153,80 milioni di euro afferiscono a fondo perdite potenziali, quantificato a seguito di una prudente valutazione finalizzata alla copertura dei probabili rischi di seguito esposti:

- euro **127.845.012,54** a copertura totale del rischio di mancata restituzione dell’anticipazione ai Consorzi di bonifica disposta per le annualità 2007-2011;
- euro **9.951.236,82** in relazione alla disposizione di cui all'articolo 80 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022), come modificato dalla Legge Regionale 30 novembre 2022, n. 30 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022–2024”, che riconosce debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 118/2011 (nel limite massimo di euro 12 milioni) per i compensi professionali inerenti gli incarichi di patrocinio legale conferiti sino al 31 dicembre 2011 dall'Amministrazione regionale ad avvocati esterni;
- euro **16.000.000,00** per eventuali controversie giudiziarie, situazioni di rischio legate a fattispecie contrattuali e/o ad altre passività potenziali.

Tra gli ulteriori accantonamenti, è stato previsto altresì: (i) un fondo di euro 17.072.125,24 per la restituzione dell’eccedenza di gettito IRAP 2021 riversato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze alla Regione Puglia nell’esercizio finanziario 2022 sul conto di Tesoreria – gestione sanitaria e incamerato con deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2022, n. 796; (ii) un importo di euro 21.514.064,00, inserito in via prudenziale per far fronte ai rischi di mancata restituzione da parte dello Stato delle somme anticipate dalle Regioni a titolo di pagamento degli indennizzi riconosciuti dalla legge n. 210/1992 in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (c.d. indennizzi emotrasfusi), *“in attesa del trasferimento dello Stato delle somme dovute”*, come espressamente previsto dall'articolo 1, comma 586, della legge n. 208/2015, ovvero all’esito del giudizio di legittimità costituzionale intrapreso dalla Regione Puglia innanzi alla Corte Costituzionale.

Con riferimento alle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024, il cui dettaglio è contenuto nell’allegato a/2 al rendiconto, si evidenzia come le stesse attengano principalmente a finanziamenti relativi alla programmazione europea, comprensivi delle quote di cofinanziamento regionale, a finanziamenti statali a supporto di specifiche politiche e a finanziamenti derivanti da risorse regionali con specifici vincoli di destinazione, dagli accordi di programma quadro, dalle risorse liberate dalle precedenti programmazioni comunitarie. Tra le economie vincolate rivenienti dalla gestione di competenza, rientrano (i) i trasferimenti da parte dello Stato a sostegno di specifici servizi o previsti da specifiche disposizioni normative, che non è stato possibile in tutto o in parte impegnare entro la fine dell’esercizio; (ii) le economie vincolate create in sede di riaccertamento dei residui dalla cancellazione di residui passivi vincolati. Nella gestione di competenza, l’importo di euro 85.518.553,30 deriva dalle somme incassate a titolo di extra-gettito IRPEF ed IRAP



2023, da riversare allo Stato in sede di conguaglio (articolo 77, comma 2, decreto legge n. 112/2008) e, pertanto, vincolate nel risultato di amministrazione per la eventuale restituzione.

Si precisa che, in relazione alle risorse vincolate rinvenienti dalla riscossione dell'importo nel corso dell'esercizio finanziario 2020 a titolo di ristoro della perdita di gettito delle Regioni a statuto ordinario connesso al dispiegarsi degli effetti dell'emergenza da Covid-19, in base alla previsione di cui all'articolo 111, comma 2-*octies* del decreto legge n. 34/2020, deve essere riacquisita al bilancio dello Stato la quota delle risorse a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro e fino alla concorrenza di euro **950.751.551** milioni. Ai sensi del comma 2-*novies* del richiamato articolo 111, tali risorse devono essere restituite a decorrere dall'anno 2022 entro il 30 giugno di ciascun anno, fino a concorrenza dell'importo totale che, per la Regione Puglia, ammonta ad euro **77.511.771,58**. Al riguardo, si precisa che per l'esercizio finanziario 2024 la modalità di restituzione prevista è il riversamento all'entrata del bilancio dello Stato. Pertanto, per il medesimo esercizio, la Regione Puglia ha provveduto a restituire la quota annuale di sua spettanza, pari ad euro **4.076.342,11** (rif. Tabella 1, *Allegato I*, della legge n. 178/2020) è stata restituita con determina dirigenziale n. 32 del 27/06/2024, previa applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione con deliberazione della Giunta regionale 25 giugno 2024, n. 865 con cui l'Ente ha proceduto a stanziare le somme in argomento sul capitolo di spesa U0111013.



5.1 Composizione del disavanzo al 31.12.2024

Nei prospetti di seguito riportati, sono descritti la composizione del disavanzo, le modalità e l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2025-2027, secondo lo schema indicato al paragrafo 13.10 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato A1 del decreto legislativo n. 118/2011, come aggiornato da ultimo dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 agosto 2022.

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2024	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2024	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2024 ^(d) (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	119.471.053,63	68.665.107,44	50.805.946,19	16.828.231,92	0,00
Totale	119.471.053,63	68.665.107,44	50.805.946,19	16.828.231,92	0,00

MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2024	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizi successivi
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	68.665.107,44	17.087.616,57	17.351.021,32	17.618.508,79	16.607.960,76
Totale	68.665.107,44	17.087.616,57	17.351.021,32	17.618.508,79	16.607.960,76

In linea con gli esercizi precedenti, l'intero ammontare del disavanzo risultante al 31 dicembre 2024 deriva dalla costituzione del Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione. Il disavanzo da FAL è ripianato secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 699 della legge n. 208 del 2015, e le modalità di copertura sono contenute nella seconda tabella.

Il disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio finanziario 2024, pari ad euro 50.805.946,19, è superiore alla quota del disavanzo iscritto in via definitiva nel medesimo esercizio finanziario, incrementata del fondo di cui all'articolo 1, commi 527 e seguenti, della legge n. 213/2023 in ordine all'assolvimento del contributo alla finanza pubblica per le Regioni a statuto ordinario, che per la Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 ammonta ad euro 24.865.686,83.

In ordine all'assolvimento del contributo alla finanza pubblica previsto con l'articolo 1, comma 527-ter, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, si specifica quanto segue.

L'articolo 1, comma 527 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), nella sua formulazione originaria, ha previsto un contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario di

importo pari ad euro 350 milioni per ciascuno degli esercizi dal 2024 al 2028, nella forma di un versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il termine del 30 giugno di ciascun esercizio. Pertanto, in sede di approvazione del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026, la Regione ha stanziato euro 28.525.000,00 a copertura del predetto contributo, importo stimato utilizzando la percentuale di riparto applicata in via consolidata in sede di riparto dei contributi tra le Regioni a Statuto ordinario, pari a 8,15%.

Successivamente all'approvazione della legge regionale di bilancio della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026, sulla predetta disposizione sono intervenute diverse modifiche. Con i commi 12-octies e 12-novies dell'articolo 3 del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, è stata disposta la riduzione del predetto contributo per euro 45 milioni per il solo esercizio finanziario 2024, corrispondente ad un risparmio di circa euro 3,6 milioni per la Regione Puglia. Da ultimo, l'articolo 19 del decreto legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 113, ha aggiunto all'articolo 1 della legge n. 213/2023 i commi da 527-bis a 527-quinquies, prevedendo per il solo esercizio finanziario 2024 una differente modalità di assolvimento del contributo alla finanza pubblica.

Nello specifico, il comma 527-ter dispone che le regioni in disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023, compreso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto, iscrivano con legge regionale nella parte corrente del primo esercizio del bilancio di previsione 2024-2026 un fondo non impegnabile, per l'importo di cui all'allegato VI-bis, pari ad euro 24.865.686,83 per la Regione Puglia, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024, tale fondo costituisce un'economia che concorre al ripiano del disavanzo di amministrazione. La legge regionale di istituzione del predetto fondo va adottata entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione – pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 8 ottobre 2024 – pur restando valide le disposizioni regionali già vigenti, se coerenti con le disposizioni introdotte e gli importi previsti dal comma 527-ter.

In considerazione delle modifiche normative intervenute, la Giunta regionale ha pertanto approvato una specifica variazione al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026, contenuta nel disegno di legge regionale n. 175 del 9 settembre 2024, confluito nella legge regionale 29 novembre 2024, n. 36, iscrivendo alla missione 20, titolo 20 della spesa un fondo non impegnabile, finanziato con contestuale riduzione dello stanziamento previsto per l'assolvimento del contributo alla finanza pubblica in sede di bilancio di previsione.

Si dà pertanto atto che, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024, tale fondo ha costituito un'economia che concorre al ripiano del disavanzo di amministrazione.



5.2 Debito autorizzato e non contratto

In relazione alla facoltà prevista a decorrere dall'esercizio finanziario 2018 per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano dall'articolo 40, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 118/2011, come modificato dall'articolo 1, comma 938, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*), con l'articolo 3, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37, la Regione ha autorizzato per l'esercizio finanziario 2024 il ricorso all'indebitamento, per l'importo massimo di euro **189.856.295,46**, a copertura del presunto disavanzo di amministrazione di pari importo, di cui euro 144.856.295,46 derivante dal debito autorizzato e non contratto ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità 2023 della Regione Puglia) ed euro 45 milioni proveniente dal debito autorizzato e non contratto ai sensi dell'articolo 7, della legge regionale 30 novembre 2023, n. 34 (Legge di assestamento 2023 della Regione Puglia).

Inoltre, con l'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39, la Regione Puglia ha autorizzato il ricorso all'indebitamento per un importo massimo di euro **45 milioni**, per le finalità di investimento di cui al comma 1 della medesima disposizione.

Nel corso della gestione 2024, sono stati assunti impegni, a valere sulle predette autorizzazioni, per complessivi euro **149.201.110,89**, di cui euro **88.440.047,62** oggetto di reimputazione all'esercizio successivo, per cui restano imputati alla gestione di competenza 2024, a seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui approvato con deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2025, n. 446, euro **60.761.063,27**. Per la copertura di tali impegni, il debito autorizzato e non contratto non ha determinato, in sede di rendiconto, un disavanzo da debito autorizzato e non contratto, in quanto la mancata contrazione del debito, e quindi il mancato accertamento delle correlate entrate, è stato interamente assorbito dalla formazione di risultati di competenza finanziari positivi. Pertanto, non si è reso necessario valorizzare nel prospetto di verifica del ripiano delle componenti del disavanzo emergente al 31 dicembre 2024 la voce "*Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio 2024*".

Al fine di rappresentare la correlazione tra investimenti e il debito autorizzato e non contratto, come previsto dal paragrafo 13.10.4 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, nelle tabelle che seguono si fornisce il riepilogo degli impegni per investimenti dell'esercizio finanziario 2024, per fonte di copertura. L'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza del medesimo esercizio e finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera *d-bis*, del decreto legislativo n. 118/2011, è riportato in un apposito allegato alla presente relazione (*Allegato 9 – Impegni DANC 2024*). Si precisa che tutti gli impegni finanziati da DANC, e dettagliati nel menzionato allegato, non peggiorano il disavanzo di amministrazione.



INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO PER FONTE DI COPERTURA	Impegni imputati all'esercizio 2024	Impegni imputati all'esercizio 2025	Impegni imputati all'esercizio 2026	Impegni imputati agli esercizi succes- sivi	Totale impegni per fonte di copertura
Investimenti finanziati da risultato di amministrazione	93.618.638,37	39.313.266,01	-	-	132.931.904,38
Investimenti finanziati dal Fondo Pluriennale Vincolato di entrata	45.233.672,83	133.792.247,2	130.000,00	-	179.155.920,03
Investimenti finanziati da entrate correnti (Titoli 1, 2 e 3)	32.183.094,52	16.401.665,56	4.433.853,98	4.160.672,54	57.179.286,60
Investimenti finanziati dalle entrate in c/capitale	1.127.380.317,45	772.675.823,77	70.288.774,01	3.109.028,63	1.973.453.943,86
Investimenti finanziati da entrate per partite finanziarie	-	-	-	-	-
Investimenti finanziati da debito accertato	-	-	-	-	-
Investimenti finanziati da debito autorizzato e non contratto che peggiorano il disavanzo di amministrazione	-	-	-	-	-
Investimenti finanziati da debito autorizzato e non contratto che non peggiorano il disavanzo di amministrazione (il disavanzo di competenza è compensato dalla riduzione del risultato di amministrazione non applicato al bilancio)	60.761.063,27	88.440.047,62	-	-	149.201.110,89
Totale investimenti dell'esercizio	1.359.176.786,44	1.050.623.050,16	74.852.627,99	7.269.701,17	2.491.922.165,76

La tabella illustra la scomposizione, per fonte di copertura, degli impegni 2024 classificati al titolo 2, macroaggregati 2 e 3, del bilancio finanziario gestionale. In relazione alle colonne relative agli esercizi 2025, 2026 e successivi, sono stati considerati, oltre agli impegni generati nel 2024 già di competenza di quegli esercizi, anche gli impegni che sono stati oggetto di riaccertamento agli esercizi futuri a seguito dell'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui 2024.

6. Gestione di competenza ed equilibri di Bilancio per l'esercizio 2024

Attraverso la tabella degli equilibri di bilancio di seguito rappresentata, aggiornata al decreto ministeriale 25 luglio 2023, è possibile esaminare in modo puntuale le poste di entrata e di spesa che hanno generato un avanzo di competenza per complessivi euro 730.495.986,64.

In primo luogo è possibile rilevare che l'Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2), calcolato nettizzando il Risultato di competenza di parte corrente (A/1) dalle Risorse accantonate e vincolate di parte corrente, rispettivamente pari a euro 41.957.593,10 ed euro 276.320.291,66, ammonta complessivamente a euro 291.872.658,98. Laddove l'Equilibrio di bilancio di parte corrente fosse ridotto per un ammontare pari alle variazioni riferite agli accantonamenti di parte corrente effettuate in sede di rendiconto pari ad euro 50.999.241,17, l'Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3) risulterebbe comunque di segno positivo per un valore complessivo pari ad euro 240.873.417,81.

Tale risultato è particolarmente significativo dato che il mantenimento dell'equilibrio di bilancio di parte corrente è un elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria in quanto evidenzia la capacità dell'Ente di assicurare la spesa corrente con risorse ordinarie.

Da considerare l'importo di 16.828.231,92 euro corrispondente al ripiano del disavanzo di amministrazione per l'esercizio precedente (ex articolo 1, commi 698 e seguenti, legge n. 208/2015) associato all'anticipazione di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64.

Escludendo la quota riferita all'anticipazione di liquidità (decreto-legge n. 35/2013), che ammonta ad euro 481.279.255,04, e quella riferita al ripiano del disavanzo di amministrazione esercizio precedente legata all'anticipazione di liquidità, tra le poste che incidono sull'equilibrio di parte corrente rileva l'avanzo di amministrazione applicato destinato al finanziamento delle spese correnti pari a circa 311 milioni di euro.

Con riferimento alla gestione in c/capitale emerge, invece, che l'equilibrio complessivo in c/capitale (B/3) evidenzia un disavanzo pari ad euro 235.704.410,95.

In particolare le spese in c/capitale aggregate, risultano pari ad oltre 1,38 miliardi di euro che si contrappongono ad entrate complessive al Titolo IV per oltre 1,31 miliardi di euro.

Con riferimento alla gestione in c/capitale si deve tener conto dell'utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento per complessivi euro 215.118.493,13.

Da rilevare, altresì, che l'*equilibrio complessivo da Variazioni attività finanziaria - (C/3)* ha un valore positivo pari a oltre 4,51 milioni di euro, contribuendo positivamente alle risultanze della gestione di parte capitale.

Di seguito si espongono i valori desunti dal prospetto degli equilibri di bilancio:

EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso dei prestiti	+ 809.002.835,78
Ripiano di avanzo di amministrazione esercizio precedente (1)	- 16.828.231,92
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+ 32.440.713,68
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	+ 19.776.374,12
Entrate titoli 1-2-3	+ 11.632.339.067,37
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	+ 0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	+ 6.761.904,54
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	+ 0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+ 0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+ 595.445,95
Spese correnti	- 11.229.564.338,72
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	- 109.865.588,82
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (4)	- 54.400.521,84
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	- 13.742.447,50
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (4)	- 37.731.180,23
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo) C/1 (5)	- 0,00
Rimborso prestiti	- 57.219.822,45
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	- 0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	- 481.279.255,04
A/1) Risultato di competenza di parte corrente	610.150.543,74
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N (14)	- 41.957.593,10
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (15)	- 276.320.291,66
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	291.872.658,98
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) (16)	- 50.999.241,17
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente	240.873.417,81
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	+ 215.118.493,13
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	+ 158.421.435,15
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	- 19.776.374,12
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	+ 0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	+ 1.310.242.783,38
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	+ 0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	+ 0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	- 0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	- 0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	- 595.445,95
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	- 0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	- 6.761.904,54
Spese in conto capitale	- 1.381.320.750,91
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (4)	- 210.966.693,42
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	- 0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) (4)	- 0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+ 13.742.447,50
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (4)	+ 37.731.180,23
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (8)	- 0,00
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo) C/1 (5)	+ 4.510.272,45
B1) Risultato di competenza in c/capitale	120.345.442,90
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N (14)	- 0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio (15)	- 356.337.583,29
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	235.992.140,39
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) (16)	- 287.729,44
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale	235.704.410,95
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie (8)	+ 141.477,89
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	+ 0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	- 0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	+ 279.681.157,09
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	- 275.312.362,53



EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa) ⁽¹⁰⁾	-	0,00
Entrate Titolo 3.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	+	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽¹⁰⁾	+	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		4.510.272,45
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	-	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	-	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		4.510.272,45
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		4.510.272,45
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		730.495.986,64
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		55.880.518,59
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		5.169.006,86
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. ⁽¹⁰⁾		0,00
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm. ⁽¹⁰⁾		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		610.150.543,74
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	-	217.657.991,92
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	-	158.470.870,54
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritte in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccantonamento ord.	-	13.355.078,86
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹¹⁾	-	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽¹²⁾	-	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie ⁽¹³⁾	-	0,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	-	9.215.574.846,83
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	+	9.137.654.695,22
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		142.546.450,81

Il Risultato di competenza di parte corrente (A/1) positivo, aggregato ad un Risultato di competenza in c/capitale (B/1) anch'esso positivo, consente la rilevazione di un Risultato di competenza complessivo (D/1) favorevole per euro 730.495.986,64.

Nonostante la presenza delle risorse accantonate e vincolate nel bilancio e la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nell'ambito della gestione del bilancio l'Equilibrio di bilancio (D/2) e l'Equilibrio complessivo (D/3) evidenziano un saldo positivo rispettivamente di euro 55.880.518,59 e di euro 5.169.006,86.

7 Situazione dei crediti e dei debiti

Con nota n. 0067560/2024 del 7 febbraio 2025, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha diramato le indicazioni operative per l'avvio dell'attività di ricognizione dei residui attivi e passivi, economie vincolate e residui perenti, all'esito della quale le Strutture regionali, in applicazione del principio della competenza finanziaria rafforzata, hanno formulato le proposte di mantenimento, cancellazione e reimputazione dei residui attivi e passivi imputati ai capitoli di bilancio di propria competenza, verificando, come previsto dal paragrafo 9.1 – allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011: (i) la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; (ii) l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; (iii) il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; (iv) la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Per i casi in cui la cancellazione per insussistenza di un residuo attivo ha riguardato assegnazioni statali o comunitarie con vincolo di destinazione, si è proceduto contestualmente alla cancellazione in parte spesa delle correlate quote dell'avanzo vincolato (laddove le risorse non risultassero già impegnate in favore di terzi), o dei corrispondenti residui passivi propri (nel caso le risorse risultassero impegnate), previo accertamento della insussistenza di obbligazioni vincolanti verso terzi. Per la conservazione in bilancio dei residui attivi e passivi più vecchi di cinque anni le Sezioni competenti hanno opportunamente specificato le motivazioni per il relativo mantenimento.

La determinazione dirigenziale 26 marzo 2025, n. 12 della Sezione Bilancio e Ragioneria costituisce il provvedimento di formalizzazione delle variazioni dei residui attivi e passivi e della reimputazione agli esercizi successivi, a cui fa seguito la deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2025, n. 446 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, dopo l'acquisizione del parere positivo dell'Organo di revisione economico-finanziaria espresso con verbale n. 477 del 2 aprile 2025.

Le risultanze dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui sono di seguito riepilogate.

A) **cancellazioni di crediti**: tutte le eliminazioni di accertamenti di entrata sono riconducibili a cancellazioni di crediti riconosciuti insussistenti, per avvenuta legale estinzione o per indebito accertamento, di cui al paragrafo 9.1, lettera c), del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per un importo complessivo pari ad euro **183.097.160,45**, di cui euro **91.279.741,39** solo nell'ambito delle operazioni di riaccertamento ordinario; euro **11.886.194,33** corrispondono a variazioni per maggiori accertamenti;

B) **cancellazioni di debiti**: le cancellazioni per insussistenza di debiti da eliminare dalle scritture contabili corrispondono ad euro **303.560.654,95**, di cui euro **164.444.114,55** solo nell'ambito del riaccertamento ordinario;

C) **variazione di bilancio**. Con la predetta deliberazione della Giunta regionale di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, si è provveduto ad apportare le variazioni al bilancio finanziario gestionale al fine di consentire: (i) l'aggiornamento del Fondo Pluriennale Vincolato, sia di parte corrente che in conto capitale, in entrata dell'esercizio 2025 e successivi, derivante dai fondi costituiti o incrementati nella spesa dell'esercizio 2024; (ii) l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2025 e successivi; (iii) l'adeguamento



degli stanziamenti di entrata e di spesa, sia di competenza sia di cassa, agli importi da reimputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi; (iv) il riaccertamento e re-impegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2024 e reimputate agli esercizi di esigibilità;

D) **determinazione Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)**. in relazione agli impegni da reimputare e alle spese prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori, ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate e degli impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto, il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata nel bilancio di previsione 2025-2027, deve essere incrementato, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, come di seguito specificato:

- per l'esercizio finanziario 2025, con un incremento pari ad euro **46.366.140,65** per la parte corrente e ad euro **203.216.838,45** per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio finanziario 2026, con un incremento pari ad euro **918.938,28** per la parte corrente e ad euro **130.000,00** per la parte in conto capitale;
- per l'esercizio finanziario 2027, con un incremento pari ad euro **48.046,07** per la parte corrente e nessuna variazione per la parte in conto capitale;

E) **ammontare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024**. La situazione dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024 è così dettagliata:

- residui attivi al 1 gennaio 2024 euro **12.084.465.715,57**; al 31 dicembre 2024 euro **13.605.948.344,43**, di cui euro **3.205.570.309,37** di formazione nel corso dell'esercizio finanziario 2024;
- residui passivi al 1 gennaio 2024 euro **9.350.923.281,84**; al 31 dicembre 2024 euro **10.100.705.701,69**, di cui euro **3.411.592.956,82** di formazione nel corso dell'esercizio 2023.

F) **Impegni coperti da debito autorizzato e non contratto** (*autorizzato dall'articolo 3, commi 1-2 della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37, e articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39*). A seguito delle operazioni di riaccertamento, su proposta delle Sezioni regionali competenti, della platea di impegni per spese di investimento finanziati da debito autorizzato e non contratto nel corso dell'esercizio finanziario 2024, per un ammontare complessivo pari ad euro **149.201.110,89**, euro **88.440.047,62** sono stati oggetto di reimputazione all'esercizio finanziario 2025, mentre restano di competenza finanziaria 2024 euro **60.761.063,27**.

I paragrafi che seguono espongono più nel dettaglio la composizione della massa debitoria e creditoria, con distinta evidenza delle risultanze della gestione di competenza 2024 e della componente dei residui di provenienza dagli esercizi precedenti.



7.1 Residui attivi

Per quanto attiene ai residui attivi, le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività di ricognizione, possono così riassumersi:

RESIDUI ATTIVI		
Valore iniziale dei residui come da rendiconto 2022		12.084.465.715,57
Totale Variazioni:		-171.210.966,12
Riscossioni in c/residui realizzatesi nel 2024		-1.512.876.714,39
Totale residui attivi esercizi 2023 e precedenti	A	10.400.378.035,06
Accertamenti		15.655.850.047,61
Riscossioni in c/competenza		-12.450.279.738,24
Totale residui attivi da esercizio di competenza	B	3.205.570.309,37
Totale residui attivi al 31.12.2024	C=A+B	13.605.948.344,43

Rispetto all'esercizio precedente, si registra un aumento della massa dei residui attivi di circa 13 punti percentuali, pari ad euro **1.521.482.628,86**, maggiormente riconducibile alla gestione in conto residui. Per i residui derivanti dalla gestione 2024, la capacità di riscossione si attesta all'80%, in lieve calo rispetto al dato dell'esercizio precedente (82%). Anche per la gestione dei residui attivi di formazione precedente, la capacità di riscossione registra un lieve calo, scendendo al 13% rispetto al 16% dell'esercizio precedente.

Con specifico riferimento ai residui attivi di formazione nella gestione di competenza, nel confronto tra i due esercizi si registra un incremento nei residui conservati ai Titoli 1 (*Entrate correnti di natura tributaria e contributiva*) e 9 (*Entrate per conto terzi e partite di giro*) delle Entrate, che rappresentano cumulativamente circa il 40% della massa di residui di formazione di competenza. In relazione ai residui del Titolo 1, rilevano gli accertamenti residui della gestione sanitaria a titolo di quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale per circa 270 milioni. L'incremento dei residui attivi afferenti il Titolo 9 risulta riconducibile al trasferimento di cassa dalla gestione sanitaria in favore della gestione ordinaria, disposto per euro 200 milioni con determinazione dirigenziale n. 116/DIR/2024/00051 del 4 dicembre 2024 e per euro 300 milioni con determinazione dirigenziale n. 116/DIR/2024/00054 del 10 dicembre 2024, per far fronte ad una temporanea esigenza di liquidità della gestione ordinaria in relazione ai pagamenti programmati in chiusura di esercizio. Allo stato, l'anticipazione di euro 200 milioni è stata restituita con AD/116/DIR/2025/0005 del 5/02/2025, pertanto il corrispondente accertamento residuo è stato interamente incassato, mentre resta ancora da incassare il residuo attivo corrispondente all'anticipazione di euro 300 milioni, la cui restituzione alla gestione sanitaria è stata rinviata con determinazione dirigenziale n. 116/DIR/2025/00016 del 7 aprile 2025 all'esito di una ulteriore ricognizione della situazione di cassa relativamente alle due gestioni, da realizzarsi a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria entro il 30 giugno 2025, in concomitanza con l'aggiornamento trimestrale del piano annuale dei flussi di cassa di cui alla deliberazione della Giunta regionale



28 febbraio 2025, n. 201, salvo procedere alla restituzione, anche parziale, in un termine anticipato, in considerazione di emergenti necessità di reintegro delle medesime disponibilità di cassa.

In relazione ai residui attivi imputati al Titolo 2 e Titolo 4, la cui consistenza complessiva rappresenta poco più del 50% della massa creditoria costituitasi nella competenza dell'esercizio finanziario 2024, si evidenzia una riduzione rispetto allo scorso esercizio, sia in termini relativi (al 31 dicembre 2023, i crediti da riscuotere iscritti ai medesimi Titoli di bilancio rappresentavano oltre il 70% del totale dei residui attivi di competenza) che in termini assoluti. Nell'ambito dei residui attivi contabilizzati al Titolo 2, di cui il 38% afferisce alla gestione sanitaria, la somma di euro 118 milioni corrisponde alle somme erogate a titolo di payback da parte delle aziende farmaceutiche, quasi interamente rimosse nel corso del corrente esercizio. Si rappresenta altresì che la quasi totalità dei residui conservati al Titolo 2 rappresenta risorse trasferite con vincolo di destinazione; tra queste, euro 175 milioni circa afferiscono alla nuova programmazione (FESR-FSE+ 2021-2027), mentre circa euro 69 milioni riguardano finanziamenti del PNRR, e sono somme non erogate entro la fine dell'esercizio finanziario 2024.

Residui attivi di formazione di competenza: confronto 2023-2024

	<i>Titolo 1</i>	<i>Titolo 2</i>	<i>Titolo 3</i>	<i>Titolo 4</i>	<i>Titolo 5</i>	<i>Titolo 6</i>	<i>Titolo 9</i>	<i>Tot. complessivo</i>
<i>Rendiconto 2023</i>	333.536.136,99	717.886.654,45	21.734.592,28	1.206.214.286,52	331.076.325,51	0	88.275.712,95	2.698.723.708,70
<i>Rendiconto 2024</i>	593.826.303,82	684.170.484,74	53.984.703,57	1.067.872.403,03	132.356.252,46	0	673.360.161,75	3.205.570.309,37

I residui attivi classificati al Titolo 4 – *Entrate in conto capitale* sono quasi interamente riconducibili a quote vincolate connesse a contributi a rendicontazione in conto capitale, per la realizzazione di progetti di investimento prevalentemente nell'ambito delle programmazioni comunitarie FESR e FSE, per i quali si procede in parallelo alle rendicontazioni di spesa all'incasso delle corrispondenti somme, nonché relativi a somme destinate agli interventi del PNRR e ad edilizia sanitaria. Rilevano i residui attivi relativi a risorse del Patto di Sviluppo e Coesione (PSC) per oltre euro 182 milioni, mentre gli accertamenti afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) delle precedenti programmazioni sono pari a oltre euro 254 milioni. Ulteriori somme per circa euro 80,2 milioni si riferiscono a trasferimenti in conto capitale, a vario titolo, relativi al settore dei trasporti e della mobilità.

In relazione ai residui di formazione di esercizi precedenti il 2024, si precisa che i residui attivi di anzianità superiore ai cinque anni ne rappresentano circa il 41%, per un ammontare complessivo di euro **3.333.730.527,41**. Rilevano, tra queste partite:

- residui attivi risalenti agli esercizi finanziari **2015-2019** e iscritti al Titolo 1 per complessivi euro **563.999.938,09** quasi interamente connessi agli accertamenti del gettito della Tassa automobilistica derivanti dall'attività di controllo e da sanzioni, opportunamente sterilizzati dagli accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- residui attivi iscritti al Titolo 2 per euro **959.964.245,02**, di cui oltre il 70% riconducibile alla gestione sanitaria, incluse quote del fondo perequativo nazionale non ancora regolarizzate per quasi **600 milioni** di euro, e la restante parte relativa esclusivamente a risorse vincolate, massimamente afferenti a precedenti programmazioni comunitarie (in particolare, FSC ed FSE);



- residui attivi iscritti al Titolo 3 per euro **126.428.939,31**, di cui quasi **65 milioni** riconducibili a somme di dubbia o difficile esazione, opportunamente sterilizzati dagli accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, e per la restante parte strettamente connessi a recuperi di somme connesse a spese legislativamente vincolate e a vecchie programmazioni, per i quali sono ancora in essere le procedure di recupero o per i quali sussistono contenziosi pendenti.
- un residuo attivo iscritto al Titolo 4 risalente al 2009, di importo pari ad euro **181.782.855,98**, riconducibile alle somme dovute alla Regione Puglia per le opere di edilizia sanitaria e potenziamento delle dotazioni tecnologiche (accordo di Programma II stralcio 2007 ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 67/1988), i cui diversi interventi previsti dal programma sono in corso di completamento e per cui il Ministero procede alle erogazioni sulla base degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL). Tra residui conservati al medesimo titolo e afferenti alla gestione ordinaria, oltre euro 1.600 milioni fanno riferimento quasi interamente ad assegnazioni del Fondo Sviluppo e Coesione, nonché trasferimenti per il programma operativo FESR 2007-2013 e accordi di programma quadro, i cui progetti sono ancora in fase di chiusura e per cui permangono i presupposti giuridici per il mantenimento in bilancio.
- somme iscritte al Titolo 9 delle Entrate, per un importo complessivo pari ad euro **136.342.176,41**, riconducibili quasi interamente a somme anticipate ad Enti commissariati, contabilizzate in partita di giro come disposto dalle relative leggi regionali di istituzione. Nello specifico, si fa riferimento a: anticipazioni finanziarie ai Consorzi di Bonifica, riferite agli esercizi 2007-2011, per complessivi **127,8** milioni di euro; anticipazioni IVA ai Consorzi per lo sviluppo industriale e di servizi reali alle imprese (SISRI), riferite alle annualità 2001-2002, per un importo complessivo di **3,160** milioni di euro; anticipazione in favore dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Taranto (IACP) per **1,050** milioni di euro riferita all'esercizio 2009, per la definizione della transazione con AQP S.p.A.; anticipazione a favore della Società consortile Pacchetto localizzativo Brindisi (P.L.B.), di cui alla deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2002, n. 1131 per quasi **4 milioni** di euro.

Residui attivi di formazione esercizi precedenti: scomposizione per esercizio di formazione e Titolo di Entrata

Esercizio provenienza	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 9	Totale complessivo
1999		2.704.256,99					2.704.256,99
2001						1.039.243,18	1.039.243,18
2002						6.107.018,69	6.107.018,69
2003		1.643.055,04					1.643.055,04
2004		544.987,90		170.430,78			715.418,68
2006		61.143.518,66					61.143.518,66
2007		2.639,92		917.586,72		23.280.901,60	24.201.128,24
2008				3.759.697,99		27.601.887,55	31.361.585,54
2009				181.782.855,98		32.525.732,83	214.308.588,81
2010						30.999.652,59	30.999.652,59
2011		0,00				14.486.837,97	14.486.837,97
2012		104.525,15		7.676.328,56			7.780.853,71
2013		10.092.952,16	3.700,00	11.310.689,11			21.407.341,27
2014		159.692.629,38					159.692.629,38
2015	79.897.660,67	5.512.744,97	7.823.777,28	5.978.241,97			99.212.424,89
2016	133.123.849,93	245.047.452,71	23.214.350,89	310.501.474,72	438.145,33	4.088,00	712.329.361,58
2017	162.709.085,14	108.182.580,09	57.144.494,42	1.131.345.081,46	113.690,06	6.552,27	1.459.501.483,44
2018	89.871.838,90	139.742.132,55	25.267.108,70	229.931.751,63	151.001,84	132.295,13	485.096.128,75
2019	98.397.503,45	228.255.026,49	12.975.508,02	662.721.096,34	4.602.434,68	157.966,60	1.007.109.535,58
Totale residui ante 2020	563.999.938,09	962.668.502,01	126.428.939,31	2.546.095.235,26	5.305.271,91	136.342.176,41	4.340.840.062,99
2020	136.514.472,19	210.953.862,22	18.889.929,69	812.523.500,20	3.158.860,95	1.033,60	1.182.041.658,85
2021	131.388.178,85	223.458.567,20	14.767.225,26	773.708.588,52	1.366.389,49	7.936,44	1.144.696.885,76
2022	175.358.928,88	326.385.463,14	19.869.039,54	1.529.804.265,86	662.745,95	0,00	2.052.080.443,37
2023	174.543.969,86	437.906.573,43	15.578.267,99	967.659.742,17	516.272,63	84.514.158,01	1.680.718.984,09
Totale residui 2020-2023	617.805.549,78	1.198.704.465,99	69.104.462,48	4.083.696.096,75	5.704.269,02	84.523.128,05	6.059.537.972,07
Totale complessivo	1.181.805.487,87	2.161.372.968,00	195.533.401,79	6.629.791.332,01	11.009.540,93	220.865.304,46	10.400.378.035,06



7.2 Economie vincolate

Per quanto attiene le economie vincolate, le relative quantificazioni a chiusura dell'esercizio finanziario 2024 possono così riassumersi:

Economie Vincolate	
Esercizio Economia	Importo Economie Vincolate
2002	276.612,73
2003	0,00
2004	403.523,43
2005	1.531.457,55
2006	3.249.374,97
2007	5.140.212,19
2008	20.593.381,87
2009	20.570.333,58
2010	104.529.510,52
2011	3.454.880,70
2012	5.208.828,08
2013	73.523.173,17
2014	15.707.781,73
2015	69.035.342,15
2016	172.701.278,49
2017	94.127.648,69
2018	95.969.909,05
2019	41.293.356,79
2020	138.772.284,01
2021	136.497.357,98
2022	210.783.572,60
2023	213.529.218,60
Economie Vincolate da Esercizio 2023 e precedenti	1.426.899.038,88
Economie Vincolate da Esercizio 2024	758.969.703,01
Totale Economie Vincolate al 31 dicembre 2024	2.185.868.741,89

L'ammontare complessivo di risorse vincolate nel risultato di amministrazione è pari ad **euro 2.185.868.741,89**.

Come può valutarsi dall'allegato A/2 al rendiconto, che riporta l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione, una massa rilevante di mezzi finanziari è riconducibile a spese di investimento, tra le quali assumono particolare rilevanza quelle derivanti dai fondi comunitari, dagli accordi di programma quadro, dalle risorse liberate dalle precedenti programmazioni comunitarie.

Al fine di fornire un'analisi di dettaglio delle risorse finanziarie di bilancio rimaste da utilizzare al

termine dell'esercizio finanziario 2024, si riporta di seguito il quadro delle economie vincolate al 31 dicembre 2024 per competente centro di responsabilità amministrativa:

Economie Vincolate per centro di responsabilità amministrativa		
Dipartimento	Sezione	Importo
2 - GABINETTO DEL PRESIDENTE	2 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	84.087,25
	6 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	531.756.165,77
	TOTALE	531.840.253,02
3 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	1 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	77.111,94
	3 - SEZIONE ENTI LOCALI	8.918.111,42
	4 - SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	2.524,88
	5 - SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	6.741.334,60
	TOTALE	15.739.082,84
5 - AVVOCATURA REGIONALE	2 - SEZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AVVOCATURA REGIONALE	3.614.223,33
	TOTALE	3.614.223,33
10 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE	2 - SEZIONE STATISTICA	1.204.256,20
	3 - SEZIONE FINANZE	79.942.970,48
	4 - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	709.397.250,45
	5 - SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO	467.546,00
	6 - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	10.213.175,93
	7 - SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	6.205.795,78
	8 - SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	174.737.221,54
	9 - SEZIONE RISORSE IDRICHE	1.825.877,68
	TOTALE	983.994.094,06
11 - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	1 - DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	2.656.497,14
	2 - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	12.089.204,94
	3 - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	31.610.639,16
	4 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	5.465.486,53
	5 - SEZIONE URBANISTICA	5.082.706,36
	6 - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	48.679.399,93
	7 - SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA	78.099,89
	TOTALE	105.662.033,95
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE CRESCITA DIGITALE DELLE PERSONE, DEL TERRITORIO E DELLE IMPRESE	2.837.384,59
	4 - SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	24.526.222,49
	5 - SEZIONE POLITICHE GIOVANILI	1.695.954,11
	6 - SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA	26.436.269,27
	7 - SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	15.214.675,26
	8 - SEZIONE COMPETITIVITÀ	117.707.718,60
	9 - STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE EURO MEDITERRANEA	8.619.067,48
	10 - STRUTTURA DI PROGETTO "INTERREG MANAGEMENT STRUCTURE"	16.724.672,86
	TOTALE	213.761.964,66
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	1 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	1.892.664,69
	2 - SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	166.068,28
	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	9.651.236,89



	4 - SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	2.345.119,52
	5 - SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI	484.731,80
	TOTALE	14.539.821,18
14 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	1 - DIREZIONE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	19.100,00
	2 - SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA	3.062.299,10
	3 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	8.264.168,29
	4 - SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	7.674.104,65
	5 - SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	567.162,64
	6 - SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	54.359.620,11
	7 - STRUTTURA DI PROGETTO "ATTUAZIONE DELLA POLITICA EUROPEA PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA"	2.772.449,27
	TOTALE	76.718.904,06
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	2 - SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	5.832.145,59
	3 - SEZIONE BILANCIO DELLA SANITA' E DELLO SPORT	5.841.119,99
	4 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	11.561.435,18
	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	5.508.792,05
	6 - SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA	2.328.170,71
	TOTALE	31.071.663,52
16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ	2 - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	12.289.482,67
	3 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ	92.139.460,61
	4 - SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.585.867,85
	TOTALE	106.014.811,13
17 - DIPARTIMENTO WELFARE	2 - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA	16.719.197,20
	3 - SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETÀ	10.540.246,75
	TOTALE	27.259.443,95
18 - DIPARTIMENTO PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	2 - SEZIONE PERSONALE	8.954.058,97
	6 - SEZIONE TRATTAMENTO ECONOMICO	1.663.346,29
	TOTALE	10.617.405,26
19 - DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1 - DIREZIONE DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	236.466,58
	3 - SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ	4.911.907,03
	4 - SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO	31.800.753,82
	5 - SEZIONE FORMAZIONE	18.218.528,23
	TOTALE	55.167.655,66
20 - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE	1 - DIREZIONE DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE EMERGENZE	227.497,15
	2 - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	8.834.888,12
	TOTALE	9.062.385,27
21 - DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE	2 - SEZIONE INNOVAZIONE, DATI E SERVIZI DIGITALI	805.000,00
	TOTALE	805.000,00
Totale complessivo		2.185.868.741,89



7.3 Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti

Per quanto attiene ai residui passivi, le relative quantificazioni possono così riassumersi:

RESIDUI PASSIVI PROPRI	
A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 2024	3.411.592.956,82
B) Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2023 e retro:	
a) Valore iniziale come da Rendiconto 2023	9.350.923.281,84
b) Cancellazione per:	
- insussistenza	-303.560.654,95
c) Riduzioni per pagamenti in c/residui	-2.358.249.882,02
Totale residui passivi da esercizi 2023 e retro	6.689.112.744,87
Totale residui passivi propri al 31 dicembre 2024	10.100.705.701,69

I residui passivi a chiusura dell'esercizio finanziario 2024 ammontano a **10.100,705** milioni di euro, in lieve crescita rispetto alla consistenza finale registrata nell'esercizio finanziario 2023, imputabile alla gestione in conto residui, per la quale il tasso di pagamento si attesta al 25%, con una riduzione di 5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Da rilevare un miglioramento del tasso di smaltimento dei residui in conto competenza di un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente, attestandosi oltre il 78%.

Il dettaglio dei residui passivi della gestione di competenza per Titoli, nel confronto con i dati di Rendiconto 2023, conferma una riduzione in termini assoluti della massa debitoria dei Titolo 1 – *Spese correnti* e Titolo 2 – *Spese in conto capitale*, riduzione che si osserva anche sul Titolo 3 – *Spese per incremento attività finanziarie*. Si registra un incremento dei residui passivi iscritti al Titolo 7 – *Uscite per conto terzi e partite di giro*.

L'incidenza dei residui passivi iscritti al Titolo 1 – Spese correnti – è di circa il 46%, lievemente in aumento rispetto allo scorso esercizio, in cui si attestava al 43%, mentre al Titolo 2 – Spese in conto capitale – i residui rappresentano il 29% della massa debitoria formazione di competenza.

Dei residui iscritti al Titolo 1, oltre il 60% attiene alla gestione sanitaria, della restante parte il 66% attiene a spese del bilancio vincolato. Per i residui iscritti al Titolo 2, oltre l'88% attiene a spese vincolate, mentre della rimanente parte, oltre il 40% è riconducibile alla gestione sanitaria.

In relazione al Titolo 7, rilevano due impegni residui relativi al trasferimento temporaneo di cassa dalla gestione sanitaria a quella ordinaria per complessivi euro 500 milioni, già descritti nel paragrafo 7.1, che trovano corrispondenza negli importi conservati tra i residui attivi al Titolo 9 delle Entrate. Al medesimo Titolo, il residuo passivo di euro 171,196 milioni corrisponde ai recuperi delle anticipazioni mensili, disposte dalla Tesoreria centrale dello Stato mensilmente al fine di garantire l'accreditamento tempestivo delle risorse destinate alla Sanità, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge n. 112/2008, convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008. A tali anticipazioni, accertate e incassate in partita di giro in linea con il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, corrisponde un impegno di pari importo, sempre in partita di giro. A seguito



delle comunicazioni da parte del Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, o con specifici decreti del MEF, successivi alla verifica degli obblighi in materia sanitaria, l'Ente procede con la regolarizzazione e imputazione al corretto capitolo di bilancio di tali somme, per cui gli impegni in parola sono conservati a residuo in attesa della ricezione delle predette comunicazioni di regolarizzazione da parte del competente Dipartimento Finanze. Infine, oltre 86 milioni di euro corrispondono all'impegno, non liquidato al 31 dicembre 2024, relativo ai trasferimenti dalla gestione ordinaria della cassa relativa alle spese della gestione sanitaria finanziate da bilancio autonomo, ed euro 84,5 milioni corrispondono alle spese della gestione sanitaria finanziate nel corso dell'esercizio finanziario 2024 con economie vincolate o debito autorizzato e non contratto.

Residui passivi di formazione di competenza: confronto 2023– 2024

Anno/Titolo	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 7	Totale
<i>Rendiconto 2023</i>	1.582.381.568,83	1.906.878.259,87	7.516.666,99	199.182.275,02	3.695.958.770,71
<i>Rendiconto 2024</i>	1.555.300.334,96	991.254.573,41	1.959.982,02	863.078.066,43	3.411.592.956,82

I residui passivi di formazione superiore ai 5 anni, pari ad euro **2.577.565.171,66**, rappresentano il 39% dell'intera massa debitoria. Di questi residui, il 37% riguarda spese del perimetro sanitario, per un importo pari ad euro **941.331.802,67**, di cui oltre euro **609 milioni** rappresentano impegni in partita di giro, iscritti al Titolo 7 della spesa, relativi alle anticipazioni mensili per il servizio sanitario non ancora regolarizzate. Della restante parte, rilevano tra gli impegni conservati a residuo al Titolo 1 euro **46,5** milioni quali indennizzi per soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati, nonché trasferimenti di quote vincolate o cofinanziamento a progetti attuativi di precedenti Piani Sanitari da liquidare, nonché residui relativi al riparto alle aziende del servizio sanitario regionale delle risorse versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back. Dei residui vetusti riconducibili alla gestione ordinaria, oltre il 70% è riconducibile a trasferimenti di somme vincolate per legge o per cofinanziamento di interventi la cui rendicontazione non si è ancora conclusa.

Al Titolo 2 sono conservati, in via preponderante, residui non riconducibili alla gestione sanitaria, quasi interamente riferibili ad interventi in conto capitale in corso di completamento (interventi infrastrutturali, quote vincolate o di cofinanziamento di progetti cofinanziati da quote statali e comunitarie e non ancora conclusi, o di cui è in corso l'attività di monitoraggio e rendicontazione), per un importo cumulativo pari ad oltre euro 1.400 milioni. Al medesimo Titolo, afferiscono alla gestione sanitaria residui riferiti ad interventi di edilizia sanitaria, nonché ad interventi di riqualificazione e ammodernamento strutturale, contributi agli investimenti per enti locali per interventi sanitari, per i quali i programmi sono in corso di realizzazione e le somme sono erogate sulla base dei SAL presentati, per un importo complessivo di oltre 200 milioni di euro.

Residui passivi di formazione esercizi precedenti: scomposizione per esercizio di formazione e Titolo di spesa

Esercizio	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 7	Totale
2000				111.198,80	111.198,80
2001				3.839,85	3.839,85
2002				1.031,26	1.031,26
2003		454.833,08		120.919,31	575.752,39
2004		596.756,91		336.576,44	933.333,35
2005		1.167.548,20		32.757,06	1.200.305,26
2006		39.615.677,37		310.533,47	39.926.210,84
2007	802.632,60	9.533.497,20		93.739,52	10.429.869,32
2008	232.556,70	2.371.300,68		426.885,93	3.030.743,31
2009	115.000,00	104.491.402,55		113.522,67	104.719.925,22
2010	96.032,00	6.451,32		183.114,07	285.597,39
2011	1.841.047,20	605.660,16		452.602,53	2.899.309,89
2012	46.682,97	336.672,90		692.061,86	1.075.417,73
2013	4.600.512,62	3.436.489,41		19.916,39	8.056.918,42
2014	10.922.168,13	6.214.760,08		159.607.404,65	176.744.332,86
2015	14.214.532,74	50.707.311,64		5.449.895,25	70.371.739,63
2016	57.170.248,41	102.628.205,86	420.000,00	152.102.377,90	312.320.832,17
2017	20.033.849,37	665.426.743,39	400.000,00	102.051.629,23	787.912.221,99
2018	38.694.391,02	315.665.258,19	1.682.906,00	108.199.896,18	464.242.451,39
2019	78.215.573,13	429.837.344,67	1.485.286,60	83.185.936,19	592.724.140,59
Totale residui ante 2020	226.985.226,89	1.733.095.913,61	3.988.192,60	613.495.838,56	2.577.565.171,66
2020	116.548.912,33	351.901.213,65	327.325,14	64.042.688,49	532.820.139,61
2021	150.136.336,10	380.341.228,67	979.141,10	116.085,64	531.572.791,51
2022	341.764.495,95	743.524.928,32	200.000,00	254.281,45	1.085.743.705,72
2023	414.439.479,62	1.454.795.682,19	7.437.874,91	84.737.899,65	1.961.410.936,37
Totale residui 2020-2023	1.022.889.224,00	2.930.563.052,83	8.944.341,15	149.150.955,23	4.111.547.573,21
Totale complessivo	1.249.874.450,89	4.663.658.966,44	12.932.533,75	762.646.793,79	6.689.112.744,87

Per quanto attiene ai residui perenti, si fa presente che, in aderenza a quanto disposto dall'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011, l'ultimo esercizio in cui è stato possibile applicare la perenzione è stato quello in cui si è provveduto alla predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A partire dall'esercizio finanziario 2015, le somme relative ai residui passivi perenti rientrano nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

In presenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate, tali somme possono essere reiscritte sugli appositi capitoli tramite l'applicazione della quota accantonata del risultato di amministrazione ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lettera g), del decreto legislativo n. 118/2011.

L'accantonamento complessivo nel 2024 a copertura dei residui passivi perenti ammonta ad euro **31,32** milioni euro, pari al 100% dell'intera platea degli impegni di spesa caduti in perenzione amministrativa e risultanti al 31 dicembre 2024, di cui 15,02 milioni di euro di spesa corrente e 16,30



di spesa in conto capitale.

CONSISTENZA E GRADO DI COPERTURA DEL FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI						
Esercizio Finanzia- rio	Consistenza dei RR.PP. perenti (al 31.12) -Stock finale-	Anno di co- pertura	Copertura RR.PP. perenti	Grado di copertura	RR.PP. perenti rei- scritti	% reiscrizioni RR.PP. perenti su stock finale
	(a)		(b)	(c)=(b/a)	(d)	(e)=(d/a)
2015	326.352	2016	150.497	46,11%	22.007	6,74%
2016	220.844	2017	146.982	66,55%	38.304	17,34%
2017	145.405	2018	145.405	100,00%	31.522	21,68%
2018	105.363	2019	105.363	100,00%	7.465	7,08%
2019	96.278	2020	96.278	100,00%	4.434	4,60%
2020	77.767	2021	77.767	100,00%	1.294	1,66%
2021	65.509	2022	65.509	100,00%	24.690	37,69%
2022	38.573	2023	38.573	100,00%	0.155	0,40%
2023	36.918	2024	36.918	100,00%	3.584	9,71%
2024	31.317	2025	31.317	100,00%	-	-

Dati in migliaia di euro.



8 Situazione di Cassa

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024, complessivamente per la gestione ordinaria e sanitaria, le risultanze possono così riassumersi:

FONDO DI CASSA			
A) Fondo di cassa al 31.12.2023			1.313.306.999,01
B) Carte contabili non regolarizzate al 31.12.2023			0,00
	Totale		1.313.306.999,01
C) Riscossioni:			
a) in conto competenza	12.450.279.738,24		
b) in conto residui	1.512.876.714,39		
	Totale		13.963.156.452,63
	TOTALE		15.276.463.451,64
D) Pagamenti:			
a) in conto competenza	11.965.411.357,56		
b) in conto residui	2.358.249.882,02		
	Totale		14.323.661.239,58
			952.802.212,06
	DIFFERENZA		
E) Pagamenti per "carte contabili" non regolarizzate al 31.12.2024			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024			952.802.212,06

Con riferimento alla posta relativa alle "carte contabili", costituite com'è noto da pagamenti senza mandato effettuati dal Tesoriere a seguito essenzialmente di provvedimenti esecutivi dell'autorità giudiziaria per pignoramenti, trova applicazione il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, paragrafo 6.3, che stabilisce "nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti". Pertanto, il servizio regionale di spesa cui si riferisce la partita debitoria è tenuto alla regolarizzazione contabile del sospeso di tesoreria entro 30 giorni dal pagamento già eseguito. Con la regolarizzazione contabile, la spesa effettuata dal tesoriere senza mandato, per effetto del titolo esecutivo, riceve ex post la necessaria autorizzazione in bilancio, con imputazione contabile obbligatoria alla competenza finanziaria dell'esercizio in cui il tesoriere ha effettuato il pagamento. Si precisa altresì che, laddove il servizio regionale responsabile della partita debitoria constati la ricorrenza di un debito fuori bilancio, trova applicazione la disciplina del riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, con legge regionale, prevista dall'articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011 che contempla le diverse fattispecie dalla lettera a) alla lettera e).

Si evidenzia altresì che, a fine esercizio, la Ragioneria regionale interviene d'ufficio, a salvaguardia degli equilibri di bilancio, a fornire copertura in bilancio alle residuali carte contabili non già regolarizzate dai servizi di spesa, fatto salvo che resta in capo a servizi regionali titolari della gestione della pertinente partita debitoria ogni profilo di responsabilità contabile e amministrativa, incluso l'onere dell'eventuale riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio. Pertanto, con riferimento



all'esercizio 2024, con determinazione dirigenziale del 13 febbraio 2025, n. 9 la Sezione Bilancio e Ragioneria ha imputato, a valere sull'esercizio finanziario 2024, le residue carte contabili non già regolarizzate a cura dei competenti servizi regionali di spesa, per un totale di euro 93.755,83. L'iter dei provvedimenti di riconoscimento della legittimità della relativa partita debitoria resta presidiato dalle strutture regionali competenti in materia.

A fine esercizio, la Ragioneria regionale interviene d'ufficio, a salvaguardia degli equilibri di bilancio, a fornire copertura in bilancio alle residuali carte contabili non già regolarizzate dai servizi di spesa, fatto salvo che resta in capo a servizi regionali titolari della gestione della pertinente partita debitoria ogni profilo di responsabilità contabile e amministrativa, incluso l'onere dell'eventuale riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio. Pertanto, con riferimento all'esercizio 2024, con determinazione dirigenziale n. 65 del 23 dicembre 2024 e n. 9 del 13 febbraio 2025, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha imputato, a valere sull'esercizio finanziario 2024, le residue carte contabili non già regolarizzate a cura dei competenti servizi regionali di spesa, per un totale di euro 430.096,07. L'iter dei provvedimenti di riconoscimento della legittimità della relativa partita debitoria resta presidiato dalle strutture regionali competenti in materia.

In relazione alla dinamica del saldo di cassa, si propone di seguito un prospetto riepilogativo degli incassi e dei pagamenti, disaggregato per Titoli di Entrata e di Uscita, e distinto per le due gestioni (*ordinaria e sanitaria*).

SOMME INCASSATE PER TITOLO DI ENTRATA E GESTIONE

Titolo	Gestione Ordinaria	Gestione Sanitaria
1	1.605.296.960,58	8.219.460.673,81
2	318.012.235,29	795.294.059,27
3	81.400.139,02	1.818.764,06
4	644.074.377,65	24.130.760,34
5	509936897,9	0
6	0	0
9	630.832.405,25	1.132.899.179,48
Totale complessivo	3.789.553.015,67	10.173.603.436,96

SOMME PAGATE PER TITOLO DI SPESA E GESTIONE

TITOLO	Gestione Ordinaria	Gestione Sanitaria
1	1.865.066.855,39	9.125.731.088,19
2	1.234.235.248,61	85.335.145,64
3	273.437.161,68	
4	57.219.822,45	
7	130.776.354,56	1.551.859.563,06
Totale complessivo	3.560.735.442,69	10.762.925.796,89

In relazione alla dinamica del fondo di cassa, si evidenzia quanto segue. Con deliberazione della Giunta regionale 11 novembre 2024, n. 1520, è stata autorizzata, a partire dal mese di novembre 2024 e fino al 30 giugno 2025, l'attivazione di anticipazioni di tesoreria ai sensi dell'articolo 69 comma 9 del decreto legislativo n. 118/2011 e come previsto dall'articolo 20 della vigente convenzione di tesoreria (stipulata in data 15 luglio 2022), per fronteggiare l'eventualità che si manifestino temporanee deficienze di cassa a causa di asincronie tra i flussi di entrata e di spesa, stante l'obbligatorietà dei pagamenti in scadenza a chiusura dell'esercizio finanziario 2024 e la necessità di garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti. L'importo autorizzato, per complessivi euro 357.300.000,00, non è stato impegnato entro la fine dell'esercizio finanziario 2024, in quanto l'Ente ha fatto fronte alle esigenze di liquidità della gestione ordinaria a chiusura di esercizio 2024 attraverso un trasferimento di cassa dalla gestione sanitaria per un importo complessivo di euro 500 milioni (disposto, come già indicato nel paragrafo 7, per euro 200 milioni con determinazione dirigenziale n. 116/DIR/2024/00051 del 4 dicembre 2024 e per euro 300 milioni con determinazione dirigenziale n.116/DIR/2024/00054 del 10 dicembre 2024). Si rappresenta altresì che, allo stato attuale, non si è reso necessario ricorrere all'anticipazione di Tesoreria, e che l'andamento del saldo di cassa delle due gestioni è oggetto di monitoraggio periodico da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.

Considerato, pertanto, il predetto trasferimento di cassa, la riduzione del fondo di cassa da euro **1.313.306.999,01** ad euro **952.802.212,06** alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024 è imputabile all'andamento degli incassi e pagamenti gestione ordinaria.

Nel confronto con lo scorso esercizio, riportato nel prospetto che segue, migliorano le riscossioni della gestione ordinaria riferibili a entrate tributarie, (Titolo 1, + 95 milioni di euro), trasferimenti in conto capitale (Titolo 4, + 200 milioni di euro) e entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5, + 257 milioni di euro). Con riferimento alla gestione sanitaria, il confronto con l'esercizio precedente mostra uno scambio di volumi di incassi tra il Titolo 1 e il Titolo 2, dovuto all'allineamento dello stanziamento dei capitoli di entrata su cui sono introitate le risorse trasferite dallo Stato per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale alle causali di erogazioni delle medesime risorse da parte del competente Ministero. Si osserva altresì una riduzione delle entrate per conto terzi e partite di giro, quest'ultima connessa all'avvenuta erogazione da parte della gestione ordinaria in favore della gestione sanitaria nel corso dell'esercizio 2023, in via straordinaria, delle risorse affluite per il periodo 2019-2022 nella gestione ordinaria in corrispondenza di spese relative alla gestione sanitaria finanziate in maniera indistinta dalla fiscalità regionale, le cui entrate affluiscono sui capitoli di entrata contabilizzate nella gestione ordinaria, come perimetrare dalla AD 168/2023/148. La riduzione di pagamenti a carico della gestione ordinaria non è compensata dall'aumenti dei pagamenti a carico della gestione sanitaria, su cui ad ogni modo incidono i pagamenti connessi al trasferimento di cassa dalla gestione sanitaria alla gestione ordinaria.

Titolo	Confronto Incassi Gestione Ordinaria 2024-2023	Confronto Incassi Gestione Sanitaria 2024-2023
1	95.029.104,95	2.018.579.174,21
2	-90.884.021,83	-2.358.020.254,99
3	-29.479.890,99	-327.909,85
4	200.351.640,50	-65.261.086,25
5	257.778.815,55	0,00
6	0,00	0,00
9	454.988.084,53	-683.627.636,39
Totale complessivo	887.783.732,71	-1.088.657.713,27
Titolo	Confronto Pagamenti Gestione Ordinaria 2024-2023	Confronto Pagamenti Gestione Sanitaria 2024-2023
1	-53.552.024,95	6.135.015,48
2	-345.377.611,36	52.856.232,33
3	-54.585.518,53	0,00
4	-1.730.809,86	0,00
7	-616.216.933,30	362.169.849,49
Totale complessivo	-1.071.462.898,00	421.161.097,30

La disponibilità di cassa dell'Ente ha contribuito al rispetto dei tempi di pagamento. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014 (articolo 9, comma 1, e articolo 10) per l'anno 2024, calcolato come previsto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 gennaio 2015, è pari a -13,25 giorni. L'indicatore è stato pubblicato in apposita sezione del portale "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia, secondo le modalità stabilite dal medesimo decreto, e se ne fornisce di seguito il dettaglio, distintamente per Gestione Ordinaria e Gestione Sanitaria, come previsto dal paragrafo 13.10.4 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti 2024

Gestione sanitaria accentrata (dalla scadenza della fattura)	- 26,18
Gestione Ordinaria (dalla scadenza della fattura)	- 12,79
Gestione Complessiva (fatture gestione GSA + fatture gestione Ordinaria dalla scadenza della fattura)	- 13,25

Si precisa, infine, che a partire dall'anno 2021, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha previsto, ai commi 859 e seguenti, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche non rispettose dei parametri di riduzione del debito commerciale e dei tempi di pagamento, come dettagliati al comma 859 della medesima legge, di istituire, entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono rilevate le condizioni di cui

al comma 859 riferite all'esercizio precedente, un Fondo di garanzia debiti commerciali, quale accantonamento sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che confluisce a fine esercizio nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Con deliberazione 20 febbraio 2025, n. 168 "Fondo di garanzia dei debiti commerciali (art. 1 commi 859 e seguenti legge 30 dicembre 2018, n. 145). Adempimenti per l'esercizio finanziario 2025", la Giunta regionale ha preso atto, con riferimento all'esercizio finanziario 2024, delle risultanze degli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018 elaborati dalla piattaforma elettronica della Ragioneria Generale dello Stato con i dati della piattaforma dei crediti commerciali (PCC), rilevando il rispetto delle condizioni previste dalla norma e la non sussistenza dei requisiti per la costituzione dell'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali, di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145/2018.

In particolare, la Regione Puglia, per l'esercizio finanziario 2024, ha rispettato le condizioni di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018.

Ai fini del rispetto delle condizione di cui alla lettera a) dell'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018, infatti, il rapporto tra lo stock del debito scaduto e non pagato al 31 dicembre 2024, rilevato dalla piattaforma Area RGS alla data del 1 febbraio 2025 (pari ad euro 8.643.472,96), e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (pari a euro 609.818.737,38) è risultato pari a 1,4% e, quindi, inferiore al valore soglia del 5%.

In relazione alle condizioni di cui alla lettera b) dell'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018, il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti relativo al 2024, come rilevato dalla piattaforma Area RGS alla data del 1 febbraio 2025, è risultato pari a – 11,91 giorni, riportando, quindi, un valore negativo, rispettoso dei tempi di pagamento fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231/2002.

Anche il tempo medio di pagamento, pari a 19,84 giorni, è risultato rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali.

Il rispetto dei predetti parametri consente, inoltre, il conseguimento da parte della Regione degli obiettivi relativi all'attuazione della Riforma 1.11 del PNRR in tema di "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", che prevede il raggiungimento a livello nazionale nel 2024 dei target previsti per i tempi di pagamento, ovvero che l'indicatore di tempo medio di pagamento sia pari a 60 giorni per il pagamento degli enti del Servizio sanitario nazionale e 30 giorni per tutti gli altri comparti, comprese le Regioni, il cui monitoraggio avverrà sui pagamenti relativi alle fatture ricevute dalle PA nell'anno 2024 sulla base dei dati osservati al 31 marzo 2025.

9 Fondo crediti di dubbia esigibilità

In attuazione del disposto normativo di cui all'articolo 46 del decreto legislativo n. 118/2011 e del relativo allegato 4/2 riguardante il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", d'ora in avanti "Principio contabile", una quota del risultato di amministrazione è stata accantonata al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), suddiviso in "parte corrente" e "parte capitale".

Come previsto dal principio contabile, in occasione della redazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 è stata verificata la congruità dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, di competenza dell'esercizio finanziario 2024 e degli esercizi precedenti.

Pertanto, nel rispetto del principio contabile, paragrafo 3.3 e esempio n. 5, si è provveduto:

- ad individuare i crediti di dubbia e difficile esazione; a tal proposito sono stati esclusi i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche nonché le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa; sono state escluse le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle finanze; prudenzialmente nessuna esclusione è stata operata nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione;
- a determinare, per ciascuna delle entrate di cui al punto a), l'importo dei residui complessivo come risulta alla data del 31 dicembre 2024, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- a calcolare la media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi (2020-2024);
- ad applicare all'importo complessivo dei residui riferiti ai crediti di dubbia e difficile esazione di cui al precedente punto b) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto c).

Per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con quanto già fatto in occasione delle precedenti determinazioni del FCDE da stanziare nel bilancio di previsione nonché del primo accantonamento del FCDE nel risultato di amministrazione operato alla data del 1 gennaio 2015, si è optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata classificate come di dubbia e difficile esazione, della media aritmetica semplice calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, così conformandosi, sin da subito, a quanto prescritto dal Principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

L'importo del FCDE calcolato secondo il metodo sopradescritto pari ad euro **1.280.339.328,85** totalmente di parte corrente è stato accantonato nel risultato di amministrazione secondo la quantificazione dettagliatamente esposta nell'apposito allegato al rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 concernente la "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti". Alla luce di quanto esposto, si può concludere che l'accantonamento nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2024 deliberato a titolo di FCDE risulta massimamente prudentiale rispetto alle alternative consentite dal Principio contabile.



10 Politiche di indebitamento e sostegno agli investimenti

L'orientamento delle politiche di indebitamento della Regione Puglia alla riduzione dello stock di debito e al sostegno degli investimenti produttivi è stato perseguito, anche nell'esercizio 2024, nel rispetto dei limiti consentiti dalla vigente normativa.

L'andamento dello stock di debito della Regione Puglia in costante flessione viene confermato in sede di consuntivo 2024, atteso che il debito residuo regionale al 31 dicembre 2024 ammonta ad a 1.104,421 milioni di euro, di cui 479,661 milioni di euro per anticipazioni di liquidità per la sanità.

Il servizio del debito ha registrato nel 2024 l'esborso totale di 84,774 milioni di euro su mutui e prestiti, compreso 24,852 milioni di euro per le anticipazioni di liquidità.

Al fine di assicurare il cofinanziamento regionale al Programma Operativo Regionale della programmazione comunitaria 2014-2020, nel 2016 è stato sottoscritto con la BEI il contratto quadro di prestito ad erogazioni multiple per un importo totale di euro 150 milioni di euro, autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1. Le erogazioni complessive a valere sul suddetto contratto, scaduto nel 2020, sono state pari a euro 76.204.633,36: la prima tranche del valore di 10 milioni di euro è stata erogata nel 2016 al tasso fisso di interesse dello 0,737%, nell'esercizio 2017 è stata erogata la seconda tranche del valore di euro 15.689.011,68 al tasso fisso di interesse dello 0,798%, nell'esercizio 2018 è stata erogata la terza tranche di euro 10.515.621,68 al tasso fisso di interesse dell'1,103%, nell'esercizio 2019 è stata erogata la quarta tranche di euro 10 milioni al tasso di interesse dello 0,701% e nel 2020 la quinta ed ultima tranche del valore di 30 milioni di euro al tasso di interesse dello 0,370%.

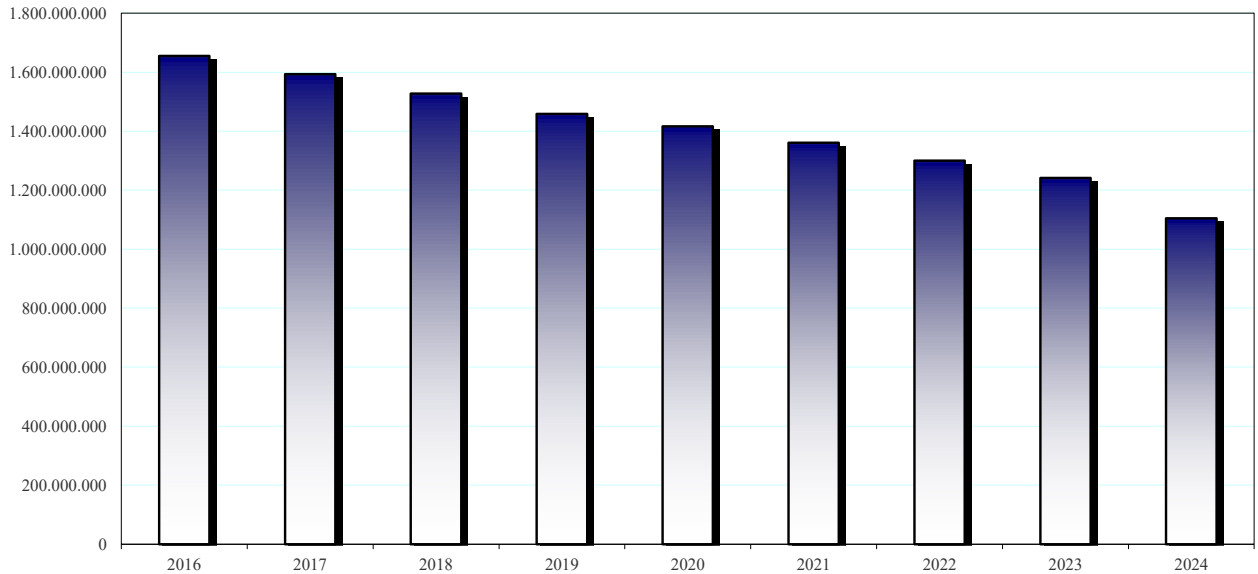
Per consentire il completamento degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, con specifico riferimento alle risorse finanziarie relative alla quota regionale di cofinanziamento, con la legge di stabilità regionale 2020 (l.r. 30.12.2019, n. 55, art. 2) è stata autorizzata la contrazione di uno o più mutui, anche in esecuzione di contratto di apertura di credito, per un importo massimo complessivo di euro 80 milioni a valere sull'esercizio finanziario 2020 ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo n. 118/2011. Il contratto è scaduto nel 2024 e come nei precedenti esercizi, la Regione Puglia non ha effettuato alcun "tiraggio".

Il grafico che segue illustra l'andamento dello *stock di debito* a carico della Regione dal 2016 al 2024. Nel seguito, attraverso le tabelle allegate, si dà evidenza del dettaglio della spesa per mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità della Regione Puglia.

LO STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1.655.249.133	1.592.940.419	1.527.196.336	1.458.794.231	1.416.645.684	1.361.105.812	1.300.591.628	1.241.640.996	1.104.421.173

STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA



Mutui e prestiti a carico della Regione

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso fisso	Capitale Nominale Mutuato €	2022			2023			2024		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo amministrazione al 31/12/1992 - L. 68/93	31/12/2037	5,704%	108.655.934,85	3,162	4,504	7,666	3,344	4,321	7,666	3,538	4,128	7,666
				31/12/2037	5,802%	119.675.848,74	3,467	5,067	8,534	3,671	4,863	8,534	3,887	4,646	8,534
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	15/6/2023	4,410%	85.000.000,00	6,103	0,342	6,445	3,162	0,070	3,232	0,000	0,000	0,000
243	CDP	1122060 1122061	Acquisto Sede Regione-Costruzione Sede Cons. Reg.le	31/12/2024	4,200%	100.000.000,00	6,637	0,803	7,440	6,918	0,522	7,440	7,212	0,228	7,440
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	5,111%	155.000.000,00	4,556	5,530	10,086	4,791	5,294	10,086	5,039	5,046	10,086
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede regionale. L.R. 18/2008.	30/6/2028	4,238%	50.000.000,00	2,500	0,662	3,162	2,500	0,556	3,056	2,500	0,450	2,950
2_2020	CDP	1121076 1121075	Mutuo CDP per rifinanziamento mutuo MEF (Circ. CDP N. 1298/19)	30/06/2045	1,770%	116.495.016,45	3,842	1,945	5,787	3,910	1,877	5,787	3,979	1,807	5,787
3_2021	CDP	1121073 1121074	Mutuo CDP per rifinanziamento mutui MEF buy-back (Circolare n. 1298/2019)	31/12/2046	1,355%	234.940.603,16	7,849	3,083	10,932	7,955	2,977	10,932	8,062	2,870	10,932
2_2021				31/12/2047	1,343%	23.937.211,17	0,763	0,317	1,080	0,773	0,307	1,080	0,784	0,296	1,080
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	30/06/2031	0,737%	10.000.000,00	0,681	0,048	0,728	0,686	0,043	0,728	0,691	0,038	0,728
				30/06/2032	0,798%	15.689.011,68	1,058	0,090	1,148	1,067	0,082	1,148	1,075	0,073	1,148
				30/06/2033	1,103%	10.515.621,68	0,695	0,092	0,787	0,703	0,084	0,787	0,711	0,076	0,787
				30/06/2034	0,701%	10.000.000,00	0,667	0,060	0,727	0,672	0,055	0,727	0,676	0,050	0,727
				31/12/2034	0,370%	30.000.000,00	1,963	0,095	2,058	1,970	0,087	2,058	1,978	0,080	2,058
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità Art. 3 d. l. 35/2013 – 1^ tranche	30/6/2051	1,673%	185.975.000,00	3,882	3,711	7,593	3,947	2,439	6,386	4,013	2,373	6,386
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità Art. 13, co. 6, d. l. 102/2013 - 2^ tranche	1/2/2051	1,673%	148.780.000,00	3,238	3,604	6,842	3,292	2,034	5,326	3,347	1,979	5,326
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità Art. 3 d. l. 35/2013 - 3^ tranche	30/6/2044	1,442%	318.171.000,00	9,453	3,687	13,140	9,589	3,550	13,140	9,728	3,412	13,140
			Totale				60,514	33,64	94,154	58,95	29,161	88,111	57,220	27,554	84,774

ANDAMENTO ESPOSIZIONE DEBITORIA 2022 - 2024



Mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità a carico Regione

Ruolo	Istituto Mu- tuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato €	Tasso fisso	31/12/2022 01/01/2023 Importo €	31/12/2023 01/01/2024 Importo €	31/12/2024 01/01/2025 Importo €
201	CDP	1122020/1122021	Ripiano disavanzo amministrazione al 31/12/92 – l.68/93	31/12/2037	108.655.934,85	5,704%	76.583.469,04	73.238.974,13	69.700.998,84
				31/12/2037	119.675.848,74	5,802%	84.714.587,17	81.043.317,45	77.155.954,01
233	B.E.I.	1122030/1122031	Prestito Cofinanziamento Programmi Co- munitari	15/06/2023	85.000.000,00	4,410%	3.162.000,00	0.00	0,00
243	CDP	1122060/1122061	Acquisto sede Regione - Costruz. sede Consiglio Reg.le	31/12/2024	100.000.000,00	4,200%	14.130.399,76	7.212.011,53	0,00
247	CDP	1122025/1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregress	31/12/2037	155.000.000,00	5,111%	104.772.966,05	99.981.619,31	94.942.257,81
248	CDP	1122062/1122063	Completamento nuova sede Regione	30/06/2028	50.000.000,00	4,238%	13.750.000,00	11.250.000,00	8.750.000,00
2_2020	CDP	1121076/1121075	Mutuo CDP per rifinanziamento mutuo MEF buy-back (Circolare CDP N. 1298/19)	30/06/1945	116.495.016,45	1,770%	107.016.561,69	103.106.702,42	99.127.332,42
3_2021	CDP	1121073/1121074	Mutuo CDP per rifinanziamento mutui MEF buy-back (Circolare n. 1298/2019)	31/12/2046	234.940.603,16	1,355%	223.645.914,84	215.690.977,69	207.628.847,04
2_2021				31/12/2047	23.937.211,17	1,343%	22.837.854,45	22.064.675,73	21.280.984,96
254	B.E.I.	1122035/1122036	Prestito cofinanziamento Programmi Comunitari - Prestito quadro di 150 mln	30/06/2031	10.000.000,00	0,737%	5.991.014,93	5.305.477,85	4.614.879,05
				30/06/2032	15.689.011,68	0,798%	10.484.243,94	9.417.620,09	8.342.467,60
				31/12/2032	10.515.621,68	1,103%	7.780.214,85	7.077.349,95	6.366.711,07
				30/06/2033	10.000.000,00	0,701%	8.013.446,71	7.341.940,49	6.665.718,76
				31/12/2034	30.000.000,00	0,370%	24.132.333,64	22.161.940,04	20.184.249,24
	B.E.I.	1122037/1122038	Prestito finanziamento Programmi Co- munitari- Prestito quadro 80 mln		80.000.000,00		80.000.000,00	80.000.000,00	0,00
249	MEF	1122072/1122073	Anticipazione di liquidità- Art. 3 d. l. 35/2013	30/06/2051	185.975.000,00	1,673%	145.780.893,51	141.834.073,04	137.821.222,27
250	MEF	1121060/1121061	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d. l. 102/2013	01/02/2051	148.780.000,00	1,673%	121.592.441,17	118.300.490,32	114.953.465,14
251	MEF	1122076/1122077	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d. l. 102/2013	30/06/2044	318.171.000,00	1,442%	246.203.286,46	236.613.825,86	226.886.085,24
			TOTALE				1.300.591.628,21	1.241.640.995,90	1.104.421.173,45



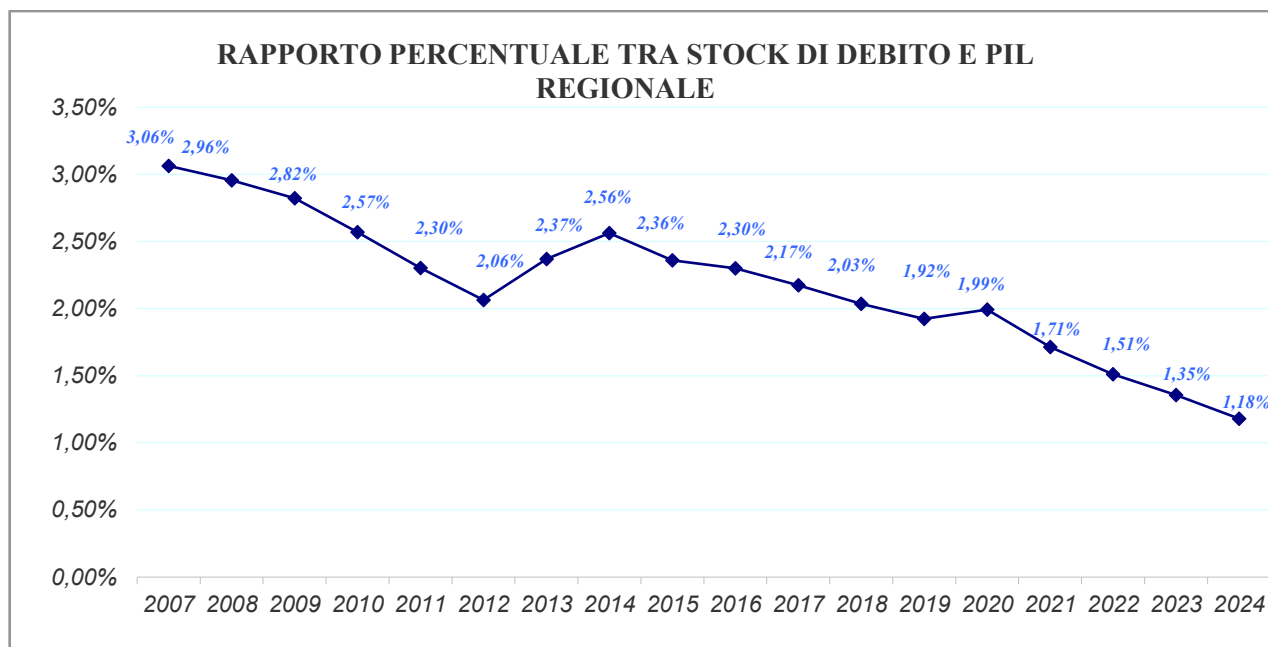
Considerando il rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa, per effetto della quale il valore dell'indicatore è passato dal 3,06% del 2007 al 2,06% del 2012, per attestarsi all'1,18% nel 2024, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità per la sanità contratte nel 2013 e 2014.

LO STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA IN RAPPORTO AL PIL REGIONALE*

<i>Anni</i>	<i>Stock debito</i>	<i>Pil</i>	<i>Stock debito/Pil</i>
2007	€ 2.173.945.700	€ 70.982.000.000	3,06%
2008	€ 2.081.581.318	€ 70.418.300.000	2,96%
2009	€ 1.933.675.550	€ 68.524.000.000	2,82%
2010	€ 1.782.902.281	€ 69.403.600.000	2,57%
2011	€ 1.626.566.171	€ 70.659.900.000	2,30%
2012	€ 1.465.492.632	€ 71.043.700.000	2,06%
2013	€ 1.633.720.891	€ 68.932.800.000	2,37%
2014	€ 1.772.873.236	€ 69.198.900.000	2,56%
2015	€ 1.670.398.905	€ 70.760.800.000	2,36%
2016	€ 1.655.249.133	€ 71.937.300.000	2,30%
2017	€ 1.592.940.419	€ 73.291.100.000	2,17%
2018	€ 1.527.196.336	€ 75.050.500.000	2,03%
2019	€ 1.458.794.231	€ 75.832.200.000	1,92%
2020	€ 1.416.645.684	€ 71.127.400.000	1,99%
2021	€ 1.361.105.812	€ 79.454.400.000	1,71%
2022	€ 1.300.591.628	€ 86.097.200.000	1,51%
2023	€ 1.241.640.996	€ 91.634.700.000	1,35%
2024	€ 1.104.421.173	€ 93.531.341.200	1,18%

*Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie dei conti economici territoriali più recente pubblicata dall'ISTAT a marzo 2025, che contiene i dati sul PIL sino al 2023. La previsione del Pil corrente 2024 è stata ottenuta tenendo conto del livello generale di inflazione 2024 pari al +1,6% e di un aumento previsto del Pil reale della Puglia nel 2024 del +0,5% come da previsioni Prometeia del gennaio 2025.





Sul fronte finanziario va preliminarmente ricordato che in data 20 dicembre 2024 la società di rating Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della Credit Opinion relativa alla Regione Puglia. Nel dettaglio Moody's ha confermato il rating a lungo termine della Regione Puglia pari a Baa3 con prospettive stabili del profilo creditizio della Regione Puglia. Questo aggiornamento riflette gli stretti legami istituzionali, operativi e finanziari tra gli enti locali e regionali italiani e il Governo centrale.

In base al giudizio dell'agenzia, il profilo creditizio della Regione Puglia riflette la solida performance finanziaria, supportata da una buona governance, da un quadro istituzionale maturo e stabile che richiede il consolidamento finanziario. Nonostante le pressioni crescenti della spesa sanitaria – e in parte dovute alla maggiore inflazione e all'aumento dei costi energetici – il margine corrente rimane solido nel 2023, sostenuto anche da un flusso stabile di entrate. Oltre alla solida performance finanziaria, i punti di forza della Regione Puglia sono rappresentati da un ampio piano di investimenti finanziato da fondi dell'Unione Europea e nazionali, un basso livello di indebitamento e una solida posizione di liquidità, sebbene questi elementi positivi sono contrastati da un fragile tessuto socio-economico regionale.

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2024 che evidenzia una percentuale realizzata del 3% a fronte del limite massimo del 20% previsto dalla vigente normativa.

Limiti di indebitamento PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE REGIONE PUGLIA Dati consuntivi bilancio 2024		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2024
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		€ 10.159.171.333,92
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		€ 8.498.152.365,87
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A - B)		€ 1.661.018.968,05
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	€ 332.203.793,61
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2024	(-)	€ 84.773.616,05
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione finanziamento	(+)	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	(+)	€ 34.937.483,18
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		€ 282.367.660,74
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2024	(+)	€ 1.104.421.173,45
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		€ 1.104.421.173,45
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00
Importo utile al fine del calcolo del limite dell'indebitamento (D - M)		€ 49.836.132,87
Percentuale limite di indebitamento		3,00%



11 Vincoli del pareggio di bilancio

Con la circolare 9 marzo 2020, n. 5, avente ad oggetto "*Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge n. 24 dicembre 2012, n. 243*", la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito specifici chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

In particolare, con la suddetta circolare, nonché con le successive n. 8/2021, n. 15/2022, n. 5/2023 e 5/2024 è stato precisato che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). Tale informazione è desunta, con riferimento a ciascun anno, esclusivamente dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'Allegato 10 al decreto legislativo. n. 118/2011.

Con riferimento specifico all'indebitamento degli enti territoriali, la circolare n. 8/2021 ha precisato che l'articolo 10 della legge n. 243/2012, prevede che le operazioni di indebitamento (effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale) garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243/2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

Le suddette precisazioni si sono rese necessarie a seguito della delibera della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, in cui si evidenziava che l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243/2012 non potesse considerarsi superato in considerazione della natura di legge rinforzata della medesima legge e permanesse quale presupposto per la contrazione di debito finalizzato agli investimenti, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della stessa legge n. 243/2012. Tale indirizzo interpretativo può comunque ritenersi superato anche alla luce della successiva deliberazione n. 6/2020/RCFP di approvazione del Rapporto di coordinamento della finanza pubblica 2020, in cui le stesse Sezioni riunite in sede di Controllo della Corte dei Conti, pur ribadendo che il vincolo dettato dalla legge n. 243/2012, posto su un diverso livello rispetto agli equilibri definiti dal decreto legislativo n. 118/2011, si affianca all'equilibrio individuale, hanno precisato che il medesimo vincolo, in quanto rispondente a criteri ed esigenze derivanti dagli impegni assunti dallo Stato italiano in sede europea, assume una valenza sistemica che trascende il singolo ente, rappresentando un'aggregazione di rilievo macroeconomico riferita all'ambito territoriale dell'intera Regione (si veda anche Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 6/2022/FRG).

Come detto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2025, la legge di bilancio n. 207/2024 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*,

articolo 1, commi 784 e seguenti), anche in considerazione del nuovo assetto della *governance* economica europea, ha ampiamente modificato le modalità di concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali. Nello specifico, ai sensi dell'articolo 1, comma 785, della legge n. 207/2024, è stata in parte emendata la definizione di equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge n. 145/2028 (individuato ora quale risultato di competenza non negativo al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio); sono state stabilite, ai sensi dei commi 786-790, le dimensioni e le modalità di attuazione del contributo alla finanza pubblica per il quinquennio 2025-29; è stata inoltre definita la procedura di verifica sia della partecipazione al contributo alla finanza pubblica, sia del rispetto del nuovo saldo (comma 791-792). In particolare, come detto, in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e dell'osservanza dei vincoli economici e finanziari pattuiti in sede comunitaria, è stato incrementato - in maniera esponenziale - l'onere del concorso gravante sugli enti territoriali e specificatamente sul comparto regionale, provvedendosi altresì alla revisione e alla netta riduzione dei trasferimenti previsti per il finanziamento di investimenti. Il legislatore ha altresì precisato, ai sensi del comma 791, che *"qualora, nel corso di ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso alla finanza pubblica a carico dei medesimi enti di cui al comma 784"*.

Ad oggi, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, del 4 marzo 2025, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica per gli anni dal 2025 al 2029, per i Comuni, le Province, le Città Metropolitane. In linea generale, in considerazione delle riforme in itinere e del nuovo assetto dei vincoli della *governance* economica europea, è plausibile che anche le modalità di concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali – e in particolare la disciplina di cui alla legge n. 243/2012 – siano oggetto di modifiche da parte del legislatore nazionale: al riguardo, nell'ambito dei lavori della Conferenza delle Regioni è stato auspicato un pieno coinvolgimento delle stesse Regioni nel procedimento di riforma.

12 Entrate regionali di natura tributaria e normativa di settore

Nel quadro di sintesi sotto riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse iscritte al bilancio regionale nella fase di accertamento contabile:

ENTRATE TRIBUTARIE - RENDICONTO 2024	ACCERTAMENTI
Totale gettito IRAP	
E1011048 - E1011060 - E1011061 - E1011062 - E1011065 - E1011068 - E1011069 - E1011095 - E1017002 - E1102001	€ 1.483.008.190,57
Totale gettito addizionale IRPEF	
E1011047 - E1011050 - E1011051 - E1011054 - E1017001 - E1021000	€ 615.078.908,32
Extra gettito IRPEF	
E1102000	€ 46.444.253,92
Compartecipazione IVA	
E1011080 - E1011084	€ 7.043.536.323,15
Tassa Automobilistica Regionale	
E1013000 - E1013001 - E1013100 - E1017003	€ 496.361.101,75
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale	
E1013200 - E1013201 - E1017004	€ 15.770.203,98
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	
E1013400 - E1013401 - E1017005 - E1013402	€ 9.504.141,79
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI	
E1012000 - E1012001 - E1017007	€ 1.685.307,58
TASSA SULLE CONCESSIONI VENATORIE	
E1012010	€ 1.710.869,43
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO	
1018000 - E2032000	€ 2.048.888,45
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ACCISA BENZINA E GASOLIO	
E2053457	€ 443.840.886,55
Altre entrate di natura tributaria	
E1011070 - E1011088 - E1012020 - E1013500 - E1013600 - E1013800 - E1017008 - E1018801 - E1018050 - E1021111	€ 182.258,43
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	€ 10.159.171.333,92

Di seguito si riportano alcune disposizioni di carattere tributario aventi rilevanza per l'anno di imposta 2024.

La legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)" ha lasciato invariate la pressione fiscale e le agevolazioni in essere, così confermando per la Regione Puglia un livello di tassazione tra i più moderati per gli enti regionali.

Con particolare riguardo alle manovre regionali in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, nessuna novità sostanziale si è registrata per l'IRAP per la quale vige la disposizione di cui all'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 (*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'anno finanziario 2016 e disposizioni in materia tributaria e urgenti diverse*) con cui è stata confermata, a regime dall'anno d'imposta 2016, la maggiorazione di



0,92 punti percentuali dell'aliquota di cui all'articolo 16, commi 1 e 1 bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446 (*Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali*). Quanto al gettito derivante dall'applicazione della citata maggiorazione di aliquota, l'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 ne stabilisce la destinazione prioritaria al concorso al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale. Si ricorda, inoltre, che l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 ha confermato, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS nonché per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB). L'articolo 112 della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37 ha, inoltre, modificato l'articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 per garantire continuità al beneficio dell'esenzione dal pagamento dell'IRAP in favore delle organizzazioni di volontariato iscritte nella sezione a) del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), istituito con il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore).

Anche per l'addizionale regionale all'IRPEF nel 2024 non ci sono state variazioni dopo l'approvazione, nel corso del 2022, della norma di adeguamento delle disposizioni regionali alle novità di carattere nazionale sostanziate nella modifica dell'articolo 11, comma 1, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi – TUIR (riduzione del numero di scaglioni di reddito da cinque a quattro).

Infatti, pur se l'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 ha rivisto le aliquote previste dal citato articolo 11, comma 1, del TUIR per l'anno 2024, prevedendo tre scaglioni, l'articolo 3, comma 1 ha disposto che, per le regioni e le province autonome che non avessero approvato entro il 15 aprile 2024 la legge modificativa degli scaglioni e delle aliquote, l'addizionale regionale si sarebbe applicata sulla base degli scaglioni e delle aliquote previgenti.

Nella sottostante tabella si riportano le maggiorazioni di aliquota da applicare, con decorrenza 1° gennaio 2022, ai sensi della legge regionale 28 marzo 2022, n. 8, ai quattro scaglioni di reddito attualmente vigenti:

Scaglioni e aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF a decorrere dal 2022

Scaglioni di reddito (euro)	Maggiorazione di aliquota stabilita dall'articolo 1 della L.R. n. 8/2022 (aliquota definitiva = 1,23% + maggiorazione)
fino a 15 mila	0,10% (1,33%)
oltre 15 mila e sino a 28 mila	0,20% (1,43%)
oltre 28 mila e sino a 50 mila	0,40% (1,63%)
oltre 50 mila	0,62% (1,85%)

Sempre in materia di addizionale regionale all'IRPEF, si ricorda che l'articolo 3 della citata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2016, ulteriori maggiorazioni alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nella misura di 20 euro per i contribuenti con più

di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Come già precedentemente riferito, le entrate da manovre fiscali regionali IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate in base alla quantificazione dei gettiti stimata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al quadriennio 2023-2026 quantificati in relazione a quanto diramato dal citato Dipartimento delle Finanze con nota n. 58271 del 2 dicembre 2024:

- IRAP: euro 98.855.000 per il 2023; euro 93.310.000 per il 2024; euro 96.851.000 per il 2025; euro 100.515.000 per il 2026;
- addizionale regionale all'IRPEF: euro 84.925.000,00 per il 2023; euro 90.659.000,00 per il 2024; euro 93.476.000 per il 2025; euro 96.542.000 per il 2026.

Per l'IRAP, inoltre, come in passato anche nell'esercizio finanziario 2024 è stato accertato il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/2014 (*legge di stabilità 2015*) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.

Sino al 2024, inoltre, valgono gli effetti derivanti dalla legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 (*Esenzione del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*) e dal regolamento regionale 28 ottobre 2020, n. 19 recante la disciplina di attuazione della citata legge. Il fine della norma è quello di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità; infatti, la legge regionale ha stabilito che le nuove iniziative produttive intraprese sul territorio della Regione Puglia nel periodo compreso tra il 30 marzo 2020 (data di pubblicazione della citata legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 44/2020) e il 31 dicembre 2020, sono esentate dal pagamento dell'IRAP per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi. Hanno beneficiato dell'esenzione i soggetti indicati dall'articolo 3 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 esercenti attività nelle categorie economiche operanti nei settori del turismo, attività manifatturiere, ricerca e alta tecnologia come precisamente individuati dai seguenti codici divisione ATECO 2007: 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 55, 56, 59, 62, 63, 72, 79, 90, 93, 95 e 96. In presenza di attività diversificate rientranti in differenti tipologie, il beneficio era spettante solamente in relazione alla quota di attività riferita ai codici ATECO agevolati.

Ai sensi della ridetta legge, per nuova iniziativa produttiva s'intende:

- l'attività che viene svolta per la prima volta, nel territorio della Regione Puglia, da un'impresa nuova;
- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa esistente in ambiti territoriali diversi da quelli della Puglia;
- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa già esistente in Puglia.

Per godere della agevolazione è necessario evitare comportamenti elusivi e trasferimenti dell'azienda in territori fuori dalla Puglia prima di cinque anni dall'insediamento in Puglia; l'esenzione si applica nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti *"de minimis"*.

In appendice alla presente trattazione, va evidenziato che particolarmente impegnativo è stato il percorso di interazione e collaborazione, iniziato già a partire dal 2023 e ad oggi (2025) ancora in atto, con il Coordinamento interregionale affari finanziari, struttura tecnica in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, sui numerosi aspetti susseguenti alla **legge delega sulla riforma fiscale**, approvata definitivamente con legge 9 agosto 2023, n. 111 con la quale è stata conferita la delega al Governo per la revisione del sistema tributario, da attuare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della medesima legge, mediante l'emanazione di "uno o più decreti legislativi". Di particolar rilievo per gli impatti sulle attività di gestione dei tributi regionali sono i seguenti decreti legislativi le cui attività di discussione e revisione, finalizzate al raggiungimento delle preventive "Intese" in sede di Conferenza Stato-Regioni, sono state condotte nel corso del 2023 e del 2024:

- [D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 216](#), "Attuazione primo modulo riforma Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi";
- [D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 219](#), "Modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente";
- [D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 220](#), "Revisione disciplina del contenzioso tributario";
- [D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 221](#), "Potenziamento del regime di adempimento collaborativo";
- [D.lgs. 8 gennaio 2024, n. 1](#), "Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari";
- [D.lgs. 12 febbraio 2024, n. 13](#), "Disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale";
- [D.lgs. 14 giugno 2024, n. 87](#), "Revisione del sistema sanzionatorio tributario";
- [D.lgs. 7 agosto 2024, n. 110](#), "Disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.";
- [D.lgs. 26 settembre 2024, n. 141](#), "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi";
- [D.lgs. 13 dicembre 2024, n. 192](#), "Revisione del regime impositivo dei redditi (IRPEF e IRES)";
- [D.lgs. 5 agosto 2024, n. 108](#), "Disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale".

Tali norme, pur non avendo ancora avuto piena esplicazione, hanno già avuto un forte impatto sulla riorganizzazione dell'attività di gestione dei tributi regionali con particolare riferimento a quanto previsto dai decreti legislativi n. 219/2023 e n. 220/2023, con i quali è stata operata una profonda revisione rispettivamente dello Statuto dei diritti del contribuente e della disciplina del contenzioso tributario.

In particolare, l'art. 1, comma 1, lettera e) del citato decreto legislativo n.219/2023 ha introdotto l'articolo 6-bis nello Statuto dei diritti del contribuente , in cui viene stabilito:

- al comma 1, che gli atti autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria sono preceduti, a pena di annullabilità, da un contraddittorio informato ed effettivo;
- al comma 2, che non sono soggetti a contraddittorio obbligatorio gli atti automatizzati, sostanzialmente automatizzati ovvero di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché per i casi motivati di fondato pericolo per la riscossione.

Nella nuova formulazione lo Statuto del contribuente prevede altresì, all'articolo 1, commi 3-bis e 3-ter, che le disposizioni dello Statuto *“valgono come principi per le regioni e per gli enti locali che provvedono ad adeguare i rispettivi ordinamenti nel rispetto delle relative autonomie”* e che le *“regioni e gli enti locali, nel disciplinare i procedimenti amministrativi di loro competenza, non possono stabilire garanzie inferiori a quelle assicurate dalle disposizioni di cui al comma 3-bis, ma possono prevedere livelli ulteriori di tutela”*.

In attuazione di tale intervento legislativo, su proposta della Sezione Finanze, il Consiglio regionale ha approvato l'articolo 6 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39. L'articolo in esame, al primo comma, suddiviso nelle lettere *a) e b)*, individua gli atti automatizzati, sostanzialmente automatizzati e di pronta liquidazione per i quali è escluso l'obbligo di contraddittorio specificando, per ciascuna categoria, il tributo regionale per il quale trova applicazione. Al secondo comma precisa invece che restano ferme le altre forme di tutela e di partecipazione del contribuente al procedimento amministrativo, così come previste dall'ordinamento tributario

Il decreto legislativo n. 220/2023 di revisione della disciplina del contenzioso tributario ha determinato, a decorrere dal 3 gennaio 2024, l'abolizione dell'istituto del reclamo previsto dall'articolo 17-bis del decreto legislativo n. 546/1992 e la contestuale introduzione della cosiddetta autotutela obbligatoria ex articolo 10-quater dello Statuto dei diritti del contribuente. I riflessi di tali novità sulle attività di gestione dei tributi regionali sono stati importanti a tal punto da determinare, sul fronte del tributo di maggiore impatto, la necessità di adottare le *“Linee Guida per la gestione della tassa automobilistica regionale”*, documento di sintesi a disposizione dei contribuenti al fine di garantire la trasparenza e la chiarezza degli atti amministrativi emessi dalla Regione Puglia, nonché strumento giuridico/normativo d'ausilio ai dipendenti della Regione Puglia addetti alla tassa.

13 Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale

Nel 2024, il progetto di reingegnerizzazione e semplificazione dei tributi regionali, avviato nel 2023, ha attraversato la sua fase più importante, completando con successo le attività previste dal cronoprogramma, per un investimento di oltre un milione di euro.

Gli interventi realizzati hanno permesso di informatizzare la maggior parte delle procedure relative alla Tassa di Concessione regionale, all'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAN) e al Tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa), migliorando la gestione degli adempimenti, incrementando la qualità dei dati e garantendo una maggiore interoperabilità con i sistemi informativi nazionali e regionali.

In ambito IRPEF e IRAP, il gestionale @Tributi ora consente il caricamento delle stime trasmesse dal MEF: questo ha comportato un miglioramento dell'analisi storica, la valutazione dell'impatto sul bilancio, la tempestività delle comunicazioni e la produzione della reportistica; inoltre, è possibile importare i dati messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate mediante la piattaforma CENT da utilizzare per microsimulazioni delle stime del gettito derivante dalla manovra propria sull'addizionale regionale all'IRPEF al variare degli scaglioni e delle relative aliquote.

È stata inoltre avviata un'importante iniziativa di informatizzazione degli adempimenti relativi alla tassa automobilistica: in particolare è stata creata una nuova sezione della piattaforma @Tributi dedicata alla lavorazione delle istanze di autotutela e di accesso agli atti. Gli interventi si sono concentrati nella costruzione di un ambiente di lavoro comune a tutti gli operatori che permette la raccolta strutturata delle informazioni, l'indicazione delle risultanze dell'attività istruttoria e l'evidenza dei provvedimenti emessi. L'attività proseguirà nel 2025 attraverso il lancio di nuovi servizi digitali esposti al contribuente che completeranno l'iter di informatizzazione delle suddette pratiche.

Sempre nell'ambito del progetto si è proceduto alla costruzione di una serie di funzionalità trasversali quali la messaggistica su AppIO, l'integrazione con Infocamere e la gestione delle deleghe per il Portale del Contribuente, messe a disposizione di tutti gli ambiti gestiti dalla Sezione Finanze.

La seconda metà del 2024 ha infine visto l'Ente impegnato, per il tramite della Sezione Finanze, nella co-creazione e valutazione di una soluzione di intelligenza artificiale a supporto dello sportello della Tassa Automobilistica. L'attività, realizzata in collaborazione gratuita con IBM, si è conclusa con la presentazione di un report dettagliato su tutte le fasi della sperimentazione e sui principali indicatori del prodotto finale; il documento potrà essere utilizzato come benchmark per future decisioni che impattano sull'interazione con i contribuenti e la *compliance* fiscale.

Sul fronte, invece, della riscossione coattiva dei tributi, si rileva che le riscossioni nell'esercizio 2024, attestate da Agenzia delle Entrate – Riscossione mediante i Conti di Gestione, sono state pari ad euro 103.033.434,54, con un netto versato pari ad euro 101.933.731,31. Dal 2024 la verifica degli stessi Conti è fatta tramite un'ulteriore sezione di @Tributi, con una quasi completa automazione della procedura di verifica e quadratura.

13.1 Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate. Si evidenzia, in proposito, che la Convenzione stipulata ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2187 del 22 dicembre 2021 per la durata di tre anni per il periodo 2022 - 2024, in scadenza il 31 dicembre 2024, è stata rinnovata per il triennio 2025 - 2027 con deliberazione di Giunta regionale n. 1783 del 16 dicembre 2024.

I contenuti della citata convenzione vanno nella direzione di disciplinare finalità e criteri generali per la gestione delle imposte (articoli 1 - 3), composizione e obiettivi del commissione paritetica (articolo 4), rapporti con i contribuenti (articoli 5 - 6), modalità di svolgimento dei controlli sostanziali e relativo contenzioso (articoli 7 - 8), riscossione, riversamento e rimborsi delle somme pagate dai contribuenti (articoli 9 - 10), servizi informativi (articolo 11), spese per i servizi resi dall'Agenzia delle Entrate e relativa modalità di rimborso (articoli 12 - 13), inadempienze contrattuali (articolo 14), trattamento dei dati personali e tutela della riservatezza (articoli 15 - 17), modifiche e durata della convenzione, competenza sulle controversie e allegati (articoli 18 - 21).

L'Agenzia delle Entrate nel 2024 ha effettuato verifiche e controlli per una maggiore imposta riscossa, al lordo di interessi e sanzioni, per euro 6.716.541,02 a titolo di IRAP e per euro\ 7.135.829,47 a titolo di addizionale regionale all'IRPEF.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2021, n. 1266 è stata rinnovata la "Convenzione di Cooperazione Informatica tra Agenzia delle Entrate e Regione Puglia - Accesso telematico all'Anagrafe Tributaria attraverso Siatel2/PuntoFisco" di durata quinquennale. In proposito va detto che la legge 23 dicembre 1996, n. 662 (*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*) all'articolo 3, comma 153, al fine di consentire alle regioni e agli enti locali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria, istituisce un sistema di comunicazione tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali; per il raggiungimento di tali fini e per l'attività di contrasto all'evasione fiscale, avuta la necessità dell'accesso ai dati anagrafici, reddituali e ai dati connessi, la Regione Puglia ha stipulato la citata convenzione di durata quinquennale. Si evidenzia che la disponibilità di accesso alla banca dati tributaria dell'Agenzia delle Entrate, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente ed in conformità ai principi stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dagli standard di sicurezza informatica, consente imprescindibili attività di gestione dell'autonomia tributaria della Regione Puglia attraverso lo sviluppo e l'utilizzo dei citati modelli di micro-simulazione della stima del gettito derivante dalle manovre proprie sui tributi IRAP e addizionale all'IRPEF; inoltre, l'utilizzo di strumenti di scambio massivo di dati sui contribuenti consente di realizzare obiettivi di aggiornamento delle anagrafiche dei soggetti beneficiari di pagamenti da parte della Regione Puglia nell'ambito delle proprie politiche di spesa nonché di realizzare obiettivi di lotta all'evasione fiscale anche a beneficio di enti pubblici o a partecipazione pubblica che ne facciano richiesta.

13.2 Tassa automobilistica regionale

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2023, n. 1936 è stato prorogato l'accordo di cooperazione vigente con l'Automobil Club Italia (ACI) afferente alla gestione della tassa automobilistica regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1082 del 29 giugno 2021, per il periodo dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

La proroga si è resa necessaria nelle more dell'attuazione delle linee guida già enunciate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 9 agosto 2022, tese a riorganizzare, secondo un nuovo modello, le attività di gestione della tassa automobilistica regionale, improntando le procedure di riscossione e controllo del gettito tributario ai principi di efficienza ed economicità. Il nuovo modello organizzativo, pienamente realizzabile solo alla fine del processo di reclutamento delle risorse umane, è stato avviato nel corso dell'anno finanziario 2024 grazie all'apporto di nuove risorse umane che, al termine di un congruo periodo di addestramento, potranno gestire una serie di attività sottratte alla gestione da parte di ACI: l'internalizzazione di tali attività consentirà, a regime, di realizzare una consistente economia di gestione e una netta deflazione del contenzioso promosso dai contribuenti, portando a un notevole contenimento delle spese di notificazione degli atti giudiziari.

Infatti, già con la deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2024, n. 1782 è stata prevista l'iscrizione diretta a ruolo non preceduta da atto di accertamento al fine di dare attuazione all'articolo 6, comma 7 *bis*, della legge regionale 30 dicembre 2011 n. 38, introdotto dall'articolo 16 della legge regionale 10 agosto 2018, n. 44. Tale importante novità consente di realizzare una consistente economia di gestione con un risparmio di spesa previsto, a regime dal 2025, in circa 7 milioni di euro per esercizio finanziario, importo sostenuto per la notificazione degli atti di accertamento tramite servizi postali tradizionale o tramite la piattaforma Send. Inoltre, l'iscrizione diretta a ruolo non preceduta dall'atto di accertamento consente senz'altro di accorciare i tempi della riscossione dei proventi derivanti dal recupero evasione, a tutto beneficio delle politiche di bilancio regionali. L'incremento della dotazione organica, ancora in corso, permetterà all'Ente di non avvalersi del supporto dei cinque uffici territoriali dell'ACI e di gestire pienamente le tematiche tributarie di un parco veicoli circolante ragguardevole, consistente in circa 3 milioni di veicoli, consentendo al contribuente pugliese di approcciarsi con gli uffici regionali dislocati nel territorio, decongestionando l'afflusso sull'unica sede barese operativa fino al 2024 e avvalendosi delle nuove tecnologie per il collegamento da remoto tra cui la *web call*, ovvero l'appuntamento con sistemi di colloquio tramite l'ausilio di internet.

Tuttavia, nelle more della piena attuazione di tale disegno gestionale, nel 2024 le attività continuano ad essere affidate al soggetto pubblico gestore di ANTA (Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche) individuato in ACI dall'articolo 51, commi 2-*bis* e 2-*ter*, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, e recepito con l'articolo 23 della legge di stabilità regionale 30 dicembre 2020, n. 35.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2024 sono stati emessi gli avvisi di accertamento generati a causa di omessi o insufficienti versamenti dell'imposta dovuta per l'anno tributario 2022, depositandoli



esclusivamente sulla piattaforma di notifiche digitali (denominata SEND) come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2023, n. 1457 con la quale è stato stipulato l'accordo di adesione a tale piattaforma di notifiche digitali gestita dalla società PagoPA S.p.A..

Infatti, nell'ambito del più ambizioso progetto di digitalizzazione del Paese, l'articolo 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha dato impulso alla creazione di una piattaforma per le notifiche digitali, denominata SEND, gestita dalla società PagoPa S.p.A., il cui capitale è detenuto integralmente dal Ministero delle Finanze per permettere alle Pubbliche Amministrazioni aderenti di digitalizzare e semplificare la notificazione a valore legale degli atti amministrativi, consentendo anche la realizzazione del cassetto digitale del cittadino.

La società PagoPA, attraverso accordi di cooperazione per l'interscambio dati, raggiunge il cittadino tramite posta elettronica certificata o l'app IO, rendendo veloce, semplice ed economica la notificazione dell'atto, consentendo parimenti anche facilità di pagamento. Infine, avvalendosi delle residenze ricavate dall'archivio ANPR (Anagrafe Nazionale Persone Residenti), raggiunge il cittadino non digitalizzato all'ultimo domicilio conosciuto, mettendolo nelle condizioni di avere piena conoscenza della comunicazione inviata dalla Pubblica Amministrazione, fornendo altresì un valido contributo alla deflazione del contenzioso che potrebbe ingenerarsi a causa delle incertezze sulla formale notifica postale con gli strumenti tradizionali. A livello nazionale, la Regione Puglia è stata la prima Regione ad aderire a SEND, traguardando l'avvio massivo di migliaia di notifiche.

Si riportano di seguito gli atti elaborati per la richiesta del versamento della tassa a titolo di lotta all'evasione, distinti per tipologia ed emessi nell'esercizio 2024:

- **Avvisi bonari.** Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 1.087.468 avvisi bonari relativi al periodo di imposta 2023, volti a sollecitare il pagamento spontaneo del tributo da parte dei contribuenti avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso che prevede un significativo abbattimento della sanzione rispetto alla percentuale secca del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento. In fase di comunicazione n. 270.721 atti sono stati depositati sull'appIO avendo preventivamente riscontrato la disponibilità di tale servizio per una percentuale prossima al 25% dei contribuenti da raggiungere.
- **Avvisi di accertamento.** Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 761.435 avvisi di accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2022, avvalendosi della piattaforma SEND gestita da PagoPA. Nell'ambito di tale seconda fase di notificazione sono stati raggiunti tramite posta elettronica certificata o appIO circa il 15% dei destinatari.
- **Cartelle di pagamento.** La riscossione coattiva del tributo è stata affidata all'Agenzia delle Entrate - Riscossione con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 1915. Nel 2024 sono state iscritte a ruolo, con notificazione affidata al citato agente della riscossione, n. 553.045 posizioni tributarie per l'anno di imposta 2020. La notificazione per tale anno tributario è stata avviata nei primi mesi dell'anno 2025.

Quanto al cospicuo contenzioso con il contribuente relativo alla tassa automobilistica, nel corso dell'anno sono stati esaminati tutti i ricorsi notificati alla Sezione Finanze in materia di tassa automobilistica, nello specifico n. 930 ricorsi in primo grado e n. 55 ricorsi in appello per i quali si è provveduto a depositare telematicamente n. 719 controdeduzioni e/o atti di Appello presso le varie Corti di giustizia tributaria, ad accogliere n. 8 reclami ex articolo 17-*bis* del decreto legislativo n. 546/1992 e ad emettere n. 89 provvedimenti di autotutela obbligatoria. Nello stesso periodo sono state predisposte n. 32 relazioni per l'Avvocatura regionale e n. 19 relazioni per il Garante del Contribuente, tutte in ordine alla richiesta di annullamento di atti impositivi. Dal punto di vista normativo, con l'articolo 8 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39 è stato introdotto il comma 1 bis all'articolo 1 della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 25 in materia di "esenzione della tassa automobilistica per disabili". Con il nuovo comma viene riconosciuta l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica, a prescindere dalla patologia sofferta, anche a due distinte categorie di soggetti titolari di indennità di accompagnamento:

- disabile al quale è stata riconosciuta invalidità civile con totale e permanente inabilità lavorativa al cento per cento con impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente dell'accompagnatore;
- disabile non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita.

Il nuovo dettato normativo, oltre a fugare ogni dubbio interpretativo sulla portata applicativa della norma, fino a quel momento rimandata a due vecchie circolari di ACI e di Regione Puglia, scongiurerà il crearsi di disparità di trattamento tra disabili che versano nelle medesime condizioni.

13.3 Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

L'ecotassa, istituita dall'articolo 3, commi da 24 a 41, della legge del 28 dicembre 1995, n. 549, è disciplinata dalla legge regionale 27 marzo 2018, n. 8. Va evidenziato che, rispetto agli anni precedenti il 2020, la riduzione del gettito di questo tributo dipende, in primo luogo, dall'applicazione dell'agevolazione di cui all'articolo 7 (Scarti e sovralli) della citata legge regionale 27 marzo 2018, n. 8 alle tariffe relative ai rifiuti solidi urbani, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2020, n. 718, in adesione alla sentenza del Consiglio di Stato 13 gennaio 2020, n. 276. Inoltre, a partire dal 2021, si registra il mancato versamento da parte del maggiore contribuente di questo tributo. A tal proposito, il suddetto contribuente è stato sottoposto nel 2024 alla procedura di amministrazione straordinaria e, pertanto, la Sezione Finanze ha proposto il ricorso per insinuazione al passivo, presso il Tribunale Civile di Milano, insinuando il credito derivante dagli atti di accertamento riferiti al controllo delle dichiarazioni presentate dalla Società per gli anni 2019, 2021, 2022, 2023 per un totale di euro 8.598.843. Il Giudice Delegato ha ammesso allo stato passivo, in via privilegiata, l'intero credito richiesto dalla Regione Puglia per il tributo "ecotassa".

L'attività di controllo, prevista dall'articolo 14 della citata legge, riguarda tanto l'accertamento delle violazioni fiscali commesse dai gestori di discarica autorizzati quanto la lavorazione dei processi verbali notificati dalla Guardia di Finanza ai soggetti ritenuti responsabili di discariche abusive o abbandono, scarico o deposito incontrollato di rifiuti.



Nello specifico, tale attività ha distintamente riguardato:

- Discariche autorizzate. A seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni fiscali prodotte dai gestori degli impianti di smaltimento finale dei rifiuti sono stati emessi n. 2 atti di accertamento per omesso e ritardato versamento del tributo per l'importo di euro 1.905.972,86 per l'anno 2023. Tale credito è stato incluso, successivamente, alla summenzionata insinuazione al passivo.
- Discariche abusive. In forza dell'accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine sottoscritto in data 8 febbraio 2022 e finalizzato, fra l'altro, alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso, è proseguito il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti. L'anno 2024 si è caratterizzato per un notevole incremento dei processi verbali di constatazione emessi dalla Guardia di Finanza. In totale sono stati, infatti, 34 i processi verbali di constatazione (pvc) pervenuti alla Sezione Finanze.

Riguardo alla attività di accertamento di competenza della Regione Puglia, la Sezione Finanze ha tempestivamente recepito le indicazioni del legislatore nazionale che, con decreto legislativo del 30 dicembre 2023, n. 219, ha modificato lo Statuto del Contribuente (legge 27 luglio 2000, n. 212) introducendo, in particolare, all'articolo 6 bis l'istituto del c.d. "contraddittorio preventivo" in funzione deflattiva del contenzioso.

In accordo alla novella legislativa, con l'articolo 7 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39 è stato disposto l'adeguamento della normativa regionale alle disposizioni statali, abrogando il secondo periodo dell'articolo 14, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2018, n. 8 e sostituendo il comma 5 con un comma di nuova formulazione atto a recepire l'istituto in esame.

Conformemente a tali passaggi normativi, nel corso del 2024, si è provveduto ad inviare n. 17 schemi di avvisi di accertamento cui è seguito, allo scadere dei 60 giorni previsti per il contraddittorio preventivo, l'invio dei successivi avvisi di accertamento per deposito incontrollato per un importo totale di euro a euro 49.297,98. Tali accertamenti hanno riguardato i processi verbali di constatazione pervenuti nell'anno 2022.

Quanto al contenzioso che è derivato dalla predetta attività di lotta all'evasione, nell'anno 2024 sono stati presentati n. 5 ricorsi in Corte di Giustizia Tributaria (in particolare n. 3 ricorsi presso la Corte di Giustizia Tributaria di I grado e n. 2 in sede di appello) avverso atti di accertamento in materia di ecotassa. Sono state pronunciate n. 7 sentenze da parte della Corte di Giustizia, n. 4 in sede di appello e n. 3 in primo grado; in cinque di esse l'amministrazione regionale è risultata vittoriosa, in una parzialmente vittoriosa e nell'ultima soccombente.

13.4 Addizionale regionale all'imposto sul consumo di gas naturale (ARISGAN)

L'ordinaria attività di controllo sulla congruità dei versamenti dell'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale è stata effettuata su n. 275 aziende per l'anno fiscale 2020. A seguito di tali controlli sono state accertate n. 22 aziende per un debito tributario complessivo contestato di euro 145.477,29 comprensivo di sanzioni ed interessi.

Sono state altresì accertate le omesse dichiarazioni relative all'anno 2022 per un totale di euro 81 mila riferite ad 80 aziende accertate.

L'anno 2024 è stato, inoltre, caratterizzato dall'implementazione della cooperazione applicativa di @Tributi con il portale di Agenzia delle Entrate-Riscossione. L'iscrizione a ruolo degli accertamenti non saldati segue, di conseguenza, un processo quasi completamente automatizzato, assai più celere e tracciato sul gestionale @Tributi. Questo consentirà un notevole efficientamento nelle attività di iscrizione a ruolo degli accertamenti emessi tra l'anno 2021 ed il 2024.

13.5 Tasse sulle concessioni regionali

L'anno 2024 è stato caratterizzato dalla continuità, rispetto all'anno precedente, nel recupero dei dati dei soggetti passivi della tassa di concessione regionale non censiti precedentemente nell'anagrafica del sistema gestionale @Tributi, in particolare soggetti passivi appartenenti alla categoria degli ambulatori odontoiatrici. Sono state, infatti, registrate circa 1.000 nuove anagrafiche per un gettito annuo aggiuntivo previsto pari a euro 420 mila.

Tale incremento è stato ottenuto sia grazie alla interoperabilità con il Portale Telemaco di Infocamere sia attraverso una ricerca puntuale, geolocalizzata, degli ambulatori odontoiatrici presenti nel territorio regionale.

Nell'anno 2024 si è proceduto ad analizzare la regolarità del versamento, per l'anno tributario 2023, di circa 2.200 contribuenti. Sono stati emessi 404 avvisi di accertamento per un totale complessivo di euro 201.642,00 recuperato a tassazione comprensivo di sanzioni ed interessi.

La normativa di riferimento delle tariffe relative alle tasse di concessione regionale in materia di Igiene e Sanità è stata modificata, attraverso l'articolo 4 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42, relativamente alle tariffe di cui al numero 2 e 3 della legge regionale n. 31 del 2001.

Le citate tariffe sono incrementate del 50 per cento a decorrere dal 1 gennaio 2026. Inoltre, esse sono rideterminate con cadenza triennale a partire dal 1 gennaio 2029 sulla base dell'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati pubblicato dall'ISTAT con riferimento all'ultimo mese disponibile. L'adeguamento di alcune tariffe secondo l'indice ISTAT FOI dovrebbe comportare, a partire dall'anno 2026, un aumento del gettito di circa il 20%.

14 Gestione del Patrimonio immobiliare

L'attuale governo regionale ha assegnato un ruolo fondamentale alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, come preconditione per la rinascita del territorio secondo modelli di sviluppo innovativi, con obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Continua, quindi, la sperimentazione di politiche, metodologie e strumenti volti a supportare la gestione “conveniente” dei beni.

Quel che anima la corretta gestione del patrimonio immobiliare pubblico è la volontà di garantire un razionale ed efficace utilizzo della cosa pubblica e di promuovere la valorizzazione nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità.

In tale ottica, la Sezione Demanio e Patrimonio nel 2024 ha realizzato rilevanti interventi di indirizzo, pianificazione e programmazione territoriale, nonché svolto azioni di raccordo con i Comuni, impegnandosi nella valorizzazione del cospicuo patrimonio immobiliare regionale (economica e funzionale).

Sono stati conseguiti significativi risultati sia nell'ambito delle attività di dismissione degli immobili regionali non più strumentali all'attività istituzionale, sia nelle attività di messa a reddito del patrimonio, mediante l'utilizzo degli strumenti della locazione/concessione o della concessione di valorizzazione.

Con riferimento ai beni della ex Riforma Fondiaria e Demanio Armentizio si intende continuare la valorizzazione del patrimonio regionale attraverso l'attività di dismissione, a cui verrà data attuazione sia attraverso l'alienazione dei beni agli attuali conduttori, sia attraverso l'alienazione a mezzo di asta pubblica ai sensi dell'articolo 22-ter, comma 1, lett. c), della legge regionale n. 4/2013.

In particolare, l'attività di dismissione dei beni per mezzo di asta pubblica, avviata lo scorso anno mediante la pubblicazione degli avvisi pubblici attraverso il portale “e-procurement” EmPulia, continuerà nei prossimi anni e verrà intensificata, anche al fine di garantire una maggiore trasparenza e semplificazione delle procedure di dismissione del patrimonio regionale. Questo obiettivo, in linea con le indicazioni del “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2023-2025”, mira a garantire una maggiore efficienza nelle procedure alienative, con benefici sia per l'ente pubblico che per i cittadini interessati.

Inoltre, con l'approvazione della legge regionale n. 37/2023, l'attività di dismissione in favore degli attuali conduttori ha avuto un ulteriore impulso e una maggiore incisività con l'introduzione di criteri che consentono una maggiore trasparenza e certezza nella individuazione dei soggetti di cui all'articolo 22-ter, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 4/2013.

Sul fronte della valorizzazione del demanio armentizio, a fine dicembre è stato conseguito il primario obiettivo dell'approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi di Puglia (deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 1850), dando ufficialmente il via alla fase attuativa della pianificazione tratturale.

La documentazione relativa al DRV è disponibile sulla pagina “Demanio Armentizio” del portale web della Regione al seguente link <https://www.regione.puglia.it/web/istituzione-e-partecipazione/-/documento-regionale-di-valorizzazione-dei-tratturi-drv-approvazione>.



E' utile ricordare che la legge regionale n. 4/2013, *Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio*, ha codificato un complesso processo di pianificazione della rete tratturale, articolato in tre fasi, ciascuna sostanziata da uno specifico elaborato: il *Quadro di Assetto* (QAT), che classifica le aree tratturali secondo le tre destinazioni d'uso individuate dalla legge; il *Documento Regionale di Valorizzazione* (DRV), che fissa le regole entro cui devono essere predisposti, quali atti di "dettaglio" del processo di pianificazione, i *Documenti Locali di Valorizzazione* (DLV) di competenza comunale. Il DRV, redatto dalla Sezione Demanio e Patrimonio col supporto scientifico del Politecnico di Bari – DICATEch e dell'Università di Foggia, durante il suo iter ha richiesto un'intensa attività di studio e di confronto con le amministrazioni locali, le associazioni e le comunità interessate, per individuare *best practices* funzionali al duraturo recupero e messa a valore del patrimonio tratturale.

Proprio al fine di sperimentare in itinere le indicazioni del DRV, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1480 del 28 ottobre 2022, ha inserito tra le azioni da finanziare per l'annualità 2023, per un importo pari a 2 milioni di euro, a valere sui contributi di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii., l'intervento denominato *"Progetto pilota finalizzato ad una maggiore fruibilità per la mobilità dolce ed al potenziamento della funzione ecologica del Tratturo Magno l'Aquila-Foggia. Applicazione pilota delle linee guida del Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi"*.

Per conseguire tale finalità, durante il 2023 è stato avviato l'iter per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), approvato, a seguito della validazione, con determinazione dirigenziale n. 167 del 18 marzo 2024 del Dirigente del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria. Col medesimo Atto è stata adottata anche la decisione di contrarre, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo n. 36/2023, mediante procedura aperta di appalto integrato, ai sensi dell'articolo 44 del predetto decreto legislativo, avente ad oggetto l'affidamento della progettazione esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'esecuzione dei lavori, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

In data 18 marzo 2024 è stato pubblicato sulla piattaforma EMPULIA il bando di gara della procedura aperta di appalto integrato, a cui hanno partecipato due operatori economici, le cui offerte sono state valutate dalla Commissione di gara allo scopo nominata. Il 2024 si è chiuso con la fase delle verifiche di legge sull'aggiudicatario individuato.

Con riferimento agli ulteriori beni di proprietà della Regione Puglia, a cura del **Servizio Amministrazione del Patrimonio**, ai sensi della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27, del regolamento regionale n. 23/2011 e n. 15/2017, è stata effettuata una ricognizione degli immobili di proprietà della Regione Puglia suscettibili di dismissione e/o concessione/locazione, in quanto non più funzionali alle esigenze istituzionali dell'Ente, ossia non strategici.

Di conseguenza, il Servizio Amministrazione del Patrimonio, nel corso del 2024, ha innanzitutto proseguito l'iter relativo alle successive fasi attuative delle precedenti deliberazioni, tra cui quello della deliberazioni della Giunta regionale 26 aprile 2023, n.569 - *"Piano alienativo-Prima Fase 2023"*, riguardante i beni del Demanio acquedotto, quello della DGR n. 1295 del 25/09/2023 del *"Piano alienativo-Seconda Fase 2023"*, riguardante la dismissione dei beni del Demanio Ferroviario, e



quello della deliberazione n. 404/2022. A tal fine si è provveduto a concludere gli atti di alienazione riferiti a cespiti interclusi corrispondenti a fasce di terreno ex Acquedotto dismesso, in Bitonto (tra cui il terreno in Bitonto censito al foglio 28, p.lla 723, nonché al foglio 28, p.lla 719). In data 6 novembre 2024 è stata conclusa la vendita, in favore del migliore offerente, del bene immobile oggetto di “avviso di asta pubblica”, rappresentato da un terreno ricadente nel Comune di Bari, censito in catasto al foglio 26, p.lla 765.

Si è provveduto nel corso del 2024 a concludere la vendita inerente l’*asta pubblica del bene immobile di proprietà della Regione Puglia denominato “Lotto E- PueLagravinese”*, censito in catasto in agro del Comune di Monopoli, foglio 11, p.lle 6781-6784-6788, con atto sottoscritto in data 1 febbraio 2024.

In attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1069 del 31 luglio 2023, in data 12 dicembre 2024, con atto notarile è stato trasferito al Comune di Mottola (TA) il Bene immobile non strumentale all’esercizio ferroviario denominato “ Ex Deposito FSE” in Mottola (TA), ciò al fine di consentire a tale Ente Territoriale di procedere alla progettazione di interventi di pubblica utilità ed interesse. In attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 7 agosto 2024, si è provveduto, in data 17 dicembre 2024 ad alienare in favore di RFI l’area esterna destinata a parcheggio, sita nel Comune di Bari al foglio 31, p.lla 1067 sub 1, da destinarsi alle esigenze della Polizia Ferroviaria (POLFER), con incasso della somma a saldo inerente il prezzo complessivo di stima del valore del bene.

Oltre alle attività dismissive del patrimonio regionale, è stata posta un’attenzione particolare anche ai procedimenti inerenti l’acquisizione al Patrimonio della Regione dei beni del Demanio ferroviario regionale trasferiti *ope legis* dallo Stato alla Regione ai sensi dell’articolo 8 del decreto legislativo n. 477/1997.

Con il verbale n. 5 (rep. n. 025635 del 16 aprile 2024), quale trasferimento e consegna a titolo gratuito dei beni immobili in uso alla Società FSE, risultano acquisiti complessivi 4,218 Km lineari di tratta ferroviaria e n. 24 fabbricati, mentre con il verbale n. 6 (rep. n. 025662 del 10 maggio 2024), quale trasferimento e consegna a titolo gratuito dei beni immobili in uso alla Società Ferrotramviaria, risultano acquisiti complessivi 2,47 Km e n. 2 fabbricati.

Ulteriori acquisizioni hanno riguardato il trasferimento a titolo gratuito dallo Stato alla Regione, *ope legis* (articolo 11, comma 3, della legge n. 281/1970 e legge regionale n. 27/1995), di beni ancora intestati all’ex EAAP (Ente Autonomo Acquedotto Pugliese) ma che costituiscono demanio della Regione Puglia - ramo acquedotto. Tali trasferimenti, in attuazione delle linee guida e di indirizzo regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1398/2023, sono stati posti in essere attraverso la predisposizione e sottoscrizione di specifici atti, nella forma di Scrittura Autenticata. Si riportano, a titolo esemplificativo, i beni in Mattinata (terreni censiti al foglio 28, p.lle 1589, 1590, 1591), i beni in Capurso (i terreni censiti al foglio 4 p.lla 432, foglio 6 p.lle 270, 1115, 1116 e 1117, foglio 7 p.lle 30 e 37), entrambi atti sottoscritti in data 19 giugno 2024. Per l’acquisizione di beni Ex Casmez (Cassa per il Mezzogiorno) in conformità all’indirizzo della precedente deliberazione della Giunta regionale n. 537/1985, attraverso appositi decreti, costituenti titolo, si è provveduto nel

2024 al trasferimento dallo Stato al demanio regionale di diversi beni (tra cui i beni censiti in agro del Comune di Bitritto al foglio 4, p.lla 808, sub 1).

Con riferimento alle acquisizioni al patrimonio regionale ex legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 riguardante il riordino del sistema turistico pugliese e, in particolare, il Titolo IV in materia di soppressione delle Aziende di Promozione Turistica di Puglia (APT), si evidenzia che in data 12 dicembre 2024 si è provveduto alla formalizzazione del passaggio a titolo gratuito dell'immobile sito in Vico del Gargano (foglio 3, p.lla 1426) alla Regione Puglia in applicazione della predetta legge regionale. Ad oggi la liquidazione delle APT è in fase conclusiva: si è, infatti, in attesa della conclusione delle regolarizzazioni urbanistiche e catastali per l'immobile sito in Castro (foglio 4, p.lla 20), in modo da poterlo acquisire formalmente al patrimonio regionale.

In merito alle procedure di valorizzazione del complesso patrimoniale della Regione Puglia, il Servizio Amministrazione del Patrimonio, nel solco segnato negli anni precedenti, relativamente all'utilizzo di piattaforme telematiche inerenti le procedure di avvisi pubblici e di accesso a dati e informazioni, ha continuato ad ampliare la strategia dell'implementazione qualitativa dei servizi offerti, anche attraverso l'adeguamento all'evoluzione normativa, dando maggiore spazio agli aspetti inerenti la trasparenza e partecipazione alle stesse procedure di competenza. Infatti nel 2024 ha richiesto ed ottenuto la creazione di un'apposita "Sezione tematica" nell'ambito del Portale "Istituzione e Partecipazione", denominata "Demanio e patrimonio immobiliare" raggiungibile al seguente link:

<https://www.regione.puglia.it/web/istituzione-e-partecipazione/demanio-e-patrimonio-immobiliare>.

In tale "Sezione tematica" infatti è possibile pubblicare i Rende Noto, gli avvisi, inerenti le procedure finalizzate a alienazione/concessione/locazione dei beni appartenenti al demanio ferroviario, acquedotto e forestale e al patrimonio disponibile e indisponibile.

Si riportano, di seguito, gli estremi di alcuni degli avvisi pubblicati sul Portale telematico "Istituzione e Partecipazione":

- *Rende Noto prot. n. 0530621/2024: "Pubblicazione di istanza per la locazione di immobile denominato Ex Palazzo Ducale in Via Tortora n.3-4 del Patrimonio disponibile Regionale in Catasto al fg.202 p.lla 841 sub.16";*
- *Rende noto Protocollo N.0283444/2024: "Pubblicazione di istanza per la concessione di immobile del Patrimonio indisponibile Regionale, sito nel Comune di Galatina per uso cava di calcarenite, in Catasto al Fg. 99 p.lla 97-99-101-103 e 113";*
- *Rende Noto Protocollo N.0584515/2024: "Pubblicazione di istanza per la concessione in uso di porzione di terreno di 25 mq, all'interno del complesso immobiliare ex Enaip di via delle Magnolie – z.i. Modugno (BA), per l'installazione di una stazione di monitoraggio per la qualità dell'aria".*

Inoltre, ai fini della valorizzazione dei beni stessi, si è provveduto, in particolare, alla ricognizione di beni immobili suscettibili di concessione migliorativa fra quelli non più funzionali alle esigenze istituzionali dell'Ente.



E' stato proseguito l'iter di pubblicazione degli avvisi inerenti il Patrimonio immobiliare regionale attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica "EmPulia" (raggiungibile al link: <http://www.empulia.it/tno-a/empulia/SitePages/Home.aspx>), disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia ed accessibile a chiunque ne abbia interesse, in modo da assicurare trasparenza, pubblicità degli atti e diffusione su tutto il territorio regionale e nazionale. In tale contesto la gestione dell'intera procedura – nelle sue diverse fasi, dal sopralluogo alla presentazione delle offerte, fino alla selezione dell'aggiudicatario – può avvenire di volta in volta in modalità telematica. Infatti, tutti gli avvisi pubblicati su tale piattaforma sono corredati di relativa modulistica per la presentazione delle offerte, nonché contengono ogni utile informazione circa la procedura da seguire per la partecipazione alla gara pubblica stessa.

In via indicativa, si riportano, di seguito, gli estremi di alcuni degli avvisi pubblicati sul Portale Telematico: A.D. 108/DIR/2024/384 PE226862-24 "Avviso pubblico per l'affidamento in concessione bene immobile di proprietà Regionale destinato a bar/ristoro all'interno della sede della Regione Puglia di Bari di via Gentile, 52. Regolamento Regionale n. 23 del 2 novembre 2011. Approvazione dell'Avviso e relativi allegati".

Oltre alle attività dismissive del patrimonio regionale, il Servizio ha continuato a porre un'attenzione particolare anche ai procedimenti di concessione/locazione dei beni appartenenti al demanio ferroviario, acquedotto e forestale e al patrimonio disponibile.

In particolare, per quanto attiene ai beni appartenenti al demanio forestale è stata svolta un'attività ricognitoria delle concessioni scadute onde favorire, in conformità ai procedimenti di evidenza pubblica disciplinati dal regolamento regionale n. 23/2011, l'eventuale nuova concessione.

Nel corso dell'anno sono state rilasciate n. 5 nuove concessioni (determinazioni dirigenziali n. 75 del 19 febbraio 2024, n. 170 del 18 marzo 2024, n. 179 del 21 marzo 2024, n. 608 del 27 novembre 2024 e n. 702 del 19 dicembre 2024).

Il Servizio ha poi provveduto alla ricognizione dei beni immobili suscettibili di concessione migliorativa fra quelli non più funzionali alle esigenze istituzionali dell'Ente. Con determinazione dirigenziale n. 1/2024 è stato approvato l'avviso pubblico per l'affidamento in concessione del complesso immobiliare del Demanio Forestale di proprietà regionale, denominato "Masseria Le Cesine", identificato catastalmente al foglio 17, p.lle 279-130-28 in agro del Comune di Vernole (LE).

La procedura di gara si è conclusa con l'individuazione del soggetto concessionario e sono in corso i controlli circa i requisiti dichiarati dal concorrente ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici.

Le ulteriori attività poste in essere sul demanio e patrimonio regionali hanno riguardato, infine, da un lato, la regolarizzazione ipo-catastale dei beni regionali e aggiornamento del Catalogo informatico alla luce delle nuove dismissioni/acquisizioni, dall'altro l'utilizzo di applicativi informatici per la gestione patrimoniale (SI.De.PA.).

Per l'annualità 2024, il **Servizio Attività Tecniche ed Estimative** ha proceduto ad effettuare una serie di interventi sugli immobili di proprietà regionale al fine della messa a norma degli stessi dal punto di vista impiantistico, strutturale e di efficientamento energetico. Da diversi anni, inoltre, la Sezione

Demanio e Patrimonio sta portando avanti un'attività di controllo sulle sedi istituzionali della Regione Puglia mirate all'esecuzione di verifiche strutturali, sia statiche che sismiche, sui diversi edifici adibiti a sede di uffici regionali.

Nell'ambito delle suddette attività, sono state avviate le seguenti progettazioni:

- interventi di adeguamento alla normativa antincendio, sugli impianti elettrici e sui luoghi di lavoro di alcuni edifici sede di uffici regionali ubicati in Foggia e, in particolare, sugli immobili siti:

- alla via Volta, 13 (ex genio civile);
- alla via Valentini Alvarez, 4 (sede uffici regionali);
- alla via Spalato, 17 (sede uffici ARIF);
- alla via G. di Vittorio (sede Museo di Storia Naturale);
- alla via Caggese (ex I.R.I.I.P., attualmente Museo delle carrozze);

- è stato conferito l'incarico di redazione di Relazione Geologica, propedeutica all'affidamento lavori di ristrutturazione edilizia del pozzo irriguo n. 6 sito in frazione Mariotto a Bitonto (BA), in ragione dello stato di considerevole degrado riguardante il locale tecnico annesso all'impianto irriguo ivi situato, come segnalato da ARIF con comunicazione a mezzo email del 9 giugno 2021;

- progettazione esecutiva degli interventi di ristrutturazione anche mediante demolizione e ricostruzione dei 4 edifici costituenti la Azienda Agricola Vulgano, tenuto conto della approvazione del relativo PFTE nel corso del 2024.

Con riferimento alle Verifiche di vulnerabilità statica e sismica su immobili di proprietà regionale, per l'immobile sede di uffici regionali sito in Lecce al viale Libertà, 70, sono state richieste le somme di competenza dello Stato, trattandosi di bene di proprietà non esclusiva.

Al fine di garantire maggiore efficienza, è stato stipulato un Accordo Quadro per far fronte alla richieste di interventi di manutenzione straordinaria sistematicamente rivolte al Servizio Attività Tecniche ed Estimative, nell'ambito del quale sono stati avviati i seguenti interventi:

- lavori di messa in sicurezza antincendio dell'immobile regionale sito a Bari in Corso Sonnino n. 177;
- Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di alcuni edifici del complesso immobiliare di proprietà regionale denominato "Azienda Agricola Cavone".

Risultano, invece, conclusi i seguenti interventi:

- lavori di recupero finalizzati alla riconversione ad uffici dell'alloggio del custode di Palazzo agricoltura, sito in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 45
- lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dei restanti edifici del complesso immobiliare di proprietà regionale denominato "Azienda Agricola Cavone" sito a Spinazzola (BAT) alla SP 138;
- lavori di manutenzione straordinaria del Fabbricato 1 del "Vivaio Regionale Restinco" sito a Brindisi alla contrada Restinco;
- lavori di manutenzione straordinaria dei fabbricati ad uso ufficio e deposito del "Vivaio Regionale Leggiadrezze" sito a Taranto alla contrada Citrezze;
- lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento impiantistico dell'immobile di proprietà regionale, sede di uffici, sito a Lecce al Viale A. Moro;



- lavori di manutenzione straordinaria del lastrico solare, della scala esterna e degli uffici dell'immobile regionale sito in Lecce al viale della Libertà n. 70.

Sono tutt'ora in corso i lavori di miglioramento sismico dell'immobile di proprietà regionale, sede di uffici, sito in Taranto alla via Tirrenia n. 4, per un importo complessivo pari a 3 milioni di euro e i lavori di miglioramento e adeguamento sismico dell'immobile di proprietà regionale, sede di uffici, ex Genio Civile, sito a Foggia alla via Alessandro Volta n. 13, per un importo complessivo pari a 1.731.608,50 euro, finanziati con i fondi destinati dalla legge n. 145/2018, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 2140/2020.

Da ultimo, la Giunta regionale con la deliberazione n. 176 del 26 febbraio 2024, anche al fine di ridurre l'inquinamento ambientale e favorire la rigenerazione urbana, ha inserito tra le azioni da finanziare per l'annualità 2024 a valere sui contributi di cui all'articolo 1, da comma 464 a 469, della legge 30 dicembre 2023 n. 213, l'intervento denominato "Rimozione e bonifica dei rifiuti aree ex campo rom nel comune di Stornara, foglio 19 p.lle 60, 74 e 75 la cui gestione è stata affidata alla Sezione Demanio e Patrimonio.

Il Servizio Attività Tecniche ed Estimative ha provveduto ad affidare il servizio di redazione del "Piano di rimozione dei rifiuti comprensivo del piano di verifica delle matrici ambientali eventualmente compromesse dalla presenza dei rifiuti abbandonati" a progettisti della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, attività necessaria a propedeutica al successivo affidamento dei lavori.

Quanto alla pianificazione costiera, il servizio **Demanio costiero e portuale**, con nota prot. n. 52016 del 11 settembre 2024, ha sollecitato i Comuni a comunicare lo stato di aggiornamento dell'iter di formazione del Piano Comunale delle Coste in relazione al Decreto Legge "Disposizioni urgenti per la soluzione di procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" approvato dal Governo in data 4 settembre 2024. A seguito di questa richiesta, 30 dei 69 Comuni costieri hanno inviato risposta sullo stato del Piano (compresi i Comuni con approvazione definitiva del PCC) e, in alcuni casi, si sono svolti incontri per chiarimenti sull'avanzamento della pianificazione alla luce delle modifiche normative in continua evoluzione.

Inoltre, al fine di fornire un supporto ai Comuni nella loro attività di gestione ed amministrazione attiva del Demanio Marittimo, si è provveduto, in maniera continua e metodica, ad implementare la pagina web relativa alle funzioni amministrative regionali <https://www.regione.puglia.it/web/demanio-marittimo>, per la pubblicazione delle informazioni istituzionali dell'Ufficio tramite nuova piattaforma adeguata alla tecnologia smartphone, continuando a pubblicare indicazioni utili in tema di pianificazione costiera, portualità turistica, concessioni demaniali, torri costiere, accessibilità delle spiagge e trabucchi.

Nello svolgimento della suddetta attività di indirizzo e coordinamento dei Comuni, si è posta l'attenzione anche sulla pubblicazione di normative, circolari, atti dirigenziali, linee guida e ordinanze, che sono consultabili dalla sezione "Disposizioni" della predetta pagina web costantemente aggiornata. Infine, dalla sezione "Strumenti" sono direttamente consultabili il SID-Portale del Mare e il SIT-Sistema Informativo Territoriale della Puglia.

Anche nell'anno 2024 è proseguita l'attività di indirizzo dei Comuni costieri nell'esercizio delle funzioni di gestione del demanio marittimo ad essi assegnate con legge regionale n. 17/2015.



Infatti, già con la nota circolare n. 15854 del 22 dicembre 2023 si è provveduto a comunicare ai comuni l'adeguamento delle misure unitarie dei canoni, come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e partecipato con circolare n. 2 del 19 dicembre 2023 dello stesso Ministero. Con la suddetta nota circolare n. 15854/2023 si ribadiva il corretto iter da seguire per l'incasso dell'imposta regionale: i Comuni provvedono ad incassare l'intero importo dell'imposta regionale e poi trasferiscono alla Regione la quota parte ad essa spettante.

Nel periodo compreso tra giugno e settembre il Servizio Demanio costiero e portuale ha sollecitato i Comuni che non vi avevano provveduto a trasmettere i report esplicativi dell'attività di riscossione dei canoni di concessione e della relativa imposta regionale. In esito a tale sollecito sono stati acquisiti i riscontri di Corsano, Ginosa, Vernole, Taranto, Palagiano, Monte Sant'Angelo e Pulsano.

Con nota circolare n. 583604 del 26 novembre 2024, è stato richiesto ai comuni interessati di provvedere alla compilazione di nuovi format di report, nei quali indicare anche la consistenza e lo scopo per il quale le concessioni vengono rilasciate, al fine di addivenire ad una rappresentazione complessiva delle concessioni presenti sul territorio regionale e di consentire il monitoraggio e la puntuale contabilizzazione delle entrate derivanti dalla quota di imposta regionale di spettanza della Regione Puglia.

Con la stessa nota è stato, altresì, precisato che il termine del 28 febbraio 2025 (previsto per la trasmissione dei report relativi al 2024) è stato fissato in considerazione della stringente tempistica entro la quale i titolari di concessioni turistico ricreative devono provvedere al pagamento dei relativi canoni (15 settembre) e dei tempi necessari per i comuni per sollecitare i pagamenti in caso di ritardo.

Al fine di dare forza cogente all'obbligo dei Comuni di rappresentare, sia pure sinteticamente attraverso la produzione di appositi report, l'attività di gestione del demanio marittimo da essi svolta, l'articolo 26 della legge regionale n. 42 del 31 dicembre 2024 ha modificato l'articolo 16 della legge regionale n. 17/2015, come di seguito riportato:

- “1. Le concessioni demaniali marittime sono soggette al pagamento del canone, il cui importo è quantificato secondo i criteri stabiliti dalla normativa statale, e dell'imposta regionale, calcolata nella misura del 10 per cento del canone.*
- 2. L'imposta regionale è tributo distinto e autonomo rispetto al canone. Essa è applicata anche alle somme corrisposte a titolo di indennizzo.*
- 3. I Comuni verificano l'esatto pagamento del canone e degli indennizzi, dell'imposta regionale aggiuntiva e delle spese d'istruttoria.*
- 4. Per l'esercizio delle funzioni conferite, sono assegnati ai comuni il 75 per cento dell'imposta regionale riscossa e le spese di istruttoria. I comuni incassano l'intero importo dell'imposta regionale, anche con eventuale attivazione delle procedure esecutive, e riversano alla Regione la quota parte a essa spettante, fornendo il prospetto analitico dell'imposta incassata e riversata.*
- 5. I comuni trasmettono alla Regione, entro il 28 febbraio di ogni anno, i prospetti relativi alle concessioni demaniali marittime e agli indennizzi per occupazioni e/o innovazioni abusive del demanio marittimo, secondo le indicazioni fornite dalla competente struttura regionale.”*

Per l'anno 2024, a titolo di quota parte dell'imposta regionale ex legge regionale n. 17/2015, articolo 16, comma 1, di spettanza della Regione Puglia, riferibile all'imposta correlata al pagamento sia dei canoni che degli indennizzi, il totale delle somme incassate corrisponde ad euro 237.116,53, di cui euro 220.034,89 di competenza dell'anno 2024 ed euro 17.081,64 per le annualità precedenti. Con specifico riferimento alle 11 concessioni demaniali marittime gestite dal Servizio, per l'annualità 2024, si riporta di seguito una tabella rappresentativa dello stato dei pagamenti del canone demaniale marittimo e della relativa imposta regionale.



CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

AMMINISTRAZIONE/CONCESSIONARIO	NUMERO CONCESSIONE	ANNO DELLA CONCESSIONE	DURATA CONCESSIONE	IMPORTO CANONE DOVUTO ANNO 2024	IMPORTO CANONE VERSATO ANNO 2024	IMPORTO IMPOSTA REGIONALE DOVUTA ANNO 2024	IMPORTO IMPOSTA REGIONALE VERSATA ANNO 2024	NOTE	STATO PAGAMENTI CANONE ANNI PRECEDENTI DAL 2020 al 2022	STATO PAGAMENTI REGIONALE ANNI PRECEDENTI DAL 2020 al 2022 *
Bisceglie Approdi s.p.a. (Bisceglie)	1	2001	30	40.070,32 €	40.070,32 €	4.032,76 €	4.032,76 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento canone e imposta anno 2024	in regola	in regola
Porto Turistico Marina di Leuca s.p.a.	9368	2008	50	120.218,56 €	120.218,56 €	14.666,36 €	14.666,36 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento canone e imposta anno 2023 e residuo imposta regionale anno 2023	in regola	in regola
Torre Moline s.p.a.	30CP	2001	30	35.351,98€	35.351,98 €	3.554,75 €	3.554,75 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento canone e imposta anno 2023	in regola	in regola
Porto di San Foca s.p.a.	65	2001	50	75.132,13 €	75.132,13 €	7.513,21 €	7.513,21 €		in regola	in regola
Cala Ponte s.p.a.	52	2001	50	72.190,57 €	72.190,57 €	13.027,46 €	13.027,46 €	Importo comprensivo del residuo imposta regionale anno 2023	in regola	in regola
Città di Trani	36CP	2007	13	27.677,08 €	27.677,08 €	3.365,67 €	3.365,67 €	Importo comprensivo del	in regola	in regola



								residuo imposta regionale anno 2023		
Città di Trani	10CP	2008	13	4.211,03 €	4.211,03€	455,86 €	455,86 €	Importo comprensivo del residuo imposta regionale anno 2023	in regola	in regola
Comune di Castro	3	2008	13	3.555,63€	3.555,63 €	364,74 €	€ 364,74	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento imposta regionale anno 2023	in regola	in regola
Comune di Castro	8	2008	13	3.225,50 €	3.225,50 €	330,88 €	330,88 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento imposta regionale anno 2023	in regola	in regola
Comune di Otranto	1	2021	6	34.220,03 €	34.220,03 €	3.474,26 €	3.474,26 €	Importi comprensivi degli indennizzi per ritardato pagamento canone e imposta anno 2023	in regola	in regola
Società Italiana per Condotte d'Acqua	3	2021	50	130.248,29€	130.248,29 €	13.044,61	13.044,61	/	in regola	in regola
TOTALE				546.101,12 €	546.101,12 €	63.830,57€	63.830,56 7€			
* art. 2, co.3, della l.r. n. 35/2020 ha previsto l'esenzione del pagamento dell'imposta regionale per il 2021 e 2022										



Per quanto riguarda le annualità pregresse si riferisce quanto segue:

- TORRE MOLINE S.p.a.: la Sezione Contenzioso Amministrativo – Servizio Contenzioso Puglia Meridionale, con nota n. 8812 del 3 luglio 2023, ha comunicato che, per il recupero del credito riferito alla determinazione di messa in mora n. 701/2014, è stato attivato il recupero coattivo delle somme, emettendo ingiunzione amministrativa n. 4348 del 14 febbraio 2017 e provvedendo al pignoramento mobiliare con verbale effettuato il 15 maggio 2017. Successivamente è stato notificato atto di precetto n. 3312 del 11 febbraio 2022. Per il recupero del credito riferito alla determinazione di messa in mora n. 468/2015 è stato, invece, adottato atto di ingiunzione amministrativa n. 13683 del 22 maggio 2017 ed è stato notificato il precetto prot. n. 3310 del 11 febbraio 2022. Per la determinazione di messa in mora n. 1018/2012 il concessionario ha fornito l'attestazione di pagamento dell'importo di euro 2.855,01 comprensivo degli interessi.

- GESPO S.r.l.: per le somme richieste con determinazione di messa in mora n. 406/2017, per un importo di euro 46.733,29 (di cui euro 44.679,45 relativa all'imposta 2016 ed euro 2.053,84 a titolo di interessi), è stato adottato l'atto di precetto n. 7402 del 5 giugno 2023, mentre per le somme richieste con determinazione di messa in mora n. 818/2018, per un importo di euro 47.129,46 (di cui euro 45.146,78 a titolo di imposta 2018 ed euro 1.982,68 a titolo di interessi), è stato adottato l'atto di precetto n. 7430 del 5 giugno 2023. Per le somme richieste con determinazione di messa in mora n. 40/2018, per un importo di euro 46.617,65, comprensivo di interessi, è stato poi adottato l'atto di precetto n. 7398 del 5 giugno 2023, ma ad oggi, la Sezione Contenzioso non ha comunicato aggiornamenti. Infine, con nota n. 3215 del 14 marzo 2023 è stata trasmessa alla Sezione Contenzioso la determinazione di messa in mora n. 36 del 24 gennaio 2020, per il pagamento dell'imposta regionale anno 2019, dell'importo di euro 46.501,18, al fine di attivare le procedure per il recupero coattivo delle somme dovute. La Società ha opposto tutti gli atti di precetto e attualmente pendono giudizi presso il Tribunale civile di Foggia.

- AURORA PORTO TURISTICO DI VIESTE S.p.a.: è in corso la procedura fallimentare, per cui è stata attivata l'insinuazione al passivo per i crediti relativi al pagamento dell'imposta regionale e, ad oggi, la curatrice fallimentare dott.ssa Daniela Scarpiello non ha comunicato aggiornamenti.

Si riporta di seguito un quadro sinottico di sintesi della situazione relativa al pagamento dell'imposta regionale per gli anni pregressi.

Con- cessio- nario	con- ces- sion e	vi- gent e		impo- sta 2019	impo- sta 2018	impo- sta 2017	impo- sta 2016	imposta 2015	imposta 2014	imposta 2013	imposta 2012	impo- sta 2007- 2011	TOTALE
Torre Moline spa	n.30 /200 1	SI	DOVUT O	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.511,76 €	1.539,79 €	3.110,70 €	2.722,10 €	0,00 €	8.884,35 €
			RECUPE RATO					determi- nazione di messa in mora n. 468/2015. Atto di precetto n. 3310 del 11.02.202 2	determi- nazione di messa in mora n. 84/2015	determi- nazione di messa in mora n. 701/2014. Atto di precetto n. 3312 del 11.02.202 2	determi- nazione di messa in mora n. 1018/201 2		-2.722,10 €
								Nessun paga- mento	Nessun paga- mento	Nessun paga- mento	Pagato		
			TOTALE DA RECUPERARE										6.162,25 €

Con- cessio- nario	con- ces- sione	vigente		imposta 2019	imposta 2018	imposta 2017	imposta 2016	imposta 2015	impo- sta 2014 - 2013	imposta 2007- 2012	TOTALE
Gespo s.r.l. Man- fredo- nia	n.9382 /2008	trasfe- rita per compe- tenza a ADSPMA M dal 02/01/2 020	DOVUTO	46.501,18 €	45.146,78 €	44.545,42 €	44.679,45 €	43.508,84 €	0,00 €	0,00 €	224.381,67 €
			RECUPERA TO	determi- nazione di messa in mora n. 36/2020	determi- nazione di messa in mora n. 818/2018 è stato adottato l'atto di precetto n. 7430 del 05.06.202 3	determi- nazione di messa in mora n. 40/2018 è stato adottato l'atto di precetto n. 7398 del 05.06.202 3	determi- nazione di messa in mora n. 406/2017 è stato adottato l'atto di precetto n. 7402 del 05.06.202 3	ServCont nota n. 10094 del 21.07.202 3			-43.508,84 €
				nessun paga- mento	nessun paga- mento	nessun paga- mento	nessun paga- mento	Paga- mento ef- fettuato			
			TOTALE DA RECUPERARE								180.872,83 €



Con- ces- siona- rio	con- ces- sione	vigente		impo- sta 2019	impo- sta 2018	impo- sta 2017	impo- sta 2016	impo- sta 2015	impo- sta 2014	impo- sta 2013	impo- sta 2012	imposta 2007- 2011	TOTALE
Au- rora Porto Turi- stico di Vie- ste s.p.a.	n.173 /2001	deca- denza A.D.	DOVUTO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	18.63 2,14 €	18.80 2,24 €	17.41 4,36 €	-	0,00 €	54.488,53 €
		prot. 15633									360,2 1 €		
		del 28/10/2 016											
								Insinuazione passivo. nota n. 9721 del 08.08.2023 sono stati chiesti aggiorna- menti in ordine al prosieguo della proce- dura concorsuale alla curatrice fallimen- tare dott.ssa Daniela Scarpiello.					
TOTALE DA RECUPERARE													54.488,53 €

TOTALE RICHIESTO	287.754,55 €
TOTALE RECUPERATO	46.230,94 €
TOTALE DA RECUPERARE	241.523,61 €

Per quanto attiene ai procedimenti di recupero delle somme anticipate ai Comuni costieri commissariati, ai sensi dell'articolo 4, comma 8-*quinquies*, ultimo periodo, di Alliste e di Rodi Garganico, per il tramite della Sezione Contenzioso Amministrativo, è stato proposto e accettato dalle parti un piano di rateizzazione del debito, per cui al 31 dicembre 2024 il comune di Alliste risulta aver versato euro 9.666,66 e il Comune di Rodi euro 8.896,00.

Locazioni passive

In merito alle locazioni passive si rappresenta che nel 2024 l'Amministrazione Regionale, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e amministrative, è risultata conduttrice di sei contratti, tra i quali quelli relativi ai padiglioni del "Centro congressi" e del "Polo Regionale Arti, Cultura e Turismo" presso il quartiere fieristico di Bari.

E' proseguita l'attività di razionalizzazione logistica delle sedi regionali, finalizzata ad una migliore utilizzazione degli spazi e al contenimento della spesa pubblica. Si ricorda la chiusura nel 2023 della locazione passiva per l'utilizzo dei locali di via Zanardelli adibiti a Mediateca Regionale, locazione sostituita nel 2024 da un contratto di comodato con il Comune di Bari per l'uso gratuito per la medesima finalità di alcuni dei locali dell'ex caserma Rossani.

In continuità con gli scorsi anni, è proseguita l'attività di razionalizzazione logistica delle sedi regionali, finalizzata ad una migliore utilizzazione degli spazi e al contenimento della spesa pubblica.

In particolare si evidenzia che, in data 6 novembre 2024, si è proceduto al rilascio dell'immobile sede di rappresentanza a Tirana, con la conseguente riduzione a cinque del numero degli immobili in locazione.



* Immobile rilasciato in data 06/11/2024.

LOCAZIONI PASSIVE - ANNO 2024								
	LOCATORE / PROPRIETARIO IMMOBILE	INDIRIZZO	CONTRATTO N. REP.	PERIODO CONTRATTUAL E	UFFICI	CANONE ANNUO/ IMPONIBILE	I.V.A.	DATI CATASTALI
1	OMISSIS / OMISSIS	I PIANO, C.SO SONNINO, 177 - BARI	rep. n. 17082 del 29/04/2015	01/01/2021 - 31/12/2026	Uffici Regio- nali	€ 5.968,80	/	FG. 98 - P 518 - SUB. 5
2	OMISSIS	II PIANO, C.SO SONNINO, 177 - BARI	rep. n. 17052 del 24/04/2015	01/01/2021 - 31/12/2026	Uffici Regio- nali	€ 11.499,48	/	FG. 98 - P518 - SUB. 7
3	CENTRO COMMERCIALE DELLO SVILUPPO CULTURALE (Q.TZH.K)	Piazza Skan- derberg - Ti- rana, Albania	12/07/2018	09/11/2018 - 08/11/2024 *	Sportello In- formativo	€ 37.572,00	€ 7.514,40	Catasto Alba- nese
4	IMMOBILIARE GIOVANNI PANUNZIO di Michele Panun- zio& C. SAS	Via Vittime Ci- vili, 32 - Fog- gia	rep. n. 17045 del 17/04/2015 e atto aggiun- tivo rep. n. 21206 del 29/10/2018	01/01/2021 - 31/12/2026	Archivio provinciale	€ 40.983,61	€ 9.016,39	Fg. 96 - P. 8652 - Sub. 28 Fg. 96 - P. 8748 - Sub. 92
5	ENTE AUTONOMO FIERA DEL LEVANTE - Pad. 152-154-155- 156-158	Lungomare Starita, 4 - Bari	rep. n. 15191 del 06/09/2013	01/11/2018 - 31/10/2024	Uffici Regio- nali	€ 160.840,77	€ 35.384,97	Fg. 80 - P. 176 - Sub. 34
6	ENTE AUTONOMO FIERA DEL LEVANTE - Pad. 107 e altri (cd. Polo)	Lungomare Starita, 4 - Bari	rep. n. 20790 del 14/06/2018 e Addendum rep. n. 23520 del 26/11/2020	22/05/2018 - 21/05/2038	Uffici Regio- nali	€ 585.000,00	€ 128.700,00	Fg. 80 - P. 176 - Sub. 24-25-34- 43-45

Con riferimento alla locazione passiva di immobili ubicati presso la Fiera del Levante in Bari e volti a costituire il cd. "Polo delle Arti e della Cultura", si ricorda che è in atto la rinegoziazione con l'Ente Fiera al fine di risolvere alcuni dubbi applicativi ed interpretativi sorti in relazione al contratto di

locazione rep. n. 20790 del 14 giugno 2018 e del successivo Addendum rep. n. 23520 del 27 novembre 2020.

Nel corso del 2024 è stata raggiunta una prima ipotesi di accordo di rinegoziazione, che prevedeva una restituzione parziale degli immobili assentiti in comodato gratuito, una diversa regolamentazione degli oneri accessori e servizi aggiuntivi contrattualmente previsti e una rideterminazione delle condizioni della locazione, per la necessità di scomputare i lavori di riqualificazione realizzati dalla Regione (quantificati in circa 8,1 milioni di euro), anche mediante prolungamento del rapporto contrattuale in essere.

Con nota prot. n. 0463047 del 25 settembre 2024 la Sezione Demanio a Patrimonio ha richiesto, su tale ipotesi di accordo, al Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia il parere previsto dall'All. 4/3 del par. 4.18 del decreto legislativo n. 118/2011, che interveniva favorevolmente con nota prot. n.479724 del 03.10.2024.

Sono tutt'ora in corso finali approfondimenti al fine della definizione delle modifiche, anche di natura transattiva, e delle integrazioni da apportare ai rapporti contrattuali in essere.

Ricavi da gestione patrimoniale

La voce "Ricavi da gestione patrimoniale" comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Le concessioni pluriennali sono sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi, è rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

I capitoli di riferimento sono i seguenti:

RICAVI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	
CAPITOLO DI ENTRATA	DECLARATORIA
E3071100	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE - L.R. 27 DEL 26/04/1995 E L.R. N. 4 DEL 5/02/2013
E3071101	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE :CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO
E3071102	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE : FITTI, NOLEGGI E LOCAZIONI
E3071103	PROVENTI DEI BENI DEL DEMANIO IDRICO: CANONI, CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Nei predetti capitoli sono registrate entrate da canoni concessori e da locazioni relativi ad entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2024, oltre che somme accertate per cassa, altre riscosse anticipatamente nonché somme relative ad annualità precedenti.

Nella tabella che segue sono riportati i canoni incassati nel 2024 di competenza dell'esercizio stesso.

PROVENTI DA LOCAZIONI ATTIVE E CONCESSIONI					
	FABBRICATI	TERRENI	INFRASTRUTTURE	SEDI UFFICI REGIONALI	TOTALE
1 DEMANIO ARMENTIZIO		€ 706.050,13			€ 706.050,13
2 DEMANIO FERROVIARIO		€ 586,92			€ 586,92
3 DEMANIO FORESTALE	€ 4.362,28	€ 85.739,50			€ 90.101,78
4 DEMANIO AQP - USO IRRIGUO			€ 2.616,35		€ 2.616,35
4 bis DEMANIO AQP - USO POTABILE		€ 1.127,40			€ 1.127,40
5-6-7 PATRIMONIO INDISPONIBILE	€ 232.974,83	€ 47.795,25		€ 251,31	€ 281.021,39
8 EX ONC	€ 4.087,59	€ 20.842,70			€ 24.930,29
9 EX ERSAP	€ 2.000,00	€ 63.737,92	€ 3.924,61		€ 69.662,53
10-11-12 PATRIMONIO DISPONIBILE	€ 20.184,83	€ 5.812,23			€ 25.997,06
TOTALE	€ 263.609,53	€ 931.692,05	€ 6.540,96	€ 251,31	€ 1.202.093,85

Gli incassi per vendite, concessioni, indennità di occupazione del Demanio Armentizio sono effettuati tramite PAGO PA.

Nel corso del 2024 i canoni di competenza, approvati sul conto corrente postale regionale , sono in attesa di regolarizzazione contabile.

Le entrate derivanti da vendite e concessioni dei beni ex ERSAP pervenute nel 2024 tramite PAGO PA e approdate sul conto corrente postale regionale risultano in parte reversalizzate e incassate sul conto di tesoreria, e in parte in attesa di regolarizzazione contabile.

14.1 Stato Patrimoniale

Come è noto, il decreto legislativo n. 118/2011 ha introdotto significativi mutamenti nei sistemi contabili e negli schemi di Bilancio con l'obiettivo primario del raggiungimento dell'armonizzazione contabile. Nell'ambito di tale sistema integrato la Contabilità economico – patrimoniale affianca la Contabilità finanziaria prevedendo la redazione dello Stato del Patrimonio (che oggi ha sostituito, a seguito della riforma armonizzata, il Conto Patrimoniale) per la rilevazione delle variazioni del patrimonio dell'Ente, quale esito della gestione operativa.

Nella direzione dell'adeguamento alla Contabilità economico – patrimoniale, prosegue lo sforzo di ricognizione e inventariazione fisica, con riferimento, in particolare, agli immobili di recente acquisizione ex lege, generalmente a titolo gratuito, senza alcuna formale consegna e individuazione delle relative specificità strutturali e amministrative.

Proseguono in via ordinaria le attività di aggiornamento del Catalogo Informatico dei Beni Immobili Regionali di cui alla legge regionale n. 27/1995, con una particolare attenzione ai beni demaniali acquisiti ope legis.

Sono stati compiuti ulteriori passi necessari per la piena attuazione e messa a regime del sistema di reporting economico – patrimoniale, infatti, dopo la riclassificazione delle voci del "Conto del Patrimonio-esercizio 2015", secondo la classificazione del Piano dei conti integrato e le voci dello Stato Patrimoniale di apertura 2016, nel corso del 2017 si è delineato un percorso che prevede l'introduzione del registro dei beni ammortizzabili integrato con la contabilità generale e la definizione delle procedure operative finalizzate alla corretta determinazione delle scritture di assestamento.

Nel corso del 2018, sono state elaborate le schede contabili dei cespiti, ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria, che costituisce l'Allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Con riferimento alle voci riportate per le immobilizzazioni materiali ci si è adeguati alla classificazione prevista al comma 6.1.2 dell'Allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011, tenendo ben distinte le voci relative ai beni demaniali e quelle relative ai beni patrimoniali, questi ultimi suddivisi in beni disponibili e indisponibili.

Secondo i principi contabili di riferimento, per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, il valore è stato determinato a prezzi di mercato (adottando il criterio parametrico, previsto nell'Allegato 4/3 del decreto legislativo 118/2011, punto 9.3), mentre, per gli immobili recentemente acquistati a titolo oneroso direttamente dalla Regione, a costo di acquisto/produzione.

Nel corso del 2024 è stato dichiarato bene culturale il seguente immobile facente parte del patrimonio regionale:

- Masseria Canali in agro di Carovigno riportato nel NCT al foglio 60 p.lla 810, sub 1,2,3,4,5 di proprietà Ex Ersap dichiarata bene culturale con decreto n. 42 del 18 aprile 2024.
- Nelle tabelle che seguono si riportano le variazioni economico-patrimoniali avvenute nel corso dell'anno 2024 ritenute maggiormente significative ai fini della stesura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.



PROVENTI DA DISMISSIONI A TITOLO ONEROSO					
N.		FABBRICATI	TERRENI	INFRASTRUTTURE	TOTALE
1	DEMANIO ARMENTIZIO		€ 43.585,00		€ 43.585,00
2	DEMANIO FERROVIARIO	€ 9.400,00	€ 11.000,00		€ 20.400,00
3	DEMANIO IRRIGUO POTABILE				0,00
4	EX ERSAP	€ 260.620,67	€ 863.548,29		€ 1.124.168,96
5	PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI				0,00
6	PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI		€ 1.029,00		€ 1.029,00
TOTALE		€ 270.020,67	€ 919.162,29		€ 1.189.182,96

DISMISSIONI A TITOLO GRATUITO A ENTI				
N.		DENOMINAZIONE IMMOBILE, FG, PTC	DIRITTO TRASFERITO	BENEFICIARIO
1	DEMANIO FERROVIARIO	EX DEPOSITO FSE -IN MOTTOLA (TA)(C F FOGLIO 112 PARTICELLA 686 SUB 1,2,3,4, E CT CATASTO TERRENI FOGLIO 112 PLLE N. 483, 480 E 886)	PROPRIETA' ATTO NOTARILE DEL 12.12.2024 NOTAIO LORENZA RIGIRONE, D.G.R. N.1069 DEL 31/07/2023	COMUNE DI MOTTOLA (TA)
2	EX ERSAP LECCE	TERRENO IN PORTO CESAREO - FG. 31 P.LLA 81	PROPRIETA' DPGR 382 del 06/09/2024	COMUNE DI PORTO CESAREO (LE)

FABBRICATI DICHIARATI CULTURALI		
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE
1	IMMOBILE EX PALAZZO OPERE PUBBLICHE	BARI
2	IMMOBILE EX PALAZZO DELL'AGRICOLTURA	BARI
3	IMMOBILE "KURSAAL"	BARI
4	IMMOBILE EX G.I. COLONIA DAMASO	FASANO (BR)
5	IMMOBILE EX G.I. COLONIA BIANCHI	FASANO (BR)
6	IMMOBILE EX G.I. COLONIA COPPOLICCHIO	FASANO (BR)
7	IMMOBILE EX G.I. TOMMASEO	BRINDISI
8	PALESTRA G.I.	FOGGIA
9	PALESTRA G.I.	FOGGIA
10	IMMOBILE EX G.I. FIORINI	MONTERONI DI LECCE (LE)
11	EX G.I. COLONIA COLLINARE "MOTOLESE"	MARTINA FRANCA (TA)
12	EX G.I. COLONIA COLLINARE	MOTTOLA (TA)
13	AZIENDA FORESTALE "RUSSOLI"	CRISPIANO (TA)
14	AZIENDA FORESTALE "TAGLIENTE"	CRISPIANO (TA)
15	PALAZZO DELLA BELLA (EX C.M.)	VICO DEL GARGANO (FG)
16	MASSERIA "DOLCEMORSO"	MOTTOLA (TA)
17	PALAZZO UFFICI I.P.A.	FOGGIA
18	PALAZZO UFFICI U.P.T.	FOGGIA



19	EX ONC, CASA DEL FASCIO (DECRETO 11/01/2018) FG, 28 PCT.17 SUB6 E 18 SUB 3	ORSARA DI PUGLIA (FG)
20	EX ERSAP, LOC. MEZZANONE, FG 112, PCT. 5 (ERSAP FOGGIA)	ASCOLI SATRIANO (FG)
21	Fabbricato di epoca antesproprio in Località Forcone 1 (Foglio n. 99 part. n. 589 sub. 2-6) ASCOLI SATRIANO (ERSAP FOGGIA)	ASCOLI SATRIANO (FG)
22	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG. 129, PCT.. 111 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS (FG)
23	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG. 129, PCT.. 112 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS (FG)
24	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG. 129, PCT.. 116 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS (FG)
25	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG., 129, PCT. 217 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS (FG)
26	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG., 129, PCT.. 218 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS (FG)
27	EX ERSAP, LOC. MERCALDI, FG. 129, PCT.. 219 (ERSAP FOGGIA)	SAN MARCO IN LAMIS (FG)
28	LOCALE P.T. – EX A.P.T.	BARLETTA (BT)
29	ABITAZIONE P.I. – EX A.P.T.	BARLETTA (BT)
30	EX ERSAP, FABBRICATI DI EPOCA ANTE-ESPROPRIO IN LOCALITÀ DE FAZIO (FOGLIO N. 93 PARTT. NN. 303AA-303AB (ERSAP FOGGIA)	SAN SEVERO (FG)
31	CASERMA CARITATE	VICO DEL GARGANO (FG)
32	CENTRO AZIENDALE DELLA RIFORMA FONDIARA “FORESTA”(FOGLIO N.82 PARTT. NN. 66-307-308-322-325-18-29-307-313-314-315-316-317-327) (ERSAP FOGGIA)	APRICENA (FG)
33	CENTRO AZIENDALE RIFORMA FONDIARIA “BRANCIA” (FOGLIO N. 48 PART. N. 768 SUB. 1-2-3 E PART. N. 770 SUB. 1-2) (ERSAP FOGGIA)	SAN SEVERO (FG)
34	FABBRICATI DI EPOCA ANTESPROPRIO IN LOCALITÀ “QUARTO” (FOGLIO N. 152 PART. N. 1291 SUB. 1-2-3 E PART. N.1294 (ERSAP FOGGIA)	CERIGNOLA (FG)
35	COMPLESSO IMPIANTO IDROVORO DI FRIGOLE (ERSAP LECCE)	LECCE
36	MASSERIA CACARELLI (ERSAP LECCE)	VERNOLE (LE)
37	MASSERIA CANALI *	CAROVIGNO (BR)

* fabbricato dichiarato culturale nel 2024

PARTITE SOSPESSE

- 1) Lavori eseguiti dalla Sezione Demanio e Patrimonio sul Patrimonio disponibile e sospesi per mancata acquisizione a inventario del fabbricato “VIVAIO REGIONALE “LI FOGGI”, a Gallipoli non accatastato, infatti il terreno risulta ancora intestato alla C.A.S.M.E.Z.. Premesso che, trattasi di Ente soppresso e che tutti gli immobili CASMEZ devono essere trasferiti, con opportuno atto, a Regione Puglia, per questo specifico immobile occorre ricercare presso gli archivi di Brindisi, il verbale che trasferisce il suddetto bene alla Regione Puglia, se esiste, e con quello procedere ad eventuale trascrizione e voltura. Successivamente a tale regolarizzazione ipo-catastale, si potrà accatastare all'urbano i fabbricati. In generale è un meccanismo che va attuato non solo per questo immobile, ma anche per altri immobili ancora intestati alla CASMEZ.
- 2) Deliberazione della Giunta regionale n. 1924 del 29 novembre 2021 cessione a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche e stradali in favore del Comune di Trepuzzi, partita sospesa in attesa di emanazione del DPGR di conclusione del procedimento.



TABELLE CONSISTENZA BENI IMMOBILI

ai valori di catalogo (al lordo degli ammortamenti, al netto delle manutenzioni straordinarie)

LEGENDA

- FABBRICATI DICHIARATI CULTURALI"
- BENI ACQUISITI A TITOLO GRATUITO

TAB. DEMANIO ARMENTIZIO			
N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	SUPERFICE RESIDUA 2024 HA	VALORE RESIDUO 2024 (€)
1	TRATTURO AQUILA - FOGGIA	589,6847	1.251.075,06
2	TRATTURO CENTURELLE - MONTESECCO	3,7066	7.956,44
3	TRATTURO CELANO - FOGGIA	492,5962	1.045.092,09
4	TRATTURO LUCERA – CASTEL DI SANGRO	449,4661	953.587,28
5	TRATTURO PESCASSEROLI - CANDELA	284,5603	610.825,76
6	TRATTURELLO URURI - SERRACAPRIOLA	18,5241	39.763,09
7	BRACCIO NUNZIATELLA - STIGNANO	181,1600	388.870,81
8	BRACCIO POZZO DELLE CAPRE - FIUME TRIOLO	16,3618	35.121,59
9	TRATTURO FOGGIA - CAMPOLATO	67,5762	145.056,35
10	BRACCIO LENZALONGA	69,3436	148.850,20
11	TRATTURO FOGGIA - OFANTO	261,2046	554.171,68
12	BRACCIO CANDELARO - CERVARO	81,8099	183.777,76
13	BRACCIO CERIGNOLA - ASCOLI	111,7102	250.950,26
14	TRATTURELLO ORTA - TRESSANTI	8,2416	18.513,93
15	TRATTURO BARLETTA - GRUMO	58,2864	119.487,12
16	TRATTURELLO CANOSA - RUVO	58,0271	118.955,56
17	BRACCIO CANOSA - MONTECARAFA	10,1245	20.755,23
18	TRATTURO MELFI - CASTELLANETA	365,5989	749.477,75
19	TRATTURELLO ALLE MURGE	15,3684	26.126,28
20	TRATTURELLO ORSANESE	37,9005	65.273,76
21	TRATTURELLO DEI PINI	12,3277	27.692,95
22	TRATTURELLO FOGGIA - CAMPOREALE	0,1844	391,22
23	TRATTURELLO TROIA - INCORONATA	4,8026	10.788,56
24	TRATTURELLO FOGGIA - ASCOLI - LAVELLO	62,3127	139.979,24
25	TRATTURELLO FOGGIA - ORDONA - LAVELLO	17,0481	38.296,85
26	TRATTURELLO CERVARO - CANDELA - SANT'AGATA	38,0685	85.517,08
27	TRATTURELLO FOGGIA - TRESSANTI - BARLETTA	8,903862	18.890,43
28	TRATTURELLO FOGGIA - ZAPPONETA	5,4651	11.594,76
29	TRATTURELLO TRINITAPOLI - ZAPPONETA	1,5622	3.509,33
30	TRATTURELLO FOGGIA - CICALENTE	16,5785	37.241,94
31	TRATTURELLO CERIGNOLA - PONTE DI BOVINO	3,1204	7.009,67
32	TRATTURELLO CANDELA - MONTEGENTILE	9,9151	22.273,28
33	TRATTURELLO STORNARA - LAVELLO	0,2313	519,59
34	TRATTURELLO PONTE DI CANOSA - TRINITAPOLI	0,0004	0,82



35	TRATTURELLO CANOSA - MONTESERICO - PALMIRA	11,7031	23.991,36
36	TRATTURELLO MONTECARAFA - MINERVINO	8,6169	14.648,73
37	TRATTURELLO TOLVE - GRAVINA	10,2716	17.461,72
38	TRATTURELLO SANTERAMO IN COLLE - LATERZA	17,2115	29.087,44
39	TRATTURELLO MARTINESE	146,6154	247.780,03
40	TRATTURELLO GORGO - PARCO	23,5052	39.958,84
41	TRATTURELLO TARANTINO	43,2229	73.046,70
42	TRATTURELLO DELLE FERRE	2,0586	3.479,03
43	TRATTURELLO PALAGIANO - BRADANO	40,2465	68.419,05
44	TRATTURELLO QUERO	0,192	326,40
45	TRATTURELLO PINETO	6,3902	10.863,34
46	TRATTURELLO BERNALDA - GINOSA - LATERZA	1,51	2.551,90
47	TRATTURELLO FOGGIA - SANNICANDRO	1,7262	3.662,31
48	TRATTURELLO LA FICORA	1,9482	4.376,44
49	TRATTURELLO CASSANO MURGE - CANNETO	1,1095	2.274,48
50	TRATTURELLO GRUMO APPULA - SANTERAMO IN COLLE	0,9458	1.938,89
51	RIPOSO COLAPAZZO	0,1921	393,81
52	RIPOSO ARNEO	14,3597	26.910,08
TOTALE		3.693,5979	€ 7.708.564,27

TAB DEMANIO FERROVIARIO INFRASTRUTTURE			
N°	TRATTA FERROVIARIA	CONSISTENZA TRATTE ACQUISITE (km)	VALORE STIMATO (€.)
FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.			
1	FOGGIA - LUCERA	19,65	18.000.000,00
2	SAN SEVERO - RODI - PESCHICI - CALENELLA	77,6	71.083.969,46
** FERROVIE SUD-EST			
1	BARI – TARANTO ***	99,178	90.850.076,33
2	CASARANO - GALLIPOLI	24,349	22.304.427,48
3	LECCE - GALLIPOLI	54,063	49.523.358,78
4	MAGLIE - OTRANTO	18,00	16.488.549,62
5	MARTINA FRANCA - LECCE	102,589	93.974.656,48
6	MUNGIVACCA - PUTIGNANO	39,20	35.908.396,94
7	NOVOLI - GAGLIANO	74,015	67.800.000,00
8	ZOLLINO - GAGLIANO	46,054	42.186.870,23
*FERROTRAMVIARIA			
1	BARI - BARLETTA	29,37	26.903.816,79
FERROVIE APPULO-LUCANE			
1	BARI - MATERA	-	-
TOTALE		584,068 KM	535.024.122,11

*FERROTRAMVIARIA

Acquisiti con verbale n. 6 (N. 025662 DI REP. del 10 maggio 2024) 2,47 km con un valore (calcolato con il coeff. di calcolo) pari a Eur 2.293.404,58



****FERROVIE DEL SUD EST**

Acquisiti con verbale n. 5 (N. 025635 DI REP. DEL 16 APR. 2024), distinti come di seguito:

Lecce - Gallipoli: 1063 metri	973.740,46 €
Novoli - Gagliano: 15 metri	13.740,46 €
Zollino – Gagliano del Capo: 54 metri	49.465,65 €
Casarano - Gallipoli: 2349 metri	2.151.755,73 €
Martina Franca - Lecce: 589 metri	539.541,98 €
Bari - Taranto: 148 metri	135.572,52 €

***** TRATTA BARI-TARANTO**

STRALCIATI 0,011 KM CON UN VALORE DI 10.076,33 €. DALLA TRATTA BARI-TARANTO (TERRENO CENSITO AL FG. 26-P.LLA 765 - VENDUTO A 11.000,00 €)
STRALCIATI 0,01 KM CON UN VALORE DI 9.160,30 €. DALLA TRATTA BARI-TARANTO (AREA URBANA CENSITA AL FG. 31-P.LLA 1067-SUB. 1 - VENDUTO A 9.400,00 €)
STRALCIATI 0,072 KM CON UN VALORE DI 65.954,20 € DALLA TRATTA BARI-TARANTO (Mottola - C.T. foglio 112 plle n. 483, 480 e 886) CEDUTO GRATUITAMENTE AL COMUNE DI MOTTOLA

TAB. DEMANIO FERROVIARIO - FABBRICATI			
N°	TRATTA FERROVIARIA	N. FABBRICATI	VALORE STIMATO (€.)
FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.			
1	FOGGIA - LUCERA	17	1.578.397,70 €
2	SAN SEVERO - RODI - PESCHICI - CALENELLA	45	1.648.591,03 €
FERROVIE SUD-EST			
1	BARI - TARANTO	137	6.999.958,98 €
2	CASARANO – GALLIPOLI	9	1.175.214,60 €
3	LECCE – GALLIPOLI *	74	14.483.607,22 €
4	MAGLIE - OTRANTO	11	48.573.879,96 €
5	MARTINA FRANCA - LECCE	66	3.346.421,31 €
6	MUNGIVACCA - PUTIGNANO	23	2.115.252,30 €
7	NOVOLI - GAGLIANO	44	5.206.941,21 €
8	ZOLLINO - GAGLIANO	35	4.871.523,89 €
FERROTRAMVIARIA			
1	BARI - BARLETTA	14	4.895.831,64 €
FERROVIE APPULO-LUCANE			
1	BARI - MATERA	-	-
TOTALE		475	94.895.619,84 €



FERROTRAMVIARIA

Acquisiti n. 2 fabbricati con Verbale di consegna n. 6 (N. 025662 di rep. del 10 maggio 2024)

FERROVIE SUD-EST

Acquisiti n. 24 fabbricati con Verbale di consegna n. 5 (N. 025635 di rep. del 16 aprile 2024), distinti come di seguito:

Lecce - Gallipoli	5	7.545.150,27 €
Zollino – Gaglianodel Capo	9	397.344,45 €
Novoli - Gagliano	6	732.082,05 €
Martina Franca - Lecce	3	72.690,91 €
Casarano - Gallipoli	1	83.294,40 €
		8.830.562,08 €

STRALCIATO UN FABBRICATO (Mottola - foglio 112 particella 686 sub 1,2,3,4) DALLA TRATTA BARI-TARANTO CON UN VALORE DI 582,778,56 € DALLA TRATTA BARI-TARANTO (CEDUTO GRATUITAMENTE AL COMUNE DI MOTTOLA).

TAB. PATRIMONIO INDISPONIBILE (DEMANIO FORESTALE - FABBRICATI)						
	COMPLESSO FORESTALE	COMUNE	VALORE COMPLESSIVO			
			(N° FABBRICAT)			
			(€.)			
1	MERCADANTE	Cassano delle Murge	Vivaio	95.388,72		
		Altamura	Masseria Sant’Antonio	391.925,52		
		Cassano delle Murge	Ex Stalle Fra Diavolo	-		
		Cassano delle Murge	Foresteria	84.596,40		
		Cassano delle Murge	Posto di ristoro n. 2	166.320,00		
		Cassano delle Murge	U.I.U. Mercadante	56.397,60		
		Cassano delle Murge	Uffici ARIF e depositi	628.417,23		
		Cassano delle Murge	Bagni pubblici	8.535,00		
		Cassano delle Murge	Uffici Vigili del Fuoco	91.103,25		
		Cassano delle Murge	Spogliatoi/Wc	29.100,96		
			10	1.551.784,68		
		2	ACQUATETTA	Minervino Murge	1	50.405,35
		3	UMBRA	Monte Sant'Angelo	Punto di ristoro Baracconi	-
Monte Sant'Angelo	Villaggio Umbra - Uffici			170.059,68		
Monte Sant'Angelo	Villaggio Umbra - Casa operai			25.596,48		
Monte Sant'Angelo	Ex Caserma forestale Sansone			-		
Monte Sant'Angelo	Caserma Forestale Murgia			56.222,88		
Monte Sant'Angelo	Villaggio Umbra, Ex ufficio postale			14.316,96		
Monte Sant'Angelo	Villaggio Umbra, Legnaia			17.354,40		
Vico Del Gargano	Caserma forestale Sfilzi			81.355,68		
Vico Del Gargano	Caserma forestale Caritate			131.695,83		



		Vieste	Segheria del Mandrione	703.713,78
		Vieste	Caserma forestale Ginestra inferiore	-
		Vieste	Caserma forestal Ginestra superiore	-
		Vieste	Caserma forestale Torre Palermo	-
		Vico Del Gargano	Ex Rifugio forestale	-
		Vico Del Gargano	Ex Rifugio Nardini	-
			15	1.200.315,69
4	MONTE BARONE	Mattinata	2	236.817,00
5	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "CAVONE"	Spinazzola	2	1.234.012,50
6	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "SENARICO"	Spinazzola	1	42.167,16
7	AZIENDA FORESTALE "RESTINCO"	Brindisi	1	8.290.296,00
8	AZIENDA FORESTALE "RUSSOLI"	Crispiano	5	559.476,12
9	OASI DELLE CESINE	Vernole	1	435.983,18
10	BOSCO "SCOPARELLE 2"		1	12.222,00
TOTALE			39	13.613.479,68

TAB. DEMANIO FORESTALE - TERRENI			
N°	COMPLESSO FORESTALE	COMUNE	CONSISTENZA (Ha)
1	FORESTA MERCADANTE		1076,4218
2	FORESTA PULICCHIE		882,3417
3	FORESTA ACQUATETTA		795,7801
4	FORESTA ISCHITELLA-CARPINO		1147,34
5	FORESTA UMBRA		6560,5812
6	FORESTA MONTE BARONE		688,123
7	FORESTA MANATECCO		881,4676
8	FORESTA ARENILE FANTINA		22,8062
9	FORESTA FOCE VARANO		21,4822
10	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE CAVONE		283,2949
11	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE SENARICO		373,7195
12	AZIENDA FORESTALE RESTINCO		0,266
13	COMPLESSO KANNITI		1,205
14	AZIENDA FORESTALE RUSSOLI		191,8876
15	BOSCO PADULA DI CRISTO		52,8634
16	BOSCO SCOPARELLE 1		191,0188
17	BOSCO SCOPARELLE 2		84,9751



18	BOSCO I PRETI		15,6453
19	BOSCO COLEMI		10,7912
20	BOSCO CERVALURA		22,6115
21	BOSCO TAMERICI		1,5822
22	TERRENO VICINANZE LAGO ACQUATINA		2,4745
23	OASI DELLE CESINE		348,6703
24	PINETA CAPOJALE		79,4332
25	PINETA PAGLIARULI		28,8245
26	PINETA FRASSANITO		33,6292
27	PINETA SERRA DEGLI ANGELI		44,6173
28	PINETA REGINA		328,8013
29	BOSCO ROGADEO		93,17
30	BOSCO MEDICHICCHIO		37,9748
31	BOSCO TAGLIENTE		14,9313
CONSISTENZA COMPLESSIVA			14318,7307
VALORE COMPLESSIVO			€ 40.914.270,70

TAB. 4 DEMANIO ACQUEDOTTO - USO IRRIGUO				
N°	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMUNE	CONSISTENZA IMPIANTI ACQUISITI (MQ)	VALORE (€.)
PROVINCIA DI BARI				
1	CONVERSANO	CONVERSANO	239.220,00	71.885,61
2	ADELFA	ADELFA	8.026,00	2.411,81
	TERLIZZI	TERLIZZI	61.081,00	18.354,84
PROVINCIA DI BAT				
3	ANDRIA	ANDRIA	165.775,00	49.815,39
4	BARLETTA	BARLETTA	172.762,00	51.914,98
PROVINCIA DI LECCE				
5	CASTRI CALIMERA - SAN BIAGIO	CALIMERA	0,00	-
6	CASTRI CALIMERA - MAZZARELLA	CAPRARICA	220.07,00	6.613,10
7	CASTRI CALIMERA - ARGENTIERI	CAPRARICA	18.116,00	5.443,86
8	CASTRI CALIMERA - POZZO QUATTRO LE CHIUSE	CAPRARICA	11.029,00	3.314,21
9	CASTRI CALIMERA - INSIDE	CAPRARICA	29.481,00	8.859,04
10	CASTRI CALIMERA - STALI	CAPRARICA	47.659,00	14.321,53
11	CASTRI CALIMERA - ROSESI	CASTRI	67.225,00	20.201,11
12	CASTRI CALIMERA - ANGELILLE	CAVALLINO	48.602,00	14.604,90
13	CICCIOPRETE	LECCE	0,00	-
14	ROMATELLE	LECCE - LOC. CASALABATE - BRINDISI	122.585,00	36.836,79
15	GIAMMATTEO	LECCE - LOC. FRIGOLE	178.263,00	53.568,03
16	CASTRI CALIMERA - CASINO GRILLO	LIZZANELLO	54.359,00	16.334,88



17	CASE ARSE	NARDO'	676.416,00	203.263,01
18	ASCANIO	NARDO'	0,00	-
19	RODEGALETO	NARDO'	0,00	-
20	BULLI	NARDO'	0,00	-
21	PITTUINI	NARDO'	0,00	-
22	TERMITE - PENDINELLO	NARDO'	64.968,00	19.522,88
23	FONTANELLE SUD	OTRANTO	81.116,00	24.375,36
24	FONTANELLE EST	OTRANTO	173.467,00	52.126,83
25	FRASSANITO	OTRANTO	67.664,00	20.333,03
26	CASTRI CALIMERA - PISIGNANO	VERNOLE	10.471,00	3.146,54
PROVINCIA DI TARANTO				
27	TARA - BORGO PERRONE	CASTELLANETA MARINA	0,00	-
28	TARA - PEZZAROSSA	MASSAFRA	0,00	-
29	TARA - CONOCCHIELLA	PALAGIANELLO	9.196,00	2.763,40
30	TARA	TARANTO - MASSAFRA - PALAGIANO	298.877,00	89.812,54
31	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	FRAGAGNANO	53.034,00	15.936,72
32	CRISPIANO	CRISPIANO	0,00	-
33	CAROSINO	CAROSINO	0,00	-
34	FAGGIANO - SAN CRISPIERI	FAGGIANO	0,00	-
35	MONTEIASI	MONTEIASI	0,00	-
36	MONTEPARANO	MONTEPARANO	0,00	-
37	SAN GIORGIO	SAN GIORGIO	0,00	-
TOTALE			2.681.399,00	805.760,40

TAB. DEMANIO ACQUEDOTTO - USO POTABILE				
N°	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMUNE	CONSISTENZA (HA)	VALORE (€)
1	OPERA DEL DEMANIO IDRICO	FASANO	0,1392	14.012,00
2	TRATTO DEMANIO ACQUEDOTTO*	MONOPOLI	0,4448	68.650,25
3	TRATTO DI "ACQUEDOTTO DEL SELE DIRAMAZIONE PER BITONTO"	BITONTO	2,8777	23.000,00
4	OPERA REGIONALE 201/202-SUB DIRAMAZIONE AQP PER CAPURSO	CAPURSO	1,0832	604.920,00
5	DIRAMAZIONE PRIMARIA PER LA CAPITANATA - MATTINATA	MATTINATA	0,2049	22.539,00
6	TERRENI EX CASMEZ – INTEGRAZIONE TRONCO PRINCIPALE AQP PER BITRITTO	BITRITTO	0,1224	30.600,00
TOTALE			4,8722	763.721,25

* STRALCIATO DALLA TABELLA 2023. TRATTASI DI TERRENI ALIENATI CON ATTO DI COMPRAVENDITA DELL'1.2.24 - REP. 9964/RACC. 8301, REGISTRATO IL 2.2.24 AL N. 5048 SERIE 1T (PREZZO DI VENDITA: € 219.000,00)

2	Tratto di Demanio Acquedotto - Convenzione urbanistica PUE Lagravinese	Monopoli	0,0842	€ 223.030,87
---	--	----------	--------	--------------

4 Terreni acquisiti con atto n. 000256 del 19.06.2024, registrato presso l'Agenzia delle Entrate il giorno 12 luglio 2024 al n. 23 – serie 2



5 Terreni acquisiti con atto n. 000255 del 19.06.2024, registrato presso l'Agenzia delle Entrate il giorno 12 luglio 2024 al n. 22 – serie 2

6 Terreni acquisiti con D.P.G.R. N. 417 del 26.9.24 e N. 539 del 17.12.24

TAB. PATRIMONIO INDISPONIBILE - SEDI UFFICI REGIONALI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO (€.)
1	PALAZZO OO.PP., LUNGOMARE NAZARIO SAURO	BARI	16.550.000,00
2	COMPLESSO UFFICI REGIONALI, VIA G. GENTILE	BARI	177.045.845,01
3	PALAZZO AGRICOLTURA, LUNGOMARE NAZARIO SAURO	BARI	12.071.000,00
4	IMMOBILE EX C.I.A.P.I., VIALE LUIGI CORIGLIANO	BARI	22.350.000,00
5	APPARTAMENTO EX A.A.I., P.ZZA ALDO MORO	BARI	420.000,00
6	OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE, VIA PALMIOTTI	BITETTO	320.198,00
7	UFFICI REGIONALI EX E.N.A.I.P., VIA DELLE MAGNOLIE	MODUGNO	14.675.000,00
8	IMMOBILE EX E.N.A.L.C., VIA CELSO ULPANI	BARI	4.350.000,00
9	APPARTAMENTO EX ENTE IRRIGAZIONE, VIALE UNITÀ D'ITALIA	BARI	1.908.400,00
10	SEDE UFFICI REGIONALI EX E.R.S.A.P., CORSO SONNINO	BARI	7.650.687,00
11	SEDE UFFICI REGIONALI EX E.R.S.A.P., VIA LATTANZIO	BARI	712.000,00
12	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA ROSSELLI	MINERVINO MURGE	156.000,00
13	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA TOR PISANA	BRINDISI	8.022.212,00
14	SEDE UFFICI REGIONALI, BRUXELLES	BRUXELLES	1.855.000,00
15	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA V. ALVAREZ	FOGGIA	777.400,00
17	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA SPALATO	FOGGIA	2.501.900,00
18	SEDE UFFICI REGIONALI - EX E.R.S.A.P., VIA DE ROSA	FOGGIA	1.708.200,00
19	SEDE UFFICI REGIONALI, P.ZZA UMBERTO GIORDANO	FOGGIA	1.648.290,00
20	SEDE UFFICI REGIONALI, P.ZZA CAVOUR	FOGGIA	1.040.500,00
21	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA A. VOLTA	FOGGIA	5.290.200,00
22	ARCHIVIO PROVINCIALE FOGGIA, BORGO SEGEZIA	FOGGIA	75.000,00
23	COMPENDIO IMMOBILIARE EX I.R.I.I.P., VIA CAGGESE	FOGGIA	36.446.600,00
24	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA D. ACCLAVIO	TARANTO	190.000,00
25	SEDE UFFICI REGIONALI, CORSO UMBERTO I	TARANTO	270.000,00
26	SEDE UFFICI REGIONALI, VIALE LIBERTÀ	LECCE	863.376,00
27	PALAZZO UFFICI REGIONALI, VIALE ALDO MORO	LECCE	15.388.000,00
28	SEDE UFFICI REGIONALI, VIA BARBERINI	ROMA	9.500.000,00
29	UFFICI EX GENIO CIVILE, VIA DANTE	TARANTO	2.340.000,00
30	IMMOBILI EX I.N.A.P.L.I., VIA TIRRENIA	TARANTO	3.500.000,00
31	IMMOBILE CENTRO SERVIZI CULTURALI	CANOSA DI PUGLIA	1.080.000,00
TOTALE COMPLESSIVO (€.)			350.705.808,01

EX PALAZZO DUCALE, P.ZZA TORTORA – FOGGIA, eliminato da Patrimonio Indisponibile- SEDE UFFICI e trasferito al Patrimonio Disponibile - FABBRICATI con DGR n. 1282 del 26.9.24, per un valore di mercato di € 163.350,00



TAB. PATRIMONIO INDISPONIBILE - FABBRICATI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO(€.)
1	KURSAAL SANTA LUCIA	BARI	7.500.000,00
2	LOCALI A PIANO TERRA - EX C.M.	GIOIA DEL COLLE	350.000,00
3	SEDE A.DI.S.U.	BARI	4.357.006,00
4	CASA DELLO STUDENTE - A.DI.S.U.	BARI	22.350.000,00
5	CASA DELLO STUDENTE "RENATO DELL'ANDRO" - A.DI.S.U.	BARI	19.086.040,00
6	OSTELLO DELLA GIOVENTÙ	ALBEROBELLO	1.235.000,00
7	COLONIA HANSENIANI	GIOIA DEL COLLE	6.249.000,00
8	STRUTTURA SPORTIVA EX C.I.A.P.I.	BARI	1.717.000,00
9	IMMOBILE EX G.I. - COLONIA MARINA	GIOVINAZZO	1.120.000,00
10	SEDE AMMINISTRATIVA BARI - AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	BARI	560.000,00
11	TORRE DI AVVISTAMENTO	RUVO DI PUGLIA	13.240,50
12	TORRE DI AVVISTAMENTO	GRAVINA IN PUGLIA	13.240,50
13	OPIFICIO	ANDRIA	2.050.000,00
14	IMMOBILE EX GENIO CIVILE	BRINDISI	832.000,00
15	IMMOBILE EX I.N.A.P.L.I.	BRINDISI	1.570.000,00
16	IMMOBILE EX G.I. - COLONIA BIANCHI	FASANO	215.000,00
17	IMMOBILE EX G.I. - COLONIA DAMASO	FASANO	400.000,00
18	IMMOBILE EX G.I. TOMMASEO	BRINDISI	4.400.000,00
19	IMMOBILE EX G.I. COLONIA COPPOLICCHIO	FASANO	175.000,00
20	CENTRO COMUNITARIO - EX C.M.	MONTE SANT'ANGELO	1.033.000,00
21	CENTRO SOCIALE COMUNITARIO - EX C.M.	BOVINO	3.500.000,00
22	IMMOBILE EX E.N.A.L.	FOGGIA	305.000,00
23	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	468.000,00
24	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	4.167.000,00
25	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	358.000,00
26	C.A.R.F. AMENDOLA	MANFREDONIA	100.000,00
27	SEDE AMMINISTRATIVA - AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	SAN GIOVANNI ROTONDO	300.000,00
28	PALAZZO DELLA BELLA - EX C.M.	VICO DEL GARGANO	1.800.000,00
29	OSTELLO DELLA GIOVENTÙ	LECCE	470.000,00
30	SEDE A.DI.S.U.**	LECCE	2.513.253,00
31	SEDE A.DI.S.U.	LECCE	3.495.135,00
32	IMMOBILE EX I.N.A.P.L.I.	LECCE	7.550.000,00
33	IMMOBILE EX G.I. FIORINI	MONTERONI DI LECCE	7.750.000,00
34	IMMOBILE EX C.P.P.S.	SANNICOLA	1.135.000,00
35	SEDE A.DI.S.U.	LECCE	448.000,00
36	SEDE AMMINISTRATIVA LECCE - AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	LECCE	545.000,00
37	EX G.I. COLONIA COLLINARE	MARTINA FRANCA	1.100.000,00
38	SEDE AMMINISTRATIVA TARANTO - AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	TARANTO	390.000,00
39	EX ABITAZIONE/UFFICIO IMPIANTO IRRIGUO DEL TARA	GINOSA	100.000,00
TOTALE COMPLESSIVO (€)			111.719.915,00



TAB. PATRIMONIO INDISPONIBILE - VIVAI FORESTALI – TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€)
PROVINCIA DI FOGGIA				
1	VIVAIO EX C.A.S.M.E.Z.	CHIEUTI	VIA DEL TRITONE	27,63
2	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	627.142,75
3	ACCOGLIENZA EXTRA COMUNITARI - AZIENDA AGRICOLA "FORTORE"	SAN SEVERO	STRADA STATALE 16	217.889,75
PROVINCIA DI LECCE				
4	VIVAIO GALIO'	LECCE	VIALE LIBERTA'	114.049,00
PROVINCIA DI TARANTO				
VALORE COMPLESSIVO (€)				959.109,13

TAB. PATRIMONIO INDISPONIBILE - VIVAI FORESTALI – FABBRICATI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€)
PROVINCIA DI FOGGIA				
1	VIVAIO EX C.A.S.M.E.Z.	CHIEUTI	VIA DEL TRITONE	109.050,48
2	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	611.239,44
3	ACCOGLIENZA EXTRA COMUNITARI - AZIENDA AGRICOLA "FORTORE"	SAN SEVERO	STRADA STATALE 16	848.873,76
PROVINCIA DI LECCE				
4	VIVAIO GALIO'	LECCE	VIALE LIBERTA'	281.812,23
PROVINCIA DI TARANTO				
5	VIVAIO LEGGIADREZZE	TARANTO	VIA DELLE CITREZZE	829.710,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)				2.680.685,91

TAB. PATRIMONIO DISPONIBILE - EX O.N.C.							
TERRENI		FABBRICATI		UNITA' COLLABENTI E AREE		DIRITTI DI ENFITEUSI	
				URBANE			
SUPERFICIE	VALORE STIMATO		VALORE STIMATO		VALORE STIMATO		
(Ha)	(€.)		(€.)		(€.)		
270,04	3.248.429,54	47	1.588.600,00	23	70.440,80	193,1946	1.111.418,28
VALORE COMPLESSIVO (€)		6.018.888,62					



STRALCIATO TERRENO ALIENATO CON ATTO DI COMPRAVENDITA DEL 29.02.24 (VALORE A CATALOGO 492,90 €)

TAB. PATRIMONIO DISPONIBILE - EX ERSAP -						
PROVINCIA	TERRENI		FABBRICATI		STRADE INTERPODERALI	
	SUPERFICIE	VALORE STIMATO	N° UNITA' IMMOBILIARI	VALORE STIMATO	SUPERFICIE	VALORE STIMATO
	(Ha)	(€.)		(€.)	(Ha)	(€.)
BARI	254,4298	548.550,65	81	1.305.980,98	28,8892	62.516,23
BAT	232,0484	500.296,35	24	682.813,75	48,7116	105.411,90
BRINDISI	525,2378	2.330.905,41	128	4.207.872,35	89,9077	194.560,26
FOGGIA	967,8982	3.196.812,79	274	3.493.434,88	527,1188	1.019.395,93
LECCE	823,6145	1.479.211,60	70	4.840.105,52	35,1684	76.028,76
TARANTO	74,2705	118.609,98	72	4.385.185,21	89,152	192.924,94
TOTALE PARZIALE (€)	2.877,4992	8.174.386,78	649	18.915.392,69	818,9477	1.650.838,02
VALORE COMPLESSIVO (€)	28.740.617,49					

TAB. PATRIMONIO DISPONIBILE - FABBRICATI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE (€.)
1	DEPOSITI	BARI	3.280.000,00
2	LOCALE P.T. - EX A.P.T.	BARLETTA	23.000,00
3	ABITAZIONE P.I. - EX A.P.T.	BARLETTA	15.000,00
4	LOCALE P.T. - EX A.P.T.	BARI	34.000,00
5	LIDO BALNEARE MATINELLE - EX A.P.T.	TRANI	600.000,00
6	IMMOBILE EX A.A.I.	BRINDISI	170.000,00
7	IMMOBILE EX C.P.P.S.	BRINDISI	42.000,00
8	CIRCOLO TENNIS	BRINDISI	357.000,00
9	EX G.I. - COLONIA POSTIGLIONE	VICO DEL GARGANO	1.200.000,00
10	EX SEDE AMMINISTRATIVA DELL'AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE	FOGGIA	408.579,00
11	EX G.I. COLONIA COLLINARE	LATERZA	660.000,00
12	EX G.I. COLONIA COLLINARE	MOTTOLA	484.000,00
13	FABBRICATO EX G.I.	TARANTO	1.120.000,00
14	APPARTAMENTO EX O.M.N.	TARANTO	85.000,00
15	LOCALE EX O.M.N.	TARANTO	10.500,00
16	MASSERIA DOLCE MORSO - EX C.M.	MOTTOLA	787.843,00
17	AZIENDA FORESTALE TAGLIENTE	CRISPIANO	208.000,00
18	OPIFICIO	POGGIO IMPERIALE	3.600.000,00
19	EX PALAZZO DUCALE, P.ZZA TORTORA	FOGGIA	163.350,00
20	IMMOBILE EX A.P.T.	VICO DEL GARGANO	126.000,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)			13.374.272,00

19 EX PALAZZO DUCALE, P.ZZA TORTORA – FOGGIA, eliminato da Patrimonio Indisponibile- SEDE UFFICI e trasferito al Patrimonio Disponibile–



FABBRICATI con DGR n. 1282 del 26.9.24, per un valore di mercato di € 163.350,00.

20 Immobile ex A.P.T - Vico del Gargano, acquisito con Verbale di consegna del 12/12/2024 - Rep. n. 264, per un valore di € 126.000,00

TAB. PATRIMONIO DISPONIBILE - AREE URBANE				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€)
PROVINCIA DI BARI				
1	SUOLO ZONA INDUSTRIALE	BARI	VIALE ACCOLTI G.I.L.	242.423,00
PROVINCIA DI FOGGIA				
2	SUOLO EX C.A.S.M.E.Z.	FOGGIA	mq 22.354	1.988.082,53
VALORE COMPLESSIVO (€)				2.230.505,53

TAB PATRIMONIO DISPONIBILE - TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€)
1	AZIENDA AGRICOLA "CESANO"	TERLIZZI	CONTRADA CESANO - COMPLANARE S.P. 231	65.000,00
2	TERRENI IN VARI AGRI (EX C.M.)	VARI	VARIE	141.976,00
3	ACQUEDOTTO RURALE (EX C.M. MURGIA BARESE)	VARI	VARIE	230.006,85
4	EX CONDOTTA DI ALIMENTAZIONE IDRICA DI SAN VITO	POLIGNANO A MARE	VARIE	56.393,00
5	EX ORFANOTROFIO MILITARE	STORNARA	LOCALITA' PORCARECCIA	24.500,00
6	TERRENI AGRICOLI(EX C.M.)	VOLTURINO	-	4.025,00
7	TERRENI AGRICOLI(EX C.M.)	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	-	3.050,00
8	AZIENDA AGRICOLA "CAMPO TARA"	CASTELLANETA MARINA	LOCALITA' FRISINI	100.000,00
9	TERRENO (EX A.P.T. - P.LLA 335)	MARUGGIO	CONTRADA CIRENAICA (LOC. TORRE OVO)	395.000,00
10	TERRENO (EX A.P.T. - P.LLA 337)	MARUGGIO	CONTRADA CIRENAICA (LOC. TORRE OVO)	300.000,00
11	LAVORI DI COLLEGAMENTO DI N. 30 POZZI (CASSA PER IL MEZZOGIORNO)	VARI	-	14.244,75
12	TERRENI EX "ACQUEDOTTO DEL SELE DIRAMAZIONE PER BITONTO"*	BITONTO	-	667.537,00
13	TERRENI (EX CONDOTTA IRRIGUA DISMESSA)	OTRANTO	LOC. MASSERIA PICCINNA	9.444,00
VALORE COMPLESSIVO (€)				2.011.176,60

*STRALCIATI n. 2 Terreni ex "Acquedotto del Sele Diramazione per Bitonto" (PUNTO 12) –(prezzo di vendita €. 1.029,00)



STRALCIATO n.1 Terreno (Pineta Ex A.P.T.) Contrada Coltella in Alberobello alienato con atto di compravendita dell'1.2.24 - REP. 2730/2006 (prezzo di vendita € 40.700,00)

TAB OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA - FABBRICATI				
N°	DENOMINAZIONE COMPENSORIO DI BONIFICA	PROVINCIA	CONSISTENZA (N° FABBRICATI)	VALORE (€.)
1	COMPENSORIO DI BONIFICA DELLA CAPITANATA	FOGGIA	0	0,00
2	COMPENSORIO DI BONIFICA DEL GARGANO	FOGGIA	0	0,00
3	COMPENSORIO DI BONIFICA DI STORNARA E TARA	TARANTO	17	8.074.816,60
4	COMPENSORIO DI BONIFICA DELL'ARNEO	BRINDISI	196	39.260.435,55
5	COMPENSORIO DI BONIFICA DI TERRE D'APULIA	BARI	87	25.496.767,90
TOTALE			300	72.832.020,05

TAB OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA - INFRASTRUTTURE				
N°	DENOMINAZIONE COMPENSORIO DI BONIFICA	PROVINCIA	CONSISTENZA (HA)	VALORE (€)
1	COMPENSORIO DI BONIFICA DELLA CAPITANATA	FOGGIA	3.878,1221	11.653.756,91
2	COMPENSORIO DI BONIFICA DEL GARGANO	FOGGIA	9.347,6515	28.089.692,76
3	COMPENSORIO DI BONIFICA DI STORNARA E TARA	TARANTO	731,6981	2.198.752,79
4	COMPENSORIO DI BONIFICA DELL'ARNEO	BRINDISI	821,8170	2.469.560,09
5	COMPENSORIO DI BONIFICA DI TERRE D'APULIA	BARI	166,7396	501.052,50
TOTALE			14946,0283	44.912.815,04



TAB. SITUAZIONE PATRIMONIALE (€)			
Immobilizzazioni materiali		anno 2024	anno 2023
II 1	BENI DEMANIALI	680.221.405,35	685.169.264,79
1.1	Terreni	48.622.834,99	48.622.865,32
	DEMANIO ARMENTIZIO	7.708.564,29	7.708.594,62
	DEMANIO FORESTALE-TERRENI	40.914.270,70	40.914.270,70
1.2	Fabbricati	173.088.543,70	167.282.215,95
	DEMANIO FERROVIAIO- FABBRICATI	91.994.911,75	85.016.257,74
	DEMANIO FORESTALE- FABBRICATI	12.922.861,18	12.929.875,12
	DEMANIO BONIFICA - FABBRICATI	68.170.770,77	69.336.083,09
1.3	Infrastrutture	458.510.026,66	469.264.183,52
	DEMANIO FERROVIARIO	415.866.164,22	425.844.857,33
	DEMANIO IRRIGUO-INFRASTRUTTURE	838.396,61	698.093,28
	DEMANIO IRRIGUO USO POTABILE- FRASTRUTTURE	772.049,78	289.519,59
	DEMANIO BONIFICA INFRASTRUTTURE	41.033.416,05	42.431.713,32
III 2	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	495.437.882,23	501.216.214,91
2.1	Terreni	16.716.132,98	17.015.769,31
	Patrimonio disponibile EX ONC-TERRENI	3.249.415,34	3.248.922,44
	Patrimonio disponibile EX ERSAP- TERRENI	8.195.485,58	8.450.645,81
	Patrimonio disponibile- TERRENI	2.011.176,60	2.056.145,60
	Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-TERRENI	959.109,13	959.109,13
	Patrimonio disponibile -AREE URBANE	2.230.505,53	2.230.505,53
	Patrimonio disponibile EX ONC- AREE URBANE	70.440,80	70.440,80
2.2	Fabbricati	477.499.024,23	482.930.102,27
	Patrimonio indisponibile -SEDI UFFICI	333.263.618,63	336.705.739,04
	Patrimonio indisponibile -SEDI UFFICI ALTRI ENTI	111.440.069,43	112.767.629,52
	Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-FABBRICATI	2.439.473,83	2.485.642,52
	Patrimonio disponibile EX ONC -FABBRICATI	1.371.201,60	1.395.051,20
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-FABBRICATI	16.717.045,42	17.374.586,37
	Patrimonio disponibile ALTRI FABBRICATI	12.267.615,32	12.201.453,62
2.8	Infrastrutture	1.222.725,02	1.270.343,33
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-STRADE INTERPODERALI	1.222.725,02	1.270.343,33
	TOTALE COMPLESSIVO Immobilizzazioni materiali	1.175.659.287,58	1.186.385.479,70
	Diritti reali di godimento	1.111.418,28	1.111.418,28
	Patrimonio disponibile EX ONC-enfiteusi	1.111.418,28	1.111.418,28
	Immobilizzazioni immateriali	34.000,00	34.000,00
	costi pluriennali immateriali	34.000,00	34.000,00
	TOTALE COMPLESSIVO Immobilizzazioni immateriali	1.145.418,28	1.145.418,28
	TOTALE COMPLESSIVO	1.176.804.705,85	1.187.530.897,97



Tab. 14 BIS SITUAZIONE PATRIMONIALE BENI EX ERSAP DETTAGLIO (€)

Immobilizzazioni materiali		Anno 2024	Anno 2023
III 2	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2.1	Terreni	8.174.386,91	8.450.645,81
	BARI	548.550,65	548.550,65
	BAT	500.296,35	500.296,35
	BRINDISI	2.330.905,41	2.374.274,02
	FOGGIA	3.196.812,87	3.408.710,88
	LECCE	1.479.211,65	1.500.912,35
	TARANTO	118.609,98	117.901,56
2.2	Fabbricati	16.717.045,42	17.374.586,37
	BARI	1.148.455,63	1.169.351,30
	BAT	600.245,89	611.170,91
	BRINDISI	3.668.619,52	3.736.526,40
	FOGGIA	3.091.773,07	3.145.309,40
	LECCE	4.393.650,47	4.448.885,08
	TARANTO	3.814.300,84	4.263.343,27
2.3	Infrastrutture	1.222.725,02	1.270.343,33
	BARI	45.811,19	47.686,68
	BAT	77.737,46	80.899,82
	BRINDISI	143.918,64	149.755,45
	FOGGIA	752.728,80	781.403,85
	LECCE	58.001,09	60.281,95
	TARANTO	144.527,84	150.315,59
	TOTALE COMPLESSIVO	26.114.157,35	27.095.575,51



TAB. VARIAZIONI ECONOMICHE (€)												
	TIPOLOGIA	SALDO 2023	Valore del ven- duto	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Insussistenze attive	Sopravvenienze	Manutenzioni	Acquisti	SALDO 2024
1 DEMANIO ARMENTIZIO	DEMANIALE	7.708.594,62	221,67	43.585,00		43.363,33			191,34			7.708.564,29
2 DEMANIO FERROVIARIO	DEMANIALE	425.844.857,33	85.190,83	20.400,00	16.050.723,66	1.163,37	65.954,20		6.157.221,38			415.866.164,22
2 BIS DEMANIO FERROVIARIO FABBRICATI	DEMANIALE	85.016.257,74	582.778,56		1.518.329,92		582.778,56		9.079.762,49			91.994.911,75
3A DEMANIO FORESTALE TERRENI	DEMANIALE	40.914.270,70	0,00									40.914.270,70
3B DEMANIO FORESTALE FABBRICATI	DEMANIALE	12.929.875,12	0,00		216.785,03					209.771,09		12.922.861,18
4 DEMANIO IRRIGUO	DEMANIALE	698.093,28	0,00		29.259,70					169.563,03		838.396,61
4 bis DEMANIO POTABILE	DEMANIALE	93.252,42	0,00		24.261,64				703.059,00			772.049,78
5 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDE UFFICI	PATRIMONIALE	336.705.739,04	0,00		5.446.594,92			142.441,20		2.146.915,71		333.263.618,63
6 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDI UFFICI ALTRI ENTI	PATRIMONIALE	112.767.629,52	0,00		1.327.560,09							111.440.069,43
7A PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI TERRENI	PATRIMONIALE	959.109,13	0,00									959.109,13
7B PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI FABBRICATI	PATRIMONIALE	2.485.642,52	0,00		46.168,69							2.439.473,83
8A EX ONC TERRENI	PATRIMONIALE	3.248.922,44	0,00						492,90			3.249.415,34
8B EX ONC FABBRICATI	PATRIMONIALE	1.395.051,20	0,00		23.849,60							1.371.201,60
8C EX ONC AREE URBANE	PATRIMONIALE	70.440,80	0,00									70.440,80
8 D EX ONC ENFITEUSI	PATRIMONIALE	1.111.418,28	0,00									1.111.418,28
9A EX ERSAP TERRENI	PATRIMONIALE	8.450.645,81	329.631,82	863.548,29	0,00	591.978,51	58.062,04	938,92	75.410,51			8.195.485,58
9B EX ERSAP FABBRICATI	PATRIMONIALE	17.374.586,37	559.385,80	279.220,67	306.229,66	44.520,77	324.685,90	0,00	208.074,51			16.717.045,42
9C EX ERSAP STRADE INTERPODERALI	PATRIMONIALE	1.270.343,33	0,00	0,00	49.525,15	0,00	0,00	0,00	1.906,84			1.222.725,02
10 PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	PATRIMONIALE	12.201.453,62	0,00		202.279,50				142.441,20		126.000,00	12.267.615,32
12 PATRIMONIO DISPONIBILE AREE URBANE	PATRIMONIALE	2.230.505,53	0,00									2.230.505,53
11 PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI	PATRIMONIALE	2.012.205,60	1.029,00	1.029,00								2.011.176,60
13 OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA FABBRICATI	DEMANIALE	69.336.083,09	0,00		1.165.312,32							68.170.770,77
13B OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA INFRASTRUTTURE	DEMANIALE	42.431.713,32	0,00		1.398.297,27							41.033.416,05
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		34.000,00	0,00		34.000,00							0,00
TOTALE		1.187.290.690,81	1.558.237,68	1.207.782,96	27.839.177,15	681.025,98	1.031.480,70	143.380,12	16.368.560,17	2.526.249,83	126.000,00	1.176.770.705,86



TAB. VARIAZIONI ECONOMICHE FABBRICATI EX ERSAP -DETTAGLIO (€)										
	2023	valore del venduto	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze	Sopravvenienze	2024
BARI	1.169.351,30	-		20.895,67						1.148.455,63
BAT	611.170,91	-		10.925,02						600.245,89
BRINDISI	3.736.526,40	2.389,64	22.876,64	65.517,24	20.487,00					3.668.619,52
FOGGIA	3.145.309,40	5.388,00	6.091,08	51.525,92	703,08				3.377,59	3.091.773,07
LECCE	4.448.885,08	179.616,00	184.320,69	80.315,53	23.330,69	18.626,00			204.696,92	4.393.650,47
TARANTO	4.263.343,28	371.992,16	65.932,26	77.050,28		306.059,90				3.814.300,84
	17.374.586,37	559.385,80	279.220,67	306.229,66	44.520,77	324.685,90	-	-	208.074,51	16.717.045,42

VARIAZIONI ECONOMICHE TERRENI EX ERSAP -DETTAGLIO (€)										
	2023	valore del venduto	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze	Sopravvenienze	2024
BARI	548.550,65	0,00								548.550,65
BAT	500.296,35	0,00								500.296,35
BRINDISI	2.353.175,35	23.669,47	81.463,93		57.794,46				1.399,53	2.330.905,41
FOGGIA	3.408.710,88	284.701,85	550.817,95		324.178,14	58.062,04		66,06	72.869,90	3.196.812,87
LECCE	1.500.912,35	21.260,50	231.266,41		210.005,91			872,86	432,66	1.479.211,65
TARANTO	117.901,56	0,00							708,42	118.609,98
	8.429.547,14	329.631,82	863.548,29	0,00	591.978,51	58.062,04	0,00	938,92	75.410,51	8.174.386,91

VARIAZIONI ECONOMICHE STRADE EX ERSAP -DETTAGLIO (€)										
	2023	valore del venduto	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze	Sopravvenienze	2024
BARI	47.686,68	0,00		1.875,49						45.811,19
BAT	80.899,82	0,00		3.162,36						77.737,46
BRINDISI	149.755,45	0,00		5.836,81						143.918,64
FOGGIA	781.403,84	0,00		30.581,88					1.906,84	752.728,80
LECCE	60.281,95	0,00		2.280,86						58.001,09
TARANTO	150.315,59	0,00		5.787,75						144.527,84
	1.270.343,33	0,00	0,00	49.525,15	0,00	0,00	0,00	0,00	1.906,84	1.222.725,02



FABBRICATI DICHIARATI "CULTURALI"						
N°	Denominazione immobile	Comune	Valore acatato- logo	TOT.MANUTENZIONI dal 2017 al 2023 in €	MANUTENZIONI 2024 Demanio e patrimonio	TOTALE in €
1	Immobile ex Palazzo Opere Pubbliche	BARI	16.550.000,00	2.044.202,66		18.594.202,66
2	Immobile ex Palazzo dell'Agricoltura	BARI	12.071.000,00	1.814.662,17		13.885.662,17
3	Immobile "Kursaal"	BARI	7.500.000,00	10.761.392,62		18.261.392,62
4	Immobile ex G.I. Colonia Damaso	FASANO	400.000,00			400.000,00
5	Immobile ex G.I. Colonia Bianchi	FASANO	215.000,00			215.000,00
6	Immobile ex G.I. Colonia Coppolicchio	FASANO	175.000,00			175.000,00
7	Immobile ex G.I. Tommaseo	BRINDISI	4.400.000,00			4.400.000,00
8	Palestra G.I.	FOGGIA	4.167.000,00			4.167.000,00
9	Palestra G.I.	FOGGIA	358.000,00			358.000,00
10	Immobile ex G.I. Fiorini	LECCE	7.750.000,00			7.750.000,00
11	Ex G.I. Colonia collinare "Motolese"	MARTINA FRANCA	1.100.000,00			1.100.000,00
12	Ex G.I. Colonia collinare	MOTTOLA	484.000,00			484.000,00
13	Azienda Forestale "Russoli"	MARTINA FRANCA	559.476,12	238.986,70	209.771,09	1.008.233,91
14	Azienda Forestale "Tagliente"	CRISPIANO	208.000,00			208.000,00
15	Palazzo della Bella (EX C.M.)	VICO G.	1.800.000,00			1.800.000,00
16	Masseria "Dolcemorso"	MOTTOLA	787.843,00			787.843,00
17	Palazzo Uffici I.P.A.	FOGGIA	1.648.290,00			1.648.290,00
18	Palazzo Uffici U.P.T.	FOGGIA	1.040.500,00			1.040.500,00
19	Casa del Fascio ONC (Decreto 11/01/2018) fg, 28 pct.17 sub6 e 18 sub 3	ORSARA DI PUGLIA	98.000,00			98.000,00
20	EX Ersap, Loc. Mezzanone, fg 112, pct. 5	ASCOLI SATRIANO	18.111,60			18.111,60
21	Fabbricato di epoca antesproprio in Località Forcone 1 (Foglio n. 99 part. n. 589 sub. 2-6)	ASCOLI SATRIANO	1321,1			1.321,10
22	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg. 129, pct.. 111	SAN MARCO IN L.	1269,45			1.269,45
23	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg. 129, pct.. 112	SAN MARCO IN L.	1.269,45			1.269,45
24	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg. 129, pct.. 116	SAN MARCO IN L.	1.269,45			1.269,45
25	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg., 129, pct. 217 sub 3	SAN MARCO IN L.	14.100,00			14.100,00
26	EX ErsapEXErsap, Loc. Mercaldi, fg., 129, pct.. 217 sub 4	SAN MARCO IN L.	14.917,52			14.917,52
27	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg., 129, pct.. 218	SAN MARCO IN L.	16.537,50			16.537,50
28	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg. 129, pct.. 219	SAN MARCO IN L.	6.421,50			6.421,50



29	Locale P.T. – Ex A.P.T.	BARLETTA	23.000,00			23.000,00
30	Abitazione P.I. – Ex A.P.T.	BARLETTA	15.000,00			15.000,00
31	Centro aziendale della Riforma Fondiara “Foresta”(Foglio n.82 partt. nn. 66-307-308-322-325-18-29-307-313-314-315-316-317-327) (ERSAP FOGGIA)	APRICENA	12.521,47			12.521,47
32	Centro aziendale Riforma Fondiaria “Brancia” (Foglio n. 48 part. n. 768 sub. 1-2-3 e part. n. 770 sub. 1-2) (ERSAP FOGGIA)	SAN SEVERO	128.027,59			128.027,59
33	Fabbricati di epoca antesproprio in località “Quarto” (Foglio n. 152 part. n. 1291 sub. 1-2-3 e part. n.1294 (ERSAP FOGGIA)	CERIGNOLA	30.728,00			30.728,00
34	Fabbricati di epoca ante-esproprio in Località De Fazio (Foglio n. 93 partt. Nn. 303AA-303AB	SAN SEVERO	32.688,88			32.688,88
35	Caserma Caritate	VICO G.	131.695,83			131.695,83
36	Masseria Cacarelli	VERNOLE	200,43			200,43
37	Complesso impianto idrovoro	LECCE	492,1			492,1
38	Masseria Canali	CAROVIGNO	115.787,28			115.787,28
			61.877.468,27	14.859.244,15	209.771,09	76.946.483,51



AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti sono stati determinati mediante l'applicazione dei coefficienti previsti nel documento predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato *"Principi e regole contabili del Sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche"* e riportati al punto 4.18 del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria, che costituisce l'Allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Inoltre, in aderenza a quanto previsto dal punto 9.3., *"Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria per i fabbricati non dichiarati di valore culturale"*, il valore del cespite è stato ridotto mediante l'applicazione del parametro forfettario del 20%, così come previsto dall'articolo 36, comma 7, del decreto-legge _ luglio 2006 n. 223 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'articolo 2, comma 18, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 , convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Come indicato ai principi 4.18 e 6.1.2, i beni immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento.

AMMORTAMENTI 2024	
2 DEMANIO FERROVIARIO	16.050.723,66
2 BIS DEMANIO FERROVIARIO FABBRICATI	1.518.329,92
3B DEMANIO FORESTALE FABBRICATI	216.785,03
4 DEMANIO IRRIGUO	29.259,70
4 bis DEMANIO POTABILE	24.261,64
5 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDE UFFICI	5.446.594,92
6 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDI UFFICI ALTRI ENTI	1.327.560,09
7B PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI FABBRICATI	46.168,69
8B EX ONC FABBRICATI	23.849,60
9A EX ERSAP TERRENI	0,00
9B EX ERSAP FABBRICATI	306.229,66
9C EX ERSAP STRADE INTERPODERALI	49.525,15
10 PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	202.279,50
13 OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA FABBRICATI	1.165.312,32
13 OPERE PUBBLICHE REGIONALI DI BONIFICA INFRASTRUTTURE	1.398.297,27
13 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	34.000,00
TOTALE	27.839.177,15

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE

Le plusvalenze e le minusvalenze sono state calcolate come differenza rispettivamente positiva o negativa fra il prezzo di vendita e il valore netto contabile alla data di stipula del contratto.

Demanio Armentizio

N	Acquirente	Immobile	Agro FgP.Illa	Località	Superficie	mq	Delibera/ Deter- mina	Data stipula	Notaio	Prezzo di vendita	Incassato	VNC	PLUS
1	Bellobuono Leonardo+3*	Area urbana facente parte del tratturo Ce- lano-Foggia	Foggia F.96 P.2905	Foggia	Proquota 236 mq	236	452/2024	16/05/202 4	Sannoner	1485,00	1485,00	50,07	1434,93
2	Curcetti Anto- nio+4*	Area urbana facente parte del tratturo Ce- lano-Foggia	Foggia F.96 P.2905	Foggia	Proquota 236 mq	236	884/2024	20/12/202 4	Sannoner	2560,00	2560,00	50,07	2509,93
3	Monopoli Lu- cia+2*	Area urbana facente parte del tratturo Foggia-Ofanto	Cerignola F.202 P.Ile 9656 e 10190	Cerignola	Proquota 169 mq	169	1200/202 4	18/10/202 4	Calice	7849,40	7849,40	35,86	7813,54
4	Cuonzo Giu- liana*	Area urbana facente parte del tratturello Foggia-Ordon-La- vello	Foggia F.96 P.2128	Foggia	Proquota 159,07 millesimi di 21,11 mq	3,357968	1818/202 3	23/01/202 4	Sannoner	150,00	150,00	0,75	149,25
5	Genzano Gae- tano+2*	Area urbana facente parte del tratturello Foggia-Ordon-La- vello	Foggia F.96 P.797	Foggia	Proquota 195,06/1000 di 38,70 mq	7,548822	1819/202 3	20/03/202 4	Pascucci	285,00	285,00	1,70	283,30
6	Longo Vittoria- Francesco ed al- tri*	Area urbana facente parte del tratturo Ce- lano-Foggia	Foggia F.96 P.789	Foggia	Proquota 833,33 millesimi di 80 mq	66,6664	293/2024	16/04/202 4	Stango	1850,00	1850,00	14,14	1835,86
7	Rendine Dome- nico+1*	Area urbana facente parte del tratturello Foggia-Ordon-La- vello	Foggia F.96 P.4094	Foggia	Proquota 567,38 millesimi di mq 24 di area tratturale	13,61712	120/2023	03/07/202 4	Pascucci	510,00	510,00	3,06	506,94
8	La Cava-Sca- rano*	Area urbana facente parte del tratturello Foggia-Ordon-La- vello	Foggia F.96 P.2217	Foggia	Proquota di 7,42 millesimi di mq 516 di area tratturale	3,82872	447/2024	21/06/202 4	Lembo	1600,00	1600,00	0,86	1599,14
9	D'Addetta Giu- seppe+6	Area urbana facente parte del tratturo Ce- lano-Foggia	Foggia F.96 P.6676	Foggia	143 mq	143	1063/202 4	15/11/202 4	Benincaso	14565,60	14565,60	30,34	14535,26
10	Scopece Gae- tano+3*	Area urbana facente parte del tratturo Ce- lano-Foggia	Foggia F.96 P.5318	Foggia	Proquota di 475,28 di 52 mq	24,71456	451/2024	04/11/202 4	Pascucci	4600,00	4600,00	5,24	4594,76
11	Scopece Gae- tano+3*	Area urbana facente parte del tratturo Ce- lano-Foggia	Foggia F.96 P.792	Foggia	Proquota di 502,5 millesimi per 88 mq di area trattu- rale	44,22	450/2024	04/11/202 4	Pascucci	4050,00	4050,00	9,38	4040,62

1 2	Torraco Giuseppe*	Area urbana facente parte del tratturo Foggia-Campolato	Foggia F.96 P.477	Foggia	Proquota di 500 millesimi per mq 75 di area tratturale	37,5	1585/2023	03/06/2024	Augelli	1380,00	1380,00	8,05	1371,95
1 3	Veneziano Raffaella*	Area urbana facente parte del tratturo Cevalano-Foggia	Foggia F.96 P.888	Foggia	Proquota di 366 millesimi per mq 59 di area tratturale	21,594	90/2024	04/04/2024	Rizzo Corallo	800,00	800,00	4,58	795,42
1 4	Valerio Lucia*	Area urbana facente parte del tratturello Foggia-Ortona-Lavello	Foggia F.96 P.9183	Foggia	Proquota di 209,76 millesimi per mq 94 di Area tratturale	19,71744	510/2024	15/05/2024	Augelli	800,00	800,00	4,43	795,57
1 5	Rosa Pedale*	Area urbana facente parte del tratturo Cevalano-Foggia	Foggia F.96 P.8351	Foggia	Proquota di 39,18 millesimi per mq 378 di area tratturale	14,81004	1664/2023	14/02/2024	Carderisi	1100,00	1100,00	3,14	1096,86
							TOTALE			43.585,00	43.585,00	221,67	43.363,33

Note: * trattasi di vendite effettuate pro quota ai sensi della legge regionale n. 44/2018 . Si precisa che il suolo tratturale alienato pro quota non risulta riportato nel catalogo.

Patrimonio disponibile terreni

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Località	Fg. P.IIa	Superficie	Delibera/Determina	Data stipula	Notaio	Prezzo di vendita	Incassato	Credito	Numero di accertamento e reversale	VNC	PLUS	MINUS
1	Angela Marrone	TERRENO	BITONTO	contrada Vado Francioso	f 28 plla 723	120	404/2022	2024	Michele Debiase, Notaio in Bitonto	264,00	264,00	0	602407363176108	264,00	–	–
2	Francesco Azzaro	TERRENO	BITONTO	contrada Vado Francioso	f 28 plla 719	348	404/2022	2024	Michele Debiase, Notaio in Bitonto	765,00	765,00	0	602407531877953	765,00	–	–
Totale										1.029,00						

Demanio ferroviario

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Fg. P.IIa	Località	Superficie	Delibera/Determina	Data stipula	Notaio	Prezzo di vendita €	Incassato €	Credito	Numero di accertamento e reversale	VNC €	PLUS	MINUS
1	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	area esterna	Bari	F. 31, p.IIa 1067 sub 1	via Beltrani	247	DGR n. 1173 del 7 agosto 2024	17/12/2024	Giorgia COVELLI, in Bari	9.400,00	9.400,00	0	6024128793134152	9.160,30	239,70	
	Anna Co-viello	TERRENO	BARI	Strada Santa Caterina	f 26 plla 765	426	DGR n. 1295 del 25.09.2023 e A.D. n. 474 del 24.10.2023	06/11/2024	Daiana Anna Saracino, Notaio in Bari	11.000,00	11.000,00	0	602405000553163	10.076,33	923,67	
										20.400,00						

Beni ex ERSAP
Terreni nella provincia di Brindisi

N.	Acquirente	Agro	Località	Fg. P.Ila	Superficie MQ	Delibera/ Determina	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita €	Incassato €	Credito	Numero di accertamento e reversale	VNC €	PLUS €	MINUS €
1	RICUPERO Donato	Brindisi	Cerano	Fg. 171, p. lle 82 - 134	30.571	1632 del 15.10.2021	26.02.2024	Alessandro Carrino	Art 22 ter L.R. 4/2013 e s.m.i	12.803,73	12.803,73	0	6024059617 67814	4.347,20	8.456,53	
2	VALENTE Generoso Valentino	Brindisi	Apanilannuzzo	Fg. 17, P. lle 111 - 128	23.850	1380 del 12.08.2020	12.03.2024	Chiara Giordano	Art 22 ter L.R. 4/2013 e s.m.i	10.662,35	10662,35	0		3.391,47	7.270,88	
3	PESSASEO Gioacchino	Brindisi	Boccardi	Fg. 134, p. lle 92, 102, 103, 206;	18.339	1390 del 09.08.2021	08.05.2024	Giannandrea Corrado	Art 22 ter L.R. 4/2013 e s.m.i	8.232,83	8.232,83	0		2.607,81	5.625,02	
4	VALENTIN I Cosimo	Brindisi	Caracci	Fg. 85, p. lle 81, 224, 227, 229, 231	35.614	1610 del 13.09.2018	14.05.2024	Alessandro Carrino	Art 22 ter L.R. 4/2013 e s.m.i	17.976,45	17.976,45	0	6024059618 67814	5.064,31	12.912,14	
5	PAGLIARA Carmelo	Brindisi	Angelini	Fg. 181, p. lle 30, 103, 104, 108, 164	25.705	301 del 18.03.2024	07.08.2024	Roberto Braccio	Art 22 decies L.R. 4/2013 e s.m.	9.170,45	9.170,45	0	6024059214 6024059220 67809	3.655,25	5.515,20	
6	SERRACC A GIOVANNI	Brindisi	Cerano	Fg. 171, p. lle 634, 638, 803 e Fg. 170, p. lla 35	32.373	1587 del 25.11.2024	16.12.2024	Giannandrea Corrado	Art 22 ter L.R. 4/2013 e s.m.i	22.618,12	22.618,12	0	6024128335 137421 6024128337 137422 6024128336 137423	4.603,44	18.014,68	
TOTALE										81.463,93				23.669,47	57.794,46	

Fabbricati nella provincia di Brindisi

N.	Acquirente	Agro	Fg. P.IIIa	Località	Superficie MQ	Delibera/ Determina	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita€	Incasato€	Credito €	VNC €	PLUS €	MINUS€
1	PESSASEO Gioacchino	Brindisi	Fg. 134, p. IIIa 207, sub 1 e 209	Boccardi	218	1390 del 09.08.2021	08.05.2024	Giannandrea Corrado	Art 22 ter L.R. 4/2013 e s.m.i	21.292,84	632,94	20.659,90		21.292,84	
2	VALENTINI Cosimo	Brindisi	Fg. 85, p. IIIe 222 sub. 2 e 3 (ex sub 1), 232 sub 1 (ex 225), 226 sub 1	Caracci	47	1610 del 13.09.2018	14.05.2024	Alessandro Carrino	Art 22 ter L.R. 4/2013 e s.m.i	1.583,80	1583,8	0	25.602,52		24.018,72
TOTALE										22.876,64			25.602,52	21.292,84	24.018,72

Fabbricati nella provincia di Taranto

N.	Acquirente	Agro	Fg. P.IIIa	Località	Superficie MQ	Delibera/ Determina	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita €	Incasato €	Credito €	VNC €	PLUS €	MINUS €
1	LIPPOLIS Grazia	Mottola	Fg. 35, p. IIIa 40 sub. 4	San Basilio	132	DGR 1699/2004 - AD 282/2019	17.01.2024	Marco Monti	Art. 22 decies LR 4/2013	11.082,50	2.087,44	8.995,06	67.063,65		55.981,15
2	COPPI ANNA	Mottola	Fg. 35, p. IIIa 38 sub. 2 e sub. 3	San Basilio	87	DGR 734/2007 e AD 744/2019	17.01.2024	Marco Monti	Art. 22 decies LR 4/2013	15.349,48	1.467,14	13.882,34	63.000,08		47.650,60
3	CECERE CONCETTA	Mottola	Fg. 35, p. IIIa 41, sub 1	San Basilio	50	DGR 1036 23.06.2021	11.11.2024	Lorenza Rigrone	Art. 22 ter LR 4/2013	16.878,28	5.063,48	11.814,80	191.795,51		174.917,23
4	QUERO FRANCESCA	Mottola	Fg. 35, p. IIIa 38, sub 1	San Basilio	90	DGR 1037/2021	11.11.2024	Lorenza Rigrone	Art. 22 ter LR 4/2013	22.622,00	7.497,22	15.124,78	50.132,91		27.510,91
TOTALE										65.932,26			371.992,15		306.059,89

Terreni nella provincia di Foggia

N .	Acquirente	Agro	Località	Fg. P.IIIa	Superficie ha	Delibera/ Determina	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita €	Incassato €	Credito €	VNC	PLUS	MINUS
1	DE GIROLAMO VINCENZA	LUCERA	VADO BICCARI	f. 125 part. 234	0 11 16	D.G.R. 1426	14/2/2024	FONTANA	Art. 22 ter T.U. 4/2013	1.324,97	1.324,97	0	368,60	956,37	
2	AGHILAR MAURO	ORTA NOVA	P. DELLA CASA	f. 44 part. 153	0 59 19	D.G.R. 1586	28/2/2024	SANNONER	Art. 22 ter T.U. 4/2013	7.558,61	7.558,61	0	1.954,95		5.603,66
3	CICCONI GENEROSA	ASCOLI SATTIANO	FORCONE 1	f. 100 part. 82-84-88 e f. 95 part. 261	4 25 37	D.D. 135	7/3/2024	BORRELLI	Art. 22 ter T.U. 4/2013	28.811,58	8.843,47	19.968,11	12.714,95	16.096,63	
4	CICCONI GENEROSA	ASCOLI SATTIANO	PERILLO-P. SALSOLA	f. 101, part. 83-84aa-84ab	1 43 27	D.G.R. 168	7/3/2024	BORRELLI	Art. 22 ter T.U. 4/2013	10.847,88	3.254,36	7.593,52	4.731,98	6.115,90	
5	MARINO ANTONIO	CERIGNOLA	P. TERRANEO	f. 358 part. 11	2 23 44	D.G.R. 775	20/3/2024	DI CARLO	Art. 22 ter T.U. 4/2013	22.231,49	22.231,49	0	6.058,73	16.172,76	
6	CIAVARELLA GIUSEPPE	FOGGIA	S. DE ROSA 3	f. 11 part. 3	4 21 00	D.G.R. 150	26/3/2024	AUGELLETTA	Art. 22 ter T.U. 4/2013	39.107,98	€11.732,39	27.375,59	12.583,82	26.524,16	
7	RICCI GIUSEPPINA	LESINA	LIMITONI	F. 4 PART. 441 (ex101) - 442 (ex 101) - 138AA-138AB-456 (ex 295)- 457 (ex 295)- 168-192AA-192AB	7 44 04	D.G.R. 692	27/3/2024	AUGELLI	Art. 22 ter T.U. 4/2013	37.646,81	€11.294,04	26.352,77	24.561,25	13.085,56	

8	DAMBRA GAETANO	CHIEUTI	FANTINA	F. 4 PART. 351AA- 351AB-364- 420-347-400	9 24 27	D.D. 484	27/3/2024	AUGELLI	Art. 22 ter T.U. 4/2013	5.720,92	€5.720,92	0	30.513,9 4		24.793,02
9	TAUNISIO LUIGI	CHIEUTI	BIVENTO SUD	F. 15 PART. 47AA-47AB- 65AA-65AB- 66AA-66AB- 66AC-74	6 33 23	D.D. 516	15/5/2024	LOPS	Art. 22 decies T.U. 4/2013	10.183,94	€0,00	10.183,94	20.279,1 1		10.095,17
1 0	ZAGARIA GIACOMO	CERIGNOLA	COLMO D'ISCHIA- RISERVA	F. 8 PART. 49-171 F.12 PART. 136 F.77 PART. 104	10 39 20	D.D. 553	15/5/2024	LEONETTI	Art. 2- 4-5 L.R. 20/99	37.300,54	€37.300,54	0	34.309,9 0	32.990,64	
1 1	PENNETTA LUCIA	STORNAREL LA	S.SPIRITO	F 5 PART. 72-85	2 52 50	D.D. 316	5/6/2024	CALICE	Art. 2- 4-5 L.R. 20/99	13.243,95	13.243,95	0	8.339,67	4.904,28	
1 2	DI VITO NARDINO	ORTA NOVA	T. GIORDANO	F. 40 PART. 236	0 50 02	D.D. 28	5/6/2024	CALICE	Art. 2- 4-5 L.R. 20/99	774,13	774,13	0	1.638,87		864,74
1 3	ROBERTO LUCIANO	MANFREDO NIA	FORTE ROSA	F. 139 PART. 238	0 33 06	D.G.R. 1888	6/6/2024	PIEMONTE ESE	Art. 22 ter T.U. 4/2013	20.968,47	20.968,47	0	834,96	20.133,51	
1 4	DE GIANNI MICHELE	CERIGNOLA	B. LIBERTA'	F. 347 PART. 15-468-470- 471-472- 473AA- 473AB F.349 PART. 13-57	3 20 39	D.G.R. 55	18/6/2024	SPECCHI O	Art. 22 ter T.U. 4/2013	35.075,42	10.522,63	24.552,79	9.247,62	25.827,80	

15	RICCIARDI TERESA	CERIGNOLA	TRESSANTI	F. 79 PART. 156	4 22 30	D.D. 609	18/6/2024	CASCAVIL LA	Art. 22 decies T.U. 4/2013	6.819,48	6.819,48	0	12.626,7 6		5.807,28
16	VALENTE MARIA SAGRAMEL LA ANNA MARIA SGARAMEL LA MARIA	CERIGNOLA	P. TERRANEO	F. 356 PART. 301 F. 357 PART. 2- 32	7 59 30	D.D. 226	18/6/2024	CALICE	Art. 22 decies T.U. 4/2013	8.198,13	8.198,13	0	24.699,9 6	16.501,83	
17	SCOLA VITO	ASCOLI SATRIANO	SALVETERE	F. 85 PART. 19-138	4 40 40	D.D. 365	25/6/2024	BONADIE S	Art. 2- 4-5 L.R. 20/99	27.274,79	27.274,79	0	14.545,7 1	12.729,08	
18	MIGLIORE LUCIANA SIMIONA	APRICENA	S.SABINO	F. 10 PART. 533-552-573	0 53 16	D.G.R. 166	29/10/202 4	FOLLIERI	Art. 22 ter T.U. 4/2013	23.889,15	23.889,15	0	1.707,24	22.181,91	
19	G.M.G. Ga- lullo Marmi Granulati s.r.l.	APRICENA	S.SABINO	F. 10 PART. 261-262- 342-348-349	5 18 11	D.G.R. 268	29/10/202 4	DI BIASE	Art. 22 ter e sexies T.U. 4/2013	69.500,00	69.500,00	0	15.777,9 9	53.722,01	
20	RIGNANES E MICHELE	MANFREDO NIA	PAGLIETI	F. 87 PART. 68 F.105 PART. 81	2 03 00	D.G.R. 1074	5/11/2024	PIEMONT ESE	Art. 22 ter T.U. 4/2013	19.043,72	19.043,72	0	6.704,76	12.338,96	
21	CIFALDI MARIO	CERIGNOLA	MOSCHELLA	F. 427 PART. 162 F. 428 PART. 76-294	1 33 16	D.D. 554	3/12/2024	CASCAVIL LA	Art. 22 decies T.U. 4/2013	14.331,42	1.513,14	12.818,28	3.063,72	11.267,70	

2 2	CIFALDI MARIO	CERIGNOLA	MOSCHELLA	F. 427 PART. 151AA- 151AB- 155AA- 155AB- 156AA- 156AB	5 20 01	D.D. 196	3/12/2024	CASCAVIL LA	Art. 22 decies T.U. 4/2013	47.241,58	4.987,86	42.253,72	15.840,7 6	31.400,82	
2 3	CIFALDI ROSA	CERIGNOLA	MOSCHELLA	F. 428 PART. 284-311	0 52 24	D.D. 415	3/12/2024	CASCAVIL LA	Art. 22 decies T.U. 4/2013	8.171,08	817,11	7.353,97	1.725,40	6.445,68	
2 4	CIFALDI ANGELO	CERIGNOLA	MOSCHELLA	F. 427 PART. 152AA- 152AB- 153AA- 153AB- 157AA- 158AB	5 21 15	D.D. 197	3/12/2024	CASCAVIL LA	Art. 22 decies T.U. 4/2013	47.353,87	€4.899,72	42.454,15	15.878,4 0	31.475,47	
2 5	LIPSI DOMENIC O	ASCOLI SATRIANO	P. DASCOLI	F. 20 PART. 402	1 21 29	D.D. 422	3/12/2024	BONADIE S	Art. 22 ter T.U. 4/2013	8.198,04	2.459,41	5.738,63	3.992,80	4.205,24	
Totale										550.817,95				324.178,14	58.062,04

Fabbricati nella provincia di Foggia

N.	Acquirente	Agro	Fg. P.IIIa	Località	Superf.	Delibera/ Determina	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita €	Incassato €	Credito €	VNC €	PLUS €	MINUS €
1	TAUNISIO LUIGI	CHIEUTI	F. 15 PART. 187	BIVENTO SUD	1884	D.D. 516	15/5/2024	LOPS	Art. 22 decies T.U. 4/2013	1.131,55	€ 1.131,55	€ 0,00	1.016,88	114,67	
2	ROBERTO LUCIANO	MANFREDONIA	F. 139 PART. 244 sub. 1 (F.R.)	FONTE ROSA	738	D.G.R. 1888	6/6/2024	PIEMONTESE	Art. 22 ter T.U. 4/2013	1.450,21	€ 1.450,21	€ 0,00	1.311,01	139,20	
3	RICCIARDI TERESA	CERIGNOLA	F. 79 PART. 158 SUB. 4-6 (FF.RR.)	TRESSANTI	0	D.D. 609	18/6/2024	CASCAVILLA	Art. 22 decies T.U. 4/2013	1.926,38	€ 1.926,38	€ 0,00	1.679,82	246,56	
4	VALENTE MARIA SGARAMELLA ANNA MARIA SGARAMELLA MARIA	CERIGNOLA	F.356 PART. 868	P. TERRANEO	1146	D.D. 226	30/4/2024	CALICE	Art. 22 decies T.U. 4/2013	1.582,94	€ 1.582,94	€ 0,00	1.380,31	202,63	
Totale										6.091,08			5.388,01	703.07	

Terreni nella provincia di Lecce

N.	Acquirente	Agro	Località	Fg. P.IIIa	Superficie (mq)	Delibera/ Determina	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita €	Incassato €	Credito €	Valore Netto contabile	Plus	Minus
1	ALBANO Giulietta	Porto Cesareo	Colarizzo	fg 12 p.IIIa 1562	328	DGR 285 del 13/03/2023	23/02/2024	Chirizzi Luciana	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	4.028,00		-	58,91	3.969,09	
2	eredi CARETTO Pasqualina	Lecce	Torre Rinalda	fg 20 p.IIIa 1825	225	DGR 1222 del 30/08/2022 - DGR 1788 del 07/12/2023	08/03/2024	Paolo Dell'Anna	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	1.596,75		-	40,41	1.556,34	
3	CARROZZO Cosimo	Porto Cesareo		fg 12 p.IIIa 1906	354	DGR 1455 del 28/10/2024	20/12/2024	Francesco Digregorio	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	25.745,76	7.723,73	18.022,03	63,58	25.682,18	
4	COLANGELO Giovanni	Porto Cesareo		fg 16 p.IIIa 4224	130	DGR 1495 del 11/11/2024	03/12/2024	Fabio Adriano Barberio	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	9.300,00	9.300,00	-	23,35	9.276,65	
5	COLAZZO eredi (Annamaria +2)	Porto Cesareo		fg 12 p.IIIa 74, 201, 224, 298, 394, 395, 400, 402, 404, 405, 406, 407, 410, 411, 415, 420, 1709, 3625, 4257, 4331	95.324	DGR 1098 del 31/07/2024	19/11/2024	Francesco Digregorio	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	70.700,00	21.200,00	49.500,00	16.999,85	53.700,15	
7	FRISENNA Mariella	Trepuzzi	Casalabate	fg 42 p.IIIa 938	145	DGR 2012 del 14/12/2020	20/02/2024	Petrachi Benedetto	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	2.494,71 €		-	26,04	2.468,67	

8	HUMUS Agricola Srls	Porto Cesareo		fg 16 plla 226	9600	A.D. 369 del 17/07/2024	09/10/2024	Giuseppe De Pascalis	art. 22 ter co. 1 lett. c) art. 22 sexies L.R. 4/2013	10.000,00	3.000,00	7.000,00	1.724,16	8.275,84	
9	MARTINA Salvatore	Porto Cesareo	Colarizzo	fg 14 plla 1738	194	DGR 1786 del 07/12/2023	08/03/2024	Paolo Dell'Anna	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	2.075,66			34,84	2.040,82	
10	MAZZOTTA Donata	Trepuzzi	Casalabate	fg 42 plla 3466	203	DGR 884 del 26/06/2023	26/01/2024	Paolo Dell'Anna	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	302,80 €		-	36,46	266,34	
11	NIGRO Angelo	Lecce	Frigole	fg 100 plla 224	997	DGR 1075 del 31/07/2023	05/03/2024	Maria Stellacci	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	22.211,91		-	179,06	22.032,85	
12	PATI	Porto Cesareo		fg 16 plla 2542 SUB 5	341	DGR 59 del 05/02/2024	20/12/2024	Francesco Digregorio	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	22.730,00		15.911,00	61,24	22.668,76	
13	PROSPERI TURGI Mercedes	Otranto	Frassanito	fg 2 plla 947, 984	10491	A.D. 485 del 04/09/2024	04/10/2024	Maria Stellacci	art. 22 ter co. 1 lett. c) art. 22 sexies L.R. 4/2013	17.320,00	5.196,00	12.124,00	1.884,19	15.435,81	
14	STRAFELLA Fabrizia	Porto Cesareo		fg 16 plla 2542 SUB 4	341	DGR 58 del 05/02/2024	20/12/2024	Francesco Digregorio	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies L.R. 4/2013	19.560,00		13.692,00	61,24	19.498,76	
15	SPEDICATO Lidia	Porto Cesareo		fg 12 plla 1637	109	DGR 1789 del 07/12/2023	04/11/2024	Angela Iacovelli	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quinquies	19.000,00		-	19,58	18.980,42	

									L.R. 4/2013						
16	eredi VADACCA Cosimo	Porto Ce- sareo	Colarizzo	fg 16 plla 2146	265	DGR 1464 del 28/10/2022 e DGR 1077 del 31/07/2023	26/01/2024	Paolo Dell'Anna	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art 22 quiquies L.R. 4/2013	4.200,82		-	47,59	4.153,23	
TOTALE										231.266,41				210.005,91	

Fabbricati nella provincia di Lecce

N.	Acqui- rente	Agro	Fg. P.lla	Località	Su- perFM Q	Delibera/ Determina	Data sti- pula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita €	Incassato €	Credito €	Numero di accerta- mento e re- versale	Valore Netto contabile	Plus	Minus
1	D'ALBA Antonio	Otrant o	fg 2 plla 254	Frassanito		A.D. 133 del 05/03/2024	17/05/202 4	Maria Stellacci	art. 22 ter co. 1 lett. c) - art. 22 sexies L.R. 4/2013	62.000,00	18.600,00	43.400,0 0	602459626 67828	48.660,00	13.340,00	
2	DIMA Giu- seppa	Otrant o	fg 2 plla 470	Frassanito		DGR 298 del 18/03/2024 - DGR 1403 del 15/10/2024	20/12/202 4	Cesare Franco	art. 22 ter co. 1 lett. b) - art. 22 quiquies L.R. 4/2013	61.630,00		43.141,0 0		80.256,00		18.626,00
3	WHITE REAL ESTATE Srl	Otrant o	fg 8 plla 189	Frassanito		A.D. 168 del 18/03/2024	15/10/202 4	Gaetano Ranieri	art. 22 ter co. 1 lett. c) - art. 22 sexies L.R. 4/2013	60.690,69	18.207,21	42.483,4 8	6024062057 72131	50.700,00	9.990,69	
TOTALE										184.320,6 9					23.330,69	18.626,00

INCREMENTI A TITOLO GRATUITO

Dettaglio acquisizioni a titolo gratuito

N.	Cedente	Immobile	Agro.	Località	Fg. P.IIa	Superficie	Delibera/ Determina	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di acquisto	Osservazioni
1	AQP -OPE LEGIS	terreni	Mattinata		f.28 pIle 1589,15 90,1591	2049	DGR n.1398 del 18.10.2023	19/6/2024	Ufficiale Rogante Regione Pu- glia	art. 11 comma 3 della legge n. 281/1970	–	Atto - Scrittura Autenticata
2	AQP -OPE LEGIS	terreni	Capurso		f. 4 p.IIa 432, Fg. 6 p.IIe 270, 1115, 1116 e 1117, Fg. 7 p.IIe 30 e 37	11968	DGR n.1398 del 18.10.2023	19/6/2024	Ufficiale Rogante Regione Pu- glia	art. 11 comma 3 della legge n. 281/1970	–	Atto - Scrittura Autenticata
3	Ex CASMEZ - OPE LEGIS	terreni	Bitritto		al F. 2 P.IIa 405, F. 4 P.IIe 717, 719	1101	DGR 537/1985			art. 6 della L. 02/05/1976 n. 183	–	DPGR n. 417 - 2024
4	Ex CASMEZ - OPE LEGIS	terreni	Bitritto		F. 4 P.IIa 808 sub 1	123	DGR 537/1985			art. 6 della L. 02/05/1976 n. 183	–	DPGR n. 539- 2024
5	APT FOGGIA	fabbricato	VICO DEL GARGANO		fg. 3 p.LLA 1426			12/12/2024	Ufficiale Rogante		–	Verbale di Con- segna autenti- cato
6	DEMANIO DELLO STATO RAMO FERROVIE	Fabbricati e terreni	Comuni di- versi	-	Varie	4,218 KM E N. 24 FABBRICATI	--	Verbale n. 5 (N. 025635 DI REP. DEL 16 APR. 2024) -		Accordo di pro- gramma del 23.03.2000 sti- pulato ai sensi del combinato disposto degli ar- ticoli 8 e 12 del D.Lgs. n.422/97	–	Trasferimento e consegna dei beni immobili in uso alla Società FSE a titolo gra- tuito

7	DEMANIO DELLO STATO RAMO FERROVIE	Fabbricati e terreni	Comuni di- versi	-	Varie	2,47 KM E N. 2 FABBRICATI	-	Verbale n. 6 (N. 025662 DI REP. DEL 10 MAG. 2024) -		Accordo di pro- gramma del 23.03.2000 sti- pulato ai sensi del combinato disposto degli ar- ticoli 8 e 12 del D.Lgs. n.422/97	-	Trasferimento e consegna dei beni immobili in uso alla Società FSE a titolo gra- tuito
8	Ex ERSAP TARANTO	Terreno	Castella- neta	Anela	Fg. 108, p. IIa 8	Ha 0.01.64				Decreti di Espro- prio ex L.230/1950	-	Immobile ex Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo anno 2024 - Valore € 26,19
9	Ex ERSAP TARANTO	Terreno	Castella- neta	S. Andrea	Fg. 108, p. IIa 336 AA	Ha 0.00.52				Decreti di Espro- prio ex L.230/1950	-	Immobile ex Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo anno 2024 - Valore € 8,30
10	Ex ERSAP TARANTO	Terreno	Castella- neta	S. Andrea	Fg. 108, p. IIa 336 AB	Ha 0.01.83				Decreti di Espro- prio ex L.230/1950	-	Immobile ex Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo anno 2024 - Valore € 29,23
11	Ex ERSAP TARANTO	Terreno	Castella- neta	Tarta- retta 2^	Fg. 109, p. IIa 42	Ha 0.33.28				Decreti di Espro- prio ex L.230/1950	-	Immobile ex Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo anno 2024 - Valore € 531,48
12	Ex ERSAP TARANTO	Terreno	Castella- neta	Carabella	Fg. 114, p. IIa 233	Ha 0.00.30				Decreti di Espro- prio ex L.230/1950	-	Immobile ex Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo anno 2024 - Valore € 4,79
13	Ex ERSAP TARANTO	Terreno	Ginosa		Fg. 100, p. IIa 162	Ha 0.01.24				Decreti di Espro- prio ex L.230/1950	-	Immobile ex Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo anno 2024 - Valore € 19,80

14	Ex ERSAP TARANTO	Terreno	Palagianello	Parco di Stalla	Fg. 20 p. IIa 229	Ha 0.05.55				Decreti di Espro- prio ex L.230/1950		Immobile ex Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo anno 2024 - Valore € 88,63
15	Ex ERSAP BRINDISI	Terreno	Brindisi	Boccardi	Fg. 134, p. IIa 206	9119 mq				Decreti di espro- prio ex L 230/1950		Immobile Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo nell'anno 2024 - Valore € 1.296,72
16	Ex ERSAP BRINDISI	Terreno	Brindisi	Boccardi	Fg. 134, p. IIa 209	38 mq				Decreti di espro- prio ex L 230/1950		Immobile Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo nell'anno 2024
17	Ex ERSAP BRINDISI	Terreno	Brindisi	Cerano	Fg. 171, p. IIa 803	723 mq				Decreti di espro- prio ex L 230/1950		Immobile Ri- forma Fondiaria inserito in cata- logo nell'anno 2024 - Valore € 102,81

Si segnalano i seguenti interventi di manutenzione straordinaria realizzati sui beni del demanio e patrimonio indisponibile regionale, che hanno determinato un incremento di valore di tali immobili, in parte quale storno di immobilizzazioni in corso.

Lavori eseguiti dalla Sezione Demanio e Patrimonio (€ 576.409,92)

TIPOLOGIA BENE	DENOMINAZIONE E CESPITE	COMUNE	DOCUMENTO AUTORIZZATIVO	DESCRIZIONE INTERVENTO O RAGIONI DELLA SVALUTAZIONE	DATA CERTIFICATO DI COLLAUDO O DI REGOLARE ESECUZIONE	ESTREMI DI LIQUIDAZIONE	IMPORTO QE (€)	IMPORTO LIQUIDATO (€)
PATRIMONIO INDISPONIBILE: sede Uffici Regionali	Sede regionale via Gentile n. 52	BARI	A.D. N. 627 DEL 11/12/23	lavori di somma urgenza di verifica dei pluviali mediante videoispezione e sturamento degli stessi c/o terrazzo uffici regionali "CORPO B" siti in Bari alla via Gentile	13/02/2024	AD n. 165 del 13/03/2024	6.100,00	5.978,00
PATRIMONIO INDISPONIBILE: sede Uffici Regionali	immobile regionale al viale della Libertà n. 70	LECCE	AD n. 597 del 30/11/2023	lavori di manutenzione straordinaria del lastrico solare, della scala esterna e degli uffici dell'immobile regionale sito in Lecce al viale della Libertà n. 70	21/11/2024	SAL 1: AD n. 381 del 23/07/2024; SAL FINALE: AD n. 603 del 26/01/2024	135.000,00	84.554,30
PATRIMONIO INDISPONIBILE: DEMANIO FORESTALE	MASSERIA DELL'AZIENDA ARICOLA REGIONALE RUSSOLI	CRISPINO (TA)	A.D. DEL SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE ED ESTIMATIVE N. 757 DEL 21/11/2022	lavori di restauro conservativo finalizzati al ripristino della copertura ed al rifacimento delle facciate della Masseria dell'azienda agricola regionale "Russoli" sita in agro di Crispiano (TA)	09/10/2024	ANTICIPAZIONE: AD n. 626 del 11/12/2023; SAL1: AD n. 159 del 12/03/2024; SAL FINALE: AD n. 526 del 23/10/2024	230.000,00	209.771,09
PATRIMONIO INDISPONIBILE: FABBRICATO INDISPONIBILE	Cittadella Mediterranea della Scienza EX ENAIP	BARI	A.D. n. 546 del 20/11/2023	Lavori di manutenzione straordinaria localizzati del lastrico solare del "Padiglione Marinelli" e delle facciate del retrostante "Edificio E"	08/10/2024	STATO FINALE: A.D. n. 523 del 18/10/2024	110.000,00	106.543,50
DEMANIO ACQUEDOTTO USO IRRIGUO	Pozzi irrigui Perrotta e Scarciullo	NOCI	AD N. 327 DEL 28/07/2023	lavori di risanamento conservativo di n.2 torri piezometriche di proprietà regionale site in agro di Noci (BA), contrada Perrotta e Scarciullo	27/02/2024	STATO FINALE: A.D. n.153 del 11/03/2024	200.000,00	169.563,03

Lavori eseguiti dalla Sezione Provveditorato Economato (€ 1.949.839,91)

TIPOLOGIA BENE	DENOMINAZIONE CESPITE	COMUNE	ATTI APPROVATIVI (AD AFFIDAMENTO)	ESTREMI CONTRATTO	CIG	DESCRIZIONE INTERVENTO O RAGIONI DELLA SVALUTAZIONE	DATA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO O DI REGOLARE ESECUZIONE	IMPEGNO (ESTREMI AD)	ESTREMI DI LIQUIDAZIONI	ESTREMI FATTURE	IMPORTO LIQUIDATO
PATRIMONIO DISPONIBILE	uffici regionali siti in Bari via Celso Ulpiani	BARI	A.D. N. 1035/2021	Contratto del 29/09/2021 re- pertoriato con n. 024642 il 11/10/2022	881925791 A	lavori di efficientamento energetico dell'involucro e di riqualificazione delle facciate della sede di uffici regionali sita in Bari alla via Celso Ulpiani	22/01/2024	AD N. 1035/2021	AD 1673/2022 AD 668/2023 AD 777/2023 AD 1312/2023 AD 158/2024	n. 6 del 31/01/2024 n. 71 del 02/09/2023 n. 59 del 16/05/2023 n. 41 del 31/03/2023 n. 73 del 12/11/2022	560.664,70
PATRIMONIO DISPONIBILE	Sede del Consiglio della Regione Puglia via Gentile n. 52	BARI	AD n. 446/2021	stipulato in data 31.05.2021	85489554D 7	Lavori di completamento ed adeguamento funzionale dell'edificio sede del Consiglio della Regione Puglia	24/10/2024	AD n. 446/2021 AD n. 810/2021 AD n. 1621/2023	AD n. 1544/2021 AD n. 1682/2021 AD n. 1483/2024	n. 1568 del 29.11.2024, n. 2949 del 24.11.2021, n. 2416 del 30.09.2021	1.389.175,21

Nella determinazione degli ammortamenti, per le manutenzioni straordinarie, non si è provveduto a decurtare il 20% come per il cespite principale.

VARIAZIONI DELLE CONSISTENZE

Le variazioni in aumento delle consistenze del demanio e patrimonio regionale sono riconducibili prevalentemente all'acquisizione di beni immobili a titolo gratuito, alla individuazione di ulteriori immobili regionali non inseriti a catalogo.



14.2 Immobilizzazioni finanziarie

14.2.1 Partecipazioni azionarie

Il prospetto che segue riepiloga le partecipazioni azionarie possedute dalla Regione Puglia.

Denominazione Società/Ente	Tipologia ¹	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2023 (€)	Valore del Patrimonio netto al 31/12/2023
Innovapuglia S.p.A.	Società controllata	100%	2.929.414,00	2.929.414,00
Puglia Sviluppo S.p.A.	Società controllata	100%	11.578.403,00	11.578.403,00
Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.	Società controllata	100%	322.213,00	322.213,00
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Società controllata	100%	529.094.280,00	529.094.280,00
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Società controllata	99,5978%	47.903.137,00	47.710.470,58
TOTALE				591.634.780,58

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, in continuità con quanto già riportato nelle precedenti relazioni, la Regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società partecipate” (di seguito anche TUSP) all’articolo 24 “Revisione straordinaria delle partecipazioni” prevede che entro il termine di sei mesi dall’entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all’articolo 20, commi 1 e 2. L’articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La Regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell’articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all’aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.



In ordine all'adempimento previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate- Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016".

Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.

La Giunta regionale ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 20 del TUSP, con deliberazione 23 dicembre 2024, n. 1822 la Giunta Regionale ha, da ultimo, approvato la "Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2022" e il "Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2023 – ex art. 20 D.lgs 175/2016".

Le Società di cui la Regione Puglia intende mantenere la partecipazione sono di seguito elencate.

14.2.2 Società in house INNOVAPUGLIA S.p.A. e PUGLIASVILUPPO S.p.A.

InnovaPuglia S.p.A., società *in house* a socio unico Regione Puglia, ha per oggetto esclusivo le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia: supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale, supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono:

- svolgimento di compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante;
- gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari;
- sviluppo, realizzazione, conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della Società dell'informazione;
- assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;
- assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

Con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 la Regione Puglia, recependo gli articoli 8 e 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", ha designato InnovaPuglia S.p.A. quale "Soggetto



Aggregatore della Regione Puglia (SArPULIA), nella sua qualità di Centrale di Committenza, costituita ai sensi del comma 445 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato), e di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo n. 36/2023.

PugliaSviluppo S.p.A., società *in house*, a socio unico Regione Puglia ha per oggetto esclusivo unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico, lo svolgimento di attività tutte riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale svolti per conto della stessa Regione e in particolare:

- la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- la promozione, nel territorio della Regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- la progettualità dello sviluppo.

14.2.3 Acquedotto Pugliese S.p.A.

Acquedotto Pugliese S.p.A., gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, e il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La Società Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) deriva dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, Ente pubblico costituito con regio decreto legge 19 ottobre 1919, n. 2060 convertito con legge 22 settembre 1920, n. 1365, in virtù del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141.

La scadenza della concessione del Servizio Idrico Integrato prevista al 31 dicembre 2018, è stata successivamente modificata con diversi interventi normativi, da ultimo con l'articolo 16 bis, comma 1, del decreto-legge n. 152/2021 convertito con legge n. 233 del 29 dicembre 2021 è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025.

Nel corso del 2024 la Regione Puglia, al fine di preservare la gestione pubblica del servizio idrico integrato, in vista della suddetta scadenza della concessione, ha approvato la legge regionale n. 14/2024 avente ad oggetto "*Disposizioni per la gestione unitaria ed efficiente delle funzioni afferenti al Servizio idrico integrato*", poi integrata - a seguito dell'impugnativa proposta dal Governo - nella proposta emendativa confluita nell'articolo 241 della legge regionale n. 42/2024 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*". Essa disciplina le modalità di alienazione da parte della Regione



Puglia delle partecipazioni sociali di Acquedotto Pugliese spa ai Comuni pugliesi, in conformità all'articolo 3, comma 2-ter, del decreto legge 17 ottobre 2024, n. 153, che prevede la possibilità di trasferire a titolo gratuito parte delle azioni da essa detenute nel capitale di AQP s.p.a. – nella misura massima del 20% - ai comuni pugliesi esercenti controllo analogo, ai fini di un affidamento diretto del servizio idrico integrato a favore di una società a capitale interamente pubblico.

14.2.4 Aeroporti di Puglia S.p.A.

La Società Aeroporti di Puglia S.p.a. gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie sulla base della convenzione stipulata con ENAC il 25 gennaio 2002 con scadenza in data 11 febbraio 2043.

La Società, ha per oggetto l'attività di sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione, amministrazione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale e della gestione dello spazio porto di Grottaglie e di altri spaziorporti nonché attività inerenti la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologia anche nell'ambito della mobilità aerea avanzata.

14.2.5 Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

La Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l., è una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'articolo 84 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale 5 giugno 2007, n. 16, dalla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti di formazione professionale di cui alla legge regionale n. 16/2010. Inoltre, la società può svolgere prestazioni accessorie, affini e strumentali per il conseguimento dell'oggetto sociale, quali in particolare la valorizzazione e la gestione dei beni da cartolarizzare.

L'attività svolta dalla società controllata Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l. non rientra tra quelle indicate dall'articolo 4, commi 2 e 3, del TUSP, è tuttavia qualificabile come attività strettamente necessaria per il perseguimento di finalità istituzionali della Regione Puglia di cui alla legge regionale n. 10/2009 che ne prevede la costituzione. Ritenuta la ricorrenza dei presupposti di cui all'articolo 4, comma 9, del TUSP, con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017 è stata deliberata l'esclusione totale dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 alla società in oggetto.



14.2.6 Partecipazioni non azionarie

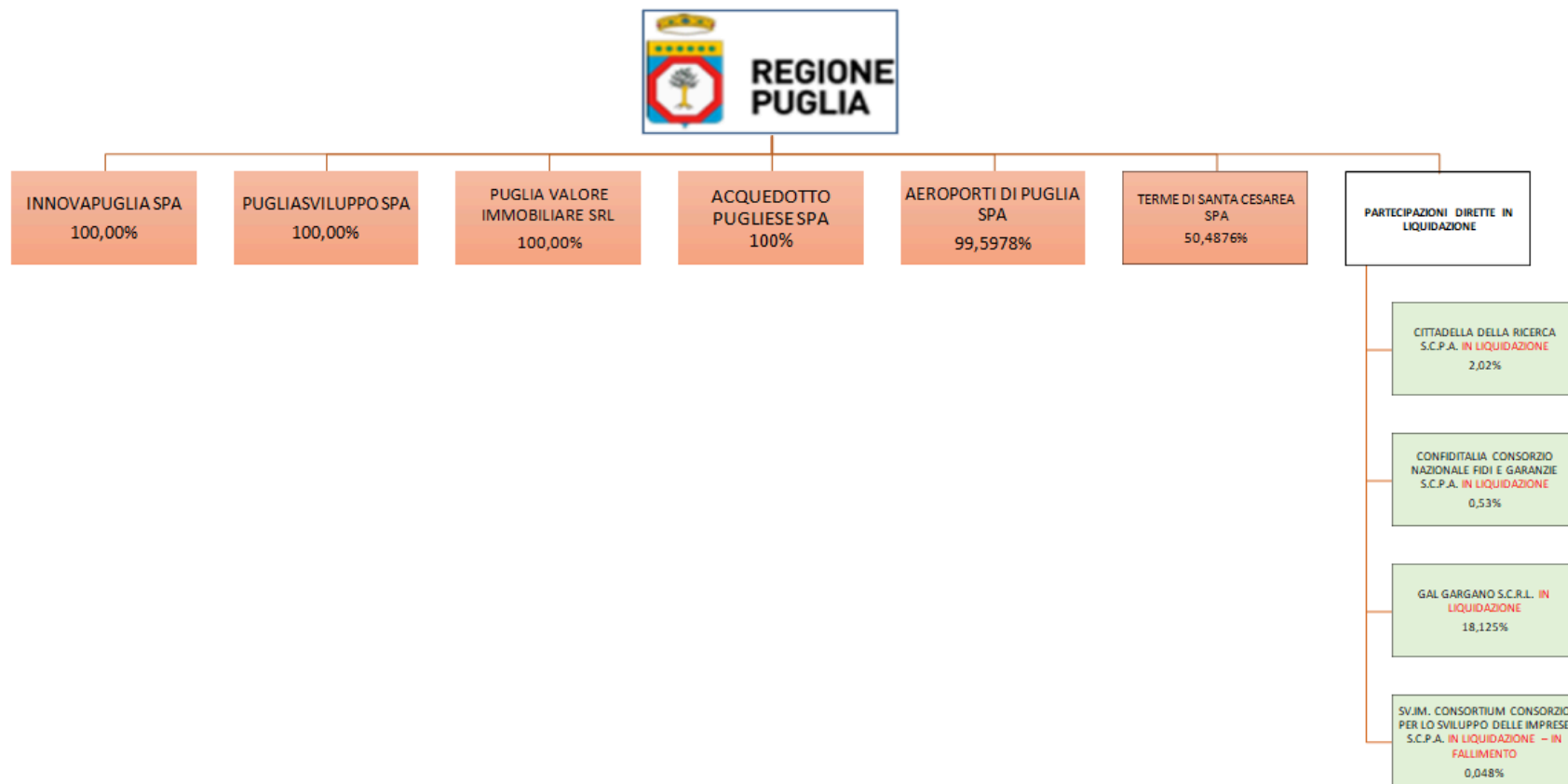
Il prospetto che segue riporta le partecipazioni non azionarie della Regione Puglia.

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2023 (€)	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto al 31/12/2023 (€)
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	Ente strumentale controllato	100,00%	1.869.277,00	1.869.277,00
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	Ente strumentale controllato	100,00%	15.945.836,00	15.945.836,00
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	Ente strumentale controllato	100,00%	17.466.892,00	17.466.892,00
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	Ente strumentale controllato	100,00%	227.508,00	227.508,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	Ente strumentale controllato	100,00%	74.299.424,00	74.299.424,00
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	Ente strumentale controllato	100,00%	1.471.011,00	1.471.011,00
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	Ente strumentale controllato	100,00%	782.074,00	782.074,00
Agenzia regionale politiche attive per il lavoro - ARPAL	Ente strumentale controllato	100,00%	10.830.997,00	10.830.997,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	Ente strumentale controllato	100,00%	32.286.695,00	32.286.695,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	Ente strumentale controllato	100,00%	266.321.169,00	266.321.169,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	Ente strumentale controllato	100,00%	39.527.706,00	39.527.706,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	Ente strumentale controllato	100,00%	206.742.310,00	206.742.310,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	Ente strumentale controllato	100,00%	85.567.760,00	85.567.760,00
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	Ente strumentale controllato	95,49%	1.467.751,00	1.401.555,43
Consorzio Puglia Culture (già Consorzio Teatro Pubblico Pugliese)	Ente strumentale controllato	83,68%	111.095,00	92.964,30

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2023 (€)	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto al 31/12/2023 (€)
Fondazione Apulia Film Commission	Ente strumentale controllato	84,02%	10.069.191,00	8.460.134,28
Fondazione Carnevale di Putignano	Ente strumentale partecipato	25,00%	162.054,00	40.513,50
Fondazione Focara di Novoli	Ente strumentale partecipato	20,00%	0	1
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Ente strumentale partecipato	16,67%	10.763.005,00	1.794.192,93
Fondazione Notte della Taranta	Ente strumentale partecipato	33,33%	31.727,00	10.574,61
Fondazione Paolo Grassi Onlus	Ente strumentale partecipato	16,67%	1.332.760,00	222.171,09
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	Ente strumentale partecipato	33,33%	1.419.769,00	473.209,01
Fondazione Tatarella	Ente strumentale partecipato	16,67%	294.387,00	49.074,31
Fondazione Di Vagno	Ente strumentale partecipato	9,09%	402.456,93	36.583,33
Fondazione Fumarulo	Ente strumentale controllato	100,00%	244.954,94	244.954,94
Puglia Life Science Foundation	Ente strumentale partecipato	57,14%	100.000,00	57.140,00
Totale				766.221.727,73

La partecipazione nel Consorzio Puglia Culture e in tutte le Fondazioni sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e come contropartita una quota del patrimonio netto deve essere vincolata come riserva indisponibile, in quanto trattasi di enti che non hanno valore di liquidazione, ai sensi delle previsioni di cui al 6.1.3, lettera b), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette detenute al 31/12/2024



14.3 Elenco degli enti e degli organismi strumentali della regione Puglia

Articolo 11, comma 6, lett. h), decreto legislativo n. 118/2011

Elenco degli enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet.

SOCIETÀ PARTECIPATE	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Innovapuglia SpA – Società in house	SI	https://www.innova.puglia.it/amministrazione-trasparente
Puglia Sviluppo SpA – Società in house	SI	https://pugliasviluppo.contrasparenza.it/trasparenza/
Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione Srl –	SI	http://www.pugliavalore.it/amministrazione-trasparente/
Acquedotto pugliese SpA	SI	https://www.agp.it/societa-trasparente
Aeroporti di Puglia SpA	SI	https://corporate.aeroportidipuglia.it/amministrazione-trasparente/
Terme Santa Cesarea SpA	SI	https://termesantacesarea.it/amministrazione-trasparente/
ENTI STRUMENTALI	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Agenzia regionale per il turismo Puglia-promozione	NO	https://www.agenziapugliapromozione.it/portal/trasparenza
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T. (ex AREM)	SI	http://asset.regione.puglia.it/index.php?amministrazione-trasparenza-bilancio-preventivo-e-consuntivo
Agenzia regionale per l'ambiente ARPA	SI	https://arpapuglia.portaleamministrazionetrasparente.it/
Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale - A.Re.S.S. (ex ARES)	SI	https://www.sanita.puglia.it/web/ares/amministrazione-trasparenza-29022024
Agenzia regionale per la tecnologia ARTI	SI	http://www.arti.puglia.it/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali ARIF	SI	http://hosting.soluzionipa.it/arif/trasparenza/
Agenzia regionale per lo studio ADISU	SI	https://ammtrasparente.adisupuglia.it/pagina0_amministrazione-trasparente.html
Agenzie per la casa ARCA Nord Salento	SI	https://hosting.soluzionipa.it/arcanord/trasparenza/
Agenzie per la casa ARCA Puglia Centrale	SI	http://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1201725
Agenzie per la casa ARCA Capitanata	SI	https://www.arcacapitanata.it/web/guest
Agenzie per la casa ARCA Sud Salento	SI	https://www.arcasudsalento.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa
Agenzie per la casa ARCA Jonica	SI	https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1200221
Fondazione AFC – Apulia Film Commission	SI	http://www.apuliafilmcommission.it/ente/amministrazione-trasparenza
Fondazione Istituto per le ricerche economiche e sociali - IPRES	SI	http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzettaamministrativa/amministrazione-trasparente/puglia-istituto-pugliese-di-ricerche-economiche-e-sociali-IPRES
Consorzio Puglia Culture	SI	https://archivio.teatropubblicopugliese.it/amministrazione-trasparenza.php
Fondazione Carnevale di Putignano	SI	https://www.carnevalediPutignano.it/fondazione/amministrazione-trasparente/
Fondazione Focara di Novoli	NO	////////////////////////////////////
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	SI	https://www.fondazionepetruzzelli.com/amministrazione/
Fondazione Notte della Taranta	SI	https://www.lanottedellataranta.it/it/fondazione/amministrazione-trasparente
Fondazione Paolo Grassi Onlus	SI	http://www.fondazionepaolograssi.it/amministrazione-trasparenza.aspx



Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	SI	https://www.fondazionepascali.it/amministrazione-trasparente/
Fondazione Tatarella	SI	https://www.fondazionegiuseppetatarella.it/trasparenza/
Fondazione Di Vagno	SI	https://fondazione.divagno.it/trasparenza/
Fondazione Fumarulo	NO	////////////////////////////////////
Puglia Life Science Foundation	NO	////////////////////////////////////



14.4 Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lettera j), decreto legislativo n. 118/2011)

L'articolo 11, comma 6, lett j), del decreto legislativo n. 118/2011, prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri tra l'altro *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*.

Con riferimento a tale adempimento, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con note trasmesse a gennaio e febbraio 2025, ha richiesto alle società e agli enti interessati la trasmissione dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2024.

Le note sono state trasmesse alle seguenti società ed enti strumentali:

1. Acquedotto Pugliese S.p.A.;
2. Aeroporti di Puglia S.p.A.;
3. InnovaPuglia S.p.A.;
4. PugliaSviluppo S.p.A.;
5. Puglia Valore Immobiliare S.r.l.;
6. Terme di Santa Cesarea S.p.A.;
7. Agenzia Regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET;
8. Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF;
9. Agenzia Regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione – ARTI;
10. Agenzia Regionale per il diritto allo studio – ADISU;
11. Agenzia Regionale per il turismo - ARET-Pugliapromozione;
12. Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente – ARPA
13. Agenzia Regionale strategica per la salute ed il sociale – ARESS;
14. Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL;
15. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento;
16. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale;
17. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento;
18. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata;
19. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Jonica;
20. Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali – IPRES;
21. Fondazione Apulia Film Commission;
22. Fondazione Carnevale di Putignano;
23. Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari;
24. Fondazione Notte della Taranta;



25. Fondazione Paolo Grassi Onlus;
26. Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea;
27. Fondazione Giuseppe Di Vagno;
28. Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella;
29. Consorzio Puglia Culture;
30. Fondazione Focara di Novoli;
31. Fondazione Fumarulo;
32. Fondazione Puglia Life Science Foundation.

In relazione ai riscontri pervenuti, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha avviato l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con il coinvolgimento dei Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi competenti *rationae materie*. Si riportano, pertanto, gli esiti delle riconciliazioni delle suddette partite, con dettaglio delle risultanze dell'attività svolta, analiticamente per ciascuna società ed ente pubblico dipendente.

1. Acquedotto Pugliese S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Acquedotto Pugliese S.p.A.

Debito Regione	106.246.716
Credito attestato dalla Società	15.652.217
Differenza riconciliata	(90.594.499)

Lo scostamento, pari a complessivi (90.594.499) euro, è riconducibile:

- al differente sistema contabile adottato dalla Società e dalla Regione per (71.961.118) euro. Trattasi di impegni regionali per progetti affidati dalla Regione Puglia alla Società e non conclusi/omologati al 31 dicembre 2024; la Società contabilizza i contributi in conto impianti ricevuti da Regione Puglia tra i "Risconti Passivi" iscrivendo un credito verso Regione solo a chiusura dell'intervento;
- per (17.902.007) euro a discordanze già regolarizzate, in quanto trattasi di somme già impegnate o liquidate nel 2025;
- per (731.233) euro relative a fatture da ricevere per forniture, e la cui eventuale economia sarà cancellata entro il 31/12/2025;
- per (141) euro all'iva sulle fatture emesse da AQP, soggetta al regime di split payment.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Acquedotto Pugliese S.p.A.

Credito Regione	13.562
Debito attestato dalla Società	19.123.683
Differenza riconciliata	19.110.121

Lo scostamento pari a 19.110.121 euro è riconducibile:



- a somme da restituire a Regione Puglia per economie su progetti chiusi e da omologare, comprensive degli interessi maturati, per 19.103.103 euro, da accertare da parte di Regione Puglia al termine dell'omologazione; si evidenzia che in alcuni casi, all'atto di omologazione della spesa, l'economia viene lasciata nella disponibilità della Società per finanziare ulteriori progetti;
- a discordanze già regolarizzate per 3.846 euro, in quanto trattasi di somme già accertate ed incassata e/o pagate nel 2025;
- a debiti per depositi cauzionali per 3.172 euro.

Si segnala, inoltre, che AQP ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2024 anche debiti per acconti v/Regione Puglia per 44.047.245 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 63.157.366 euro. L'iscrizione da parte della Società di debiti per acconti è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente capogruppo. Nello specifico, la Società iscrive tra i debiti gli anticipi ricevuti da Regione Puglia in relazione ai contributi per investimenti; tale voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti dedicati. In seguito a tali delibere i debiti per acconti vengono classificati tra i risconti passivi per contributi in conto impianti su lavori. Per l'ente regionale si tratta di somme liquidate rispetto alle quali non viene iscritta corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

2. Aeroporti di Puglia S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Aeroporti di Puglia S.p.A.

Debito Regione	7.366.042
Credito attestato dalla Società	3.894.545
Differenza riconciliata	(3.471.496)

Lo scostamento, pari a **(3.471.496)** euro, è riconducibile:

- al differente sistema contabile adottato dalla Società rispetto all'ente capogruppo per euro (1.400.042) euro. Trattasi di impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla Società; la Società contabilizza i contributi in conto impianti ricevuti da Regione Puglia tra i "Risconti Passivi" iscrivendo un credito verso Regione solo a chiusura dell'intervento;
- per (889.200) euro ad economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto;
- per (696.318) euro ad attività che saranno completate negli esercizi successivi;
- per (608.849) euro a discordanze già regolarizzate, in quanto trattasi di impegni già liquidati nel 2024 con cassa economale, la cui chiusura dell'impegno nella contabilità regionale è avvenuta nel 2025, a seguito della rendicontazione da parte della Sezione competente; la discordanza, pertanto, risulta già regolarizzata;
- per (363) euro ad economie di progetto, per le quali la Regione Puglia provvederà a cancellare il residuo;



- per (113) euro all'IVA sulle fatture emesse e da emettere, tenuto conto del regime dello split payment in vigore;
- per 102.275 euro a importi iscritti tra i crediti dalla Società ma che la Regione Puglia ha impegnato nei confronti del Lead Partner (Dipartimento Mobilità della Regione Puglia); questi procederà, al momento della ricezione, ad erogare le somme alla Società;
- per 21.114 euro a crediti iscritti dalla Società per fatture da emettere nel 2025 e che saranno liquidate con cassa economale.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Aeroporti di Puglia S.p.A.

Credito Regione	0
Debito attestato dalla Società	0
Differenza riconciliata	0

Si evidenzia che non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione. Si segnala che Aeroporti di Puglia S.p.a. ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2024 debiti per acconti v/Regione Puglia per 4.259.275 euro, pertanto, la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 4.259.275 euro. L'iscrizione da parte della Società di debiti per acconti è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale. Nello specifico, la Società iscrive tra i debiti gli anticipi ricevuti da Regione Puglia in relazione ai contributi per investimenti; tale voce si movimentata in base agli stati di avanzamento dei lavori con la riclassificazione dei debiti per acconti tra i risconti passivi per la parte relativa agli esercizi futuri. Per l'ente regionale si tratta di somme liquidate rispetto alle quali non viene iscritta corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

3. InnovaPuglia S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti InnovaPuglia S.p.A.

Debito Regione	54.440.309
Credito attestato dalla Società	4.618.826
Differenza riconciliata	(49.821.483)

Lo scostamento, pari a (49.821.483) euro, è riconducibile:

- al differente sistema contabile adottato dalla Società rispetto all'ente regionale per (41.456.855) euro. Trattasi di impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla Società; la Società, per i lavori in corso di esecuzione, iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti";



- per (4.224.116) euro a discordanze già regolarizzate in quanto trattasi di somme già impegnate, liquidate e/o accertate da Regione nel 2025 o già fatturate da Innovapuglia nel 2025;
- per (959.997) euro all'IVA sulle fatture emesse e da emettere, tenuto conto del regime dello split payment in vigore;
- per (3.180.515) euro ad economie di progetto potenziali, da accertare alla chiusura del progetto.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti InnovaPuglia S.p.A.

Credito Regione	6.828
Debito attestato dalla Società	1.133.640
Differenza riconciliata	1.126.812

Lo scostamento, pari a 1.126.812 euro, è riconducibile a somme da restituire a Regione Puglia relative a fondi gestiti per conto dell'ente regionale, che provvederà all'accertamento delle somme dovute al termine dell'istruttoria in corso.

Si segnala che Innovapuglia S.p.a. ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2024 anche debiti per acconti v/Regione Puglia per 73.683.040 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 74.809.852 euro. L'iscrizione da parte della Società di debiti per acconti è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale. Come già sopra evidenziato, per i lavori in corso di esecuzione, la Società iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti". Nel caso specifico, la Società ha iscritto nel proprio bilancio debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale, che non rappresentano poste contabili rispetto alle quali Regione Puglia iscrive corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

4. PugliaSviluppo S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti PugliaSviluppo S.p.A.

Debito Regione	10.846.584
Credito attestato dalla Società	10.522.425
Differenza riconciliata	(324.159)

Lo scostamento, pari a (324.159) euro, è riconducibile:

- per 3.199.071 euro a somme prelevate dalla Società direttamente dal relativo fondo, previa autorizzazione della sezione competente;



- per (3.523.230) euro a impegni regionali di importo superiore rispetto ai crediti iscritti da Pugliasviluppo al 31.12.2024; nel 2025 Regione Puglia ha già provveduto a cancellarli e ad impegnare gli importi da corrispondere negli esercizi finanziari 2025-2026; la discordanza, pertanto, dovuta ad un disallineamento temporale, risulta già regolarizzata.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti PugliaSviluppo S.p.A.

Credito Regione	36.488.259
Debito attestato dalla Società	153.709.516
Differenza riconciliata	117.221.257

Lo scostamento, pari a 117.221.257 euro, è riconducibile:

- per 11.829 euro a debiti iscritti per competenza dalla Società nel 2024, per i quali Regione Puglia provvederà al corrispondente accertamento nel 2025;
- per 117.209.428 euro a fondi gestiti per conto di Regione Puglia, da restituire da parte di Pugliasviluppo a seguito del recupero delle stesse dal soggetto beneficiario del fondo.

Si segnala, inoltre, che PugliaSviluppo S.p.a. ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2024 debiti per fondi gestiti per conto di Regione Puglia per 286.969.111 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a complessivi 404.190.368 euro. L'iscrizione da parte della Società di debiti per fondi gestiti per conto di Regione Puglia è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale; trattasi di poste contabili rispetto alle quali Regione Puglia non iscrive corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

5. Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Debito Regione	350.000
Credito attestato dalla Società	300.000
Differenza riconciliata	(50.000)

Lo scostamento, pari a (50.000) euro, è riconducibile al differente momento in cui sono state stimate le spese di funzionamento della società, in particolare l'importo del debito della Regione Puglia nei confronti della Società è allineato al dato trasmesso in fase di predisposizione del budget, mentre il dato relativo al credito attestato dalla Società è stato stimato in sede pre-consuntiva. L'eventuale economia risultante a seguito dell'approvazione del bilancio sarà cancellata entro il 31.12.2025.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.



Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

6. Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Si evidenzia che nonostante i vari solleciti, da ultimo trasmesso con pec del 14/04/2025, non risulta pervenuto il prospetto asseverato e il modello di relazione di cui al documento di ricerca Assirevi n. 223R.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 debiti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta crediti nei confronti di Regione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

7. Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile – ASSET

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ASSET

Debito Regione	4.463.425
Credito attestato dall'Agenzia	4.463.425
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ASSET

Credito Regione	218.017
Debito attestato dall'Agenzia	0
Differenza riconciliata	(218.017)

Lo scostamento, pari a (218.017) euro, è riconducibile a somme che saranno restituite nel 2025 alla Sezione Protezione Civile direttamente dalla Struttura Cooperazione Territoriale della Regione Puglia invece che da Asset, Lead partner del progetto, previa verifica della rendicontazione.

8. Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARIF



Debito Regione	7.179.047
Credito attestato dall'Agenzia	7.179.047
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARIF

Credito Regione	631.052
Debito attestato dall'Agenzia	0
Differenza riconciliata	(631.052)

Lo scostamento, pari a (631.052) euro, è riconducibile al credito vantato dalla Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia per l'intervento rintrante nell'Azione 6.4. – Sub-Azione 6.4.b – “Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica” - Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Sotterranei.

9. Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARTI

Debito Regione	1.833.268
Credito attestato dall'Agenzia	719.450
Differenza riconciliata	(1.113.818)

Lo scostamento, pari a complessivi (1.113.818) euro, è riconducibile:

- per (1.111.818) euro al differente sistema contabile adottato dall'Agenzia rispetto all'ente regionale, di cui (460.640) euro già regolarizzati in quanto già liquidati nell'esercizio 2025 e (651.178) euro da liquidare: trattasi di impegni regionali a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte dell'Agenzia nell'esercizio 2025 e successivi; l'Agenzia, per i lavori in corso di esecuzione, iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le “Rimanenze” e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 “Acconti”;
- per (2.000) euro a potenziale economia che sarà cancellata da Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARTI

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

Si segnala che l'Agenzia ARTI ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2024 anche debiti per acconti v/Regione Puglia per 17.275.362 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 17.275.362 euro. L'iscrizione da parte dell'Agenzia di



debiti per acconti è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale. Come già sopra evidenziato, per i lavori in corso di esecuzione, l'Agenzia iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti". Nel caso specifico, ARTI ha iscritto nel proprio bilancio debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale, che non rappresentano poste contabili rispetto alle quali Regione Puglia iscrive corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

10. Agenzia Regionale per il diritto allo studio – ADISU

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ADISU

Debito Regione	9.539.248
Credito attestato dall'Agenzia	9.539.248
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ADISU

Credito Regione	1.050
Debito attestato dall'Agenzia	700
Differenza riconciliata	(350)

Lo scostamento, pari a (350) euro, è riconducibile ad una somma effettivamente dovuta da Adisu solo a seguito di utilizzo della graduatoria concorsuale regionale.

11. Agenzia Regionale per il turismo – ARET - Pugliapromozione

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARET

Debito Regione	15.623.961
Credito attestato dall'Agenzia	16.623.961
Differenza riconciliata	1.000.000

Lo scostamento pari a 1.000.000 euro è riconducibile ad una somma anticipata dall'Agenzia e per la quale Regione Puglia ha assunto impegni nel 2023 e 2024 a valere sull'esercizio 2025; la discordanza, pertanto, dovuta ad un disallineamento temporale, risulta già regolarizzata.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARET



Credito Regione	233.410
Debito attestato dall' Agenzia	0
Differenza riconciliata	(233.410)

Lo scostamento pari a (233.410) euro è riconducibile ad una somma accertata da Regione Puglia ma non riconosciuta dall'Agenzia; allo stato attuale vi è un contenzioso in corso, la cui udienza è stata rinviata all'11.09.2025.

12. Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente – ARPA

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARPA

Debito Regione	10.171.499
Credito attestato dall'Agenzia	10.498.676
Differenza riconciliata	327.176

Lo scostamento pari a 327.176 euro è riconducibile:

- per 73.051 euro a impegni relativi ad attività avviate nel 2024 ma che saranno rendicontate dall'Agenzia nel 2025;
- per 254.125 euro a somme richieste dall'Agenzia ma che non sono state riconosciute dalla Sezione Risorse Idriche.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARPA

Credito Regione	154.346
Debito attestato dall' Agenzia	154.346
Differenza riconciliata	0

13. Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale – ARESS

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARESS

Debito Regione	26.333.770
Credito attestato dall'Agenzia	26.398.220
Differenza riconciliata	64.450

Lo scostamento pari a 64.450 euro è riconducibile:



- per 127.500 euro a crediti iscritti dall'Agenzia per i quali la Regione procederà all'accertamento e al contestuale impegno e liquidazione al momento dell'incasso, in quanto relativi a progetto Interreg (COOFHEA2);
- per (25) euro a crediti iscritti dall'Agenzia per i quali Regione provvederà all'eventuale regolarizzazione all'esito di apposite verifiche;
- per (63.025) euro a discordanza già regolarizzata, in quanto economia cancellata nel 2025.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARESS

Credito Regione	0
Debito attestato dall' Agenzia	350.262
Differenza riconciliata	350.262

Lo scostamento, pari a 350.262 euro, è riconducibile a crediti per i quali è riconosciuta la spettanza e che Regione provvederà a compensare nel corso del 2025.

14. Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro –ARPAL

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARPAL

Debito Regione	7.571.655
Credito attestato dall'Agenzia	6.192.658
Differenza riconciliata	(1.378.997)

Lo scostamento pari a (1.378.997) euro è riconducibile:

- per (1.410.770) euro a potenziali economie da accertare alla chiusura dell'istruttoria;
- per 6.335 euro a somme che saranno analizzate dalla Sezione Personale solo a seguito della verifica della rendicontazione;
- per 25.438 euro a crediti iscritti dall'Agenzia ma che saranno compensati con i relativi debiti.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARPAL

Credito Regione	42.469
Debito attestato dall' Agenzia	5.931.167
Differenza riconciliata	5.888.698

Lo scostamento pari a euro 5.888.698 è riconducibile:

- per 75.234 euro a debito iscritto dall'Agenzia per incentivi ai dipendenti che saranno liquidate ai dipendenti da Regione solo quando l'Agenzia provvederà al trasferimento delle somme; contestualmente la Regione provvederà all'accertamento e liquidazione delle somme;

- per (9.065) euro a somme accertate dalla Regione che saranno esigibili nei prossimi esercizi al termine delle procedure di appalto;
- per 508.440 euro a debito iscritto dall'Agenzia che la Regione provvederà a decurtare al termine della rendicontazione del progetto avendolo erogato a titolo di anticipazione;
- per 13.234 euro a debito iscritto dall'Agenzia, accertato da Regione nel 2025; la discordanza risulta pertanto già regolarizzata;
- per 62.485 euro a debito iscritto dall'Agenzia per il quale la Regione ha posto in essere interlocuzioni affinché l'Agenzia proceda al rimborso;
- per 412.607 euro a somme da restituire a Regione che potrà recuperarle solo a seguito di ricezione della documentazione da parte dell'Agenzia;
- per 4.825.763 euro a somme liquidate ad ARPAL per attività PNRR ancora in corso.

15. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Nord Salento

Debito Regione	26.504.401
Credito attestato dall'Agenzia	26.465.182
Differenza riconciliata	(39.219)

Lo scostamento pari a (39.219) euro è riconducibile:

- per (50.000) a somme per le quali la Sezione Transizione Energetica non ha ricevuto la rendicontazione relativa al progetto "B.R.E.C. Brun Rete Energetica Comune" da parte dell'Agenzia e pertanto non ha potuto trasferire le somme impegnate con DD 159/2024/129;
- per 10.781 a discordanza già regolarizzata nel 2025.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Nord Salento

Credito Regione	1.750
Debito attestato dall'Agenzia	0
Differenza riconciliata	(1.750)

Lo scostamento pari a (1.750) euro è riconducibile a somme accertate da Regione Puglia a seguito di stipula di accordi con l'Agenzia al fine di utilizzare le graduatorie concorsuali per l'assunzione di personale presso l'Agenzia. La procedura si è conclusa senza attingere dalla graduatoria, pertanto Regione Puglia provvederà alla cancellazione del credito poiché insussistente.

16. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Puglia Centrale



Debito Regione	26.809.130
Credito attestato dall'Agenzia	26.809.130
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Puglia Centrale

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

17. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Sud Salento

Debito Regione	19.208.499
Credito attestato dall'Agenzia	19.659.194
Differenza riconciliata	450.694

Lo scostamento pari a 450.694 euro è riconducibile a somme liquidate da Regione Puglia a dicembre 2024 ed incassate dall'Agenzia nel 2025; pertanto, la discordanza, riconducibile all'operazione effettuata a cavallo dell'esercizio, risulta già regolarizzata.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Sud Salento

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

18. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Capitanata

Debito Regione	30.944.546
Credito attestato dall'Agenzia	31.217.813
Differenza riconciliata	273.266

Lo scostamento pari a 273.266 euro è riconducibile a:

- per euro 274.041 a somme anticipate nel 2024 dall'Agenzia per l'intervento localizzato nel Comune di Apricena - CUP E53D21004760001 - per il quale Regione Puglia ha assunto impegno con D.D. 080/2023/526 a valere sull'esercizio 2025. La Sezione Politiche abitative nel corso del 2025 ha liquidato 187.500 a seguito di verifica della rendicontazione trasmessa dall'Agenzia;



- per euro (775) ad economia da cancellare da parte di Regione Puglia con provvedimento relativo entro il 31.12.2025.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Capitanata

Credito Regione	6.892
Debito attestato dall' Agenzia	6.892
Differenza riconciliata	0

19. Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Jonica

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Jonica

Debito Regione	7.686.637
Credito attestato dall' Agenzia	7.686.637
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Jonica

Credito Regione	1.150.990
Debito attestato dall' Agenzia	1.050.000
Differenza riconciliata	(100.990)

Lo scostamento pari a (100.990) euro è riconducibile a somme liquidate da Regione Puglia a titolo di anticipazione secondo l'accordo sottoscritto con l'Agenzia e che saranno restituite dall'Agenzia dopo aver definito la modalità di restituzione prevista dall'accordo sottoscritto.

20. Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione IPRES

Debito Regione	54.977
Credito attestato dalla Fondazione	16.393
Differenza riconciliata	(38.584)

Lo scostamento pari a (38.584) euro è riconducibile:

- per (3.607) euro all'IVA sulle fatture da emettere, tenuto conto del regime dello split payment in vigore;



- per (34.977) euro al differente sistema contabile adottato dalla Fondazione rispetto all'ente capogruppo. Trattasi di impegni assunti dalla Regione Puglia e relativi al SAL al 31/12/2024 al netto dell'anticipazione già erogata all'ente di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione nell'esercizio 2025; la Fondazione, in base al Principio Contabile n. 23, per i lavori in corso di esecuzione, iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti".

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione IPRES

Credito Regione	0
Debito attestato dalla Fondazione	0
Differenza riconciliata	0

Si evidenzia che non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

Si segnala che la Fondazione IPRES ha comunicato di aver iscritto nel proprio bilancio al 31 dicembre 2024 anche debiti per acconti v/Regione Puglia per 96.948 euro, pertanto la differenza complessiva riconciliata sarebbe pari a 96.948 euro. L'iscrizione da parte della Fondazione di debiti per acconti è dovuta al differente sistema contabile adottato rispetto a quello all'ente regionale; la Fondazione, infatti, in base al Principio Contabile n. 23, per i lavori in corso di esecuzione, iscrive lo Stato di Avanzamento nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Rimanenze" e gli anticipi ricevuti nella voce dei debiti D6 "Acconti". Nel caso specifico, IPRES ha iscritto nel proprio bilancio debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale, che non rappresentano poste contabili rispetto alle quali Regione Puglia iscrive corrispondente posta di credito. Per tale motivo non sono considerati crediti/debiti da riconciliare.

21. Fondazione Apulia Film Commission

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Apulia Film Commission

Debito Regione	7.758.549
Credito attestato dalla Fondazione	7.757.549
Differenza riconciliata	(1.000)

Lo scostamento pari a (1.000) euro rappresenta potenziale economia che sarà cancellata da Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Apulia Film Commission

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

22. Fondazione Carnevale di Putignano

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Carnevale di Putignano

Debito Regione	104.841
Credito attestato dalla Fondazione	104.841
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Carnevale di Putignano

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

23. Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Petruzzelli

Debito Regione	1.000
Credito attestato dalla Fondazione	150.000
Differenza riconciliata	149.000

Lo scostamento pari a 149.000 euro è riconducibile:

- per (1.000) euro a potenziale economia che sarà cancellata da Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente;
- per euro 150.000 a somme iscritte tra i crediti vantati nei confronti della Regione Puglia a titolo di dotazione finanziaria iscritta sul capitolo U0502010 "Contributi straordinari attuazione Fondo speciale per la cultura e il patrimonio culturale art. 15 L.r. n. 40/2016 Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli". La L.R. n. 39 del 29.11.2024 ha previsto la riduzione di tale contributo pertanto per la Regione Puglia il debito non sussiste.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Petruzzelli

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.



24. Fondazione Notte della Taranta

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Notte della Taranta

Debito Regione	665.978
Credito attestato dalla Fondazione	669.653
Differenza riconciliata	3.675

Lo scostamento pari a 3.675 euro è riconducibile a somme impegnate da Regione Puglia nel 2024 a valere sull'esercizio 2025 e già liquidate; pertanto, la discordanza risulta già regolarizzata.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Notte della Taranta

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

25. Fondazione Paolo Grassi Onlus

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Paolo Grassi Onlus

Debito Regione	300.000
Credito attestato dalla Fondazione	300.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Paolo Grassi Onlus

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

26. Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea

Si evidenzia che nonostante i vari solleciti, da ultimo trasmesso con pec del 14/04/2025, non risulta pervenuto il prospetto asseverato e il modello di relazione di cui al documento di ricerca Assirevi n. 223R.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Pino Pascali



Debito Regione	344.935
Credito attestato dalla Fondazione	339.935
Differenza riconciliata	(5.000)

Lo scostamento pari a (5.000) euro rappresenta potenziale economia che sarà cancellata da Regione dopo la chiusura contabile del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Pino Pascali

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

27. Fondazione Giuseppe Di Vagno

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Giuseppe Di Vagno

Debito Regione	130.000
Credito attestato dalla Fondazione	130.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Giuseppe Di Vagno

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

28. Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Tatarella

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 debiti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta crediti nei confronti di Regione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Tatarella

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

29. Consorzio Puglia Culture

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Consorzio Puglia Culture



Debito Regione	9.158.381
Credito attestato dal Consorzio	9.090.621
Differenza riconciliata	(67.760)

Lo scostamento pari a (67.760) euro è riconducibile:

- per (60.500) a discordanze già regolarizzate in quanto trattasi di impegni regionali già liquidati;
- per (7.260) euro a potenziali economie che saranno cancellate da Regione dopo la chiusura contabile dei progetti conclusi e del Programma Grecia-Italia 14/20 in assenza di ulteriori rendicontazioni dell'ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti del Consorzio ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

30. Fondazione Focara di Novoli

Si evidenzia che nonostante i vari solleciti, da ultimo trasmesso con pec del 14/04/2025, non risulta pervenuto il prospetto asseverato e il modello di relazione di cui al documento di ricerca Assirevi n. 223R.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Focara di Novoli

Debito Regione	75.000
Credito attestato dalla Fondazione	75.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Focara di Novoli

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

31. Fondazione Fumarulo

Si evidenzia che nonostante i vari solleciti, da ultimo trasmesso con pec del 14/04/2025, non risulta pervenuto il prospetto asseverato e il modello di relazione di cui al documento di ricerca Assirevi n. 223R.



Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Fumarulo

Debito Regione	100.000
Credito attestato dalla Fondazione	100.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Fumarulo

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

32. Fondazione Puglia Life Science Foundation

Si evidenzia che per la Fondazione non risulta nominato l'organo di controllo.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Puglia Life Science Foundation

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 debiti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta crediti nei confronti di Regione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Puglia Life Science Foundation

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2024 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

14.5 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

14.5.1 Partecipazioni

Le partecipazioni della Regione Puglia sono riportate di seguito.

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Valutazione al costo/valore presumibile di realizzo
TERME DI SANTA CESAREA SPA	Società controllata	50,4826%	3.938.042,57
CITTADELLA della RICERCA S.c.p.a. in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 35/2013	Società partecipata <20%	2,02%	1,00
Gruppo di Azione Locale Gargano srl IN LIQUIDAZIONE	Società partecipata <20%	18,125%	29.000,00
CONFIDITALIA CONSORZIO NAZIONALE FIDI E GARANZIE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE Sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 5/2017	Società partecipata <20%	0,053%	1,00
SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE Sentenza di fallimento del Tribunale di Bari n. 59/2017	Società partecipata <20%	0,068%	1,00
Totale			3.967.045,57

Si dà atto che le partecipazioni nelle società: Terme di Santa Cesarea S.p.A., Cittadella della Ricerca S.c.p.A. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano Srl in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.A. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese S.c.p.A. in liquidazione, rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni da iscrivere nell'attivo circolante dello Stato patrimoniale, in quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi di quanto previsto dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023, approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 1822/2024 e sono valutate al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato ai sensi del punto 6.2., lettera c), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Con riferimento alla partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., si rappresenta che il "Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 513, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex articolo 24, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazioni", approvato con deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2017, n. 1473, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

A tal proposito, sono state esperite tra il 2017 e il 2019 tre aste pubbliche tutte andate deserte.

Successivamente nel 2021 la Regione Puglia ha sottoscritto con il Comune di Santa Cesarea Terme un Accordo di cooperazione con cui ha previsto di concedere al Comune l'opzione di acquisto della partecipazione nel capitale della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., al prezzo a base della terza ed ultima asta indetta pari a euro 13.770.000, sotto la condizione sospensiva che venisse aggiudicato e sottoscritto, il contratto di concessione per la gestione dell'attività della Società, al termine di una procedura di gara ad evidenza pubblica, da concludersi con l'aggiudicazione entro il 31 dicembre 2020, prorogato fino al 31 dicembre 2022.



Scaduto il termine dell'Accordo, il Comune di Santa Cesarea Terme, ribadendo il proprio interesse all'acquisizione della partecipazione nella società Terme, ha proposto alla Regione nuove condizioni volte alla sottoscrizione di un nuovo Accordo. Con deliberazione n. 1903 del 18 dicembre 2023 la Giunta regionale, visto il permanere dell'interesse della Regione a cedere in mano pubblica e nello specifico al Comune di Santa Cesarea Terme la propria quota di partecipazione nell'ottica di un più ampio progetto di investimenti per rilanciare il Centro Termale che determinerebbe effetti diretti sull'economia locale e al fine di addivenire con massima sollecitudine alla cessione della quota di partecipazione nella Terme di Santa Cesarea S.p.A., ha demandato alle competenti strutture regionali di definire termini e modalità di un nuovo Accordo di cooperazione con il Comune di Santa Cesarea Terme che, fra l'altro, preveda quale condizione vincolante la conclusione dell'operazione di cessione entro l'esercizio 2024.

In data 17 luglio 2024 è stato sottoscritto il suddetto Accordo di cooperazione, che oltre aggiornare la stima del valore della partecipazione all'importo di euro 10 milioni, prevede la cessione della partecipazione alla condizione sospensiva della celebrazione, da parte del Comune, per conto della Società, di una procedura ristretta a doppio oggetto, con fase di pre-qualificazione volta all'individuazione dell'operatore economico a cui sarà attribuita la gestione dell'azienda Terme di Santa Cesarea. Scaduti i termini previsti dall'avviso pubblico di pre-qualificazione, il Comune di Santa Cesarea Terme ha comunicato alla Regione Puglia che non è pervenuta alcuna istanza di manifestazione di interesse.

Visti gli esiti delle ultime iniziative intraprese, l'Amministrazione regionale sta valutando ogni possibile soluzione per addivenire alla cessione della propria quota di partecipazione, ferma restando l'asserita esigenza – confermata dal Comune di Santa Cesarea Terme nel proprio piano di razionalizzazione da ultimo approvato - di mantenere pubblica la proprietà della Terme di Santa Cesarea S.p.A.



15 Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese

La condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale Pugliese (SSR) è correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia. L'insufficienza delle risorse destinate all'assistenza sanitaria in Italia, dovuto sia alle capacità economiche complessive che dalla crescente domanda di salute a causa dell'invecchiamento della popolazione, è una realtà ormai indiscutibile. L'analisi del fabbisogno sanitario nazionale (FSN) evidenzia come esso sia aumentato dal 2010 al 2024 di circa 28,4 miliardi di euro rivelando tuttavia un trend "altalenante" negli ultimi anni.

Tra il 2010 e il 2019, il sistema ha infatti subito tagli significativi, con una crescita media annua del FSN inferiore all'inflazione. La pandemia ha invertito temporaneamente la tendenza, con un aumento sostanziale dei finanziamenti destinati all'emergenza sanitaria. Tale incremento non è però risultato sufficiente a garantire la sostenibilità del sistema a lungo termine né a colmare le carenze strutturali. I dati più recenti indicano una ripresa della crescita del FSN, ma a un ritmo inferiore all'inflazione, suggerendo che il sistema sanitario continua a far fronte a sfide finanziarie significative. Del resto, un indicatore fondamentale per valutare l'adeguatezza del Fabbisogno Sanitario Nazionale è il rapporto tra FSN e PIL e in quel caso si può facilmente evidenziare che al momento si attesta di gran lunga sotto il 7% annuo, con un divario della spesa sanitaria pubblica pro capite di € 889 rispetto alla media dei paesi OCSE membri dell'Unione Europea, con un gap complessivo che sfiora i 52,4 miliardi di euro.

Ebbene, sino ad oggi la Regione Puglia ha sempre garantito l'equilibrio economico complessivo della Sanità e ciò anche con minori risorse a disposizione rispetto ad altre regioni, confermandosi tra le regioni italiane che superano nelle aree di assistenza tutti i livelli stabiliti dal Ministero della Salute nel Nuovo Sistema di Garanzia previsto per la valutazione dei sistemi sanitari regionali.

Per quanto concerne l'esercizio 2024, ad oggi ancora in fase di chiusura, in occasione dell'istruttoria economico-finanziaria sui conti al IV° trimestre 2024 delle Aziende Sanitarie pugliesi, tenutasi presso il Ministero dell'Economia e Finanze il 3 aprile u.s., ai fini della verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2005), è emersa, come anche in altre Regioni, un risultato economico dell'esercizio negativo determinato dai maggiori costi sostenuti nell'anno 2024 dal Servizio Sanitario regionale ed in particolare per l'addebito dei conguagli degli anni precedenti relativi alla mobilità sanitaria. In particolare, il risultato al Tavolo di Verifica del conto economico consolidato al IV° trimestre 2024 sulla base dei dati delle aziende sanitarie e della GSA, quale ultimo aggiornamento è pari a -81 milioni di euro, come da invio del Modello "CE 999 – Conto Economico" su sistema informativo NSIS del Ministero della Salute, importo che comprende il contributo regionale stanziato con L.R. n. 39/2024 di euro 48 milioni di euro. La Regione Puglia, come comunicato in sede di Tavolo ministeriale, sta predisponendo le coperture, operazione da concludere entro la fine di maggio, evidenziando che a differenza di altre regioni la Puglia non ha aumentato le addizionali regionali e non procederà all'aumento delle tasse, garantendo anche per l'anno 2024 l'equilibrio economico complessivo e rispettare le disposizioni legislative.



15.1 Trasferimenti finanziari e pagamento dei fornitori del S.S.R.

La riforma n. 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" prevede, nell'ambito del cronoprogramma di attuazione, il conseguimento di specifici obiettivi di performance in termini di tempo medio di pagamento e tempo medio di ritardo.

In particolare, i target da raggiungere entro il primo trimestre 2025 (per le fatture ricevute nel 2024), con conferma entro il primo trimestre 2026 (per le fatture ricevute nel 2025) sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio ponderato di pagamento, con l'eccezione degli enti del Servizio sanitario nazionale il cui indicatore può arrivare fino a 60 giorni, ed in zero giorni per l'indicatore del tempo medio ponderato di ritardo. La base di calcolo è fornita dal sistema informativo della PCC, la Piattaforma dei Crediti Commerciali - che elabora i suddetti indicatori sulla base delle informazioni relative alle fatture ricevute e ai pagamenti delle stesse.

Al fine di favorire un'accelerazione nel percorso di miglioramento dei tempi di pagamento la Regione anche nell'anno 2024 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario. In particolare, al 31 dicembre 2024 la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport ha erogato, al netto delle rimesse mensili, euro 979.322.592,82 di risorse del Fondo Sanitario Regionale Indistinto e Vincolato alle Aziende del Sistema Sanitario Regionale.

Le aziende sanitarie regionali pugliesi, anche nel 2024, nonostante la crisi economica legata alla crisi energetica e inflattiva, hanno gestito con tempestività il ciclo passivo aziendale anche attraverso un processo di monitoraggio regionale mensile delle fatture registrate e da liquidare, con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA.

enti	ITP anno 2014	ITP anno 2015	ITP anno 2016	ITP anno 2017	ITP anno 2018	ITP anno 2019	ITP anno 2020	ITP anno 2021	ITP anno 2022	ITP anno 2023	ITP anno 2024
GSA		-33	-15	-43	-27	-6	-1	0	-6	-14	-27
ASL BAT	13	43	27	-2	-18	-23	-15	-13	-14	-14	-36
ASL BARI	73	70	31	13	10	9	-11	-8	-15	-9	-2
ASL BRINDISI	54	36	20	-8	3	-12	-10	-13	-12	-20	-16
ASL FOGGIA	121	63	51	5	-8	-11	-14	-28	-12	14	-28
ASL LECCE	42	42	10	-1	-6	0	15	2	9	-6	-33
ASL TARANTO	71	47	20	7	2	-2	-1	-3	0	1	-18
AOU POLICLINICO	133	88	29	12	6	-5	-1	-16	-5	-10	-7
IRCCS ONCOLOGICO	35	38	38	0	3	30	1	-15	-18	-28	-40
IRCCS DE BELLIS	107	85	141	32	-4	10	-21	-15	-21	-14	-32
AOU OO.RR. FG.	69	66	53	-21	-12	-7	-6	13	-2	0	-15
Media ponderata enti SSR	68	57	28	4	0	-2	-4	-8	-7	-7	-18

L'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti (ITP) rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori.

L'ITP al 31 dicembre 2024, calcolato ex articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a -18 giorni (ovvero si paga con anticipo di 18 giorni entro i 60 giorni stabiliti dalla legge). Il dato regionale si riferisce alla media



dell'anno 2024 di tutte le fatture commerciali registrate dalle 10 aziende sanitarie del SSR e dalla GSA.

Dall'anno 2012 ad oggi, la Regione Puglia ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità, passando da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai -18 giorni del 2024. Tale valore denota l'incessante attenzione della Regione Puglia in materia di tempi di pagamento e rappresenta un importante risultato in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private.

15.2 Livelli Essenziali di Assistenza

Il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) è lo strumento che consente, con le numerose informazioni ad oggi disponibili sul Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), di verificare - secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza - che tutti i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza (LEA).

Esso rappresenta una svolta significativa nelle metodologie di monitoraggio dei LEA e aggiorna il Sistema di Garanzia avviato nel 2000.

Il NSG è stato introdotto con il DM 12 marzo 2019 "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria", pubblicato in G.U. il 14 giugno 2019, ed è operativo dal 1 gennaio 2020.

Gli indicatori individuati dal DM 12 marzo 2019 sono 88, distribuiti per macro-aree:

- 16 per la prevenzione collettiva e sanità pubblica;
- 33 per l'assistenza distrettuale;
- 24 per l'assistenza ospedaliera;
- 4 indicatori di contesto per la stima del bisogno sanitario;
- 1 indicatore di equità sociale;
- 10 indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali - PDTA (BPCO, scompenso cardiaco, diabete, tumore mammella nella donna, tumore co-lon e tumore retto).

All'interno del NSG è stato individuato un sottoinsieme di 22 indicatori, cosiddetto "CORE", in sostituzione della "Griglia LEA" (in vigore fino al 2019), da utilizzare per valutare sinteticamente l'erogazione dei LEA da parte delle Regioni. Tali indicatori sono suddivisi in tre macro-aree:

- prevenzione collettiva a sanità pubblica;
- assistenza distrettuale;
- assistenza ospedaliera.

Affinché l'esito della valutazione globale sia positivo, e quindi una Regione risulti "adempiente", il punteggio di tutte e tre le macro-aree dovrà essere non inferiore a 60 (in modo da non consentire la compensazione tra differenti macro-aree).

I risultati del monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia per l'anno 2023 mostrano complessivamente che:



le Regioni Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Sardegna registrano un punteggio superiore a 60 (soglia di sufficienza) in tutte le macro-aree.

La Puglia si conferma tra le regioni italiane che superano nelle aree di assistenza tutti i livelli stabiliti dal Ministero della Salute nel Nuovo Sistema di Garanzia previsto per la valutazione dei sistemi sanitari regionali, come anticipato dagli organi di stampa.

L'incremento più significativo arriva nell'area dell'assistenza ospedaliera passata da 79,7 a 85 punti, risultato che porta la Puglia tra le prime 9 regione Italiane, 6 punti sopra la media nazionale. Mentre restano stabili gli altri due indicatori dell'area distrettuale (69 punti) in linea con la media nazionale e della prevenzione (74 punti) che già lo scorso anno aveva registrato un importante miglioramento.

Regioni	Punteggio NSG 2023
Veneto	288
Toscana	286
P.A. Trento	278
Enilia Romagna	278
Piemonte	270
Lombardia	257
Umbria	257
Marche	248
Friuli Venezia Giulia	235
Puglia	228
Liguria	219
Lazio	216
Campania	205
P.A. Bolzano	202
Molise	193
Sardegna	192
Basilicata	189
Abruzzo	182
Sicilia	173
Valle d'Aosta	165
Calabria	150

15.3 Azioni e governo sanitario

Con riferimento all'attività sanitarie regionali programmate e sviluppate nel corso del 2024, non è possibile riportate tutte le molteplici e complesse azioni del Dipartimento Salute e delle relative Sezioni e Servizi, nonché delle Aziende Sanitarie.

Si riportano nelle pagine che seguono sintetici focus di attenzione su azioni di maggior rilievo relative ai seguenti ambiti:

- 15.3.1 - Governance farmaci e dispositivi medici
- 15.3.2 - Area della prevenzione
- 15.3.3 - Rete Ospedaliera e Territoriale



- 15.3.4 - Investimenti in sanità e PNRR.

15.3.1 Governance farmaci e dispositivi medici

A partire dal 2017 e fino a tutt'oggi la Regione Puglia ha avviato una profonda azione di riqualificazione della spesa Farmaceutica (sia convenzionata che per acquisto diretto di medicinali e gas medicali) e per Dispositivi Medici, mediante l'adozione di numerosi provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale, sostanzialmente riconducibili alle seguenti linee strategiche.

Appropriatezza Prescrittiva

Dal 2017 ad oggi, la Giunta regionale ha approvato n. 32 deliberazioni con le quali sono state individuate le categorie terapeutiche caratterizzate da disallineamento dei dati di spesa e consumo rispetto alle medie nazionali benchmark, sia per quanto riguarda la spesa farmaceutica (convenzionata e acquisti diretti) che la spesa per dispositivi medici.

Rispetto alle suddette categorie terapeutiche è stato dato mandato ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR di intensificare le azioni di verifica e controllo dell'appropriatezza prescrittiva, attraverso l'adozione di provvedimenti di giunta regionale.

Potenziamento delle gare centralizzate di appalto tramite il soggetto aggregatore

Nel 2018 è stato istituito il Tavolo Tecnico regionale Gare Farmaci presso il Dipartimento Salute regionale, costituito dal Soggetto Aggregatore InnovaPuglia SpA con il supporto della Regione Puglia e della ASL BA.

L'attività del Tavolo Tecnico regionale Gare Farmaci ha condotto alla sottoscrizione di oltre 1200 convenzioni di appalto a durata biennale tra farmaci e dispositivi medici, per un valore economico complessivo pari a circa 6,5 miliardi di euro. Ad oggi, per la quasi totalità dei farmaci inseriti nel Prontuario Terapeutico Regionale (PTR) sono disponibili convenzioni quadro da parte del Soggetto Aggregatore per gli acquisti da parte delle Aziende del SSR.

Prontuario Terapeutico Regionale

Nel corso dell'ultimo quinquennio, la Regione Puglia ha effettuato una profonda attività di revisione e aggiornamento continuo del Prontuario Terapeutico Regionale (PTR), giunto alla versione n. 40, mediante il supporto tecnico-scientifico della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 984/2016.

Gli aggiornamenti del PTR sono approvati sulla base delle valutazioni tecnico-scientifiche effettuate di volta in volta dalla CTRF in merito ai nuovi farmaci medio tempore immessi in commercio e, con particolare riferimento ai farmaci ad alto costo valutati, riportano note di raccomandazione per i medici prescrittori finalizzate ad individuare le alternative terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo/beneficio, nei confronti delle quali indirizzare prioritariamente le prescrizioni mediche specialistiche



Obiettivi di budget e tetti di spesa aziendali

Dal 2017 ad oggi, sono stati emanati n. 17 provvedimenti, tra deliberazioni e determinazioni del Dipartimento Salute, con i quali sono stati assegnati Tetti di spesa e Obiettivi di budget per singola Azienda del SSR sulla farmaceutica, sia Convenzionata per Acquisti Diretti, con contestuale emanazione di precise indicazioni operative per le Aziende SSR finalizzate al raggiungimento dei risultati.

Strumenti informatizzati di monitoraggio

Dal 2017 ad oggi, il sistema informativo regionale Edotto è stato implementato per consentire l'informatizzazione delle prescrizioni mediche specialistiche e su Piano Terapeutico (oltre 200 Piani Terapeutici Informatizzati) al fine di garantirne la tracciabilità e la verifica costante in relazione all'appropriatezza prescrittiva.

Il sistema Edotto è stato altresì implementato con oltre 60 nuovi cruscotti per il monitoraggio di spesa e consumi farmaceutici e per dispositivi medici messi a disposizione delle Aziende del SSR, al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati dalla Regione e di potenziare le azioni verifica dell'appropriatezza prescrittiva sulle categorie terapeutiche a maggiore impatto di spesa e disallineamento rispetto alle medie nazionali.

Risultati raggiunti

Tutte le azioni di contenimento poste in essere dalla regione sia per la spesa farmaceutica (convenzionata e acquisti diretti) sia per dispositivi medici, sono state medio tempore sottoposte alla valutazione del Tavolo interministeriale congiunto per la verifica degli adempimenti LEA e del Piano Operativo e risultano tutte approvate da parte dei Ministeri affiancati oltre che dall'AIFA con emissione di parere positivo.

Le suddette azioni sopra citate hanno determinato positivi effetti sulle economie regionali dal 2017 al 2024, consentendo di registrare elevati risparmi sulla spesa farmaceutica – pari a circa 100 milioni di euro – e di ridurre sensibilmente il delta registrato dalla Regione Puglia rispetto alla media nazionale sia sulla spesa farmaceutica sia sulla spesa dispositivi medici.

Sulla spesa farmaceutica i dati AIFA evidenziano che:

per la spesa Convenzionata nel 2017 Regione Puglia risultava l'ultima su scala nazionale (Fig.1 dati AIFA 2017) mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere ha recuperato 7 posizioni nel 2024 (dati AIFA gen-ott 2024).



Figura 1

Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo gennaio-marzo 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,96%, per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR

	A	B=A*7,96%	C	D	E	F	G	H=C+D+F-G	I=H-B	L=K/Ax100
Regione	FSN gen-mar 2017	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR ^a	Payback 1,83%	Quota prezzo di riferimento	Ticket fisso per ricetta	Payback ^{^^}	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto (#)	Inc.% su FSR
PUGLIA	1.852.338.990	147.446.184	170.151.557	3.603.489	21.212.196	13.195.970	4.425.267	175.318.771	27.872.587	9,46%
ABRUZZO	614.722.817	48.931.936	58.474.381	1.177.150	6.328.035	2.218.152	1.890.747	57.624.637	8.692.700	9,37%
CALABRIA	898.651.612	71.532.668	82.079.666	1.667.446	10.526.957	3.060.390	1.737.008	81.735.602	10.202.934	9,10%
MARCHE	723.268.693	57.572.188	66.791.614	1.226.275	6.332.536	-	1.429.628	64.135.710	6.563.522	8,87%
CAMPANIA	2.655.906.666	211.410.171	224.123.078	4.856.899	31.065.894	20.631.199	5.603.503	234.293.876	22.883.705	8,82%
SARDEGNA	749.377.913	59.650.482	68.682.364	1.329.220	7.016.095	-	1.821.127	65.532.017	5.881.535	8,74%
LAZIO	2.698.365.799	214.789.918	236.442.126	4.951.188	33.899.561	8.288.096	6.421.983	233.357.052	18.567.134	8,65%
BASILICATA	269.441.158	21.447.516	21.292.755	450.734	2.801.180	1.663.762	558.922	21.946.860	499.344	8,15%
LOMBARDIA	4.594.938.338	365.757.092	354.039.224	7.393.900	32.920.915	35.651.067	8.315.938	373.980.453	8.223.361	8,14%
SICILIA	2.287.337.276	182.072.047	180.949.989	3.924.123	26.856.846	13.662.318	4.778.206	185.909.979	3.837.931	8,13%
UMBRIA	421.747.338	33.571.088	33.880.361	672.288	4.140.192	653.682	936.973	32.924.782	-646.307	7,81%
FRIULI V.G.	563.170.879	44.828.402	45.725.056	883.493	4.628.713	-	1.166.743	43.674.820	-1.153.582	7,76%
MOLISE	152.348.271	12.126.922	11.183.533	233.558	1.581.712	705.678	428.838	11.226.815	-900.107	7,37%
LIGURIA	780.636.321	62.138.651	54.709.843	1.151.406	6.370.717	4.764.957	1.988.899	56.334.496	-5.804.155	7,22%
PIEMONTE	2.078.572.103	165.454.339	155.408.523	3.027.729	16.873.773	659.713	4.144.911	148.895.596	-16.558.744	7,16%
TOSCANA	1.758.057.356	139.941.366	122.727.950	2.476.310	13.516.135	5.238.096	4.163.718	121.326.019	-18.615.347	6,90%
P.A. TRENTO	240.006.476	19.104.516	16.344.369	325.531	1.501.978	846.022	373.728	16.491.133	-2.613.383	6,87%
V. D'AOSTA	57.726.451	4.595.025	3.507.218	77.777	394.990	563.946	93.238	3.900.150	-694.876	6,76%
VENETO	2.264.553.522	180.258.460	142.924.442	3.072.691	16.492.093	16.238.503	4.385.264	151.704.991	-28.553.470	6,70%
E. ROMAGNA	2.074.448.726	165.126.119	128.490.108	2.574.421	15.371.918	4.179.024	2.959.449	127.135.262	-37.990.857	6,13%
P.A. BOLZANO	228.477.495	18.186.809	12.422.881	259.952	1.355.505	1.154.182	288.385	13.028.725	-5.158.083	5,70%
ITALIA	27.964.094.200	2.225.941.898	2.190.351.040	45.335.581	261.187.944	133.374.757	57.912.474	2.220.477.742	-5.464.157	7,94%

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

Figura 2

Tabella 7.2 Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo Gennaio-Ottobre 2024 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,80% per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR*

Regione	A	B=A*6,80%	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/Ax100	Anno 2023
	FSN* Gen-Ott 24	Tetto 6,80%	Spesa netta DCR ^c	Payback 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Payback ^b	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Inc.% su FSR	Inc. % spesa su FSR 2023
SARDEGNA	2.939.415.554	199.880.258	220.279.504	4.256.932	211.640	1.190.713	215.043.499	15.163.241	7,32	7,05
CALABRIA	3.493.898.188	237.585.077	243.957.028	4.973.529	11.065.864	1.444.455	248.604.908	11.019.831	7,12	6,97
LOMBARDIA	18.554.195.756	1.261.685.311	1.233.179.096	24.955.472	114.363.605	8.967.432	1.313.619.797	51.934.485	7,08	7,34
BASILICATA	1.013.838.073	68.940.989	72.816.695	1.481.766	54.125	423.546	70.965.508	2.024.519	7,00	7,30
CAMPANIA	10.310.571.262	701.118.846	670.812.137	14.581.956	66.663.443	3.707.708	719.185.916	18.067.070	6,98	7,01
ABRUZZO	2.397.557.554	163.033.914	165.813.660	3.320.215	5.379.598	1.017.679	166.855.364	3.821.450	6,96	7,01
PUGLIA	7.306.543.999	496.844.992	478.622.548	10.115.919	37.139.561	2.734.752	502.911.439	6.066.447	6,88	6,97
MOLISE	555.050.315	37.743.421	36.508.592	742.808	2.419.031	184.246	38.000.568	257.147	6,85	6,42
LAZIO	10.612.547.911	721.653.258	692.836.442	14.273.739	14.827.773	2.947.768	690.442.708	-31.210.550	6,51	6,65
MARCHE	2.805.080.410	190.745.468	185.593.634	3.589.407	104.095	1.036.429	181.071.894	-9.673.574	6,46	6,28
SICILIA	8.878.090.353	603.710.144	540.753.541	11.559.698	40.677.989	2.454.942	567.416.890	-36.293.254	6,39	6,44
FRIULI V.G.	2.221.552.849	151.065.594	135.996.113	2.563.646	-	675.130	132.757.338	-18.308.256	5,98	5,99
P.A. TRENTO	979.126.838	66.580.625	58.373.838	1.099.695	127.661	264.558	57.137.246	-9.443.379	5,84	5,75
UMBRIA	1.655.102.615	112.546.978	98.321.525	1.894.421	47.806	582.962	95.891.948	-16.655.030	5,79	5,65
LIGURIA	3.006.939.613	204.471.894	160.274.439	3.375.048	17.444.614	1.054.864	173.289.142	-31.182.752	5,76	5,68
PIEMONTE	8.068.886.820	548.684.304	463.197.521	8.675.123	447.743	2.223.525	452.746.617	-95.937.687	5,61	5,60
V. D'AOSTA	227.589.758	15.476.104	11.500.464	238.184	1.260.309	68.967	12.453.622	-3.022.481	5,47	5,34
TOSCANA	6.966.074.917	473.693.094	387.945.400	7.289.517	346.419	2.219.824	378.782.478	-94.910.617	5,44	5,39
VENETO	9.077.800.992	617.290.467	432.794.259	9.224.112	51.021.502	2.367.504	472.224.145	-145.066.322	5,20	5,18
E. ROMAGNA	8.338.850.570	567.041.839	438.923.578	8.248.343	414.231	1.750.847	429.338.619	-137.703.220	5,15	5,08
P.A. BOLZANO	944.040.964	64.194.786	38.877.146	834.182	4.066.034	224.643	41.884.356	-22.310.430	4,44	4,36
ITALIA	110.352.755.311	7.503.987.361	6.767.377.160	137.293.710	368.083.045	37.542.494	6.960.624.000	-543.363.361	6,31	6,34

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

* FSN 2024 provvisorio comunicato dal Ministero della Salute il 09/12/2024.

^a Spesa al lordo del Payback 1,83%.

^b Somma del Payback ad eccezione del payback 1,83%. Vedi nota in fondo a tab. 7.1



per la spesa Acquisti Diretti nel 2017 Regione Puglia risultava terz'ultima su scala nazionale (Fig.3 dati AIFA 2017) mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere nell'ultimo quinquennio ha recuperato 7 posizioni nel 2024 (dati AIFA gen-ott 2024).

Figura 3

Tabella 13 Spesa farmaceutica per acquisti diretti individuata tramite il flusso della tracciabilità del farmaco nel periodo gennaio-marzo 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,89%, per regione (ERRATA CORRIGE)

Regione	A FSN gen-mar 2017	B Tetto 6,89%	C Spesa tracciabilità*	D Payback**	E Spesa coperta dal fondo Farmaci innovativi non oncologici	F Spesa coperta dal fondo Farmaci innovativi oncologici	G=C-D-E-F Spesa Acquisti diretti	H=F-B Scostamento assoluto	I=F/A% Inc. %
TOSCANA	1.758.057.356	121.130.152	229.287.383	17.329.260	5.965.246	5.965.246	200.027.631	78.897.479	11,38%
SARDEGNA	749.377.913	51.632.138	88.650.527	10.044.670	-	-	78.605.856	26.973.718	10,49%
PUGLIA	1.852.338.990	127.626.156	216.470.225	14.892.270	7.213.321	6.481.249	187.883.386	60.257.229	10,14%
BASILICATA	269.441.158	18.564.496	29.636.416	1.098.752	1.174.287	922.442	26.440.935	7.876.440	9,81%
UMBRIA	421.747.338	29.058.392	46.964.902	2.316.941	2.433.265	1.309.236	40.905.460	11.847.068	9,70%
CAMPANIA	2.655.906.666	182.991.969	307.215.600	25.128.622	20.837.438	8.777.597	252.471.944	69.479.975	9,51%
CALABRIA	898.651.612	61.917.096	98.245.251	7.066.350	4.785.200	1.772.243	84.621.459	22.704.363	9,42%
MARCHE	723.268.693	49.833.213	77.073.397	4.656.274	2.593.812	2.508.102	67.315.209	17.481.996	9,31%
E. ROMAGNA	2.074.448.726	142.929.517	222.807.035	14.549.078	10.227.848	7.300.792	190.729.316	47.799.799	9,19%
LIGURIA	780.636.321	53.785.843	82.628.684	5.742.497	3.027.695	3.027.695	70.830.796	17.044.954	9,07%
FRIULI V. G.	563.170.879	38.802.474	52.432.524	2.888.334	-	-	49.544.190	10.741.716	8,80%
VENETO	2.264.553.522	156.027.738	226.059.038	12.641.887	10.941.574	4.783.130	197.692.447	41.664.710	8,73%
BOLZANO	228.477.495	15.742.099	20.758.047	1.095.002	-	-	19.663.045	3.920.946	8,61%
LAZIO	2.698.365.799	185.917.404	275.802.422	23.134.705	15.151.978	7.287.652	230.228.087	44.310.683	8,53%
ABRUZZO	614.722.817	42.354.402	61.779.198	5.010.244	2.326.547	2.121.412	52.320.995	9.966.593	8,51%
PIEMONTE	2.078.572.103	143.213.618	198.343.520	13.555.972	12.813.501	5.669.465	166.304.582	23.090.964	8,00%
SICILIA	2.287.337.276	157.597.538	211.292.208	21.401.475	6.090.233	4.907.568	178.892.932	21.295.394	7,82%
LOMBARDIA	4.594.938.338	316.591.251	406.045.902	22.968.648	18.337.368	11.283.805	353.456.082	36.864.831	7,69%
MOLISE	152.348.271	10.496.796	13.593.376	964.249	895.338	391.687	11.342.102	845.306	7,44%
TRENTO	240.006.476	16.536.446	18.582.599	923.019	-	-	17.659.580	1.123.134	7,36%
V. D'AOSTA	57.726.451	3.977.352	4.511.615	487.628	-	-	4.023.987	46.635	6,97%
ITALIA	27.964.094.200	1.926.726.090	2.888.179.869	207.895.876	124.814.650	74.509.321	2.480.960.022	554.233.932	8,87%

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

Figura 4

Tabella 8.4 Spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei Gas Medicinali) individuata tramite il flusso della tracciabilità^m del farmaco nel periodo Gennaio – Ottobre 2024 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 8,30%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN.

Regione	A FSN ^m Gen-Ott 24	B=A*8,30% Tetto 8,30%	C Spesa tracciabilità ^m (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.8)	D Payback ^r	E Stima spesa per farmaci innovativi ² per le sole indicazioni innovative al netto del PB coperta dal fondo ³ (€)	F=C-D-E Spesa Acquisti diretti(€)	G=F-B Scostamento assoluto	H=F/A% Inc.% su FSR	Anno 2023 Inc. % spesa su FSR 2023
CAMPANIA	10.310.571.262	855.777.415	1.464.404.952	27.758.783	56.781.152	1.379.865.017	524.087.602	13,38	12,16
FRIULI V.G.*	2.221.552.849	184.388.886	296.832.972	5.604.189	0	291.228.783	106.839.896	13,11	12,59
SARDEGNA*	2.939.415.554	243.971.491	389.266.676	6.841.221	0	382.425.456	138.453.965	13,01	12,66
E. ROMAGNA	8.338.850.570	692.124.597	1.127.220.122	18.951.983	59.671.113	1.048.597.025	356.472.428	12,57	11,65
ABRUZZO	2.397.557.554	198.997.277	322.307.284	7.779.501	19.327.943	295.199.840	96.202.563	12,31	12,26
UMBRIA	1.655.102.615	137.373.517	218.953.874	4.462.219	12.403.394	202.088.261	64.714.744	12,21	11,79
MARCHE	2.805.080.410	232.821.674	371.059.236	7.762.217	22.395.046	340.901.973	108.080.299	12,15	11,77
LIGURIA	3.006.939.613	249.575.988	394.713.106	10.195.846	22.717.365	361.799.895	112.223.907	12,03	11,39
MOLISE	555.050.315	46.069.126	70.013.507	1.335.254	2.118.978	66.559.275	20.490.099	11,96	10,70
PUGLIA	7.306.543.999	606.443.152	940.194.075	19.971.896	47.487.917	872.734.262	266.291.110	11,94	11,40
BASILICATA	1.013.838.073	84.148.560	128.090.637	3.177.020	6.052.638	118.860.979	34.712.419	11,72	11,59
CALABRIA	3.493.898.188	289.993.550	439.139.659	10.712.275	20.743.710	407.683.674	117.690.124	11,67	11,26
TOSCANA	6.966.074.917	578.184.218	885.551.877	16.633.286	57.213.974	811.704.617	233.520.399	11,65	10,86
LAZIO	10.612.547.911	880.841.477	1.308.741.799	27.115.074	69.956.146	1.211.670.578	330.829.101	11,42	10,49
PIEMONTE	8.068.886.820	669.717.606	984.073.516	21.028.760	52.706.049	910.338.706	240.621.100	11,28	10,71
P.A. BOLZANO	944.040.964	78.355.400	109.644.574	3.307.463	0	106.337.111	27.981.711	11,26	10,78
VENETO	9.077.800.992	753.457.482	1.068.918.744	20.177.374	64.548.825	984.192.546	230.735.064	10,84	10,14
SICILIA*	8.878.090.353	736.881.499	981.292.819	23.587.505	29.304.300	928.401.015	191.519.515	10,46	10,01
V. D'AOSTA*	227.589.758	18.889.950	23.250.176	378.626	0	22.871.550	3.981.600	10,05	9,09
P.A. TRENTO*	979.126.838	81.267.528	97.719.675	1.691.553	0	96.028.122	14.760.594	9,81	9,18
LOMBARDIA	18.554.195.756	1.539.998.248	1.917.944.296	40.107.591	141.924.592	1.735.912.114	195.913.866	9,36	8,94
ITALIA	110.352.755.311	9.159.278.691	13.539.333.57	278.579.636	760.582.018	12.500.171.924	3.340.893.233	11,33	10,69

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

INNOTA BENE: Stima per le sole indicazioni innovative al netto del Payback, che è stata calcolata considerando, sia per la Spesa che per il Payback, le quote di innovatività per indicazione calcolate sui dati 2024 (cfr monitoraggio gennaio - giugno). Per tutti i nuovi farmaci innovativi dopo giugno 2024 è stata considerata una quota pari al 100%.



Sulla spesa per Dispositivi Medici i dati rilevati dal Rapporto sulla finanza Pubblica della Corte dei Conti e dal Ministero della Salute, evidenziano che la Regione Puglia nel 2017 registrava un delta con la media Nazionale del +0,86% (fonte dati DM Salute del 6 luglio 2022 – Fig.5) in termini incidenza % di sfioramento rispetto al tetto, mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere la Regione Puglia ha dimezzato il Delta (+0,44%) nel 2024 (ultimo dato benchmark disponibile – fonte dati Banca dati Open data MEF – Fig. 6).

Figura 5

Tetti regionali 2017 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

Regione	Fondo sanitario nazionale 2017	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2017	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 50% dello scostamento rilevato
	a	b=a* 0,044	c	d=c - b	e	f=d* 50%
PIEMONTE	8.293.798.632	364.927.140	472.304.000	107.376.860	9,7%	53.688.430
VALLE D'AOSTA	230.951.029	10.161.845	12.357.000	2.195.155	0,2%	1.097.577
LOMBARDIA	18.433.148.316	811.058.526	800.395.000	-	0,0%	-
BOLZANO	914.066.711	40.218.935	65.968.000	25.749.065	2,3%	12.874.532
TRENTO	960.185.382	42.248.157	67.715.000	25.466.843	2,3%	12.733.422
VENETO	9.070.496.758	399.101.857	523.074.000	123.972.143	11,2%	61.986.071
FRUII	2.252.624.767	99.115.490	171.464.000	72.348.510	6,5%	36.174.255
LIGURIA	3.130.412.554	137.738.152	159.708.000	21.969.848	2,0%	10.984.924
EMILIA ROMAGNA	8.305.743.070	365.452.695	444.209.000	78.756.305	7,1%	39.378.152
TOSCANA	7.056.759.967	310.497.439	532.829.000	222.331.561	20,1%	111.165.781
UMBRIA	1.685.460.460	74.160.260	124.015.000	49.854.740	4,5%	24.927.370
MARCHE	2.909.177.578	128.003.813	205.607.000	77.603.187	7,0%	38.801.593
LAZIO	10.786.205.464	474.593.040	461.771.000	-	0,0%	-
ABRUZZO	2.467.826.336	108.584.359	180.830.000	72.245.641	6,5%	36.122.821
MOLISE	607.593.206	26.734.101	36.855.000	10.120.899	0,9%	5.060.449
CAMPANIA	10.533.002.216	463.452.098	448.550.000	-	0,0%	-
PUGLIA	7.431.894.003	327.003.336	461.767.000	134.763.664	12,2%	67.381.832
170 BASILICATA	1.079.720.885	47.507.719	49.566.000	2.058.281	0,2%	1.029.141
180 CALABRIA	3.594.568.307	158.161.006	152.478.000	-	0,0%	-
190 SICILIA	9.196.419.373	404.642.452	421.085.000	16.442.548	1,5%	8.221.274
200 SARDEGNA	2.997.664.764	131.897.250	193.742.000	61.844.750	5,6%	30.922.375
Totale nazionale	111.937.719.778	4.925.259.670	5.986.289.000	1.105.099.999	100%	552.550.000

Figura 6

Descrizione Regione	FSR AIFA GEN-GIU 24 (REPORT AIFA GEN-GIU 24)	Tipo Rilevazione	Codice Voce Contabile	Descrizione Voce Contabile	Importo Totale GEN-GIU 24	INCIDENZA % SPESA DM SU FSR
Abruzzo	1.445.882.699	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	104.145.733 €	7,20%
Basilicata	611.782.041	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	33.732.171 €	5,51%
Calabria	2.095.357.573	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	118.483.673 €	5,65%
Campania	6.181.297.648	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	344.331.333 €	5,57%
Emilia Romagna	5.023.541.959	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	340.166.655 €	6,77%
F. V. Giulia	1.338.232.986	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	121.653.866 €	9,09%
Lazio	6.364.946.715	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	296.991.754 €	4,67%
Liguria	1.815.054.292	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	110.608.115 €	6,09%
Lombardia	11.132.350.865	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	544.151.226 €	4,89%
Marche	1.688.513.254	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	131.083.893 €	7,76%
Molise	335.183.072	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	17.122.051 €	5,11%
P. A. Bolzano	566.607.965	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	44.725.338 €	7,89%
P. A. Trento	585.466.694	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	40.700.000 €	6,95%
Piemonte	4.856.909.795	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	359.497.246 €	7,40%
Puglia	4.389.510.886	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	293.154.985 €	6,68%
Sardegna	1.775.035.943	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	112.974.627 €	6,36%
Sicilia	5.328.120.597	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	324.801.075 €	6,10%
Toscana	4.204.790.843	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	302.745.347 €	7,20%
Umbria	1.001.725.743	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	82.779.131 €	8,26%
Valle d'Aosta	136.604.542	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	8.831.539 €	6,47%
Veneto	5.460.126.005	II TRIMESTRE	BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	403.546.631 €	7,39%
ITALIA	66.337.042.117				4.136.226.388 €	6,24%
DELTA PUGLIA VS ITALIA					INCIDENZA SU FSR	0,44%



15.3.2 Area della Prevenzione

In attuazione dell'obiettivo LEA del Piano della Prevenzione la Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2198 del 22 dicembre 2021 ha adottato il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP 2021-2025).

La Regione Puglia ha ottenuto la verifica positiva dello stato di attuazione del PRP 2021-2025 per quanto previsto da realizzarsi nell'anno 2023. Le azioni previste dal PRP 2021-2025 e gli obiettivi previsti per l'anno 2024 sono in corso di valutazione.

Screening oncologici

In linea con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 7 agosto 2020, n. 1332 ad oggetto «Approvazione del Documento Tecnico “Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia”», sono in corso le attività di potenziamento della governance dei programmi organizzati di screening per la diagnosi precoce dei tumori assegnando coerenti obiettivi alle Aziende Sanitarie Locali e, per quanto di competenza, alle Aziende Ospedaliero-Universitarie e IRCCS pubblici.

Sotto il profilo dell'erogazione delle prestazioni previste dai tre Protocolli operativi adottati con i provvedimenti della Giunta regionale n. 748/2022, n. 749/2022 e n. 797/2023, si sta proseguendo l'azione di rafforzamento progressivo della capacità organizzativa necessaria per assicurare prestazioni di primo, secondo e terzo livello adeguate sotto il profilo qualitativo e sotto quello dei tempi di attesa rispetto a quanto contemplato dagli indicatori NSG-LEA.

Conseguentemente, sono stati assegnati obiettivi di mandato e gestionali ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e, per quanto applicabile, ai Direttori Generali delle AOU e degli IRCCS pubblici del S.S.R. al fine di assicurare il progressivo miglioramento dei livelli di estensione e quelli di adesione e, quindi, il conseguimento dei risultati previsti dagli indicatori NSG-LEA.

Grazie all'attivazione degli accordi tra ASL e Aziende Ospedaliero-Universitarie e IRCCS pubblici si è, di fatto, potenziata l'offerta per le prestazioni di secondo livello per garantire a tutte le persone che aderiscono all'invito allo screening una effettiva presa in carico, tempi e qualità di prestazioni finalizzate alla prevenzione oncologica.

Sulla base di quanto previsto dai tre Protocolli operativi dei programmi organizzati di screening oncologici della Puglia e in considerazione degli indicatori previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia e dalla griglia di monitoraggio LEA, si sta assicurando il monitoraggio mediante le funzionalità del cruscotto implementato nel Sistema informativo regionale Screening oncologici (SlrS), con l'obiettivo di fornire a tutti i livelli manageriali e operativi un unico strumento condiviso per l'analisi, il monitoraggio e la messa in atto delle azioni necessarie per garantire il rispetto di standard e obiettivi.

I dati evidenziano che sono stati registrati miglioramenti significativi negli anni 2022, 2023 e anche nell'anno 2024 (dati in via di consolidamento) così come peraltro certificato dagli organismi nazionali.



Prevenzione delle malattie infettive

Tra le azioni poste in essere nell'anno 2024 per assicurare la prevenzione delle malattie infettive mediante l'immunizzazione, vi sono quelle relative al potenziamento della rete di offerta grazie al coinvolgimento delle farmacie aperte al pubblico nei programmi di prevenzione vaccinale nonché mediante il rafforzamento progressivo della governance regionale e aziendale finalizzata a sostenere una continua evoluzione dei modelli organizzativi e di offerta necessari per l'incremento costante delle coperture vaccinali.

A tal proposito, nell'anno 2024 si segnala:

- la messa in atto di iniziative straordinarie di offerta per il recupero di coperture vaccinali come, ad esempio, quelle relativa alla prevenzione da Papilloma Virus (HPV) e alla prevenzione dell'influenza stagionale;
- l'avvenuta organizzazione e realizzazione della campagna di immunizzazione da Virus Respiratorio Sinciziale (VRS) mediante la somministrazione del nuovo anticorpo monoclonale in favore dei neonati e in coerenza con le indicazioni nazionali di cui all'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Attività per l'accesso universale dei neonati all'immunizzazione passiva contro il Virus Respiratorio Sinciziale (VRS)" (Rep. atti n. 188 /CSR del 17 ottobre 2024).

Gestione delle malattie infettive

Nell'anno 2024 si è realizzata la compiuta messa a regime del nuovo sistema regionale "IRIS" per la notifica e la gestione delle segnalazioni di malattie infettive, in linea con quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2022 recante «Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)».

Grazie all'iniziativa condotta, si sta portando progressivamente a regime una nuova modalità organizzativa per il governo delle malattie infettive sul territorio regionale utile sia in fase ordinaria sia in preparazione ad eventuali emergenze sanitarie.

Inoltre, nell'anno 2024 è stato portato a regime il programma di screening per l'eradicazione dell'epatite C in coerenza con quanto previsto dall'art. 25-sexies del decreto-legge del 30 dicembre 2019, n. 162, rubricato «Screening nazionale gratuito per l'eliminazione del virus HCV», introdotto dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione 28 febbraio 2020, n. 8 e di quanto previsto dal decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2021 recante «Esecuzione dello screening nazionale per l'eliminazione del virus dell'HCV».

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Nell'anno 2024 si è avviata l'importante iniziativa di implementazione del Sistema informativo regionale Sicurezza nei luoghi di Lavoro (SILAV), quale fondamentale infrastruttura informativa utile alla gestione uniforme e organica in tutto il territorio regionale delle attività di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro poste in capo ai servizi SPeSAL dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali.



Inoltre, nell'anno 2024 sono stati predisposti e avviati importanti provvedimenti e azioni volte a prevenire e contrastare il grave fenomeno delle aggressioni in danno agli operatori sanitari del Servizio Sanitario Regionale.

Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria si occupa prevalentemente di sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive degli animali, di prevenzione del randagismo, di sicurezza alimentare, igiene degli alimenti di origine non animale, di sicurezza dei mangimi e igiene della nutrizione, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e benessere animale e delle attività ad esso ascritte in qualità di organismo di audit interno.

Gli obiettivi raggiunti nell'anno 2024 riguardano:

- A. il miglioramento della qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano;
- B. Il miglioramento del Benessere animale nella specie bovina e avicola.

A. Il miglioramento della qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano.

Al fine di individuare precocemente la circolazione del virus sul territorio, nonché permettere una rapida valutazione del rischio di trasmissione e adottare in maniera tempestiva, efficace e coordinata le misure preventive atte a tutelare la salute pubblica e la sanità animale è stato rimodulato e predisposto, previo parere favorevole del CESME, il Piano Operativo Regionale per la sorveglianza veterinaria della West Nile Disease e dell'Usutu Puglia 2024, approvato con determinazione dirigenziale n. 96 del 17 giugno 2024 e pubblicato sul BURP n. 34 del 26 aprile 2024, di fatto implementando l'attività di sorveglianza entomologica con l'inserimento di nuovi siti di cattura degli insetti vettori su tutto il territorio regionale.

Sono stati gestiti nell'anno 2024, rispetto al 2023, circa il 15% di episodi tossinfettivi e di Malattie Trasmesse da Alimenti intercettati dal sistema di sorveglianza regionale per il tramite del nodo regionale allerte.

Il suddetto obiettivo è stato conseguito ed è verificabile attraverso il Rapporto Sistema di Allerta Rapido Alimenti e Mangimi della Regione Puglia che sono desumibili dai Registri agli atti del Servizio. La relazione annuale del Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale (PCRP) che analizza e illustra i dati definitivi e dettagliati relativi all'anno 2024 sull'attività svolta dalle Autorità Competenti (AC) della Regione Puglia in materia di alimenti, mangimi, sanità e benessere animale e farmacosorveglianza veterinaria, ad oggi è in corso di elaborazione. La relazione permette di verificare il rispetto della normativa di riferimento ed il livello di sicurezza della salute garantita sul territorio. La stessa sarà elaborata e pubblicata a consuntivo di tutte le rendicontazioni ministeriali.

Il Servizio regionale di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha gestito, coordinato e validato le notifiche di allerta relative ad alimenti dannosi presenti sul mercato che avrebbero potuto minacciare la salute umana e il settore economico



– commerciale, nonché la fiducia dei consumatori, soprattutto per una regione come la Puglia che vanta negli ultimi anni importanti flussi e presenze turistiche.

L'attività in oggetto è di notevole rilevanza in quanto, nel rispetto dell'attuale distribuzione di competenze tra Enti, le Regioni sono direttamente responsabili delle attività di sorveglianza e controllo ufficiale svolte sul territorio di propria pertinenza, al fine di garantire lo stato di salute pubblica.

Da gennaio a dicembre 2024, si è passati da n. 676 (dato 2023) a n. 916 attività svolgendo controlli di vigilanza e monitoraggio attraverso l'alimentazione e aggiornamento dei seguenti registri:

- registro delle Allerte con n. 207 notifiche e 33 AAC;
- registro delle non conformità analitiche con n. 226 casi;
- registro MTA con n. 450 casi con episodi tossinfettivi;
- registri dei campioni delle acque destinate al consumo umano;
- registro radioattività acque destinate al consumo umano.

L'incremento delle attività è stato ben oltre il 15% di quello preventivato.

Il Servizio regionale di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere si occupa anche della Direttiva Acque recepita con decreto legislativo n. 18 del 23 febbraio 2023, che stabilisce i requisiti minimi di qualità e sicurezza per le acque potabili destinate al consumo umano e definisce le metodologie di monitoraggio, gestione e controllo delle acque potabili. In particolare, il Servizio si occupa dei programmi di controllo e monitoraggio operativo, funzionali a fornire un riscontro rapido delle prestazioni operative e dei problemi relativi alla qualità dell'acqua nella filiera idro-potabile, consentendo di adottare rapidamente provvedimenti correttivi predeterminati. Tali programmi riguardano specificamente la fornitura e tengono conto dei risultati dell'individuazione dei pericoli e degli eventi pericolosi e della valutazione del rischio del sistema di fornitura, e sono intesi a confermare l'efficacia di tutte le misure di controllo su prelievo, trattamento, distribuzione e stoccaggio.

In riferimento al Programma di audit per l'anno 2024 sono stati effettuati i seguenti controlli ufficiali sul territorio:

- Presso il Servizio Veterinario AREA C della ASL FG è stato effettuato un AUDIT "Valutazione delle modalità di esecuzione del Piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA) anno 2024";
- in data 26 settembre 2024 un'attività di audit congiunta tra Regione Puglia ed ASL Taranto è stata effettuata presso un operatore del settore dei MOCA - istante alle procedure europee per l'avvio e l'esercizio di impianti di materiali ed oggetti in plastica riciclata, destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari, Reg. UE 2022/1616;
- in data 3 luglio 2024 è stata effettuata presso un operatore del settore dei MOCA - istante alle procedure europee per l'avvio e l'esercizio di impianti di materiali ed oggetti in plastica riciclata, destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari, Reg. UE 2022/1616 presso la ASL BA;
- in data 19 dicembre 2024 è stato effettuato un audit ad oggetto "Sistema di allerta rapido alimenti e mangimi (SARAM Regione Puglia), della gestione dei casi di MTA e dei controlli di tracciabilità degli alimenti";



- l'Azienda Sanitaria Locale di Bari è stata sottoposta ad audit di settore ai sensi dell'articolo 6 Reg. (UE) 2017/625; il controllo ha riguardato la valutazione dei sistemi di Controlli Ufficiali (CU) nell'ambito del Sistema I&R, ed associata verifica dell'efficacia in campo presso uno stabilimento.

Nell'ambito delle attività di legislazione, regolazione e programmazione sono state predisposte e aggiornate le indicazioni per il controllo delle AASSLL in materia di Sicurezza Alimentare.

I principali atti adottati sono:

- Determinazione Dirigenziale n. 01/2024 "Decreto legislativo 23 febbraio 2023, n. 18. Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";
- Determinazione Dirigenziale n. 76/2024 "D.lgs. 28/2016 – D.M. della Salute 2 agosto 2017. Approvazione Programma Regionale di Controllo per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano terza fase (PdC3)";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 392 del 28 marzo 2024 con la quale si è proceduto al "Recepimento, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 Giugno 2003 n. 131, dell'intesa della Conferenza Stato - Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, n. 55 del 22 Marzo 2023 concernente "Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023-2027 e conseguenti disposizioni".

B. Il miglioramento del Benessere animale nella specie bovina e avicola.

In sede di previsione, si è ipotizzato l'aumento del 5% dei Controlli Ufficiali sul Benessere animale. I risultati, non ancora valutabili perché in fase di rendicontazione, saranno verificabili attraverso il Cruscotto Ministero della Salute e la Valutazione dei Controlli Ufficiali svolta dalle AASSLL.

Il Servizio, da gennaio a dicembre 2024, ha svolto prevalentemente attività di programmazione, monitoraggio e audit in adempimento alle indicazioni dei Piani Nazionali di sorveglianza e vigilanza sanitaria.

Ha, inoltre, assicurato l'attività di legislazione/regolamentazione/programmazione con l'adozione della determinazione dirigenziale n. 101 del 19 aprile 2024 di modifica ed integrazione del Piano di Farmacosorveglianza anno 2024 ad oggetto "D.G.R. n. 392/2024 Recepimento dell'intesa Stato-Regioni Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2023/2027 – Modifica allegato A alla D.G.R. n. 2194/2017 e ss.mm. ii - Approvazione Piano di Farmacosorveglianza anno 2024 Regione Puglia".

- Relativamente all'attività di programmazione si è proceduto ad approvare:
- Il Piano Regionale Residui – PRR 2024 finalizzato a ricercare i residui delle sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, negli animali vivi, nei loro tessuti sfluidiologici, escrementi e nell'acqua di abbeveraggio;
- Il Piano Regionale di Controllo Ufficiale sull'Alimentazione degli Animali (PRAA) che contiene disposizioni per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla normativa nazionale e comunitaria e armonizzare l'organizzazione generale dei controlli ufficiali su tutto il territorio regionale,



nonché le procedure e le azioni da intraprendere in caso di non conformità. L'obiettivo fondamentale del Piano è quello di assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Regolamento (CE) n. 178/2002 e dal Regolamento (UE) n. 2017/625, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare, al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente;

- Il Piano regionale dei controlli ufficiali dei contaminanti agricoli e delle tossine vegetali degli alimenti che ha l'obiettivo di fornire indicazioni ai Servizi competenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL sui campionamenti da effettuarsi.

L'attività di monitoraggio si è concretizzata nella predisposizione di n. 4 documenti tecnici di seguito riportati:

- Relazione Annuale PNAA di rendicontazione regionale delle attività svolte durante l'anno (campionamenti, ispezioni, audit) a fronte di una programmazione effettuata nel mese di gennaio;
- Relazione Annuale Piano Nazionale Residui, ai sensi del decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 e dell'art. 150 del Reg. (UE) n. 625/2017, finalizzata alla sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale al fine di:
 - svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate;
 - svelare i casi di somministrazione abusiva o impropria di sostanze autorizzate;
 - verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali;
- Relazione Annuale sull'attività di Farmacosorveglianza ai sensi del Reg. UE 6/2019 finalizzata a verificare il corretto uso del farmaco veterinario;
- Relazione ai sensi del Decreto Ministeriale 6 maggio 2008 Determinazione dei criteri per la ripartizione tra le regioni e le province autonome delle disponibilità del fondo per l'attuazione della legge 14 agosto 1991, n. 281, recante: «Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo»;
- Relazione sui contaminanti agricoli e tossine vegetali nonché dei contaminanti industriali e di processo negli alimenti. I dati raccolti, elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità, saranno utilizzati ai fini della valutazione sui rischi di esposizione e le risultanze diffuse a livello territoriale.

Con particolare riferimento alle attività poste in essere per la prevenzione del fenomeno del randagismo, in continuità con le attività poste in essere nell'anno 2023, si è provveduto con determinazione dirigenziale n. 51 del 28 febbraio 2024 all'Approvazione dello "Schema Bando di gara tipo" per canili rifugio secondo lo schema bando di gara tipo n. 1/2023 dell'ANAC e all'approvazione della Tabella dei criteri discrezionali e tabellari di valutazione dell'offerta tecnica.

Notevoli energie sono state investite nei rapporti interistituzionali con l'ARPA Puglia, l'IZS PB, le AASSLL, con i quali il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria collabora quotidianamente



per le specifiche materie di competenza nonché per le disposizioni normative. Le suddette collaborazioni hanno permesso il raggiungimento di livelli ottimali di efficacia e efficienza delle azioni di Sanità Pubblica Veterinaria messe in atto sul territorio regionale (gestione delle emergenze sanitarie in particolare dell'influenza aviaria, brucellosi, blue tongue, ecc.).

In tema di emergenza cinghiali, il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria ha predisposto la modifica e l'aggiornamento dell'ALLEGATO A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 1140/2022 - Piano Regionale di Interventi Urgenti (Priu) della Regione Puglia per la Gestione, il Controllo e l'Eradicazione della Peste Suina Africana nei suidi da allevamento e selvatici, approvato con determinazione dirigenziale n. 122 del 17 maggio 2024. Inoltre è stato supportato il Dirigente di Sezione nell'applicazione del Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) 2023-2028 - Ordinanza n. 2/2024 del Commissario della PSA e successive disposizioni.

Adeguate supporto è stato fornito al Dirigente di Sezione nella gestione dell'emergenza Brucellosi Bovina e bufalina che ha determinato nell'anno 2024 la predisposizione dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 29 del 26 gennaio 2024 "Cluster Brucellosi Bovina e bufalina. Istituzione di una zona soggetta a restrizione nella provincia di Foggia e misure sanitarie straordinarie ai fini dell'eradicazione in taluni comuni della provincia di Foggia" e l'adozione di misure specifiche finalizzate all'eradicazione della malattia.

Al fine di rafforzare la sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e alimenti adottate dalla rete MTA afferente alle ASL, IZS PB, ARPA Puglia sono state poste in essere disposizioni organizzative, procedurali e metodologiche, dal Servizio regione competente. Gli episodi di tossinfezioni, focolai e malattie trasmesse da alimenti (MTA), intercettati dalla rete MTA hanno registrato tendenza in aumento, con 387 casi nel 2024.

Il trend di cui sopra dimostra l'efficacia degli interventi posti in essere anche al fine di raggiungere l'ambizioso obiettivo del Piano Regionale della Prevenzione (deliberazione della Giunta regionale n. 2198/2021 che mira a estendere il sistema di sorveglianza MTA, già proficuamente sperimentato per le malattie gastroenteriche nell'età pediatrica (E. coli VTEC - SEU) alle restanti fasce di popolazione.

La Regione Puglia ha integrato nel nodo regionale allerte (NRA), con il supporto dell'OEVR IZS PB e di una rete di team multidisciplinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, la gestione, il monitoraggio e l'attuazione delle sorveglianze degli episodi e dei focolai MTA e degli agenti zoonotici. Inoltre, sono state adottate iniziative di potenziamento dei laboratori ufficiali di controllo della Regione Puglia. Più precisamente per quanto riguarda l'ARPA Puglia è stato potenziato l'accREDITAMENTO e la ricerca dei residui di pesticidi in alimenti di origine vegetale. Per quanto riguarda l'IZS di Puglia e Basilicata, sono state perseguite attività di rafforzamento di una rete di laboratori di epidemiologia molecolare di riferimento per MTA e malattie trasmesse da vettori.

È proseguito il potenziamento, l'integrazione e l'estensione delle attività di biologia molecolare per la caratterizzazione mediante sequenziamento genomico dei principali patogeni isolati su casi umani/ambientali/alimentari a seguito di MTA (*Listeria Monocytogenes*, *E. coli* STEC, *Salmonella*) o su isolati alimentari/ambientali nel corso dei Controlli Ufficiali.



La Regione si è dotata di un Piano operativo regionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi, ossia malattie trasmesse da zanzare, flebotomi e zecche. Il Piano costituisce un importante strumento per lo sviluppo di attività e processi integrati, intersettoriali e multiprofessionali, e ha rafforzato le attività di sorveglianza entomologica, animale e umana, di prevenzione, risposta e comunicazione, consentendo una maggiore consapevolezza della popolazione e tutela della salute pubblica.

Nell'ambito delle emergenze cinghiali, è stato attuato il Piano Straordinario di cattura, abbattimento e smaltimento. Inoltre, sono state adottate misure preventive contro la Brucellosi Bovina e Bufalina, inclusi restrizioni nelle zone della provincia di Foggia.

Con il Piano Regionale di interventi urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suidi da allevamento e selvatici, la Regione ha disposto azioni mirate a prevenire l'ingresso della peste suina africana negli allevamenti pugliesi anche attraverso la gestione e il depopolamento della popolazione dei cinghiali. Tale malattia, pur non essendo trasmissibile all'uomo, è altamente contagiosa per i suini domestici e selvatici e responsabile di gravi perdite economiche e produttive.

Inoltre, anche in coerenza della crescente sensibilità verso la condizione animale da parte di cittadini e consumatori, sono stati potenziati i controlli negli allevamenti al fine di verificare le condizioni di benessere degli animali da reddito.

Di non minore rilevanza sono le attività svolte nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2198/2021, per l'anno 2024, che rappresentano le azioni necessarie per dare attuazione sul territorio al Lea della prevenzione e promuovere azioni e metodologie evidence based.

Diversi Programmi del PRP vedono il pieno coinvolgimento del Servizio SASV nel PP10 Misure per il contrasto della Antibiotico Resistenza, nel PL 11 Donna E Neonato, nel PL12 Prevenzione Nutrizionale e tutela dei consumatori, nel PL 15 Malattie Trasmesse dagli Alimenti e nel PL16 Vettori.

Per il PL16 Vettori con determinazione dirigenziale 082/2024/96 è stato approvato il Piano operativo regionale per la sorveglianza veterinaria della West Nile Disease e dell'Usutu Puglia 2024 nell'ambito della deliberazione della Giunta regionale n. 392 del 28 marzo 2024 Piano di Controllo Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2024/2025 e con determinazione dirigenziale 082/2024/327 è stato istituito il Tavolo Tecnico Intersettoriale sulle malattie trasmesse dai vettori.

Per quanto riguarda la Prevenzione Nutrizionale e la tutela dei consumatori, la Regione Puglia da anni è impegnata, anche attraverso i Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN), nella promozione di corretti stili di vita, nell'attivazione di ambulatori di dietetica preventiva dedicati alle famiglie dei bambini obesi o in sovrappeso, alle gestanti e puerpere, nell'attivare interventi di consolidamento delle reti di nutrizione clinica e preventiva (azioni previste nel nuovo Piano Regionale Prevenzione - Regione Puglia).

In particolare, nel 2022 ha partecipato al progetto nazionale finanziato con il Programma di attività CCM 2022 "Applicazione di percorsi preventivi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PPDTA) per la gestione integrata dei soggetti in sovrappeso/obesi attraverso interventi mirati efficaci, appropriati



e sostenibili partendo dalla rete sanitaria già esistente” con altre 8 regioni, ad oggi in corso di realizzazione.

La Regione Puglia, per la realizzazione delle attività del Progetto CCM da realizzarsi sul territorio pugliese, ha disposto il coinvolgimento degli Ambulatori Nutrizionali dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) dei Dipartimenti di Prevenzione.

Nel 2024, con atto dirigenziale 082/2024/66 il SIAN Area Nord della ASL Lecce è stato individuato quale riferimento regionale per la sperimentazione del Progetto CCM.

La sperimentazione SIAN Lecce prevede la realizzazione di una RETE per la prevenzione e cura dell’obesità pediatrica con i seguenti obiettivi generali:

- Prevenzione universale estesa a tutti i bambini e adolescenti;
- Prevenzione mirata a soggetti con fattori di rischio per eccesso ponderale e sue patologie correlate.

Gli obiettivi specifici sono:

- Diminuire la prevalenza di obesità in età pediatrica;
- Rinforzare i principi di una sana alimentazione e stili di vita nel contesto familiare;
- Definire un modello di presa in carico dell’eccesso di peso orientato all’adeguatezza, equità ed efficacia, secondo livelli diversi di intensità di cura, basato su linee guida condivise, con un approccio multidisciplinare;
- Evidenziare in fase di prima applicazione del progetto criticità e punti di forza per l’implementazione del PPDTA a livello aziendale.

Il Progetto CCM prevede:

- Durata semestrale;
- Prestazioni gratuite offerte dal SIAN Area Nord;
- Coinvolgimento su base volontaria di 20 pediatri di libera scelta (PLS) e la presa in carico di 60 bambini/adolescenti (5-16 anni).

Inoltre, per dare piena attuazione alle attività poste in essere per il contrasto all’obesità e al sovrappeso in età evolutiva, con determinazione dirigenziale n. 082/2024/336 (BURP n. 5/2025), sono state approvate le Linee di indirizzo metodologico per il funzionamento degli ambulatori di dietetica preventiva del Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione che hanno la finalità di dare indicazioni univoche organizzative, strutturali e metodologiche, sull’intero territorio regionale, degli ambulatori nutrizionali SIAN.

Nel 2024 si è concluso il Master Universitario di I livello in “Sviluppo e Gestione dei Piani di Promozione della Salute per gli Operatori Sanitari del S.S.N.” per operatori sanitari della prevenzione (n. 35 dipendenti ASL Pugliesi) promosso e sostenuto con risorse economico-professionali dalla Regione Puglia, organizzato in collaborazione tra la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (DIM) dell’Università di Bari e l’Istituto Superiore di Sanità (ISS). L’organizzazione del Master ha comportato la predisposizione di Accordi operativi con l’Università e l’ISS, la predisposizione di indirizzi alle AASSL per la selezione del personale, nonché la partecipazione attiva della scrivente in tutte le fasi di realizzazione dello stesso.



15.3.3 Rete Ospedaliera e Territoriale

La Regione Puglia ha avviato un importante percorso di potenziamento della rete ospedaliera ed in particolare, in coerenza al decreto legge n. 34/2020 e al decreto ministeriale n. 70/2015, si è inteso, tra l'altro:

- incrementare di n. 275 i posti letto di terapia intensiva (cod. 49) rispetto ai posti letto già attivi di T.I.;
- riconvertire n. 282 posti letto di area medica in terapia semintensiva;
- incrementare i posti letto per acuti, riabilitazione e lungodegenza, fino al raggiungimento dello standard massimo previsto dal DM n. 70/2015. Si intende raggiungere lo standard massimo ministeriale, incrementando ulteriormente i posti letto già programmati con il Regolamento regionale n. 23/2019, così come di seguito riportato:
 - n. 474 posti letto di acuzie;
 - n. 123 posti letto di riabilitazione;
 - n. 658 posti letto di lungodegenza.

Per quanto attiene la rete ospedaliera ed in particolare il monitoraggio ex DM 70/2015 si rappresenta quanto segue.

La Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 1384 del 3 ottobre 2024 ha approvato il provvedimento recante "Approvazione definitiva Regolamento Regionale "Aggiornamento della Rete ospedaliera ai sensi del D.M. n. 70/2015 – Approvazione Schema di Regolamento avente ad oggetto "Modifica e integrazione del Regolamento regionale n. 23/2019 e del R.R. n. 14/2020"". Modifica ed integrazione deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 31/07/2024", esitato nel Regolamento regionale n. 8/2024.

Sono stati incrementati i posti letto per acuti, ma soprattutto di lungodegenza e riabilitazione, fino al raggiungimento dello standard massimo ministeriale ex D.M. n. 70/2015.

Inoltre, è stato previsto il potenziamento della rete territoriale, in attuazione del DM n. 77/2022 prevedendo la realizzazione di Case di Comunità, COT, Ospedali di Comunità, Infermieri di famiglia, riorganizzazione dei distretti e dei consultori familiari.

Infatti, la Regione, in attuazione del D.M. n. 77, con deliberazione della Giunta n. 1729 del 30 novembre 2023 ha adottato il Regolamento regionale n.13/2023 recante "Definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale ai sensi del DM 77/2022", quale primo atto di programmazione dell'assistenza territoriale della Puglia derivante da quanto previsto dal D.M. n. 77/2022, anche in coerenza con gli obiettivi del PNRR. Con la stessa deliberazione di Giunta la Regione ha recepito l'Accordo Stato Regioni "Linee di indirizzo sui criteri e le modalità di attivazione del numero europeo armonizzato a valenza sociale 116117" Rep. Atti n.221/CSR del 24 novembre 2016.

E' in corso l'attivazione del numero 116117 (NEA), che ha la funzione di facilitare l'accesso della popolazione alle cure mediche non urgenti e ad altri servizi sanitari territoriali a bassa intensità/priorità di cura, raccordandosi anche con il servizio di continuità assistenziale e di emergenza urgenza,



con le Centrali Operative Territoriali e con altri servizi previsti. Inoltre, è stato definito un piano di potenziamento significativo dell'assistenza domiciliare e delle cure palliative.

Altre linee di investimento PNRR riguardano: 77 borse di Studio Medicina Generale, Corso di formazione sulle infezioni ospedaliere, Sviluppo delle competenze tecniche-professionali e assistenza domiciliare.

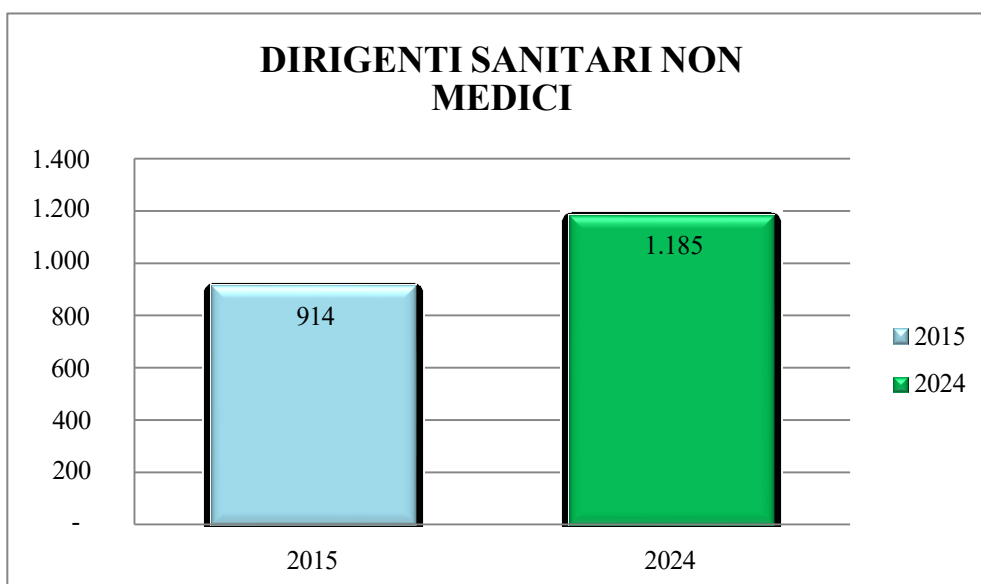
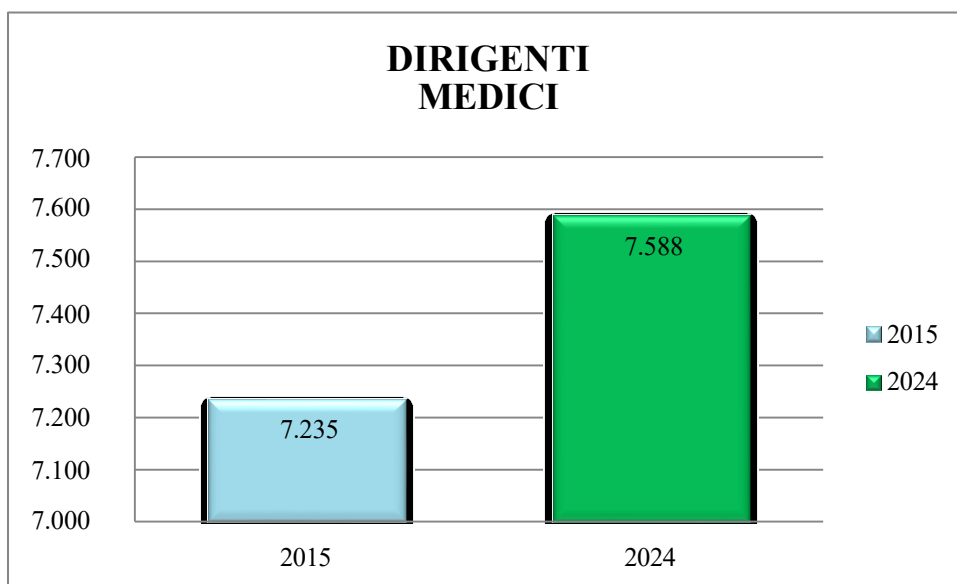
Per quanto attiene il personale, la Regione Puglia ha inteso investire significativamente sul personale del Servizio Sanitario Regionale e Sanitaservice.

RIEPILOGO PERSONALE SANITARIO IN SERVIZIO NEL SSR VARIAZIONE ANNO 2015 - ANNO 2024

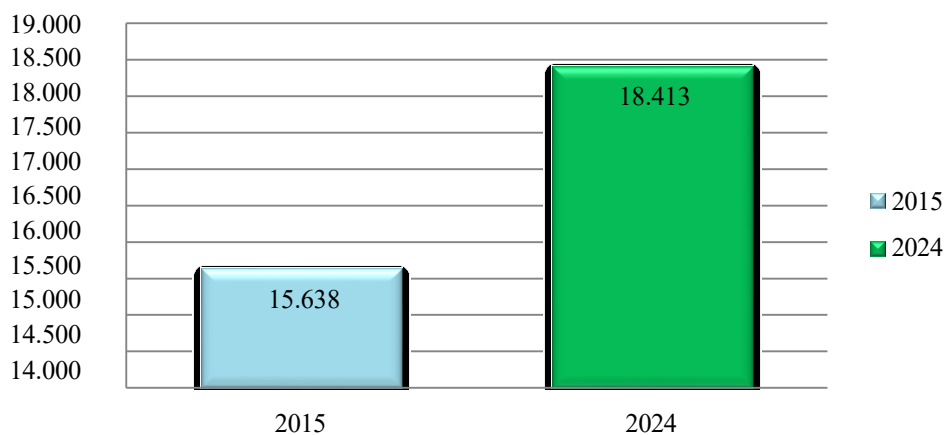
RUOLO PROFESSIONALE	ANNO 2015	ANNO 2024
DIRIGENTI MEDICI	7.235	7.588
DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	914	1.185
PERSONALE INFERMIERISTICO	15.638	18.413
PERSONALE OSTETRICO	601	812
OSS	909	4.382
PERSONALE TECNICO SANITARIO	1.859	2.377
PERSONALE DELLA RIABILITAZIONE	1.419	1.803
PERSONALE TECNICO DELLA PREVENZIONE	461	572
Totale complessivo	29.036	37.132

FONTE: SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE "EDOTTO"

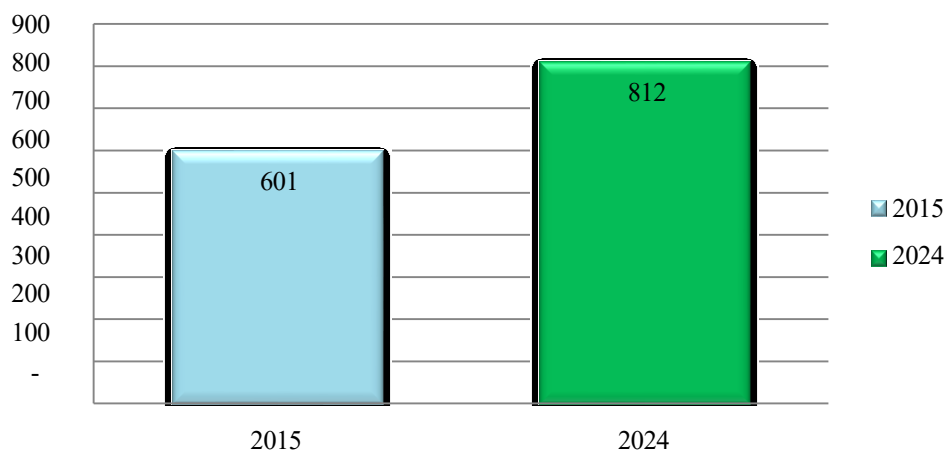




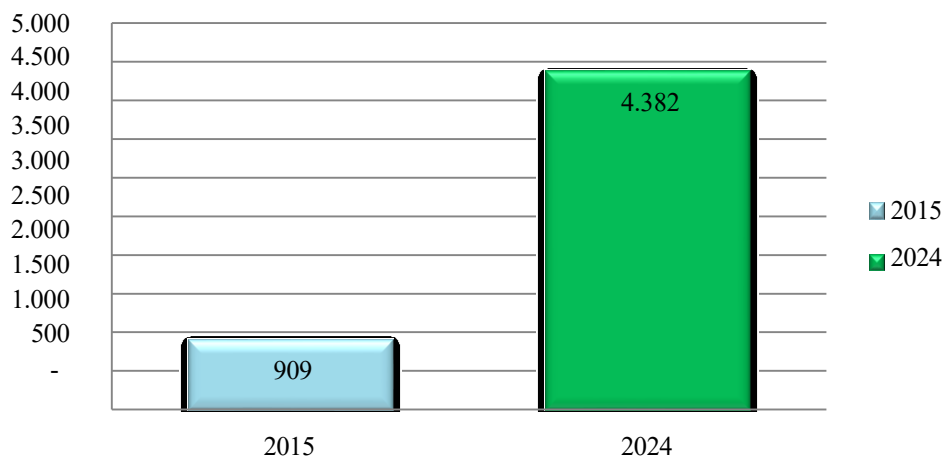
INFERMIERI



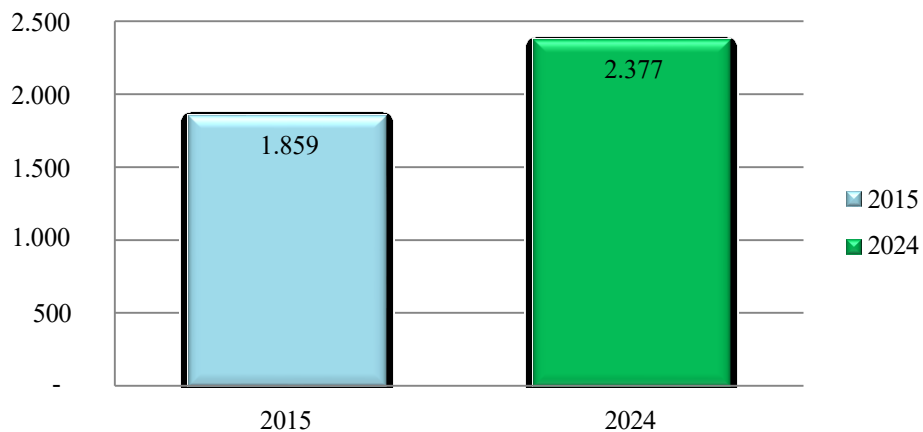
PERSONALE OSTETRICO



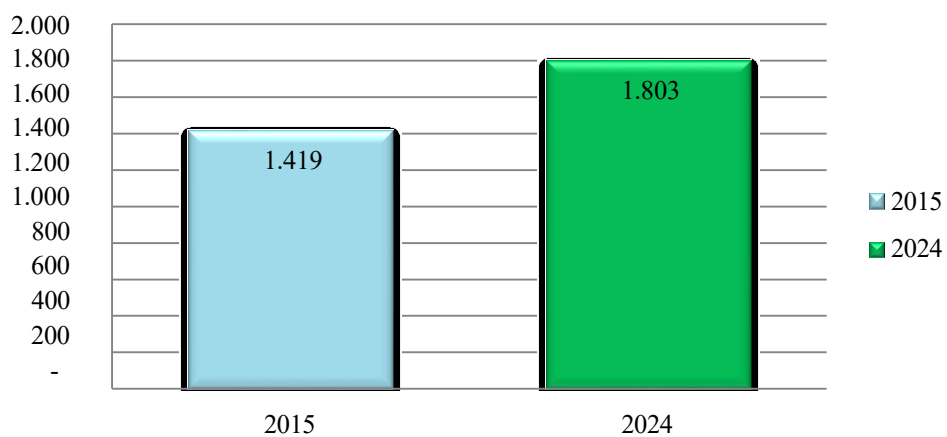
PERSONALE OSS



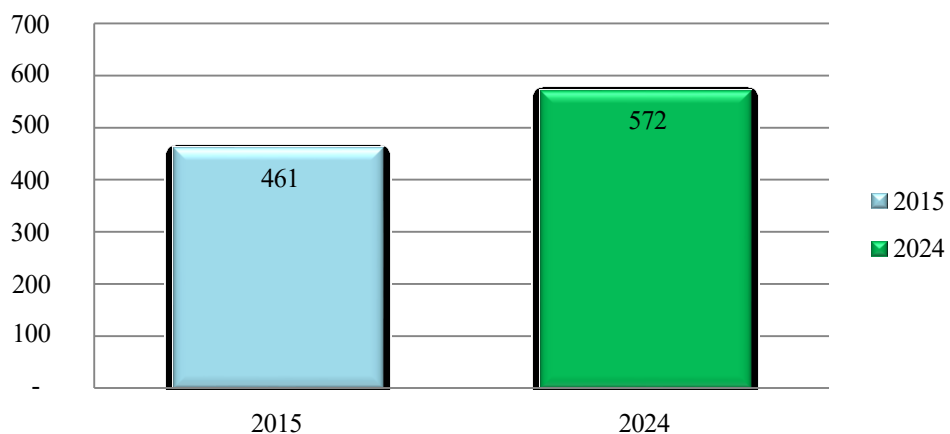
PERSONALE TECNICO SANITARIO

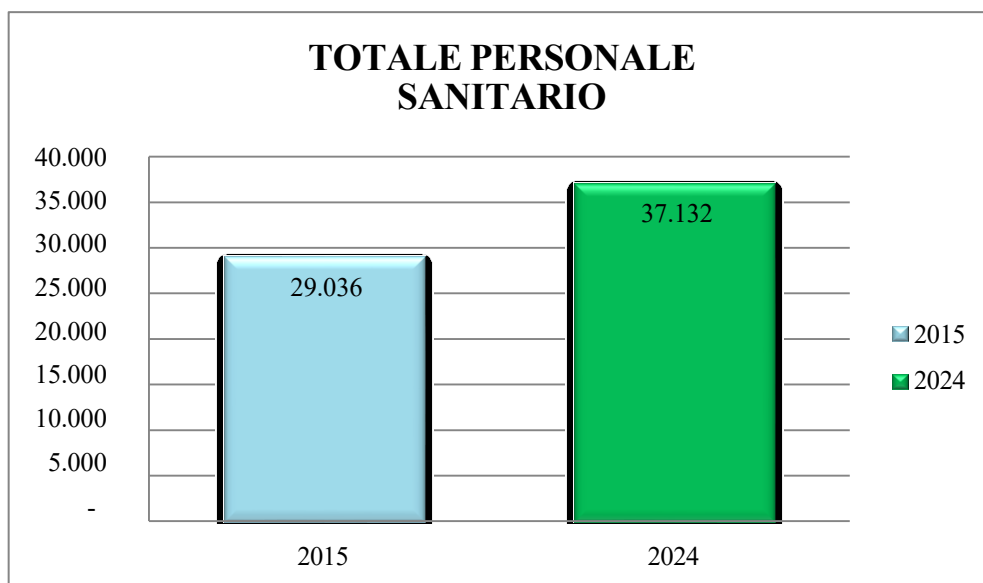


PERSONALE DELLA RIABILITAZIONE



PERSONALE TECNICO DELLA PREVENZIONE





15.3.4 Investimenti in sanità e PNRR

Gli investimenti volti al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale si sono articolati nel corso degli ultimi anni secondo le seguenti principali direttrici:

- attuazione degli investimenti da finanziarsi con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) missione 6 Salute;
- programmazione comunitaria FESR 2021/2027;
- piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale per rafforzare la risposta alle emergenze epidemiche, garantendo l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure (decreto-legge n. 34/2020 convertito in legge n. 77/2020);
- piano degli Investimenti ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge n. 18/2020 convertito in legge n. 27/2020;
- investimenti di potenziamento e riqualificazione delle strutture ospedaliere (in particolare per quanto concerne gli adeguamenti antincendio delle strutture) attraverso le risorse ex articolo 20 legge n. 67/1988, ex art. 1 comma 95 legge 30 dicembre 2018 n. 145 e risorse ex delibera CIPE n. 16/2013;
- realizzazione dell'ospedale San Cataldo di Taranto con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013 (Accordo di Programma Quadro Benessere e Salute) e con le risorse dell'articolo 20 legge n. 67/88;
- monitoraggio di realizzazione dell'ospedale di Monopoli- Fasano con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013 (Accordo di Programma Quadro Benessere e Salute);
- investimenti in materia di sanità digitale;
- completamento della rete di radioterapia attraverso il programma di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera CIPE n. 32/2018;



- completamento del progetto di ammodernamento tecnologico della ASL di Taranto (decreto-legge n. 243 del 29 dicembre 2016).

Investimenti Missione 6 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La strategia perseguita con il PNRR è volta ad affrontare in maniera sinergica tutti questi aspetti critici. Un significativo sforzo in termini di riforme e investimenti è finalizzato ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionale, digitale e manageriali del personale.

Il seguente documento illustra lo stato di attuazione a dicembre 2024 degli interventi finanziati con fondi d'investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli investimenti Complementari (PNC). Gli interventi oggetto di analisi sono presenti all'interno del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 763 del 26 maggio 2022. Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 19 luglio 2022 sono state assegnate le relative risorse alle Aziende Sanitarie e sottoscritti i relativi contratti di Delega delle attività, ai sensi dell'articolo 5 del CIS.

Al fine di fornire un quadro riepilogativo di attuazione degli investimenti nel presente documento verranno riportati i dati finanziari aggregati degli investimenti previsti dal CIS e analizzati per le relative linee d'investimento, le tempistiche legate al raggiungimento delle relative milestone e target associati al PNRR e PNC ed eventuali criticità riscontrate, i profili fisico organizzativi legati all'attuazione della riforma della rete territoriale (DM n. 77 del 2022). Verrà data evidenza rispetto ai principi trasversali e condizionalità previsti nell'attuazione degli interventi PNRR e PNC. Nelle tabelle sotto riportate sono presenti il numero di interventi previsti da CIS, individuati per CUP e suddivisi per linee d'investimento e relative fonti PNRR e PNC.

PNRR - Tipologia Investimento	N. Totale Interventi	Target assegnato alla Puglia
M6C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	121	120
M6C1I1.2.1 Casa come primo luogo di cura (Adi)	1	1
M6C1I1.2.2.1 Centrali operative territoriali (COT-COT)	40	40
M6C1I1.2.2.2 Centrali operative territoriali (COT-Interconnessione aziendale)	6	6
M6C1I1.2.2.3 Centrali operative territoriali (COT-Device)	6	6
M6C1I1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	38	31



PNRR - Tipologia Investimento	N. Totale Interventi	Target assegnato alla Puglia
M6C2I1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione) - Progetti in essere ex art. 2 DI 34/2020	56	56
M6C2I1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II)	22	14
M6C2I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	273	273
M6C2I1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	7	7
M6C2I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK) - Flusso Consultori di Famiglia	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK) - Flusso Ospedali di Comunità	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK) - Flusso Servizi di Cure Primarie	1	1
M6C2I1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK) - Flusso Servizi di Riabilitazione Territoriale	1	1
Totale complessivo	575	559



PNC - Tipologia Investimento	N. Totale Interventi
M6C2I1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	18
Totale complessivo	18

Al 31 dicembre 2024, il monitoraggio degli investimenti finanziati dal PNRR e dal PNC per la Regione Puglia evidenzia uno stato di avanzamento differenziato tra le diverse tipologie di intervento e i beneficiari coinvolti.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 3 ottobre 2024, è stato approvato il target relativo all'attivazione di 40 Centrali Operative Territoriali (COT).

Per quanto riguarda le Case della Comunità, su un totale di 121 interventi previsti, sono stati avviati 54 cantieri.

Situazione analoga si registra per gli Ospedali di Comunità, con 38 interventi programmati e 16 cantieri avviati.

L'ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero, che prevede la sostituzione di 273 grandi apparecchiature elettromedicali obsolete, ha visto il collaudo di 177 apparecchiature entro il dicembre 2024, mentre le restanti saranno collaudate nel 2025.

Gli interventi per la sicurezza sismica, suddivisi tra PNRR e PNC, prevedono complessivamente 25 interventi:

- 7 interventi finanziati con PNRR, di cui 2 avviati;
- 18 interventi finanziati con PNC, di cui 5 avviati.

Piano Nazionale Equità nella Salute - Regione Puglia

Il Piano Nazionale Equità nella Salute (PNES) mira a migliorare l'accesso ai servizi sanitari nelle aree più svantaggiate, con interventi specifici per ridurre le disuguaglianze.

La Regione Puglia, designata Organismo Intermedio (OI) con Convenzione del 20 novembre 2023, ha approvato il Piano Operativo Regionale (POR), strutturato su tre aree tematiche:

Il genere al centro della cura.

Prendersi cura della salute mentale.

Maggiore copertura degli screening oncologici.

Il finanziamento complessivo assegnato alla Puglia è di euro 85.932.724, ripartito tra:

- euro 34.517.023 dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).
- euro 51.415.701 dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

Di seguito la suddivisione delle aree tematiche con i relativi importi:

Aree tematiche	Risorse assegnate
Il genere al centro della cura	€ 8.593.272,40
Prendersi cura della salute mentale	€ 34.373.089,60
Maggiore copertura degli screening oncologici	€ 42.966.362,00
TOTALE	€ 85.932.724,00

Investimenti per il rafforzamento della rete ospedaliera (DL n. 34/2020 convertito in L.77/2020)

Con DM 15 luglio 2020 e le successive rimodulazioni sono stati approvati e finanziati investimenti strutturali finalizzati al:

- a) potenziamento delle Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure per euro 85.259.397,32;
- b) potenziamento delle strutture di Pronto Soccorso per euro 14.535.575,14;
- c) acquisto di ambulanze/mezzi di soccorso per euro 841.661,38.

L'importo a carico della Regione è pari ad euro 769.670,84 a fronte di euro 99.866.963,00 concessi per dare attuazione al Programma.

A dicembre 2024 i posti letto attivi, sulla base delle informazioni fornite dai Soggetti Attuatori in occasione del monitoraggio mensile effettuato, risultano 148 di terapia intensiva su 276 programmati e 187 di terapia semintensiva su 285 programmati.

Dei 45 interventi programmati per il potenziamento delle terapie intensive e semintensive 27 sono stati conclusi al 31/12/2024. Sulla base dei cronoprogrammi attuativi oggetto di monitoraggio mensile, si prevede che ulteriori nr. 11 interventi chiuderanno nel corso del 2025.

Relativamente ai rimanenti 7 interventi di competenza della ASL di Lecce, l'attuazione è in ritardo a causa della rescissione contrattuale effettuata con il fornitore aggiudicatario dell'Accordo Invitalia, oggi scaduto. L'Azienda procederà a riappaltare i lavori, appena rientrata nel pieno possesso dei luoghi.

Con riferimento al punto "b", relativo agli interventi di potenziamento del Pronto Soccorso, 15 dei 23 interventi previsti sono stati conclusi. Si prevede di chiudere entro giugno 2026 tutti i cantieri relativi al Programma.

Con riferimento al punto "c", relativo all'acquisto di ambulanze/mezzi di soccorso, i 10 mezzi previsti da Programma risultano acquistati e collaudati.

Investimenti ai sensi dell'articolo 4 decreto-legge n. 18/2020 convertito in legge n. 27/2020

Il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, ha finanziato alla Regione Puglia un piano di investimenti per sostenere le prime spese durante l'emergenza pandemica per un ammontare complessivo di euro 3.491.102,11 (incluso il 5% di cofinanziamento regionale). La Regione Puglia ha strutturato un piano, rimodulato con la determinazione dirigenziale n. AOO_081/00041 del 14 marzo 2023, di realizzazione di n. 11 interventi.

A dicembre 2024 risultano conclusi ed omologati n. 8 interventi.



PR FESR FSE 2021/2027

Sulla programmazione comunitaria del FESR 2021/2027 sono state approvate n. 3 azioni di investimento la n. 8.4, 8.5, 8.6.

In data 29 novembre 2023 sono state approvate dal Partenariato socio economico l'avvio per le seguenti procedure:

Azione	Beneficiari	Interventi finanziati
8.4 Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL, AOU, IRCCS)	interventi volti al completamento e al rinnovamento dei servizi trasfusionali, delle attrezzature ospedaliere per i reparti di neurochirurgia e di terapia intensiva, delle sale operatorie e della sanità penitenziaria
8.5 Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL e AOU)	la realizzazione di posti letto di Medicina e Chirurgia d'accettazione d'urgenza aventi come codice disciplina 51; finanzia inoltre la separazione dei percorsi in relazione ai codici di priorità e/o il potenziamento degli spazi dedicati al pronto soccorso
8.4 Rinnovo e potenziamento delle strumentazioni ospedaliere e sviluppo della telemedicina	Aziende Sanitarie Pubbliche (ASL, AOU, IRCCS)	Interventi strutturali volti ad ottenere l'accreditamento dei reparti di Ostetricia e Ginecologia. Interventi volti a supportare la digitalizzazione delle strutture ospedaliere (interventi non finanziati dal PNRR)
8.5 Rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari, della rete dell'emergenza urgenza e riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi	Enti Ecclesiastici convenzionati con il SSR	Realizzazione di posti letto di Medicina e Chirurgia d'accettazione d'urgenza (codice disciplina 51); finanzia inoltre la separazione dei percorsi in relazione ai codici di priorità e/o il potenziamento degli spazi dedicati al pronto soccorso

Nel corso del 2024, si è proceduto a incrementare la dotazione relativa alla procedura negoziale sulla azione 8.4, per una dotazione ora complessiva di 80 milioni di euro.

Inoltre, nel corso dell'anno, si è proceduto alla pubblicazione di un avviso a valere sull'azione 8.5 per la selezione di proposte progettuali finalizzate al potenziamento della rete emergenza-urgenza regionale rivolta agli Enti Ecclesiastici convenzionati con il SSR, per un importo di 14 milioni di euro.

Con riferimento alla procedura negoziale sull'azione 8.4, di seguito si riportano le somme impegnate nell'anno 2024 relative agli interventi ammessi a finanziamento per le rispettive aziende beneficiarie.



Azienda Beneficiaria	Numero di interventi Ammessi a finanziamento	Somme impegnate
A.O Policlinico di Bari	2	3.618.240,40 €
A.O RIUNITI FOGGIA	1	2.640.000,00 €
ASL BA	5	14.337.400,00 €
ASL BT	1	5.266.000,00 €
ASL LECCE	1	4.989.607,14€
ASL TA	2	4.450.000,00 €
TOTALE	12	35.301.247,54€

Nell'anno 2024 non sono state impegnate somme relative agli avvisi sull'azione 8.5.

Investimenti di potenziamento e riqualificazione delle strutture ospedaliere

Risorse ex articolo 20 legge n. 67/1988

La Regione Puglia ha in attivo 4 accordi di programma:

- Accordo 2004 di complessivi euro 236.774.460,33 di cui euro 224.006.614,91 quota Stato;
- Accordo Stralcio 2007 per complessivi euro 439.109.210,71 di cui euro 421.381.250,17 quota Stato;
- Accordo 2023 per complessivi euro 297.500.000,00 di cui euro 282.625.000,00 quota Stato;
- Accordo 2024 per complessivi euro 205.612.455,64 di cui euro 195.331.832,86 quota Stato.

Con decreto prot. MDS-DGPROGS-279-23/12/2024 il Ministero della Salute ha ammesso a finanziamento, sull'accordo 2024, l'intervento denominato "Completamento del Nuovo Ospedale Monopoli Fasano", per un importo complessivo pari a euro 84.500.000,00, di cui euro 80.275.000,00 a carico dello Stato ed euro 4.225.000,00 a carico della Regione.

Risorse legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 95. Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese.

Il fondo finanzia la realizzazione di interventi di adeguamento alla normativa, in particolare antincendio e antisismica. Con decreto del Ministero della Salute del 16 luglio 2021 sono stati finanziati alla Regione Puglia n. 4 interventi per un importo complessivo di euro 63,1 milioni a valere sugli stanziamenti assegnati dal DPCM 11 giugno 2019. La Regione Puglia ha già sottoscritto la Convenzione con il Ministero della Salute. Tutti gli interventi sono stati ammessi a finanziamento e si è proceduto a liquidare il 5% alle aziende sanitarie a titolo di anticipazione.

Risorse ex delibera CIPE n. 16/2013

La delibera CIPE n. 16/2013 ha ripartito per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico, di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988, una quota di 90 milioni destinata all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, assegnando alla Regione Puglia una quota pari a 5.970.195,83 euro.



Con deliberazione della Giunta regionale n. 1903/2016, a seguito del parere favorevole del Ministero della Salute, si è provveduto ad approvare il piano regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013 ex articolo 20 della legge n. 67/1988 per l'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie.

Per tutti gli interventi programmati si è giunti al Decreto Ministeriale di ammissione a finanziamento e 2 dei 7 interventi previsti sono già stati conclusi. I restanti 5 interventi sono in corso di realizzazione.

FSC 2007/2013. APQ Benessere e Salute in particolare

Ospedale "San Cataldo" di Taranto

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 2 agosto 2018 si è preso atto della deliberazione del Commissario Straordinario della ASL di Taranto con cui si approvava il progetto esecutivo del nuovo Ospedale "San Cataldo" di Taranto e del quadro economico aggiornato per complessivi euro 207.500.000,00, trasmesso dalla ASL Taranto in data 21 giugno 2018. Con la stessa deliberazione è stato autorizzato il dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali, compresa la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'ASL Taranto secondo lo schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2787/2012.

A dicembre 2024 risultano al 97% i lavori di realizzazione della struttura, mentre per quanto riguarda l'investimento di completamento di Arredi e Attrezzature, l'ASL TA ha bandito procedure di gara per circa 90 Milioni di euro e aggiudicato per circa il 60%. In corso le attività di ordine ed installazione per consentire l'apertura del nuovo Ospedale nel corso del 2025.

Ospedale "Monopoli-Fasano"

I lavori dell'Ospedale Monopoli Fasano risultano completati, grazie al reperimento delle risorse per acquistare le attrezzature e gli arredi rinvenute con i fondi dell'articolo 20 legge n. 67/88.

L'ASL di Bari sta procedendo ad attrezzare la struttura per avviare il trasloco nel corso del 2025.

Investimenti in materia di sanità digitale

La linea M6C2 sub investimento 1.1.1. "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero" finanzia investimenti alle aziende sanitarie per potenziare la digitalizzazione dei DEA di I e II livello. Nello specifico la Missione 6 component 2 finanzia n. 2 progetti per un ammontare complessivo di euro 114.219.989,70.

La Regione Puglia ha raggiunto il target fissato a giugno 2024 per la linea di investimento PNRR.

Potenziamento delle dotazioni tecnologiche - Piano di adeguamento per la radioterapia oncologica
Con decreto del Ministero della Salute del 6 dicembre 2017, in attuazione dell'articolo 5-bis del decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni dalla legge n. 18/2017, sono stati ripartiti i fondi finalizzati alla riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione. La quota del finanziamento per la Regione Puglia ammonta ad euro 19,1 milioni.



Descrizione	Importo totale progetto	Importo scheda 1 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 2 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 3 (ASL BT)	Importo scheda 4 (ASL BT)	Importo scheda 5 (ASL LE)	Importo scheda 6 (ASL LE)
Importo a carico dello Stato	19.310.000,00	3.087.500,00	3.087.500,00	3.360.300,00	3.124.700,00	3.325.000,00	3.325.000,00
Importo Regione	1.016.315,79	162.500,00	162.500,00	176.857,89	164.457,89	175.000,00	175.000,00
Importo Altre Fonti	1.743.684,21	0,00	0,00	871.842,11	871.842,11		
SOMMA	22.070.000,00	3.250.000,00	3.250.000,00	4.409.000,00	4.161.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00

Tutti gli interventi sono stati ammessi a finanziamento. A dicembre 2024 risultano bandite tutte le procedure di gara e risultano in corso le installazioni per le apparecchiature di ASL BAT e Ospedali Riuniti di Foggia. In particolare, la ASL di BAT ha inaugurato il primo acceleratori sui due preventivati.

Risorse straordinarie destinate alla ASL di Taranto

L'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016, prevede che una quota pari di 70 milioni sia destinata al progetto «volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario».

In data 27 febbraio 2018 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Ministero della Salute per l'utilizzo delle risorse sulla base del progetto di massima predisposto dalla ASL di Taranto.

Con deliberazione n. 656/2018 la Giunta regionale, nel ratificare il Protocollo di Intesa, ha individuato nell'ASL di Taranto il soggetto attuatore del progetto ed ha approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'ASL di Taranto demandando il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo, ivi incluso la sottoscrizione del suddetto disciplinare.

Gli Interventi previsti, di seguito sinteticamente riportati, riguardano principalmente lo stabilimento «Moscati» di Statte quale centro di riferimento per le patologie oncologiche del tarantino:

- sale operatorie di tipo integrato (chirurgia robotica);
- rinnovamento radiologia (nuova risonanza magnetica e nuova TAC + sala per radiologia interventistica);
- potenziamento radioterapia: rinnovamento strumentazione ed acquisizione IORT per radioterapia intraoperatoria;
- realizzazione piastra endoscopica.

A dicembre 2024 sono stati erogati dal Ministero euro 38.130.552,80 giusti decreti della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria n. 26620 del 17 dicembre 2020, n. 10121 del 14 maggio 2021, n. 96 del 16 novembre 2021, n. 199 del 28 settembre 2022, n. 116 del 31 maggio 2023 e n. 187 del 4 dicembre 2024.



Si dettaglia sinteticamente lo stato attuativo al 31 dicembre 2024:

- risultano completati e collaudati 11 interventi (per un valore di circa 33 milioni di Euro): la fornitura chiavi in mano di una tomoterapia, con annessi lavori edili (gara 11); la fornitura e installazione di un tomografo assiale computerizzato dedicato per applicazioni in radioterapia oncologica (gara 4); la fornitura e installazione di un tomografo assiale computerizzato 128 slice per la Radiologia (gara 3); la fornitura e installazione di 4 ecografi di fascia alta (gara 17), acquisiti mediante adesione ad accordo quadro CONSIP (per tutti i 4 ecografi sono state aggiudicate nei mesi di Settembre e Ottobre apposite gare per la sola manutenzione relativa ai 5 anni successivi alla garanzia perché non inclusi nell'accordo quadro CONSIP); la fornitura chiavi in mano di 2 PET/TAC (gara 6); la fornitura chiavi in mano di 1 Gamma Camera (gara 7); la fornitura chiavi in mano di due acceleratori lineari ad alta energia (gara 5); la fornitura e installazione chiavi in mano di un ROBOT DA VINCI (gara 9); la fornitura e installazione di 1 diagnostica telecomandata con teleradiografo (gara 15) acquisiti mediante adesione ad accordo quadro CONSIP (per quest'ultimo intervento nel mese di dicembre è stata indetta nuova gara per la sola manutenzione relativa ai 5 anni successivi alla garanzia, non inclusa nell'accordo quadro CONSIP); la fornitura e l'installazione chiavi in mano di una brachiterapia (gara 12);
- sono in corso di esecuzione 2 interventi (per un valore di circa 3 milioni di Euro): la fornitura e installazione di 3 mammografi con tomosintesi (gara 14), due dei quali erano già stati collaudati, mentre per il terzo mammografo sono state concluse le attività di collaudo operativo, con esito positivo, in data 17 dicembre 2024; la fornitura e installazione di un tomografo a risonanza magnetica (gara 13), per il quale si è proceduto all'adesione all'accordo quadro Consip in data 21 aprile 2022 e all'emissione del relativo ordine in data 3 agosto 2022;
- è stata avviata l'esecuzione dell'intervento di realizzazione di un blocco operatorio e di una piastra endoscopica con tecnologia ICT integrata (gare 1 e 2), per un valore di circa 18 milioni di Euro; sono stati avviati i lavori in data 5 giugno 2023 per questo intervento si prevede la conclusione e la rendicontazione nel 2025;
- -è stata indetta la procedura aperta suddivisa in lotti per la fornitura di due sistemi per biopsia mammaria ECO/MRI guidata (VABB) e di un sistema di navigazione sotto guida radiologica per noduli polmonari; è stata nominata la commissione di gara con determinazione n. 1194/2023 e si è proceduto all'apertura delle buste tecniche in data 1 agosto 08.2023 (gara 8);
- -risulta avviata la predisposizione degli atti relativi ad altre 3 gare, (per un valore di circa 3 milioni di euro). Si tratta:
 - o della procedura aperta per la fornitura di n.1 sistema navigazione sotto guida radiologica per noduli polmonari (gara 19);
 - o della procedura aperta per la fornitura di attrezzatura endoscopica per potenziamento attività diagnostica oncoematologica toracica e pneumologia interventistica (gara 20);
 - o della procedura aperta per la fornitura di attrezzature destinate all'anatomia patologica (gara 21).



16 Azioni per il contenimento delle spese

Nel corso dell'esercizio 2024 la Regione Puglia ha dato continuità alle attività già intraprese negli scorsi esercizi finalizzate a massimizzare l'efficientamento e la razionalizzazione della spesa nell'ambito delle procedure di approvvigionamento di beni/servizi e lavori occorrenti per garantire l'ordinario funzionamento degli uffici regionali.

In tal senso si è proceduto seguendo principalmente le seguenti direttrici:

- analisi del fabbisogno presso le varie sedi territoriali anche sulla base dei dati disponibili sull'andamento dei consumi pregressi;
- sussistenza di eventuali ambiti di aggregazione della spesa nell'ambito dei processi di approvvigionamento, tanto in relazione alle forniture di beni che per quanto riguarda le prestazioni di lavori e servizi.
- adeguamento delle condizioni tecniche ed economiche nell'ambito della contrattualistica stipulata in esito a procedure ad evidenza pubblica tale da garantire il perseguimento delle condizioni più vantaggiose in favore dell'Ente regionale;
- verifica preliminare nell'ambito delle piattaforme digitali all'uopo dedicate circa la sussistenza di idonei strumenti di approvvigionamento messi a disposizione sia da CONSIP che dal Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (Innovapuglia), così come previsto dalla normativa vigente in materia, nell'ottica del perseguimento dell'economicità ed efficienza nell'ambito delle procedure di acquisto di beni e servizi.

Per quanto riguarda gli affidamenti di beni/servizi effettuati per il tramite di CONSIP nel corso del 2024 la Sezione Provveditorato Economato ha proceduto al mantenimento delle precedenti adesioni alle convenzioni già oggetto di adesione nel corso del 2022 senza trascurare nel contempo l'adesione ad ulteriori convenzioni laddove disponibili, assicurando comunque la completa digitalizzazione delle procedure di approvvigionamento.

Tanto in ossequio delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 36/2024 in punto di contrattualizzazione di beni/servizi e lavori per il tramite degli strumenti degli piattaforme telematiche messe a disposizione da CONSIP e dal soggetto aggregatore della Regione Puglia, ovvero Innovapuglia S.p.a.

Con il nuovo Codice degli Appalti (decreto legislativo n. 36/2024), ufficialmente in vigore dal 1 aprile 2024 anche se le cui disposizioni sono state rese operative in due fasi distinte e successive, ovvero luglio 2024 e a gennaio 2024, il legislatore ha inteso affermare in modo significativo quale regola ordinaria dell'agire della P.A. il concetto di digitalizzazione dei contratti pubblici alla stregua della chiave di volta capace di sostenere l'intera riforma del settore; tale concetto risulta già presente nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Sezione Provveditorato Economato ha quindi massimizzato nel corso del 2024 le attività interne intese alla semplificazione e velocizzazione delle procedure d'appalto tramite l'intera digitalizzazione del ciclo dell'appalto che, come noto, in linea con gli obiettivi strategici del nuovo Codice determinano una maggiore certezza delle tempistiche di aggiudicazione, affidamento, esecuzione e pagamento agli operatori economici.

Non a caso ritroviamo siffatto concetto tra le novità principali del provvedimento, ovvero nella Parte II del Libro I del decreto legislativo n. 36/2024 - *"Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti"*;



le piattaforme telematiche rappresentano quindi un importante strumento di transizione normativa, così da assicurare che il ciclo di vita dei contratti pubblici avvenga in modo veloce, interconnesso, e necessariamente digitale.

Questo in quanto la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti diviene il principale obiettivo della riforma operata con il decreto legislativo n. 36/2024; rispetto al decreto legislativo n. 50/2016, che già prevedeva la digitalizzazione delle procedure all'articolo 44, il nuovo Codice si spinge oltre, mettendo le basi per un *“ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement)”* (art. 22), costituito dalle piattaforme e dai servizi digitali in uso alle Stazioni Appaltanti anche al fine di perseguire il monitoraggio completo del ciclo dei contratti pubblici, dalla programmazione alle fasi post-aggiudicazione.

Il monitoraggio delle procedure, oltre che attraverso l'interoperabilità dei sistemi, può avvenire a condizione che le piattaforme di e-procurement siano sempre più in grado di ricevere e trasmettere informazioni alle banche dati nazionali affinché tutte le informazioni relative alle diverse fasi dei contratti vengano tempestivamente rendicontate all'interno della BDNCP, e allo stesso tempo dovranno essere accessibili nella sezione [“Amministrazione trasparente”](#) del sito istituzionale.

L'attuazione della digitalizzazione necessita il ripensamento in ottica digitale degli strumenti e dei processi per assicurare la corretta gestione degli acquisti pubblici; questo concetto viene affermato espressamente dal decreto legislativo n. 36/2024.

La digitalizzazione del ciclo di vita dell'appalto rappresenta un'opportunità per conseguire ulteriori margini di contenimento della spesa attesa la possibilità di restringere la tempistica delle procedure nel più breve tempo possibile e quindi ottimizzando l'utilizzo del personale addetto; tra l'altro si richiede la redazione o acquisizione degli atti in formato nativo digitale, con conseguente rinuncia ai plichi cartacei che, come noto, comportano costi di conservazione a carico dell'Ente.

Riassumendo, tra i requisiti indicati per la concreta attuazione della digitalizzazione, possiamo indicare quelli più rilevanti, ovvero:

- l'utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitale (e-procurement) per svolgere necessariamente le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici;
- l'adozione di misure tecniche e organizzative a salvaguardia della sicurezza informatica e della protezione dei dati personali;
- la pubblicazione puntuale e monitoraggio continuo dei dati soggetti agli obblighi di trasparenza amministrativa.

Già in occasione del Codice dei Contratti pubblici approvato con decreto legislativo n. 50/2016 il legislatore nazionale ha puntualmente definito nell'ordinamento i seguenti elementi cardine in materia di digitalizzazione dei contratti pubblici, nello specifico:

- Pubblicazione dei bandi (e-notification)
- Accessibilità degli atti di gara sui portali (e-access)
- Gestione dei quesiti
- Presentazione delle offerte (e-submission)
- Trattamento elettronico delle offerte
- Verifica requisiti (AVCPass; e-Certis, BDNA)
- Stipula contrattuale e monitoraggio fase esecutiva



Successivamente il decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021 (convertito con legge n. 108/2021) *Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, atteso che la digitalizzazione quale fondamento dell'innovazione è stata inserita all'interno delle Prima missione e, a livello finanziario, "assorbe" oltre il 20% delle risorse di tutto il Piano.

Premesse del Decreto:

- La straordinaria necessità e urgenza di definire la strategia e il sistema di Governance nazionali per l'attuazione degli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e al Piano nazionale per gli investimenti complementari;
- La straordinaria necessità e urgenza di imprimere un impulso decisivo allo snellimento delle procedure amministrative in tutti i settori incisi dalle previsioni del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, per consentire un'efficace, tempestiva ed efficiente realizzazione degli interventi ad essi riferiti;
- L'urgenza di introdurre misure relative all'accelerazione dei provvedimenti relativi agli interventi in materia di transizione ecologica e digitale e di contratti pubblici.

da ultimo il decreto correttivo – decreto legislativo n. 209/2024 entrato in vigore il 31 dicembre 2024 ha ulteriormente affermato i seguenti concetti nell'ambito della contrattualistica pubblica:

1. Finalità del Decreto Correttivo in materia di digitalizzazione

- Garantire la completa implementazione dell'intero ciclo di vita digitale dei contratti pubblici
- Rafforzare le misure di semplificazione dei processi di approvvigionamento nell'ottica di un adeguato sviluppo del settore
- Inserire alcune misure di accelerazione dei tempi di conclusione delle procedure di gara
- Introdurre nuovi oneri di pubblicità anche al fine di aumentare il rapporto di fiducia tra le pubbliche amministrazioni e gli operatori economici

2. Linee direttrici

- Chiarire le regole sulla certificazione delle piattaforme (pubbliche o private) che consentono alle stazioni appaltanti di collegarsi alla Banca dati nazionale di ANAC
- Favorire, accelerare e semplificare l'alimentazione del fascicolo virtuale dell'operatore economico
- Prevedere la suddivisione di compiti tra il RUP e il personale delle stazioni appaltanti ai fini del caricamento dei dati sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP)
- Accelerare e semplificare il funzionamento del casellario informatico
- Rivedere le regole sull'utilizzo di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni (cd. BIM), innalzando la soglia relativa all'obbligatorietà del ricorso al medesimo da 1 a 2 milioni di euro, razionalizzando altresì tutti i requisiti tecnici per la redazione in modalità digitale dei documenti di programmazione, progettazione ed esecuzione dell'opera.



Nel corso del 2024 la Sezione Provveditorato Económico ha proceduto con l'attivazione di ulteriori forniture necessarie per far fronte alle esigenze di funzionamento degli uffici, con particolare riguardo a quelli presenti nelle sedi principali, la cui gestione è particolarmente complessa in ragione della maggiore numerosità di personale regionale ivi presente.

Sono stati quindi potenziati gli interventi nel plesso di via Gentile finalizzati a garantire l'ordinario funzionamento degli impianti presenti, sostituendo quelli in avaria atteso che la vetustà maturata della struttura (10 anni) comporta l'esigenza di eseguire un costante monitoraggio sul funzionamento degli stessi.

La vetustà degli impianti presenti presso gli edifici utilizzati dall'Ente regionale comporta l'esigenza di assicurare un costante monitoraggio finalizzato a prevenire situazioni di blocco ovvero di guasto improvviso; a tale riguardo dovendo scongiurare qualsivoglia situazione che possa comportare l'interruzione del funzionamento degli uffici, si è pertanto stipulato idonei contratti di manutenzione ordinaria tramite i quali riporre a carico delle ditte appaltatrici l'onere di eseguire verifiche periodiche sul corretto funzionamento degli impianti.

Grazie al stipula di un contratto di "global service manutentivo" attivato dalla Sezione Provveditorato tramite adesione alla Convenzione Consip "Facility management 4 Beni Culturali" sono state assicurate anche nel corso del 2024 le esigenze tecniche facenti parte del complesso delle strutture regionali del "Polo Biblio-Museali", attesa la peculiarità e la specificità della gestione e conduzione delle sedi di riferimento.

Anche in tale ambito non sono mancate nel corso del 2024 criticità nell'ambito delle attività di manutenzioni attesa la vetustà degli edifici e degli impianti annessi.

Nel corso del 2024 sono state eseguite le attività di competenza tramite contrattualizzazione dei servizi, i quali risultano contrattualizzati anche utilizzando lo strumento SDAPA di Consip e tanto anche con riguardo a quelli di particolare importanza per il funzionamento degli uffici (si pensi alla pulizia ed igiene ambientale, derattizzazione e disinfestazione, raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti speciali per gli immobili di competenza della Regione Puglia, servizio antincendio per le sedi regionali, manutenzione impianti elettrici) con indubbi vantaggi in termini di contenimento della spesa giacché per il suo tramite è stato possibile in sede di avvio della procedura di gara estendere la partecipazione alla più ampia platea di operatori economici specializzati nello specifico settore economico di riferimento del bando di gara cui la medesima procedura si riferisce.

Si ricorda che il Sistema Dinamico di Acquisizione (SDA) è lo strumento di negoziazione telematico previsto dall'articolo 55 del decreto legislativo n. 50/2016 (di seguito Codice); esso si caratterizza per essere interamente elettronico, ed avviene a seguito di un confronto concorrenziale tra gli operatori economici ammessi al sistema gestito da CONSIP. Lo SDA rimane aperto per tutta la sua durata, prestabilita dalla Stazione Appaltante che lo indice mediante un bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ed è consentita la partecipazione di qualsiasi operatore economico che ne richieda l'ammissione e che soddisfi i criteri di selezione stabiliti.

L'articolo 32 del nuovo codice degli appalti, approvato con decreto legislativo n. 36/2024, dispone al comma 1 che *"per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche, così come generalmente disponibili sul mercato, soddisfano le esigenze delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti, è possibile avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione. Il sistema dinamico di acquisizione è un procedi-*



mento interamente elettronico ed è aperto per tutto il periodo di efficacia a qualsiasi operatore economico che soddisfi i criteri di selezione. Può essere diviso in categorie definite di prodotti, lavori o servizi sulla base delle caratteristiche dell'appalto da eseguire. Tali caratteristiche possono comprendere un riferimento al quantitativo massimo ammissibile degli appalti specifici successivi o a un'area geografica specifica in cui gli appalti saranno eseguiti";

Si ripone particolare riguardo allo strumento di acquisizione di che trattasi anche alla luce della circostanza che all'atto dell'avvio della procedura non risulta possibile stabilire un limite al numero dei candidati ammessi, con indubbi vantaggi in tema di apertura agli operatori di mercato interessati alla partecipazione; questa circostanza va correlata al fatto che esso viene suddiviso da Consip in categorie di prodotti sulla base delle caratteristiche dell'appalto da svolgere, potendo così ricondurre la fornitura all'esatto ambito di riferimento del bando. Siffatte caratteristiche consentono di eseguire affidamenti maggiormente aderenti alle esigenze dell'Ente a condizioni economicamente più vantaggiose.

Possiamo quindi riassumere che lo SDA è composto da due fasi:

- pubblicazione da parte della singola Amministrazione di un bando istitutivo per una o più categorie merceologiche a cui gli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti dal bando possono richiedere ammissione.
- indizione e successiva aggiudicazione di "appalti specifici" in cui tutti i partecipanti ammessi a presentare un'offerta vengono sono all'uopo invitati.

Va fatto presente che si tratta di uno strumento totalmente diverso da Convenzioni e Accordi Quadro in quanto non è Consip a negoziare e aggiudicare per conto delle PA, ma sono infatti queste ultime a farlo in autonomia tramite procedura di gara espletata per il tramite di piattaforma gestita da Consip; quest'ultima provvede ad indire lo SDA attraverso la pubblicazione di un bando in GUUE (che rimarrà pubblicato per la sua intera durata), e saranno poi le Amministrazioni appaltanti aderenti a pubblicare i propri appalti specifici, sulla base delle proprie particolari esigenze operative sulla base di regole definite all'interno del bando istitutivo e nei suoi allegati, messi a disposizione da Consip.

Nonostante vi siano similitudini con MePA sussiste tuttavia un elemento che differenzia SDAPA da MePA è l'assenza di limiti di importo per il primo relativamente alla singola procedura di gara: su SDAPA possono infatti essere pubblicate procedure di gara (appalti specifici) di qualsiasi importo, anche superiore alla soglia comunitaria.

Importante elemento caratterizzante lo SDAPA è rappresentato dalla circostanza che gli Enti non hanno la possibilità di decidere chi invitare alle procedure di gara, ma ad ognuna sono invitati in automatico dal sistema tutti gli operatori economici abilitati e in possesso dei requisiti di partecipazione definiti dalla Stazione Appaltante che pubblica la gara.

Anche nel corso del 2024 la Sezione Provveditorato, al fine di provvedere ad assicurare i servizi e forniture di competenza, ha altresì proceduto tramite utilizzo del Mercato Elettronico della PA (MEPA), strumento di eProcurement pubblico avviato nel 2000 e gestito da Consip S.p.A. per conto del Ministero Economia e Finanze; tale strumento di e-procurement.

Si ricorda che esso ha la finalità di promuovere un innovativo modello per l'ottimizzazione degli approvvigionamenti pubblici.



Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici approvato nel 2024 specifica che gli strumenti telematici (letteralmente, *“che consentono l'integrazione di telecomunicazioni”*) possono essere:

- strumenti di negoziazione, ovvero strumenti di acquisizione che richiedono apertura del confronto competitivo;
- strumenti di acquisto, ovvero strumenti di acquisizione che non richiedono apertura del confronto competitivo, tra cui rientra, ad esempio, il mercato elettronico realizzato da centrale di committenza nel caso di acquisti effettuati a catalogo.

La Sezione Provveditorato Economato ha fatto ricorso all'utilizzo del MEPA nel corso del 2024 specialmente per l'acquisizione di prodotti ed attrezzature informatiche, attesa la possibilità di usufruire di un catalogo particolarmente diversificato e con una considerevole platea di fornitori presenti.

Tramite ricorso al MEPA l'Ente regionale può avvalersi per le proprie esigenze di funzionamento di un mercato interamente virtuale in cui poter avviare la contrattualizzazione con i potenziali Fornitori, i quali negoziano tramite procedure interamente gestite on-line al fine di concludere contratti di forniture legalmente validi in quanto supportate dall'utilizzo della firma digitale.

Il MEPA, utilizzabile per acquisiti di valore alla soglia comunitaria consente alla PA di cercare, confrontare ed acquisire i beni ed i servizi proposti dalle aziende che risultano “abiliate” a presentare i propri cataloghi sul sistema, nel rispetto di formati standard e secondo le regole e le condizioni definite da Consip per ciascun bando merceologico di abilitazione.

Siffatta procedura è stata utilizzata nel corso del 2024 principalmente per far fronte alle esigenze di approvvigionamento di materiale informatico per le esigenze degli uffici regionali; in questo contesto risultano perseguiti i seguenti obiettivi:

- efficienza gestionale interna agli uffici grazie alla diminuzione di tempi e costi di vendita derivante dalla riduzione dei costi di intermediazione e di gestione del processo di vendita;
- perseguimento di maggior trasparenza nelle procedure di gara grazie anche ad una autoregolamentazione che presiede l'offerta del fornitore su MEPA in cui “tutti vedono e si confrontano con tutti”;
- aggiornamento delle condizioni di acquisto relative ai singoli affidamenti in tempo reale in quanto i cataloghi risultano sempre modificabili da parte dei fornitori potendo quindi disporre di soluzioni tecnologiche di ultima generazione;
- vantaggio di poter utilizzare tale strumento di acquisto per far fronte alle principali tipologie di acquisto che riguardano le forniture economiche dell'Ente (cancelleria, carta, consumabili da stampa, carburanti, combustibili, informatica, elettronica, macchine per ufficio, ecc.);

Il Consiglio di Stato con la pronuncia n. 68 del 30 gennaio 2022 ha confermato che il mercato elettronico, così come definito nel Codice dei Contratti, si pone come strumento di acquisto e di negoziazione nell'ambito di un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica.

Con l'iscrizione al MEPA risulta possibile per gli operatori economici poter interagire con le stazioni appaltanti pubbliche su piattaforma digitale.

Il Consiglio di Stato prende una precisa posizione a salvaguardia del principio di massima partecipazione concorrenziale, rimarcando che l'iscrizione al MEPA conferisce agli operatori la possibilità di



accreditarsi e interagire su piattaforma digitale con un sistema del tutto innovativo e funzionale, che dice il Consiglio non può mai tradursi in uno strumento restrittivo della partecipazione alla gara. Va dunque sempre data sostanziale prevalenza, rispetto alla mera procedimentalizzazione formale, alla garanzia della piena concorrenzialità e massima partecipazione alle gare, cui la stessa digitalizzazione è preordinata.

In altri termini la gara telematica e la digitalizzazione della procedura non sono il fine ultimo della disciplina in materia di pubblici affidamenti, in quanto fine ultimo rimane sempre quello della massima concorrenza nel mercato, selezionando la migliore offerta in rapporto alle concrete esigenze della Stazione Appaltante.

Altro importante contesto all'interno della Sezione Provveditorato Economato in cui risulta opportuno dover introdurre interventi di contenimento delle spese di funzionamento è la gestione della spesa economale nonché la cura del patrimonio regionale attraverso il recupero e la valorizzazione degli immobili, anche tramite l'ottimale collocazione del personale regionale nelle varie sedi nonché l'efficiente utilizzo degli spazi, avendo particolare riguardo a quelli adibiti ad archivio; al riguardo va detto che i recenti processi assunzionali avviati dalla Regione Puglia nel corso del 2024 hanno reso quanto mai necessario eseguire attenta analisi sull'utilizzo degli spazi disponibili al fine di individuare possibili economie nell'ambito delle aree dedicate alla conservazione della documentazione cartacea.

Non meno importante risulta essere la tematica dell'efficientamento energetico con particolare attenzione alla riduzione dei consumi; risulta particolarmente utile eseguire in corso di esercizio verifiche tecniche circa il corretto funzionamento degli impianti termici onde prevenire situazioni di spreco dovute ad uso improprio delle utenze energetiche specie presso quelle sedi regionali caratterizzate da maggiore vetustà.

Pertanto nel corso del 2024 la Sezione ha proseguito la propria attività di riorganizzazione e ricollocazione degli spazi adibiti ad uso ufficio ed archivio al fine di perseguire economie nell'ambito delle spese di funzionamento, anche a seguito di chiusure di alcuni plessi regionali per sopravvenute ragioni di natura tecnica. Sono state eseguite attente ricognizioni presso le sedi regionali disponibili al fine di renderle maggiormente fruibili da parte dei dipendenti e dell'utenza al fine di perseguire reali e concreti obiettivi di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo a quella derivante dalle utenze energetiche.

Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nell'anno 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità.

Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali:

- la riorganizzazione degli spazi;
- le dismissioni di uffici e di immobili;



- la riduzione della spesa per locazioni passive, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche, la centralizzazione delle gare per l'erogazione dei servizi economici;
- altre, di nuova concezione, quali l'ottimizzazione di sistemi di connettività e l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, solo per citarne alcuni.

Le attività suddette mirano alla razionalizzazione della spesa tramite il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico così come già eseguite negli anni precedenti anche attraverso l'utilizzo di forme di energia pulita a tutela dell'ambiente. Si pone altresì l'esigenza di introdurre azioni strategiche attraverso le quali conseguire un miglior grado di affidabilità degli impianti attraverso minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP e migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.

FORNITURA DI GAS NATURALE

In ordine alla fornitura di gas naturale, nel corso dell'anno 2024 si è registrato un decremento della spesa rispetto al precedente anno pari a -36,20%. Tale spesa ricomprende, soprattutto nelle prime mensilità del 2024, anche i costi per chiusura di contratto del suddetto servizio erogato ai Centri per l'impiego.

ANNO	Liquidazioni in €	Variaz.%	N. sedi chiuse/voltura
2024	185.274,62	- 36,20%	1
2023	290.477,83		

FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

Per quanto attiene alla fornitura di energia elettrica, nel corso dell'anno 2024 si è registrato un decremento della spesa rispetto al precedente anno pari a -21,20%.

Tale spesa ricomprende anche i costi per l'energia elettrica erogata ai CPI e i rimborsi corrisposti ai Comuni per i costi dagli stessi sostenuti a tale titolo per i locali di loro proprietà adibiti a sede di altrettanti CPI.

Nel contempo, si precisa che è stato possibile conseguire un considerevole decremento della spesa a seguito della razionalizzazione delle spese relative alle forniture elettriche così come può evincersi dal prospetto di seguito riportato:

ANNO	Liquidazioni in €	Variaz.%	N. sedi chiuse/voltura
2024	3.167.655,84	- 21,20%	6
2023	4.018.128,65		

Resta comunque di prioritaria importanza proseguire nel percorso intrapreso verso la riduzione dei costi di mantenimento degli uffici tramite iniziative di efficientamento energetico, principalmente attraverso l'installazione di impianti in grado di assorbire un minor quantitativo di energia nonché attraverso l'adozione di "buone prassi" di comportamento interne agli uffici, in linea con quanto previsto nella direttiva europea in materia di efficienza energetica degli edifici.



Tanto a motivo della esigenza individuata a livello comunitario, che riguarda sia gli immobili pubblici che quelli privati, di raggiungere crescenti livelli di efficientamento energetico degli edifici unitamente al raggiungimento di obiettivi di risparmio di energia e di contenimento dei consumi di combustibili fossili in un arco temporale che arriva, tenuto conto delle diverse classi energetiche - almeno al momento - fino al 2035; si vuole conseguire l'ambizioso traguardo finale di "zero emissioni" entro il 2050.

Per comprendere l'importanza strategica degli interventi di efficientamento energetico nell'ambito delle politiche di intervento ambientale va ricordato che almeno in Europa, gli immobili rappresentano forse il primo consumatore di energia, con una stima di circa il 40% dei consumi ed un tasso d'immissione inquinante in atmosfera del 36% circa.

Infine, si rappresenta che nel corso del 2024, la Sezione Provveditorato Economato ha assicurato ogni intervento finalizzato a garantire la connettività aziendale, favorendo le migliori condizioni di lavoro, compreso quello eseguito in modalità agile che ha richiesto nel corso del 2024 il rafforzamento delle procedure di interazione tra le diverse articolazioni interne dei servizi affidati alla Sezione Provveditorato.

Pertanto, sono stati eseguiti adeguati interventi di rinnovo della strumentazione informatica, curando altresì iniziative di razionalizzazione ed ottimizzazione delle modalità di accesso alla rete aziendale, e tanto anche attraverso opportuni interventi di revisione delle condizioni contrattuali con i rispettivi fornitori e nel contempo tramite costante monitoraggio della funzionalità delle postazioni di lavoro regionali.

Va detto che il processo di diffusione del lavoro agile se da un lato dà impulso al cambiamento organizzativo e di processo interno all'Ente regionale dall'altro necessita il rafforzamento dell'utilizzo di strumenti tecnologici idonei, nonchè richiede il necessario avvio di procedure interne di promozione di specifici percorsi formativi utili a consentire a tutti i lavoratori lo svolgimento del lavoro secondo tali modalità.

Allo stesso modo, si rilevano alcune criticità, fra le quali, quelle legate alle dimensioni del coordinamento del lavoratore agile con la complessiva organizzazione del lavoro, alla condivisione di informazioni e alla riduzione dei tempi di risposta alle richieste, al bilanciamento corretto delle pause

Allo stesso tempo, la Sezione Provveditorato Economato ha rilevato la necessità di un maggior supporto tecnico ai lavoratori nel corso del suo utilizzo, anche in considerazione del ricorso massivo che esso consente alle tecnologie digitali, con tutte le implicazioni sul piano di un corretto utilizzo di tali tecnologie e della necessità di idonee garanzie della sicurezza dei dati aziendali e della tutela dei dati personali dei lavoratori, tematica sulla quale più volte è stato coinvolto l'ufficio del DPO di Regione Puglia al fine di acquisire parere su specifiche richieste pervenute alla Sezione; va ricordato che la forza lavoro ibrida e il lavoro agile di oggi richiedono l'accesso ad applicazioni distribuite in data center, ambienti multi-cloud ed erogazione dei servizi in modalità SaaS.

Non va sottaciuto il rischio che il passaggio ad applicazioni distribuite e a una forza lavoro agile, che tra l'altro ad oggi prevede anche l'utilizzo di dispositivi e connettività personale fornita dal dipendente e pertanto non sempre omologati agli standard di sicurezza regionali, comporta una



superficie di attacco in espansione che espone l'Ente a nuove minacce con la conseguenza di dover fissare obiettivi di miglioramento per la sicurezza informatica.

L'attuale parco macchine regionale necessita, anno dopo anno, di sostituzione delle postazioni più obsolete con nuove postazioni; gli uffici interni alla Sezione Provveditorato Economato addetti ai Sistemi Informativi hanno sempre operato in questi interventi cercando di garantire ad ognuno di poter lavorare in modo efficiente, ma le dinamiche metodologie di lavoro da utilizzare e dei servizi che la Pubblica Amministrazione è chiamata ad erogare implicano un inevitabile processo di ammodernamento sia dell'hardware che del software anche per gli strumenti quotidiani di lavoro: si pensi ad esempio alla complessità sempre crescente degli elaborati tecnici, della elaborazione dei dati per il monitoraggio ed il controllo delle attività e dei risultati, degli strumenti di condivisione e collaborazione ad uso dei lavoratori diversi dalle semplici email.

Nel corso del 2024 sono state pertanto assicurate le sostituzioni in modo metodico e controllato di quelle postazioni più vecchie in modo da avere l'intero parco macchine aggiornato ai sistemi operativi più recenti.

Per quanto riguarda i servizi in cloud, ci si affida ai sistemi di sicurezza messi a disposizione dai provider di servizi SaaS, i quali garantiscono la continuità del servizio, assistenza ed interventi di ripristino i casi di emergenza in maniera efficiente ed autonoma grazie al controllo completo della infrastruttura che eroga i servizi.

Si premette che ad AgID compete l'emanazione degli aggiornamenti alle misure minime di sicurezza e tool di sicurezza: inoltre dovrà essere pubblicato il decreto attuativo della Legge sul perimetro di sicurezza Nazionale Cibernetica e le linee guida per lo sviluppo e definizione del modello di riferimento sui CERT di prossimità, di conseguenza si adeguerà alle normative, mantenendo alto il livello di sicurezza.

Uno degli obiettivi che è stato assicurato nel corso del 2024 da parte della Sezione Provveditorato Economato è stato quello della manutenzione ordinaria delle policy, della rete logica e degli apparati ad essa collegati: in questo modo, avendo una "situazione ordinata" si possono limitare gli attacchi da fonti esterne e contenere i danni nel caso in cui una minaccia riuscisse a penetrare all'interno dell'infrastruttura.

Contrastare le minacce informatiche citate in precedenza diventa fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo dell'Ente, portando all'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA. Tutto questo può essere attuato con la formazione, la prevenzione, l'incremento del livello di Cyber Security Awareness, il monitoraggio ed il controllo degli accessi alla rete internet e intranet, agli applicativi aziendali, alle informazioni sensibili presenti sulle postazioni di lavoro e quelle esposte dai servizi digitali. A tal scopo, risulta comunque necessario avviare un percorso di miglioramento, seguendo il modello di gestione per la sicurezza delle informazioni.

Più in generale l'obiettivo, da perseguire per questa Amministrazione sarà quello di aumentare il livello di consapevolezza del dato prodotto e gestito dall'Ente, secondo un principio di accountability, principio cardine del GDPR.



Nel corso del 2024 la Sezione Provveditorato ha perseguito gli obiettivi per la formazione a fronte delle implementazioni di nuovi sistemi operativi eseguiti in corso di esercizio.

Tra tutti va citato il sistema CIFRA2, la cui gestione operativa è di competenza della Sezione Provveditorato Economato; esso permette la gestione dell'ITER dei Procedimenti Amministrativi (Determinazioni Dirigenziali, Deliberazioni di Giunta, Comunicazioni, Schemi di disegno di legge, Disegni di legge, ecc.) della Regione Puglia in modalità paperless e web based. Il sistema CIFRA2 allo stato attuale fornisce:

- la gestione automatizzata dell'iter di lavorazione dei Procedimenti Amministrativi, sulla base di norme e disposizioni regionali;
- l'archiviazione elettronica e la consultazione in linea delle pratiche relative a tutti i provvedimenti amministrativi;
- la fruizione, tempestiva e dettagliata, per tutti gli utenti delle informazioni sullo stato di lavorazione dei provvedimenti;
- la fruizione in tempo reale delle anteprime degli Atti prima della loro generazione definitiva;
- interazioni con sistemi esterni.

A tale riguardo si fa presente che CIFRA2 è integrato con altri sistemi regionali, ovvero con il sistema della Contabilità (SAP) per la gestione in modalità sincrona di accertamenti, prenotazioni di impegno, impegni di tipo puro, liquidazioni e pagamenti, con il sistema di Protocollo per protocollare l'Atto Con il sistema Documentale (Diogene) per la fascicolazione e la conservazione dei documenti generati, ed anche con PEC e PEO per le comunicazioni fra i differenti Operatori coinvolti.

Al fine di favorire l'ottimale conoscenza del sistema di che trattasi da parte del personale regionale cui esso è rivolto, la Sezione Provveditorato Economato ha organizzato giornate formative rivolte al personale dipendente, con particolare riguardo al personale di nuova assunzione, durante le quali sono state approfondite, in particolare, le seguenti tematiche ritenute di particolare interesse:

- gestione degli aspetti contabili di una determinazione dirigenziale;
- creazione di una determinazione dirigenziale contenente più tipologie di movimenti contabili;
- integrate con sistema contabile (es: impegno, accertamenti, prenotazione di impegno; variazione di bilancio compensativa; etc);
- creazione di una Determinazione Dirigenziale con movimento contabile di tipo "Altro";
- importazione massiva di movimenti contabili.

Quanto sopra detto risulta di particolare importanza per la realizzazione del processo di cambiamento orientato alla semplificazione e all'accessibilità degli strumenti informatici basato su un programma di formazione rivolta alle strutture amministrative coinvolte.



16.1 Azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Il miglioramento dei meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa pubblica rappresenta una tematica di particolare importanza nell'ambito del sistema di gestione di tutt'oggi uno tra i principali obiettivi di politica economica del legislatore italiano.

Come noto, nella Pubblica Amministrazione sussiste l'elemento prioritario nell'ambito della erogazione dei servizi rappresentato dal rispetto delle regole e dei procedimenti amministrativi, al quale deve comunque affiancarsi l'obiettivo istituzionale che è quello di erogare servizi di qualità in tempi rapidi al cittadino a cui si aggiunge l'obiettivo del "fare sistema" tipico dell'era digitale.

L'opportunità per l'Ente pubblico derivante dall'"e-government" sta proprio nella gestione del cambiamento dell'impostazione pubblica verso una cultura di soddisfazione dell'utilizzatore finale. Da questo punto di vista, l'e-Procurement può rappresentare il "cavallo di Troia" per favorire l'affermarsi del cambiamento nella Pubblica Amministrazione, e questo per le seguenti ragioni: innanzitutto perché sintetizza tutti gli snodi critici tipici dei processi di "change management", ovvero riorganizzazione delle strutture interne, integrazione e interoperabilità delle funzioni e dei servizi al proprio interno, reingegnerizzazione dei processi, formazione e crescita professionale delle risorse umane di cui si dispone, revisione della normativa e introduzione di nuove tecnologie.

Tanto non può prescindere tuttavia dal monitoraggio della spesa pubblica e dei risultati (mantenendo decentramento autonomia di spesa), e dal controllo della qualità.

Inoltre, i risultati conseguibili hanno una più facile visibilità ed un valore economico; in questo contesto il settore degli affidamenti degli appalti appare favorito rispetto ad altri settori per promuovere questo processo di cambiamento e tanto a motivo della rilevante "massa" in termini di volume di spesa per sostenere l'innovazione.

Basti pensare che gli appalti pubblici rappresentano a livello nazionale oltre il 16% del PIL.

Deve rimarcarsi, inoltre, che attraverso un aumento di efficienza degli appalti pubblici si possono ottenere risultati permanenti e consistenti relativi a risparmi di processo, cosiddetto "savings", ovvero risparmi sui costi di acquisto dei beni e servizi, nonché esternalità che siano positive in termini di innovazione degli strumenti utilizzati per l'approvvigionamento.

Nel corso del 2024 la Sezione Provveditorato Economato ha perseguito l'obiettivo di incremento delle procedure di "E-PROCUREMENT", utilizzando tutti gli strumenti telematici e le specifiche procedure (MEPA, SDAPA, Accordo Quadro, ecc.) messi a disposizione da parte delle centrali di committenza nazionali e regionali, e quindi rafforzando la cosiddetta "catena del valore della fornitura" tramite gli strumenti di e-Procurement, cioè di ricerca-selezione-acquisto per via telematica; il consolidamento di tale prassi all'interno degli uffici preposti alle attività negoziali dell'Ente può ricoprire l'intero ciclo dell'approvvigionamento interno di beni e servizi ovvero sin dalla manifestazione dell'esigenza e fino alla fase finale di gestione della fatturazione e pagamento.

In particolare, se vengono considerati gli strumenti elettronici utilizzati dal lato pubblico per selezionare i propri contraenti, si può anche parlare di "e-Public Procurement"; questa particolare ed importante tipologia di buona prassi all'interno della Pubblica Amministrazione, necessaria per per-



venire alla qualificazione della spesa pubblica, comporta necessariamente un cambiamento culturale nella gestione dell'Ente anche attraverso il rafforzamento delle strutture esistenti e l'implementazione di nuove strutture appositamente dedicate al proprio interno.

Ecco quindi che si rende fondamentale fare ricorso ad un'analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa e l'esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento e ad una progressiva riqualificazione.

Nel corso del 2024 non sono mancate difficoltà nell'applicare meccanismi di contenimento delle dinamiche della spesa regionale, sussistendo la necessità di elaborare nuovi strumenti di carattere strutturale che siano in grado di conseguire un maggiore controllo anche qualitativo della spesa.

Di particolare rilievo risulta l'adempimento a carico delle pubbliche amministrazioni di dover rispettare i parametri prezzo-qualità dei bandi pubblicati da Consip per le procedure di acquisto di beni e servizi comparabili, nonché la pubblicazione da parte dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture dei dati afferenti gli acquisti delle pubbliche amministrazioni e la trasmissione degli stessi al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Consip.

Si rappresenta, inoltre, che nell'ordinamento sono presenti numerose norme in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi, rivolte a enti ed organismi pubblici, che prevedono specifiche limitazioni per varie tipologie di spesa che riguardano i diversi ambiti di operatività dell'Ente, come ad esempio in materia di spese di personale, spese per organi collegiali, per incarichi di studio e consulenza, per relazioni pubbliche e rappresentanza, per missioni, per attività di formazione, per autovetture, per gli acquisti di beni e servizi, ecc. Tali norme derivano da vari decreti-legge contenenti disposizioni di spending review, tra i quali si ricordano il decreto-legge n. 78/2010 e il decreto-legge n. 95/2012.



16.2 Efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

Tra le funzioni assegnate alla Sezione Provveditorato ed Economato della Regione Puglia vi è quella che concerne l'ottimizzazione dell'uso dell'energia (Facility Management ed Efficientamento Energetico), anche provvedendo all'attuazione di interventi di efficientamento degli immobili di proprietà della Regione Puglia.

Nell'ottica di perseguire obiettivi di qualificazione della spesa e di risparmio energetico, il focus principale degli interventi eseguiti nel corso del 2024 dalla Sezione Provveditorato Economato nel contesto dell'efficientamento energetico è stata quindi garantita la funzionalità degli impianti connessi al consumo di energia da fonti rinnovabili, nonché alla razionalizzazione della spesa delle utenze regionali.

La politica di efficientamento energetico a tutt'oggi perseguita vede principalmente la realizzazione di impianti a energia rinnovabile come principale fattore di risparmio energetico nell'ambito delle spese per utenze degli immobili regionali, nonché nel miglioramento dell'involucro degli edifici più vetusti.

E' di tutta evidenza che la qualità e la eco-sostenibilità degli immobili in uso alla Regione Puglia, richiede l'osservanza ed applicazione della vigente normativa intesa ad orientare le scelte dell'Amministrazione verso forme di energia pulita, anche al fine di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, già intraprese negli anni precedenti.

L'edificio ospitante gli uffici della Giunta Regionale presenta, in copertura, 5 impianti fotovoltaici, di cui 4 di piccola taglia cumulativamente per una potenza pari a 70 KW circa, la cui installazione risale all'epoca di esecuzione dei lavori propedeutici all'insediamento degli uffici Regionali nell'attuale sito ed uno realizzato più recentemente, realizzato sulla copertura dell'edificio di nuova costruzione, lato mare.

L'analisi dei consumi di un edificio presuppone la classificazione dei consumi tra i numerosi usi finali di energia.

Gli apparecchi che utilizzano l'energia termica ed elettrica possono essere aggregati in funzione della loro posizione nell'edificio e dell'impianto a cui afferiscono.

Gli impianti sempre presenti all'interno di un edificio sono i seguenti:

- impianto di illuminazione;
- impianto di climatizzazione;
- impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili);
- impianto di acqua calda sanitaria;
- colonnine ricarica auto elettriche;
- utenze ITC (infrastruttura informatica), ovvero pc, stampati e altri apparecchi funzionali alle attività d'ufficio;
- altre utenze elettriche collaterali rispetto alle attività d'ufficio (macchinette del caffè e altri apparecchi nelle sale ristoro).



L'edificio ospitante gli uffici della Giunta regionale, dal punto di vista dell'impianto termico, presentano unità esterne inverter modulari a VRV a pompa di calore ed UTA, un impianto di climatizzazione condensato ad acqua di pozzo ed un impianto di tricotogenerazione.

Il vettore energetico prevalente principale utilizzato è quindi rappresentato dall'energia elettrica. Il gas è utilizzato per alimentare il solo impianto di tricotogenerazione.

Al fine di ridurre i consumi di energia elettrica, sussistono attualmente alcuni impianti fotovoltaici, sia sulla copertura dell'edificio della Giunta che su quello del Consiglio Regionale.

Nell'ottica di perseguire obiettivi di qualificazione della spesa e di risparmio energetico, il *focus* principale degli interventi eseguiti nel corso del 2024 dalla Sezione Provveditorato Economato nel contesto dell'efficientamento energetico è stata quindi garantita la funzionalità degli impianti connessi al consumo di energia da fonti rinnovabili, nonché alla razionalizzazione ed al monitoraggio della spesa delle utenze regionali.

La ricaduta di tale azione equivale a minori costi di gestione, minore inquinamento, risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in tCO₂ (tonnellate di anidride carbonica).

La riduzione dei consumi energetici degli edifici, grazie all'elevata efficienza degli impianti, di involucri preformanti sotto l'aspetto del contenimento delle dispersioni e l'impiego di fonti rinnovabili, comporta un notevole vantaggio in termini sostenibilità ambientale, ma anche di sostenibilità economica e gestionale, garantendo l'abbattimento delle spese per consumi.

Al fine, si sta procedendo progressivamente con l'efficientamento energetico del parco immobili regionale, come ad esempio per la sede degli uffici regionali sita in Bari via Celso Ulpiani in cui si è realizzata la riqualificazione delle facciate.

La Sezione ha anche avviato le procedure per giungere al potenziamento dell'impianto fotovoltaico presente nel parco di via Gentile dell'edificio della Giunta che su quello del Consiglio Regionale.

In diverse sedi è in corso la sostituzione programmata dei gruppi frigo più vetusti con altri che garantiscono COP più elevati ovvero un rapporto più vantaggioso tra l'energia termica fornita dalla pompa di calore e l'energia elettrica consumata per il suo funzionamento.

Si rappresenta che le iniziative in discorso vengono ritenute di fondamentale importanza per il conseguimento di economie di spesa nell'ambito dei costi di approvvigionamento regionali, e pertanto si provvederà a darne seguito anche nel corso del 2025.

Si rimarca quindi l'esigenza di rafforzare le politiche di efficientamento energetico principalmente attraverso la realizzazione di impianti a energia rinnovabile come principale fattore di risparmio energetico nell'ambito delle spese per utenze degli immobili regionali.

E' di tutta evidenza che la qualità e la eco-sostenibilità degli immobili in uso alla Regione Puglia, richiede l'osservanza ed applicazione della vigente normativa intesa ad orientare le scelte dell'Amministrazione verso forme di energia pulita, anche al fine di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, già intraprese negli anni precedenti.



La ricaduta di tale azione equivale a minori costi di gestione, minore inquinamento, risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in tCO₂ (tonnellate di anidride carbonica).

E' stato quindi avviata l'implementazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili come quelli geotermici a ciclo chiuso, composto da sonde geotermiche che raggiungono una profondità di 250 metri, e che scambiano costantemente calore con il sottosuolo, una fonte di energia pulita, costante e rinnovabile.

L'impianto contribuisce ad abbattere significativamente i consumi energetici per la climatizzazione, sia in regime estivo che invernale. Si tratta di una soluzione efficiente dal punto di vista energetico, e perfettamente integrata nel contesto architettonico, in quanto completamente invisibile e silenziosa, senza interferire con l'architettura dell'edificio.

La riduzione dei consumi energetici, grazie all'elevata efficienza degli impianti ed all'impiego di fonti rinnovabili, comporta un notevole vantaggio in termini sostenibilità ambientale, ma anche di sostenibilità economica e gestionale, garantendo l'abbattimento delle spese per consumi elettrici.

Tuttavia nel corso del 2024 la Sezione Provveditorato Economato, come già fatto nel corso del precedente esercizio, ha proseguito nell'attività di verifica delle forniture presenti sul territorio in un'ottica di razionalizzazione dei punti rete relativi alle utenze intestate a Regione Puglia già eseguita nel corso del 2021; tale attività ha comportato la chiusura di circa 20 punti rete.

Si rappresenta che l'iniziativa in discorso viene ritenuta di fondamentale importanza per il conseguimento di economie di spesa nell'ambito dei costi di approvvigionamento regionali, e pertanto si provvederà a darne seguito anche nel corso del 2024.

Nuove tecnologie utilizzate

L'utilizzo della fonte geotermica è possibile utilizzando pompe di calore che sfruttino tale fonte di energia per lo scambio termico. Concettualmente, si può definire *pompa di calore* un'apparecchiatura in grado di trasferire il calore in direzione inversa a quella "naturale". Il calore si trasferisce infatti spontaneamente da un corpo più caldo ad uno più freddo mentre la pompa di calore può trasferire calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta e per fare questo utilizza energia elettrica o la combustione di gas.

Un classico climatizzatore a pompa di calore quando è usato per riscaldare un ambiente trasferisce il calore dall'aria esterna più fredda a quella interna più calda, mentre quando è usato per raffreddare un ambiente trasferisce il calore dall'aria interna più fredda a quella esterna più calda. Allo stesso modo, sempre con apparecchi a pompa di calore, è possibile scambiare calore con il suolo invece che con l'aria esterna. Al posto dei comuni scambiatori, che si vedono usualmente fissati all'esterno degli edifici, tali sistemi utilizzano delle "sonde geotermiche", costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore. Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.

Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può



arrivare a 4-5 kWh. Banalmente i kWh resi “in più” sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall’aria esterna.

Per quanto concerne lo sfruttamento dell’energia proveniente dal sole, essa può essere descritta come una quantità specifica di energia, composta da più particelle chiamate fotoni, passa attraverso i semiconduttori, che a loro volta creano l’elettricità e la sviluppano in modo che essa possa essere utilizzata efficacemente.

I pannelli solari riescono a sfruttare diversi tipi di radiazione solare e non solo quella proveniente dal sole, ma anche la luce riflessa dai tetti delle case, dalla neve e dal ghiaccio, che prende il nome di albedo. I pannelli solari, sono composti da una certa quantità di celle solari. Una cella da sola non può fare molto, ma un gruppo di celle può contribuire a creare abbastanza energia per alimentare i più diversi dispositivi. Le celle solari sono piccoli dischi, composte da materiali semiconduttori, tra cui il più conosciuto è il silicio. Le celle solari sono in grado di produrre energia solo quando vengono colpite dalla radiazione solare. All’interno di queste strutture si viene a creare un campo elettrico che si oppone alla diffusione di cariche elettriche libere. Questo campo elettrico dà alla cella la struttura detta “a diodo”, in cui il passaggio della corrente, costituita da portatori di carica liberi, per esempio elettroni, è ostacolato in una direzione e facilitato in quella opposta.

16.3 Public e-procurement, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili

Nel corso del 2024 la Sezione Provveditorato Economato ha rafforzato ulteriormente l’organizzazione interna al fine di incrementare il proprio livello di “e-procurement” nell’ambito delle procedure di acquisto di beni e servizi.

Tanto nella consapevolezza che l’ “e-procurement” rappresenta un importante fattore di crescita interna, stimolando sensibilmente la domanda pubblica di innovazione con importanti ricadute positive nell’ambito della semplificazione, digitalizzazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti pubblici.

L’“e-procurement” consente di perseguire maggiore efficienza dei processi amministrativi, con positivi risultati anche in termini di riduzione della spesa pubblica.

Ad esempio attraverso il MEPA, strumento di acquisto telematico ampiamente utilizzato dai dipendenti della Sezione Provveditorato Economato, è possibile cercare, confrontare ed acquisire con procedure interamente telematiche i beni ed i servizi proposti dalle aziende “abiliate” a presentare i propri cataloghi sul sistema, nel rispetto di formati standard e secondo le regole e le condizioni definite da Consip per ciascun bando merceologico di abilitazione.

Il processo di digitalizzazione dell’amministrazione pubblica, iniziato nei primi anni novanta con la dematerializzazione dei documenti e proseguito con l’adozione del Codice dell’Amministrazione Digitale in attuazione di quanto fortemente voluto dalla Commissione Europea, ha riguardato in modo particolare il settore degli appalti pubblici.



Non a caso il legislatore nazionale nell'ambito dei criteri generali del codice degli Appalti pubblici approvato con decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ha di fatto introdotto un nuovo principio di carattere generale che è proprio quello della digitalizzazione.

Sulla base delle previsioni dedicate alla digitalizzazione delle procedure di selezione del contraente emerge chiaramente la volontà del legislatore di porre in capo alla pubblica amministrazione un obbligo di programmare ed eseguire sia l'approvvigionamento di beni e servizi che l'esecuzione dei lavori pubblici in modalità digitale.

Nel caso di specie, l'articolo 40 del suddetto decreto di approvazione del codice degli appalti ha previsto l'uso obbligatorio dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento delle procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture; l'art. 52, rafforzando il criterio, ha disposto che, sia nei settori ordinari che in quelli speciali, tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni devono avvenire utilizzando mezzi di comunicazione elettronici e a tal fine, e che le regole applicabili siano, a tal fine, disciplinate in maniera organica.

Inoltre, il successivo articolo 75 è intervenuto sulle modalità di invito dei candidati, disponendo che, nelle procedure ristrette, nel dialogo competitivo, nei partenariati per l'innovazione, nelle procedure competitive con negoziazione, "le stazioni appaltanti invitano simultaneamente e per iscritto, di norma con procedure telematiche, i candidati selezionati a presentare le rispettive offerte, a negoziare o a partecipare al dialogo".

Possiamo individuare una serie di benefici conseguibili internamente della Pubblica Amministrazione, ovvero nell'ambito della propria organizzazione degli uffici, allorquando vengano adottate metodologie interne riconducibili all'"e procurement" ovvero:

- l'accelerazione dei tempi di esecuzione delle procedure;
- la riduzione dei tempi del processo di acquisto;
- la riduzione degli oneri di gestione delle gare;
- la semplificazione dei processi;
- il monitoraggio diretto e costante della spesa pubblica;
- la crescita professionale degli addetti ai lavori;
- l'aumento della base potenziale dei fornitori;
- i risparmi di prezzo;
- la dematerializzazione della documentazione;
- la possibilità di attuare progetti di gestione documentale digitale.

Tuttavia i benefici derivanti dall'utilizzo dell'eProcurement saranno conseguibili solo in presenza di un "approccio strategico" ovvero quando gli obiettivi sono ben individuati, in presenza di un adeguato piano di formazione sulla materia rivolto alle risorse umane addette alle procedure di che trattasi, e fermo restando la strategia del cambiamento della funzione acquisti. Inoltre, con particolare riferimento all'ambito della trasparenza, si ritiene che l'utilizzo delle procedure telematiche di acquisto comporti un tendenziale incremento dovuto ai seguenti elementi:

- accesso ampio e uniforme alle informazioni senza discriminazioni;
- standardizzazione delle procedure;
- tracciabilità e monitorabilità di tutti i contatti, interazioni e scambi di documenti tra le parti.



Variazioni della spesa di funzionamento come da Piano di razionalizzazione

Analizzando i dati di seguito riportati, relativi ad alcuni capitoli di spesa della Sezione, si conferma il *trend* ormai in discesa di alcune spese ordinarie legate ad esempio al noleggio dei fotocopiatori, effettuato esclusivamente tramite CONSIP.

Nonostante gli incrementi registrati nel corso del 2024 nell'ambito dei costi di approvvigionamento di beni e servizi, lo sviluppo del processo di digitalizzazione degli atti amministrativi, già avviato nel corso degli anni precedenti, ha consentito il conseguimento di ulteriori economie nell'ambito dei consumi di carta e cancelleria portando ad una riduzione della spesa pari a circa il 10%.

Con riferimento al capitolo della spesa per i buoni pasto elettronici, nell'evidenziare un aumento della spesa dovuto alle nuove assunzioni di personale nel corso del 2024 rispetto al ricorso massiccio allo smart working avvenuto negli anni precedenti, si segnala comunque che la spesa complessiva si attesta ben al di sotto del milione di euro con una lieve flessione rispetto a quella registrata nel corso dell'anno precedente.

Si riporta di seguito il prospetto delle spese di funzionamento relativo alle spese regionali innanzi citate:

Capitolo	Declaratoria	Mandati di pagamenti effettuati nell'e.f. 2022 (criterio di cassa)	Mandati di pagamenti effettuati nell'e.f. 2024 (criterio di cassa)	Indice di variazione 2022/2024 (%)
3520	SPESE PER L'ACQUISTO DI CARTA, CANCELLERIA, STAMPATI E CONSUMABILI	€ 127.177,07	€ 114.880,17	-9,67%
3500	SPESE PER IL NOLEGGIO DI SERVER, POSTAZIONI DI LAVORO, PERIFERICHE E ALTRI APPARATI INFORMATICI	€ 175.978,74	€ 192.663,14	9,48%
3048	SPESE PER L'ACQUISTO DI BUONI PASTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE	€ 788.155,25	€ 881.539,38	11,85%



Revisione della spesa economale

Le spese economali possono costituire una deroga rispetto al principio generale di necessaria programmazione degli acquisti, essendo, in linea di massima, potenzialmente dirette a fronteggiare anche esigenze impreviste inerenti il funzionamento dell'Ente, dovendo far fronte all'acquisto, ove necessario, anche di materiale di consumo di cui occorre disporre per evitare qualsivoglia interruzione dell'attività degli uffici interni: è quanto evidenziato dalla Corte dei conti, sez. reg. di controllo per la Calabria, nella sentenza n. 66/2021.

Detta particolare modalità di approvvigionamento e spesa, secondo pacifica giurisprudenza, rinviene fondamento nei principi generali in materia di amministrazione e contabilità pubblica, la cui ratio va individuata nella primaria esigenza di consentire alla Pubblica Amministrazione di far fronte, con immediatezza a quelle spese che si rendono necessarie per il funzionamento degli uffici e per le quali il ricorso all'ordinario procedimento di spesa potrebbe costituire un impedimento o un ostacolo al principio del buon andamento, in termini di efficienza, efficacia e speditezza, dell'azione amministrativa (ex pluribus, sez. giur. Veneto, sentenza n. 134/2013).

Sul terreno contabile, mentre l'ordinario processo di spesa inizia con l'impegno e la prenotazione sul corrispondente capitolo di bilancio, la spesa economale inizia con un pagamento disposto direttamente dall'agente contabile (nei limiti delle disponibilità ad esso assegnate e della capienza della relativa unità elementare di bilancio-budget per gli enti con contabilità economica) che viene poi "ratificato" dal responsabile del servizio finanziario con l'imputazione a bilancio e la riconduzione all'impegno originariamente assunto con lo stanziamento sul fondo economale (cfr. sez. Molise, sent. n. 31/2016 e sez. Piemonte sent. n. 45/2017).

Da quanto innanzi riferito discende che l'aspetto derogatorio della gestione economale comporta che la necessità di dover porre a disposizione dell'economo fondi necessariamente limitati, per provvedere in conformità alle richieste dei diversi uffici alle varie tipologie di spesa controllando ovviamente il buon fine delle medesime.

Come rappresentato dalla giurisprudenza innanzi citata, per l'attività degli economisti valgono i seguenti principi:

- l'economo, in quanto agente contabile assoggettato alla responsabilità connessa al maneggio di denaro pubblico (cfr. articolo 194 regio decreto n. 827/1924), è tenuto, prima di procedere al pagamento delle spese, a verificare, sotto la sua personale responsabilità, l'ammissibilità delle stesse riscontrando la loro conformità alle previsioni di legge e regolamentari;
- la gestione economale costituisce una gestione di mera cassa in regime di anticipazione, per cui l'economo, quale agente contabile, è personalmente responsabile delle somme ricevute a tale titolo e deve dimostrare, mediante il conto giudiziale, la regolarità dei pagamenti eseguiti in stretta correlazione con le finalità per le quali sono state disposte le anticipazioni stesse;
- in disparte ogni valutazione in ordine all'utilità diretta delle spese effettuate per l'ente, va affermata l'irregolarità di spese economali allorquando esse non siano previste nel regolamento di contabilità e/o economale e non siano riconducibili a finalità istituzionali dell'ente;



- il controllo e la verifica della regolarità delle spese costituisce un obbligo del responsabile del servizio finanziario ed è propedeutico al discarico delle somme pagate;
- vi può essere responsabilità concorrente dell'economo che ha effettuato spese non previste o superiori al limite massimo stabilito nel regolamento e del responsabile del servizio finanziario (ma a titolo di responsabilità amministrativa, ove azionata secondo legge) che non le abbia segnalate a seguito dell'esame in sede di rendicontazione e di parificazione;
- il fondo economale non può essere utilizzato per aggirare le disposizioni di contabilità in tema di assunzione di impegno di spesa, neppure ricorrendo all'artificiosa parcellizzazione delle spese;
- il fondo economale deve essere determinato annualmente in sede di approvazione del documento generale di bilancio dell'ente, quale espressione dell'indirizzo politico-amministrativo dell'Ente.

In applicazione dei principi innanzi riferiti, e tenuto conto che una delle principali attività affidata agli economisti in punto di gestione delle spese dell'Ente viene svolta nell'ambito delle missioni del personale regionale, la Sezione Provveditorato Economato ha predisposto un nuovo ed aggiornato regolamento in materia tramite il quale recepire le indicazioni pervenute dal collegio dei Revisori nonché la previsione di introdurre processi informatizzati nell'ambito dell'ordinativo di missione e della conseguente procedura di liquidazione della spesa ad essa afferente.

Inoltre, la Sezione Provveditorato Economato ha inteso definire ulteriormente ed in modo specifico le procedure da adottarsi in caso di missioni eseguite all'estero da parte del personale regionale al fine di risolvere alcune criticità riscontrate nel corso degli anni.

Altro ambito di intervento in cui la Sezione Provveditorato Economato ha profuso notevoli sforzi a partire dal 2017 è la programmazione, revisione, razionalizzazione e monitoraggio della spesa economale.

Partendo dalla analisi delle spese che erano sostenute per cassa economale nell'anno 2016, la Sezione – attraverso tutti gli interventi già descritti di centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, le adesioni a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche nonché per il noleggio dei veicoli, nonché attraverso un costante monitoraggio delle spese economali e di rilevazione delle sacche di inefficienza – ha abbattuto le spese economali come risulta evidente dalle tabelle seguenti.

CASSE ECONOMALI	E.F. 2022	E.F. 2024	Indice di variazione 2022/2024 (%)
Totale fondi assegnati (al netto dei fondi restituiti alle strutture regionali che avevano precedentemente assegnato dei fondi)	€ 1.683.956,34	€ 1.966.297,99	16,77%
Totale spese economali pagate	€ 965.770,34	€ 1.210.489,49	25,34%
Fondi residui restituiti alla Sezione Bilancio e Ragioneria	€ 718.186,00	€ 755.808,50	5,24%

Il totale dei fondi assegnati e quello dei fondi residui restituiti alla Sezione Bilancio e Ragioneria sono da considerarsi due importi, le cui variazioni da un anno all'altro non sono da considerarsi significative.

I predetti importi rappresentano soltanto il "quantum" massimo di somme disponibili a favore delle casse economali (e potenzialmente spendibili da parte delle stesse), sia su capitoli di spesa di gestione economale sia su capitoli di spesa di gestione di altre strutture regionali che hanno trasferito determinate somme alle casse economali.

Con riferimento, invece, al totale delle spese economali pagate, l'aumento delle stesse rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'aumento delle spese di rimborso per le trasferte del personale regionale e dei componenti di Giunta G.R. (per tali spese si intendono sia le spese rimborsate direttamente ai predetti soggetti sia le fatture pagate ad Aeroporti di Puglia S.p.A.).

Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento

Per quanto riguarda l'obiettivo "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento", nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, si rappresenta che nel corso del 2023 la Sezione Provveditorato Economato ha predisposto la nuova disciplina regionale denominata "Regolamento per la gestione dell'inventario dei beni mobili della Regione Puglia"; con essa si intendono introdurre significative innovazioni nei processi di inventariazione dei beni mobili regionali, anche al fine di una maggiore responsabilizzazione nella gestione dei beni che entrano nella disponibilità dell'Ente.

Al fine di dare attuazione al regolamento e garantire una gestione efficiente e trasparente del patrimonio mobiliare dell'Ente, è stata avviata una procedura di gara per l'affidamento delle attività di aggiornamento dell'inventario dei beni mobili regionali. Tale procedura, condotta in conformità alle normative vigenti in materia di appalti pubblici, ha visto la partecipazione di diverse ditte specializzate nel settore.

A seguito di un'attenta valutazione delle offerte pervenute, è stata individuata la ditta che ha presentato la migliore proposta in termini tecnici ed economicità a cui è seguita, con determinazione dirigenziale n. 107/2024/00702 del 3 giugno 2024, l'aggiudicazione delle attività di inventariazione.



E' stato, dunque, dato avvio alle attività in essere che comprendono il censimento fisico dei beni presso le varie sedi dell'Ente, la verifica della corrispondenza con le informazioni contabili esistenti e l'etichettatura dei beni mediante codici identificativi specifici, volti a garantire la corretta tracciabilità e gestione del patrimonio regionale.

In una prima fase, il progetto ha coinvolto il secondo piano della sede di Via Gentile come sede pilota, al fine di riscontrare eventuali criticità e ottimizzare il processo. Successivamente, una volta verificata l'efficacia delle procedure adottate, è stato dato avvio alle attività su tutte le sedi dell'Amministrazione.

Il servizio affidato comprende un ampio ventaglio di attività, tra cui l'aggiornamento, la classificazione, la descrizione e l'etichettatura dei beni mobili della Regione Puglia. Tali beni comprendono quelli acquistati, costruiti direttamente, ricevuti in dono da terzi, nonché quelli di interesse storico, artistico o culturale, come specificato dall'art. 3 del citato Regolamento.

Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo dettaglio: prima della riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; post riclassificazione le classi movimentate sono ben 39.

Tanto viene eseguito coerentemente con l'avvio dei processi di revisione già avviati nel corso del biennio precedente con riguardo alla gestione delle casse economali, del magazzino, del ciclo passivo di acquisto.

Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente. Il processo avviato fa sì che i beni vengano tracciati ed inseriti a patrimonio in maniera sistematica.

L'operazione appena descritta, si colloca, peraltro, nell'ambito del progetto di maggiore respiro ed avviato fin dall'esercizio precedente, di adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia.

Si tratta del progetto oggetto di apposita deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2328, che, in ossequio ai principi e regole del decreto legislativo n. 118/2011 e della deliberazione della Giunta regionale n. 458/2016, ha previsto, fra le tante attività, l'adeguamento degli standard di sicurezza informatica al GDPR, l'implementazione di un sistema di dominio unico, l'adozione di sistemi per la gestione di data breach e l'introduzione di un sistema unico di contabilità basato su tecnologia SAP: obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia, che sono stati conseguiti grazie allo sforzo finanziario profuso, ma soprattutto all'impegno ed alla dedizione del personale interessato.

Il contributo della Sezione Provveditorato Economato, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:



- l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale; nel corso del 2024 sono state eseguite importanti attività nel settore della cyber security al fine di introdurre nuove tecnologie per ridurre il rischio di attacchi informatici;
- lo sviluppo del sistema informatico su base unica denominato SAP, a servizio del Bilancio e della Ragioneria e della gestione delle risorse umane, integrato a partire dal 2022 con CIFRA2, la nuova piattaforma per la gestione dell'iter degli atti amministrativi.



17 Trasporto pubblico locale e Intermodalità

CONTRATTI DI SERVIZIO TPRL

I **servizi di trasporto ferroviario** di interesse regionale e locale nella Regione Puglia sono stati eserciti, nel 2024, dalle società di seguito elencate con i relativi dettagli.

1. Ferrotramviaria S.p.A., Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. e Ferrovie del Gargano S.r.l., secondo i contratti aventi validità dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2033, per un periodo complessivo di 12 anni, come disposto con le deliberazioni della Giunta Regionale nn. 2202, 2203 e 2204/2021.
2. Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l., secondo il contratto avente validità dal 1 luglio 2023 al 31 dicembre 2032, come disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 917/2023.
3. Trenitalia S.p.A., per i servizi ferroviari su rete RFI, secondo il contratto sottoscritto nel 2018 avente validità dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2032. Tale contratto è stato oggetto di modifica, secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1949/2023, con revisione del PRO e PEF per il periodo 2023-2032, in adeguamento alle delibere ART n. 154/2019 e n. 120/2018, e contestuale integrazione della linea Bari-Bitritto di nuova attivazione.

Con riferimento allo svolgimento nel 2024 dei servizi di **trasporto automobilistico integrativo**, effettuati dalle sopra citate società ferroviarie Ferrotramviaria S.p.A., Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., Ferrovie del Gargano S.r.l. e Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l., nelle more del perfezionamento delle attività di individuazione del nuovo gestore del servizio da parte degli Ambiti Territoriali Ottimali di cui alla legge regionale n. 24/2012, secondo quanto previsto dalla complessa attività di riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale, i relativi contratti di servizio in scadenza al 31 dicembre 2021, per la parte relativa ai servizi di trasporto automobilistico erano stati prorogati fino al 31 marzo 2023, come stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2231/2021. Secondo gli indirizzi della deliberazione della Giunta regionale n. 917/2022, i suddetti contratti, per la parte relativa ai servizi di trasporto automobilistico, sono stati ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 2026 come di seguito dettagliato: Ferrotramviaria S.p.A. con deliberazione n. 421/2023, Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. con deliberazione n. 316/2023, Ferrovie del Gargano S.r.l. con deliberazione n. 407/2023 e Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l. con deliberazione n. 408/2023.

Analogamente, con riferimento allo svolgimento nel 2024 dei **servizi di gestione dell'infrastruttura** ferroviaria di proprietà regionale, anch'essi effettuati dalle sopra citate società ferroviarie Ferrotramviaria S.p.A., Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., Ferrovie del Gargano S.r.l. e Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici S.r.l., nelle more della complessa attività di individuazione del nuovo soggetto esercente, con deliberazione della Giunta regionale n. 2254/2021, come modificata con successiva deliberazione n. 324/2022, si è disposto di prorogare fino al 31 dicembre 2026 i contratti di servizio in scadenza al 31 dicembre 2021, per la parte relativa ai servizi di gestione dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale.

In virtù della proroga disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 1368/2022 con riferimento al Contratto di Servizio Rep. n. 006796 del 10 dicembre 2004 stipulato con Co.Tr.A.P., anche i **servizi automobilistici a titolarità regionale** sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2026; pertanto, nel



corso dell'anno 2024, sono stati eserciti i servizi di trasporto automobilistico a titolarità regionale agli stessi patti e condizioni del contratto originario.

Le attività che hanno impegnato la sezione competente sono state inoltre orientate a favorire e coordinare, mediante costanti scambi interlocutori, il monitoraggio dei contratti di servizio di competenza degli Enti Locali cui la Giunta regionale, con deliberazione n. 917/2022, ha fornito indirizzo per l'applicazione dell'articolo 24, comma 5-bis, decreto legge n. 4/2022, previa verifica delle condizioni e dei presupposti ivi enunciati.

FORNITURA MATERIALE ROTABILE SU GOMMA

Strettamente connesso al tema brevemente descritto è la fornitura di materiale rotabile che ha visto, nel corso del 2024, la finalizzazione di numerosi atti di programmazione messi in campo dalla Sezione nonché la programmazione di ulteriori risorse rese disponibili nell'anno di riferimento.

DM 223/2020 - Fondi Investimenti 2018 e 2019

Alla Regione Puglia sono state assegnate risorse pari ad euro 15.617.341,37, di cui euro 6.976.216,66 per il quadriennio 2018/2021 ed euro 4.471.415,56 per il II triennio 2022/2024: con deliberazione della Giunta regionale n. 1029 del 19 luglio 2022 si è provveduto a confermare la programmazione 2018/2021 (già approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2035 del 30 novembre 2021), ad approvare la nuova programmazione per il triennio 2022/2024 che ha individuato, quali soggetti attuatori, la società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. ed il Consorzio Co.Tr.A.P..

Il Soggetto Attuatore Ferrovie del Sud Est, assegnatario di risorse complessive pari ad euro 2.925.000 per l'acquisto di **n. 13 autobus**, a seguito della sottoscrizione del Disciplinare con Regione Puglia, ha provveduto all'acquisto e messa in esercizio di n. 7 autobus a valere sulle risorse stanziato sul quadriennio 2018/2021. Con riferimento al programma di investimento a valere sul triennio 2022/2024, FSE ha provveduto all'acquisto di ulteriori 6 mezzi.

Il Co.Tr.A.P. , a seguito di procedura negoziata indetta ai sensi dell'articolo 125, comma 1, lett. a), del decreto legislativo n. 50/2016, ha acquistato la fornitura di n. 332 autobus: **17 autobus** sono finanziati con le risorse a valere sul DM 223/2020 – triennio 2022/2024, conseguendo l'OGV prevista per tali annualità.

Tutti i **30 autobus** sono stati messi in esercizio nel corso del 2024

DM 315/2021 – Piano Complementare al PNRR

Con decreto-legge n. 59/2021 è stato approvato il Piano nazionale degli Investimenti Complementari finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR e sono stati assegnati 600 milioni di euro per il rinnovo delle flotte bus, treni e navi verdi-bus. Il DM n. 315/2021 del MIT ha disciplinato le modalità e le procedure di utilizzo e la ripartizione delle risorse tra le Regioni e le



Province autonome. Le risorse assegnate sono destinate all'acquisto di autobus a metano, elettrici o ad idrogeno per servizio extraurbano e suburbano.

Alla Regione Puglia sono stati assegnati euro 47.474.789,00 per l'intero periodo di programmazione 2021/2026.

A valle della procedura di acquisto mediante Accordo Quadro CONSIP multi fornitore Autobus a metano 1, svoltasi nel dicembre 2022, nel corso dell'esercizio 2024 sono occorse le necessarie interlocuzioni con i due fornitori aggiudicatari finalizzate alla gestione dei contratti sino al collaudo e alla consegna dei veicoli e al pagamento di tutti i **148 autobus** acquistati.

Alla luce del divieto di circolazione previsto dall'articolo 4, comma 3 bis, del decreto legge n. 121/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 156/2021 si è proceduto contestualmente ad effettuare una ricognizione di tutti gli autobus urbani ancora circolanti di classe ambientale E1, E2 ed E3 in sostituzione dei quali, seguendo il criterio della maggior vetustà, è stata effettuata l'assegnazione agli Enti Locali degli autobus acquistati da Regione Puglia con le risorse a valere sul DM n. 315/2021 con concessione in usufrutto alle rispettive aziende titolari di contratto di servizio di TPL.

A seguito della sottoscrizione dei contratti di assegnazione e concessione in usufrutto, già 125 autobus sono stati immatricolati e messi in esercizio consentendo il rinnovo del parco autobus urbano mediante la sostituzione di quasi tutti gli autobus urbani più vecchi e maggiormente inquinanti.

Delibere CIPE 54/2016 e CIPE 98/2017 -FSC 2014/2020

Con delibera n. 54/2016 il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 il cui obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori all'Europa e la cui dotazione finanziaria è pari ad 11.550 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020. Nell'ambito dell'Asse di Intervento F "Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale – Piano sicurezza ferroviaria" sono state stanziati in favore della Regione Puglia euro 28.512.000,00.

Con la delibera CIPE n. 98/2017 è stato approvato l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture e, sempre nell'ambito dell'Asse di Intervento F, sono stati stanziati in favore della Regione Puglia euro 86.590.000,00.

La programmazione ha previsto l'assegnazione delle risorse in argomento alle imprese titolari di contratto di servizio per il trasporto automobilistico e automobilistico integrativo a titolarità regionale: in particolare i soggetti attuatori Ferrotramviaria S.p.A., Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. e Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. hanno conseguito la OGV (Obbligazione Giuridicamente Vincolante) nei termini previsti ed hanno provveduto all'acquisto ed alla messa in circolazione di complessivi **61 autobus extraurbani**.

I soggetti attuatori individuati nelle consorziate del Co.Tr.Ap. a seguito di indizione di gara andata deserta, cui ha fatto seguito una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo n. 50/2016, hanno conseguito l'OGV in data successiva al termine previsto dalle delibere ministeriali.



Pertanto, considerata la necessità di dover garantire il fabbisogno regionale dei mezzi di trasporto automobilistico con un numero di autobus extraurbani adeguato al mantenimento in esercizio e sicurezza del servizio di TPL, anche alla luce del divieto di circolazione degli autobus di classe ambientale E2 ed E3 previsto dall'articolo 4, comma 3 bis, del decreto-legge n. 121/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 156/2021, con deliberazione della Giunta regionale n. 916 del 30 giugno 2023 è stato riformulato il programma di investimenti a valere su FSC 2014/2016 prevedendo che la fornitura di cui alla procedura negoziata del Co.Tr.A.P. sarà finanziata parzialmente mediante l'utilizzo delle risorse a valere sulla Sezione Speciale 2 del PSC della Regione Puglia. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1113/2023 è stata inoltre garantita da parte di Regione la copertura residua a valere sulla nuova programmazione PSC 2021/2027 o su altre fonti finanziarie disponibili quali ad esempio, il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile.

Tale rimodulazione ha consentito di salvaguardare la procedura indetta dal Co.Tr.A.P. per la fornitura di autobus consentendo alle consorziate Co.Tr.A.P. l'acquisto e la messa in circolazione, nel corso del 2024, di **n. 311 autobus extraurbani** di classe ambientale E6 in sostituzione di un numero pari di autobus più vecchi e maggiormente inquinanti.

DPCM n. 1360/2019 - Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile

Il DPCM n. 1360 del 17 aprile 2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha approvato il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS), destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale ed alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

Il decreto interministeriale n. 81 del 14 febbraio 2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dello Sviluppo Economico, in applicazione del suddetto DPCM n. 1360/2019, ha assegnato a Regione Puglia complessivamente euro 119.414.919,00 a valere sulle annualità dal 2019 al 2033, prevedendo per il quinquennio 2019-2023 un'assegnazione complessiva pari a euro 37.995.655,00.

Coerentemente con le disposizioni ministeriali e, al tempo stesso, con i fabbisogni espressi dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari, una prima programmazione aveva previsto l'utilizzo delle risorse assegnate per il primo quinquennio prevalentemente per l'acquisto di autobus urbani. Alla luce della avvenuta sostituzione di tutti gli autobus urbani E1, E2 ed E3 mediante le altre di misure di finanziamento (POR Puglia 2014/2020, PNIC, PR Puglia FESR 2021/2027), è emersa successivamente l'esigenza di privilegiare il rinnovo del parco autobus extraurbano e di conseguenza la necessità di rimodulare la programmazione a valere sul PSNMS prevedendo la diminuzione della quota di risorse da destinare all'acquisto di autobus urbani elettrici e l'incremento della quota di risorse da destinare all'acquisto di autobus extraurbani a metano. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1491/2024 si è provveduto pertanto ad approvare la nuova programmazione regionale delle risorse a valere sul PSNMS, fornendo indirizzo per l'acquisto diretto degli autobus da parte di Regione tramite adesione ad accordi Quadro CONSIP, non appena questi risulteranno disponibili.



Decreto Interministeriale n. 345/2016 – Fondo Investimenti L. n. 296/2006

A seguito del completamento del Piano di Investimento relativo alle risorse a valere sul decreto interministeriale n. 345/2016, la Regione Puglia è stata autorizzata dal MIT ad utilizzare le economie relative alle annualità 2015 e 2016, pari ad euro 1.851.141,72, per l'acquisto di ulteriori autobus destinati al rinnovo del parco automobilistico per il trasporto pubblico locale. Sono stati individuati, quali soggetti attuatori dell'intervento, Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l., Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. e il Consorzio Co.Tr.A.P. per procedere all'acquisto di complessivi **12 autobus**.

A seguito di sottoscrizione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e i Soggetti attuatori, questi ultimi nel corso del 2024 hanno provveduto all'acquisto e alla messa in esercizio di n. 12 autobus extraurbani di nuova generazione, in sostituzione di un numero pari di autobus E2 ed E3 maggiormente inquinanti.

FORNITURA MATERIALE ROTABILE SU FERRO

FSC 2014/2020 – Del. CIPE 54/2016

Con delibera n. 54/2016 il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 il cui obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori all'Europa e la cui dotazione finanziaria è pari ad 11.550 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020. Nell'ambito dell'Asse di Intervento F "Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale – Piano sicurezza ferroviaria", si distinguono due linee d'azione, una delle quali è dedicata al "Rinnovo del materiale rotabile ferroviario" per il quale sono stati stanziati in favore della Regione Puglia euro 114.048.000,00.

Tali risorse sono state assegnate a due Soggetti Attuatori destinate all'acquisto di n. 28 treni da parte di Trenitalia S.p.A. e n. 2 treni da parte di Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., per complessivi **30 convogli ferroviari**.

La Società Trenitalia, ha realizzato l'intervento conseguendo l'OGV entro il termine fissato al 31 dicembre 2022. Anche la società FAL, ha conseguito l'OGV entro il termine previsto procedendo all'acquisto di n. 2 treni elettrici. Nel corso del 2024 grazie al costante aggiornamento del progetto nel Sistema di Monitoraggio Unico –SMU ed alla implementazione delle schede di carattere amministrativo-contabile necessarie a consentire il monitoraggio dei due interventi, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto al rimborso in favore della Regione di tutte le somme liquidate al Soggetto Attuatore Trenitalia S.p.A.. Con riferimento all'intervento di competenza di F.A.L. sono in corso le operazioni di rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto attuatore.

FSC 2014/2020 – Del. CIPE 98/2017

Con delibera CIPE 98/2017 è stato approvato l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture che, nell'ambito dell'Asse F, ha assegnato alla Regione Puglia l'importo complessivo di euro 86.590.000,00 destinati al rinnovo del parco mezzi adibito al TPL con tecnologie innovative. Il Piano



di Investimento a valere sulla delibera CIPE n. 98/2017 ha previsto un finanziamento di euro 43.941.250,00 per l'acquisto di 4 treni elettrici. Il soggetto attuatore Trenitalia S.P.A. e la Regione hanno sottoscritto in data 20 maggio 2024 l'Accordo Attuativo per la regolamentazione e l'attuazione dell'intervento. Trenitalia ha provveduto all'acquisto di **4 treni** elettrici denominati Rock e, alla luce della documentazione prodotta, l'intervento è stato definitivamente ammesso al finanziamento a valere su FSC 2014/2020 con erogazione del 10 % a titolo di anticipazione.

PNRR - DM n. 319 del 9 agosto 2021

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. In particolare la misura M2C2 – 4.4.2 del PNRR prevede una dotazione di 800 milioni di euro, di cui 500 milioni destinati all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, da utilizzare per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario destinato ai servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e province autonome. Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con DM n. 319 del 9 agosto 2021 ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome le risorse complessive pari ad 500 milioni di euro per il periodo 2022-2026 ed ha disciplinato le modalità e le procedure di utilizzo di tali risorse; la quota assegnata alla Regione Puglia per l'intero periodo di programmazione è pari ad euro 53.726.773,15 distribuiti nelle annualità 2022-2026.

Tali risorse, ai sensi del DM n. 319/2021, sono destinate esclusivamente alla copertura dei costi per la fornitura del materiale rotabile ferroviario regionale, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, nonché degli attrezzaggi come previsti dall'Allegato 2 dello stesso decreto, i cui contratti di fornitura devono essere sottoscritti entro il 30 giugno 2023 e il cui programma di investimento deve essere completato entro il 30 giugno 2026. La quota assegnata alla Regione Puglia, per l'intero periodo di programmazione (2022-2026) ammonta a complessivi euro 53.726.773,15.

A conclusione dell'istruttoria espletata dalla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, con deliberazione della Giunta regionale n. 552 del 20 aprile 2022, la Regione Puglia ha approvato il programma di investimenti a valere sulle risorse del PNRR stanziati dal DM n. 319/2021, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 18/2002. Tale programma d'investimenti, destinato all'acquisto di **n. 10 treni** ad alimentazione elettrica per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale, ha un importo complessivo di euro **61.185.000,00**, di cui euro 3.997.500,00 cofinanziati dalle imprese ferroviarie ed euro 57.187.500,00 a carico di risorse pubbliche.

Con la predetta deliberazione della Giunta regionale sono stati pertanto individuati quali Soggetti Attuatori degli interventi finanziati le seguenti imprese ferroviarie titolari di contratto di servizio pubblico regionale le seguenti società:

Dati Generali			
Impresa Ferroviaria	CUP	Descrizione	n°
Ferrotramviaria s.p.a.	H90F21000000001	Elettrotreno "POP" (M+R+R+M) 4 casse	1
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l.	D90F22000020007	Elettrotreno "POP" (M+R+R+M) 4 casse	4
Trenitalia S.p.A.	D30F22000060008	Elettrotreno "POP" (M+R+R+M) 4 casse	5
Totale			10

A mezzo dei disciplinari sottoscritti tra la Regione Puglia e le suddette società interessate, sono state definite le modalità e gli obblighi relativi alla attuazione degli interventi e alla erogazione dei contributi, nel rispetto di quanto statuito con D.M. n. 319/2021.

Con appositi atti dirigenziali si è pertanto proceduto all'ammissione definitiva al finanziamento degli interventi dei Soggetti Attuatori precedentemente individuati e sono state erogate le anticipazioni (pari al 10% dei contributi finanziari definitivi concessi alle imprese, ai sensi di quanto previsto dai "disciplinari" sottoscritti, per complessivi **euro 5.781.142,76**).

Attualmente per i tre interventi, a valere sulle risorse PNRR, ed a seguito di istanza di erogazione intermedia, nel rispetto delle modalità stabilite dai disciplinari, sono state erogati i primi rimborsi intermedi, per un ammontare complessivo pari ad **euro 20.537.786,95**, rispetto a quanto precedentemente erogato a titolo di acconto.

Contestualmente a quanto disposto a mezzo di suddette Determinazioni Dirigenziali e nel rispetto dell'avanzamento degli interventi interessati, si procede all'aggiornamento dei dati sul sistema informatico di monitoraggio *ReGiS*, individuato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il caricamento della documentazione volta a consentire il controllo oggettivo e formale sulla regolarità delle procedure di gara e sull'aggiudicazione degli appalti, sulla rendicontazione delle attività progettuali e delle spese sostenute per i diversi interventi, ai sensi di quanto disposto dal Si.Ge.Co. del MIT ed in coerenza con i principi descritti dall'Allegato alla Circolare MEF n. 30 dell'11 agosto 2022 e, più in generale, con la normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

INVESTIMENTI PNRR M2C2_I.4.4.2 – RepowerEU – Investimenti 11 – Missione 7 – Decreto MIT n. 147/2024.

Il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 147/2024 ha disposto lo stanziamento di risorse aggiuntive, da programmare sul nuovo capitolo REpowerEU – Investimenti 11 – Missione 7, destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il potenziamento delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale di interesse delle

Regioni, che ha previsto uno stanziamento ulteriore, a valere sulle risorse PNRR, in favore della Regione Puglia pari a euro 36.277.729,61 per l'acquisto di 6 treni pop.

Pertanto, a seguito dell'attività istruttoria espletata dalla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità si è proceduto ad individuare il possibile soggetto attuatore di secondo livello, per la realizzazione dell'intervento di cui al Decreto citato, pertanto, Con Deliberazione n. 128 dell'11 febbraio 2025 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, disposto: *“di individuare la Società Trenitalia S.p.A. quale soggetto attuatore di secondo livello dell'intervento di cui al “Decreto MIT n. 147/2024 – Nuove risorse PNRR – Investimento 11 – Missione 7 – RepowerEU – Materiale rotabile ferroviario – CUP assegnato al progetto D30F22000090001”, risorse assegnate pari ad € 36.277.729,61”*.

Con atto dirigenziale n. AOO_078_000028 del 17 febbraio 2025, è stato approvato lo schema di disciplinare tra la Regione Puglia e la società Trenitalia S.p.A., relativamente all'intervento di acquisto di 6 treni pop, attualmente in fase di sottoscrizione.

RIPROGRAMMAZIONE FSC 2014/2020 - Del. CIPE 54/2016 e n.98/2017

Negli ultimi mesi del 2022, la Regione Puglia ha avanzato una proposta di riprogrammazione delle risorse rivenienti dalle delibere CIPE n. 54/2016, n. 98/2017 e n. 12/2018, per un importo complessivo ricalcolato in euro 66.354.000,00, per gli interventi relativi all'ex Asse tematico F ed attualmente ricompresi nell'Area Tematica “07 - Trasporti e Mobilità” e Settore di intervento “07.05_Mobilità urbana”, finalizzata ad assicurare il finanziamento per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario da destinare alle società titolari di contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale gestito dalla Sezione regionale TPL e Intermodalità, competente per materia.

Il contributo oggetto della presente misura, pari ad euro 66.354.000,00, trova copertura nelle risorse del Piano Sviluppo e Coesione MIMS approvato con delibera CIPESS n. 3 del 29 aprile 2021 ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 703.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 716 del 22 maggio 2023 è stato approvato, tra l'altro, il programma di investimenti per l'acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario oggetto della proposta di riprogrammazione delle risorse FSC 2014/2020, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 18/2002, per un importo complessivo del programma di investimenti pari ad euro 70.025.000,00, di cui euro euro 3.671.000,00 a carico delle imprese quale quota di cofinanziamento ed euro 66.354.000,00 a valere sulle risorse assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in virtù della Convenzione sottoscritta in data 9 gennaio 2023 con la Regione Puglia e finalizzata ad assicurare la realizzazione del Piano Nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario (ex Asse Tematico F), previsto dall'Area tematica 07 (trasporto e mobilità) – settore di intervento 7.05 - nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del MIMS approvato con delibera CIPESS n. 3 del 29 aprile 2021 - legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 703.

Gli interventi a valere sulle risorse suddette sono indicati nel prospetto sottostante:



Dati Generali+ \			
Impresa ferroviaria	CUP	Descrizione	n.
FdG	B70F22000010002	elettrotreno M+R+M	1
FSE	D90F22000030001	Elettrotreni "POP" (M+R+R+M)	3
Trenitalia	D30F22000070008	Elettrotreni "POP" (M+R+R+M)	4
FNB	H90F22000020001	Elettrotreni "POP" (M+R+R+M)	1
FAL	G40F16000010003	Elettrotreni "POP" (M+R+R+M)	2
Totale			11

Allo stato attuale per i suddetti interventi, sono state erogate l'anticipazione e le prime due erogazioni intermedie.

SPERIMENTAZIONE DELL'ALIMENTAZIONE AD IDROGENO IN AMBITO FERROVIARIO

Investimenti PNRR Missione 2, Componente 2, Investimento 3.4

La Regione Puglia in qualità di soggetto attuatore è destinataria di risorse PNRR destinate alla sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario.

I 2 CUP corrispondono ai seguenti interventi:

CUP	Denominazione intervento	Soggetto attuatore II Livello	Importo finanziamento	Importo cofinanziamento
B60F22000000001	LINEA FERROVIARIA FSE*SALENTO*ACQUISTO DI N. 2 TRENI ALIMENTATI AD IDROGENO	FSE	€ 24.000.000,00	€ 4.000.000,00
B61G22000340006	REALIZZAZIONE DI STAZIONI DI STOCCAGGIO E RIFORNIMENTO IDROGENO PER TRASPORTO FERROVIARIO	FSE	€ 13.396.574,00	-

LINEA FERROVIARIA FSE*SALENTO*ACQUISTO DI N. 2 TRENI ALIMENTATI AD IDROGENO

La fornitura avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro TreNord – Alstom dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR.

Le lavorazioni relative a tale fornitura sono in corso e la consegna dei mezzi è prevista entro il termine del 30 giugno 2026.

Al 31 dicembre 2024, la Regione Puglia ha liquidato al Soggetto Attuatore - FSE s.r.l. un importo complessivo di 10 milioni di euro.



REALIZZAZIONE DI STAZIONI DI STOCCAGGIO E RIFORNIMENTO IDROGENO PER TRASPORTO FERROVIARIO

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di una stazione di stoccaggio e rifornimento destinata all'esercizio ferroviario nella tratta.

L'importo ammesso a finanziamento è pari a 13.396.574,00 di euro.

E' stato concluso il progetto esecutivo e sono state concluse le forniture dei materiali (parte più delicata di tutto l'intervento) e, a breve, partiranno i lavori.

Il completamento dell'opera è previsto in data del 30 giugno 2026.

Al 31 dicembre 2024, la Regione Puglia ha liquidato al Soggetto Attuatore - FSE s.r.l. un importo complessivo di oltre 3,3 milioni di euro.

Investimenti Piano Complementare al PNRR Missione 7, Componente 1, Investimento 11.1

La Regione Puglia in qualità di soggetto attuatore è destinataria di risorse PNRR destinate alla sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario.

Al CUP generato corrisponde il seguente intervento:

CUP	Denominazione intervento	Soggetto attuatore II Livello	Importo finanziamento	Importo cofinanziamento
B60F24000000001	LINEE FERROVIARIE FSE REGIONE PUGLIA TRENI ALIMENTATI AD IDROGENO	FSE	€ 27.400.000,00	€ 1012.926,30

La fornitura avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro TreNord – Alstom dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR.

Le lavorazioni relative a tale fornitura sono in corso e la consegna dei mezzi è prevista entro il termine del 30 giugno 2026.

Al 31 dicembre 2024, la Regione Puglia ha liquidato al Soggetto Attuatore - FSE s.r.l. un importo complessivo di oltre 13 milioni di euro.

Sharing mobility

Il decreto legge n. 68/2022, ha previsto, limitatamente agli anni 2022, 2023 e 2024, al fine di promuovere la sperimentazione di servizi di sharing mobility, che una quota pari allo 0,3 per cento del Fondo Nazionale Trasporti, sia destinata al finanziamento di specifici progetti individuati con uno o più decreti adottati dal Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il D.l. n. 417/2022, ha attribuito alle Regioni il compito di individuare i progetti destinati a promuovere i servizi di sharing mobility ed ha ripartito le risorse destinate al finanziamento dei suddetti progetti, assegnando alla Regione Puglia complessivi euro 3.694.413,33 per le annualità 2022-2024.



Con deliberazione n. 715/2023 la Giunta regionale ha individuato i criteri per la selezione dei progetti oggetto di contribuzione e ha attivato la procedura finalizzata all'individuazione dei progetti destinati a promuovere i servizi di sharing mobility di cui al D.I. n. 417/2022 conferendo mandato alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità.

Nel corso del 2023 è stata espletata la procedura ristretta di selezione dei progetti con l'approvazione della Graduatoria delle sette proposte progettuali ammesse a contributo e dei relativi importi concessi a valere sulle risorse assegnate dal D.I. n. 417/2022. Le proposte progettuali ammesse a finanziamento, per un importo che varia da 300.000,00 euro a 600.000,00 euro ciascuna, interessano i territori di Molfetta-Giovinazzo, Altamura, Gravina di Puglia, Taranto, Trani, Lecce e Bari.

Nel corso del 2024 sono stati sottoscritti tre Disciplinari, ulteriori rispetto ai tre sottoscritti alla fine del 2023, e sono state avviate le attività di concessione delle agevolazioni all'utenza per i progetti che interessano i territori di Molfetta-Giovinazzo, Altamura, Gravina di Puglia, Trani e Lecce.

MaaS - PNRR -MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 Sub-investimento 1.4.6. "Mobility As A Service for Italy"

Il decreto n. 58/2023-PNRR del 12 aprile 2023 del Capo del Dipartimento della trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento a valere sul PNRR -MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 Sub-investimento 1.4.6. "Mobility As A Service for Italy" - MAAS4ITALY - 7 TERRITORI, con il fine di individuare e finanziare lo sviluppo di 7 progetti pilota in altrettante Regioni e/o Province Autonome, volti a introdurre, nel contesto dei sistemi di trasporto locale su ampia scala, il paradigma Mobility as a Service (MaaS). La "mobilità come servizio" consiste nell'integrare e rendere più efficienti, sostenibili, inclusive e digitali più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio, alla prenotazione ed ai pagamenti.

La Regione Puglia, ha presentato la propria candidatura al suddetto Avviso e con decreto n. 150/2023 – PNRR, pubblicato il 28 settembre 2023 sul sito del Dipartimento, è stata approvata la graduatoria definitiva con ammissione definitiva del progetto della Regione Puglia "MaaS4Puglia" al finanziamento del PNRR.

In data 29 gennaio 2024, è stata sottoscritta la Convenzione relativa al finanziamento concesso alla Regione Puglia dal DTD per il progetto "MAAS4PUGLIA" - CUP: B39B23002100002 - Avviso Pubblico per la presentazione di proposte d'intervento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 1 - Componente 1 - sub-investimento 1.4.6. "Mobility as a Service for Italy" - MAAS4ITALY- 7 TERRITORI finanziato dall'unione europea – Next Generation EU, per un importo totale pari ad euro 2,3 milioni.

A valle di tale adempimento sono state avviate diverse fasi di progetto, ed in particolare:

- Sottoscrizione degli accordi con gli operatori di trasporto e mobilità coinvolti nel progetto ed è stata avviata la digitalizzazione degli stessi,
- Selezione ed integrazione all'interno dell'ecosistema MaaS4Puglia dei MaaS Operator;
- Avvio delle attività di integrazione tra il RAP regionale e la piattaforma nazionale DSRM;
- Avvio delle attività di promozione e comunicazione relative al progetto;



- Conclusione indagini ex ante e avvio delle indagini in itinere.
- Avvio della sperimentazione sul territorio pugliese attraverso la concessione di incentivi agli utenti partecipanti tramite piattaforma incentivi.

Programma INTERREG Europe 2021/2027 “MaaSolutions - Digital solutions for sustainable urban mobility”

La Regione Puglia partecipa , in qualità di *lead partner*, al Programma INTERREG Europe 2021/2027, con il progetto denominato “MaaSolutions”, nell’ambito della Mobilità Urbana Sostenibile.

Obiettivo del progetto è identificare le migliori strategie innovative, come la “Mobility as a Service”, per aumentare la digitalizzazione, la qualità, la sicurezza e l’attrattiva dei sistemi di trasporto. Tramite l’interscambio di buone pratiche, si intendono valutare gli impatti delle scelte in realtà diverse e con modelli diversi di partecipazione, e di ricavarne le indicazioni per gli interventi utili a sfruttare le opportunità offerte dal MaaS per migliorare sostanzialmente la mobilità locale.

Il progetto, oltre alla Regione Puglia in qualità di lead partner, comprende i seguenti partner:

- Associazione intercomunaria per lo sviluppo dell’area metropolitana di Baia Mare, Romania;
- Municipalità di Geel, Belgio;
- Municipalità di Liepāja, Lettonia;
- Contea di Vas, Ungheria;
- Regione di Aufbauwerk, Leipzig GmbH, Germania;
- Università dell’Egeo, Grecia (Advisory Partner);
- Municipalità di Schouwen-Duiveland, Paesi Bassi.

Nel corso del 2024:

- il Coordinatore del Segretariato Congiunto del Programma ha comunicato al Dipartimento di Mobilità l’approvazione definitiva del progetto 2C0616 “MaaSolutions” e delle relative modifiche effettuate.
- è stato perfezionato e sottoscritto il Subsidy Contract, DocuSign ID: E24A6C89-0ADB-46C0-9FA1-EA5BB2775191, tra la Regione Hauts-de-France, in qualità di Autorità di Gestione del programma INTERREG Europe, e la Regione Puglia, in qualità di Lead Partner del progetto 02C0616- “MaaSolutions - Digital solutions for sustainable urban mobility”, con data di inizio del progetto al 1 aprile 2024 per una durata di 51 mesi (30 giugno 2028).
- In data 2 luglio 2024 è stato sottoscritto il Partnership Agreement con i partner di progetto;

FERROBONUS REGIONALE

La Regione Puglia, già con legge regionale n. 67/2018 (Legge di stabilità regionale 2019), articolo 79, aveva disposto l’istituzione di un fondo a sostegno del trasporto ferroviario delle merci aventi origine o destinazione nel territorio regionale.

Il comma 2 dell’articolo 79 della predetta legge regionale stabiliva che tale Fondo concorresse alle finalità ed allo strumento di incentivazione nazionale di cui all’articolo 1, commi 648 e 649, della



legge 208/2015 e il successivo comma 3 prevedeva che la Giunta regionale definisse, con proprio provvedimento, le modalità di gestione del fondo, sentita la commissione consiliare competente, nonché il riconoscimento, la determinazione, l'assegnazione e la liquidazione del contributo in conformità con la disciplina nazionale, e pertanto secondo le modalità e le procedure di attuazione stabilite dal regolamento nazionale.

Il tema del Ferrobonus è stato nuovamente sottoposto all'attenzione delle Regioni a seguito del rifinanziamento, per gli anni dal 2023 al 2026, della misura nazionale. Il nuovo regolamento "Ferrobonus" (Decreto Interministeriale n. 134 del 30 agosto 2023, n. 134), come il precedente, ha previsto la possibilità per le Regioni di una concorrenza di fondi regionali allo strumento nazionale, compatibili con il regime di aiuti di Stato di cui alla decisione della Commissione Europea C(2022) 9697 final del 19 dicembre 2022.

Al contempo la Regione Puglia, con deliberazione della Giunta regionale n. 1308 del 25 settembre 2023, ha approvato il Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML). Tra i principali obiettivi prefissati dal PRML vi è quello di riequilibrare il sistema di trasporto delle merci sviluppando il trasporto ferroviario, in linea con gli orientamenti internazionali ed europei e nell'ottica della sostenibilità ambientale. Il PRML individua nel cd. ferrobonus regionale un possibile efficace intervento di incentivo all'intermodalità, in grado di compensare i maggiori costi legati all'infrastruttura ferroviaria regionale e contribuire alle politiche di shift modale, favorendo la riduzione di esternalità negative derivanti al trasporto su gomma.

Nel contesto dello scenario sopra rappresentato, con deliberazione della Giunta regionale n. 1019 del 15 maggio 2024, la Regione Puglia ha disposto di pertanto di approvare la misura del Ferrobonus regionale, mediante l'apporto di risorse regionali aggiuntive, rispetto allo stanziamento statale, nella misura di euro 1 milione a valere sull'esercizio finanziario 2024 e riferite al periodo di incentivazione 21 ottobre 2023 - 20 ottobre 2024, con possibilità di rinnovo/proroga per il periodo di incentivazione successivo.

In esecuzione della predetta deliberazione n. 1019/2024, è stata siglata in data 7 ottobre 2024 l'Intesa Operativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che regola le modalità di gestione del fondo.

Con nota prot. n. 6083 del 5 dicembre 2024 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per il trasporto stradale e per l'intermodalità, ha trasmesso alla Sezione TPL e Intermodalità un prospetto contenente una stima dei dati relativi alla Regione Puglia, elaborata da RAM S.p.A., ricavati dal numero di treni originati o arrivati in Puglia nel corso della V annualità dello scorso Ferrobonus, sia lungo la tratta Tirrenica, sia lungo quella Adriatica. Tale prospetto, oltre alle informazioni relative alle anagrafiche dei beneficiari ammessi al contributo regionale, riporta un metodo di quantificazione degli importi erogabili per ciascun beneficiario. Facendo proprio il metodo di quantificazione anzidetto, la Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità ha determinato il contributo concedibile a ciascun beneficiario, operando una ripartizione dello stanziamento regionale in misura proporzionale alle percorrenze chilometriche stimate riportate nel prospetto ministeriale sopra richiamato.



Con determinazione dirigenziale n. 242 dell'11 dicembre 2024 della Sezione TPL e Intermodalità, è stato dunque disposto l'impegno di spesa della somma complessiva di euro 1 milione in favore dei beneficiari ammessi, comunicati dal MIT con nota prot. n. 6083 del 5 dicembre 2024, prima richiamata.

PROGRAMMAZIONE PO FESR Puglia 2014-2020 - POC PUGLIA 2014-2020 – PSC 2014-2020

In riferimento alle iniziative promosse dalla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità nell'ambito della programmazione europea **PO FESR Puglia 2014-2020**, si richiamano di seguito gli obiettivi perseguiti dall'Azione 7.4 "Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale" in termini di potenziamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture e attrezzature portuali, retroportuali e interportuali di interesse regionale, ivi incluse le azioni finalizzate al relativo adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi, il potenziamento e l'integrazione dei porti con le aree retroportuali, gli interventi di dragaggio dei fondali e costruzione di specifici sistemi di protezione tesi a mitigare le recidive situazioni di perdita di pescaggio dei porti, nonché di potenziamento dei collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") favorendo una logica di unitarietà del sistema.

Nel corso dell'anno di riferimento, a seguito di monitoraggio sullo stato di attuazione fisico-finanziario dell'intero parco progetti selezionato nell'ambito della programmazione comunitaria PO FESR 2014-2020, stante i termini di contribuzione finanziaria della spesa a valere sui fondi SIE, sono state avviate le dovute interlocuzioni con l'Autorità di Gestione del Programma per le finalità di completamento, in salvaguardia, delle operazioni in questione a valere sulle risorse del **Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020**.

Allo scopo, si è ritenuto

- di confermare la copertura finanziaria a valere sulla programmazione complementare, in continuità contabile con gli impegni già assunti, per le finalità di completamento in salvaguardia delle progettualità per le quali risultavano già espletate le procedure di gara al 31 dicembre 2023, ovvero risultavano alla medesima data in corso di esecuzione i lavori;
- di riprogrammare gli interventi per i quali, stante l'incidenza degli adempimenti tecnico-amministrativi sui tempi di avvio delle procedure di affidamento dei lavori, perfezionatesi in data successiva al 31.12.2023, secondo atto di indirizzo di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1578 del 18 novembre 2024 si è ritenuto opportuno operare la reimputazione finanziaria dei contributi concessi con lo scopo di darne completa attuazione nell'ambito della programmazione complementare.

Nell'ambito della **Programmazione PSC Puglia 2014-2020**, con riferimento alla progettualità strategica *Realizzazione Piattaforma Logistica Ferroviaria Integrata Incoronata* di cui al Patto per lo Sviluppo della Puglia, nella competenza del Consorzio per l'Area Industriale della Provincia di Foggia (siglabile Consorzio ASI Foggia), si fa presente che



- con determinazione dirigenziale n. 144 del 07.08.2024 si è preso atto del costo complessivo post gara dell'intervento infrastrutturale classificato in OPERE FERROVIARIE nell'ambito dell'attuazione della progettualità strategica in questione, procedendo contestualmente alla rideterminazione del contributo finanziario di euro 7.045.313,48, IVA esclusa, in favore dell'intervento;
- con determinazione dirigenziale n. 145 del 7 agosto 2024 si è preso atto del costo complessivo post gara dell'intervento infrastrutturale classificato in STRADE/VIABILITÀ nell'ambito dell'attuazione della progettualità strategica in questione, procedendo contestualmente alla rideterminazione del contributo finanziario dell'importo di euro 16.064.589,93, IVA esclusa, in favore dell'intervento;
- con determina dirigenziale n. 146 del 07.08.2024 si è preso atto del costo complessivo post gara dell'intervento infrastrutturale classificato in SUPERFICI COPERTE (I LOTTO) nell'ambito dell'attuazione della progettualità strategica in questione, procedendo contestualmente alla rideterminazione del contributo finanziario dell'importo di € 2.224.032,67, IVA esclusa, in favore dell'intervento;
- con determinazione dirigenziale n. 205 del 22 ottobre 2024 si è preso atto del costo complessivo post gara dell'intervento infrastrutturale classificato in SUPERFICI COPERTE (II LOTTO) nell'ambito dell'attuazione della progettualità strategica in questione, nonché alla rideterminazione del contributo finanziario in favore del Consorzio ASI Foggia per l'importo di euro 2.199.000,00 pari al Prezzo/Contributo pubblico riconosciuto al Concessionario rispetto al costo complessivo di euro 8.280.724,00 dell'infrastruttura, a seguito di ribasso conseguito nell'ambito della procedura di Partenariato Pubblico Privato (PPP) ex articolo n. 183, comma 15, del decreto legislativo n. 50/2016.

AVVIO DEL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE PR PUGLIA FESR FSE+ 2021-2027

Si premette che la strategia regionale volta a favorire la transizione verso una mobilità urbana attrattiva, inclusiva e sostenibile attraverso azioni volte all'efficientamento e alla riqualificazione del sistema trasportistico urbano, puntando sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e confermando l'importanza del coinvolgimento delle Amministrazioni Locali nel raggiungimento degli obiettivi di pianificazione della mobilità urbana sostenibile;

Si premette altresì che il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 individua nell'ambito della Priorità 3 "Mobilità urbana sostenibile" la strategia di conseguimento dell'Obiettivo Specifico RSO2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione, verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)", per contribuire a ridurre le emissioni dei sistemi di trasporto e migliorare la qualità dell'aria stimolando l'utenza verso forme di mobilità collettiva, condivisa, ciclopedonale e intermodale, anche elettrica, a scapito della mobilità individuale motorizzata, attraverso la riqualificazione del TPL urbano di linea e una maggiore integrazione e intermodalità dei collegamenti urbani/extra urbani.



Allo scopo l’Azione 3.1 “Interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile” di cui all’Asse Prioritario III “Mobilità urbana sostenibile” del PR Puglia FESR 2021-2027 - nella competenza della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità - prevede nell'ambito della Sub-Azione 3.1.1 il finanziamento di iniziative concorrenti al conseguimento del miglioramento e della riqualificazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale di linea, nonché la riduzione delle emissioni climalteranti a beneficio del miglioramento della qualità dell’aria.

Procedura attivata:

Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo dei mezzi collettivi per l’esercizio dei servizi di TPL urbano e all’acquisto di infrastrutture di ricarica/rifornimento.

- A valle degli indirizzi della Giunta regionale di proseguire la sostituzione dei mezzi collettivi di linea che abbiano prioritariamente una classe di emissione EURO 2 ed in subordine EURO 3, attualmente circolanti per l’esercizio dei servizi TPL la Sezione competente ha implementato, nell’ambito nell’Azione 3.1 del PR Puglia 2021-2027, specifica procedura valutativa “a sportello” tramite Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate all’ammodernamento del parco automobilistico per l’espletamento dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) in ambito urbano, da destinare esclusivamente all’esercizio del servizio in regime di obblighi di servizio pubblico (PSO), per mezzo della sostituzione dei mezzi collettivi di linea maggiormente inquinanti come sopra individuati, con l’acquisto di nuovi mezzi elettrici e relative infrastrutture di ricarica/rifornimento, da installare su suolo pubblico del Soggetto proponente, ovvero, eventualmente, presso la/le sede/sedi delle Aziende del servizio di TPL;

In attuazione delle disposizioni della Giunta regionale di cui sopra, la Sezione competente ha proceduto all’approvazione e all’indizione dell’*Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo dei mezzi collettivi per l’esercizio dei servizi di TPL urbano e all’acquisto di infrastrutture di ricarica/rifornimento*, per un importo di risorse pari a 45 milioni di euro.

Nel corso del 2024 si sono perfezionate le procedure istruttorie di valutazione delle istanze pervenute, con selezione di n. 13 progetti d’investimento per i quali si è proceduto con appositi provvedimenti di ammissione a finanziamento alla concessione di contributi finanziari per l’importo complessivo di oltre 40,6 milioni di Euro.

Procedura attivata:

Procedura concertativo-negoziale per la selezione di interventi di riqualificazione dei servizi di TPL attraverso il Sistema BRT - Bus Rapid Transit.

Si premette che l’Autorità di Gestione, in sede di apposito incontro tenutosi in data 25 novembre 2024, ha provveduto ad informare il Partenariato Economico-Sociale dell’imminente avvio della procedura concertativo-negoziale in questione, al fine di dare impulso alla strategia per l’implementazione del sistema Bus Rapid Transit (BRT) perseguita dall’Azione 3.1, Sub-Azione 3.1.1 del PR Puglia FESR – FSE+ 2021- 2027.

Con deliberazione n. 1691 del 29 novembre 2024, quale atto di indirizzo, la Giunta Regionale ha deliberato



- di dare impulso alla strategia per l'implementazione del sistema Bus Rapid Transit (BRT) finalizzata al conseguimento del miglioramento e della riqualificazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale urbano perseguita dall'Azione 3.1, Sub-Azione 3.1.1, Priorità 3 "Mobilità urbana sostenibile" del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027, sostenendo l'attuazione del sistema Bus Rapid Transit (BRT) avviato in via sperimentale nelle città di Bari e Taranto;
- di avviare, allo scopo, apposita procedura concertativo-negoziale con il Comune di Bari e il Comune di Taranto per la selezione di operazioni rispondenti alle potenziali esigenze di sviluppo della flotta, di progettazione della rete nonché operativo-finanziarie rivenienti da variazioni del contesto di mobilità, di pianificazione urbanistica e innovazione tecnologica, emerse in sede di avanzamento della sperimentazione degli investimenti di cui trattasi, che possano andare a beneficio, in termini di buone pratiche, della progettazione da avviarsi sulla rete portante regionale di linee BRT suburbane/extraurbane di cui al Piano Attuativo del PRT della Regione Puglia 2021 – 2030.
- destinare una disponibilità finanziaria pari a euro 14.171.697,00 a valere sulle risorse dell'Azione 3.1, Sub-Azione 3.1.1 del PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027 a copertura del costo delle proposte progettuali che saranno ritenute ammissibili e finanziabili nell'ambito della summenzionata procedura selettiva.

Con successivo provvedimento dirigenziale n. 270 del 17 dicembre 2024 è stato disposto di dare impulso all'avvio della procedura concertativo-negoziale con il Comune di Bari e il Comune di Taranto secondo indirizzi di cui alla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 1691/2024, procedendo all'adozione e all'approvazione della Richiesta di comunicazione per la ricognizione delle proposte progettuali, completa di relativi allegati, parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento, a valere sul medesimo provvedimento, procedendo alla registrazione di obbligazione giuridicamente non perfezionata di parte entrata e di parte spesa a valere sullo stanziamento di bilancio di euro 14.171.697,00. In data 12 febbraio 2025 è partita la Richiesta di comunicazione per la ricognizione delle proposte progettuali, completa di relativi allegati, indirizzata al Comune di Bari e al Comune di Taranto, stabilendo al 18 aprile 2025 il termine per la ricezione delle proposte progettuali.

18 Infrastrutture per la mobilità

1. Programmazione, attuazione e gestione

Con la deliberazione n. 1832 del 7 dicembre 2023 la Giunta regionale ha approvato il Piano Attuativo 2021-2030 del Piano Regionale dei Trasporti (L.R. 18/2002 art. 7 comma 4 - L.R. 16/2008 art. 2 comma 1).

La competenza in merito alla redazione del piano di monitoraggio del PA-PRT 2021-2030 è della Sezione Infrastrutture per la Mobilità.

Il ciclo di vita dell'attività di monitoraggio vede attività di raccolta dati continue nell'arco temporale 2021-2030 ed è organizzato in due step. Il primo step (monitoraggio intermedio) prevede, dopo la costruzione del cosiddetto "stato bianco", la redazione e pubblicazione del primo report di monitoraggio intermedio. Il secondo step (monitoraggio finale) prevede la redazione e la pubblicazione del secondo Report di monitoraggio al 2030.

La complessità delle azioni e delle attività necessarie alla stesura del Piano richiede necessariamente, a livello preliminare, la conduzione di uno studio finalizzato a concorrere alla predisposizione di un quadro conoscitivo esteso al territorio e alle attività regionali, nonché, in fase successiva, assistenza e supporto tecnico scientifico per la redazione ed evoluzione del Piano di monitoraggio, ex ante, in itinere, ed ex post del medesimo Piano.

Nel corso del 2024, nell'attuazione dell'iniziativa in parola, con deliberazione della Giunta regionale n. 1628 del 28 novembre 2024 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., lo schema di *"Accordo interistituzionale per studi, analisi e ricerche finalizzati al monitoraggio intermedio del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030"* con il Dipartimento di Ingegneria civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica del Politecnico di Bari.

Con atto dirigenziale n. 124 del 12 dicembre 2024 è stata evidenzia dell'avvenuta sottoscrizione, in data 6 dicembre 2024, del suddetto accordo regolante i rapporti tra le Parti con contestuale registrazione delle operazioni contabili.

Per quanto attiene la gestione degli interventi infrastrutturali, nel periodo dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, una parte considerevole delle attività della Sezione ha riguardato il monitoraggio dell'avanzamento procedurale e le erogazioni delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi finanziati, a seguito di rendicontazioni, a valere su fondi del POR Puglia FESR 2014/2020 - Asse VII - Azioni 7.1, 7.2 e 7.3, del POC Puglia 2014/2020 - Asse VII - Azioni 7.1, 7.2 e 7.3, del PSC Puglia e PSC MIT, PNRR e Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Con riferimento al FSC 2014/2020 Piano Sviluppo e Coesione a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stata implementata la verifica sul conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023 rispettivamente per opere con valore inferiore e superiore a 25 milioni di euro, dandone evidenza alle competenti strutture ministeriali, anche per il tramite delle piattaforme di monitoraggio dedicate messe a disposizione dal MIT.



Per gli investimenti di propria competenza è stato garantito un monitoraggio costante nei confronti dei Soggetti Attuatori al fine di imprimere un'accelerazione alle opere in corso e/o da chiudere e prossime all'avvio dei lavori.

Grande attenzione è stata posta anche in riferimento alle opere, programmate o in corso, di competenza statale in gestione ad ANAS (in alcuni casi direttamente finanziati da Regione Puglia) ed RFI. Al riguardo la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha fornito supporto tecnico all'Assessorato nel monitoraggio continuo e pressante di tutte le opere ritenute strategiche, intervenendo nella risoluzione di criticità, presentando richieste di ulteriori fabbisogni finanziari rivenienti da ricognizioni basate sul Piano Attuativo 2021-2030 del PRT, proponendo il commissariamento di alcune opere al fine di imprimere un'accelerazione degli iter procedurali sugli assi viari ad alta incidentalità o le cui progettualità risultano di particolare complessità tecnica.

Nell'ambito degli iter autorizzativi, che siano gli stessi di natura statale o regionale, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, con particolare riferimento alle grandi infrastrutture di interesse strategico regionale, ha espresso il proprio parere di competenza in termini di coerenza tra le proposte progettuali e la pianificazione dei trasporti regionali, talvolta anche segnalando interferenze con gli interventi previsti per le altre modalità di trasporto, sulle seguenti opere:

- Infrastruttura Strategica di interesse nazionale ex articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443. Progetto definitivo del Nodo di Bari: Bari Nord Variante Santo Spirito-Palese - Parere su ottemperanza prescrizioni sul progetto preliminare.
- *"Strada Camionale di Bari di collegamento tra l'autostrada A14 e il porto di Bari detta "Strada Porta del Levante"* sita in agro di Bari, Modugno e Bitonto. Integrazione parere reso nell'ambito del PAUR.
- Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. - Progetto definitivo S.S. 100 "di Gioia del Colle" completamento funzionale e messa in sicurezza della S.S.100, tra i km 44+500 e 52+600 (San Basilio) con sezione di tipo B.
- S.S. 7 *"Appia"* - Lavori di realizzazione delle rampe di collegamento tra l'Autostrada *"Adriatica"* A14 *"Bologna-Taranto"* al km 741+332 e la S.S. 7 *"Appia"* al km 628+700". Conferenza di servizi semplificata ai sensi art. 38 del D. Lgs 36/2023 nelle forme previste dall'art. 14 bis, L. 241/1990 per l'approvazione del progetto definitivo, la localizzazione dell'opera e l'accertamento della conformità urbanistica ai sensi del D.P.R. 383/1994.
- Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 per il progetto *"Nuovo collegamento stradale tra Vico del Gargano (SS 693) e Mattinata (SS89)"*. Lotto 1 Stralcio 1 da Vico del Gargano fino alla Rotatoria di Peschici (dal km 0+000 al km 7+081); Lotto 1 Stralcio 2 dalla Rotatoria di Peschici fino alla rotatoria in località Risega (dal km 7+081 al km 9+835); Lotto 2 dalla rotatoria in località Risega fino alla rotatoria di Vieste (dal km 9+835 al km 18+635); con Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017.



- Corridoio plurimodale Adriatico Itinerario Maglie - Santa Maria di Leuca. SS 275 *“di Santa Maria di Leuca”*. Il° lotto: Adeguamento alla sez. C del D.M. 05/11/2001 dallo svincolo Montesano - Andrano fino a S. Maria di Leuca”.
- S.S. 7 ter – Itinerario Bradanico – Salentino – Lavori di ammodernamento del tronco Manduria – Lecce. Adeguamento sez. C1 del D.M. 05/11/2001 da San Pancrazio Salentino a Lecce – Realizzazione delle varianti agli abitati di Guagnano, Salice Salentino e Campi Salentina. Codice Progetto – BA 292 - Codice CUP – F94E19000010001. Parere reso nel corso della conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27, comma 3, D. Lgs 50/2016, nelle forme previste dagli artt. 14 bis e 14 ter della L. 241/1990 per l’approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica ai fini della localizzazione dell’opera.

2. POR PUGLIA FESR 2014-2020 - Azioni 7.1 – 7.2 – 7.3

Azione 7.1 – “Potenziare le strutture strategiche della rete ferroviaria nord barese”. Dotazione finanziaria € 145.000.000,00.

L’intervento *“Impianto di Segnalamento e sicurezza – SCMT - Raddoppio della tratta Corato - Andria Sud”* è stato concluso a giugno 2024 (con il collaudo), ma di fatto non ha avuto spese successive al 31 dicembre 2023.

I seguenti interventi, invece, anch’essi non conclusi entro il 31 dicembre 2023, dovendo produrre spese oltre tale data, sono stati finanziati per le spese successive al 31 dicembre 2023 con risorse a valere sul POC Puglia 2014-2020:

- *“Raddoppio della tratta Corato-Andria Sud”;*
- *“Interramento della linea e della stazione nel centro urbano di Andria e costruzione della nuova fermata Andria Nord”;*
- *“Realizzazione del secondo fronte di stazione della Stazione di Barletta, lato via Vittorio Veneto con prolungamento del sottopasso pedonale, modifica dei binari della ferrovia regionale Bari-Barletta”;*
- *“Realizzazione del parcheggio di scambio Stazione Fesca San Girolamo”.*

I rispettivi Addendum ai Disciplinari originari sottoscritti per i finanziamenti sul PO Puglia 2014-2020, sono stati sottoscritti tutti in data 09/08/2024. Nello specifico, comunque:

- l’intervento *“Realizzazione del secondo fronte di stazione della Stazione di Barletta, lato via Vittorio Veneto con prolungamento del sottopasso pedonale, modifica dei binari della ferrovia regionale Bari-Barletta”* risulta di fatto ultimato alla data del 17/12/2024.
- l’intervento *“Realizzazione del parcheggio di scambio Stazione Fesca San Girolamo”* risulta essere stato concluso in data 21 giugno 2024 con collaudo tecnico-amministrativo emesso il 23 dicembre 2024.

Azione 7.2 – “Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle “aree interne” e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agroindustriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T”.

- Strategia Area interna dei Monti Dauni. Dotazione finanziaria: euro 15 milioni.

Nel 2024 sono state concluse le attività amministrative e finanziarie afferenti i 14 interventi.



- Interventi riguardanti prevalentemente sistemazione e miglioramento della rete stradale extraurbana nel caso dell'Alta Murgia: "Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della Strada Provinciale 4 - Canosa di Puglia/Spinazzola - 1° stralcio funzionale dal km 24+625 al km 27+260 – Svincolo Paredano" è in corso di realizzazione - Importo euro 5.400.000,00. Con determinazione n. 148/DIR/2024/00069, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi, sono stati concessi ulteriori 400.000,00 euro, a valere sull'Azione 7.2 del Programma Operativo Complementare Puglia 2014-2020 (P.O.C.), necessari per garantire la copertura finanziaria delle opere derivanti dall'adeguamento del progetto definitivo ai pareri e/o prescrizioni assunti in sede di conferenza di servizi.

Ad oggi, le spese al 31 dicembre 2023 certificate/certificabili sul P.O.R. Puglia 2014/2020 ammontano a 962.078,86 euro; la restante parte delle spese sostenute dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani successivamente al 31 dicembre 2023 saranno rimborsate a valere sul P.O.C., sulla base di addendum al disciplinare di finanziamento.

Azione 7.3 - Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale. Dotazione finanziaria:

Per gli interventi non conclusi alla data del 31 dicembre 2023, il cui completamento è finanziato con risorse del Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020, si è proceduto alla sottoscrizione dei rispettivi addendum ai disciplinari di finanziamento:

- "Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST)SCMT-ENCODER da segnale su linee ferroviarie. ANELLO BARI" (intervento collaudato in data 23/12/2024);
- "Realizzazione di un sottopasso veicolare e pedonale per la soppressione del PL Viale Lillium" (intervento collaudato in data 13/12/2024);
- "Realizzazione IS/SCMT e apparecchiature tecnologiche sulla tratta Manduria Lecce" (i lavori sono ancora in corso).

3. POC PUGLIA FESR 2014-2020 - Azioni 7.1 – 7.2 – 7.3

Con delibere n. 1034 del 2 luglio 2020 la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020, altresì confermando la stessa articolazione organizzativa al POR.

L'Azione 7.1 del POC Puglia 2014-2020 prevede interventi legati alla promozione di standard qualitativi unificati per i moduli di stazione e per il "piano del ferro unico regionale" e include, inoltre, interventi per conseguire aggiornati standard di sicurezza della circolazione ferroviaria e del segnalamento, oltre che dei sistemi di controllo del traffico e di allocazione efficiente della capacità ferroviaria.

In tale ottica, oltre al completamento degli interventi già finanziati a valere sul POR Puglia 2014/2020 - Azione 7.1 che hanno prodotto spesa oltre il 31 dicembre 2023 e di cui si è accennato al paragrafo precedente, con atto dirigenziale n. 130 del 13 dicembre 2024, si è proceduto alla concessione provvisoria di un finanziamento di euro 6.440.000,00 sulle risorse POC PUGLIA FESR 2014-2020 - Azione 7.1 alla società Ferrotramviaria S.p.A. per l'intervento "Lavori di attrezzaggio con impianti di segnalamento e sicurezza, telecomunicazioni, informazioni al pubblico, diffusione sonora,



luce e forza motrice, condizionamento, antincendio e telesorveglianza della fase 1 del PPM di Andria estesa (Andria sud - Andria nord) e revamping del sistema STI (Sistema Telefonia Integrato) della linea Ferroviaria Bari-Barletta.” Il relativo disciplinare è stato sottoscritto in data 29 gennaio 2025.

Inoltre, il POC Puglia garantisce copertura finanziaria agli interventi finanziati nell’ambito dell’Azione 7.3 del POR Puglia 2014/2020 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2023.

In particolare, in relazione all’operazione A0703.13 *“Realizzazione IS/SCMT e apparecchiature tecnologiche tratta Manduria/Lecce”*, con deliberazione della Giunta regionale n. 1688 del 29 novembre 2024 sono state stanziare risorse pari ad euro 1,1 miliona valere su POC Puglia 2014/2020 al fine di garantire copertura finanziaria alle maggiori spese connesse all’attuazione della stessa.

Tra gli interventi finanziati dal POC Puglia 2014-2020 vi è anche quello attuato dall’area interna Sud Salento e di importo di 10 milioni di euro.

Con atto dirigenziale n. 83 del 27 agosto 2024 l’intervento *“Pianificazione e progettazione del potenziamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari dell’area interna Sud Salento-Capo di Leuca – Perfezionamento dell’accessibilità nei centri urbani attraversati dal trasporto a domanda (TAD) ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete”*, originariamente finanziato dal POR FESR Puglia 2014-2020, è stato ammesso a finanziamento a valere sull’Azione 7.2 del P.O.C. per l’intero importo di 10 milioni di euro.

A settembre 2024 è stato sottoscritto il nuovo disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l’Unione dei Comuni Terre di Leuca per la realizzazione del suddetto intervento e ad ottobre 2024 è stata liquidata la seconda anticipazione pari al 20% del contributo definitivo.

L’intervento è in corso di realizzazione.

4. Interventi finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Puglia

Relativamente agli interventi ferroviari, a valere su tale fonte di finanziamento, con deliberazione della Giunta regionale n. 545 dell’11 aprile 2017 si è provveduto alla presa d’atto dell’elenco degli interventi finanziati con risorse di cui al Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia tra i quali è ricompreso il macro intervento *“Interventi per la sicurezza del sistema ferroviario”* dell’importo di 20 milioni di euro.

Nell’ambito di queste risorse, con determinazione dirigenziale n. 172 del 12 dicembre 2022 è stato concesso un finanziamento provvisorio a Ferrotramviaria S.p.A. di euro 6,5 milioni per l’operazione *“Interventi per la sicurezza ferroviaria: realizzazione degli impianti STES per la tratta in trincea tra Andria Sud e Andria Nord e delocalizzazione del mercato ortofrutticolo di Andria”*. Nel corso del 2024 si è concluso l’intervento relativo alla delocalizzazione del mercato ortofrutticolo di Andria.

A valere sulle stesse risorse, con determinazione dirigenziale n. 58 del 26 maggio 2023 è stato concesso altresì un finanziamento provvisorio a Ferrotramviaria S.p.A. di euro 7 milioni per l’operazione *“Intervento di interconnessione fra le reti FBN e RFI in corrispondenza di Lamasinata con ampliamento della destinazione alla sosta degli autobus del parcheggio di scambio sito in prossimità della stazione FBN Fesca-San Girolamo”*. L’intervento è in corso di realizzazione.



Nell'ambito del Patto per lo sviluppo della Regione Puglia sono stati finanziati inoltre gli interventi: *'Metropolitana di superficie Martina/Lecce/Gagliano. Elettrificazione ed eliminazione PL'*, per un importo di 130 milioni di euro, e *'Completamento bretella ferroviaria sud-est barese'*, per un importo di 10 milioni di euro, relativi alle linee ferroviarie regionali gestite dalla società Ferrovie del Sud Est s.r.l.. Nel corso del 2024, il Soggetto Attuatore ha proseguito le lavorazioni avviate rispettivamente nel 2019 e nel 2020.

Relativamente agli interventi stradali a valere sui fondi *"PSC Puglia (già FSC 2014-2020) – Delibera CIPE 26/2016 – Patto per lo sviluppo della Regione Puglia"*, in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia il *"Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia"*; tra le opere finanziate con tali risorse, c'è l'intervento *"Piano per la messa in sicurezza e l'infrastrutturazione viaria interna dei Monti Dauni"*, avente come Soggetto Attuatore la Provincia di Foggia, con una dotazione finanziaria pari a euro 30 milioni. Con atto dirigenziale n. 83 del 14 settembre 2020 si è proceduto ad ammettere a finanziamento provvisorio n.28 interventi, conclusi nel 2024.

5. Interventi a servizio della mobilità della Fiera del Levante e della Fiera di Foggia

Fiera di Foggia

L'Ente Autonomo Fiera di Foggia e il Comune di Bari sono beneficiari di finanziamenti statali finalizzati alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità. Tali risorse, individuate negli anni attraverso lo strumento della Legge finanziaria, vengono trasferite all'Amministrazione regionale con vincolo di destinazione, al ricorrere delle condizioni individuate in appositi Accordi di Programma. In data 12 luglio 2023 è stato sottoscritto tra Regione Puglia e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'Atto integrativo all'Accordo di Programma unificato del 22 dicembre 2015 avente importo pari ad euro 24.755.000,00, al fine di dare continuità agli interventi previsti nell'Accordo stesso.

Con atto dirigenziale n. 3 del 19 gennaio 2024 è stato approvato lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia ed Ente Autonomo Fiera di Foggia. Inoltre, con gli atti dirigenziali n. 19 del 19 febbraio 2024 e n. 59 del 16 maggio 2024 sono stati liquidati in favore dell'Ente Autonomo Fiera di Foggia un importo complessivo pari ad euro 2.063.932,86.

Fiera del Levante di Bari

Nel 2024 la Regione Puglia ha avviato il procedimento di riprogrammazione delle risorse destinate alla realizzazione di infrastrutture per la mobilità a servizio della Fiera del Levante di Bari. A tal fine sono stati convocati diversi tavoli tecnici con la partecipazione dell'Ente Autonomo Fiera del Levante e Comune di Bari, allo scopo di ridefinire il programma degli interventi. Tale attività ha portato alla sottoscrizione dell'Accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Puglia, in data 12 dicembre 2024, avente un importo pari ad euro 21.680.069,87, per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità a servizio della Fiera del Levante a Bari, designando inoltre il Comune di Bari quale soggetto attuatore.



6. Interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria finanziati con risorse statali

Con l'obiettivo di incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione, la Regione Puglia, sulla base di quanto stabilito dalla delibera CIPE del 1 dicembre 2016, ha ripartito i Fondi FSC (delibera CIPE n. 54/2016 – PSC) pari a 114,740 milioni di euro destinati al potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico ed in particolare al miglioramento della sicurezza ferroviaria come di seguito: Ferrotramviaria SpA euro 27,490 milioni, Ferrovie del Gargano euro 11,950 milioni, Ferrovie Sud Est euro 75,300 milioni. Inoltre il DM 1 febbraio 2018, n. 30 ha assegnato alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro per le ferrovie non interconnesse, rappresentate in Puglia da Ferrovie Appulo Lucane per cui è stato predisposto uno specifico programma di interventi.

Per quanto riguarda Ferrovie del Sud Est S.r.l. nel corso del 2024 sono proseguiti, nell'ambito della delibera CIPE n. 54/2016 per un importo complessivo di 75,3 milioni di euro, i lavori di attrezzaggio e adeguamento dei passaggi a livello sull'“anello di Bari” e sono proseguite le procedure di affidamento dei lavori relativi a *IS/SCMT* sulle tratte Martina Franca – Taranto e Martina Franca – Francavilla Fontana.

Nel corso del 2024, per quanto riguarda gli interventi gestiti da FAL srl e finanziati con Delibera CIPE 54/2016 Asse, si è proceduto prima alla sottoscrizione da parte di Regione, FAL srl e Ministero all'Atto di Modifica della Convenzione per un importo complessivo di euro 44.000.000,00. Successivamente si è proceduto alla firma del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. per la realizzazione dell'intervento *“Lavori di raddoppio della tratta Grumo Appula – Toritto delle Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.”* e per l'intervento *“Adeguamento impianti di segnalamento e sicurezza della tratta pugliese della linea Bari – Matera”*. Con Determinazione n. 128 del 13/12/2024 è stato ammesso definitivamente a finanziamento l'intervento *“Lavori di raddoppio della tratta Grumo Appula – Toritto delle Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.”* per l'importo di € 27.736.550,57 ed è stata corrisposta la somma complessiva di euro 9.707.792,70 - a titolo di prima erogazione pari al 35% del contributo rideterminato post gara. Con la citata Determinazione, si è proceduto inoltre all'ammissione provvisoria dell'intervento *“Adeguamento impianti di segnalamento e sicurezza della tratta pugliese della linea Bari – Matera”*.

Con il D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 332 del 23 dicembre 2024 di revoca delle risorse assegnate e ripartite per annualità dal D.M 182/2020, come modificato dal D.M. 270/2023, e dal D.M. 364/2021, come modificato dal D.M. 342/2023, per gli interventi per i quali non era stata stipulata l'OGV entro i termini originariamente previsti, sono stati confermati i finanziamenti per i seguenti interventi, aventi come Beneficiario la Regione Puglia e Soggetto attuatore la società FAL srl:

1. Raddoppio tratta Palo del Colle Grumo Appula Prog. km 17+081 ÷ km 21+616
(CUP: G21G22000170001) - Importo complessivo rimodulazione euro 21.030.000,00
2. Rinnovo armamento tratta Altamura-Marinella Progr. km 48+345 ÷ km 60+422
(CUP: G71G22000170001) - Importo complessivo rimodulazione euro 9.753.200,00



3. Raddoppio tra Bari Sant'Andrea e Modugno

(CUP: G31G22000260001) - Importo complessivo rimodulazione euro 7.200.000,00

4. Rifacimento pensilina Bari Centrale

(CUP: G31G22000250001) - Importo complessivo rimodulazione euro 2.800.000,00

5. Realizzazione parcheggio di interscambio nella stazione di Altamura

(CUP: G71B18000620005) - Importo complessivo rimodulazione euro 1.050.094,00

Per gli interventi n. 1 e n. 2 sono stati stipulati i rispettivi Disciplinari in data 6 novembre 2024.

Per l'intervento "Raddoppio tratta Palo del Colle Grumo Appula Prog. km 17+081 ÷ km 21+616 è stata chiusa la procedura di affidamento dell'appalto integrato ed è stata già avviata la progettazione esecutiva, nelle more della stipula del contratto.

Per l'intervento "Rinnovo armamento tratta Altamura-Marinella Progr. km 48+345 ÷ km 60+422" è stata chiusa la procedura di affidamento dell'appalto ed è stata già avviata la fornitura dell'armamento, nelle more della stipula del contratto.

7. Infrastrutture stradali

Disciplina riguardante la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali di competenza delle regioni e degli enti locali.

In attuazione dell'art. 12, comma 6, del decreto legislativo n. 35/2011 e s.m.i., in data 26 marzo 2024, presso il MIT, è stato avviato il tavolo permanente di confronto con le Regioni che ha l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni necessarie a conferire coesione e coordinamento al processo volto all'applicazione delle disposizioni del citato decreto legislativo alle infrastrutture stradali.

Il tavolo si è aggiornato con cadenza quasi mensile. La Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha partecipato attivamente agli incontri, fornendo contributi e osservazioni, anche tramite l'implementazione di appositi quesiti e moduli messi a disposizione dal MIT ed ANSFISA, aventi la finalità di comprendere organizzazione, funzioni, competenze e best practices delle diverse Regioni nell'ambito della gestione delle infrastrutture stradali.

L'incertezza interpretativa del decreto legislativo n. 35/2011 e la volontà di legiferare in maniera uniforme in tutto il territorio nazionale ha portato le Regioni a chiedere al MIT, per il tramite della "Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome", uno schema tipo di legge regionale.

Nel corso del 2024 la D.G. Strade e Autostrade e per vigilanza e sicur. infrastr. stradali, esaminate alcune proposte regionali rivenienti da iter legislativi/regolamentari già avviati, ha messo a disposizione uno schema tipo di norma regionale. Il Ministero ha ribadito che il testo è ultroneo ai compiti di coordinamento e che lo stesso è stato redatto esclusivamente con lo spirito di agevolare l'uniformità delle successive leggi che ogni regione dovrà emanare entro il 31 dicembre 2024.

La Conferenza delle Regioni, in sede tecnica, ha raccolto le osservazioni e gli emendamenti di tutte le Regioni discutendone i contenuti in occasione degli incontri del 10, 11 e 16 ottobre. Tanto al fine di presentare un unico contributo al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.



Dal punto di vista tecnico, è stata ridimensionata la portata del disegno di legge, limitandone l'ambito di applicazione alle strade di categoria C fuori dagli ambiti urbani e chiarendo in maniera inequivocabile la definizione di "organo competente", quale Ente Proprietario. In data 23 ottobre 2024 la Coordinatrice tecnica della Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio ha chiesto alla Direzione Generale del MIT di prorogare il termine per l'emanazione della legge regionale al 31 dicembre 2025. Il MIT ha sottoposto la richiesta all'ufficio legislativo del MIT.

8. Gestione Interventi Infrastrutturali stradali

Nell'ambito degli interventi infrastrutturali stradali, con particolare riferimento a quelli statali, gestiti da ANAS, la Regione Puglia indipendentemente dalla presenza della componente finanziaria direttamente assegnata, ha garantito un monitoraggio continuo, talvolta anche con sopralluoghi mirati volti a dirimere impedimenti di qualunque natura. Basti pensare all'obiettivo tragguardato di apertura al traffico della SS 172 "dei Trulli" o ancora alle opere di mitigazione del rischio incidentalità relativo alla SS 100 nel tratto compreso tra Gioia del Colle e Massafra, sotto il monitoraggio di ANSFISA. Al riguardo, sono state prodotte anche apposite istanze atte a chiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ASPI ed ANAS, il commissariamento delle opere previste sull'asse Bari-Taranto e, nelle more, una revisione del pedaggio autostradale dell'autostrada A14 Bari-Taranto al fine di reindirizzare e distribuire l'eccesso di flusso di traffico dalla strada statale alla rete autostradale. In applicazione del decreto legge 29 giugno 2024, n. 89 convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, articolo 3, comma 5, è stata reiterata la proposta di commissariamento di opere connesse o strumentali ad altri progetti sui corridoi della rete centrale ricadenti in Regione Puglia, nella fattispecie la variante SS16 Bari Mola e i due interventi programmati su SS100 nel tratto non adeguato alla categoria stradale di tipo B.

Nell'ottica di ridurre l'incidentalità su arterie stradali di tipo provinciale che presentano criticità sia sotto il profilo manutentivo che di gestione delle opere in corso, la Regione Puglia ha avviato iniziative volte ad accrescere gli attuali standard di sicurezza e i livelli delle prestazioni di servizio offerte. La proposta prevede l'istituzione un nuovo piano di "Rientro Strade" tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed ANAS allo scopo di riorganizzare e ottimizzare la gestione della rete viaria riguardante il trasferimento in capo ad ANAS di strade ex statali.

La ex strada statale 98 Andriese Coratina (SS 98), successivamente declassata a strada provinciale 231 Andriese Coratina (SP 231) nel Barese, strada provinciale 2 (SP 2) nella provincia di Barletta-Andria-Trani, e strada provinciale 95 bis Estramurale di Cerignola (SP 95) nel Foggiano, presenta caratteristiche tali da promuovere l'avvio di un nuovo piano di rientro. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del servizio complessivo offerto agli utenti, di programmare interventi di manutenzione in maniera omogenea e potenziare gli standard di sicurezza con benefici in termini di accessibilità a tutti i territori e alle aree interne. Per poter avanzare la proposta al MIT sono stati convocati dei tavoli nel corso del 2024 per condividere tale strategia con le tre provincie interessate ed ANAS.



Nell'ambito delle principali infrastrutture di rango provinciale e con particolare riferimento alla Litoranea Talsano-Avetrana è stato istituito un tavolo permanente presso gli uffici del Dipartimento Mobilità della Regione Puglia con lo scopo di monitorare *“lo stato di avanzamento della progettazione, delle autorizzazioni e della predisposizione del bando di gara, onde conseguire l'obiettivo definito dalla Delibera n. 16/2023”*. Allo stesso tempo sono stati sottoscritti i disciplinari di finanziamento a valere sulle due componenti finanziarie, FSC 14-20 Patto per la Puglia, Anticipazione FSC 21-27.

Grande attenzione è stata posta anche nel monitoraggio continuo di tutte le altre opere finanziate con pregresse fonti di finanziamento con particolare riferimento a quelle finanziate con FAS 2000-2006 (primo e secondo lotto della tangenziale sud di Taranto), con FSC 7-13 (SP 58 Martina Franca – Alberobello) e PSC MIT 14-20 (Camionale di Bari, Tangenziale Est di San Severo e Ponte sulla Lama paterna nel comune di Bisceglie).

Relativamente agli interventi aventi come Soggetto Attuatore la Provincia BAT e in particolare la tratta Andria-Canosa e la Tangenziale Ovest di Andria, Regione Puglia ha fornito tutti gli elementi possibili al fine di un utile contributo alla risoluzione delle criticità emerse a seguito della mobilitazione delle comunità locali.

Relativamente agli interventi a valere sui fondi FAS 2000-2006, che hanno come Soggetto Attuatore la Provincia di Foggia, e in particolare per gli interventi denominati:

- *“Lavori di sistemazione a tratti saltuari del corpo del piano viabile e dei muretti di contenimento sulla SP 101 e 136 bis”* (CUP: F47H16001960002);
- *“Lavori di sistemazione del piano viabile della SP 99 nel tratto compreso tra le progressive chilometriche 12+900 e 21+100”* (CUP: F77H16002000002);
- *“Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza del tronco stradale compreso tra i Comuni di San Severo e Lucera della S.P. 109 (di Lucera) - 1° lotto dal km. 2+900 al km. 5+325”* (CUP: F77H16000710002);

con atti dirigenziali n. 34 e 35 del 27 marzo 2024 e n. 64 del 4 giugno 2024, rispettivamente, a seguito di omologazione da parte del Soggetto Attuatore, si è proceduto con la richiesta di restituzione somme, la liquidazione a saldo e la chiusura amministrativo contabile degli interventi.

Per gli interventi di competenza della Provincia di Brindisi, sempre a valere sui Fondi FAS 2000-2006, con determinazioni dirigenziali n. 79 e 80 del 9 agosto 2024, si è proceduto alla chiusura amministrativo contabile dei seguenti interventi:

- *“Costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la SP 74 e la SP 69 – III Lotto – Il Stralcio”*;
- *“Costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la SP 74 e la SP 69 – III Lotto – Il Stralcio (Lotto Rotatoria SP 69)”*.

Per quanto attiene il Collegamento SS7 con l'Aeroporto Taranto/Grottaglie con soggetto attuatore la Provincia di Taranto, l'intervento, che ha riguardato la realizzazione, ammodernamento e manutenzione della rete viaria con sezione tipo C1, ha visto la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2024. Seguirà la fase di rendicontazione e liquidazione per omologazione della spesa.



9. Il nuovo ciclo di programmazione (PNRR, Piano nazionale complementare al PNRR, PR FESR FSE 2021-2027)

Nell'ambito degli interventi finanziati con risorse del PNRR, nel corso del 2024 sono state avviate, da parte del Soggetto Attuatore di secondo livello - FSE, le progettazioni di tutti gli interventi e aperti alcuni cantieri.

Nel corso del 2024 sono state liquidate ulteriori anticipazioni per la realizzazione dei sette interventi finanziati a valere sul Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) per un totale complessivo (2023-2024) di euro 21,37 milioni. I suddetti sette interventi finanziati dal PNC sono tutti in corso di realizzazione; quelli di competenza della società Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. saranno conclusi, da cronoprogramma, entro dicembre 2025.

Per quanto attiene il ciclo di programmazione PR FESR FSE+2021 2027, con atti dirigenziali nn.73-74-75/2024 sono state avviate le procedure concertativo-negoziati con le società ferroviarie esercenti il servizio sul territorio regionale, finalizzate alla selezione degli interventi di rilevanza strategica da finanziare con risorse stanziato nell'ambito delle Sub-Azioni 4.1.2, 4.2.1, 4.2.2.

In particolare, in coerenza con il Programma approvato dalla Commissione Europea, le tipologie di interventi ammissibili a finanziamento sono:

- opere di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie del sistema regionale, interventi di rinnovo armamento e di elettrificazione delle linee ferroviarie regionali e la realizzazione di raccordi o raddoppi;
- interventi di nuova realizzazione o adeguamento dei sistemi per la sicurezza della circolazione e il controllo del traffico ferroviario regionale, interventi di messa in sicurezza e adeguamento delle opere d'arte alle normative vigenti, sistemi di segnalamento, adeguamento alle STI (specifiche tecniche di interoperabilità) da realizzarsi sulla rete ferroviaria regionale;
- opere di messa in sicurezza e/o eliminazione dei passaggi a livello sull'intera rete ferroviaria regionale attraverso la realizzazione di opere d'arte e viabilità alternative; interventi tecnologici finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione ferroviaria nei punti di intersezione con la rete stradale.

Le società ferroviarie (Ferrotramviaria spa, Ferrovie del Gargano srl e Ferrovie Appulo Lucane srl) hanno presentato le candidature progettuali sulle quali la Sezione ha avviato l'attività di verifica di ammissibilità formale e sostanziale.

10. Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

Nel 2024, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha provveduto, rispetto alle risorse disponibili, allo scorrimento della graduatoria (determinazione dirigenziale n.127/2022) con determinazione dirigenziale n. 94 del 9 ottobre 2024, finanziando gli ultimi 3 comuni con un contributo regionale di euro 110.000,00 e procedendo alla sottoscrizione dei relativi tre Disciplinari.

Con determinazione dirigenziale n. 63 del 28 maggio 2024, a seguito delle novità introdotte dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021 e dalla legge n. 233/2021 in materia di VAS - che rendevano superati alcuni punti dei modelli metodologici-procedurali e organizzativi della procedura VAS definiti nelle



“Linee guida regionali per l’approvazione dei PUMS”, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 193/2018, nonché alcuni articoli del Disciplinare sottoscritto e del cronoprogramma ad esso allegato - si è reso necessario un addendum ai Disciplinari sottoscritti e un aggiornamento del cronoprogramma ad essi allegati relativamente all’espletamento della procedura di VAS. L’addendum è stato inoltrato a n.35 Comuni e aggregazioni di Comuni che non avevano avviato la procedura VAS. Tra questi 11 hanno firmato l’addendum al disciplinare.

Infine, con determinazione dirigenziale n. 101 del 25 ottobre 2024, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha indetto un nuovo avviso pubblico rivolto ai comuni pugliesi per l’assegnazione di contributi finalizzati alla redazione o al monitoraggio dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile. Con atto dirigenziale n. 129 del 13 dicembre 2024 sono state ammesse a finanziamento n. 16 istanze candidate da Comuni singoli e aggregazioni di Comuni. A breve sarà avviato l’iter di sottoscrizione dei Disciplinari.

Inoltre, al fine di proseguire l’attività di sostegno ai Comuni per la redazione dei PUMS si è ritenuto opportuno procedere con un’attività di monitoraggio delle attività attraverso tavoli tecnici tra le amministrazioni beneficiarie dei contributi e la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, al fine di coadiuvare le attività di redazione del PUMS, allineando le fasi di redazione del PUMS previste da cronoprogramma alle attuali tempistiche con apposite richieste di proroga.

11. Aeroporti

a. Aeroporto di Taranto Grottaglie

- In merito all’intervento *“Riassetto funzionale dell’aerostazione passeggeri”*, il cui importo rideterminato post gara è pari ad euro 9.824.606,78 (di cui euro 7.879.945,24 (79,02%) a valere sulla CIPE 62/2011 - FSC 2007-2013 ed euro 2.093.094,10 (20,98%) a carico di Aeroporti di Puglia), in data 27 febbraio 2024 è avvenuta la consegna parziale dei lavori. La conclusione è prevista per dicembre 2026.
- PFTE progetto di fattibilità dello spacioporto – infrastruttura strategica nazionale del settore aerospaziale (importo euro 1.605.583,49).

Nel corso del 2024 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha interagito con AdP al fine di completare il PFTE delle infrastrutture dello spacioporto che è stato inviato all’ENAC nel corso dell’esercizio finanziario 2024 ai fini della relativa approvazione.

b. Aeroporto di Brindisi.

Nel corso del 2024 Aeroporti di Puglia, al fine di ottimizzare le tempistiche d’appalto, ha scisso il progetto generale in due stralci funzionali, separati ed indipendenti rispetto al progetto definitivo contrattualizzato, denominati rispettivamente: *“Lotto 1: Ampliamento piazzale AG”* e *“Lotto 2: riqualifica pista di volo RWY 05/23”* a cui far seguire iter approvativi indipendenti.

Relativamente al lotto funzionale n. 1 ENAC ha approvato il progetto esecutivo e nel corso del 2024 sono stati avviati i lavori.

Per quanto riguarda, invece, il lotto funzionale n. 2 lo stesso è stato assoggettato alla verifica preventiva del soggetto qualificato.



Relativamente a quest'ultimo Aeroporti di Puglia ha chiesto la proroga della scadenza di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1002/2023, relativamente al termine per la conclusione delle attività di rendicontazione del progetto, a tutto il 31 dicembre 2025, concessa dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità.

12. Demanio Ferroviario

Nell'ambito del Demanio Ferroviario, di concerto con le sezioni Demanio e Patrimonio e Trasporto Pubblico Locale, è proseguita nel corso del 2024 un'attività di coordinamento per velocizzare il trasferimento dei beni immobili ferroviari dal Demanio dello stato-ramo ferrovie alla Regione Puglia - demanio ferroviario in attuazione dell'Accordo di Programma del 2000.

In particolare, sono state completate le verifiche istruttorie ed è stata apposta la firma al verbale n. 6, riguardante i beni in uso alla società Ferrotramviaria, relativo al trasferimento di beni immobili ricadenti sul comune di Bitonto.

Allo stesso tempo nell'ambito dei relativi procedimenti di concessione/alienazione degli immobili già trasferiti alla Regione Puglia e non più funzionali all'esercizio, sono state valutate le possibili interferenze con le previsioni infrastrutturali, come rappresentate dal piano attuativo del piano regionale dei trasporti. Nell'espletamento dell'istruttoria è stata introdotta anche la consultazione di un database georeferenziato del tipo GIS ricognitivo di tutti i PPLL delle linee regionali al fine di individuare possibili interferenze con opere programmate e sostitutive degli stessi, privilegiando, in generale, le concessioni in luogo delle alienazioni e ponendo particolare attenzione agli ambiti di stazione.

La Sezione Infrastrutture per la Mobilità cura, per quanto di competenza, l'aggiornamento e l'implementazione del portale online dedicato alle istanze di concessione sul demanio ferroviario, esprimendo il relativo parere.

19 Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

Mobilità Ciclistica

Ciclovie

La Regione è assegnataria di finanziamenti nazionali ed europei per la realizzazione di due ciclovie turistiche, a lunga percorrenza, inserite nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche: la **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese** e la **Ciclovia Adriatica**.

La Regione, infatti, ha fruito, per la progettazione e la realizzazione dei tratti delle due ciclovie, dei finanziamenti di cui al DM n. 517/2018 e al D.I. n. 4/2022 (PNRR), come modificato e integrato dal D.I. n. 221/2024, per un importo complessivo di **euro 59.790.505,72**.

I due progetti sono stati avviati sin dal 2022 con il PFTE che sono stati approvati a seguito dell'esito delle relative conferenze di servizi.

L'intervento relativo alla **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**, della lunghezza di km 166, è articolato in quattro lotti e precisamente:



- il primo tratto – P1700 - di km 35 parte **dal confine con la Basilicata, nei pressi di Spinazzola e arriva nei pressi del Castel del Monte**;
- il secondo tratto – NR009 – di Km 31 giunge nel territorio di **Bitonto (Masseria Summa)**;
- il terzo tratto – NR010 – di Km 45 arriva a Gioia del Colle;
- il quarto e ultimo tratto – NR011 – di Km 55 giunge nei pressi di Locorotondo e precisamente in **località Figazzano, nell'agro di Cisternino (BR)** nei pressi di Locorotondo.

Il primo lotto è finanziato con risorse statali ex DM n. 517/2018, gli altri tre lotti sono finanziati con le risorse del PNRR (ex D. l. n. 4/2022 (PNRR), come modificato e integrato dal D. l. n. 221/2024) per un importo complessivo di **euro 37.428.448,24**.

Il soggetto attuatore è la Società Acquedotto Pugliese S.p.A.

Per i tre lotti PNRR, NR 009 – 10 – 11, i relativi progetti esecutivi sono stati approvati nel 2023 e gli appalti dei lavori sono stati aggiudicati entro il 31 dicembre 2023.

Per il lotto P1700 è stato aggiudicato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori entro il 31 dicembre 2023.

Per tutti i quattro lotti, i lavori hanno avuto inizio nel 2024 e sono in corso. Gli stessi dovranno terminare entro il 30 giugno 2026 come previsto dal decreto legge n. 4/2022.

Nel corso del 2024 è stata erogata un'anticipazione per i tre lotti finanziati con il PNRR, in favore del soggetto attuatore, per l'importo complessivo di euro 9.647.689,64.

L'intervento relativo alla **Ciclovia Adriatica**, finanziato con i fondi del DM n. 517/2018 e del DI n. 4/2022 (PNRR), come modificato dal D. l. n. 221/2024, per **euro 22.362.057,48**, ha per oggetto la progettazione e realizzazione di 76 km di ciclovia nel tratto compreso tra **Lesina e Manfredonia**. La Provincia di Foggia, individuata quale soggetto attuatore, ha approvato il progetto definitivo dell'intervento nel 2023 ed ha aggiudicato l'appalto integrato dei servizi tecnici di progettazione esecutiva, nonché l'esecuzione dei lavori entro il 31 dicembre 2023.

In data 24 luglio 2024 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stato dato avvio ai lavori, che termineranno entro Giugno 2026, come per gli altri lotti finanziati con il PNRR.

Nel corso del 2024 la Regione Puglia ha erogato un'anticipazione, in favore del soggetto attuatore, per l'importo di euro 145.356,58.

Un tratto della **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**, della lunghezza di 14 km, è stato realizzato tra il 2014 e il 2017, in Valle d'Itria e precisamente dalla località Figazzano, nei pressi di Locorotondo, alla località di Pineta Ulmo in agro di Ceglie Messapica. Ulteriori 8 Km, da Pineta Ulmo a Monte Fellone (Martina Franca) sono stati completati nel corso dell'anno 2023 e collaudati nel 2024. La Regione provvede, tramite il soggetto attuatore Acquedotto Pugliese S.p.A., alla manutenzione dei 14 Km di ciclovia con risorse del Bilancio autonomo. Nel corso del 2024 si è provveduto a liquidare al soggetto attuatore, a seguito di rendicontazione, i costi della manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata e ad impegnare le somme per la manutenzione a farsi, per l'importo di **euro 200.000,00**.

Un ulteriore tratto di ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, della lunghezza di 10 km (da Località Monte Fellone in agro di Martina Franca a Grottaglie), finanziato con risorse statali ex DM 481/2016, è stato completato nel 2023. Nel corso del 2024, a seguito della rendicontazione finale dell'intervento pari



ad **euro 423.722,32**, da parte del Comune di Grottaglie (comune capofila dei tre soggetti attuatori: Martina Franca, Villa castelli e Grottaglie), la Regione ha chiesto e ottenuto dal MIT il saldo finale da corrispondere al soggetto attuatore capofila di **euro 56.182,69**.

Il **tratto SUD della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese** è in fase di progettazione. Infatti, con DGR n. 1922 del 19 dicembre 2022, è stata individuata l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Eco-sostenibile del Territorio (ASSET) quale soggetto attuatore per l'elaborazione della progettazione esecutiva/definitiva dei tronchi 1 e 2 del TRATTO SUD della ciclovia AQP e precisamente:

Tronco I : da Monte Fellone (in agro di Martina Franca) a Manduria (TA) di km 43:

Tronco II: da Manduria (TA) a Nardò (LE) di km 48.

L'importo complessivo impegnato con risorse del Bilancio autonomo, giusta determinazione dirigenziale n. 131/2022 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, è pari a euro 900.000,00 di cui, euro 700.000,00 per l'esercizio finanziario 2022 ed euro 200.000,00 per l'esercizio finanziario 2023. La progettazione è in corso, durante il 2024 si è svolta la conferenza di servizi, per entrambi i lotti, per l'esame del nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) adeguato al decreto legislativo n. 36/2023.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1609 del 25 novembre 2024 è stato deliberato di procedere all'aggiornamento del progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi del decreto legislativo n. 36/2023 nonché alla progettazione esecutiva del tratto della **ciclovia turistica dell'Acquedotto Pugliese denominato "Bretella Bari - Gioia del Colle"**, a cura di Acquedotto Pugliese S.p.A., già individuato quale soggetto attuatore del predetto tratto con deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 14 marzo 2019 e relativo Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 2 agosto 2019, destinando a tale scopo le risorse stanziato sul capitolo del Bilancio autonomo, relative all'esercizio finanziario 2024, per l'ammontare di **euro 399.925,76**.

La "Bretella", una volta realizzata, garantirà l'interconnessione tra le due ciclovie turistiche Adriatica e Acquedotto Pugliese.

Con determinazione dirigenziale n. 117 del 13 dicembre 2024 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, è stata impegnata la spesa complessiva di **euro 399.925,76** in favore della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. alla quale è stata liquidata e pagata la prima anticipazione del 10% pari a **euro 39.992,58**.

Interventi finanziati con il Decreto Ministeriale n. 553/2018

Attraverso il decreto ministeriale n. 553/2018 è stato finanziato un programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali da parte delle Regioni, per tale motivo con determinazione dirigenziale 19 febbraio 2020, n. 19 è stato approvato un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per presentare proposte di intervento.

Con deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2020, n. 441 sono state approvate le proposte, selezionate dalla Commissione, dei Comuni di: Roseto Valfortore, Francavilla Fontana e Candela per l'importo complessivo di euro 159.500,00. Tali proposte si aggiungono all'intervento del Comune di Lecce, di un importo pari a euro 63 mila, che con deliberazione della Giunta regionale 25 novembre



2019, n. 2156 era stato ritenuto prioritario a valere sui fondi del decreto ministeriale n. 553/2018. La quota di cofinanziamento assicurata dai Comuni ammonta a euro 125.930,00, mentre la quota da coprire con le risorse assegnate dal MIT alla Regione Puglia ammonta a euro 96.570,00. Allo stato attuale risultano completati gli interventi dei Comuni di Francavilla Fontana. Nel 2024 il Comune di Roseto Valfortore ha approvato il progetto esecutivo dell'opera ed ha avviato la realizzazione dei lavori.

V Programma di attuazione PNSS – Progetto “Piano ...in bici”.

Con determinazione dirigenziale della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL 16 maggio 2019, n. 13 è stato avviato il V Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) – **Progetto “Piano ...in bici”** cofinanziato dal MIT, che interviene a favore della tutela della sicurezza dell'utenza debole, incentivando la redazione dei piani della mobilità ciclistica comunali e provinciali. Il progetto “Piano ...in bici”, condiviso con UPI e ANCI, in coerenza con il Piano regionale della mobilità ciclistica, è stato attuato in relazione alla prima fase consistente in un percorso formativo specifico e sperimentale rivolto alle risorse umane degli enti locali, al fine di rafforzare la propria professionalità, per raggiungere l'obiettivo di redigere i propri Piani della Mobilità Ciclistica. A tale percorso formativo organizzato con il supporto del Politecnico di Bari hanno partecipato un centinaio di rappresentanti dei Comuni, delle Province e della Città Metropolitana di Bari. Nel corso del 2020 sono state approvate con deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2020, n. 1504 le “Linee Guida regionali per la redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli enti locali” redatte con il supporto del Politecnico di Bari.

Con la determinazione dirigenziale 16 dicembre 2020, n. 67, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ha attuato la seconda fase con l'approvazione del bando pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica in favore degli Enti Locali.

Il bando pubblico è finalizzato all'assegnazione di un cofinanziamento in favore degli enti locali a copertura delle spese per l'elaborazione di un Piano della Mobilità Ciclistica. Possono presentare domanda di partecipazione al bando i Comuni, le Province e la Città Metropolitana situati nel territorio della Regione Puglia, che non risultino destinatari di alcun contributo, statale o regionale, per la medesima finalità, in forma singola o in forma di associazione di Enti Locali con la nomina di un capofila.

Nel corso degli anni sono state ammesse a finanziamento le proposte presentate da 47 enti locali o associazioni degli stessi, per l'importo di euro 485.020,19, cofinanziato con i fondi erogati dal MIT, e di euro 553.905,44, garantito dagli enti locali con fondi propri.

Nell'anno 2024 sono stati adottati dalla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico n. 9 atti di liquidazione che hanno comportato l'erogazione di somme per un importo complessiva di euro 44.695,14 in favore degli Enti Locali.



Mobilità Sostenibile e Sicurezza Stradale

Mobility Management

L'articolo 3 del decreto Interministeriale n. 179/2021 prevede che «[...] le imprese e le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con singole unità locali con più di 100 dipendenti ubicate in un capoluogo di regione, in una città metropolitana, in un capoluogo di provincia ovvero in un comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti sono tenute ad adottare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un PSCL del proprio personale dipendente». Per le finalità di cui innanzi, in data 5 luglio 2023 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) hanno proceduto alla sottoscrizione di un Accordo ex articolo 15 della legge n. 241/90, volto a disciplinare le modalità di collaborazione per la redazione del Piano regionale per gli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) relativo alle annualità 2023 e 2024. A valle della sottoscrizione del suindicato Accordo, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha provveduto all'impegno di spesa di Euro 80.000,00 in favore di ASSET, giusta determinazione dirigenziale n. 131 del 05 dicembre 2023. In attuazione del su richiamato Accordo, nel corso del 2024 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha provveduto:

- ✓ ad erogare in favore di ASSET, l'importo di euro 53.867,33 a titolo rimborso spese e costi di carattere generale sostenute dall'Agenzia regionale nell'anno 2023, giusta determinazione dirigenziale n. 21 del 15 marzo 2024;
- ✓ a redigere la proposta istruttoria della deliberazione della Giunta regionale n. 1846 del 23 dicembre 2024, con la quale si è proceduto all'adozione del PSCL relativo all'annualità 2024.

Mobilità condivisa e sostenibile nei Comuni Pugliesi

Limitatamente alla legge regionale n. 19 del 7 agosto 2020, rubricata "Promozione della mobilità condivisa e sostenibile nei Comuni pugliesi", la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha provveduto all'adozione dell'"Avviso pubblico per il finanziamento di interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture di ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica da destinare al car sharing", giusta determinazione dirigenziale n. 88 del 20 novembre 2024. La dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso ammonta complessivamente ad euro 600 milac per le annualità 2024 e 2025.

I, II, III e IV Programma di attuazione del P.N.S.S

Con determinazione dirigenziale 30 dicembre 2019, n. 2458 si è proceduto all'approvazione dell'"Avviso pubblico per il finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale" finanziato con le risorse non assegnate del IV Programma di attuazione del PNSS. L'avviso ha come obiettivo l'erogazione di contributi volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale.

Nel corso dell'anno 2024, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha provveduto al monitoraggio degli interventi ammessi a cofinanziamento nell'ambito del richiamato Avviso pubblico ed



all'adozione di n. 2 atti dirigenziali con i quali si è disposta l'erogazione di complessivi Euro 122.471,90.

Per quanto riguarda gli interventi cofinanziati nell'ambito del I, II, III e IV Programma di attuazione del P.N.S.S., nel corso dell'anno 2024 si è provveduto al monitoraggio degli interventi in fase di completamento.

Asse prioritario IV - Azione 4.4 del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020

Nell'ambito dell'Asse prioritario IV **“Energia sostenibile e qualità della vita”** del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, l'Azione 4.4 **“Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane”** persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:

- realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;
- interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - rinnovo del materiale rotabile;
- sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria;
- sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub;

Nel corso del 2024 si è proseguito con la chiusura finanziaria e procedurale degli interventi finanziati a seguito dell'adozione dell' *“Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopeditoni in aree urbane e suburbane”* pubblicato nel 2018 che ha visto il finanziamento degli interventi di n. 12 Comuni per un importo complessivo di euro 14.029.584,29 , di cui euro 188.906,50 liquidati nel corso dell'anno 2024;

Per quanto riguarda n. 13 interventi finanziati, per una dotazione complessiva di euro 11.589.000,00 a valere sull' secondo *“ Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopeditoni in aree urbane e suburbane”*, adottato con la determinazione dirigenziale n. 65 del 14 dicembre 2018 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL non conclusi proceduralmente e finanziariamente entro il 31 dicembre 2023, con determinazione dirigenziale n. 26 del 26 marzo 2024 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, si è proceduto all'ammissione a finanziamento a valere sull'Azione 4.4 *“Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane (azione AdP 4.6.1 - 4.6.2 - 4.6.3 - 4.6.4)”* dell'Asse IV (OT 4) **“Energia sostenibile e qualità della vita”** del Programma Operativo Complementare del P.O.R. PUGLIA 2014/2020, (P.O.C PUGLIA 2014/2020).

I succitati interventi si completeranno entro il 31 dicembre 2025, data prevista per la chiusura del Programma di Azione e Coesione 2014 - 2020. Programma complementare Regione Puglia P.O.C. PUGLIA 2014-2020.



Nel corso del 2024 si è proseguito con la chiusura finanziaria e procedurale degli interventi finanziati a valere sull' *"Avviso di selezione di interventi per la realizzazioni di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie"* adottato con determinazione dirigenziale n. 33 del 30 ottobre 2017 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL.

A conclusione della procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 12 Comuni per un importo complessivo di euro 3.082.870,80 tutti conclusi nel entro il 2024.

Per quanto riguarda gli n. 9 interventi a valere dell' *"Avviso di selezione di interventi per la realizzazioni di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie"*, adottato con determinazione dirigenziale n. 37 del 1 settembre 2020 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL che non si sono conclusi proceduralmente e finanziariamente entro il 31 dicembre 2023, con determinazione dirigenziale n. 25 del 26 marzo 2024 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, si è proceduto all'ammissione a finanziamento a valere sull'*Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane (azione AdP 4.6.1 - 4.6.2 - 4.6.3 - 4.6.4)" dell'Asse IV (OT 4) "Energia sostenibile e qualità della vita" del Programma Operativo Complementare del P.O.R. PUGLIA 2014/2020, (P.O.C PUGLIA 2014/2020)*. I succitati interventi si completeranno entro il 31 dicembre 2025, data prevista per la chiusura del Programma di Azione e Coesione 2014 - 2020. Programma complementare Regione Puglia P.O.C. PUGLIA 2014-2020.

Per quanto riguarda gli n. 4 interventi selezionati a seguito dell' *"Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano SMART GO CITY – terza edizione"* – adottato con determinazione dirigenziale n. 2 del 26 gennaio 2023 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL non conclusi proceduralmente e finanziariamente entro il 31 dicembre 2023, con determinazione dirigenziale n. 27 del 26 marzo 2024 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, si è proceduto all'ammissione a finanziamento a valere sull'*Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane (azione AdP 4.6.1 - 4.6.2 - 4.6.3 - 4.6.4)" dell'Asse IV (OT 4) "Energia sostenibile e qualità della vita" del Programma Operativo Complementare del P.O.R. PUGLIA 2014/2020, (P.O.C PUGLIA 2014/2020)*. I succitati interventi si completeranno entro il 31 dicembre 2025, data prevista per la chiusura del Programma di Azione e Coesione 2014 - 2020. Programma complementare Regione Puglia P.O.C. PUGLIA 2014-2020.

Asse Prioritario III Azione 3.1 e Azione 3.2 PR PUGLIA FESR 2021/2027

Nell'ambito dell'Asse Prioritario III "Mobilità urbana sostenibile", per l' Azione 3.1 "Interventi per la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile" è prevista la sub azione 3.1.2 "Promuovere le infrastrutture ed i servizi di mobilità dolce ciclopeditonale a scala urbana e suburbana", con le finalità di:

- attuare una serie di interventi volti alla creazione di percorsi ciclo-pedonali e di percorsi (o reti) ciclabili finalizzate all'incremento diffuso della mobilità pedonale e ciclistica, soprattutto in ambito urbano, suburbano (periferie) e nelle aree urbane contigue (limitato ai soli Comuni limitrofi);



- alleggerire il traffico veicolare mediante la creazione di appositi percorsi casa-lavoro e casa-scuola per tutte quelle categorie di utenti che si muovono nell'ambito della città o delle sue periferie;

Con determinazione dirigenziale n. 52 del 27 agosto 2024 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha proceduto all'adozione dell'Avviso per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di reti di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e suburbane, per un finanziamento complessivo pari a euro 15.620.000,00 a valere sulle risorse della sub azione 3.1.2 dell'Azione 3.1, Asse Prioritario III "Mobilità urbana sostenibile" del PR Puglia FESR 2021-2027.

A seguito del succitato avviso con determinazione dirigenziale n. 128 del 28 dicembre 2024 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL è stato dichiarato ammissibile a finanziamento per un importo di euro 750 mila la proposta progettuale denominata "Percorso ciclabile di collegamento della zona nord-est con il quartiere San Valentino" del Comune di Andria.

La procedura a sportello è ancora aperta fino al 10 aprile 2025.

Vigilanza del TPL

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha attuato la vigilanza sui servizi di trasporto pubblico regionali, in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti vigenti che prevedono servizi effettuati dai seguenti gestori: Ferrovie del Sud Est, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia.

Nel corso dell'anno 2024 sono state programmate n. 600 visite ispettive, confermando il valore programmato nell'anno 2023. Con riferimento all'anno solare 2024, relativamente ai 55.570.154 km/treno+bus di percorrenze programmate dai rispettivi contratti di servizio, sull'intero territorio regionale, le visite ispettive effettuate risultano pari a n. 609, suddivise in base ad un criterio proporzionale che ha tenuto conto del numero di chilometri bus/treno contrattualizzati con ciascuna Società di tpl. Le visite ispettive risultano documentate attraverso i relativi verbali agli atti della Sezione. L'attività di vigilanza si è svolta, nel rispetto delle norme di protezione e sicurezza individuali predisposte nell'ambito dei piani di intervento di cui alla normativa nazionale in materia, assegnando un criterio prioritario a segnalazioni/reclami/esposti pervenuti alla competente Sezione regionale, da parte dell'utenza. In caso di accertato inadempimento contrattuale e/o di accertata criticità, la Sezione ha provveduto ad irrogare le dovute sanzioni a termini della legge regionale n. 18/2002, avviando il procedimento sanzionatorio a carico della Società inadempiente.

Al riguardo, nell'anno 2024, sono state irrogate sanzioni amministrative pari ad euro 54.000,00.

Si è provveduto a monitorare il versamento dei Contributi di Sorveglianza, dovuti all'Amministrazione regionale, da parte delle Società concessionarie di TPRL, ai sensi della legge regionale n. 31/2001. Su un importo complessivamente dovuto pari ad euro 109.323,35, sono stati introitati al 31 dicembre 2024 euro 94.743,95, la differenza di euro 14.579,40 è stata introitata nel gennaio 2025.



Educazione e formazione alla mobilità sostenibile

In continuità con le azioni avviate in forza della Convenzione sottoscritta nel 2021 tra la Regione Puglia – Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con deliberazione n. 1526 dell'11 novembre 2024 la Giunta regionale ha fornito un atto di indirizzo per la stipula di una nuova Convenzione tra i predetti Enti, finalizzata alla realizzazione di attività e progetti in materia di educazione, formazione e comunicazione per la diffusione della mobilità sostenibile e la sicurezza stradale, destinando all'uso complessivi Euro 480.000,00 da ripartirsi negli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026.

Coerentemente con il su richiamato atto di indirizzo, in data 20 novembre 2024 si è provveduto alla sottoscrizione della Convenzione avente ad oggetto “Attività di educazione e sicurezza stradale nelle scuole pugliesi”, con la quale si è previsto, limitatamente all'anno scolastico 2024/2025, l'avvio di n. 2 progetti e precisamente:

1. “A passo sicuro”, rivolto agli studenti delle scuole primarie – Terze classi;
2. “Strade sicure”, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado – Terze classi.

In ossequio a quanto stabilito nella succitata Convenzione, con determinazione n. 95 del 3 dicembre 2024, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha provveduto ad erogare in favore della “Scuola polo” individuata dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia la somma di euro 48.000,00 a titolo di anticipazione delle risorse previste per l'attuazione dei progetti per l'anno scolastico 2024/2025.

Con successiva determinazione dirigenziale n. 120 del 17 dicembre 2024, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato la disciplina attuativa dei progetti “A passo sicuro” e “Strade sicure”.



20 Misure in materia di Centrale di committenza regionale

La Regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, ha inteso promuovere e sviluppare, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

Per i suddetti scopi, la Regione, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, la società *in house* InnovaPuglia S.p.A. quale Soggetto Aggregatore Regionale, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 62 decreto legislativo n. 36/2023.

Con deliberazione n. 2461/2014 aggiornata con successiva deliberazione n. 17/2024, la Giunta regionale ha approvato lo schema della convenzione che disciplina i rapporti tra il Soggetto Aggregatore (società *in house* InnovaPuglia S.p.a.) e i soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale n. 37/2014.

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della citata legge regionale, gli enti e le agenzie regionali predispongono annualmente un piano delle acquisizioni di lavori, beni e servizi, che trasmettono alla Regione entro il 31 dicembre di ogni anno ai fini della programmazione degli acquisti.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al precitato articolo 21, comma 5, costituisce motivo di valutazione negativa dell'operato degli organi di nomina regionale all'interno delle aziende sanitarie, enti e agenzie regionali ai fini della sussistenza della giusta causa di revoca dell'incarico da parte della Regione, fermi restando gli ulteriori eventuali profili di responsabilità.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con deliberazione del 23 luglio 2015, ha proceduto all'iscrizione di InnovaPuglia S.p.A. nell'elenco dei soggetti aggregatori in possesso dei prescritti requisiti; la permanenza nell'elenco è stata confermata con l'aggiornamento avvenuto con delibere ANAC n. 31 del 17 gennaio 2018, n. 781 del 4 settembre 2019 e n. 643 del 22 settembre 2021.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1385 del 2 agosto 2018, è stato approvato lo schema di convenzione avente ad oggetto le attività di InnovaPuglia in qualità di Soggetto Aggregatore della Regione Puglia, ed in esecuzione di tale provvedimento in data 30 settembre 2019 la Convenzione è stata sottoscritta tra le parti. La Convenzione è stata successivamente prorogata (al 31 dicembre 2024) con deliberazione della Giunta regionale n. 1981 del 27 dicembre 2022. Da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 1854 del 23 dicembre 2024, è stato approvato il nuovo schema di convenzione avente ad oggetto le attività di InnovaPuglia in qualità di Soggetto Aggregatore della Regione Puglia per il triennio 2025-2027, con possibilità di rinnovo per un ulteriore triennio.

Il Soggetto Aggregatore svolge le seguenti attività:

- stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 59 decreto legislativo n. 36/2023;
- gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 32 decreto legislativo n. 36/2023;



- gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- cura la gestione dell'albo dei fornitori "on line" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;
- assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'articolo 62 decreto legislativo n. 36/2023 e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici;
- assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Il Soggetto Aggregatore fornisce le attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie in favore della Regione e delle aziende ed enti del SSR, i quali sono tenuti a ricorrere al Soggetto Aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti della Programmazione regionale dell'attività negoziale.

Al fine di superare alcune criticità sotto il profilo organizzativo, nel corso del 2024 è stato definito un reengineering complessivo della Divisione SARPULIA (a cui afferiscono in InnovaPuglia le attività di Soggetto Aggregatore) finalizzato ad efficientarne le attività, con particolare riferimento alla fase di esecuzione contrattuale, che occorre presidiare in maniera puntuale, sia al fine di rafforzare il controllo e monitoraggio dei contratti che di perfezionare le attività di programmazione e progettazione delle nuove iniziative.

In particolare, al fine di potenziare l'attività della Divisione ed efficientare il processo di esecuzione dell'appalto, nonché per garantire un efficace coordinamento tra il Soggetto Aggregatore e i beneficiari delle iniziative di appalto distribuiti sul territorio regionale (Enti del SSR, Agenzie, Comuni, etc.), è stata definita la creazione di una nuova Sezione denominata "Contratti" a cui affidare l'attività di coordinamento e gestione delle fasi esecutive dei contratti e di monitoraggio degli ordinativi a valle delle attività prodromiche di progettazione e di aggiudicazione presidiate delle altre Sezioni afferenti alla Divisione SARPULIA. La Sezione "Contratti" curerà, tra la altre, le attività di gestione DEC, monitoraggio stato contratti, controllo tecnico, collaudo e verifica di conformità, subappalto, modifica contratto in corso di esecuzione, eventuale sospensione dell'esecuzione etc., consentendo una migliore organizzazione delle risorse e una specializzazione di competenze, ruoli, incarichi e know-how distribuito nella Divisione SARPULIA.

Persistono, tuttavia, alcune criticità connesse ai ritardi nelle finalizzazioni delle iniziative e relative a:

- difficoltà nell'individuazione dei progettisti e dei commissari di gara da parte delle Amministrazioni beneficiarie delle iniziative di acquisto aggregate (come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 434/2020);
- scarsa disponibilità degli esperti provenienti dal SSR, impegnati nelle loro funzioni istituzionali, a dedicare tempo alle attività e agli incontri relativi alle procedure di gara aggregate sia in fase di progettazione che in fase di espletamento;



- elevato livello di contenzioso sulle procedure aggregate, con conseguente sensibile impegno di risorse per la gestione dei legali, per la produzione documentale per il contenzioso, memorie tecniche difensive etc.

Pur in presenza delle citate difficoltà, InnovaPuglia ha perseguito gli obiettivi di Soggetto Aggregatore svolgendo una consistente mole di attività, qui sintetizzate.

Le **gare centralizzate indette** nell'anno 2024 dal Soggetto Aggregatore sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Importo Base Asta (Euro)	Lotti
Riqualificazione e completamento degli spazi dello stadio comunale e miglioramento ed efficientamento energetico dei servizi di supporto - Comune di Valenzano	1.132.743,31	1
AS 25 vaccini triennali	16.603.120,00	5
AS 26 farmaci 2024	326.947.994,85	146
Intervento per il recupero funzionale delle opere ed impianti facenti parte del sistema Irrigazione Salento - Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia	2.308.963,89	1
Intervento di ottimizzazione e recupero funzionale delle opere, degli impianti e delle apparecchiature dell'Invaso Pappadai - Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia	1.319.069,81	1
Defibrillatori e pacemaker	126.201.390,00	71
Recupero dell'immobile ubicato in Taranto denominato Palazzo Frisini in Via Mazzini 199 da destinare a residenza universitaria - CUP: H58H22000230003 - ADISU	8.413.752,74	1
AS 27 farmaci 2024	240.374.538,45	163
AS 28 Fornitura di plasma di grado farmaceutico	3.909.375,00	1
Recupero dell'immobile ubicato in Lecce alla Via Giuseppe Libertini 37, già Convento dei Carmelitani Scalzi (Teresiani) già Caserma Cimmarrusti da destinare a residenza universitaria - CUP: H88H22000360003 - ADISU	7.293.346,60	1
AQ Dispositivi alta tecnologia per la Diabetologia	113.804.800,00	9
Recupero dell'immobile ubicato in Brindisi alla Via Nazario Sauro n. 7, già Palazzo Cassa Mutua Artigiani da destinare a residenza universitaria - CUP: H88H22000330003 - ADISU	6.267.274,49	1
AQ Servizi ICT	210.000.000,00	4
Guanti chirurgici e non chirurgici	28.227.679,50	19
AS 29 farmaci 2024	363.108.439,45	180
Procedura Negoziata per l'acquisizione del principio attivo AXICABTAGENE CILOLEUCCEL	5.288.505,60	1
Procedura Negoziata per l'acquisizione del principio attivo NIRVESIMAB	5.175.000,00	1
AS 30 farmaci 2024	54.851.991,81	12
Ausili per incontinenza	130.094.535,78	4
Ossigenoterapia (servizio domiciliare)	79.314.819,36	4
Aghi e siringhe (ad uso generico)	16.673.199,26	46
	1.747.310.539,90	672

Si evidenzia come le gare indette in ambito "beni e servizi per la Sanità" hanno interessato le seguenti merceologie previste dal DPMC 11 luglio 2018: Defibrillatori e Pacemaker, Diabetologia territoriale (dispositivi ad alta tecnologia), Guanti, Ausili per incontinenza, Ossigenoterapia domiciliare, Aghi e siringhe. Con determinazione DSAR N. 62/2024 del 7 luglio 2024 è stata inoltre disposta l'adesione all'Accordo Quadro Consip per la fornitura dei presidi per l'autocontrollo della glicemia e dei



servizi connessi per le pubbliche amministrazioni (ID 2398) per far fronte al fabbisogno territoriale della SSR della Regione Puglia, calcolato su base biennale.

Nel corso del 2024 sono state inoltre aggiudicate le seguenti gare:

DESCRIZIONE	Importo Base Asta (Euro)	Importo Aggiudicato (Euro)
Stent coronarici	8.105.000,00	7.459.590,00
Lavori relativi l'intervento denominato SUP&R+ "Sistema urbano parchi & rigenerazione riqualificazione riequilibrio risanamento riuso riorganizzazione resilienza rifunionalizzazione" - Comune di Conversano	3.549.861,80	2.820.560,61
AS 24 Farmaci 2023	335.966.197,70	252.907.010,22
Riqualificazione e completamento degli spazi dello stadio comunale e miglioramento ed efficientamento energetico dei servizi di supporto - Comune di Valenzano	1.132.743,31	1.048.264,83
AS 25 vaccini triennali	16.603.120,00	16.330.540,00
AS 26 farmaci 2024	326.947.994,85	313.530.485,03
Intervento per il recupero funzionale delle opere ed impianti facenti parte del sistema Irrigazione Salento - Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia	2.308.963,89	1.681.425,48
Intervento di ottimizzazione e recupero funzionale delle opere, degli impianti e delle apparecchiature dell'Invaso Pappadai - Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia	1.319.069,81	1.242.148,65
AS 27 farmaci 2024	240.374.538,45	175.187.936,95
AS 28 Fornitura di plasma di grado farmaceutico	3.909.375,00	3.712.863,75
Procedura Negoziata per l'acquisizione del principio attivo AXICABTAGENE CILOLEUCEL	5.288.505,60	<i>omissis</i>
Procedura Negoziata per l'acquisizione del principio attivo NIRVESIMAB	5.175.000,00	5.175.000,00
	950.680.370,41	781.095.825,52

Con l'espletamento delle procedure sopra riportate si sono ottenuti, mediamente, i seguenti risultati:

Merceologie	Ribasso medio conseguito sulla base d'asta dei lotti aggiudicati
Farmaci/Vaccini	10%
Servizi sanità	8%
Lavori	22%

Dal mese di giugno 2018 SARPULIA gestisce il sistema delle Convenzioni quadro. Al 31 dicembre 2024 risultano pubblicate sulla piattaforma EmPULIA oltre **1.600 convenzioni¹** per un valore totale di circa **9,0 miliardi di euro**. Il valore medio di ciascuna convenzione è stato pari a circa **5,4 milioni di euro**.

¹ Si tratta del numero di convenzioni pubblicate dal 2018, comprensivo sia di quelle attualmente attive sia di quelle esaurite.

Le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS hanno emesso Ordinativi di Fornitura per totali **5,9 miliardi di euro** a valere sulle convenzioni, dei quali circa **5,5 miliardi di euro** riguardanti i farmaci.

Nell'anno 2024 sono state pubblicate n. **221 convenzioni** (di cui, 202 convenzioni farmaci, 11 convenzione vaccini, 2 convenzioni dispositivi medici e 6 convenzioni ristorazione ospedaliera).

Le Aree Patrimonio degli Enti SSR, mediante la piattaforma EmpULIA e l'Ufficio Convenzioni di Inno-vaPuglia, hanno stipulato contratti (Ordinativi di Fornitura – OdF) per un importo complessivo pari a **euro 1.120.931.123,43** gestiti in EmpULIA, ripartiti secondo quanto riportato nella seguente ta-bella.

Oggetto	Importo totale
Farmaci	977.847.476,09
Vaccini	64.152.215,74
Ossigenoterapia	1.137.107,59
Strumentazione Informatica	168.973,50
Dispositivi medici	3.260.014,60
Ristorazione	74.365.335,91
Totale	1.120.931.123,43

Nel corso del 2024 la piattaforma EmpULIA ha gestito n. **7.526** procedure telematiche di gara per una base d'asta complessiva di **3.865,62 milioni di euro**.

Si evidenzia che il numero delle procedure indette nel 2024 ricorrendo alla piattaforma EmpULIA (7.526) risulta significativamente più elevato di quello registrato nell'anno precedente (3.895), per effetto della piena efficacia acquisita a partire dal 1 gennaio 2024 della disciplina del nuovo Codice dei Contratti pubblici che prevede la digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti e dei contratti e vincola le Stazioni Appaltanti ad utilizzare le Piattaforme Certificate per tutte le procedure, anche per affidamenti diretti inferiori ai 5.000 euro. Ciò ha comportato l'incremento nelle procedure in-dette su EmpULIA come sopra descritto, mentre la sommatoria delle basi d'asta delle gare esperite mediante la piattaforma EmpULIA è rimasta in linea con i risultati 2023.

Al 31 dicembre 2024 gli Enti ed Amministrazioni richiedenti di operare sulla piattaforma EmpULIA, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge regionale n. 37/2014, risultano **210**.

Le utenze per le Stazioni Appaltanti censite sulla piattaforma EmpULIA risultano costituite da **3.329 unità**, afferenti a RUP e Buyer, oltre a membri di seggio o commissione giudicatrice.

Al 31 dicembre 2024 gli iscritti all'Albo dei fornitori e gli iscritti all'Albo online dei Progettisti risul-tano complessivamente pari a n. **5.733** (oltre a 12.111 nello stato sospeso in attesa di rinnovo). Il numero di rinnovi/nuove iscrizioni in Albo ha comportato lo svolgimento di n. **875** istruttorie.

Al 31 dicembre 2024 i soggetti qualificati all'albo dei professionisti risultano n. **998**, mentre i soggetti qualificati all'albo dispositivi protesici risultano n. **203**.

Nel 2024 il numero di assistenze svolte dal solo *Ufficio Assistenza Utente* per procedure di acquisto svolte da Enti/Amministrazioni aderenti ad EmpULIA è stato di n. **82**, mentre i contatti al servizio di Help Desk sono risultati, mensilmente, da un minimo di n. **579** ad un massimo di n. **1.950**.

Con determinazione n. 218/2023, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato, d'intesa con l'ANAC e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale, lo "*Schema*



operativo” a supporto del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, nell’ambito delle Regole tecniche emanate da AgID. Le Regole tecniche riportano i “requisiti legali, di sicurezza, funzionali e tecnici che le piattaforme devono rispettare al fine di garantire affidabilità, sicurezza, uniformità di funzionamento ed aumentare la qualità dei servizi forniti”.

Conseguentemente, è stato avviato un processo di profonda revisione della piattaforma EmpULIA su indicazione delle Regole Tecniche emanate da AgID, che ha condotto alla certificazione della stessa alla data precisata del 31 dicembre 2023.

A partire dal gennaio 2024, pertanto, la piattaforma EmpULIA è interoperante attraverso la PDND con i servizi ANAC per quanto riguarda le fasi di pubblicazione, aggiudicazione e affidamento del ciclo di vita dell’appalto. Ad ottobre 2024 sono state integrate anche le funzionalità relative alla interoperabilità per la fase di esecuzione del contratto.

Infine, tra i servizi di supporto erogati in favore della Regione Puglia si evidenziano il supporto all’Osservatorio Contratti Pubblici Regionale e il supporto al Procurement Innovativo. In particolare, sul fronte dell’innovazione tecnologica a servizio delle procedure di Procurement Pubblico, il principale obiettivo delle attività svolte è stato quello di approfondire l’utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale sia per l’automazione dei processi e delle procedure sia per l’analisi predittiva e il rilevamento di anomalie rispetto ad una condizione attesa, attraverso tecniche di Natural Language Processing da un lato e tecniche di Data Processing dall’altro.

Infine, con riferimento alle attività in ambito europeo, InnovaPuglia è partner del progetto PROCURE (www.projectprocure.eu), finanziato nell’ambito del programma europea EU4Health, il quale ha l’obiettivo di rendere più resilienti ed efficienti le attuali pratiche di approvvigionamento sanitario nei Paesi dell’Unione Europea garantendo in futuro una risposta migliore in caso di crisi e pandemie.



21 Lavoro, istruzione e formazione

Nell'anno 2021 è stato approvato il progetto **“Costruzione partecipata dell’Agenda per il Lavoro 2021-2027 della Regione Puglia”**, finalizzato a definire, attraverso un percorso di partecipazione e co-progettazione condotto con soggetti pubblici, portatori di interessi collettivi, componenti della società civile pugliese e stakeholder, una visione sistemica di lungo periodo delle politiche attive e passive per il lavoro e la formazione professionale.

L’Agenda costituisce uno strumento di pianificazione strategica che, creando sinergia tra i diversi strumenti di finanziamento delle politiche del lavoro comunitarie, nazionali e regionali, definisce un quadro integrato delle iniziative che la Puglia intraprenderà per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni e migliorare l’inclusione lavorativa delle fasce deboli della popolazione, delle minoranze e delle comunità che tendono all’emarginazione, rendere più coerenti, innovative ed efficaci le politiche di formazione.

Il percorso partecipato di Agenda per il Lavoro si è articolato, a partire dal 6 novembre 2021 e sino al 20 settembre 2022, in 11 incontri svolti su tutto il territorio regionale, coinvolgendo più di 600 partecipanti (coworking, factory, imprese, terzo settore, operatori, Comuni, scuole, università, enti di formazione, organizzazioni sindacali e datoriali, cittadini) in 46 tavoli di lavoro su oltre 40 tematiche discusse: dalla crescita delle competenze nei settori chiave (digitale, green ed economia circolare), al superamento del mismatch domanda offerta di lavoro, dal potenziamento della qualità del lavoro alle politiche su inclusione sociale e diritti, dalla partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne a percorsi di istruzione e formazione più rispondenti alla domanda di lavoro delle imprese.

All’esito della fase del percorso partecipato, il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione con l’ausilio delle proprie strutture dirigenziali (in particolare della Sezione Programmazione e Coordinamento) ha elaborato alcune misure a valere sul POR Puglia 2014-2020 presentate al Partenariato Economico Sociale del POR in data 11 luglio 2022. In particolare, con deliberazione di Giunta regionale n. 994 del 12 luglio 2022 è stata approvata la strategia **“Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro”** e sono state definite e programmate 83 milioni di risorse residue del POR FSE Puglia 2014-2020 attraverso un pacchetto di sette misure **“cerniera”** fra i due periodi di programmazione 2014-2020 e 2021-2027. Le misure realizzate riguardano: Punti cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro; Work in Puglia; Buoni per servizi educativi 0-3 anni; Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi; Reti partecipative.

Tali misure rivestono un elevato livello di strategicità non solo per la rilevanza degli ambiti (l’orientamento, le pari opportunità, le competenze e l’equilibrio del mercato del lavoro, la qualità dell’istruzione, etc.) su cui intervengono ma anche per le innovazioni metodologiche che esse introducono nei modelli di policy.

Tra le misure della predetta strategia regionale si segnala quella relativa all’Avviso pubblico **“Punti cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro”**, la cui dotazione finanziaria complessiva ammonta a 15 milioni di euro, a valere sull’Azione 8.11 del POR Puglia 2014-2020 *Interventi*



volti alla creazione di reti che rafforzano i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio (deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 6 marzo 2023). La misura sperimentale “Punti cardinali”, che ha visto la partecipazione di oltre 200 Enti pubblici territoriali, con il coinvolgimento di un ampio e qualificato partenariato pubblico e privato, mira a rafforzare il servizio di Orientamento a livello locale, interpretato come un “processo formativo” continuo che ha come obiettivo lo sviluppo di risorse/competenze e condizioni favorevoli alla capacità di auto-orientarsi, per poter definire il proprio personale percorso di studio o di lavoro, in linea con le richieste del mercato. Il significativo interesse e la qualificata mobilitazione suscitati dalla misura sono dimostrati dai 165 progetti realizzati, distribuiti nelle sei province pugliesi, 1.000 partner coinvolti, oltre 46.000 utenze mobilitate, oltre 5.000 attività programmate (Laboratori di orientamento didattici, esperienziali o narrativi, rivolti a platee omogenee e realizzati con tecniche di scrittura, verbali, visive, artistiche o digitali; Job Days finalizzati ad informare i destinatari sulle novità del mercato del lavoro, sui settori occupazionali emergenti, sui servizi pubblici e privati per l’impiego regionali, etc.; Sportelli di orientamento ai cittadini utili a rispondere con efficacia alle trasformazioni del mercato del lavoro). In particolare, in soli sei mesi sono stati attivati e conclusi 4.702 laboratori, si sono svolte 1.276 giornate di Job Days e sono state realizzate 113.081 ore di apertura Desk. La spesa finale rendicontata al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 14.386.465,62.

Gli studi di impatto della misura “Punti Cardinali” ne hanno rivelato il carattere innovativo nel panorama italiano ed europeo, in quanto si tratta di una misura che punta a realizzare un modello di orientamento alla formazione e al lavoro contrassegnato da una maggiore integrazione (tra i vari soggetti che operano nel campo dell’orientamento), più accessibilità e inclusione (riducendo le asimmetrie informative e allargando la platea dei destinatari), un chiaro ancoraggio al territorio (mediante l’inserimento in reti di partecipazione e la valorizzazione di luoghi identitari).

In continuità con la deliberazione della Giunta regionale n. 912 del 16 giugno 2021, il Dipartimento e la Sezione Politiche e Mercato del lavoro hanno avviato, congiuntamente, un tavolo di confronto con le sigle sindacali finalizzato ad approvare linee guida per implementare **l’Osservatorio regionale del mercato del lavoro**, quale strumento tecnico di supporto per lo svolgimento delle funzioni di pianificazione, programmazione e gestione delle politiche in tema di istruzione, formazione e lavoro. All’esito del predetto confronto, la governance dell’Osservatorio, incardinato presso l’Assessorato al Lavoro, è stata ridefinita in un documento condiviso con le organizzazioni del Partenariato Socio-Economico regionale, contenente le “Linee guida di composizione e funzionamento dell’Osservatorio regionale del mercato del lavoro” (deliberazione della Giunta regionale n. 1189 dell’8 agosto 2023).

L’Osservatorio si pone l’ambizioso obiettivo di rappresentare al decisore politico, all’opinione pubblica e a tutti gli attori del sistema lavoro, formazione e istruzione, uno studio completo sulle dinamiche del mercato del lavoro pugliese, capace di andare oltre le informazioni derivanti dall’analisi a campione, tenendo insieme i dati reali delle Comunicazioni Obbligatorie con le proiezioni della statistica ed i nuovi strumenti di Analisi preventiva. In particolare, l’Osservatorio si occuperà di pianificare le attività di ricerca e studio relativamente agli aspetti qualitativi e quantitativi della domanda e dell’offerta del mercato del lavoro per comprendere l’evoluzione futura del mercato del lavoro;



regionalizzare i dati forniti dai principali enti elaboratori di statistiche sul lavoro (Ministero del Lavoro, Inps, Inail, Istat, Indire, Excelsior, Inapp e Anpal); fornire reportistica periodica a disposizione del policy maker regionale e reportistica con focus specifici sul mercato del lavoro in Puglia anche su richiesta delle Parti Sociali, altri Dipartimenti regionali ed Agenzie Regionali; mappare le opportunità occupazionali e formative nella Regione; effettuare azioni di monitoraggio su misure regionali per la verifica dei risultati prodotti dagli interventi regionali di sostegno all'occupazione e di politica attiva, formazione e istruzione, finalizzate ad introdurre correttivi alle stesse misure per renderle più rispondenti alle reali necessità.

In tal senso, l'Osservatorio si qualifica come strumento strategico per "Agenda per il Lavoro 2021-2027" che fa proprio un modello di policy di benchlearning, ossia di integrazione fra attività di valutazione comparativa delle performance (benchmarking) e l'apprendimento reciproco (mutual learning) che scaturisce dalle pratiche di partecipazione e ascolto-monitoraggio attivo delle dinamiche territoriali.

Nel percorso partecipato di "Agenda per il Lavoro 2021 – 2027" la logica di rete e di cooperazione fra imprese e attori del territorio (università e centri di ricerca, istituzioni scolastiche, fondazioni ITS, Centri per l'Impiego, enti pubblici territoriali, Camere di commercio, organizzazioni dei lavoratori, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, ecc.) è stata segnalata quale fattore primario di qualità ed efficacia delle politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione. A questa logica si ispira la proposta, accolta dalla Giunta regionale con deliberazione dell'8 agosto 2023, n. 1189, di attuare un percorso sperimentale diretto a istituire delle **"Comunità Formative Educanti"**, intese quali luoghi di formazione, ricerca e innovazione, produzione e condivisione di conoscenza e competenze, creazione di valore materiale e immateriale e di occupazione, all'interno dell'impresa e all'esterno, nelle imprese collegate e nel territorio di riferimento, al fine di consentire l'accesso da parte delle aziende a risorse umane qualificate e promuovere al contempo lo sviluppo personale e il benessere dei lavoratori. Con determinazione n. 13 del 9 ottobre 2023 è stato nominato il gruppo di lavoro per la definizione delle "Comunità formative", all'interno del quale è presente un funzionario della Sezione Programmazione e Coordinamento. Il gruppo di lavoro si è insediato il giorno 23 ottobre 2023 individuando gli obiettivi e definendo un metodo di lavoro al fine di dare attuazione al mandato della Giunta regionale, e ha proseguito le attività sino alla data del 18 dicembre 2023, approvando un documento preliminare per la predisposizione di un disegno di legge per la disciplina delle "Comunità Formative" in Puglia.

Con riferimento agli interventi a sostegno dei lavoratori e delle imprese, ed in particolare per il sostegno al reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi la Regione Puglia, in conformità alle misure adottate dal Governo per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ed in continuità alla misura START approvata nel 2020 ha promosso l'Avviso pubblico Start 2021 che offre un bonus di 2 mila euro a lavoratori autonomi in possesso di partita IVA purché non di natura commerciale d'impresa e con codice di attività economica riconducibile al settore dello spettacolo.

Sempre per il sostegno al reddito è stato ratificato il 3 novembre 2021 l'"Accordo tra Regione Puglia e parti sociali per la concessione del trattamento di cassa integrazione in deroga nell'anno 2021 ai sensi dell'articolo 1, commi 286-288, della legge 30 dicembre 2020, n. 178".



Nel corso del 2024 la Regione, all'interno della **Missione 5 Componente 1 Investimento 1.4 Sistema Duale** del PNRR, ha avviato cinque programmi di apprendimento basati sul lavoro:

- avviso "OF/2023" Linea 1, percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale rivolti a giovani in dispersione scolastica;
- avviso "OF/2023" Linea 2, corsi annuali per l'ottenimento del diploma professionale;
- avviso "OF/2024" Linea 1, percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale rivolti a giovani in dispersione scolastica;
- avviso "OF/2024" Linea 2, corsi annuali per l'ottenimento del diploma professionale;
- avviso "IFTS/2023", corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di 800 ore, rivolti a giovani e adulti.

La finalità del "Sistema Duale" è quella di investire sul miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'istruzione e formazione, con un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche (impresa formativa simulata, alternanza "rafforzata" e apprendistato di primo livello ex articolo 43 decreto legislativo n. 81/2015).

Per favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata la Regione Puglia a valere sulle risorse residue destinate al Piano di incentivazione regionale, garantisce ulteriore supporto economico in aggiunta all'incentivo introdotto con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2020 alle amministrazioni che hanno proceduto o stanno procedendo alla **stabilizzazione dei LSU** al fine di svuotare il bacino regionale dei LSU nell'ottica del superamento della situazione di precarietà occupazionale di tale categoria di lavoratori.

La Regione inoltre ha concluso le attività relative all'Avviso 3/FSE/2019 – Approvazione Elenco percorsi formativi autorizzabili e Impegno di spesa.

In coerenza con le esigenze e priorità del territorio, con l'Avviso 3/FSE/2019 "Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi" la Regione Puglia ha inteso finanziare percorsi formativi tesi ad accrescere, migliorare e/o diversificare le competenze professionali dei lavoratori in CIGS, a forte rischio di espulsione dal mercato del lavoro, al fine di potenziarne l'occupabilità. In particolare è stata offerta un'opportunità di formazione e riqualificazione individuale ai lavoratori coinvolti in situazione di crisi con la finalità di rafforzare le competenze professionali e la qualità dell'offerta di lavoro.

Finanziata con risorse del POR PUGLIA 2014/2020 — Asse Prioritario VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.e) Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi - Azione 8.9 - Interventi per l'adattabilità, per una dotazione complessiva pari a euro 10 milioni di euro, l'iniziativa ha visto coinvolti oltre 1300 lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria, profilati dai Centri per l'Impiego provinciali al fine di consentirne l'iscrizione agli 82 percorsi formativi calendarizzati dai 26 Organismi di formazione, distribuiti su tutto il territorio pugliese, autorizzati alla erogazione di percorsi formativi che spaziano dall'ambito dell'Information Technology a quello



delle competenze linguistiche, prevedendo la qualificazione di figure professionali quali l'operatore/operatrice dei settori elettrotecnico, ambientale, amministrativo, logistico/industriale e della ristorazione. Le risorse complessivamente impiegate ammontano a € 3.108.716,50. Inoltre, la Regione Puglia, a valere sulle risorse di cui all'articolo 48, comma 2, della legge regionale n. 9/2000, ha previsto una iniziativa tesa a favorire l'accesso dei non vedenti alla professione di centralinista attraverso il riconoscimento di assegni formativi da erogare agli **Organismi di formazione accreditati** allo svolgimento dell'attività formativa, propedeutica alla partecipazione all'esame di abilitazione professionale previsto dall'articolo 2, della legge n. 113/1985 e all'iscrizione al relativo albo/elenco, così come modificato dagli articoli 12 e 13 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151.

In merito alla formazione del capitale umano e per l'innalzamento del livello di istruzione e accrescimento delle competenze della popolazione adulta sono state promosse diverse azioni:

- rifinanziamento dell'Avviso n°1/POC/2023 **"Pass Laureati"** per l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione post-universitaria o equivalente. Il fine dell'Avviso è quello di sostenere i laureati pugliesi che intendano frequentare un Master post-lauream in Italia o all'estero, finanziandolo totalmente o parzialmente con voucher formativi, mentre il rifinanziamento ha inteso assicurare una integrazione finanziaria - a valere sulle risorse del POC Puglia 2014-2020 - utile al completamento delle attività di valutazione di tutte le residue istanze di candidatura pervenute nei termini di scadenza fissati dall'Avviso;
- rifinanziamento ad esaurimento delle istanze di accesso alla formazione pubblica presentate per ulteriori n. **6.392** assunti con contratto di Apprendistato di II livello nell'ambito della **5ª Finestra** temporale dell'Avviso pubblico **"Offerta Formativa di base per i contratti di Apprendistato Professionalizzante"** (in breve: **OFAP**), approvato con Determinazione del Dirigente Sezione Formazione Professionale 09/08/2019, n. 1043 e destinato nello specifico a:
 - a) soggetti di età compresa tra i 18 anni e i 29 anni (o 17 se in possesso di qualifica professionale) assunti con contratto di Apprendistato Professionalizzante, ai sensi dell'articolo 44, D.Lgs 15/06/2015, n. 81, dalle imprese operanti in tutti i settori produttivi pubblici e privati nella Regione Puglia;
 - b) lavoratori senza limiti di età, beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione, assunti con contratto di Apprendistato Professionalizzante, ai sensi dell'articolo 47, comma 4, decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale;
- finanziamento con fondi Inail dell'Avviso Pubblico **"Lavorare in Sicurezza"** - Progetti Formativi per lavoratrici/lavoratori e preposti volti all'aggiornamento e alla qualificazione sulle tematiche della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: sono stati ammessi a finanziamento n. 8 progetti formativi grazie ai quali verranno inseriti in percorsi formativi circa 800 tra lavoratori e preposti mediante il coinvolgimento di n. 33 imprese aderenti ai n. 8 Raggruppamenti temporanei di Scopo con gli enti di formazione come soggetti capofila.



In ambito di **edilizia scolastica**, nel 2024 è stato stipulato con Cassa depositi e prestiti società per azioni l'atto aggiuntivo modificativo del MUTUO BEI 2018 contratto nel 2019 per un importo di oltre **103 milioni euro** per consentire l'ultimazione di **40 interventi di edilizia scolastica riguardanti messa in sicurezza e nuova costruzione**. Sono state attivate, inoltre, misure straordinarie che hanno riguardato interventi di edilizia scolastica già inseriti nelle linee di finanziamento precedentemente attivate ma sospesi per insufficienza di risorse: sono **16 interventi** che hanno beneficiato di un contributo regionale finalizzato a consentire il completamento e la realizzazione dei lavori e rendere sicuri, attrattivi e fruibili gli ambienti dell'apprendimento scolastico. L'importo complessivo concesso ammonta a circa **euro 12 milioni**. In aggiunta sono stati autorizzati altri **3 interventi** che hanno consentito di completare lavori già eseguiti. Infine, sono stati concessi contributi anche per sostenere i costi per locazione di immobili e lavori di messa in sicurezza e adattamento di spazi, ambienti e aule degli edifici pubblici/privati da adibire ad uso scolastico, necessari per consentire la realizzazione di interventi su edifici scolastici finanziati dal PNRR, comportanti la non fruibilità temporanea degli stessi: sono **4 gli interventi PNRR** che sono stati supportati grazie a questa misura per un importo totale di circa **euro 215 mila**.

Con riferimento agli interventi finanziati dal PNRR si evidenzia in particolare l'attività svolta con riferimento al PROGRAMMA GOL, rispetto al quale la Regione ha centrato tutti i target sin qui posti dal Programma nazionale;

- ai fini del conseguimento del Milestone 1 della Riforma inteso come entrata in vigore dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e Piano Nuove Competenze entro il 2021, in data 28 febbraio 2022, con deliberazione della Giunta regionale n. 261, è stato adottato il Piano Attuativo Regionale (PAR) del Programma GOL;
- Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 9 agosto 2022 – Seguito deliberazione della Giunta regionale n. 261/2022 è stato approvato definitivamente il Piano Attuativo Regionale del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021;
- Al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi regionali previsti dal Decreto Ministeriale del 5 novembre 2021, sono state avviate diverse attività ed, in particolare:
 - con la determinazione del dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro e della Dirigente della Sezione Formazione n. 365 del 5 agosto 2022 e successiva modifica dell'allegato A) dell'Avviso 1/2022 apportata con determinazione n. 386 dell'8 settembre 2022, è stato approvato l'Avviso pubblico n. 1/2022 GOL per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro" - Individuazione dei soggetti realizzatori delle misure e dei servizi nell'ambito del Percorso 1 - Reinserimento Lavorativo, Percorso 2 - Aggiornamento (upskilling) e Percorso 3 -Riqualificazione (reskilling);
 - al 31 dicembre 2022 la Regione Puglia ha raggiunto il Target Nazionale relativo ai beneficiari del Programma GOL da prendere in carico attraverso l'azione territoriale



dei Centri per l'impiego che hanno accolto, registrato e sottoposto alla procedura di Assessment i 23.550 beneficiari previsti dal suddetto target;

- con determinazione del dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro e della Dirigente Sezione Formazione n. 193 del 21 aprile 2023 e successive determinazioni n. 389 e 390 del 19 luglio 2023 e n. 453 del 1 settembre 2023, è stato pubblicato, a seguito di intervenute precisazioni da parte dell'Unità di Missione PNRR del Ministero del Lavoro, l'Elenco dei soggetti esecutori delle misure e dei servizi per il Lavoro e la Formazione con riferimento all'Avviso Unico GOL 1/2022 Percorsi 1-2-3;
- con determinazione n. 543 del 31 ottobre 2023 del Dirigente Sezione Politiche e Mercato del Lavoro sono state avviate le attività afferenti al Percorso 1 GOL con le relative indicazioni operative per la gestione della fase transitoria, nonché approvate le Linee Guida;
- le attività dell'Avviso Unico GOL 1/2022 con riferimento al Percorso 1 GOL– SERVIZI PER IL LAVORO sono state avviate in data 8 novembre 2023;
- al 31 dicembre 2023 la Regione Puglia ha raggiunto il Target Nazionale relativo ai beneficiari del Programma GOL da prendere in carico attraverso l'azione dei Centri per l'impiego che hanno accolto, registrato e sottoposto alla procedura di Assessment i 95.600 beneficiari previsti dal suddetto target.
- **L'Avviso 3 GOL/2023 "Work in Puglia"** - Formazione per l'acquisizione di competenze tecnico -professionali nell'ambito del Percorso 2 - Aggiornamento (Upskilling) e del Percorso 3 - Riqualificazione (Reskilling)" è stato adottato con atto dirigenziale n. 02589 del 21 dicembre 2023.

E' stato aperto alla candidatura degli organismi formativi dal 31 gennaio 2024 al 21 febbraio 2024, con la possibilità di scegliere i corsi da proporre nella propria offerta formativa a valere su un catalogo composto da 499 corsi, correlati a UC (Unità di Competenze) di Figure presenti nel Repertorio regionale. Ai sensi della Nota operativa di AnPAL del 5 dicembre 2022, i corsi sono classificati sulla base della presenza di contenuti/competenze digitali:

- n. 211 corsi su formazione non generalista inclusiva anche di competenze digitali (cod. attività: C07);
- n. 235 corsi su formazione non generalista non inclusiva di competenze digitali (cod. attività: C11);
- .. 53 corsi su formazione specifica su competenze digitali (cod. attività: C12)

Con atti del dirigente della Sezione Formazione nn. 607 del 4 aprile 2024, 818 del 14 maggio 2024 e 1175 del 10 luglio 2024 si è proceduto ad approvare gli esiti dell'istruttoria svolta dal Nucleo e ad adottare l'elenco delle candidature ammesse e dei relativi corsi ammessi alla pubblicazione nel catalogo dell'offerta formativa dell'Avviso 3 GOL/2023 "WORK IN PUGLIA": un totale di 218 organismi formativi accreditati sono stati autorizzati ad attuare la formazione nell'ambito dell'Avviso in oggetto.

La sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo è stata completata per tutti gli organismo formativi (gli ultimi a metà luglio).



DATI AVANZAMENTO FISICO

- avvio calendarizzazioni corsi e iscrizioni dal 20 maggio 2024
- dati al 03/02/2025:
 - n. 43.335 Skill Gap Analysis /orientamento specialistico completati;
 - n. 2.734 Corsi avviati;
 - n. 22.133 iscritti (media di 9 per corso);
 - n. 2.000 Corsi con calendario attivo con iscrizioni (i corsi si avviano al raggiungimento dei 5 iscritti);
 - n. 7.262 FORMATI (corsi chiusi con domanda di rimborso);
 - n. 697 domande di rimborso in istruttoria (procedura di rimborso attiva dal 28 agosto 2024);

DATI AVANZAMENTO FINANZIARIO

- impegni effettuati per AVVISO 3: euro 83.296.360,00 (Capitolo U1502011 + Capitolo U1502012)

Al fine di potenziare i servizi per la prima infanzia, è stata introdotta la misura **Buoni educativi 0-3**, finalizzata a finanziare le rette di frequenza di servizi educativi a tempo pieno per bambini da 3 a 36 mesi per 11 mesi nell'arco dell'anno educativo, destinata ai nuclei familiari con un reddito ISEE fino a 75 mila euro. I servizi educativi per bambini da 3 a 36 mesi finanziati sono: **Asilo nido, micronido, nido aziendale, Sezioni primavera, Centro ludico per la prima infanzia, Servizio di educazione a domicilio, Nido in famiglia**. Nel 2023/2024 sono state finanziate **9.980 domande**, con uno stanziamento di **63 milioni di euro**. Nel 2024/2025 vi è stato un incremento della dotazione finanziaria a **72 milioni di euro** per **11.117** posti accreditati disponibili, a valere su risorse del **PR Puglia FESR-FSE+ 2021–2027. Asse VI - Azione 6.3**.

Inoltre, Regione Puglia ha potenziato e promosso il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni attraverso: la redazione di Piani di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa; l'assegnazione di contributi per **migliorare la qualità degli spazi scolastici** (attraverso interventi di edilizia scolastica), **sostenere la gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, avviare la formazione congiunta del personale educativo e docente** dando impulso anche alla costituzione di **Coordinamenti pedagogici territoriali**, finalizzati a una programmazione mirata al livello locale alla continuità pedagogica, non soltanto da zero a sei anni.

Al fine di potenziare gli strumenti a sostegno del diritto allo studio e favorire pari opportunità di accesso all'istruzione, oltre alle ordinarie attività relative all'assegnazione dei contributi per la fornitura dei Libri di Testo a favore delle famiglie meno abbienti, attività che per l'anno 2024 ha assicurato il sostegno a circa 74.000 studenti delle scuole secondarie di I e II grado e l'impiego di risorse pari a euro 11.637.430,08, nel corso del 2024, nell'ambito del **PR Puglia FESR-FSE+ 2021–2027. Asse VI - Azione 6.3**, sono state finanziate con Fondi FSE borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado per l'anno scolastico 2023-2024, in aggiunta a quelle erogate con fondi ministeriali ai sensi del decreto legislativo n. 63/2017, con l'obiettivo principale di ridurre il tasso di abbandono scolastico e favorire il permanere dei giovani nei contesti formativi. Le risorse impiegate per l'iniziativa sono state pari a circa **3.000.000,00 euro** e hanno assicurato il contributo a circa



15.000 studenti delle classi III, IV e V, accogliendo tutte le istanze validamente pervenute. Inoltre, quale azione una tantum, con deliberazione della Giunta regionale n. 1466/24 è stata approvata la misura straordinaria rivolta alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado provenienti dall'Ucraina.

Inoltre, nell'ambito del Piano regionale per il Diritto allo Studio di cui alla legge regionale n. 31/2009 - anno 2024, per garantire servizi essenziali a supporto del diritto allo studio è stato assegnato ai Comuni un importo totale pari ad **euro 6.989.034,00** quale contributo per il servizio mensa svolto a favore di 95.499 alunni/e pugliesi frequentanti la scuola dell'infanzia (statale e paritaria), la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e un importo totale pari ad **euro 1.654.516,00** quale contributo per il servizio di trasporto scolastico erogato a favore di 22.896 alunni/e. Inoltre, grazie a contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134 e ss., della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii. – annualità 2024, sono state finanziate, per un impegno totale di euro 6.360.400,00, le richieste di contributo, presentate da 58 Comuni per l'acquisto di 68 nuovi scuolabus elettrici.

Con riferimento ai percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali IFTS, con atto dirigenziale n. 384 del 21 ottobre 2024 è stata approvata la Procedura Negoziata per la selezione di progetti formativi rientranti nell'intervento complesso di sviluppo e potenziamento dell'offerta di percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore denominato "ITS 4.0 - biennio 2024/2026" (deliberazione della Giunta regionale n. 1418/2024).

La procedura è dedicata alla selezione di progetti formativi rientranti nell'intervento complesso di sviluppo e potenziamento dell'offerta di percorsi di istruzione tecnica superiore denominato "ITS 4.0 - biennio 2024-2026".

La misura è rivolta alle n. 10 Fondazioni ITS Academy presenti sul territorio pugliese e vede come destinatari cittadini pugliesi, sia occupati che inoccupati/disoccupati, in possesso di un titolo di studio pari al IV livello EQF (IeFP+IFTS o Diploma di Scuola Secondaria Superiore).

I percorsi formativi di istruzione e formazione terziaria finanziabili hanno la durata di 1.800 o 2.000 ore (biennali), oppure di 3.000 ore (triennali) e prevedono, in uscita, il conseguimento di un Diploma di Tecnico Superiore (V livello EQF per i biennali e VI livello EQF per i triennali).

Con atto dirigenziale n. 502 del 9 dicembre 2024 è stato approvato l'elenco delle n. 108 proposte progettuali (tutte biennali) ammesse a finanziamento. I corsi sono stati avviati tra ottobre e dicembre 2024.

Al fine di rafforzare il **Diritto allo Studio Universitario** la Regione Puglia si è impegnata per garantire la copertura totale delle borse di studio per il 100% degli idonei al concorso annuale, ponendosi tra le prime Regioni italiane, estendendo questo diritto anche agli studenti degli **Istituti Tecnici Superiori**, per garantire loro pari opportunità di accesso alla formazione avanzata.

Per l'anno 2024 sono state finanziate circa 24.000 Borse di studio agli studenti universitari aventi diritto, con un ulteriore contributo di 20 milioni di euro a valere sul **PR 2021–2027 (azione 6.3)**, assicurando la copertura del 100% di borse di studio agli studenti idonei.

Con la sottoscrizione dell'**Accordo per la Coesione del 29 novembre 2024**, è stato dato impulso alla politica di rafforzamento del Diritto allo Studio attraverso il finanziamento per circa **5 milioni di euro** per interventi di edilizia scolastica, per circa **120 milioni di euro per le residenze universitarie**, per



circa **63 milioni di euro per interventi di edilizia universitaria**. Inoltre, con uno stanziamento di **euro 145 milioni**, si prevede di attivare le azioni per Acquisto nuovi scuolabus elettrici per servizio comunale trasporto alunni, Borse Benefici e Servizi per il Diritto allo Studio Universitario, Buoni educativi minori 0-6 anni per accesso a servizi educativi e scuole infanzia accreditati.

Inoltre, nel 2024 al fine di rendere maggiormente competitivo il sistema delle Università pugliesi, visto il loro triplice ruolo di fornitrici d'istruzione, di ricerca avanzata e di innovazione, presso l'Università degli studi di Bari sono stati attivati a Taranto, per un investimento complessivo di circa 53 milioni di euro, il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, afferente alla classe LM-41 e il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Farmacia della Classe di laurea LM-13.

Presso l'Università del Salento sono stati attivati a Lecce, per un investimento complessivo di circa 80 milioni di euro, il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, afferente alla classe LM-41, il Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe di laurea L/SNT1 sede di Lecce, sede Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce, il Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe di laurea L/SNT1 sede di Tricase, presso l'Ente ecclesiastico Pia Fondazione di culto e religione Cardinale Panico di Tricase.

Presso l'Università LUM sono stati attivati i seguenti corsi di studio: a Casamassima il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, afferente alla classe LM-41, il Corso di Laurea in Infermieristica, afferente alla classe di laurea L/SNT1 e il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Odontoiatria e protesi dentaria.

Con riferimento al sistema universitario, ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale n. 17/05 e s.m.i. e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2383/2019, in attuazione del progetto "*Puglia regione universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili*", nel 2024 si sono conclusi 3 concorsi di progettazione per l'acquisizione dei progetti degli interventi di riqualificazione dei seguenti edifici, da adibire a residenze universitarie, candidati e ammessi al finanziamento della legge n. 338/2000: ex Convento dei Carmelitani Scalzi (Caserma Cimmarrusti) a Lecce, Palazzo Frisini ex Befotrofio a Taranto ed ex Cassa Mutua Artigiani di Brindisi.

Con la sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione in data 29 novembre 2024, è stato dato ulteriormente impulso alla politica di rafforzamento al Diritto allo Studio attraverso il finanziamento, per circa 120 milioni di euro, di 13 residenze universitarie che consentiranno di incrementare l'offerta di residenze ed alloggi universitari.

Tra gli interventi previsti nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, figurano il progetto di ampliamento della residenza universitaria "Ennio De Giorgi" a Lecce, il recupero e la riqualificazione dell'Ex Cassa Mutua Artigiani a Brindisi, del Palazzo Frisini a Taranto e dell'ex Caserma Cimmarrusti a Lecce, parzialmente co-finanziati con le risorse di cui al V bando L. 338/2000, la riqualificazione a residenza universitaria degli immobili "Hotel Campus" e "Plesso Regionale" a Bari, il recupero dell'ex Distretto Militare a Foggia, la ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'"ex Conventino" a Foggia, parzialmente co-finanziato con le risorse di cui al V bando legge n. 338/2000, il recupero di 5 Padiglioni dell'ex Ospedale Militare Bonomo a Bari da adibire a residenza universitaria, la realizzazione di una nuova residenza universitaria presso l'Ex Caserma Magrone a Bari, l'intervento di completa-



mento di una struttura residenziale universitaria a Casamassima, la ristrutturazione edilizia, rifunzionalizzazione e ampliamento del Collegio Universitario IPE Poggioreale a Bari, la rifunzionalizzazione dell'attuale Amministrazione Centrale del Politecnico di Bari, il recupero dell'immobile denominato Padiglione C all'interno dell'Ex Ospedale Vito Fazzi a Lecce.

Programma Transfrontaliero South Adriatic 2021-2027

Il Dipartimento è impegnato nella progettazione e attuazione dell'intervento strategico (tematica 4.1 Smart) dal titolo *"High LEVEL and market-respondent competences for a Blue and Digitalized Smart and skilled South Adriatic"* nell'ambito del Programma Transfrontaliero South Adriatic 2021-2027, in cooperazione con Regione Molise, Albania e Montenegro. Obiettivo principale dell'intervento è quello di migliorare la disponibilità di personale qualificato e le skills in alcuni settori della blue economy (turismo costiero, biologia marina, nautica, logistica).

Il progetto, della durata di 52 mesi, ha avuto inizio nel settembre del 2023 e terminerà nel dicembre del 2027. Esso vede coinvolti in qualità di partner:

- Università del Montenegro – Istituto di Biologia Marina (Montenegro) – capofila del progetto
- Regione Puglia – Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione (Italia)
- Regione Molise – Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi (Italia)
- SASPAC - Agenzia Regionale per la Programmazione Strategica e il Coordinamento degli Aiuti (Albania)
- Ministero dello Sviluppo Economico e del Turismo (Montenegro)
- Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (Albania)

Il budget totale stanziato per il progetto è di euro 4.799.509,92, di cui euro 3.991.460,65 finanziati dall'Unione Europea. Di questi, il budget a disposizione della Regione Puglia è di euro 1.183.884,40. Nella fase iniziale di gestione del progetto, il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione si è occupato della definizione dei metodi e delle strategie volti ad individuare gli stakeholder da coinvolgere nell'attuazione del progetto, nonché i fabbisogni di figure professionali nei settori afferenti alla emergente blue economy.

In data 15 luglio 2024 gli stakeholder individuati hanno partecipato ad un incontro informativo (*Infoday*) in cui sono stati coinvolti gli esponenti dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione Puglia e i membri della rete delle ITS *Academy* pugliesi. In tale occasione si è provveduto ad illustrare le caratteristiche del progetto e gli obiettivi da raggiungere, oltre ad evidenziare l'importanza della sinergia tra i componenti della cosiddetta "Quadrupla Elica" (mondo accademico, industria, attori istituzionali e società civile).

Altrettanto importante è la coordinazione delle varie strategie a livello transfrontaliero, portata avanti attraverso il *Cross-border Permanent Table* (Tavolo Permanente Transfrontaliero). Il funzionamento e la mission del Tavolo sono stati disciplinati nelle "Linee Guida per l'Istituzione del Tavolo Permanente Transfrontaliero", approvate da Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 961 dell'8 luglio 2024. Il successivo 4 ottobre 2024, a Bari, in occasione della Fiera della Levante, si è svolta la cerimonia di insediamento del Tavolo con la nomina del suo presidente.



Il Tavolo ha la funzione di indirizzare e gestire la governance dell'istruzione e dei sistemi di formazione e delle professioni nelle regioni coinvolte nel progetto. Composto da rappresentanti del mondo istituzionale, accademico o industriale scelti da ciascun partner, il Tavolo ha il compito di fornire pareri e valutazioni, svolgendo un ruolo sia proattivo sia di revisione.

Nell'ambito delle attività previste dal progetto strategico Interreg South Adriatic "Skills", l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro e il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, con il supporto tecnico di ARTI, hanno organizzato tre *Skills definition lab* (16 settembre 2024, 14 ottobre 2024, 25 e 27 novembre 2024), workshop interattivi guidati da facilitatori esperti, finalizzati ad analizzare i trend occupazionali nei principali settori della blue economy in Puglia (Turismo costiero sostenibile, Attività portuali e nautica, Energie rinnovabili marine e biotecnologie blu) e contribuire alla definizione delle specifiche competenze richieste dal mercato.

Il progetto prevede la sperimentazione di percorsi formativi a carattere transfrontaliero per lo sviluppo di nuove professionalità nei settori dell'economia blu nell'ambito del V livello EQF, Formazione terziaria e accademica.

Progetto Small Scale "Governance"

Il progetto mira sia ad aumentare l'integrazione delle conoscenze su tre questioni chiave (Smart Specialisation Strategy- S3; procedure di armonizzazione delle politiche e strumenti formativi; utilizzo dei fondi), funzionale alla creazione di un comune quadro per la progressiva attuazione di un sistema EQF 5 Cross Border, sia a sperimentare un sistema virtuoso di governance delle politiche di attuazione dei fondi comunitari.

Partner coinvolti:

- Fondazione ITS "Antonio Cuccovillo" (Italia)
- Ministro dell'educazione del Montenegro (Montenegro)
- Università di Durazzo Aleksander Moisiu (Albania)

Harnessing Talent Platform – Piattaforma di Valorizzazione dei Talenti

Direzione generale della Politica regionale e urbana (DG REGIO) della Commissione Europea

La Harnessing Talent Platform (HTP) è una piattaforma per la creazione di conoscenze e lo scambio di esperienze, che mira a sostenere le regioni d'Europa nell'affrontare le conseguenze del cambiamento demografico e nel mitigare le sfide associate al declino della popolazione con istruzione terziaria in tutta l'UE. È il primo pilastro del Talent Booster Mechanism (TBM), che si rivolge principalmente alle regioni identificate come intrappolate nella trappola dello sviluppo dei talenti: questo termine si riferisce a una situazione in cui la contrazione della popolazione in età lavorativa è accompagnata da quote basse di istruzione terziaria e da una significativa emigrazione delle generazioni più giovani.

Lo scopo del sostegno è dunque assistere le autorità regionali e locali nell'affrontare il potenziale inutilizzato della forza lavoro con istruzione terziaria e mitigare le sfide legate al cambiamento demografico ed emigrazione, sostenendo l'identificazione dei bisogni e delle priorità e fornendo consulenza e sostegno metodologico al fine di attrarre, trattenere e sviluppare i talenti.



Il gruppo di lavoro della Regione Puglia è coordinato dalla Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico, in collaborazione con altri Dipartimenti regionali, tra cui il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione.

HUCO LABS - Programma ERASMUS + Alliances for Innovation

Laboratori collaborativi HVET, Università e Aziende per la ricerca.

Percorsi innovativi per la formazione di tecnici di medio livello a supporto dei processi di R&S (ricerca e sviluppo) e innovazione nelle aziende manifatturiere avanzate.

Progetti candidati a call europee in attesa della valutazione di ammissione:

1. BEREADY - Boosted Enhancement to REcognise and Address Dicey Ecosystems Stage A - Inter-reg VI-A Greece Italy 2021-2027

Il progetto intende affrontare le sfide e le minacce comuni degli ecosistemi critici e delle infrastrutture critiche contro i rischi naturali e la crisi climatica (frane, inondazioni e temperature meteorologiche estreme o ondate di caldo) nell'area di cooperazione, attraverso lo sviluppo di una strategia e di un piano d'azione congiunti per la resilienza dell'area IT-GR in caso di eventi dirompenti. Inoltre prevede l'implementazione di nuove infrastrutture di monitoraggio, sistemi di monitoraggio all'avanguardia, nonché una serie di strumenti informatici e digitali per l'allarme rapido e il processo decisionale metodologie.

2. Safeguarding: Holistic Initiatives for Enhanced Child Protection Systems

CERV-2024-DAPHNE. Proposte per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini.

Priorità 4 – Azioni mirate al corretto funzionamento di sistemi integrati di protezione dell'infanzia.

3. Building Interregional Alliances for Strategic Deep Tech Innovation and Talent Promotion - Deep START

Il progetto Deep START si allinea alla strategia S3 Puglia 2030 promuovendo l'innovazione e la competitività attraverso la collaborazione tra il mondo accademico, l'industria e le istituzioni pubbliche. Il progetto promuove lo sviluppo dei talenti, in particolare nel Deep Tech e nel talento femminile, sostiene la transizione digitale e sostenibile e promuove la cooperazione interregionale e l'inclusione sociale. Questo approccio globale migliora gli ecosistemi regionali dell'innovazione, contribuendo alla crescita economica sostenibile e al benessere sociale.



22 Piano di riorganizzazione digitale della Regione Puglia (PRD) e Missione 1 Componente 1 “Digitalizzazione della PA” del PNRR.

La Regione Puglia, con il Piano triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024 (PRD), approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2022, n. 791 e successivi aggiornamenti 2023-2025, e 2024-2026 [approvati rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2023, n. 1094 e deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2024, n. 1464], ha delineato il proprio quadro strategico per la transizione al digitale, prevedendo una serie di obiettivi realizzativi e ulteriori strumenti di raccordo tra le strutture regionali e il Responsabile per la Transizione Digitale, creando un meccanismo di cooperazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione e dando, così, corpo ai macro-obiettivi definiti dalla Giunta con deliberazione 22 luglio 2021, n. 1219 [*“Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo”*].

Il Piano di riorganizzazione digitale regionale, nel suo ultimo aggiornamento, sviluppa al suo interno finalità, obiettivi e interventi del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2024-2026 di AgID, puntando al ripensamento dell'intero processo di produzione di atti e documenti, reingegnerizzando, anche tramite strumenti di intelligenza artificiale, le fasi più ripetitive delle attività quotidiane, che possono beneficiare dei risultati istruttori e delle analisi automatizzate.

Il Piano si compone ad oggi di 31 Obiettivi Realizzativi [OR], ciascuno dei quali, se già avviato, risulta finanziato da specifiche fonti finanziarie indicate nel documento strategico (es. fondi PSC, POC, p.r. 2021-2027, PNRR, bilancio autonomo), o, diversamente, indicato come da finanziare su fonti di finanziamento già individuate o da individuare.

Con riferimento all'attuazione degli obiettivi del Piano, alcuni interventi hanno prodotto i primi importanti risultati:

- l'OR_1, Big Data, Open Data, DSS, CRM, che ad inizio 2024 ha visto conclusa la Fase 1, che ha permesso di implementare l'architettura applicativa DSS/CRM con un progetto pilota di creazione di un sistema di Decision Support System (DSS) - supporto al processo decisionale dell'Amministrazione - e uno strumento di Citizen Relationship Management (CRM), utile ad una conoscenza più analitica della cittadinanza; è stata, quindi, avviata la Fase 2 del medesimo progetto, con l'obiettivo di ampliare progressivamente i flussi di informazioni da tutti i sistemi digitalizzati regionali verso la piattaforma DSS, gestendo in contemporanea lo scambio informativo con la nuova “Scrivania del Cittadino” nel sistema CRM, punto di accesso unico ai servizi regionali.
- l'OR_4 Gestione Ciclo della Performance, che, a seguito della fase di analisi di una nuova piattaforma sostitutiva del precedente sistema in uso presso l'Amministrazione, ha visto le fasi di sviluppo e test nell'anno 2024, nel corso della quale è stato inoltre avviato in produzione e utilizzato dalle Strutture regionali il primo modulo (apertura ciclo della performance 2025), con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione con i sistemi informativi regionali, gestire l'aggiornamento in tempo reale delle anagrafiche, implementare funzionalità aggiuntive;



- l'OR_17 [Anagrafica Unica dei Dipendenti] e l'OR_18 [Anagrafica Unica degli Stakeholders] con avvio, nel 2024, dell'utilizzo della piattaforma *Anagrafica Unica dei Dipendenti* con l'attivazione delle funzionalità di gestione dell'iter procedurale di pubblicazione e candidatura ai Bandi Elevate Qualifiche (E.Q) e la compilazione dei Curricula del personale dipendente; contestualmente, per l'Anagrafica Unica degli Stakeholders, è stata avviata l'analisi e la selezione degli Infoprovider necessari a certificare le informazioni degli utenti esterni che interagiscono con l'ecosistema delle piattaforme regionali.

Una menzione a parte per alcuni importanti progetti nati sotto l'egida dell'OR_26 [___] e che hanno visto:

- la definizione e adozione delle Linee Guida o "Linee Guida per il riutilizzo e l'apertura dei dati pubblici regionali (Open data)" ad opera del Gruppo di Lavoro "ODOS" [Open Data e Open Source], che a marzo 2024 ha portato regione Puglia, prima tra le regioni italiane, ad adeguare le proprie a quelle nazionali di AgID ["Linee Guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico"];
- la sottoscrizione dei protocolli di intesa con AgID e con le Università pugliesi nell'ambito del Centro di Competenza regionale per l'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione - istituito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2023 - e l'avvio delle attività del Centro con il Comitato Tecnico, nella composizione aggiornata prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 349/2024.

Con riferimento all'attuazione degli interventi nell'ambito PNRR, Missione 1, Componente 1, la Regione Puglia, come già noto, è risultata destinataria, tra il 2022 e il 2023, di risorse finanziarie a valere su diverse misure.

Qui di seguito, misura per misura, lo stato di avanzamento dei relativi interventi:

Misura 1.3.1. Con riferimento all'Avviso Misura 1.3.1 *"Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Regioni e Province Autonome - dicembre 2022*, la Regione Puglia è stata ammessa al finanziamento per un importo complessivo pari a euro 2.373.876,00 per la realizzazione di un pacchetto di n. 30 API da integrare con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Per la realizzazione del Progetto è stato predisposto apposito Piano Operativo, denominato "PNRR PDND", affidato a InnovaPuglia S.p.A., con decorrenza 15 gennaio 2024 e conclusione prevista entro il 30 giugno 2025. L'affidamento prevede la selezione delle banche dati regionali idonee alla realizzazione dei 30 servizi [e-services] anche attraverso l'evoluzione delle piattaforme DSS e API PUGLIA/NIRP.

Misura 1.3.2. Ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016, è stato sottoscritto, in data 3 ottobre 2023, tra Regione Puglia (nella persona del Responsabile per la transizione al Digitale) e AgID, l'accordo di collaborazione per l'attuazione delle iniziative concernenti il Sub-Investimento 1.3.2, Progetto "Single Digital Gateway (SDG)", con efficacia sino al 30 giugno 2026. L'Accordo disciplina gli impegni operativi di ciascuna delle Parti



nonché le procedure di monitoraggio per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Operativo, senza trasferimento di risorse finanziarie dall'AgID verso il Soggetto sub-attuatore (Regione Puglia).

Il progetto è stato completato nel corso del 2024.

La Struttura regionale referente di tale iniziativa è la Sezione politiche e mercato del lavoro.

Misura 1.4.2. Con deliberazione della Giunta regionale 27 giugno 2022, n. 902 recante *“PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.4.2 “Citizen inclusion - Miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali” - Approvazione Accordo di collaborazione con AgID. Variazione di Bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.”* si è proceduto ad approvare il Piano Operativo di implementazione della misura proposto dalla Regione Puglia e ad approvare l’Accordo di Collaborazione con AgID (Agenzia per l’Italia Digitale), sottoscritto nei mesi successivi. Il progetto prevede un finanziamento di euro 995.000,00, volto a migliorare l’esperienza degli utenti dei servizi digitali offerti dalla Regione Puglia, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all’accessibilità dei servizi digitali erogati al pubblico, incluse le persone con disabilità, da parte di soggetti pubblici e privati.

L’intervento il cui termine di conclusione è fissato entro il 30 aprile 2025, ha l’obiettivo di:

- assicurare che almeno il 50% delle tecnologie assistive richieste dall’ente venga messo a disposizione dei propri lavoratori con disabilità;
- erogare formazione all’interno della Regione e verso le Pubbliche Amministrazioni del territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
- ridurre del 50% il numero di errori su almeno 2 servizi digitali regionali.

Nel corso del 2024 si è provveduto all’aggiudicazione definitiva ed all’avvio del contratto esecutivo per la riduzione degli errori di accessibilità sui servizi di due sistemi regionali (LavoroPerTe e Puglia-Con). Sempre nel 2024 si è dato avvio alle attività di formazione sia in favore dei dipendenti della Regione Puglia, sia dei dipendenti di altre Pubbliche Amministrazioni. In particolare, con Determinazione della Sezione Crescita digitale delle persone, del territorio e delle imprese. 21 del 18 marzo 2024 è stato adottato l’Avviso di Manifestazione d’interesse rivolto ai Comuni per l’adesione al progetto di formazione dei propri dipendenti in materia di accessibilità dei servizi digitali pubblici. Sono state coinvolte nell’avviso 186 Amministrazioni comunali al fine di individuare 275 dipendenti per la frequenza del corso.

La conclusione dell’attività formativa è prevista per l’inizio di febbraio 2025.

Nel corso del 2024, inoltre, è stato avviato anche il terzo intervento previsto dal progetto, relativo all’acquisto di tecnologie assistive. L’intervento ha visto una stretta relazione tra le strutture coinvolte (RTD, Personale, Provveditorato-Economato) con l’obiettivo ultimo di individuare - tramite indagine ad personam - le reali necessità del personale con disabilità regionale in termini di ausili alla quotidiana attività lavorativa.

Sempre nel corso del 2024, inoltre, è stato sottoscritto anche un addendum all’accordo con nuovo Piano Operativo, necessario a ridefinire uno dei servizi oggetto di correzione di errori e a identificare meglio la platea dei potenziali beneficiari dell’intervento formativo.



Misura 1.4.3. Con deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2023, n. 455 recante “*PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” - Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma pagoPA” e Misura 1.4.3 “Adozione App IO”*”. Variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con DGR n. 27 del 24/01/2023, ai sensi dell’art. 51 c. 2 del D.Lgs. n. 118/2011” si è proceduto a stanziare le risorse per il Progetto “Adozione App IO” iscrivendo le stesse al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, con l’istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per un importo complessivo pari a euro 282.454,00 nell’ annualità 2023.

La Regione Puglia, infatti, è destinataria, in qualità di Soggetto Attuatore, di un finanziamento pari a euro 282.454 per l’attivazione sulla piattaforma APP IO dei seguenti n. 19 servizi:

- Bandi e Avvisi Puglia Sociale;
- Bandi e Avvisi Sistema Puglia;
- Reddito di Dignità;
- GOL – Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Azione del PNRR);
- Garanzia Giovani – Iniziativa Europea;
- Destination Management System - Turismo e cultura in Puglia;
- Contenzioso Amministrativo con Regione Puglia - Servizi alle imprese;
- Contenzioso Amministrativo con Regione Puglia - Servizi al cittadino;
- Servizi ai dipendenti regionali;
- Aiuti alle PMI;
- Aiuti alle PMI del settore turistico;
- Contratti di programma;
- Programmi integrati di agevolazione;
- Pagamenti in favore di Regione da parte di Imprese e professionisti;
- Fascicolo del cittadino;
- Appuntamenti in Regione;
- Puglia Social Housing;
- Accesso agli atti;
- Licenze e concessioni.

La conclusione delle attività di progetto sono previste entro dicembre 2025.

Sempre nell’ambito della Misura 1.4.3 ADOZIONE PAGOPA di cui al PNRR M1C1 Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” FINANZIATO DALL’UNIONE EUROPEA - NextGenerationEU, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, con Decreto n. 155 – 2/2024 - PNRR ha ammesso a finanziamento le domande a valere sull’Avviso Pubblico “Avviso Misura 1.4.3 “Adozione piattaforma PagoPa” Altri Enti - ottobre 2023” tra cui quella della Regione Puglia di importo pari a euro 185.830,00.



Misura 1.4.6 Nell'ambito dell'Avviso Pubblico "MAAS4ITALY - 7 TERRITORI" PNRR - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Sub-Investimento 1.4.6. "Mobility As a Service For Italy" - Finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, il Dipartimento per la trasformazione digitale, con Decreto n. 150/2023 – PNRR, ha ammesso a finanziamento la proposta progettuale presentata da Regione Puglia per un costo complessivo di contributo pari a euro 2.757.100,00 e contributo richiesto pari a euro 2,3 milioni.

In data 16 gennaio 2024, Regione Puglia ha trasmesso su richiesta del Responsabile del procedimento, il Piano Operativo definitivo relativo al progetto "Maas4Puglia", che prevede 7 fasi/work package (WP) afferenti le macro attività progettuali di seguito elencate:

1. WP1 Digitalizzazione Operatori TPL;
2. WP2 Integrazione MaaS Operator(MO);
3. WP3 Integrazione Operatori di trasporto e mobilità;
4. WP4 Analisi ex-ante ed individuazione panel utenti target;
5. WP5 Realizzazione piano di sperimentazione;
6. WP6 Conduzione della sperimentazione;
7. WP7 Redazione del rapporto unico finale.

La sperimentazione ha avuto inizio nel mese di ottobre e la sua conclusione è prevista a fine marzo 2025.

Misura 1.5. Con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2023, n. 350 recante "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.5 "Cybersecurity" – Progetto "Potenziamento della infrastruttura di DNS security" (CUP B31C22001730006) e Progetto "Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training" (CUP B31C22001720006). Variazione al bilancio di previsione E.F. 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D. Lgs. 118/11 e smi e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 27/2023" si è proceduto a stanziare le risorse, per il Progetto "Potenziamento della infrastruttura di Dns security per la Regione Puglia, le Aziende sanitarie locali, le Agenzie regionali e le Società in house pugliesi", con l'istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per uno stanziamento complessivo di euro 999.605,47, ripartito nelle annualità 2023, 2024 e altresì, a stanziare le risorse, per il Progetto "Cybersecurity Posture Assessment e Security Awareness Training" per un importo complessivo pari a euro 999.905,92,6, con l'istituzione di nuovi capitoli, sia in parte entrata che in parte spesa, per uno stanziamento complessivo di euro 999.905,92, da ripartire nelle annualità 2023, 2024.

Per i suddetti progetti tutte le fasi sono state completate entro il termine previsto del 30 novembre 2024, e senza scostamenti significativi dal piano di lavoro originale, nell'ambito del perimetro regionale composto da Regione Puglia (strutture di Giunta e Consiglio Regionale), le Aziende sanitarie locali, le Agenzie regionali e le Società in house pugliesi. In particolare:

- per il progetto "Cybersecurity Posture Assessment" è stata realizzata la Raccolta dati e informazioni, l'Analisi As-Is, al fine di predisporre l'analisi della postura secondo lo standard dell'Agenzia Cybersicurezza Nazionale (ACN) e definito un Piano di Potenziamento strategico di Cybersecurity;



- per il progetto *“Security Awareness Training”* sono state realizzate quattro fasi: analisi del contesto tecnologico, rilascio accesso all'amministrazione della piattaforma di Security Awareness Training e configurazione, pianificazione e realizzazione del deployment della soluzione agli Enti e assistenza agli Enti all'uso della piattaforma, coinvolgendo circa 21.000 dipendenti che hanno completato la formazione;
- per il progetto *“Potenziamento della infrastruttura di DNS security”* sono state completate le fasi di Analisi del contesto tecnologico, Rilascio accesso all'amministrazione della piattaforma DNS Security con configurazione, addestramento personale tecnico Amministratore, Pianificazione e realizzazione del deployment della soluzione agli Enti. I dati relativi al periodo dal novembre 2023 all'ottobre 2024, mostrano un'alta efficacia complessiva della piattaforma di sicurezza DNS nella protezione contro le tre categorie di minacce prese in considerazione (Command and Control, Malware e Phishing), con una media superiore al 97%, potenziando la protezione durante la navigazione di circa 70.000 dipendenti.

Sempre nell'ambito della Misura 1.5 Investimento 1.5 “Cybersecurity” del PNRR- Avviso n. 6/2023, la Regione Puglia ha ottenuto il finanziamento da parte dell'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale (ACN) del progetto denominato “RAFFORZAMENTO CSIRT REGIONALE” per un importo complessivo pari a euro 1.500.000,00 da concludersi entro il 31 dicembre 2025. L'obiettivo del progetto è porre le basi del Modello Organizzativo ed Operativo di un CSIRT in grado di erogare molteplici servizi centralizzati e definire di un catalogo di servizi a disposizione degli Enti Regionali, che consenta l'innalzamento coordinato ed omogeneo della postura di sicurezza complessiva.

Il progetto prevede il rafforzamento dei servizi erogati attualmente dal CSIRT Puglia, attraverso iniziative volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- fornire una chiara definizione delle figure di governance del CSIRT e dei relativi ruoli e responsabilità Attraverso l'adozione di un Modello Organizzativo ed Operativo;
- definire i processi e le procedure operative relative alla gestione degli incidenti in termini di ruoli e responsabilità e flussi di comunicazione tra le diverse parti coinvolte;
- migliorare il sistema di monitoraggio continuo e rilevazione degli eventi di sicurezza, attraverso la definizione dei processi, l'estensione ed il rafforzamento delle funzionalità degli strumenti volti alla raccolta, correlazione ed analisi dei log dei sistemi in perimetro;
- aumentare la visibilità e capacità di gestione degli asset definendo e formalizzando i processi di gestione, mediante inoltre l'introduzione di uno strumento tecnologico a supporto;
- tracciare le linee guida per la gestione delle vulnerabilità nelle fasi di coordinamento e risposta, instaurando un processo di governance comune a tutti i membri della Constituency.

Il CSIRT eroga servizi di prevenzione tra i quali la condivisione di bollettini/report su vulnerabilità di sicurezza, attacchi cyber, indicazioni sulle modalità di comportamento per la gestione della potenziale criticità segnalata o per la sensibilizzazione sulle tematiche afferenti alla cybersecurity e supporto nella gestione degli incidenti di sicurezza. Lo CSIRT Puglia rappresenta uno strumento di resilienza rispetto ai rischi cyber, messo a disposizione dalla Regione Puglia per gli Enti locali (Constituency) che ne facciano richiesta.



La Constituency può comporsi di pubbliche amministrazioni locali di riferimento quali: le società partecipate, gli enti strumentali ed eventuali altri Enti/Agenzie. Il progetto del CSIRT è stato attuato con il supporto di InnovaPuglia S.p.A., configurandosi dunque come uno strumento a sostegno dell'ecosistema regionale per la gestione delle tematiche inerenti alla cybersecurity.

Gli interventi sulla misura 1.5 si pongono in relazione con il Piano di Potenziamento della Cybersecurity, il cui Piano Operativo è stato adottato con Determinazione Dirigenziale del RTD del 7 dicembre 2023, n. 7 è stato approvato il Piano Operativo. Il Piano prevede un importo complessivo di euro 11.480.800,00 (di cui euro 5.844.200,00 a valere sulle risorse del P.R. Puglia FESR FSE+ 2021-2027 Sub-Azione 1.8.2 e euro 5.636.600,00, a valere sul Fondo Sanitario del Bilancio Autonomo), affidando ad InnovaPuglia S.p.A. l'esecuzione ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 36/2023, nel rispetto degli obiettivi generali dell'intervento e degli obiettivi realizzativi descritti nel progetto.

Grazie al progetto "Cybersecurity Posture Assessment" sono stati:

- effettuata la Raccolta dati e informazioni;
- condotta l'Analisi As-Is, al fine di predisporre l'analisi della postura secondo lo standard dell'Agenzia Cybersicurezza Nazionale (ACN);
- definito un Piano di Potenziamento strategico di Cybersecurity.

A seguito della valutazione della postura di sicurezza, sono emerse nuove esigenze di sicurezza delle Informazioni e delle Infrastrutture dovute al mutamento degli scenari di rischio, dalle nuove minacce e dall'estensione delle superfici di attacco esposte, da un punto di vista sia interno (es. performance della modalità di lavoro remoto, gestione della sicurezza degli endpoint, miglioramento delle modalità di accesso da remoto ai sistemi) che esterno (es. evoluzioni di modalità e target degli attacchi).

Sì è reso, inoltre, necessario lo sviluppo e adozione di un modello organizzativo e operativo che sostenga adeguatamente l'adozione di logiche uniformi tra gli aspetti di privacy e di sicurezza del dato e garantisca coordinamento e sinergie in modo efficace tra Regione puglia e gli Enti regionali (Società in house, Aziende Sanitarie Locali, Agenzie Regionali, IRCCS etc..) in ambito cybersecurity. L'adozione di un modello collaborativo tra gli Enti può permettere all'entità centrale (Regione Puglia con il supporto di InnovaPuglia S.p.A.) di:

- assumere il ruolo di indirizzo e governo rispetto alle tematiche di Cybersecurity;
- collaborare in modo sinergico per il raggiungimento dei comuni obiettivi tra tutti gli Enti;
- sviluppare le sinergie tra i diversi ambiti di intervento;
- monitorare la postura di sicurezza dell'intero sistema regionale anche attraverso un processo di miglioramento continuo;
- ottimizzare le risorse a disposizione e generare valore aggiunto sia in termini di contenuti che di efficacia degli interventi;
- mettere a disposizione del Territorio sia servizi a carattere tecnologico che servizi a carattere formativo;
- diventare un Centro di Competenza e di Eccellenza riconosciuto anche oltre la realtà Regionale;



- adeguare le strutture organizzative ed i processi nel rispetto delle norme legislative vigenti e future.

A dicembre 2024, InnovaPuglia S.p.A., ha affidato la realizzazione dell'intervento su Accordo Quadro CONSIP ID 2296 – Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo per le Pubbliche amministrazioni – Lotto 2" inerente ai servizi di compliance e controllo.

L'avvio dell'intervento è previsto a febbraio 2025 e ha durata di 33 mesi dalla data di attivazione.



23 Politiche per la transizione digitale

A seguito della approvazione a fine 2023, con deliberazione della Giunta regionale n. 1604 del 20 novembre 2023, del documento preliminare dell'Agenda Digitale Pugliese e di contestuale individuazione dei componenti dell'Osservatorio pugliese Agenda Digitale, a gennaio 2024 si è svolta la prima riunione dello stesso Osservatorio per l'avvio del percorso partecipativo del suddetto documento programmatico, sulla piattaforma regionale PugliaPartecipa, con l'obiettivo di raccogliere commenti e suggerimenti sul testo da parte di tutti gli stakeholders del territorio.

Il nuovo documento, denominato #PugliaDigitale2030, costituisce un framework nel quale si innestano le sfide e le opportunità del PNRR e i diversi strumenti di pianificazione e finanziamento, tra cui il PR FESR/FSE+ 2021/2027, il PSC 2021/2027 e le altre risorse finanziarie europee, nazionali e regionali sostenendo la visione e la relativa strategia con cui la Regione Puglia intende creare le migliori condizioni tecnologiche per lo sviluppo digitale del territorio e della società, rafforzando le opportunità di crescita economica, tecnologica e sociale. Il documento strategico e la sua evoluzione sono autonomi e indipendenti dal Piano di Riorganizzazione Digitale della Regione (di cui al precedente paragrafo), essendo i due documenti orientati da esigenze e fabbisogni distinti, provenienti dal territorio per l'Agenda Digitale e dall'interno dell'Amministrazione regionale per il secondo. Al tempo stesso, però, i due piani sono interconnessi per alcune azioni previste, in particolare in relazione alle infrastrutture ed alla digitalizzazione dei servizi.

La consultazione pubblica si è svolta in un'unica fase, dal 5 febbraio 2024 al 22 marzo 2024, proponendo un questionario che ha posto all'attenzione dei cittadini le direttrici D1, D3, D4 della strategia, di seguito elencate, chiedendo di identificare l'obiettivo strategico prioritario da raggiungere fra quelli proposti dall'Agenda e di proporre la sfida prioritaria da affrontare nei territori, per raggiungere l'obiettivo selezionato

- D1 - competenze digitali: le competenze digitali costituiscono un asse strategico fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, e il loro sviluppo deve essere affrontato su due livelli differenti: competenze di base per i cittadini, e competenze, di base e qualificate, per lavoratori e imprese.
- D3 - Trasformazione digitale delle imprese: la strategia regionale intende intercettare i settori maggiormente strategici, assicurando la transizione digitale dei progetti agevolabili, per innalzare la competitività del sistema imprenditoriale, in una logica di innovazione e di specializzazione intelligente.
- D4 - Digitalizzazione dei servizi pubblici: la Regione Puglia ha da tempo avviato una serie di azioni per la centralizzazione e la razionalizzazione delle banche dati e della cooperazione con i sistemi informativi regionali e nazionali. Si vuole ripensare l'intero processo di produzione di atti e documenti, permettendo ai Cittadini di interagire con una PA sempre più trasparente e sostenibile.

Rispetto alla attuazione dei principali interventi previsti della strategia PugliaDigitale2030 si evidenziano per il 2024 in particolare i seguenti risultati.



- D1 - Piena attivazione della misura 1.7.2 della Missione 1 Componente 1 del PNRR per la creazione della rete regionale dei punti di facilitazione digitale, di cui la Regione Puglia, per il tramite della Sezione Crescita digitale delle persone, delle imprese e del territorio è soggetto Sub-Attuatore. Obiettivo del progetto è quello di concorrere all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per: favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie; promuovere il diritto di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti; incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. Grazie alla collaborazione con i Comuni pugliesi, aggregati negli Ambiti territoriali Sociali, con ARPAL Puglia e con ARESS Puglia, è stato raggiunto il target di 231 punti attivi al 31 dicembre 2024 ed il target intermedio del 60% di popolazione target pari ad oltre 108.000 cittadini che hanno ricevuto supporto nell'uso delle tecnologie digitali e nell'accesso ai servizi pubblici digitali delle pubbliche amministrazioni. La Regione Puglia è una delle prime regioni italiane nell'attuazione della misura.
- D3 - Con determinazione della Sezione Crescita Digitale delle persone del territorio e delle imprese n. 64 del 24 Giugno 2024 è stato approvato l'Avviso pubblico TRASFORMAZIONI "Servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi di trasformazione digitale a supporto delle PMI" per la realizzazione di progetti d'investimento volti all'innovazione delle PMI in termini di transizione ecologica e trasformazione digitale, attraverso aiuti mirati finalizzati all'utilizzo ed alla diffusione di servizi digitali innovativi. L'avviso con una dotazione di 23,5 milioni di euro a valere sulle risorse del PR FESR/FSE+ 2021/2027 sostiene la crescita della maturità ed intensità digitale del sistema imprenditoriale incentivando l'utilizzo di tecnologie ICT nelle imprese dei servizi e manifatturiere (Big Data, Analytics, Cloud, Blockchain, manifattura additiva, 5G, realtà virtuale e realtà aumentata, intelligenza artificiale, IoT, Digital Twin, Cybersecurity, ecc.).
- D4 - Con determinazione della Sezione Crescita Digitale delle persone del territorio e delle imprese n. 96 del 19 Luglio 2024, pubblicata sul BURP n.60 del 25/07/2024, è stato approvato l'Avviso di selezione per il finanziamento di proposte progettuali finalizzate alla digitalizzazione degli archivi di edilizia privata dei Comuni pugliesi" per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla digitalizzazione degli archivi di edilizia privata dei Comuni pugliesi, in forma singola o aggregata, con non meno di 15.000 abitanti, come risultanti dai dati ISTAT relativi al censimento anno 2022. L'avviso è finanziato nell'ambito dell'Azione 1.8 "Interventi di digitalizzazione della P.A. e diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini ed imprese", Sub Azione 1.8.3 'Interventi per la trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni pugliesi' del P.R. Puglia FESR/FSE 2021-2027, con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro successivamente incrementati a 27 milioni a causa dell'elevato numero di richieste pervenute e del grande interesse mostrato dai Comuni pugliesi.

24 Spesa del personale

24.1 Struttura Organizzativa

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una drastica riduzione del numero del personale regionale, questo trend consolidato ha avuto una inversione di tendenza in quanto, a seguito delle diverse procedure assunzionali avvenute negli anni 2023-2024: al 31 dicembre 2024 il personale in servizio era pari a 2.628 unità (di cui n. 13 cessate al 31 dicembre 2024) a fronte di n.2.272 unità presenti al 31 dicembre 2023, con un incremento di n. 356 unità.

I dati relativi alla consistenza del personale, rilevati in vista dell'elaborazione del Conto Annuale 2024, ma da intendersi non definitivi in quanto il Conto Annuale relativo all'esercizio finanziario 2024 è in corso di elaborazione, sono i seguenti:

Personale in servizio al 31 dicembre 2024, n. 2.615 unità (al netto dei cessati al 31 dicembre 2024), così distribuite:

- n. 19 Direttori Generali, di cui n. 12 Direttori di Dipartimento, n. 1 Capo di Gabinetto, n. 3 Segretari Generali (Consiglio regionale, Giunta regionale e Presidenza della Giunta regionale), n. 1 Responsabile della struttura speciale Comunicazione istituzionale, n. 1 Responsabile Autorità di gestione del POR e n. 1 Avvocato Coordinatore;
- n. 99 dirigenti a tempo indeterminato, di cui 1 collocato in aspettativa per incarichi presso altra amministrazione;
- n. 4 dirigenti a tempo determinato;
- n.3 dirigente fuori d.o.;
- n. 2.486 unità di personale del comparto a tempo indeterminato (ARO, ARE, ARI, ARF) di cui 16 in aspettativa;
- n. 1 unità di personale collaboratore a tempo determinato ex articolo 35 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (disposizioni per il segretario particolare del Presidente del Consiglio regionale e ulteriori modifiche alla legge regionale 25 marzo 1974, n. 18);
- n. 2 unità portavoce di cui n.1 portavoce del Consiglio Regionale e n.1 portavoce della Giunta regionale;
- n. 1 vice Capo di Gabinetto.

Con riferimento al numero dei Direttori generali, e delle figure ad essi equiparati, si rappresenta che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020, avente ad oggetto *"Adozione del Modello Organizzativo "Maia 2.0". Approvazione Atto di Alta Organizzazione"*, è stato approvato il nuovo modello organizzativo della Giunta regionale che prevede tre linee di intervento riguardanti le Strutture della Presidenza, i Dipartimenti e le Agenzie regionali strategiche.

Presso il Consiglio regionale è altresì confermata la figura del Segretario generale del Consiglio.

L'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale del nuovo Modello organizzativo denominato *"MAIA 2.0"* è stato adottato con il DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, pubblicato sul BURP n. 15 del 28 gennaio 2021.

Secondo il modello adottato con il predetto DPGR, la struttura organizzativa della Presidenza e della Giunta Regionale si articola in:



- Gabinetto del Presidente
- Segreteria Generale della Presidenza
- Avvocatura Regionale
- Segreteria Generale della Giunta Regionale
- Struttura di Integrazione
- Dipartimenti
- Sezioni di Dipartimento
- Servizi
- Strutture di Staff
- Strutture di Progetto
- Strutture speciali: Struttura speciale per l'attuazione del POR; Struttura speciale Comunicazione Istituzionale; Struttura speciale Cerimoniale.

Sono stati istituiti dieci Dipartimenti costituenti la massima struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni strumentali, di coordinamento e di governo dell'intera articolazione organizzativa di competenza. Ciascun Dipartimento fa riferimento all'Assessore che esercita le deleghe nelle materie di competenza della struttura direzionale.

I Dipartimenti inizialmente previsti dal DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021 erano i seguenti:

1. Promozione della Salute e Benessere animale;
2. Sviluppo economico;
3. Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
4. Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale;
5. Mobilità;
6. Welfare;
7. Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana;
8. Bilancio, Affari generali e Infrastrutture;
9. Personale e Organizzazione;
10. Politiche del Lavoro.

Presso il Consiglio regionale è stata altresì confermata la figura del Segretario generale del Consiglio.

In esecuzione della citata deliberazione n. 1974/2021 ed ai sensi dell'articolo 21, comma 3, dell'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 gennaio 2021, n. 22, con determinazione n. 137 dell'8 febbraio 2021 del Dirigente della Sezione Personale si è proceduto a bandire n. 11 (undici) avvisi pubblici per l'acquisizione della disponibilità a candidarsi per la nomina delle Strutture apicali previste dagli articoli 11, 13 e 15 bis del decreto (10 Capi Dipartimento e 1 Segretario Generale della Presidenza della Giunta).

Con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45 del 10 febbraio 2021, sono state adottate integrazioni e modifiche al Modello Organizzativo "MAIA 2.0", prevedendo tra l'altro la soppressione del coordinamento politiche internazionali.



Con deliberazione della Giunta regionale n. 1204 del 22 luglio 2021, sono state fatte integrazioni all'atto di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 prevedendo la Struttura speciale Autorità di Gestione IPA INTERREG tra le strutture speciali della struttura organizzativa della Regione Puglia.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1289 del 28 luglio 2021, si è stabilito che il numero complessivo delle strutture dirette da dirigenti regionali occupanti posto in dotazione organica non dovrà essere superiore a n. 168 di cui n. 58 Sezioni di Dipartimento e n. 93 Servizi della Giunta regionale e si è confermata l'assegnazione di n. 17 strutture dirigenziali al Consiglio regionale, in coerenza della deliberazione n. 1657/2017. Nella stessa delibera la Giunta regionale, tra l'altro, ha approvato l'istituzione e le funzioni delle Sezioni, come rappresentate nell'allegato A, costituente parte integrante del suddetto provvedimento, demandando al dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, la predisposizione ed indizione dell'avviso per le Sezioni di cui al medesimo allegato, ad esclusione di quelle la cui titolarità non fosse in scadenza. Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 263 del 10 agosto 2021, il Presidente della Giunta Regionale, richiamata la deliberazione n. 1289/2021, ha adottato l'atto di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni. In attuazione del modello MAIA "2.0." di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. con determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 10 agosto 2021, n. 892, in pari data pubblicata sul sito riservato ai dipendenti e dirigenti della Regione Puglia "NoiPA-Puglia", è stato indetto un avviso interno per l'acquisizione di candidature per il conferimento dell'incarico di direzione delle Sezioni di Dipartimento con l'indicazione delle Strutture per le quali i dirigenti regionali potevano proporre la propria candidatura. Il relativo bando di selezione è stato pubblicato il 10 agosto 2021 con termine per la presentazione delle candidature fissato alle ore 12 del 25 agosto 2021.

Con la deliberazione n. 1483 del 15 settembre 2021, la Giunta regionale ha approvato ulteriori modifiche all'Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0, in particolare agli artt. 3, comma 3, e 15 – quater; prevedendo che la struttura speciale Autorità di Gestione IPA INTERREG fosse sostituita dalla struttura speciale Cooperazione territoriale, che con i successivi decreti del Presidente della Giunta regionale nn. 327 e 328 del 10 settembre 2021 è stata equiparata a Sezione ed incardinata nel Dipartimento Sviluppo Economico.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1576 del 30 settembre 2021, sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento, di cui all'avviso interno pubblicato in data 10 agosto 2021, per un periodo di 3 anni, salvo diversa indicazione specifica, a decorrere dal 1 novembre 2021.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 31 gennaio 2022, si è dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione di prorogare gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 gennaio 2022, compresi quelli conferiti ad interim, fino 28 febbraio 2022.

Con determinazione n. 7 del 1 febbraio 2022, il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha adottato "Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".



Con determinazione n. 9 del 4 marzo 2022, sono state recepite le predette risultanze e si è provveduto alla formale nomina dei dirigenti preposti alla direzione dei Servizi regionali sia con affidamento in titolarità che ad interim.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1211 del 12 agosto 2022, è stata istituita, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del modello di Alta Organizzazione MAIA 2.0, la Struttura di progetto denominata Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di resilienza e ripresa, incardinata funzionalmente nella Struttura speciale Autorità Gestione del POR.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1413 del 17 ottobre 2022, sono stati istituiti il Dipartimento Protezione Civile e Gestione Emergenze e la Struttura Speciale, equiparata a direzione di Servizio, denominata Avviamento del N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1437 del 24 ottobre 2022, si è provveduto all'istituzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 2, del Modello Organizzativo MAIA 2.0, della nuova Struttura di progetto di livello dirigenziale, denominata Autorità di Gestione del Programma Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027 e incardinata funzionalmente nel Dipartimento Sviluppo Economico.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1973 del 22 dicembre 2022, si è provveduto a istituire la nuova Struttura di Progetto denominata Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, alle dirette dipendenze del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 250 del 6 marzo 2023, veniva approvato l'aggiornamento degli allegati della deliberazione della Giunta regionale del 7 dicembre 2020, prevedendo la struttura dirigenziale Monitoraggio dell'attuazione regionale del piano nazionale di resilienza quale struttura speciale incardinata nel Gabinetto del Presidente. La struttura è stata equiparata a Sezione di Dipartimento e si occupa, tra l'altro, di coordinare le azioni relative al monitoraggio dell'attuazione nella Regione Puglia del PNRR e del PNC.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 661 del 16 maggio 2023, venivano aggiornate le specifiche materie di competenza del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 710 del 22 maggio 2023, istituita la Sezione Sociosanitario, Salute Mentale e Dipendenze Patologiche nell'ambito del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, con contestuale cessazione del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza alle Persone in Condizioni di Fragilità; inoltre, si modificavano la denominazione della Sezione Amministrazione e Finanza e Controllo in Sanità Sport per Tutti; e si ridefinivano le funzioni della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1044 del 24 Luglio 2023, si modificava la denominazione della Struttura speciale Cooperazione Territoriale in Struttura Speciale Cooperazione Euro-mediterranea e le funzioni della suddetta struttura. Inoltre, si procedeva alla modifica della denominazione della struttura di progetto Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia Albania Montenegro 2014/2020_2021/2027 in Struttura di Progetto Interreg management structure, rimodulando le funzioni.



Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1093 del 31 luglio 2023, si è attribuita la competenza ad effettuare i controlli successivi di regolarità amministrativa alla Segreteria Generale della Presidenza, mentre in precedenza i suddetti controlli erano di competenza della Segreteria Generale della Giunta.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1662 del 27 novembre 2023, venivano modificati gli articoli 15 quinquies (Struttura Speciale Autorità di Audit) e 15 sexies (Struttura Speciale Audit FSE+) dell'Allegato B) della deliberazione della Giunta regionale n. 1974/2020 e ss. mm. ii. Nello specifico, per quanto riguarda l'articolo 15 quinquies, si è previsto che il Dirigente del Servizio (Struttura speciale Autorità di Audit) Membro del "Group of Auditors" per il Programma Grecia – Italia 2021-2027, debba svolgere gli audit delle operazioni campionate dal "Leader del Group of auditors" a norma dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 1059/2021 senza avvalersi della struttura organizzativa del Servizio Audit dei Programmi di Cooperazione Territoriale, diversamente da quanto previsto in precedenza. Inoltre è stato introdotto il comma 4 del suddetto articolo, il quale evidenzia che la Struttura speciale Autorità di Audit è responsabile delle funzioni previste dall'art. 127 del regolamento (UE) 1303/2013 per il PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020. In particolare, il Dirigente della Struttura Speciale Autorità di Audit per la programmazione 2014-2020 è l'Autorità di Audit di entrambi i summenzionati Programmi Operativi. Per quanto concerne l'articolo 15 sexies, invece, la Struttura speciale Audit FSE+ è posta alle dirette dipendenze della Struttura speciale Autorità di Audit (in precedenza posta alle dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza). Viene introdotto il comma 4 del succitato articolo in conseguenza del quale è previsto che la Struttura Speciale Audit FSE+ supporta l'Autorità di Audit del POR PUGLIA 2014 2020 nella gestione dell'attività di audit sul programma operativo e audit dei conti annuali presentati dall'AdG. Durante l'anno 2024 l'amministrazione regionale ha adottato la deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 14 marzo 2024 su proposta del Presidente e della Struttura a supporto, con la quale ha provveduto ad apportare alcune modifiche al modello Maia.2.0.

Le prime modifiche attengono al Dipartimento Protezione Civile: si sopprime la Sezione Protezione Civile con contestuale istituzione della nuova Sezione Prevenzione strutturale e gestione delle emergenze; si sopprime il Servizio Previsione e Prevenzione dei rischi e gestione post emergenze con contestuale istituzione della Sezione Human Security, previsione rischi e prevenzione non strutturale; si equipara a Sezione (anziché servizio) la struttura speciale già denominata Avviamento al N.U.E. e delle strutture territoriali di Protezione Civile.

Per quanto riguarda il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e infrastrutture è stata prevista la soppressione del Servizio Datore di lavoro con contestuale istituzione della Sezione Datore di Lavoro, con rimodulazione delle relative funzioni.

Nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, si è prevista la soppressione del servizio Tecnico e Transizione digitale e l'istituzione di un nuovo dipartimento, ossia Dipartimento per la Transizione Digitale. A quest'ultimo vengono attribuite la Sezione Innovazione, dati e servizi digitali e la Sezione Cloud, cybersecurity e infrastrutture tecnologiche.



Si è proceduto inoltre, per quanto concerne la Segreteria Generale della Giunta Regionale all'introduzione della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di genere, precedentemente collocata all'interno della Segreteria della Presidenza.

Nell'ambito del Dipartimento Sviluppo Economico, è stata modificata la Sezione Aree di Crisi industriale rinominandola Sezione Politiche per lo sviluppo delle aree produttive ed industriali e sono state rimodulate le competenze della Sezione Competitività.

Parallelamente, è stata prevista l'introduzione, per il Dipartimento Personale ed Organizzazione, della Sezione Trattamento economico, con contestuale soppressione del Servizio Trattamento Economico e rimodulazione delle relative funzioni. Inoltre, si è ritenuto collocare l'attività di supporto giuridico alla Presidenza, su questioni relative a profili di legittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale, presso la Sezione Supporto legislativo, incardinata presso la Segreteria Generale della Giunta Regionale, in luogo della Sezione Affari istituzionali e giuridici.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 127 del 26 marzo 2024, si dava attuazione alle modificazioni ed integrazioni al modello di Organizzazione Maia 2.0, così come approvate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 282 del 14 marzo 2024.

La Giunta Regionale, in attuazione della citata deliberazione della Giunta regionale n. 282/2024 e con proprie Deliberazioni n. 477/2024 e 563/2024, ha poi aggiornato le funzioni delle Sezioni di Dipartimento.

Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 575 del 6 maggio 2024, è stata istituita la Struttura di Progetto denominata Investimenti per lo sviluppo rurale, incardinata nella Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura, parificata economicamente a Servizio, a cui attribuire le funzioni di coordinamento dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo rurale del PSR Puglia 2014-2022 e del CSR Puglia 2023-2027, che rientrano tra quelli previsti dagli articoli 73, 74 e 75 del Reg. 2115/2021. Il Responsabile della Struttura di Progetto Investimenti per lo sviluppo rurale non è compreso nella dotazione organica della Regione Puglia.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1162 del 7 agosto 2024, sono state trasferite le funzioni correlate all'attuazione degli interventi per la valorizzazione del sistema formativo regionale - a valere sui fondi PR FESR/FSE+ 2021-2027, sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014- 2020 e sul Programma Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 68 del 22-8-2024 55209 Complementare 2014-2020 - dalla Sezione Formazione del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione in favore della Sezione Programmazione Unitaria, incardinata presso la Struttura Speciale Autorità di Gestione del POR.

In seguito con deliberazione della Giunta regionale n. 1261 del 16 settembre 2024 e successivo DPGR attuativo n. 403 del 17 settembre 2024, è stata approvata la modifica alla macro struttura organizzativa della Regione che prevede di collocare la Sezione per l'Attuazione delle Politiche di genere all'interno del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, in luogo della Segreteria Generale della Giunta regionale, considerato che la peculiarità delle sue funzioni e dei suoi compiti necessita di un collocamento all'interno di una struttura di livello dipartimentale che consenta una visione complessiva su tutte le politiche regionali.



Infine la Giunta, con propria Deliberazione n. 1794 del 16 dicembre 2024, ha inteso integrare l'art. 3, comma 3 del DPGR n. 22 del 22 gennaio 2021, recante *"Adozione Atto di Alta organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*, inserendo la *"Struttura speciale Audit e Coordinamento controlli Fondi Europei"* e la *"Struttura speciale Supervisione Controlli Interni"*.

La *"Struttura speciale Audit e Coordinamento controlli Fondi Europei"* è incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, mentre la *"Struttura speciale Supervisione Controlli Interni"* è alle dipendenze della *"Struttura speciale Audit e Coordinamento controlli Fondi Europei"*; i relativi posti di responsabile non sono compresi nella dotazione organica della Regione e gli incarichi connessi sono equiparati, ai fini retributivi, a Dirigente di Sezione. Gli oneri derivanti dall'istituzione delle due nuove Strutture Speciali graveranno sul Bilancio vincolato e, segnatamente, su *"Programma Complementare di Azione e Coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020"*, finanziato con risorse a carico del Fondo di rotazione MEF/IGRUE, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 17 dicembre 2024, n. 538 si definivano le modificazioni ed integrazioni al modello di Organizzazione Maia 2.0, così come approvate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1794 del 17 dicembre 2024.

24.2 Quantificazione della spesa del Personale

In ordine all'andamento della spesa di personale, che costituisce un rilevante aspetto gestionale dell'Ente, si richiama il parametro di contenimento stabilito dall'articolo 3, comma 5-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114. Lo stesso consiste nel divieto di superamento della spesa del personale media riferita al triennio 2011/2013.

In merito ai criteri generali di determinazione della spesa del personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dal comma 424, articolo unico, della legge 24 dicembre 2014, n. 190, le spese per i dipendenti trasferiti dalle Province alla Regione Puglia non sono ricomprese ai fini del rispetto del tetto di spesa. Analoga esclusione è stabilita dall'articolo 1, comma 793, ultimo periodo, della legge n. 205/2017, per quanto attiene alla spesa del personale dei Centri per l'Impiego.

Altresì, è esclusa dai limiti, la spesa del personale appartenente alle categorie protette.

Con deliberazione n. 1504 del 30 ottobre 2023 la Giunta regionale ha preso atto del ricalcolo della spesa del personale per l'anno 2022 effettuato dall'Arif. Per effetto di tale calcolo, la spesa complessivamente sostenuta dall'Agenzia supera il limite di spesa di cui al comma 557, articolo 1, legge n. 296/2006 (media triennio 2011-2013) di euro 1.180.293,11.

La Giunta regionale, con il predetto atto, ha recepito le osservazioni della Corte dei Conti contenute nella Relazione al giudizio di parifica del Rendiconto 2022, e ha dato indirizzo alla Sezione Personale di ricalcolare la spesa sostenuta di cui al comma 557, articolo 1, legge n. 296/2006 per il personale anno 2022 includendo la somma di euro 1.180.293,11, pari allo sforamento, nella spesa del personale regionale in via eccezionale, dando atto che tale computo non impedisce il perseguimento degli



obiettivi di riduzione della spesa del personale. Tutto ciò premesso, la spesa impegnata per il personale della Regione Puglia per l'anno 2022, comprensiva della spesa sostenuta per le assunzioni Arif, ai sensi del comma 557, articolo 1, legge n. 296/2006, risulta pari ad euro 133.886.907,77.

Di seguito, si rappresenta la quantificazione della spesa del personale (calcolata nel rispetto dell'articolo 1, comma 557-bis, della legge n. 296/2006), pari ad euro 145.448.212,72 , distinta per ciascuna voce impegnata nell'esercizio finanziario 2024 e raffrontata con la media del dato degli impegni del triennio 2011/2013 (già determinato in euro 156.533.180,75). Si rappresenta che in una distinta colonna sono state indicate le somme relative al personale dei Centri per l'impiego già in capo alle Province ed alla Città Metropolitana di Bari e la cui spesa è totalmente finanziata da trasferimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Quantificazione della Spesa del Personale anno 2024 - Impegni												
Spese	2011	2012	2013	2022		2023			2024			
						CPI			CPI			CPI
Retribuzioni - Retribuzioni per personale a t.d. - Assegni per nucleo familiare	81.942.601,55	76.340.269,42	75.286.158,87	60.253.987,82	(*)	6.330.085,54	62.602.367,28	(*)	5.844.417,40	65.342.603,86	(*)	5.653.292,20
Compensi accessori e indennità varie	31.589.593,14	31.208.062,22	32.256.501,87	35.044.513,84	(*)	1.640.688,63	35.705.596,60	(*)	1.851.830,47	36.365.441,53	(*)	1.910.344,93
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	41.875.054,00	51.075.029,88	36.507.798,17	27.355.167,65	(*)	2.584.159,01	29.446.745,23	(*)	2.249.762,81	32.688.461,39	(*)	2.246.680,41
IRAP				7.996.225,83	(*)	718.923,23	8.723.840,73	(*)	664.615,57	9.606.497,94	(*)	648.934,41
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	482.049,23	700.000,00	700.000,00	1.112.303,69		80.000,00	688.778,62		0,00	494.059,01		0,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	289.243,29	607.174,22	431.361,05									
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-427.992,24	-205.328,11	-345.734,21	-250.170,18			-377.166,22			-245.971,01		
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-	-	-									
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-	-	-									
Erogazione buoni pasto	3.090.000,00	2.571.866,00	3.200.000,00	1.189.587,01		108.468,35	896.095,76		100.160,27	1.197.120,00		100.000,00
Equo indennizzo al personale	3.116,12	17.845,81	3.361,96	5.000,00			0,00			0,00		
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	141.510,00	260.000,00	-									
Totale Spesa di Personale	158.985.175,09	162.574.919	148.039.447,71	132.706.615,66		11.462.324,76	137.686.258,00		10.710.786,52	145.448.212,72		10.559.251,95
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)	156.533.180,75											
(*) Importi degli impegni compendono: - gli importi relativi al personale "Categorie protette"; - gli importi relativi agli arretrati contrattuali.												
SPESA ARIF				1.180.293,11								
SPESA TOTALE	158.985.175,09	162.574.919	148.039.447,71	133.886.908,77		11.462.324,76	137.686.258,00		10.710.786,52	145.448.212,72		10.559.251,95

Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa del personale, si precisa che, allo stato, considerando che la quantificazione definitiva della spesa del personale a consuntivo sarà determinabile solo in occasione della prossima elaborazione del Conto Annuale 2024, l'ammontare presuntivo risulta pari ad euro 124.226.624,52. Non rientra in tale somma il costo del personale dei Centri per l'Impiego, a valere sui trasferimenti assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Tale importo si attesta su un valore inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 145.826.252.



Quantificazione delle Spese del Personale - (Circolare MEF n.9/2006) - Conto Annuale

Spese		2011	2012	2013	2022 post verifica	di cui CPI	2023	di cui CPI	2024	di cui CPI
Retribuzioni	tab.12	79.896.952	73.972.081	72.049.140	64.539.183,00	7.223.939,05	62.018.033,12	6.337.766,94	69.629.580,55	5.768.168,86
Compensi accessori e indennità varie	tab.13	33.184.239	25.818.693	30.098.587	28.212.846,00	1.249.368,11	28.958.433,98	1.578.358,54	29.827.370,73	1.333.032,00
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	P055-P035	32.111.597	29.030.987	25.696.787	24.860.695,00	2.300.343,54	24.607.935,46	2.164.957,44	27.019.652,99	1.941.351,21
IRAP	P061	10.026.684	9.031.637	9.157.445	7.368.790,00	624.249,35	7.254.993,37	590.263,99	8.041.516,26	525.168,58
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	P071	343.691	340.005	109.528	212.294,00	0	505.370,19	0,00	658.970,12	0,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	P074	240.431	655.986	431.361			0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	P090	-814.785	-173.364	-345.734	-434.691,00		-369.546,68	0,00	-533.685,57	0,00
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	P099	-1.272.140	-271.632	-341.510	-14.961.995,00	-11.969.903,72	-14.347.460,61	-10.959.152,38	-15.152.263,14	-9.852.745,46
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	P098	-4.772.666	-4.395.070	-4.360.445	-3.700.754		-3.570.232,89	0,00	-3.726.449,40	0,00
Erogazione buoni pasto/Gestione mense	L011	3.078.415	2.571.478	2.756.074	784.487,00		881.539,38		1.034.954,07	0,00
Equo indennizzo al personale		3.116	17.846	3.362			0,00	0,00	0,00	0,00
Assegni per il nucleo familiare	L005	410.486	346.578	288.206	106.311,00	10.569,98	3.005,88	216,90	2.807,20	991,50
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	L108	572.995	540.688	506.078	0		0,00	0,00	0,00	0,00
Retribuzioni del personale a t.d.	P015	2.220.148	3.685.177	5.029.623	0			0,00	366.746,17	0,00
Totale Spesa di Personale		155.229.163	141.171.090	141.078.502	106.987.166,00	-561.433,69	105.942.071,20	-287.588,57	117.169.199,98	-284.033,31
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)		145.826.252								

		2011	2012	2013	2022 post verifica	di cui CPI	2023	di cui CPI	2024	di cui CPI
Rimborsi per missione	P030	2.890.274	2.832.197	2.789.536	833.105,00		992.271,48		1.341.723,29	
Benessere del personale	L090	0	0	0			0,00		0,00	
Formazione del personale	L020	530.899	326.580	260.670	119.874,00		97.195,64		226.136,31	
Quote annue di accantonamento del T.F.R. o altra indennità di fine servizio	P058	4.857.114	3.199.125	1.316.087	3.913.827,00	435.528,96	3.789.369,81	215.479,00	3.143.608,31	256.647,67
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	ex L109-(L111+L112)	1.082.559	302.541	382.958	781.632,77		1.005.796,07		1.028.509,34	
Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge		0	0	0					0,00	
Altre spese	L110	3.142.638	3.717.914	2.944.413	2.723.120,00	125.904,73	1.874.460,52	72.109,57	1.335.024,77	27.385,64
Totale Costo del Lavoro		167.732.647	151.549.447	148.772.166	115.358.724,77	0,00	113.701.164,72	0,00	124.244.202,00	0,00

Si precisa che nella voce incarichi sono inseriti tutti gli incarichi per PNRR, per i quali è previsto il rimborso totale.

I dati per l'anno 2024 non sono definitivi in quanto il conto annuale 2024 è in corso di elaborazione. Per l'anno 2024 si indica, nella prima colonna relativa a tale anno, la spesa relativa al personale regionale complessivo. Nella colonna successiva, che costituisce una specificazione della colonna precedente, si riporta la spesa relativa al solo personale proveniente dai Centri per l'impiego.

Il trattamento economico in godimento per i Direttori di Dipartimento e figure equiparate è fissato in euro 120 mila annui lordi di parte fissa ed in un massimo di euro 30 mila a titolo di retribuzione



di risultato. Tale trattamento economico è il medesimo di quello fissato per i Direttori di Area previsti nel modello organizzativo denominato GAIA e non ha subito variazioni, neanche nella nuova organizzazione, denominata Maia 2.0, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1974 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni.

24.3 Dotazione organica e capacità assunzionale

In ordine alla dotazione organica della Regione Puglia ed alla sua evoluzione nel corso degli anni, si illustra quanto segue.

Con deliberazione del 24 ottobre 2017, n. 1657, la Giunta Regionale ha approvato la rideterminazione della dotazione organica dell'Ente pari a n. **3.450** unità, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale del 28 giugno 2018, n. 1165 - in applicazione di quanto disposto dalla Legge n. 205/2017, circa il completamento della transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego - la predetta dotazione organica è stata rimodulata in complessive n. **3.852** unità, alla data del 31 dicembre 2017. Di fatto, la contrattualizzazione del personale dei Centri per l'Impiego, transitato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari, ha riguardato complessive n. 390 unità di personale non dirigenziale e n. 1 unità di personale dirigenziale, con decorrenza dall'1 luglio 2018.

In seguito, la Giunta regionale con deliberazione del 19 dicembre 2019, n. 2410, rubricata *“Articolo 6, comma 2, Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Integrazione Piano dei fabbisogni triennale 2019-2021 - Rideterminazione della Dotazione Organica e Piani assunzionali anno 2019 e 2020”*, approvava la nuova dotazione organica regionale in numero pari a **3.982** unità, incrementata di ulteriori 130 posti di categoria B, da destinare al Numero Unico di Emergenza 112.

Inoltre, in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 9 agosto 2022, che ha previsto l'internalizzazione del servizio di gestione della tassa automobilistica regionale e delle esigenze ad esso connesse, la Giunta Regionale ha incrementato la dotazione organica di n. 12 unità di categoria C, portando il numero complessivo di posti a **3.994**, giusta deliberazione della Giunta regionale del 9 novembre 2022, n. 1558.

Il 30 marzo 2023, con deliberazione n. 414, la Giunta regionale ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025, contenente la Sottosezione 3 *“Organizzazione e Capitale Umano”*, con la quale la dotazione organica è stata rideterminata in n. **3.838** unità.

Da ultimo, con riferimento all'annualità 2024, con deliberazione n. 32 del 31 gennaio 2024, rubricata *“Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2024”*, la Giunta regionale ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore in ciascuna categoria e nella qualifica dirigenziale ai



corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia, nonché che non si ravvisano condizioni di eccedenza e/o di soprannumero di personale anche dirigenziale.

Con deliberazione n. 33 del 31 gennaio 2024 la Giunta regionale ha approvato il *“Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia – Aggiornamento per l’anno 2024”*, contenente, alla sezione 3 *“Organizzazione e Capitale Umano”*, il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, con il quale la dotazione organica è stata rideterminata in n. **3.824** unità, distribuite come segue:

Composizione della dotazione organica

Aree/Dirigenza	Posti in dotazione organica vigente
Area ARO (ex catg. A)	110
Area ARE (ex catg. B)	962
Area ARI (ex catg. C)	1.016
Area ARF (ex catg. D)	1.568
Dirigenza	168
Totale	3.824

Con il medesimo atto, sono stati altresì approvati la capacità assunzionale e il programma di assunzioni, così come di seguito dettagliati:

Capacità assunzionale anno 2024

Categorie	Residuo capacità assunzionale 2023	Capacità assunzionale 2024	TOTALE	Importo Unitario	Previsione capacità assunzionale anno 2024
Area ARO (ex catg. A)	-1	4	3	27.325,53 €	81.976,59 €
Area ARE (ex catg. B1)	3	11	14	28.448,19 €	398.274,66 €
Area ARE (ex catg. B3)	0	25	25	30.000,05 €	750.001,25 €
Area ARI (ex catg. C)	10	37	47	31.972,86 €	1.502.724,49 €
Area ARF (ex catg. D1)	38	17	55	34.692,21 €	1.908.071,55 €
Area ARF (ex catg. D3)	0	5	5	39.686,02 €	194.430,10 €
DIRIGENTI	2	2	4	61.654,16 €	246.616,64 €
Economie Piano 2023					28.193,20 €
TOTALE	52	101	153		5.114.288,41 €



Programma assunzioni anno 2024

Categorie	Numero	Tipologia procedura concorsuale	Costo
Area ARE (ex catg. B1)	5	Procedure assunzionali	142.240,95 €
Area ARE (ex catg. B3)	15	Scorrimento di graduatorie vigenti	450.000,75 €
Area ARI (ex catg. C)	68	Scorrimento di graduatorie vigenti	2.174.154,48 €
Area ARF (ex catg. D1)	47	Scorrimento di graduatorie vigenti	1.630.533,87 €
Area ARF (ex catg. D1)	5	Contratto di apprendistato a tempo determinato ex DPCM 21/12/23 pubblicato su G.U. n. 17 del 22/01/23	173.461,05 €
Area ARF (ex catg. D1)	8	Stabilizzazione ex art. 17 bis legge n. 41 del 21/04/23	277.537,68 €
DIRIGENTI	4	Procedure assunzionali	246.616,64 €
TOTALE	152		5.094.545,42 €

Sono state altresì previste assunzioni di n. 20 unità di personale, con contratto a tempo determinato, appartenenti all'area dei Funzionari, per la gestione dei finanziamenti europei relativi al PNRR, richieste dal Direttore del Dipartimento Salute.

Nel corso dell'anno emergeva la necessità di aggiornare il vigente P.I.A.O., in ragione delle seguenti circostanze:

- con DPGR n. 127 del 26 marzo 2024, avente ad oggetto: "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche", il Presidente della Giunta Regionale prevedeva l'istituzione del Dipartimento per la Transizione Digitale; conseguentemente con deliberazione della Giunta regionale n. 613 del 13 maggio 2024, la Giunta ha fornito alla Sezione Personale un atto di indirizzo finalizzato all'approvazione e contestuale pubblicazione dell'avviso pubblico per la copertura dell'incarico di direttore del "Dipartimento per la Transizione digitale";
- la Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali manifestava il fabbisogno di n. 1 unità di personale appartenente all'Area degli Istruttori, da assumere con contratto a Tempo Determinato, a valere su fondi vincolati del PNRR.

Pertanto, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 824 del 17 giugno 2024, ha integrato la parte riguardante la Programmazione delle assunzioni a tempo determinato, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 33/2024, prevedendo l'assunzione di:

- n. 1 Direttore di Dipartimento Transizione Digitale, a valere sui fondi bilancio autonomo;
- n. 1 unità di personale appartenente all'area degli Istruttori, a valere su fondi vincolati del PNRR.



Inoltre, in considerazione delle ulteriori cessazioni intervenute, con successiva DGR n. 1767 del 11 dicembre 2024, è stata aggiornata la capacità assunzionale, nonché il programma delle assunzioni dell'anno 2024 come di seguito riportato:

Aggiornamento capacità assunzionale anno 2024

AREA	RESIDUO CAPACITA' ASSUNZIONALE 2023	CAPACITA' ASSUNZIONALE 2024	TOTALE	IMPORTO UNITARIO	PREVISIONE CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2024
Area ARO (ex cat. A2)	-1	5	4	27.325,53 €	109.302,12 €
Area ARE (ex cat. B1)	3	16	19	28.448,19 €	540.515,61 €
Area ARE (ex cat. B1) Cessazioni per progressioni		40	40	28.448,19 €	1.137.927,60 €
Area ARE (ex cat. B3)	0	48	48	30.000,05 €	1.440.002,40 €
Area ARI (ex cat. C1)	10	54	64	31.972,86 €	2.046.263,04 €
Area ARI (ex cat. C1) Cessazioni per progressioni		38	38	31.972,86 €	1.214.968,68 €
Area ARF (ex cat. D1)	38	42	80	34.692,21 €	2.775.376,80 €
Area ARF (ex cat. D3)	0	6	6	39.686,02 €	238.116,12 €
DIRIGENTI	2	2	4	61.654,16 €	246.616,64 €
TOTALE PARZIALE					9.749.089,01 €
ECONOMIE PIANO 2023					28.193,20 €
TOTALE	52	251	303		9.777.282,21 €

Aggiornamento programma assunzioni anno 2024

AREA	UNITA'	TIPOLOGIA PROCEDURA CONCORSUALE	IMPORTO UNITARIO	COSTO
Area ARE (ex cat. B1)	16	Procedure assunzionali	28.448,19 €	455.171,04 €
Area ARE (ex cat. B3)	48	Scorrimento di graduatorie vigenti	30.000,05 €	1.440.002,40 €
Area ARI (ex cat. C1)	89	Scorrimento di graduatorie vigenti	31.972,86 €	2.845.584,54 €
Area ARI (ex cat. C1)	40	Progressioni tra le aree	31.972,86 €	1.278.914,40 €
Area ARF (ex cat. D1)	48	Scorrimento di graduatorie vigenti	34.692,21 €	1.665.226,08 €
Area ARF (ex cat. D1)	38	Progressioni tra le aree	34.692,21 €	1.318.303,98 €
Area ARF (ex cat. D1)	5	Contratto a TD di apprendistato, ex DPCM 21/12/23 pubblicato su G.U. n. 17 del 22/01/24	34.692,21 €	173.461,05 €
Area ARF (ex cat. D1) - Coesione Territoriale	10	Stabilizzazione ex art. 50 co. 17 bis D.L. 13/2023, convertito in Legge 41/2023	34.692,21 €	346.922,10 €
DIRIGENTI	4	Procedure assunzionali mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs 165/2001	61.654,16 €	246.616,64 €
TOTALE	298			9.770.202,23 €

ECONOMIE	7.079,98 €
-----------------	-------------------



Infine, sempre per l'anno 2024, sono stati previsti:

- l'anticipo della stabilizzazione di n. 2 unità area dei Funzionari (ARF), richiesta dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, motivata dalla necessità di garantire tutela e continuità lavorativa nell'attuazione dei Programmi della Politica di Coesione 2014-2020, 2021-2027;
- la proroga di n. 4 contratti a tempo determinato di unità di area dei Funzionari (ARF), richiesta dal Dirigente della Sezione Protezione Civile, a valere sui fondi assegnati con il DPCM 2 luglio 2021.

Nel corso dell'annualità 2024, in attuazione delle previsioni assunzionali contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 952/2020, n. 2172/2020, n. 1109/2021, n. 2078/2021, n. 921/2022, n. 1558/2022, n. 414/2023, 1330/2023 e n. 1465/2023, la Regione Puglia ha espletato le seguenti procedure:

- assunzione per scorrimento di n. 62 unità di personale appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione, rispetto alle 73 unità previste nel Piano Assunzionale 2023 (DGR n. 1330/2023);
- assunzione di n. 299 vincitori della procedura concorsuale per n. 306 unità di personale appartenenti all'area degli istruttori, vari profili professionali, indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale. 1387/2021 (DGR n. 2172/2020);
- assunzione per scorrimento delle graduatorie concorsuali di n. 6 unità appartenenti all'area degli istruttori, rispetto alle n. 89 unità da assumere per scorrimento (DGR n. 414/2023);
- stabilizzazione di n. 3 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione, mediante procedura di cui all'art.3 comma 5 Decreto legge 22 aprile 2023 n.44, come modificato dalla Legge 21 giugno 2023 n.75 (DGR n. 1330/2023)
- assunzione per mobilità volontaria di n. 4 unità di personale - profilo di specialista amministrativo - di cui alla procedura di mobilità per n. 28 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione per vari profili professionali (DGR n. 952/2020);
- assunzione per mobilità volontaria di n. 5 unità di personale - profilo di istruttore amministrativo - di cui alla procedura di mobilità per n. 24 unità di personale appartenente all'area degli istruttori, vari profili professionali (DGR n. 952/2020);
- assunzione di n. 20 vincitori della procedura concorsuale per n. 20 unità di personale appartenenti all'Area degli Operatori Esperti, profilo di Autista specializzato, indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 286/2022 (DGR n. 2172/2020);
- assunzione di n. 60 vincitori della procedura concorsuale per n. 60 unità di personale appartenenti all'Area degli Operatori Esperti, profilo di Collaboratore amministrativo tecnico, indetta con determinazione del Dirigente della Sezione Personale n. 286/2022 (DGR n. 2172/2020).

Inoltre nel corso dell'annualità 2024, la Regione Puglia, in attuazione delle previsioni assunzionali contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1558/2022, n. 414/2023, 1330/2023, n.



1465/2023, n. 33/2024, n. 824/2024 e n. 1767/2024, ha completato le seguenti assunzioni a tempo determinato:

- n. 2 unità di personale appartenente all'area dei dirigenti, assunti tramite selezione pubblica ex articolo 19, comma 6, decreto legislativo n. 165/2001, per la durata di tre anni, di cui 1 unità a valere su fondi vincolati e 1 unità a valere su fondi del bilancio autonomo (DGR n. 1558/2022);
- n. 2 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione della durata di mesi 36, e comunque non oltre la data di scadenza del PNRR al 31/12/2026, a valere sui fondi vincolati del PNRR per le esigenze della Sezione Tutela e Valorizzazione dei patrimoni culturali. (DGR n. 1465/2023);
- n. 2 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione della durata di mesi 30, e comunque non oltre la data di scadenza del PNRR al 31/12/2026, a valere sui fondi vincolati del PNRR per le esigenze della Sezione Tutela e Valorizzazione dei patrimoni culturali. (DGR n. 1465/2023);
- n. 7 unità di personale appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione della durata di mesi 36, a valere sui fondi vincolati per le esigenze della Sezione Transizione Energetica. (DGR n. 1330/2023);
- n. 1 unità di personale n. 1 unità di personale appartenente all'area dei funzionari della durata di mesi 12, a valere sui fondi vincolati del Servizio Civile Universale per le esigenze della Sezione Politiche Giovanili (DGR n. 1330/2023);
- n. 2 contratti di apprendistato ex DPCM 21/12/23 appartenenti dell'area dei funzionari e delle elevate qualificazioni (DGR n. 33/2024).

Infine, nel corso della annualità 2024, sono state effettuate le proroghe dei contratti a tempo determinato, per ulteriori 6 mesi, di n. 4 unità di personale dell'area funzionari e dell'elevata qualificazione per le esigenze della Sezione Protezione Civile (DGR n. 1767/2024).

Occorre altresì evidenziare che in data 31 dicembre 2024 è stato sottoscritto con un dirigente regionale n. 1 contratto individuale di lavoro per l'affidamento dell'incarico di Direttore del Dipartimento Transizione Digitale, in adesione a quanto previsto con DGR n. 824/2024, recante l'aggiornamento per il 2024 del Piano Assunzionale 2024 adottato con deliberazione n. 33 del 31 gennaio 2024.



24.4 Sistema dei profili professionali

Per quanto concerne il personale di comparto, la Regione Puglia si è dotata di un proprio Sistema di profili professionali, adottato, all'esito delle prescritte relazioni sindacali, con determinazione del dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 301 del 16 marzo 2021. Tale sistema ha trovato immediata applicazione nell'ambito delle procedure concorsuali avviate in attuazione del Piano assunzionale 2020 -2022, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2172 del 29 dicembre 2020 e ss.mm.ii. Relativamente al personale assunto alle dipendenze dell'Amministrazione regionale in forza di procedure concorsuali bandite in data antecedente all'adozione del predetto sistema professionale, invece, è stata demandata a successivo provvedimento la definizione della procedura per l'attribuzione dei profili e, ove previsti, dei relativi ambiti di ruolo.

A seguito dell'entrata in vigore del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Funzioni Locali Triennio 2019-2021 (C.C.N.L.), sottoscritto in data 16 novembre 2022, si è reso necessario procedere al reinquadramento del suddetto personale di comparto in conformità con il nuovo sistema di classificazione professionale introdotto. L'art. 12 del citato Contratto Collettivo ha sostituito le previgenti categorie, di cui all'Allegato "A" al C.C.N.L. Regioni ed Autonomie Locali del 31 marzo 1999, con Aree di inquadramento, corrispondenti a livelli omogenei di competenze, conoscenze e capacità necessarie all'espletamento di una vasta e diversificata gamma di attività lavorative e individuate attraverso nuove declaratorie che descrivono uno strumento innovativo e più efficace di gestione del personale. In applicazione dell'art. 13, comma 1, del medesimo C.C.N.L., il quale ha previsto che il nuovo ordinamento professionale entrasse in vigore a far data dal 1° aprile 2023 secondo l'allegata Tabella B – Tabella di trasposizione automatica nel sistema di classificazione, è stata adottata la determinazione dirigenziale n. 366 del 31 marzo 2023. Tale provvedimento ha disposto, con decorrenza dal 1° aprile 2023, che il personale, in servizio alla medesima data, appartenente alla categoria "A" fosse inquadrato nell'Area degli Operatori, il personale di categoria "B" nell'Area degli Operatori esperti, il personale di categoria "C" nell'Area degli Istruttori e, infine, il personale di categoria "D" nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

Inoltre, in considerazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 4, del sopra richiamato C.C.N.L., il quale prevede che "gli enti, in relazione al proprio modello organizzativo, identificano i profili professionali e li collocano nelle corrispondenti aree nel rispetto delle relative declaratorie", si è proceduto, con la predetta determinazione dirigenziale n. 366/2023, ad inquadrare nel nuovo ordinamento i profili professionali già adottati dalla Regione Puglia e, contestualmente, sono state apportate alcune modifiche al predetto Sistema al fine di garantirne l'adeguamento al sopravvenuto assetto normativo, anche tenuto conto delle indicazioni medio tempore fornite con il decreto interministeriale 22 luglio 2022 recante "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche".

Da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 786 dell'11 giugno 2024 sono state dettate le linee di indirizzo sia per la definizione di una procedura di attribuzione dei profili professionali ed eventuali ambiti di ruolo di cui al sopra menzionato "Sistema dei profili professionali", sia per la individuazione di una procedura di variazione del profilo professionale e/o ambito di ruolo al fine di



assicurare la mobilità professionale dei dipendenti. Con determina del dirigente della Sezione Personale n. 761 del 2 agosto 2024 è stata definita ed adottata la procedura per l'attribuzione dei profili professionali ed eventuali ambiti di ruolo per tutti i dipendenti della Regione Puglia al momento ancora privi, demandando alle singole Strutture la individuazione, con riferimento al personale di assegnazione, del relativo profilo mediante la ricognizione e mappatura delle conoscenze, competenze specifiche e comportamentali ed aree di responsabilità presidiate.

24.5 Fondo salario accessorio comparto e dirigenza e piano di recupero

Per quanto riguarda specificatamente il personale proveniente dagli ex Centri per l'impiego, la procedura di ricollocazione nell'organico regionale del personale transitato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari per il trasferimento delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro svolte dai Centri per l'Impiego è stata espletata nel 2018, deliberazione di Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 1165, in attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", che ha stabilito il conferimento delle funzioni esercitate dai Centri per l'Impiego dalle Province e dalle Città metropolitane alle Regioni, disponendo il trasferimento del relativo contingente di personale, con contratto a tempo indeterminato, "in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica".

Come stabilito dai commi 793 e seguenti dell'articolo 1 della legge 205 del 2017, il costo del personale trasferito, ivi incluso, l'eventuale riallineamento per garantire a detto personale lo stesso trattamento economico accessorio del personale delle amministrazioni di destinazione, è a valere su risorse finanziarie trasferite dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

La legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", ha previsto l'istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - ARPAL, quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze assegnate all'Assessorato regionale al lavoro.

In attuazione di quanto previsto all'articolo 10 di tale legge regionale, con determinazione dirigenziale 20 marzo 2019, n. 308 recante "Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge regionale 29 giugno 2018 n.29 articolo 10 – Assegnazione personale centri per l'impiego all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - PUGLIA)", è stata disposta l'assegnazione all'ARPAL del personale trasferito alla Regione Puglia.

Nell'ambito delle tematiche relative alla gestione dei fondi per il trattamento accessorio, si illustrano le misure adottate dalla Regione Puglia nel corso dell'esercizio finanziario 2024.

Con riferimento agli adempimenti ordinari relativi alla costituzione dei fondi del salario accessorio, il dirigente della Sezione Personale ha adottato i seguenti provvedimenti di determinazione dei fondi del salario accessorio:



- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2025/00089 del 6 marzo 2025 avente ad oggetto “Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle Elevate Qualificazioni personale ex CPI per l’anno 2024”;
- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2025/00090 del 6 marzo 2025 avente ad oggetto “Determinazione del fondo delle Risorse decentrate e del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle elevate qualificazioni personale regionale per l’anno 2024”;
- determinazione dirigenziale n. 106/DIR/2024/00721 del 18 luglio 2024 avente ad oggetto “Determinazione definitiva del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale per l’anno 2024. Parte stabile”.

In considerazione del rinvio operato dalla norma del CCNL alla contrattazione decentrata integrativa, in data 30 dicembre 2024 è stato siglato l' "Accordo ai sensi dell’art. 8, CCNL Funzioni locali triennio 2019/2021” relativo all’utilizzo del fondo risorse decentrate del personale del comparto anno 2024, a seguito della deliberazione del 23 dicembre 2024, n. 1869 recante “Autorizzazione, ai sensi dell’art. 8, comma 7 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto Funzioni Locali del 16 novembre 2022, al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica per la sottoscrizione definitiva dell’ipotesi di accordo del 16.12.2024” con cui la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla definitiva sottoscrizione dell’intesa per il personale del comparto avente ad oggetto i criteri di ripartizione delle risorse tra le diverse modalità di utilizzo di cui articolo 7, comma 4, lettera a), del CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022 la cui ipotesi di accordo era stata sottoscritta in data 16 dicembre 2024.

Nell’ambito del medesimo accordo sono state quantificate anche le risorse del Fondo risorse decentrate anno 2025 da destinare per il pagamento dell’indennità per specifiche responsabilità al personale regionale del comparto.

In considerazione del rinvio operato dal CCNL dell'Area della Dirigenza alla contrattazione decentrata integrativa, in data 16 dicembre 2024, è stato siglato l'“Accordo ai sensi degli articoli 8, 35 del CCNL Area dirigenza Regioni e autonomie locali del 16 luglio 2024-Triennio 2019-2021” relativo all’utilizzo del Fondo della Dirigenza per l’anno 2024, a seguito della deliberazione dell’11 dicembre 2024, n. 1758 recante “Autorizzazione, ai sensi dell’art. 8, comma 7 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell’Area Funzioni locali del 16.07.2024, al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell’ipotesi di accordo del 26.11.2024 relativa all’utilizzo del Fondo della Dirigenza per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato” con cui la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla definitiva sottoscrizione dell’intesa per il personale con qualifica dirigenziale la cui ipotesi era stata firmata in data 26 novembre 2024.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano di recupero approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 26 Settembre 2018, i risparmi attualmente certificati ammontano ad euro 19.008.150,76, di cui euro 1.890.919,29 per risparmi conseguiti nell'ambito dei piani di razionalizzazione della spesa ed 17.117.231,47 euro derivanti da risparmi a valere sul fondo per il salario accessorio del personale sia di comparto sia con qualifica dirigenziale.



Con determinazione n. 124 del 4 febbraio 2021 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell'anno 2019.

Con determinazione n. 150 dell'11 febbraio 2022 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti negli anni 2020 e 2021.

Con determinazione n. 996 del 11 settembre 2023 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell'anno 2022.

Per l'anno 2023 nell'accordo ponte del 23 dicembre 2022, autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 1913 del 19 dicembre 2022, tra le risorse della parte stabile è stata individuata la somma pari ad euro 2.659.633,40 da destinare al piano di recupero, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 26 Settembre 2018. Sul predetto accordo il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole.

Con determinazione n. 398 dell'11 aprile 2024 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell'anno 2023. Il Collegio dei Revisori con verbale n. 322 del 12 aprile 2024 ha certificato il conseguimento del risparmio nell'anno 2023 delle economie previste dal piano di recupero approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 2018 ed accertate sul capitolo E3065074 per 2.659.633,40 € e sul capitolo E3066004 per 224.910,00 € (annualità 2021 e 2022).

Per l'anno 2024, nell'accordo ponte del 16 dicembre 2024, autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 1869 del 23 dicembre 2024, tra le risorse della parte stabile è stata individuata la somma pari ad 2.824.829,32 euro da destinare al piano di recupero, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 26 Settembre 2018. Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'accordo collettivo integrativo del 30 novembre 2023, la delegazione trattante ha destinato 50 mila euro , di parte stabile, per il piano di recupero anno 2024 ed euro 447.174,00, di parte variabile, sempre per il piano di recupero anno 2024. Sui predetti accordi il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole.

Con determinazione dirigenziale n. 81 del 6 marzo 2025 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti nell'anno 2024. Il Collegio dei Revisori, con verbale n. 461 del 6 marzo 2025, ha certificato il conseguimento del risparmio, nell'anno 2024, delle economie previste dal piano di recupero approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1693 del 26 Settembre 2018 ed accertate sul capitolo E3065074 per 3.322.003,32 € e sul capitolo E3066004 per 224.910,00 € (annualità 2023 e 2024).



Si riporta, di seguito, il prospetto riepilogativo dei risparmi certificati e conseguiti al 31 dicembre 2024:

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Totali
Risparmi da locazioni passive cessate	9.942,23	132.223,20	1.327.708,62						1.469.874,05
Risparmi da locazioni passive rinegoziate	42.008,00								42.008,00
Risparmi da minori costi di archiviazione	348.083,61	15.051,81	646,01	15.255,81					379.037,24
Risparmi sul fondo salario accessorio comparto (CCNL 2010: no distinzione fra Fondo RD e Fondo PO)	296.255,24	1.413.319,23							1.709.574,47
Risparmi a valere sul Fondo Risorse Decentrate (CCNL 2018)			597.192,92	1.604.275,81	2.014.634,69	2.329.241,57	2.659.633,40	3.322.003,32	12.526.981,71
Risparmi a valere sul fondo per le posizioni organizzative			1.296.426,84	909.518,45					2.205.945,29
Risparmi a valere sul fondo per la dirigenza			112.455,00	112.455,00	112.455,00	112.455,00	112.455,00	112.455,00	674.730,00
Totale complessivo risparmi conseguiti e certificati	696.289,08	1.560.594,24	3.334.429,39	2.641.505,07	2.127.089,69	2.441.696,57	2.772.088,40	3.434.458,32	19.008.150,76

Ad oggi l'ammontare complessivo dei risparmi ammonta ad euro 19.008.150,76

Bari, 17 aprile 2025


**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
BILANCIO E RAGIONERIA
- Regina STOLFA -**

 Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 17/04/2025 16:39
Seriale Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
BILANCIO, AFFARI GENERALI E
INFRASTRUTTURE
- Angelosante ALBANESE -**

 Angelosante
Albanese

**L'ASSESSORE AL BILANCIO
- Fabiano AMATI -**

 FABIANO AMATI
17.04.2025 16:52:40
GMT+02:00

